2016.07.
20
09:17:07
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 20 LUGLIO 2016 | n. 85



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 926
Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. Assemblea ordinaria del 28 e 29 giugno 2016. Adempimenti ai senti della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014. 35352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 936
POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Piani Formativi Aziendali": Adozione schema di Avviso Pubblico n. 4/2016 - Studio determinazione unita di costo standard - e variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 35454

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 979
Riassegnazione Risorse. Prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51, comma2, lett.g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. 35534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 980
Approvazione PIANO 2016 "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo", ex art. 10 L.R. 23/2000 e s.m.i.. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e s.m.i. Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015. 35538

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 981
DGR 1494/2009 e D.G.R. n. 1365 del 5/06/2015 – Modifiche schema tipo accordo contrattuale Strutture Istituzionalmente Accreditate attività ambulatoriale Ex Art. 8 quinquies del D.L. Vo 502/92 e ss.mm.Ii. – Strutture Istituzionalmente Accreditate per attività in regime di ricovero (Case di Cura).. 35547

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 982
Qualificazione della spesa sanitaria - Criteri di remunerazione di alcune funzioni - ex art. 8 sexies del d.l. vo 502/92 e ss.mm.ii. - non coperte da tariffe predefinite svolte dalle Aziende Ospedaliere, dalle AA.SS.LL., dagli Istituti ed Enti Ecclesiastici classificati ex art. 41 e 43 della L. 833/78 – IRCSS Pubblici – e Strutture private accreditate. 35570

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 983
Circolare ministeriale 05.02.1998 n. 2.9/156 e 16.07.1998 n. 2.8/633. Approvazione "Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing nella Regione Puglia". Revoca DGR n.1997/2002.. 35581

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 984
Governo dell'appropriatezza d'uso dei farmaci "Istituzione Commissione Tecnica Regionale Farmaci" e contestuale revoca Commissioni istituite con la DGR 350/2008 e s.m.i. e con la D.D. 15/2006 (ex DGR n. 1226 del 24.08.2005).. 35608

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 986
Avvio attività formative rivolte ai vincitori collocati nelle graduatorie del bando di concorso "Ripam Puglia" per la selezione di personale di cat. D, di cui all'Avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale "Concorsi ed Esami" n. 20 del 11.03.2014. Approvazione Programma Formativo Ripam Puglia – Formez PA.. 35617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 987
Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015 del M.L.P.S.: finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'IeFP. VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii. Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015.. 35625

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 988
VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. approvata con D.G.R. n. 830 del 07/06/2016. Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015. 35637

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 989
L.R. n.23/88 – art. 10 – liquidazione del saldo del 10% del contributo riconosciuto nella misura pari a € 8.790,06 in favore ATS tra le Organizzazioni Regionali di Rappresentanza e Tutela del Movimento Cooperativo per il "Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva" anno 2012.Prelievo dai Fondi Residui Perenti. 35640

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 990
Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento. 35643

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 991
L.144/99 - Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2016 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii. 35648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 993
EuropAids – Local Authorities in Develpment – Progetto "Golfo de Fonseca" (cod. DCI – NSAPVD /2012/115) – Delibera Giunta Regionale 26/03/2014 n. 528. VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011. 35653

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 995
Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento e Comune di Lecce per il Rilancio Bacino di Acquatina e terreni limitrofi. Approvazione schema di Protocollo. 35661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 996
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR. n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dal Cap. 1110045" Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap.574040 del bilancio di previsione 2016. 35669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 997
L.R. 48/75 art.6 - L.R. 1/04 art. 10 – Triennio 2016-2018. Iniziative di marketing territoriale, attrazione degli investimenti, promozione delle produzioni e dei prodotti made in Puglia. Criteri di ripartizione fondi di Bilancio.. 35673

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 999
"Fondo per lo Svil e Coesione 2007/13.Del Cipe n.62/11 n.92/12-Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-18,Doc tecnico di accompagnamento e al Bil gestionale approv con DGR n.159 del 23/02/16,ai sensi dell'art.51 com 2 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii–Convenzione tra RP e Puglia Sviluppo S.p.A-Serv per l'attuazione dei regimi di aiuto a finalità regionale di cui al Tit II 35677

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1000
DGR n. 751 del 11 aprile 2016 di modifica dello "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" adottato con DGR n. 1181 del 18 maggio 2010 – Ulteriore modifica.. 35683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1002
Atto di intesa regionale per l'autorizzazione, alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto aereo 380 kV dalla SE di Bisaccia alla SE di Deliceto e opere connesse. Gli interventi interesseranno i territori dei Comuni di Bisaccia e Lacedonia nella provincia di Avellino e di Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Deliceto nella Provincia di Foggia. 35689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1003
Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata – Piano Nazionale di Edilizia Abitativa – D.P.C.M. 16 luglio 2009 art.1, comma 1, lett. f). 35694

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1004
Attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali di cui all'Intesa famiglia 2014. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018. Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23.2.2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 35698

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1005
COMUNE DI NARDO' (LE) - Variante al PRG per modifiche delle NTA, relativa alle zone "F" mediante l'introduzione della modalità di intervento ad iniziativa privata convenzionata. Del. di C.C. n. 143 del 27.11.2014. Approvazione preliminare con prescrizioni e modifiche. 35702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1007
Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo–Cooperazione territoriale Europea" Programma Interreg I.P.A. c.b.c. Italia/Albania/Montenegro 2014/2020 Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art.51 comma 2 punto a) del d.lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011. 35707

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1009
Svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente lo sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 57/CU del 14 aprile 2016. 35745

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1010
Variazione al bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della R.P, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - Esercizio finanziario 2016. Istituzione Capitolo di spesa e Capitolo di entrata: L.r. 15/2016 "Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria". 35750

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1011
Assemblea fondazione apulia film commission 7 luglio 2016. Determinazioni. 35755

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1012
POR PUGLIA FESR 2014/2020. ASSE III - AZIONE 3.4. Interventi di sostegno alle Imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello Spettacolo. Approvazione Schemi di Avviso Pubblico. Variazione Al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018. 35800

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1013
COMUNE DI VEGLIE (LE) – Variante al PRG per ritipizzazione suolo ditta D'Arpa. Delibere del Comm. ad Acta n. 1 del 16.11.2011 e n. 2 del 28.11.2011. Approvazione preliminare con prescrizioni e modifiche. 35848

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 926

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. Assemblea ordinaria del 28 e 29 giugno 2016. Adempimenti ai senti della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'impiegato addetto, espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente della Sezione Controlli e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia SpA con una quota di partecipazione azionaria pari al 99,41%. La società gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.1.2002, con scadenza 11.2.2043.

In data 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato, con Deliberazione n. 812, le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house".* Detto atto stabilisce, tra l'altro, che per le Società controllate la Giunta regionale approvi preventivamente il bilancio di esercizio.

Con note prot. n. 0009397/2016 del 09/06/2016 e n. 0009786/2016 del 14 giugno 2016, acquisite agli atti della Sezione scrivente al prot. n. 427 del 21/06/2016, è stata convocata l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si terrà il giorno 28 Giugno 2016 alle ore 11.00 in prima convocazione ed il giorno 29 Giugno 2016 alle ore 11.00 in seconda convocazione, presso l'Aeroporto Civile di Bari, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

1. *Progetto di Bilancio di esercizio 2015 e relative Relazioni; deliberazioni relative e consequenziali;*
2. *Premio di Risultato dell'Amministratore Unico per l'esercizio 2015;*
3. *Determinazioni in merito ai contratti stipulati tra Aeroporti di Puglia S.pA. e Ryanair Ltd/Airport Marketing Service Ltd in data 03.09.2009 e rinnovati il 29.09.2014, giusta Delibera della Giunta Regionale 1925 del 29.09.2014 e Delibera della Giunta Regionale 1939 del 6.10.2014;*
4. *Avvio nuovo Contratto di Programma e Piano degli Investimenti;*
5. *Attività di sviluppo commerciale aviario ed extra-aviation;*
6. *Attività di sviluppo collaborazioni strategiche nel settore aerospaziale;*
7. *Sviluppo dell'Organizzazione della Società;*
8. *Separazione giuridica del ramo d'azienda Servizi Aeroportuali di Assistenza a Terra — "Handling";*
9. *Conferimento incarico di revisione e certificazione del Bilancio e di controllo contabile;*
10. *Nomina dell'Organo Amministrativo e determinazione compensi;*
11. *Nomina del Collegio Sindacale e determinazione compensi;*
12. *Comunicazioni sociali dell'Amministratore Unico.*

La Società ha comunicato che la convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31.12.2015 è stata pubblicata sulla GURI parte II n. 69 dell'11.06.2016 e ha trasmesso alla Sezione scrivente, per le azioni di competenza:

- Progetto di Bilancio 2015 corredato dalla Relazione sulla Gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione Contabile;

- Provvedimento di determinazione del Premio di Risultato dell'Amministratore Unico per il 2015.

Con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno si osserva che la documentazione trasmessa risulta essere formalmente completa. Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, in considerazione della necessità del socio Regione Puglia di effettuare opportuni approfondimenti sulle scelte relative alla Campagna di comunicazione per l'incentivazione del turismo incoming, rimettendo poi al Consiglio Regionale ogni definitiva valutazione, l'Amministratore Unico si è avvalso dei più ampi termini per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2015.

L'esercizio 2015 evidenzia un utile di Euro 1.301.115 (+ 18% rispetto al bilancio di 2014).

Dalla Relazione sulla Gestione si evince che il traffico passeggeri dell'intera rete aeroportuale pugliese ha fatto registrare valori in aumento (+ 6,44%) rispetto al 2014, in particolare per quanto riguarda il traffico internazionale, riportando un volume annuo di 6.224.271 passeggeri, livello massimo raggiunto dalla società negli anni.

Nella medesima Relazione vengono forniti i dati sull'andamento del traffico nel 2015, distinti per Aeroporto e per destinazione, ed informativa in merito alle nuove rotte attivate nel corso dell'anno. In questo contesto, viene evidenziato che la costante crescita del traffico, specie di quello riferito alla linea internazionale, è il risultato di un costante e mirato confronto avviato dalla Società che fa registrare, all'attualità l'operatività in Puglia di diversi vettori low cost (Ryanair, EasyJet, Wizzair, Transavia, Eurowings, Volotea, Mistral Air), che collegano la regione ai principali mercati europei, fornendosi altresì dati dettagliati in merito alle azioni ed ai risultati realizzati.

Si riportano quindi dati relativi alla soddisfazione degli utenti, il cui livello è quantificato in conformità con le disposizioni dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) e rilevato tramite appositi questionari, somministrati all'utenza presso gli scali aeroportuali. Le risultanze fanno registrare percentuali elevate di passeggeri soddisfatti (tra l'80 ed il 90%) e viene comunicato che sono state rinnovate le Certificazioni ISO9001 per gli Aeroporti di Bari e Brindisi.

Ulteriore informativa viene data sulla tutela ambientale e l'approvvigionamento e efficientamento energetico, sui contenziosi più rilevanti e sui principali rischi ai quali la Società è esposta.

Infine con riferimento al Piano degli Investimenti, la Relazione sulla gestione fornisce chiarimenti sulla situazione dell'Aeroporto "G. Lisa" di Foggia, sullo sviluppo dell'Aeroporto di Grottaglie, sulla liberalizzazione dell'handling negli scali pugliesi e separazione del ramo d'azienda handling da far confluire in una "newco", e sugli investimenti realizzati e da realizzare.

Con riferimento alla realizzazione degli interventi, si segnala che la L.R. n. 37/2014 ha previsto agli artt. 45, 47 e 48 un'anticipazione temporanea di liquidità in favore di Aeroporti di Puglia S.p.A. sino ad un importo massimo di Euro 50.000.000,00. In data 28.10.2014 Aeroporti di Puglia ha provveduto ad avanzare apposita richiesta di anticipazione temporanea di liquidità. La Regione Puglia, istruita e accolta la richiesta, e sottoscritta apposita convenzione in data 15.12.2014, ha provveduto ad erogare a titolo di anticipazione 17,5 milioni di euro. A tale proposito, dalle specifiche relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione, nonché dal monitoraggio trimestrale, non si rilevano circostanze tali da evidenziare in ordine alla continuità della gestione ed alla capacità della Società di far fronte agli oneri previsti. A tal riguardo, si registra che la Società medesima ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli interessi fissati.

Il valore della produzione è cresciuto complessivamente di euro 3.865.332 pari a +4,73% rispetto al 2014. I ricavi delle vendite e delle prestazioni, infatti, sono aumentati in considerazione soprattutto della ripresa del traffico e nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa.

La differenza tra Valore e Costi della Produzione, pari a Euro 4.822.354 (+11% rispetto al 2014), considerata al netto degli accantonamenti ai fondi rischi, è stata garantita attivando ulteriori azioni di efficientamento, soprattutto sulle spese generali di struttura e di incremento di produttività. Nella Relazione viene a tal proposito segnalato che *"la Società ha continuato nel 2015 le attività di verifica dei costi ed una specifica analisi procedurale al fine dell›individuazione di una migliore organizzazione del lavoro in termini di produttività ed efficienza».*

In questo quadro, i costi della produzione, pur avendo fatto registrare un lieve incremento di un +6% circa dovuti per lo più dovuti ad un prudenziale rafforzamento del fondo rischi con un accantonamento di 1.681.638 Euro e alle attività promozionali e di comunicazione effettuate per conto della Regione Puglia, hanno registrato nel complesso una serie di economie nelle varie voci. Si è registrato una flessione di 78.305 Euro nei costi per beni di consumo rispetto al 2014, con particolare riferimento alle spese per cancelleria e stampati e materiali di manutenzione, per i carburanti e lubrificanti, carburanti per riscaldamento, vestiario dipendenti; i costi del personale hanno subito un decremento di oltre 250.000 Euro per effetto dell'introduzione della flessibilità dell'orario di servizio, in linea con gli indirizzi della Regione Puglia in termini di riduzione del costo del lavoro.

Per quanto riguarda i costi per servizi, al netto di quelli correlati alle attività promozionali e di comunicazione effettuate per conto della Regione Puglia, nel 2015 non sono state registrate criticità. Relativamente ai costi di godimento di beni di terzi, l'incremento di 260.000 Euro circa è dipeso dalla crescita del volume dei passeggeri che determina di conseguenza l'importo del canone demaniale; per gli oneri diversi di gestione si è proceduto alla registrazione della chiusura definitiva del programma di interventi definita con ENAC ex art. 17 della legge 135/97, con l'azzeramento del relativo fondo.

Relativamente agli oneri finanziari, la Relazione evidenzia che *"nonostante il ritardo da parte della Regione Puglia e dell'ENAC nel rimborso delle anticipazioni effettuate per la realizzazione degli investimenti e dei progetti di promozione del territorio, la Società nell'esercizio 2015 ha ridotto i livelli di costo del 2014, grazie ad un attento monitoraggio delle fonti bancarie e relativa rinegoziazione delle condizioni applicate, oltre che agli effetti dell'anticipazione finanziaria attivata da parte della Regione Puglia ai sensi della L. R. 37/14".*

L'Amministratore Unico, nella Relazione evidenzia che *"la procedura di recupero crediti, avviata nell'esercizio precedente, ha consolidato i sensibili miglioramenti in termini finanziari già registrati del 2014. La velocizzazione dell'incasso dei crediti ha determinato al 31.12.2015 una riduzione del capitale circolante di Euro 4.561.476."* Relativamente al risultato, sottolinea che *"le iniziative messe in essere hanno sostanzialmente contribuito a definire una proposta di bilancio per il 2015 che si chiude con un utile superiore del 18% a quello dell'esercizio 2014."*

Dalla Relazione sulla gestione si evince altresì che la Società ha un assetto organizzativo definito ai sensi del D.Lgs. 231/01, è dotata di Organismo di Vigilanza e di un manuale di procedure definite in base ai reati previsti, aggiornato in considerazione del recepimento dei casi di reato in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro e per tener conto delle nuove disposizioni previste dalla Legge 190/12 "Anticorruzione" e "Trasparenza".

Si evidenzia, a tale proposito, che *"nel 2015 si è provveduto a potenziare la struttura di Internal Auditing a supporto anche dell'organismo di vigilanza e del responsabile anticorruzione trasparenza"* e che *"nel 2015 la Società ha avviato un'attività di analisi funzionale e procedurale volta all'efficientamento generale dalla quale si ritiene si possa addivenire anche in figuro ad una riduzione dei costi e ad un aumento della produttività".*

La Relazione evidenzia che nei primi 4 mesi del 2016 il traffico passeggeri ha fatto registrare un incremento del 5,12% rispetto allo stesso periodo del 2015 e che il dato di crescita più importante si è registrato sull'aeroporto di Bari; nello stesso periodo il dato di crescita si registra su tutte le componenti con particolare rilievo per il traffico di linea internazionale (Bari +16,49%, Brindisi +6,80%).

Nella sezione Evoluzione prevedibile della gestione 2016, si segnala che per il corrente esercizio si prevede una crescita del traffico e del conseguente consolidamento dei ricavi correlati soprattutto al settore aviario. Il consolidamento e rafforzamento del volo Bari-Istanbul operato da Turkish Airline consentirà di migliorare la connettività con i paesi orientali, così come il volo Bari-Zurigo permetterà il collegamento con un altro importante ed efficiente Hub europeo mediante il vettore Swiss.

Infine l'Amministratore Unico, relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio propone di destinarne il 5% a Riserva Legale e a Riserva Straordinaria la rimanente parte.

Il Collegio Sindacale, nella relazione al bilancio di esercizio al 31.12.2015, resa in data 13 giugno 2016, nell'evidenziare di aver rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile per la messa a disposizione del Progetto di Bilancio da parte dell'Amministratore Unico e di aver espresso parere favorevole all'utilizzo del maggior termine per l'approvazione del Bilancio per i motivi indicati nella relazione sulla gestione, si è espresso per la conformità della documentazione di bilancio alla normativa di riferimento e conclude, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, proponendo all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2015, così come proposto dall'Amministratore Unico, insieme alla proposta di distribuzione degli utili.

La Relazione della Società di Revisione esprime giudizio positivo al bilancio chiuso al 31.12.2015. Più dettagliatamente la Società di Revisione dichiara che: esprime il seguente giudizio: *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria degli Aeroporti di Puglia S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".* La Relazione della Società di Revisione contiene altresì il seguente Richiamo d'informativa: *"Senza modificare il nostro giudizio, si segnala quanto riportato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione: in data 7 giugno 2016 il Consiglio Regionale della Puglia ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio di Euro 12,6 milioni relativo agli interventi attivati dalla Società inerenti la Campagna di comunicazione per l'incentivazione del turismo incoming realizzata nel 2015, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D. Lgs. del 10 agosto 2014 n. 126. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti."*

Si dà atto che la Società ha aderito alla Piattaforma COROLLA, strumento finalizzato alla Fornitura di dati e informazioni nonché all'applicazione del D. Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione di sistemi amministrativo-contabili e di consolidamento dei bilanci, ed è accreditata ad operare sulla medesima.

Inoltre con nota prot. 170/190 del 05 Aprile 2015 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i, che Aeroporti di Puglia ha riscontrato con nota prot. n. 6521 del 14/04/2016 trasmessa con posta elettronica certificata acquisita agli atti della Sezione Controlli con prot. n. 223 del 14/04/2016 con specifica indicazione dei rapporti intercorrenti, precisando che i dati trasmessi non sono corredati da certificazione in quanto l'approvazione del Bilancio al 31/12/2015, sussistendone le condizioni, è stata rinviata al maggior termine di 180 giorni. Detta procedura è tuttora in fase istruttoria, con il coinvolgimento prima *facie* della Sezione Controlli e della Sezione Bilancio e Ragioneria, e successivamente, laddove dovessero emergere partite non riconciliate, con l'intervento delle competenti sezioni del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio. Qualora dovessero emergere discordanze troverà applicazione il disposto dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che espressamente prevede che la Regione *"assuma senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".*

Relativamente al punto 2),3),4),5),6),7),8) all'Ordine del Giorno si chiede di rinviare la trattazione ad una successiva convocanda Assemblea, al fine di espletare un supplemento di istruttoria.

Con specifico riferimento ai punti 4), 5), 6), 7), 8) è opportuno che la società trasmetta preventivamente la documentazione utile ai fini di una completa informativa dell'Azionista.

Con riferimento al punto 9) all'Ordine del Giorno *"Conferimento incarico di revisione e certificazione del Bilancio e di controllo contabile",* atteso che per il conferimento del suddetto incarico è stata esperita apposita procedura di evidenza pubblica, si ritiene che si possa esprimere voto favorevole in base alle risultanze della procedura medesima, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Relativamente al punto 10) all'Ordine del Giorno *"Nomina dell'Organo Amministrativo e determinazione compensi",* si chiede di rinviare la trattazione ad una successiva convocanda Assemblea. In tale contesto, si fa rilevare l'orientamento espresso con DGR n. 2419 del 28/12/2015, in ordine alla composizione dell'Organo Amministrativo, ravvisando l'opportunità di passare da una struttura monocratica ad una collegiale, adeguando lo stesso agli indirizzi del legislatore nazionale e comunitario, alle migliori pratiche in materia di SpA, ed alle più consolidate ed autorevoli dottrina e giurisprudenza in materia. Tale soluzione, in considerazione della complessità e delle dimensioni della società, risulta più adeguata ai fini del rispetto dei principi di corretta amministrazione, della verifica dell'osservanza e delle regole e delle procedure aziendali che concretano la diligenza del buon amministratore ex art. 2392 Codice Civile, operando nel senso dell'ampliamento dei presidi e controlli di merito e di adeguatezza organizzativa.

Inoltre, in attesa dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dal "Testo unico delle società a partecipazione pubblica", che dovrebbe dettare criteri ai fini della quantificazione dei compensi massimi da riconoscere agli amministratori delle Società a partecipazione pubblica, si evidenzia che l'art. 4, comma 5, della L. n. 135/2012, modificata dalla L. n. 114/2014, prevede che alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, si applica quanto previsto dal secondo periodo del comma 4 dello stesso articolo, ovvero "a *decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione dì quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013"*

Con riferimento al punto 11) all'Ordine del Giorno *"Nomina del Collegio Sindacale e determinazione compensi",* si evidenzia che l'art. 22 dello Statuto Sociale in merito alla composizione del Collegio Sindacale richiama le norme che stabiliscono che un sindaco effettivo sia nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed un'altro dal Ministero dell'Economia e Finanze (quest'ultimo con funzione di Presidente del Collegio Sindacale); il terzo sindaco effettivo è nominato dall'assemblea su designazione della Regione Puglia, alla quale spetta altresì la designazione dei sindaci supplenti. Si richiama altresì la circostanza che la composizione del Collegio Sindacale dovrà garantire, a norma di legge, la parità di genere. In merito alla determinazione dei compensi appare opportuno determinarli in maniera fissa, sia per facilità e certezza di calcolo dei medesimi, sia per adempiere alla vigente normativa in materia di contenimento della spesa e di limiti ai compensi. Pertanto, prendendo a parametro i compensi percepiti dall'Organo di controllo della Società nell'anno 2015, si ritiene di poterli fissare in Euro 22.000,00 per il Presidente ed in euro 15.000 per i componenti effettivi.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) partecipare all'Assemblea ordinaria della Società controllata Aeroporti di Puglia SpA convocata in 1ª convocazione per il 28 giugno 2016 alle ore 11.00 presso l'Aeroporto Civile di BARI e, in 2ª convocazione, per il successivo 29 giugno, stessa ora e medesimo luogo;

2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Segretario Generale della Presidenza, Dott. Roberto Venneri, conferendo il seguente mandato:
   - relativamente al punto 1) all'O.d.G., sulla base del parere del Collegio Sindacale e del giudizio della Società di Revisione, esprimere voto favorevole in merito all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2015, allegato sub 1) alla presente, e la proposta di destinazione degli utili;
   - relativamente al punto 2) 3), 4), 5), 6), 7) e 8) all'O.d.G., rinviare la trattazione ad una successiva convocando Assemblea;
   - relativamente al punto 9) all'O.d.G. prendere atto del regolare svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica esperite dalla Società, esprimendo, sulla base delle relative risultanze e sentito il parere del Collegio Sindacale, voto favorevole al conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del Bilancio e di controllo contabile;
   - relativamente al punto 10) all'O.d.G. *"Nomina dell'Organo Amministrativo e determinazione compensi",* rinviare la trattazione ad una successiva convocanda Assemblea, facendo rilevare l'orientamento espresso con DGR n. 2419 del 28/12/2015, in ordine alla composizione collegiale dell'Organo Amministrativo:
   - relativamente al punto 11) all'O.d.G. *"Nomina del Collegio Sindacale e determinazione compensi"* proporre per la nomina con durata tre esercizi, quindi fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2018,:
     MICHELE DE CHIRICO nato a TERLIZZI (BA) il 17/09/1969, Sindaco effettivo;
   - di indicare per il Collegio Sindacale un compenso in ragione di anno pari a Euro 22.000,00 per il Presidente e pari a Euro 15.000,00 per i componenti effettivi, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta;
   - relativamente al punto 12) all'O.d.G. prendere atto delle comunicazioni sociali che saranno rese dall'Amministratore Unico, riservando, ove necessario, a successivo atto ogni eventuale determinazione.

3) pubblicare la presente sul BURP

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2015

Cariche sociali

Amministratore Unico Giuseppe Acierno

Collegio Sindacale

Presidente Valter Pastena

Sindaci effettivi

Domenico Viola

Anna Lucia Muserra

Sindaci supplenti

Mario Aulenta

Daniela Caterino

Società di Revisione e Certificazione Ria Grant Thornton S.p.A.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Giorgio Martellino

Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione:

Raffaella Calasso

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

AZIONISTA	**TOTALE SOTTOSCRITTO**	**%**
Regione Puglia	€ 12.873.988,00	99,414
Città Metropolitana di Bari	€ 7.457,00	0,058
Amministrazione Provinciale di Brindisi	€ 303,00	0,002
Amministrazione Provinciale di Foggia	€ 1.108,00	0,009
Amministrazione Comunale di Bari	€ 5.230,00	0,040
Amministrazione Comunale di Brindisi	€ 1.611,00	0,012
Camera di Commercio di Taranto	€ 51.825,00	0,400
Camera di Commercio di Bari	€ 7.608,00	0,059
Camera di Commercio di Lecce	€ 303,00	0,002
Camera di Commercio di Brindisi	€ 567,00	0,004
Totale	***€ 12.950.000,00***	**100,00**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

2

Signori Azionisti,

l'esercizio 2015 è stato un anno positivo per Aeroporti di Puglia S.p.A. evidenziando un utile di esercizio di Euro 1.301.115 (+ 18% rispetto al 2014).

Il traffico passeggeri dell'intera Rete aeroportuale pugliese ha fatto registrare valori in aumento (+ 6,44%) rispetto al 2014, in particolare per quanto riguarda il traffico internazionale, riportando un volume annuo di 6.224.271 passeggeri, livello massimo raggiunto dalla società negli anni.

In considerazione della necessità del socio Regione Puglia di effettuare opportuni approfondimenti sulle scelte relative alla Campagna di comunicazione per l'incentivazione del turismo in coming, rimettendo poi al Consiglio Regionale ogni definitiva valutazione, con relativo invito all'Amministratore Unico di Aeroporti di Puglia a valutare la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 2364 c.c., si è disposto di avvalersi dei più ampi termini per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2015.

Nel 2015 sono stati posti i passi fondamentali di attuazione della pianificazione strategica che ha definito le specifiche "vocazioni" dei singoli aeroporti pugliesi costituenti la "Rete aeroportuale pugliese", così come definita dalla Direttiva UE 2009/12, per la quale è in corso l'istruttoria per la definizione del nuovo Contratto di Programma con ENAC ed Autorità di Regolazione dei Trasporti.

In particolare, nel 2015 sono state avviate le iniziative finalizzate al conseguimento dell'obiettivo di integrazione tra l'attività di gestione aeroportuale e l'industria aeronautica, con particolare riferimento all'Aeroporto di Grottaglie, in linea con gli indirizzi del Piano Nazionale degli Aeroporti e dell'attuale Piano Regionale dei Trasporti.

Tale peculiarità della Rete aeroportuale pugliese ha trovato ampio riconoscimento nell'ambito del Piano Nazionale degli Aeroporti, orientando gli investimenti infrastrutturali, tenuto conto dell'innovazione normativa in materia di Aiuti di Stato agli aeroporti (Linee Guida UE del 4.4.2014), alla luce della quale è in corso di verifica l'intervento di prolungamento della pista di volo di Foggia.

Con l'incremento del traffico, anche il livello di concorrenza nei servizi di Handling liberalizzati si è innalzato, introducendo negli aeroporti pugliesi un nuovo e più dinamico scenario di mercato, che ha determinato l'applicazione per la prima volta della "clausola sociale", prevista dal CCNL-Sezione Gestori a salvaguardia dei livelli occupazionali nell'ambito del "Sistema aeroporto".

L'approvazione da parte di ENAC della Carta dei Servizi con elevati livelli di servizio e la realizzazione di importanti investimenti in ambito ambientale, con particolare riferimento all'efficientamento energetico, denota sempre più la vocazione di Aeroporti di Puglia S.p.A. ad un ruolo strategico e trainante dell'economia pugliese, oltre che di attestazione di una gestione virtuosa che determina le priorità aziendali non soltanto sui valori economico-patrimoniali.

Il risultato di esercizio registrato nel 2015, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, deriva dalle azioni di sviluppo commerciale e di efficientamento operativo attuate dal Management, e conferma la positività della gestione nell'ottica del consolidamento dell'assetto patrimoniale aziendale e dell'innalzamento del valore anche del "capitale umano", in termini anche di stabilizzazione organizzativa e contrattuale dei lavoratori.

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO CONTROLLI
AREA FINANZA E CONTROLLI

Gli Aeroporti di Bari, Brindisi e Grottaglie (TA), come definito dal D.P.R. n. 201 del 17.09.2015, sono stati qualificati di interesse nazionale di cui all'art. 698 del C.d.N., nell'ambito del Piano Nazionale degli Aeroporti. L'Aeroporto di Foggia, invece, è rientrato tra gli Aeroporti di interesse regionale. L'art. 5, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, infatti, prevede che sono trasferiti a Regioni e Enti locali *"gli aeroporti di interesse regionale o locale* appartenenti al demanio aeronautico civile statale e le relative pertinenze, diversi da quelli di interesse nazionale così come definiti dall'articolo 698 del Codice della navigazione"

Con nota prot. 14280 del 30.09.2015 è stato richiesto ad ENAC l'avvio del procedimento per l'istituzione della "Rete aeroportuale" ai sensi dell'art. 2, punto 5 e dell'art. 4 della Direttiva UE 2009/12 e dell'art. 74 del D.L. n.1 del 24.01.2012, convertito con modificazioni nella legge 27/2012.

ENAC ha espresso parere favorevole con provvedimento prot. 122936/CSE del 23.11.2015.

Tutto ciò è coerente con lo sviluppo della normativa di riferimento con l'emanazione della Direttiva UE 2009/12 "Airport Charges" ed in considerazione del recepimento della stessa con il D.L. n. 1 del 24.1.2012 (convertito nella Legge n. 27/2012)

Per quanto riguarda Aeroporti di Puglia S.p.A., l'art.2 punto 5 della Direttiva UE 2009/12 individua la "Rete Aeroportuale", intesa come "un gruppo di aeroporti , debitamente designato come tale dallo Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale", prevedendo all'art. 4 che "Gli Stati membri possono autorizzare il gestore aeroportuale di una rete aeroportuale a introdurre un sistema di tariffazione aeroportuale comune e trasparente da applicare all'intera rete".

L'art. 74 del D.L. n. 1/2012, inoltre, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza Unificata Stato-Regioni, sono designate le reti aeroportuali sul territorio italiano. L'Autorità di vigilanza può autorizzare il gestore aeroportuale di una rete aeroportuale ad introdurre un sistema di tariffazione aeroportuale comune e trasparente da applicare all'intera rete.

In tal senso tra le direttrici del Piano Nazionale degli Aeroporti viene citata:

> "...l'incentivazione alla costituzione di reti o sistemi aeroportuali, che si ritiene possano costituire la chiave di volta per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, con possibili specializzazioni degli stessi...".

In data 17 marzo 2016, la Società Aeroporti di S.p.a., affidataria della gestione degli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, ha notificato all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) di via

REGIONE PUGLIA AREA FINANZA E CONTROLLI SERVIZIO CONTROLLI

avere programmato per il giorno 24 Marzo 2016 l'avvio della Consultazione degli Utenti dei propri aeroporti sulla proposta di revisione dei Diritti aeroportuali per il Periodo tariffario 2016/2019.

A tal fine, questa Società ha provveduto a predisporre il "Documento di Consultazione", in conformità a quanto previsto all'Articolo 4.1 del Modello di Regolazione Tariffario per aeroporti con traffico compreso tra 3 e 5 milioni passeggeri/anno (Modello 2) – approvato dall'ART con Delibera 64/2014.

Con l'avviso di intervenuta notifica all'ART dell'avvio della Procedura di Consultazione, pubblicato sul sito della stessa Autorità con comunicato n. 4/2016, in data 24 Marzo 2016 è stata avviata la Consultazione degli Utenti sulla Proposta di Revisione dei Diritti Aeroportuali per il Periodo tariffario 2016-2019 per gli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie.

L'audizione pubblica si è tenuta il 26 aprile 2016 e si è conclusa con il raggiungimento di una intesa sostanziale sulla proposta di revisione dei diritti aeroportuali che, però, resta condizionata all'emanazione del decreto ministeriale di designazione della rete aeroportuale pugliese.



La Rete Aeroportuale Pugliese

Aeroporti di Puglia S.p.A. gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.1.2002, con scadenza 11.2.2043.

I quattro aeroporti menzionati sono tutti gestiti da un'unica società, AdP (Aeroporti di Puglia SpA); questa caratteristica, che è unica in ambito italiano per le reti aeroportuali regionali, garantisce l'opportunità di sviluppare una pianificazione integrata dello sviluppo dei quattro scali, in ragione di specificità funzionali che possono venire attribuite in un'ottica di ottimizzazione complessiva del sistema.

Questa impostazione risulta particolarmente idonea in quei contesti territoriali caratterizzati dalla compresenza di più scali aerei, con bacini di traffico (catchment area) in parte più o meno importante sovrapposti, nei quali un'analisi del singolo aeroporto potrebbe portare alla sovrastima del mercato potenziale ed all'attribuzione di una molteplicità di funzioni che potrebbero invece più convenientemente essere distribuiti tra nodi aeroportuali limitrofi, evitando duplicazioni non giustificate da effettive esigenze di mercato e favorendo le vocazioni proprie di ciascuno.

Il Master Plan di AdP, oltre a costituire il documento di riferimento nel procedimento di rilascio della concessione di gestione totale, è stato integralmente recepito nel Piano Regionale dei Trasporti della Puglia, tuttora vigente.

L'Autorità d Regolazione dei Trasporti (ART), con Delibera n. 31 del 7.5.2014, ha sottoposto a consultazione i Modelli di Regolazione dei Diritti aeroportuali.

L'obiettivo del nuovo Contratto di Programma, quindi, sarà quello di poter determinare una configurazione UNICA di costi riferita agli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, in modo da poter sottoscrivere un UNICO Contratto di Programma della Rete Aeroportuale Pugliese.

Sulla base di quanto riportato a pag. 2 dell'Allegato A – Nota Metodologica, "tutti gli aeroporti

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

appartenenti al sistema applicano il modello regolatorio di quello principale per volumi di traffico", la RETE AEROPORTUALE PUGLIESE applicherà il Modello di Regolazione previsto per Bari (traffico compreso tra 3 e 5 milioni di passeggeri).

L'andamento del traffico

Nel 2015 sono transitati negli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie 6.224.271 passeggeri, con un incremento pari al 6,44% rispetto allo stesso periodo del 2014.

La Rete aeroportuale pugliese, quindi, chiude un anno caratterizzato dalla costante crescita del traffico, specie di quello riferito alla linea internazionale.

Ci troviamo in presenza di un dato storico per i nostri aeroporti che mai avevano raggiunto un così alto numero di passeggeri. Un risultato frutto del costante e mirato confronto avviato da Aeroporti di Puglia con vettori concretamente interessati a sviluppare traffico, Turkish Airlines, Air Dolomiti, British Airways, Swiss, Vueling, Air Berlin solo per citarne alcuni, che hanno favorito la crescita della linea internazionale attraverso strategiche connessioni con primari hub intercontinentali – Istanbul, Monaco di Baviera, Londra, Zurigo, Barcellona e Berlino.

La Puglia, poi, può contare su un capillare network di collegamenti punto a punto assicurati da innumerevoli vettori low cost che la collegano ai principali mercati europei. Fondamentale risulta perciò l'apporto di queste compagnie che, nella loro globalità, rappresentano ormai i 2/3 del valore complessivo del traffico e che hanno consentito alla Puglia di superare oggettive condizioni di isolamento che sino a qualche anno fa ne avevano condizionato lo sviluppo.

Oggi, infatti, in Puglia operano tutte le principali compagnie low cost (Ryanair, EasyJet, Wizzair, Transavia, Eurowings, Volotea, Mistral Air), che hanno avviato nuovi collegamenti e conseguito eccellenti risultati.

Passando all'analisi più dettagliata del consuntivo del traffico passeggeri, emerge in tutta la sua importanza il forte incremento registrato dalla linea internazionale che cresce sulla rete regionale di ben 301.931 passeggeri, pari al + 21,6% rispetto al dato 2014.

Come già segnalato, il totale passeggeri (arrivi + partenze) nel 2015 sull'aeroporto di Bari è stato di 3.968.265 unità. Di queste 3.874.875 (+8,3%) rappresentano il totale dei voli di linea, che sommano i 2.602.305 passeggeri riconducibili a voli di linea nazionali (+2,61%) e 1.272.570, +22,24% alla linea internazionale.

Anche i dati riferiti all'Aeroporto di Brindisi evidenziano positivi risultati, dove nel 2015 i passeggeri in arrivo e partenza sono stati 2.253.834, il +4,17% rispetto ai 2.163.658 passeggeri del 2014.

Anche per Brindisi il maggior incremento percentuale (+19,76%) è stato registrato per il traffico di linea internazionale (dai 356.213 passeggeri del 2014 ai 426.603 dello scorso anno); incrementi più contenuti per i passeggeri di linea nazionale che hanno raggiunto quota 1.787.167, pari al +1,18% rispetto al totale del 2014.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

7

Aeroporti di Bari e Brindisi – Analisi delle rotte di linea

Aeroporto di Bari					
		2014	2015	2015 - 2014	Var %
Nazionale	a) Linea	2.536.186	2.602.305	66.119	2,61
	b) Charter	6.207	2.872	-3.335	-53,73
	c) Taxi	695	1034	339	48,78
	d) Av.Ge.	698	732	34	4,87
	Totale Nazionale	**2.543.786**	**2.606.943**	**63.157**	**2,48**
Internazionale	a) Linea	1.041.029	1.272.570	231.541	22,24
	b) Charter	81.559	76.535	-5.024	-6,16
	c) Taxi	903	923	20	2,21
	d) Av.Ge.	838	661	-177	-21,12
	Totale Internazionale	**1.124.329**	**1.350.689**	**226.360**	**20,13**
Totale Nazionale + Internazionale		**3.668.115**	**3.957.632**	**289.517**	**7,89**
Transiti		9.047	10.633	1.586	17,53
Totale Passeggeri		**3.677.162**	**3.968.265**	**291.103**	**7,92**

Aeroporto di Brindisi					
		2014	2015	2015 - 2014	Var %
Nazionale	a) Linea	1.766.295	1.787.167	20.872	1,18
	b) Charter	9.285	12.282	2.997	32,28
	c) Taxi	132	582	450	340,91
	d) Av.Ge.	894	835	-59	-6,60
	Totale Nazionale	**1.776.606**	**1.800.866**	**24.260**	**1,37**
Internazionale	a) Linea	356.213	426.603	70.390	19,76
	b) Charter	24.724	20.583	-4.141	-16,75
	c) Taxi	460	517	57	12,39
	d) Av.Ge.	1428	1081	-347	-24,30
	Totale Internazionale	**382.825**	**448.784**	**65.959**	**17,23**
Totale Nazionale + Internazionale		**2.159.431**	**2.249.650**	**90.219**	**4,18**
Transiti		4.227	4.184	-43	-1,02
Totale Passeggeri		**2.163.658**	**2.253.834**	**90.176**	**4,17**

Per l'aeroporto di Bari la crescita del traffico passeggeri su voli di linea è il risultato dell'effetto combinato dell'aumento del numero di movimenti (+3,69%) e del miglioramento dei livelli di riempimento (mediamente 6 pax in più per ciascun volo).

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Le "nuove" rotte hanno determinato un aumento dei volumi pari a circa 122.000 passeggeri mentre le rotte "continuate" hanno contribuito alla crescita con oltre 257.000 passeggeri. Le rotte "cancellate" hanno determinato la perdita di circa 82.000 passeggeri.

Si segnala l'attivazione nel 2015 delle seguenti rotte:

- Istanbul operata da Turkish;
- Torino operata da Blue Air;
- Cluji operata da Wizzair;
- Zurigo operata da Swiss;
- Sofia operata da Mistral e Wizzair;
- Berlino operata da Ryanair;
- Amburgo operata da Germanwings;
- Atene operata da Volotea;
- Pau operata da Mistral;
- Skiathos operata da Volotea;
- Tirana operata da Air Vallee.

Per l'aeroporto di Brindisi la crescita del traffico passeggeri su voli di linea è stato determinato da un aumento del numero di movimenti (+0,83%) ma soprattutto dal miglioramento dei livelli di riempimento (mediamente 5 pax in più per ciascun volo).

Le "nuove" rotte hanno determinato un aumento dei volumi pari a circa 53.000 passeggeri mentre le rotte "continuate" hanno contribuito alla crescita con 45.000 passeggeri. Le rotte "cancellate" hanno determinato, invece la perdita di 5.494 passeggeri.

Si segnala l'attivazione nel 2015 delle seguenti rotte:

- Perugia operata da Ryanair;
- Londra Gatwick operata da Easyjet;
- Zurigo operata da Swiss;
- Verona operata da Volotea.

Aeroporto di Brindisi - Voli di linea

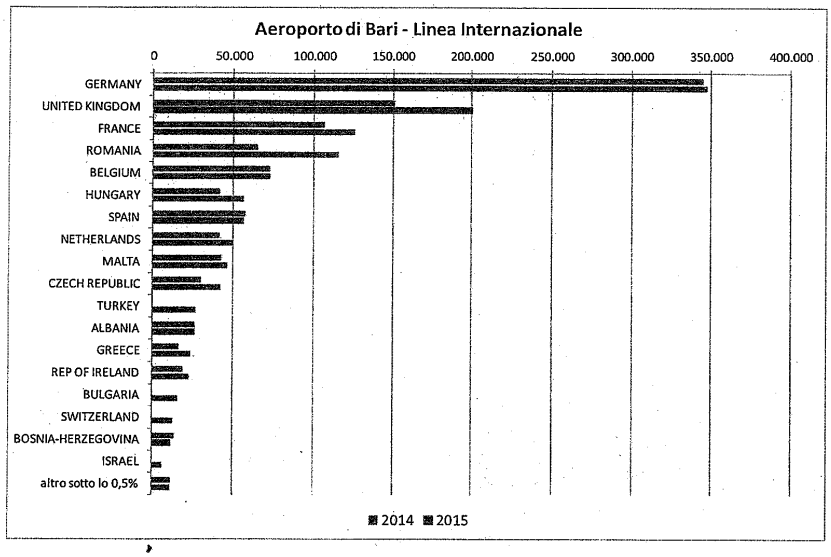
Classificazione rotta	Movimenti			Media passeggeri per volo			Passeggeri			Effetto variazione n.ro movimenti	Effetto variazione n.ro passeggeri per volo
	2014	2015	Δ (2015-2014)	2015	2014	Δ (2015-2014)	2014	2015	Δ (2015-2014)		
Cancellata	57		-57		96	-96	5.494		-5.494		
Continuata	15.328	15.014	-314	144	138	6	2.115.444	2.160.793	45.349	-43.332	88.681
Nuova		450	450	118		118		52.953	52.953		
altro	72	122	50	0	22	-22	1.570	24	-1.546		
Totale	15.457	15.586	129	142	137	5	2.122.508	2.213.770	91.262		

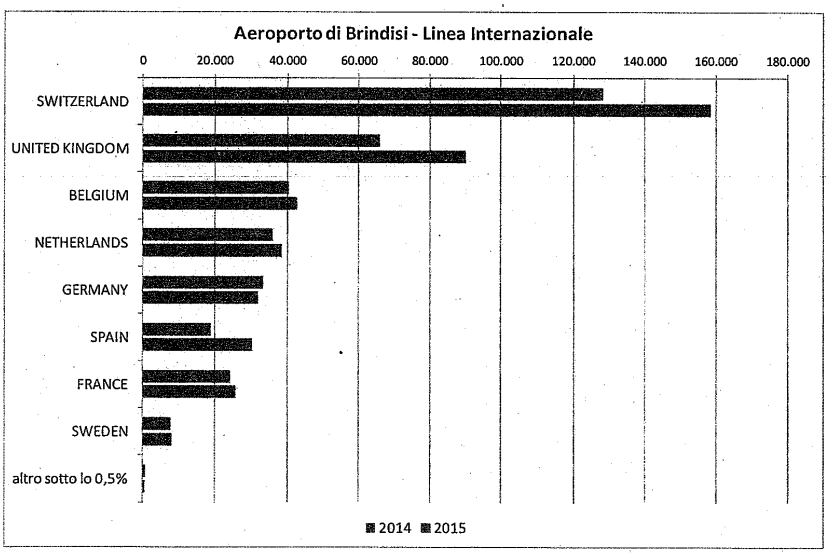
Aeroporto di Bari - Voli di linea

Classificazione rotta	Movimenti			Media passeggeri per volo			Passeggeri			Effetto variazione n.ro movimenti	Effetto variazione n.ro passeggeri per volo
	2014	2015	Δ (2015-2014)	2015	2014	Δ (2015-2014)	2014	2015	Δ (2015-2014)		
Cancellata	773		-773		106	-106	82.124		-82.124		
Continuata	27.183	27.696	513	135	129	6	3.495.091	3.752.409	257.318	66.177	190.997
Nuova		1.247	1.247	98		98		122.439	122.439		
altro	636	703	67	0	0	0		27	27		
Totale	28.592	29.646	1.054	131	125	6	3.577.215	3.874.875	297.660		

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Ripartizione per Paese del traffico di linea internazionale





REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

La Germania si conferma come il primo mercato internazionale collegato con voli di linea da/per l'aeroporto di Bari. Nel 2015 le prime sette Nazioni in elenco hanno rappresentato oltre l'80% del traffico passeggeri.

La Svizzera si conferma come il primo mercato internazionale collegato con voli di linea da/per l'aeroporto di Brindisi. Nel 2015 le prime cinque Nazioni in elenco hanno rappresentato oltre l'80% del traffico passeggeri.

Anche nel 2015 gli Aeroporti pugliesi hanno fatto evidenziare dinamiche di crescita del traffico internazionale, grazie anche alle iniziative intraprese fin dal 2006 per lo sviluppo della connettività aerea della Puglia, quali:

- l'attivazione di nuove rotte "point to point", prevalentemente "low cost", di collegamento con le destinazioni più rilevanti dal punto di vista economico, soprattutto con riferimento al traffico "incoming";
- il consolidamento e sviluppo del collegamento di feederaggio verso Hub nord-europei.

Le suddette iniziative si sono rafforzate nel 2015, con l'attivazione del collegamento con Istambul da parte della Turkish Airlines, che ha consentito di migliorare la connettività con i paesi orientali.

Il significativo livello di sviluppo della connettività è stato raggiunto solo in congiunzione con una campagna di comunicazione adeguata a promuovere il "brand" Puglia ed a sostenere il forte sviluppo del traffico.

Le azioni di sviluppo turistico del territorio dovranno sempre più essere orientate al canale di comunicazione web. In tal senso Aeroporti di Puglia S.p.A. ha rinnovato il proprio sito internet al fine di renderlo un'efficace leva commerciale e di servizio per l'utenza, sempre più abituata all'utilizzo dei web-services tramite smartphone.

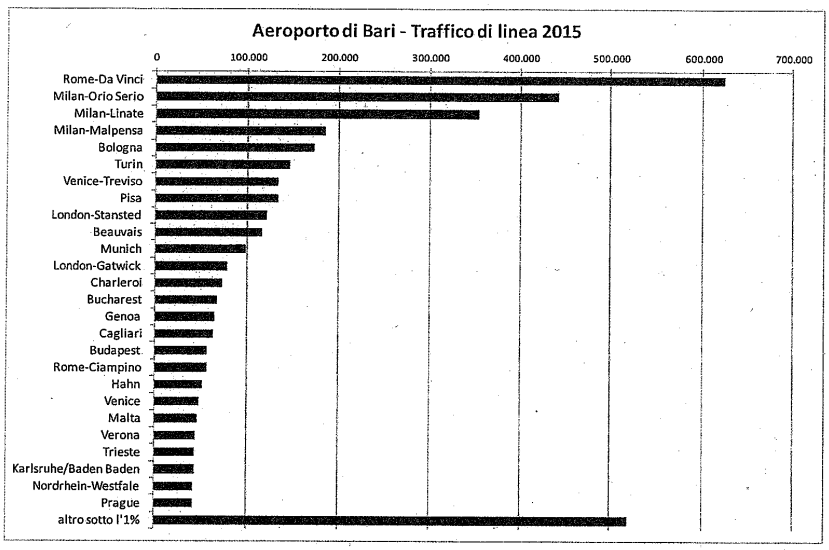
Le nuove Linee Guida UE del 4.4.14 sugli aiuti agli aeroporti e sull'incentivazione dello start-up di nuove rotte aeree, nonché il D.L.145/13 "Destinazione Italia" con le successive Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2.10.2014 e dell'ENAC del 23.12.2014, inseriscono ulteriori vincoli e condizioni per la fruizione di tali benefici.

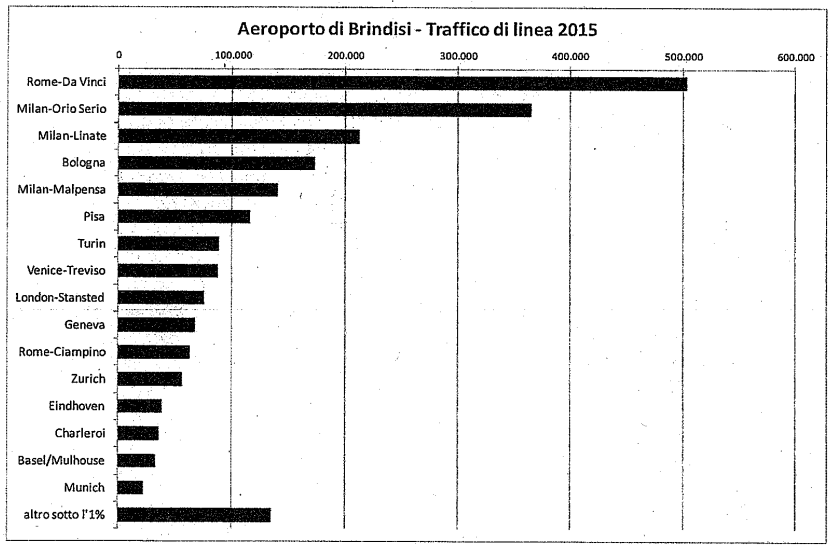
E' in corso la definizione di tutte le ipotesi finalizzate al consolidamento dei risultati ottenuti ed allo sviluppo di nuove misure di incentivazione compatibili con la nuova normativa UE, da candidare al finanziamento nell'ambito della nuova programmazione regionale 2014-2020.

Si evidenzia sempre più la necessità di rafforzare il coordinamento con altri Enti competenti nel settore turistico e commerciale, in particolare con Pugliapromozione, e Fiera del Levante.

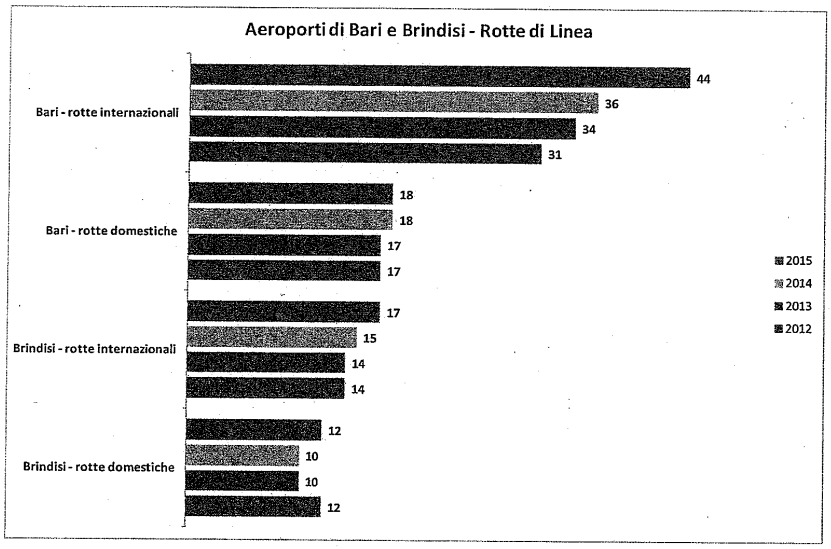
Le destinazioni più importanti sono state le seguenti:

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI





REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI



Per quanto riguarda il Traffico Freight-Cargo, all'Aeroporto di Grottaglie sono transitate merci per Kg 6.728.166 (-8,24% rispetto al medesimo periodo del 2014). In coerenza con la pianificazione regionale in essere, sarà necessario sviluppare la vocazione dell'Aeroporto di Grottaglie integrandolo in un sistema logistico territoriale che abbia come suo perno il porto di Taranto.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

La Campagna di comunicazione e promozione della Puglia sui mervati di riferimento

Aeroporti di Puglia, dal 2009 sta realizzando un programma di sviluppo che si pone l'obiettivo di incrementare il numero di passeggeri che fruisce degli aeroporti pugliesi e di allargare il numero di collegamenti diretti (origine-destinazione) con la Puglia. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale al fine di:

incrementare il flusso dei turisti in Puglia;

attrarre gli investimenti diretti esteri;

internazionalizzare le imprese pugliesi;

incrementare la mobilità sociale dei cittadini pugliesi.

Nello specifico, la Campagna di comunicazione è stata progettata tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- concentrare le risorse su un unico mezzo di comunicazione;
- veicolare verso gli utenti un messaggio di efficienza e modernità, proprio delle campagne di comunicazione internet-based;
- correlare la politica di comunicazione di Aeroporti di Puglia con gli altri strumenti di comunicazione online della Regione Puglia e, più in generale, con la strategia di marketing territoriale della Regione.

La Campagna di comunicazione del 2015 è stata realizzata in collaborazione con Pugliapromozione, sulla base degli obiettivi e delle politiche della regione Puglia per lo sviluppo del turismo.

In collaborazione con l'Università di Bari, è stata realizzata un'analisi con l'obiettivo di testare empiricamente, anche alla luce della letteratura scientifica di riferimento, l'esistenza di una relazione causale tra la politica di comunicazione definita da Aeroporti di Puglia, gli strumenti utilizzati e la domanda di trasporto passeggeri negli scali pugliesi, nonché sull'impatto e sugli effetti moltiplicativi sull'economia del territorio regionale.

L'analisi si è posta l'obiettivo di stimare l'impatto economico sul territorio pugliese del piano strategico di sviluppo intrapreso da Aeroporti di Puglia al fine di promuovere il territorio e incrementare il flusso turistico nella Regione.

Il piano di sviluppo comprende due linee di intervento: l'apertura di nuovi collegamenti point to point e la realizzazione di una campagna di comunicazione per la loro valorizzazione.

In primo luogo, sono state considerate due ipotesi riguardanti la "non spesa" dei viaggiatori.

In secondo luogo, sono stati considerati due scenari caratterizzati da ipotesi diverse sulla spesa per passeggero e sulla quota di passeggeri in partenza Ryanair, utilizzati per calcolare la spesa

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

complessiva generata sul territorio e valutare, quindi, il rendimento dell'investimento sostenuto per la realizzazione della campagna di comunicazione.

I risultati principali possono essere sintetizzati come segue:

- la spesa complessiva generata sul territorio nei soli mesi di picco (luglio + agosto) è già largamente superiore all'ammontare dell'investimento impiegato per la realizzazione della Campagna di Comunicazione;

- per l'intero anno solare, l'investimento rappresenta, negli scenari ipotizzati, tra il 2% e il 4,7% della spesa generata sul territorio: ogni euro di investimento genera sul territorio tra 21 e 50 euro di spesa circa.

Questi risultati evidenziano l'effetto moltiplicativo, in termini di spesa complessiva generata, della campagna di comunicazione sul territorio pugliese.

Inoltre, il volume di traffico generato ha determinato effetti indotti positivi in termini di occupazione diretta ed indiretta, come impatto occupazionale sulla filiera produttiva diretta pari all'1x1000 (1 addetto per ogni 1000 passeggeri), fino ad arrivare al 3 x 1000 passeggeri se si considerano anche tutte le altre categorie di operatori economici indirettamente coinvolti come, ad esempio alberghi, ristoranti, ecc. (fonte: Airport Council International - Europe).

Il livello di soddisfazione dell'utenza e la Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi illustra le caratteristiche e gli standard qualitativi dei servizi offerti al passeggero da Aeroporti di Puglia, negli scali di Bari e Brindisi, con l'obiettivo di verificare l'aderenza agli impegni assunti annualmente.

Il livello di soddisfazione dei passeggeri è quantificato in conformità con le disposizioni dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC). Viene rilevato tramite appositi questionari, somministrati all'utenza presso gli scali aeroportuali, da parte di personale opportunamente formato. Nello specifico, ciascun indicatore della qualità dei servizi è definito come il rapporto percentuale tra i passeggeri intervistati che si sono dichiarati soddisfatti del servizio ricevuto presso gli scali aeroportuali di Bari e Brindisi ed il totale dei passeggeri intervistati presso ciascuno scalo.

Nel 2015 la rilevazione e l'elaborazione statistica dei dati è stata curata dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia con cui è stata stipulata un'opportuna convenzione.

I dati rilevati evidenziano un generale alto profilo di qualità. In particolare, confermando quanto già regolarmente registrato negli anni passati, si registrano percentuali estremamente elevate di passeggeri soddisfatti, normalmente posizionate tra l'80% e il 90%, con punte prossime al 96%.

Per quanto riguarda gli indicatori sulla qualità percepita, citando solo alcuni esempi, la percentuale di passeggeri che si dichiarano soddisfatti

- sul livello di sicurezza personale e patrimoniale in aeroporto è risultata superiore al 94%;

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

- sulla regolarità e puntualità dei servizi in aeroporto è risultata superiore al 90% (Bari 90,55%, Brindisi 92,55%);
- sul livello di pulizia in aerostazione è risultata superiore al 95%;
- sul livello di comfort complessivo dell'aerostazione è risultata superiore al 95%;
- sull'efficacia e sull'accessibilità dei servizi di informazione al pubblico è risultata prossima al 90%.

Ne consegue che gli impegni dichiarati nella Carta dei Servizi 2015 risultano rispettati.

Per quanto riguarda il monitoraggio cronometrico dei tempi di attesa, così come gli indicatori tecnici, i risultati sono linea con gli impegni assunti.

Nonostante la particolare concentrazione di traffico in alcune fasce orarie dei mesi di picco nella stagione estiva, si confermano dagli altissimi livelli di soddisfazione dei passeggeri sulla regolarità e puntualità dei servizi in aeroporto e sul livello di comfort complessivo dell'aerostazione.

In base a quanto precedentemente esposto, gli impegni per il 2016 sono stati in larga parte ridefiniti in senso migliorativo, laddove i riscontri delle rilevazioni hanno mostrato di superare significativamente le previsioni.

Occorre aggiungere che Aeroporti di Puglia ha trasmesso ad ENAC, con note prot. 17565 del 27/11/2015 e 18626 del 17/12/2015, la documentazione propedeutica alla sottoscrizione dei contratti di programma; in particolare le Previsioni di traffico per il quadriennio 2016-2019, il Piano degli interventi, il Piano della tutela ambientale ed il Piano della Qualità. L'ENAC con nota prot. 4893-P del 19/01/2016 ha espresso parere favorevole sulla rispondenza della documentazione consegnata alle modalità di redazione.

Gli indicatori sui quali è stato articolato il Piano della qualità sono stati selezionati secondo quanto disciplinato da ENAC nella lettera prot. 100330/DG del 25/09/2014 e successivamente ribadito dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti nei "Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali". Per ognuno di essi è stato fissato un obiettivo annuale nel quadriennio regolatorio.

Non per ultimo, bisogna evidenziare che nel 2015 sono state rinnovate le Certificazione ISO9001 per gli Aeroporti di Bari e Brindisi.

La situazione dell'Aeroporto "G.Lisa" di Foggia

Nel 2015, in considerazione dell'attivazione della Centrale Operativa della Rete Eliportuale regionale e dell'Elisuperficie di Foggia, anche i voli elicotteristici di Trasporto Pubblico Locale per le Isole Tremiti non sono stati più operati dallo scalo.

Un possibile scenario di sviluppo dell'Aeroporto di Foggia è legato all'Appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di prolungamento della pista di volo.

L'obiettivo dell'intervento è quello di portare l'attuale pista 1596x45 a dimensioni tali da far operare in sicurezza anche aeromobili di classe "C".

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

L'intervento è finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Trasporti sottoscritto il 27.05.2013 dalla Regione Puglia, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un importo di Euro 14.000.000 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 62/2011 (Fondo Sviluppo e Coesione FSC).

Si evidenzia che il suddetto intervento è stato oggetto di istruttoria da parte della Commissione UE al fine della verifica della compatibilità con la normativa sugli Aiuti di Stato ai sensi del Reg. UE n.659/99 e n. 794/04, come da Notifica effettuata dalla Regione Puglia (caso SA38287).

L'esito dell'istruttoria ha determinato per la Regione Puglia la necessità di procedere ad una nuova procedura di notifica dell'Aiuto, sulla base di una più approfondita analisi della domanda, oltre che allo studio di fattibilità dell'attivazione di un Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG).

Si evidenzia che permangono le criticità per ciò che concerne il servizio antincendio. Infatti, l'Aeroporto "G.Lisa" di Foggia non rientra tra gli Aeroporti italiani presidiati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come Bari, Brindisi e Grottaglie. Il Servizio antincendio, quindi, non è a carico dello Stato, bensì della Società.

Le suddette criticità si aggiungono alle già note problematiche connesse alle interferenze dell'infrastruttura aeroportuale con l'urbanizzazione incontrollata delle zone circostanti.

La situazione sopra illustrata ha reso necessario l'accesso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti allocati presso lo scalo foggiano, in corso anche nel 2016.

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

17

Lo sviluppo dell'Aeroporto di Grottaglie

Nell'ambito della programmazione regionale (Piano Regionale dei Trasporti) ed aziendale (Master Plan di Aeroporti di Puglia S.p.A.), confermata dal Piano Nazionale degli Aeroporti, all'Aeroporto di Grottaglie è stata attribuita una funzione prevalente di polo del traffico aereo cargo-logistica ed industriale.

Per l'Aeroporto di Grottaglie, quindi, si è proceduto a sviluppare la vocazione di aeroporto al servizio di un distretto industriale-aeronautico finalizzato all'attrazione di investimenti specifici del settore, in considerazione delle peculiari condizioni e potenzialità logistiche esistenti.

Nel 2015 sono state attivate le iniziative utili a valorizzare la capacità attrattiva di investimenti industriali realizzabili nell'area aeroportuale che permetteranno di incrementare ulteriormente la crescita del Pil, dell'occupazione, dell'export e di altri macroindicatori provinciali e regionali, già registratasi in maniera significativa negli ultimi anni.

Si è rafforzata la collaborazione tecnico-istituzionale con ENAC e con gli altri enti competenti per rafforzare le prospettive di sviluppo dell'Aeroporto di Grottaglie, secondo la destinazione definita nel Piano Nazionale degli Aeroporti nell'ambito del quale l'Aeroporto "Arlotta" di Grottaglie, con destinazione cargo ed industriale.

Da questo punto di vista significative opportunità deriveranno dagli Accordi sottoscritti con le più importanti imprese del settore industriale aeronautico, volte all'attivazione di iniziative industriali orientate alla sperimentazione e test di nuove soluzioni aerospaziali.

Inoltre, con tali importanti imprese industriali sono stati attivati programmi di collaborazione, anche scientifica, con particolare riferimento ai Programmi comunitari (ad esempio SESAR), che prevederanno l'insediamento a Grottaglie di attività di ricerca attualmente svolte in altri scali nazionali ed europei.

In tal senso anche il progetto di ricerca TAKE OFF (Test and Knowledge-based Environment for Operations, Flight and Facility), finanziato dalla Regione Puglia e capeggiato da Aeroporti di Puglia. Obiettivo del progetto è studiare, progettare e realizzare un'infrastruttura tecnologica in grado di sostenere le attività di sperimentazione e di test che si svolgeranno presso il Grottaglie Airport Test Bed, consentendo l'acquisizione, l'elaborazione e la visualizzazione di dati e i risultati delle prove di volo. Durante il progetto si studierà inoltre lo sviluppo di un sistema di gestione delle ground procedures basato su trigger e su sistemi di orchestrazione di processo incentrati sulle test procedures che permetta al gestore aeroportuale di pianificare le risorse ed i servizi offerti ai clienti durante una campagna di test. Un altro filone di studio è quello della progettazione e realizzazione a livello prototipale di un ambiente per i test in grado di rilevare tutte le informazioni di volo definite nell'ambito delle flight procedures, utilizzando sia la sensoristica a bordo velivolo in test, sia quella distribuita sul territorio interessato dalla missione.

Al fine di incentivare e facilitare l'insediamento delle attività produttive aeronautiche, la Regione Puglia ha incaricato A.d.P. S.p.A. di realizzare le opere primarie necessarie per adeguare le infrastrutture di volo e le aree aeroportuali al nuovo scenario industriale.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

In tal senso, la Regione Puglia ha deciso di rimodulare il finanziamento dell'Accordo di programma Quadro Trasporti del 27.5.2013 (fonte Delibera CIPE n. 62/2011 e n. 92/2012), allocando sull'Aeroporto di Grottaglie l'importo di Euro 21.000.000,00 inizialmente destinati alle opere di riconversione delle aree militari dell'Aeroporto di Bari, al momento non realizzabili in attesa della delocalizzazione del Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.), d'intesa con il Ministero dell'Interno.

L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento denominato: "Test Range – infrastrutturazione destinata all'insediamento di attività industriali orientate alla sperimentazione e test di nuove soluzioni aerospaziali".

I lavori riguarderanno anche la ristrutturazione dell'Hangar realizzato da Atitech e la riqualificazione delle aree di pertinenza, ritornato nella disponibilità di Aeroporti di Puglia in data 31.12.2015. Tutto ciò non solo è coerente con l'obiettivo del potenziamento delle infrastrutture e dei servizi dedicati all'industria aeronautica ma costituisce, ai sensi dell'art 703 del Codice della Nanigazione, un notevole accrescimento del patrimonio della Società.

La realizzazione delle opere di infrastrutturazione primaria consentirà la localizzazione di imprese del settore aeronautico che troveranno vantaggioso e sinergico l'aeroporto di Grottaglie, sia nell'ottica della supply chain dello stabilimento Alenia-Boeing che nell'ottica dell'attività di ricerca e sperimentazione di nuovi aeromobili, oltre che di altre attività produttive aeronautiche.

In tal senso Aeroporti di Puglia, previa pubblicazione degli avvisi per la presentazione di manifestazioni di interesse, ha attivato le relative subconcessioni.

Inoltre, sono stati sottoscritte lettere di intenti con i più importanti operatori del settore aerospaziale come, ad esempio Finmeccanica (ora Leonardo) e Vitrociset, anche al fine dello sviluppo del Programma comunitario SESAR.

Per quanto riguarda la parte di lavori che interessano le infrastrutture di volo si sta procedendo alle attività connesse alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, mentre per le aree da destinare agli insediamenti produttivi si è in attesa della conclusione della Conferenza dei Servizi di verifica della compatibilità urbanistica.

In considerazione anche dell'ampliamento dello stabilimento Alenia-Boeing, l'Aeroporto di Grottaglie conferma la sua vocazione di aeroporto industriale, definita dal Piano Nazionale degli Aeroporti approvato con DPR 201/2015 entrato in vigore il 2.01.2016, anche sulla base della Disposizione del Direttore generale ENAC del 14.07.2014 che individua nell'Aeroporto di Grottaglie l'infrastruttura nazionale per la realizzazione delle attività di sperimentazione e test del settore industriale aeronautico.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

La liberalizzazione dell'handling negli scali pugliesi

Negli Aeroporti di Bari e Brindisi, che hanno superato da tempo la soglia di 2.000.000 di passeggeri prevista dalla Direttiva UE 96/67 recepita dal D,Lgs. 18/99, l'attività di assistenza a terra (Ground Handling) è liberalizzata, con la presenza di Prestatori di servizi di assistenza a terra in concorrenza (GH Puglia, Delta, Skyservice).

Tale situazione ha determinato la scelta da parte di alcuni vettori di cambiare il fornitore dei servizi di handling. In tal senso la Società, con la vigilanza da parte della locale Direzione ENAC, e nonostante l'assenza delle Organizzazioni Sindacali, ha garantito l'applicazione della clausola sociale prevista dal CCNL favorendo la miglior salvaguardia occupazionale.

Aeroporti di Puglia S.p.A., tenuto conto del mutamento dello scenario competitivo ha introdotto le opportune misure di efficientamento dell'organizzazione del lavoro del settore handling, mediante l'applicazione degli strumenti di flessibilità dell'orario di lavoro previsti dall'art. G8 del CCNL e con la stabilizzazione dei lavoratori che avevano maturato i requisiti nel tempo mediante i contratti a tempo determinato di cui all'art. 2 del D.Lgs 368/01.

In tal senso il 6.02.2015 è stato sottoscritto un Accordo sindacale con FILT-CGIL e FIT-CISL.

Il nuovo scenario del mercato dei servizi di handling, comunque, conferma quanto già valutato in merito al ramo d'azienda handling, da far confluire in una "newco", inizialmente "captive".

Il Piano degli Investimenti

Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti, si evidenzia che i lavori di ampliamento dell'Aerostazione di Bari – lato est sono terminati e l'infrastruttura è entrata in esercizio il 21.2.15.

Con l'attivazione del servizio ferroviario di collegamento dell'Aeroporto di Bari con la Stazione Centrale di Bari e la rete ferroviaria, nonché con il potenziamento dei collegamenti su gomma, si rafforza sempre più il ruolo di Bari come "aeroporto strategico" a livello nazionale, così come definito nel Piano Nazionale degli Aeroporti.

L'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 28.7.2011 tra Stato e Regione Puglia e la successiva Delibera CIPE n. 62 del 3.8.2011 hanno individuato gli interventi prioritari e previsto il relativo finanziamento, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro in data 27.5.2013.

Gli interventi individuati sono i seguenti:

Aeroporto di Bari

- Riconversione Aree Militari
- Adeguamento infrastrutture di volo

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Aeroporto di Brindisi

- Ampliamento sale di imbarco
- Rifacimento piazzale di sosta aeromobili
- Ristrutturazione Caserma Vigili del Fuoco

Aeroporto di Foggia

- Prolungamento attuale pista di volo

In merito agli interventi da realizzare a Brindisi, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 4/2007, ha espresso parere positivo.

Per quanto riguarda i lavori di ampliamento dei piazzali di sosta aeromobili e di ristrutturazione della Caserma dei Vigili del Fuoco, a seguito di gravi inadempienze da parte dell'appaltatore, si è proceduto alla risoluzione dei contratti in danno, avviando l'escussione delle relative fidejussioni.

I lavori di ristrutturazione della caserma dei Vigili del Fuoco sono stati successivamente completati dal concorrente secondo classificato nella procedura di gara, mentre per i lavori di ampliamento dei piazzali di sosta aeromobili si sta procedendo alla predisposizione della documentazione per determinare la tipologia delle opere residue da completare ed il relativo importo contrattuale rimanente.

Per l'intervento da realizzare a Foggia il predetto Nucleo ha espresso parere negativo, evidenziando le criticità insite nell'individuazione del bacino di utenza e nella sostenibilità economico-finanziaria anche alla luce di possibili accordi commerciali di incentivazione delle compagnie aeree.

In aggiunta, con Delibera n. 92 del 3 Agosto 2012 è stato deciso il finanziamento dei lavori di interramento di Via D'Annunzio, strada che separa l'aeroporto civile dall'aeroporto militare di Bari, per Meuro 10.

Si evidenzia che per quanto riguarda gli interventi previsti per l'Aeroporto di Bari (Riconversione Aree militari e Sovrappasso Via D'Annunzio) per Meuro 29, a causa dell'indisponibilità da parte del Ministero degli Interni alla delocalizzazione del Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) in area adiacente all'attuale C.I.E. e già individuata per l'esproprio e/o procedura consensuale, tali finanziamenti sono stati riprogrammati dal CIPE in data 20.2.15 e destinati alle opere di infrastrutturazione dell'Aeroporto di Grottaglie, in quanto entro il 31.12.14 tali somme dovevano essere effettivamente impegnate.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati con risorse PON Reti e Mobilità 2007-2013, si evidenzia che sono stati inseriti nel PAC (Piano Azione e Coesione) IV Fase (Decreto 61/2014 pubblicato in G.U. n. 33 del 10/02/2015):

- riqualificazione piazzali di sosta aeromobili e raccordi C e D dell'Aeroporto di Bari;
- adeguamento e potenziamento sistema AVL dell'Aeroporto di Bari;
- potenziamento infrastrutture di volo – II fase dell'Aeroporto di Bari.

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Il primo intervento è in corso di realizzazione, mentre per i due restanti interventi si sta provvedendo alle procedure di appalto.

Trattasi, dunque, di interventi indispensabili per garantire la messa in sicurezza degli scali e per dare piena attuazione alla normativa ICAO ed ENAC (in particolare, a rendere conformi gli scali al Regolamento ENAC per la costruzione ed esercizio degli aeroporti).

In aggiunta, bisogna segnalare che, a seguito della la sottoscrizione della Convenzione tra AdP, Ministero dell'Ambiente ed ENAC per la realizzazione di opere di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari, nell'ambito del P.O. Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – 2007-2013, per un importo di Euro € 16.626.900,00, Aeroporti di Puglia ha concluso i seguenti interventi integrati:

- efficientamento energetico aerostazione;
- integrazione del sistema di efficientamento impianto AVL;
- impianto di cogenerazione ad alto rendimento.

Tali interventi consentono all'aeroporto di Bari di essere maggiormente autosufficiente nei consumi energetici e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Il Piano quadriennale degli Interventi 2016-2019, trasmesso ad ENAC in data 24.11.2015, rispetta quanto richiesto al punto 4.1.2 del Modello n. 2 di regolazione dei diritti aeroportuali per aeroporti con traffico compreso tra 3 e 5 milioni di passeggeri/anno nonché è coerente con le linee guida degli strumenti di pianificazione disponibili per ciascuno scalo.

Esso è coerente con l'aggiornamento dei Piani di Sviluppo aeroportuali che riguardano la programmazione pluriennale di adeguamento e sviluppo degli aeroporti pugliesi in adempimento dei dettami di cui all'art.12 "Piani di sviluppo, Piani Regolatori, Progetti, Realizzazione delle Opere" della Convenzione di Gestione Totale sottoscritto tra Aeroporti di Puglia ed Enac il 25 gennaio 2002.

Il Piano è stato approvato da ENAC in data 19 gennaio 2016 con protocollo 0004893/ENAC/CIA,

Al fine di garantire la realizzazione degli interventi previsti nel piano delle attività, si rappresenta che il meccanismo di rendicontazione e liquidazione dei contributi pubblici richiede tempi non compatibili con l'ordinaria entità dei flussi finanziari.

In tal senso la Legge Regionale 1° agosto 2014 n. 37 ha previsto agli artt. 45, 47 e 48 un'anticipazione temporanea di liquidità in favore di Aeroporti di Puglia S.p.A. sino ad un importo massimo di € 50.000.000,00 .



La tempistica sopra indicata, infatti, costituisce condizione essenziale al raggiungimento degli obiettivi pianificati.

Tutela ambientale

Sviluppo e rispetto dell'ambiente sono due esigenze non sempre facili da coniugare, ma che per Aeroporti di Puglia sono le facce di una stessa medaglia: garantire alla rete aeroportuale e ai cittadini pugliesi il meglio sul piano delle infrastrutture, privilegiando al tempo stesso - già in fase di individuazione e progettazione degli interventi- soluzioni architettoniche e realizzative "ecocompatibili".

Da un decennio Aeroporti di Puglia mostra una legittima e concreta aspirazione ad anteporre la qualità ambientale a interventi di più facile realizzazione e di maggior resa economica, nella convinzione che ciò rappresenti un messaggio dal forte valore sociale che la particolare importanza rivestita dalla struttura aeroportuale contribuisce a diffondere ad una "platea" più ampia e non circoscritta alla sola popolazione locale.

Ciò ha fatto sì che siano stati posti in essere numerosi interventi in materia di approvvigionamento energetico, mitigazione dell'impatto ambientale, abbattimento del rumore aeroportuale e riciclo delle acque meteoriche che hanno trasformato gli aeroporti pugliesi in una sorta di laboratorio sperimentale sempre più orientato verso l'uso di tecnologie di ultima generazione che consentissero il raggiungimento di ottimi risultati in campo ambientale, energetico e sul piano della qualità dei servizi.

Tra le prime azioni poste in essere il monitoraggio del rumore prodotto dall'attività aerea sulle aree limitrofe ai quattro aeroporti pugliesi - e la relativa gestione dell'inquinamento acustico, - per l'analisi dell'impatto ambientale del rumore aeronautico finalizzata alla pianificazione delle traiettorie di volo e dell'attività aeroportuale stessa.

Sempre in tema di salvaguardia dell'ambiente rientra un ampio intervento di mitigazione ambientale e assorbimento degli inquinanti gassosi affrontato con la realizzazione - a fronte della pista ed ai lati dell'aerostazione di Bari - di una barriera vegetale arborea sempreverde estesa anche alle fiancate dei viadotti e alle zone più esterne dell'area aeroportuale. In questo sito, oltre all'impianto di essenze, specie arboree e vegetali sempreverdi tipiche dell'area mediterranea, irrigate e fertilizzate con un impianto reticolare interrato, è stata creata una collina verde al cui interno si snoda un "sentiero della salute", completo di piazzole ginniche attrezzate dove sono stati messi a dimora parte dei 3500 ulivi, autentico patrimonio ambientale, espiantati in occasione della

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

realizzazione della piattaforma logistica dell'aeroporto di Grottaglie (i restanti ulivi hanno trovato nuova idonea collocazione negli spazi a verde degli altri aeroporti pugliesi e presso scuole, parchi, centri per anziani di tutta la regione, dalle Tremiti al Capo di Leuca).Numerose, infine, le altre applicazioni – mezzi di rampa elettrici, biciclette per gli spostamenti sottobordo, raccolta differenziata – attraverso le quali Aeroporti di Puglia ha dato concreta attuazione alle proprie scelte ambientali: nuove tecnologie, quindi, a cui si affianca il recupero di metodi non nocivi e naturali anche in tema di sicurezza operativa, come nel caso del ricorso ad aquile, falchi e nibbi per l'allontanamento di volatili e selvaggina dalle aree operative (wild strike). L'impegno dedicato alla gestione virtuosa degli aeroporti pugliesi ha fatto sì che la rete pugliese divenisse modello di riferimento a livello nazionale per le modalità di approccio alle dinamiche ambientali in sede di progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture: uno stimolo ulteriore a proseguire sul percorso avviato che ha consentito di raggiungere livelli di eccellenza nell'ambito dei servizi aeroportuali, nell'integrazione intermodale e della qualità dell'offerta turistica.

L'approvvigionamento energetico

Anticipando quello che è poi diventato l'indirizzo più comune in tema di approvvigionamento di energia, negli aeroporti di Bari e Brindisi già da anni sono in funzione impianti - per complessivi 500 Kw - per la produzione di energia rinnovabile che viene immessa nelle reti a servizio dell'aeroporto. Ciò, oltre a ridurre i picchi di utilizzo di energia prodotta da fonti tradizionali non rinnovabili e a soddisfare parte del fabbisogno energetico dei due aeroporti, ha permesso di ridurre gli effetti della radiazione diretta sull'involucro edilizio dell'aerostazione passeggeri, con conseguente ridimensionamento dei consumi elettrici riferibili all'impianto di climatizzazione.

Oltre che per impianti di grande portata, il fotovoltaico è stato utilizzato anche per le coperture dei percorsi pedonali dell'aeroporto Karol Wojtyla di Bari, realizzate con pensiline integrate con avanzate tecnologie di produzione di energia elettrica, funzionali alla gestione dell'illuminazione dei percorsi stessi.

L'ampliamento dell'aerostazione passeggeri di Bari

La progettazione sostenibile è il filo conduttore che lega l'infrastrutturazione della rete aeroportuale pugliese. Per l'ampliamento dell'aerostazione passeggeri di Bari sono state adottate soluzioni tecnologicamente avanzate, in termini di produzione e di scelte orientate al risparmio

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

energetico e alla sostenibilità ambientale, tanto che già nel bando di gara era previsto che "la progettazione esecutiva e le opere relative all'ampliamento dell'aerostazione passeggeri di Bari devono essere realizzate sviluppando l'architettura quale strumento regolatore della qualità espressa in termini di biocompatibilità e sostenibilità ambientale". Le soluzioni tecniche adottate sono state finalizzate all'utilizzo di fonti alternative e a limitare le dispersioni energetiche e gli sprechi nell'uso di energia termica ed elettrica, sfruttando l'effetto serra e riducendo il ricorso all'illuminazione artificiale. Di qui il ricorso a sistemi di facciata a doppia pelle; impianti elettrici eco-efficienti, divisi per aree e parzializzabili, anche automaticamente, con l'uso di dispositivi di monitoraggio e controllo; pannelli fotovoltaici integrati nelle facciate e sulle coperture, tutti coordinati da un impianto domotico.

La nuova ala est dell'aerostazione di Bari tiene conto dell'integrazione architettonica dei seguenti elementi:

- impianti fotovoltaici ;
- sistema di controllo delle schermature delle facciate a "doppia pelle";
- impianto di illuminazione "dimmerabile" e dotato di sensori;
- sistema di regolazione dell'impianto di climatizzazione integrato alla vegetazione interna.

L'efficientamento energetico

Contestualmente al processo di infrastrutturazione, Aeroporti di Puglia ha avviato, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale 2007 - 2013 "Energie rinnovabili e risparmio energetico", un piano di interventi integrati finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dell'aeroporto di Bari. Tra le attività finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche, o ad uso pubblico, ad oggi in corso di realizzazione in accordo con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ENAC e Regione Puglia, rientrano gli interventi di:

- cogenerazione a biomassa a servizio dell'aeroporto di Bari;
- efficientamento energetico aerostazione passeggeri;
- integrazione del sistema di efficientamento con impianto di illuminazione ad alta efficienza lungo il viale di accesso all'aerostazione passeggeri;
- integrazione del sistema di efficientamento impianto AVL.



Cogenerazione a biomassa a servizio dell'aeroporto di Bari

Presso l'aeroporto di Bari è stata realizzata una centrale di cogenerazione alimentata a biomassa agricola consistente nei residui arborei derivanti dalla cultura dell'ulivo, approvvigionati obbligatoriamente attraverso la cosiddetta filiera corta. Questa tipologia di impianto presenta il grande vantaggio di mettere a disposizione due diverse forme di energia, quella elettrica e quella termica, in un unico processo di trasformazione. L'energia termica, infatti, è ricavata dallo scarto della produzione elettrica, permettendo così di proseguire sulla strada di efficienza ed efficacia del processo energetico.

Efficientamento energetico aerostazione

Si tratta, senza dubbio alcuno, della parte più complessa del piano, specie in considerazione della molteplicità degli interventi previsti che interesseranno:

- involucro edilizio;
- schermature;
- sistema di ventilazione/raffrescamento naturale;
- impianti di distribuzione dell'aria;
- impianti elettrici;
- pensilina fotovoltaica;
- impianto di illuminazione;
- integrazione sistema di supervisione.

Per quel che riguarda gli interventi sull'involucro edilizio dell'aerostazione, è stato realizzato il potenziamento della resistenza termica della copertura (+16,44 m) con l'installazione di strato di isolamento in EPS riciclato e l'abbattimento dei carichi termici da radiazione solare con la creazione di una intercapedine d'aria da pavimento flottante. Inoltre, è stato realizzato un sistema di tetto giardino sulla copertura esistente e la schermatura solare della facciata a sud (secondo piano) a mezzo di frangisole orizzontale in alluminio, integrato con moduli fotovoltaici, orientabile con comando motorizzato, nonché la realizzazione di una parete verde autoportante, dal piano terra fino al secondo livello nonchè di una parete ventilata sui lucernai dell'aerostazione.

Il Piano della Qualità e della Tutela Ambientale, contiene gli indicatori ed i relativi pesi (secondo le modalità disciplinate da Enac (lettera prot.100330/DG del 25/9/2014) e ribadite

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

dall'ART nei "Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali". Il Piano è stato approvato in linea tecnica il 19.01.2016 con protocollo ENAC 0004893/ENAC/CIA

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Contenziosi più rilevanti

FONDO SERVIZIO ANTINCENDIO VIGILI DEL FUOCO:

AdP insieme ad altre società di gestione aeroportuale ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma che, con sentenza n. 440/63/10 pronunciata il 26.10.10 e registrata il 21.12.10, lo ha accolto dichiarando il mancato obbligo di corresponsione degli importi dall'1.1.2009. La sentenza n. 252/10/11 emessa dalla CTR di Roma, invece, ha stravolto la decisione di primo grado e, pertanto è stato predisposto ricorso diretto alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

In considerazione anche dei vizi dell'art.1, comma 478, Legge di Stabilità 2016 e delle ricadutre derivanti dall'applicazione del Regolamento UE n. 139/2014 sono in corso di valutazione proposte di accordo transattivo vantaggioso per le società di gestione aeroportuale.

Comunque, per tali somme è stato istituito apposito fondo di accantonamento, sulla base delle disposizioni Enac.

Impresa Cavalleri Ottavio

L'Accordo di Programma Quadro Trasporti "Aeroporti e Viabilità" del 31.3.2003 ha previsto la realizzazione degli interventi:

- BA05 - Aeroporto di Bari -Adeguamento infrastrutture di volo e impianti alla normativa di riferimento -Prolungamento pista di volo;
- BA06 - Aeroporto di Bari - Ampliamento piazzali di sosta aeromobili.

I suddetti interventi sono stati finanziati con risorse di cui alla Delibera CIPE n. 142/99 così come definito nel Verbale del Tavolo dei Sottoscrittori del 23.11.2005.

I lavori sono stati appaltati con contratto stipulato in data 17.09.2010 ed hanno avuto termine, rispettivamente, il 27.5.2010 ed il 21.12.2010.

A seguito delle riserve apposte dalla Ditta appaltatrice, il Responsabile del procedimento ha attivato la procedura di accordo bonario ex art. 240 del D.Lgs 163/06.

La Commissione ex art. 240 del D.Lgs. 163/06 ha formulato la proposta di accordo bonario.

Consorzio Aeropax Bari 2010 S.c.a.r.l.

L'Accordo di Programma Quadro Trasporti "Aeroporti e Viabilità" del 31.3.2003 ha previsto la realizzazione dell'intervento di ampliamento dell'aerostazione passeggeri di Bari – lato est.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Il suddetto intervento è stati finanziato con risorse di cui alla Delibera CIPE n. 142/99 e con le Risorse Liberate di cui al PON Trasporti 2000-2006.

L'opera è entrata in funzione il 21.02.2015..

A seguito delle riserve apposte dalla Ditta appaltatrice, l'appaltatore ha richiesto l'attivazione della procedura di accordo bonario ex art. 240 del D.Lgs 163/06.

Contenziosi tributari

Ricorso recante RGR n. 135/15 avverso l'avviso di accertamento in rettifica n. 4684 relativo alla Tarsu per l'Aeroporto di Brindisi per gli anni di imposta 2009/2010/2011/2012 contro la società Abaco S.p.A. - Concessionaria del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi locali presso il Comune di Brindisi.

Costituzione avverso l'appello proposto dall'Ufficio Ici di Bari avverso la sentenza di accoglimento nr. 2308/20/2014 dei ricorsi anni di imposta ICI 2006/2007/2008/2009/2010.

Tipologia e gestione dei rischi finanziari

In data 31.03.2003 è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro Trasporti: "Aeroporti e viabilità" (APQ) nell'ambito del quale è stata prevista la realizzazione di interventi infrastrutturali sul sistema aeroportuale regionale. L'APQ ha disposto la realizzazione di parte di tali interventi attraverso l'apporto di capitale proprio di AdP. A tal fine in data 9 luglio 2009 AdP ha stipulato con la società "Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (BIIS S.p.A.), oggi Intesa San Paolo, un contratto di finanziamento a lungo termine, per l'ammontare di euro 30 milioni.

La Società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati alla variazione dei tassi di interesse del suddetto contratto di finanziamento a lungo termine ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6bis del C.C.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito:

Tipologia	Importo nozionale	Sottostante di riferimento	Data scadenza	Tasso fisso contrattuale	Tasso variabile contrattuale
Opzione su tasso di interesse	20.270.270	Euribor Telerate	29/06/2018	3,65	Euribor 6m act/360
Opzione su tasso di interesse	10.000.000	Euribor Telerate	02/01/2026	3,25	Euribor 6m act/360
Opzione su	10.000.000	Euribor	02/01/2026	4,00	Euribor 6m

tasso di interesse		Telerate			act/360

Altri principali rischi e incertezze che potranno comportare effetti negativi sul valore aziendale:

Rischi connessi al finanziamento delle opere infrastrutturali

La mancata disponibilità delle fonti di finanziamento pubbliche, in particolare i Fondi Sviluppo e Coesione (FSC), impatta negativamente sullo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali coerente con la dinamica di crescita del traffico. Le quote di copertura finanziaria delle spese generali da parte degli Enti finanziatori (ENAC e Regione Puglia) non sono adeguate agli effettivi oneri da sostenere. Ciò si concretizza in un appesantimento gestionale a carico della Società. Il ritardo da parte degli Enti finanziatori nel reintegro delle anticipazioni finanziarie erogate dalla Società ai fornitori per la realizzazione delle opere, incide fortemente sulla gestione in termini di incremento degli oneri finanziari.

L'anticipazione finanziaria di cui alla L.R. n. 37/14 potrà alleviare l'incidenza degli oneri finanziari sulla redditività aziendale, in considerazione dell'avvio dei lavori sull'Aeroporto di Bari, Brindisi e Grottaglie.

Rischi connessi ai Clienti

Lo scenario del mercato del trasporto aereo evidenzia una fragilità gestionale delle Compagnie Aeree e degli Handler causando forti squilibri sui flussi di cassa e rischi sulla recuperabilità dei crediti. Tali rischi si riverberano anche sugli operatori extra-aviation in termini di minore affluenza agli esercizi commerciali.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei clienti è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione la cui consistenza viene rivista periodicamente.

Il processo di svalutazione adottato dalla Società prevede che le posizioni commerciali siano oggetto di analisi e verifica individuale in funzione dell'anzianità del credito, dell'affidabilità del singolo debitore, oltre che dell'avanzamento della pratica di gestione e recupero del credito.

Le politiche commerciali e a amministrative poste in essere hanno l'obiettivo di controllare l'evoluzione dei crediti nel seguente modo:

- richiesta di pagamenti cash per le transazioni commerciali effettuate con i consumatori finali (servizi di biglietteria, pass, ecc.);
- richiesta di pagamenti cash o anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali;
- concessione di dilazioni di pagamento a favore dei clienti fidelizzati ritenuti affidabili (vettori con programmazione voli a medio termine e subconcessionari) per i quali si procede

comunque al monitoraggio del merito di credito ed eventualmente alla richiesta di garanzie collaterali.

Rischio tassi di cambio.

Aeroporti di Puglia S.p.A. presenta una esposizione al rischio derivante all'oscillazione dei cambi trascurabile, in quanto le transazioni commerciali in valute extra UE sono riconducibili ad alcuni rapporti di fornitura di beni e servizi di entità non significativa.

Si evidenzia che per il fondo rischi legali, in considerazione dei contenziosi esistenti, in un'ottica prudenziale sulla base della valutazione di eventi probabili, è stato incrementato per un valore finale di Euro 2.134.988,14, al fine di coprire eventuali passività potenziali. Tra le passività potenziali coperte dal fondo in questione meritano menzione i contenziosi relativi al Comune di Brindisi per la tassa rifiuti riferita agli ultimi 5 anni ed al Fondo antincendi. Ulteriori euro 288.010,85 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti.

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

I Risultati della Gestione

Il risultato del 2015 evidenzia un utile di esercizio di Euro 1.301.115 (+ 18% rispetto al 2014).

Il suddetto risultato positivo risulta essere un chiaro indicatore della capacità dell'azienda di intervenire sulle leve gestionali in termini di efficienza e produttività, considerando che nel 2015 è stato registrato un incremento del traffico pari al 6,44% in termini di passeggeri.

Complessivamente il valore della produzione è cresciuto di euro 3.865.332 pari a +4,73% rispetto al 2014. I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, infatti, sono aumentati in considerazione soprattutto della ripresa del traffico e nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa che ha evidenziato i suoi effetti in particolare per il settore extra-aviation ed in considerazione del passaggio del vettore Easyjet ad altro handler. I ricavi sono aumentati di 655.611 euro.

La differenza tra Valore e Costi della Produzione, pari ad euro 4.822.354, se considerata al netto degli accantonamenti ai fondi rischi, evidenzia un risultato pari a + 11% rispetto al 2014. Tale risultato è stato garantito attivando ulteriori azioni di efficientamento, soprattutto sulle spese generali di struttura oltre che di incremento di produttività. L'introduzione della flessibilità dell'orario di lavoro, in linea con gli indirizzi della Regione Puglia in termini di "riduzione del costo del personale", ha favorito un oggettivo e misurabile contenimento dei costi del personale decresciuti di oltre 250.000 euro rispetto al 2014 nonostante il già citato aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Infatti, la Società ha continuato nel 2015 le attività di verifica dei costi ed una specifica analisi procedurale al fine dell'individuazione di una migliore organizzazione del lavoro in termini di produttività ed efficienza.

Inoltre, così come già fatti negli esercizi precedenti, si è proceduto ad un ulteriore e significativo rafforzamento degli accantonamenti ai fondi rischi, cresciuto rispetto al 2014 di un valore di oltre 1.500.000 euro, incrementando la solidità della gestione aziendale.

I costi per acquisti di beni di consumo si sono ridotti di Euro 78.305, con particolare riferimento per i carburanti.

Per quanto riguarda i costi per servizi, al netto di quelli correlati alle attività promozionali e di comunicazione effettuate per conto della Regione Puglia, nel 2015 non sono state registrate criticità. Il passaggio dall'approvvigionamento per mezzo del Consorzio Bari Energia 2, di cui AdP era socio di maggioranza, alla fornitura da soggetto vincitore di gara ha generato riduzioni significative delle utenze energetiche. Ciò nonostante l'aumento di fabbisogno generato dalla messa in funzione dell'ala Est dell'Aerostazione di Bari.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Per ciò che concerne i costi per godimento di beni di terzi, l'incremento è dovuto alla crescita del volume di passeggeri che determina l'importo del canone demaniale.

Per gli oneri diversi di gestione si è proceduto alla registrazione della chiusura definitiva del programma di interventi definita con ENAC ex art. 17 della legge 135/97, con l'azzeramento del relativo fondo.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, nonostante il ritardo da parte della Regione Puglia e dell'ENAC nel rimborso delle anticipazioni effettuate per la realizzazione degli investimenti e dei progetti di promozione del territorio, la Società nell'esercizio 2015 ha ridotto i livelli di costo del 2014, grazie ad un attento monitoraggio delle fonti bancarie e relativa rinegoziazione delle condizioni applicate, oltre che agli effetti dell'anticipazione finanziaria attivata da parte della Regione Puglia ai sensi della L.R. 37/14.

Pur dovendo gestire una rigidità di cassa riveniente dai mancati trasferimenti inerenti la convenzione Regione Puglia – AdP per la campagna di promozione e comunicazione realizzata attraverso la società AMS si registra un significativo decremento degli oneri finanziari di circa il 20% (- Euro 454.601).

La procedura recupero crediti, avviata nell'esercizio precedente, ha consolidato i sensibili miglioramenti in termini finanziari già registrati nel 2014. La velocizzazione dell'incasso dei crediti ha determinato al 31.12.2015 una riduzione del capitale circolante di Euro 4.561.476.

Le iniziative messe in essere hanno sostanzialmente contribuito a definire una proposta di bilancio per il 2015 che si chiude con un utile superiore del 18% a quello dell'esercizio 2014.

Il Modello di Governance aziendale è quello definito anche ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Organizzazione, Gestione e Controllo, che prevede l'Organismo di Vigilanza ed un manuale di procedure definite in base ai reati previsti. Si è continuato come nel 2014 nell'aggiornamento del Manuale nella parte generale anche in considerazione del recepimento dei casi di reato in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro. Ulteriori aggiornamenti sono stati apportati per considerare le nuove disposizioni previste dalla Legge 190/12 "Anticorruzione" e "Trasparenza".

Nel 2015 si è provveduto a potenziare la struttura di Internal Auditing a supporto anche dell'organismo di vigilanza e del responsabile anticorruzione e trasparenza.

Nel 2015, la Società ha avviato un'attività di analisi funzionale e procedurale volta all'efficientamento generale dalla quale si ritiene si possa addivenire anche in futuro ad una riduzione dei costi e ad un aumento della produttività.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile è adeguato alla natura ed alle dimensioni della Società.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, e non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Inoltre tutti gli scali pugliesi hanno ottenuto il rinnovo delle Certificazioni ISO14001.

Per ciò che concerne il Personale, sulla base delle disposizioni previste dalla D.G.R. 810/2014, AdP S.p.A. in data 1.10.2014 ha adottato la "Procedura di selezione del personale", pubblicata sul sito www.aeroportidipuglia.it nella sezione "Trasparenza ed Anticorruzione".

Ciò al fine di:

- dare adeguata pubblicità alle procedure concorsuali;
- adottare meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- rispettare le pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori.

Inoltre, tra le misure di prevenzione inserite nel Piano di Prevenzione della Corruzione aggiornato e vigente è stata prevista una procedura di valutazione della performance dei lavoratori.

In definitiva, a partire dal 2013 sono state introdotte nuove e più incisive misure di controllo delle aree a rischio, con particolare riferimento agli approvvigionamenti ed al reclutamento e valutazione del personale.

Bisogna evidenziare, inoltre, che il 2.07.2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha attribuito alla Società, la prima in Puglia, il RATING DI LEGALITA', ★★+.

Inoltre, Aeroporti di Puglia S.p.A. ha aderito al Protocollo di Legalità Confindustria-Ministero dell'Interno del 10.05.2010 ed alle Linee Guida di attuazione predisposte dalla Commissione per la Legalità.

La Società, inoltre, ha avviato un processo di ridefinizione della Governance aziendale rivedendo altresì funzioni processi e responsabilità.

Da un modello di Governance concentrata sulle figure apicali si passa ad una Governance allargata attraverso processi di condivisione sistematica dell'informazione e condivisione dei processi decisionali, rafforzando anche la funzione di Internal Auditing.

Tale processo ha già determinato la modifica delle Procure conferite al Direttore Generale ed al Direttore Amministrativo in data 24.2.2016 ed, inoltre, comporterà anche il conferimento di

REGIONE PUGLIA - SPAZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

responsabilità e deleghe più diffuse all'interno dell'organizzazione aziendale, con l'introduzione del Comitato di Direzione.

Si ritiene, pertanto, di aver avviato e consolidato un percorso di rafforzamento dei presidi della legalità e dell'attuazione di adeguate misure di prevenzione a tutela della corretta e sana gestione di un'importante Società di gestione di un servizio pubblico essenziale.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Fatti accaduti dopo il 31.12.2015

L'andamento del traffico fino al 30.04.2016

Nei primi 4 mesi del 2016 sono transitati negli aeroporti di Bari e Brindisi 1.812.301 passeggeri con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2015 del 5,12 %. Il dato di crescita più importante si registra sull'aeroporto di Bari.

	Bari	Brindisi	Totale
Passeggeri Gennaio - Aprile 2015*	1.113.471	610.605	1.724.076
Passeggeri Gennaio - Aprile 2016*	1.193.703	618.598	1.812.301
Differenza 2016 -2015	80.232	7.993	88.225
Var%	7,21%	1,31%	5,12%

**totale al netto dei transiti*

Di seguito le tabelle per tipologia di traffico per il periodo gennaio – aprile 2016

Aeroporto di Brindisi					
		Gennaio - Aprile 2015	Gennaio - Aprile 2016	2016 - 2015	Var %
Nazionale	a) Linea	517.707	521.724	4.017	0,78
	b) Charter		271	271	
	c) Taxi	239	211	-28	-11,72
	d) Av.Ge.	409	37	-372	-90,95
	Totale Nazionale	**518.355**	**522.243**	**3.888**	**0,75**
Internazionale	a) Linea	89.369	95.442	6.073	6,80
	b) Charter	2.553	709	-1.844	100,00
	c) Taxi	192	67	-125	-65,10
	d) Av.Ge.	136	137	1	0,74
	Totale Internazionale	**92.250**	**96.355**	**4.105**	**4,45**
Totale Nazionale + Internazionale		**610.605**	**618.598**	**7.993**	**1,31**
Transiti		24	223	199	829,17
Totale Passeggeri		**610.629**	**618.821**	**8.192**	**1,34**

Aeroporto di Bari

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

		Gennaio - Aprile 2015	Gennaio - Aprile 2016	2016 - 2015	Var %
Nazionale	a) Linea	799.183	835.712	36.529	4,57
	b) Charter	158	1.480	1.322	836,71
	c) Taxi	206	142	-64	-31,07
	d) Av.Ge.	321	369	48	14,95
	Totale Nazionale	**799.868**	**837.703**	**37.835**	**4,73**
Internazionale	a) Linea	296.464	345.344	48.880	16,49
	b) Charter	16.780	10.312	-6.468	-38,55
	c) Taxi	89	103	14	15,73
	d) Av.Ge.	270	241	-29	-10,74
	Totale Internazionale	**313.603**	**356.000**	**42.397**	**13,52**
Totale Nazionale + Internazionale		**1.113.471**	**1.193.703**	**80.232**	**7,21**
Transiti		4.698	1.694	-3.004	-63,94
Totale Passeggeri		**1.118.169**	**1.195.397**	**77.228**	**6,91**

Nel primo quadrimestre si registra una crescita sostenuta di tutte le componenti con particolare rilievo per il traffico di linea internazionale (Bari +16,49%, Brindisi +6,80%).

Evoluzione prevedibile della gestione 2016

Come sopra evidenziato, per il 2016 si prevede una crescita del traffico, determinando il consolidamento dei ricavi correlati soprattutto al settore aviation.

Il consolidamento e rafforzamento del volo Bari-Istanbul operato da Turkish airline consentirà di migliorare la connettività con i Paesi orientali, così come il volo Bari-Zurigo che permetterà il collegamento con un altro importante ed efficiente Hub europeo mediante il vettore Swiss, ormai facente parte del Gruppo Lufthansa. L'attivazione delle nuove aree commerciali nell'ala est dell'aerostazione di Bari, consentirà di registrare lo sviluppo anche dei ricavi del settore extra aviation. La società, comunque, proseguirà nell'azione di efficientamento e di sviluppo al fine di confermate e migliorare i risultati economico-finanziari.



Destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sulla base di quanto esposto in questa Relazione, Vi invito ad approvare il Bilancio di Esercizio 2015 che evidenzia un Utile di Esercizio di Euro 1.301.115 che si propone di destinare, in considerazione di quanto previsto dall'art. 2430 del Codice Civile, per 1/20 a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Straordinaria.

Bari, 08.06.2016

L'AMMINISTRATORE UNICO

Dr. Giuseppe ACIERNO

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Reg. Imp. 03094610726
Rea BA - 0243199

AEROPORTI DI PUGLIA SPA

Sede in VIALE ENZO FERRARI S.N. - 70128 BARI (BA)
Capitale Sociale Euro 12.950.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2015

Stato patrimoniale attivo	**31/12/2015**	**31/12/2014**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	167.361	191.166
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.002.529	3.968.239
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	31.754	10.044
7) Altre	699.344	811.628
	4.900.988	4.981.077
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	45.761	66.828
2) Impianti e macchinario	276.566	280.701
3) Attrezzature industriali e commerciali	662.913	863.465
4) Altri beni	245.782.610	231.770.692
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	17.290.908	29.435.621
	264.058.758	262.417.307
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

- oltre 12 mesi			
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	108.138		88.676
- oltre 12 mesi			
		108.138	88.676
		108.138	88.676
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)			
		108.138	88.676
Totale immobilizzazioni		**269.067.884**	**267.487.060**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		630.640	646.828
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		630.640	646.828
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	21.047.448		25.608.924
- oltre 12 mesi			
		21.047.448	25.608.924
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	2.125.459		1.277.545
		2.125.459	1.277.545
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	1.911.603		1.574.147
- oltre 12 mesi			
		1.911.603	1.574.147
5) Verso altri			

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

- entro 12 mesi	28.346.641		25.195.879
- oltre 12 mesi	0		2.195.350
		28.346.641	27.391.229
		53.431.151	55.851.845
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)			
6) Altri titoli			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		13.308.055	4.017.175
2) Assegni		0	0
3) Denaro e valori in cassa		44.937	60.684
		13.352.992	4.077.859
Totale attivo circolante		**67.414.783**	**60.576.532**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	581.474		698.076
		581.474	698.076
Totale attivo		**337.064.141**	**328.761.668**

Stato patrimoniale passivo	**31/12/2015**	**31/12/2014**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	12.950.000	12.950.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	232.695	232.695
IV. Riserva legale	603.641	548.352
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	6.539.250	5.488.760
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
Riserva per ammortamento anticipato		
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni		

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

Versamenti in conto aumento di capitale			
Versamenti in conto futuro aumento di capitale			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti a copertura perdite			
Riserva da riduzione capitale sociale			
Riserva avanzo di fusione			
Riserva per utili su cambi			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			(3)
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;			
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982			
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413			
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.			
Altre...			
		6.539.250	5.488.757
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX. Utile d'esercizio		1.301.115	1.105.779
IX. Perdita d'esercizio		( )	( )
Acconti su dividendi		( )	( )
Copertura parziale perdita d'esercizio			
Totale patrimonio netto		**21.626.701**	**20.325.583**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		58.705	37.651
3) Altri		4.674.032	5.130.608
Totale fondi per rischi e oneri		**4.732.737**	**5.168.259**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**1.537.279**	**3.014.896**
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	17.564.070		
		17.564.070	17.520.237
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	24.755.333		16.652.560
- oltre 12 mesi	18.965.848		21.115.219

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

		43.721.181	37.767.779
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			
- entro 12 mesi	9.450.288		17.504.317
- oltre 12 mesi			
		9.450.288	17.504.317
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	20.620.011		21.562.982
- oltre 12 mesi			
		20.620.011	21.562.982
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	580.394		2.831.146
- oltre 12 mesi			
		580.394	2.831.146
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	649.199		678.293
- oltre 12 mesi			
		649.199	678.293
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	17.881.365		16.221.808
- oltre 12 mesi	65.961		72.147
		17.947.326	16.293.955
Totale debiti		**110.532.469**	**114.158.709**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	198.634.955		186.094.221
		198.634.955	186.094.221
Totale passivo		**337.064.141**	**328.761.668**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

43

Conti d'ordine	**31/12/2015**	**31/12/2014**
1) Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo		
altri		
2) Impegni assunti dall'impresa		
3) Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
altro		
4) Altri conti d'ordine	60.420	120.740
Totale conti d'ordine	**60.420**	**120.740**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Conto economico		31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		53.836.856	53.181.245
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		545.443	615.711
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	3.061.426		6.042.533
- contributi in conto esercizio	16.526.257		10.890.097
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	11.627.445		11.002.509
		28.153.702	27.935.139
Totale valore della produzione		**85.597.427**	**81.732.095**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		635.687	713.992
7) Per servizi		37.710.615	35.365.597
8) Per godimento di beni di terzi		4.181.682	3.920.783
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	13.514.316		13.567.008
b) Oneri sociali	3.974.745		4.156.161
c) Trattamento di fine rapporto	933.738		934.867
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
		18.422.799	18.658.036
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	476.329		850.657
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.455.119		14.938.825
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	288.011		295.986
		16.219.459	16.085.468
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		16.188	13.951
12) Accantonamento per rischi		2.130.746	549.108
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		1.457.897	745.687
Totale costi della produzione		**80.775.073**	**76.052.622**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**4.822.354**	**5.679.473**
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	123.583		110.449
		123.583	110.449
		123.583	110.449
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	2.027.887		2.469.462
		2.027.887	2.469.462
17-bis) Utili e Perdite su cambi		(1.509)	(1.401)
Totale proventi e oneri finanziari		**(1.905.813)**	**(2.360.414)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	224.659		874.485
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
		224.659	874.485
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			148.678
- varie	411.525		553.979
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
		411.525	702.657
Totale delle partite straordinarie		**(186.866)**	**171.828**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		**2.729.675**	**3.490.887**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	1.744.962		2.394.242
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate	(316.402)		(9.134)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		1.428.560	2.385.108
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**1.301.115**	**1.105.779**

L' Amministratore Unico
Dott. Giuseppe Acierno

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Reg. Imp. 03094610726
Rea BA 0243199

AEROPORTI DI PUGLIA SPA

Sede in VIALE ENZO FERRARI S.N. - 70128 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 12.950.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

Premessa

La società "Aeroporti di Puglia S.p.A.", costituita in data 8 febbraio 1984, è concessionaria dell'Ente Nazionale Aviazione Civile fino all'11 febbraio 2043 per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali di pertinenza dei beni demaniali degli aeroporti pugliesi ("Karol Wojtyla" di Bari, "Aeroporto del Salento" di Brindisi, "Gino Lisa" di Foggia, "M. Arlotta" di Grottaglie), in forza della Convenzione del 25 gennaio 2002, approvata con Decreto Interministeriale del 6 marzo 2003.

Tra le attività sociali rientrano anche la gestione dei servizi di handling, i servizi di controllo di sicurezza relativi a passeggeri, bagagli a mano e da stiva e gli altri servizi *aviation* ed extra *aviation*. La società può, altresì, compiere tutte le operazioni commerciali, mobiliari e finanziarie ritenute utili e necessarie al fine del raggiungimento dell'oggetto sociale.

Criteri di formazione

Il presente bilancio, costituito da stato patrimoniale - conto economico – nota integrativa, è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
Il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/1998 e dall'articolo 2423, comma 5, c.c.. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria; sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati: - prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali; - comprensibilità (chiarezza); - neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore); - periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale; - comparabilità; - omogeneità; - significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio.

Criteri di valutazione

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Il presente bilancio, conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, è stato redatto, nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico italiano, con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio. Si è tenuto, altresì, conto dei principi contabili italiani statuiti dall'Ordine professionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Tutte le operazioni poste in essere direttamente dalla società risultano nelle scritture contabili.

Le informazioni richieste dalle specifiche disposizioni di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 sono state ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta senza necessità di apportare deroghe ai principi suddetti in quanto non si sono verificati quei casi eccezionali di incompatibilità da rendere necessario il ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423, comma 4, c.c. .

Il presente bilancio è stato redatto secondo la forma ed i contenuti previsti dagli articoli 2423, 2426-bis, 2426-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 del codice civile, così come modificati, integrati e sostituiti nel nuovo Codice delle società ad opera della Riforma del diritto societario (cd. Riforma Vietti). Nella redazione del bilancio sono stati osservati tutti i principi, tra cui

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (art. 2423-bis, comma 1, n. 1, c.c.);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2423-bis, comma 1, n. 1, c.c.);
- si è tenuto conto dei proventi ed oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento (art. 2423-bis, comma 1, n. 3, c.c.). Sono stati considerati i costi di competenza correlati ai ricavi imputati all'esercizio;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del bilancio stesso (art. 2423-bis, comma 1, n. 4, c.c.);
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente (art. 2423-bis, comma 1, n. 5, c.c.);
- non sono stati effettuati compensi di partite (art. 2423-ter, comma 6, c.c.);
- nessun elemento dell'attivo e del passivo ricade sotto più voci dello schema (art. 2424, comma 2, c.c.).

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 n.18 del Codice civile, si comunica che non sono state emesse dalla società azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e/o titoli, valori simili o strumenti finanziari. Inoltre, ai sensi dell'art. 2447 bis, come richiamato dall'art. 2427 co. 1 n. 20 del Codice civile, si precisa che non sono stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare.
Qui di seguito si espongono i criteri di valutazione adottati per le poste di bilancio più significative, coerenti con quelli attuati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti (rif. art. 2427, primo comma, n. 1, c.c.).

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono prive di consistenza fisica identificabile ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo sostenuto nell'attivo patrimoniale nel rispetto dell'art. 2426 c.c. ed esposte al netto degli ammortamenti, effettuati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata ed imputati direttamente alle singole voci. Si precisa che i relativi valori sono iscritti nell'attivo e sono capitalizzabili a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile come l'attività sia in grado di produrre futuri benefici economici.
I costi sostenuti per il marchio d'impresa sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, al costo di acquisto incrementato dei costi accessori, e sono ammortizzati in anni 18 (art. 2426 n. 2). Nell'esercizio 2015, avendo rinnovato il marchio per ulteriori 10 anni, i costi sostenuti per il rinnovo del marchio sono stati ammortizzati sulla base del periodo relativo al diritto d'uso dello stesso, derivante dalla sua registrazione.
Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.
Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa. Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile. In particolare, nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono iscritti costi accessori ed oneri per il piano di sviluppo aeroportuale.

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Le immobilizzazioni materiali sono esposte, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2424 c.c., nella voce B II del bilancio. Esse sono iscritte al costo di acquisto, computando nello stesso anche i costi e gli oneri accessori.

I costi per manutenzione, aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico; i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Tra le immobilizzazioni materiali vi sono i "beni gratuitamente devolvibili" e le "costruzioni leggere" realizzate nell'ambito del sedime aeroportuale ed in normale stato d'uso, in relazione alle quali, osservati i principi contabili (Oic 16 punto D.VIII).

La società nell'esercizio 2008, ha proceduto alla rivalutazione facoltativa dei beni immobili di cui alla Legge 185/2008, iscrivendo nel medesimo esercizio, ad incremento del patrimonio netto, la derivata riserva di rivalutazione. Qualora negli esercizi successivi il valore rivalutato risultasse eccedente il valore recuperabile, esso sarà conseguentemente svalutato con rilevazione della perdita durevole a conto economico (cfr. OIC 9) se non disposto diversamente dalla legge.

Le immobilizzazioni in corso d'esecuzione sono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta ed indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro imputata. Il valore di iscrizione può essere eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore, mentre lo stesso può essere ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. In particolare l'immobilizzazione che alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato con i flussi finanziari futuri attualizzati e valore di mercato, deve essere iscritta a tale minor valore; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati, per la contabilizzazione dei contributi in conto capitale è stato scelto il metodo indiretto, ovvero i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "Risconti passivi".
Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale in base al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, incrementato dei costi sostenuti affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo. In ogni caso, si è verificato che il valore contabile dell'immobilizzazione non superi il valore recuperabile. Il valore così determinato è rilevato nella gestione straordinaria del conto economico alla voce E20 "proventi. Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso.
Gli ammortamenti sono stati calcolati, a quote costanti, in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenendo conto della residua possibilità d'utilizzo economico e considerando anche l'usura fisica di tali beni nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2426 del codice civile. Pertanto, le quote d'ammortamento sono rappresentative della partecipazione dei cespiti al processo produttivo e alla formazione dei ricavi. I criteri di ammortamento e i coefficienti applicati non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi, ridotti alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Beni di proprietà

Sono quelli iscritti fra le immobilizzazioni materiali e sono tutti i beni acquistati dalla società per i quali non sussiste alcun obbligo di devoluzione allo Stato al termine della concessione.

Beni gratuitamente devolvibili

Sono quelli per i quali sussiste un vincolo di retrocessione gratuita all'Amministrazione concedente al termine della concessione e sono rappresentati da opere ed impianti realizzati nel sedime aeroportuale che per loro natura restano strutturalmente connessi ai beni di proprietà dello Stato.
In particolare tutti i beni gratuitamente devolvibili e le relative spese di manutenzione sostenute sono stati iscritti tra le immobilizzazioni materiali con istituzione della Voce B.II. 4 – Beni gratuitamente devolvibili. Va al riguardo ricordato che la società nell'esercizio 2003 ha ottenuto la concessione quarantennale, e ciò ha determinato una revisione del periodo di ammortamento in funzione della durata della concessione stessa e cioè dal 12

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

febbraio 2003 al 12 febbraio 2043. Tale criterio, tuttavia, non è applicato per quei beni la cui vita utile è inferiore al periodo residuo della concessione; pertanto, il costo di tali beni è stato ammortizzato, se inferiore, in proporzione al periodo della loro vita utile, determinata sulla base di apposite relazioni predisposte dagli uffici tecnici.

In dettaglio nella sezione B II della presente nota integrativa si leggono i singoli gruppi omogenei dei cespiti che compongono le voci di bilancio.

Aliquote di ammortamento applicabili

fabbricati	3%
costruzioni leggere	10%
impianti generici	7,5%
impianti specifici	15%
mezzi ed automezzi di rampa	20%
autovetture sociali	25%
attrezzature industriali e commerciali	12%
attrezzature e apparecchiature di pista	31,5%
Macchine d'ufficio	20%
mobili, arredi	12%

Beni gratuitamente devolvibili

ammodernamento aerostazione	4%
passerelle telescopiche	4%
impianto di smistamento bagagli	4%
apparecchiature radiogene	10%
opera d'arte	5,55%

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico, tra i costi della produzione per godimento beni di terzi "B) 8", i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Le immobilizzazioni finanziarie riportate alla voce "B III" riguardano depositi cauzionali e sono valutati al costo sostenuto.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori e comunque al minore tra lo stesso costo e il valore di mercato. Non esistono gravami (pegno, ipoteca o altri) relativi alle rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti, classificati fra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione, sono iscritti al valore nominale e determinati al valore di presunto realizzo, ottenuto tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti esposto a riduzione del valore nominale degli stessi crediti. Tale fondo viene determinato al fine di riflettere principalmente il rischio specifico d'inesigibilità dei crediti tenendo in considerazione le condizioni economiche generali del settore aeroportuale.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale che coincide con il valore presumibile di realizzo, mentre i crediti verso le banche sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con l'effettiva consistenza.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il principio dell'effettiva competenza temporale in applicazione del principio della correlazione dei costi e dei ricavi facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati, in misura adeguata, per coprire perdite o debiti d'esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. Nella valutazione del rischio dei contenziosi in corso si è tenuto conto delle informative fornite dai Consulenti di fiducia che assistono la Società.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione, non occasionale, avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di ciascun dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. La società provvede ai trasferimenti ai fondi di previdenza integrativa e al fondo di tesoreria Inps secondo le indicazioni del personale dipendente, così come previsto dalla riforma della previdenza complementare in vigore dal 2007. A seguito della riforma del TFR e della previdenza complementare, la società, con decorrenza 1/7/2007, provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato dei dipendenti ai fondi dagli stessi prescelti. Pertanto, il Fondo TFR, classificato alla voce C del bilancio, a partire dall'esercizio 2008 viene movimentato delle sole liquidazioni; mentre, a fronte della contabilizzazione del costo per TFR, sono stati alimentati le voci di debito classificati rispettivamente in D.13 – se trattasi dei versamenti al fondo Tesoreria INPS – e in D14 se trattasi di versamenti a fondi di previdenza complementare.

Debiti

I debiti sono rilevati al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, ritenuto rappresentativo del valore d'estinzione, attuando la distinzione tra quelli con scadenza entro l'esercizio e oltre.

I "Debiti verso soci per finanziamenti" e i "Debiti verso banche" esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio, anche se gli interessi ed accessori vengono addebitati successivamente a tale data.

La voce "Acconti" comprende i contributi in conto impianti incassati, per i quali le immobilizzazioni in corso da completare e/o collaudare non sono state alla data di chiusura dell'esercizio, utilizzate. Nel momento in cui l'opera o il cespite diventa funzionale e quindi utilizzato, l'importo del correlato contributo viene imputato nei ricavi con il metodo dei "risconti attivi".

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni della società sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base del reddito imponibile secondo le aliquote e le norme vigenti; l'imposta dovuta, al netto degli acconti, è esposta nella voce "debiti tributari" ovvero tra i "crediti tributari" allorquando gli acconti versati sono risultati in eccedenza rispetto al dovuto. Le stesse considerano il calcolo delle imposte anticipate e differite sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente. Le imposte anticipate sono iscritte solo se vi è la ragionevole certezza della loro recuperabilità; le imposte differite passive non sono iscritte qualora esistano scarse possibilità che tale debito insorga.

Imposte anticipate e differite

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte in bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti. I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Inoltre i debiti per imposte differite sono iscritti in quanto vi sono probabilità che la passività possa manifestarsi.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente. Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio".

Operazioni fuori bilancio

I contratti derivati sono valutati secondo le finalità per cui sono stati posti in essere. In particolare, sono valutati, se di copertura, in modo coerente con le attività/passività coperte, se aventi finalità speculative, al *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio. La società non ha in essere contratti derivati con finalità speculative, ma solo per la copertura dei rischi di oscillazione del tasso di interesse. I differenziali degli interessi attivi e passivi su operazioni di copertura, attraverso tali contratti, maturati alla data di chiusura dell'esercizio, vengono registrati per competenza nel conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari.

Conti d'ordine

Sono esposti in calce allo Stato patrimoniale così come richiesto dall' art.2424 c. 3 del Codice Civile.

Costi e Ricavi

I ricavi ed i costi sono iscritti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza temporale con rilevazione dei relativi ratei e risconti. In particolare i ricavi sono iscritti al momento in cui in cui viene completata la prestazione di servizio. I costi per acquisto di beni e servizi si considerano rispettivamente sostenuti al passaggio di proprietà degli stessi o nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

Contributi in conto esercizio e conto impianti

I contributi, sia in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sia in conto impianti, sono iscritti nel periodo contabile in cui è acquisita la documentazione probatoria dell'erogazione dei contributi stessi.

In particolare, l'iscrizione dei contributi in conto impianti è rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso la loro rilevazione tra i risconti passivi e la graduale imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono

Dati essenziali a raffronto esercizi sociali 2015 - 2014 - 2013

STATO PATRIMONIALE	Bilancio al 31.12.2015	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2013
ATTIVO			
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	269.067.884	267.487.060	268.139.495
C) Attivo circolante	67.414.783	60.576.532	56.389.995
D) Ratei e risconti	581.474	698.076	754.629
Totale Attivo	**337.064.141**	**328.761.668**	**325.284.119**
PASSIVO:			
A) Patrimonio Netto:			
Capitale sociale	12.950.000	12.950.000	12.950.000
Riserve	7.375.586	6.269.804	5.243.814
Utile (perdite) dell'esercizio	1.301.115	1.105.779	1.025.991
B) Fondi per rischi e oneri	4.732.737	5.168.259	4.984.514

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	1.537.279	3.014.896	2.899.135
D) Debiti	110.532.469	114.158.709	116.675.799
E) Ratei e risconti	198.634.955	186.094.221	181.504.866
Totale passivo	**337.064.141**	**328.761.668**	**325.284.119**

CONTO ECONOMICO	Bilancio al 31.12.2015	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2013
A) Valore della produzione	85.597.427	81.732.095	80.992.718
B) Costi della produzione	-80.775.073	-76.052.622	-75.776.658
C) Proventi e oneri finanziari	-1.904.304	-2.360.414	-2.195.729
D) Rettifiche di valore di att. finanziarie	-1.509	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-186.866	171.828	91.392
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.428.560	-2.385.108	-2.085.732
Utile (Perdita) dell'esercizio	**1.301.115**	**1.105.779**	**1.025.991**

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

descrizione	Bari		Brindisi		Foggia		Grottaglie		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
dirigenti	6	6	1	1					7	7
impiegati	158	149	47	48	5	7	2	2	212	206
operai	77	77	34	34	4	4	2	3	117	117
Totale	**241**	**232**	**82**	**83**	**9**	**11**	**4**	**4**	**336**	**330**

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello "per il personale di terra del trasporto aereo e delle attività aeroportuali" - Assaeroporti.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni

La società al 31.12.2015 non vanta crediti a tale titolo, essendo interamente versato il capitale sociale.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
4.900.988	4.981.077	(80.089)

La voce in esame iscritta rappresenta costi e spese privi del requisito della materialità aventi utilità pluriennale, la rilevazione è effettuata al costo storico di acquisto al netto del fondo di ammortamento (rif. Art. 2427, comma 1, n. 2, c.c.).

L'ammortamento dei predetti costi è calcolato in quote costanti, in accordo ai principi contabili.

Rispetto al decorso esercizio registra complessivamente un decremento di 80mila euro, rappresentativo della somma algebrica tra incrementi, decrementi ed ammortamenti dell'esercizio. Le variazioni intervenute nella voce in esame, non essendo state eseguite svalutazioni o ripristini di valori, si rilevano dal seguente prospetto (rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

In particolare, si sono registrati incrementi per un valore complessivo di € 445.922 , la cui voce più consistente riguarda, per la voce **"Licenza e Marchi"**, il rinnovo del sistema Cute per la gestione del sistema aeroportuale pugliese.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DIRITTI E BREVETTI	167.361	-12,45%	191.166	- 23.805
CONCESSIONI LICENZE E MARCHI	4.002.529	0,86%	3.968.239	34.290
IMMOB.IMMAT.IN CORSO E ACCONTI	31.754	216,15%	10.044	21.710
ALTRE IMMOB.IMMATERIALI	699.344	-13,83%	811.628	- 112.284
TOTALE	4.900.988		4.981.077	-80.089

Descrizione costi	Valore 31.12.2014	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31.12.2015
impianto ed ampliamento	0			0	0
ricerca, sviluppo pubblicità	0			0	0
diritti brevetto industriale e utilizzo opere ingegno	191.166	2.706	0	-26.511	167.361
concessioni, licenze, marchi e diritti sim.	3.968.239	299.560	0	-265.270	4.002.529
immobilizzazioni in corso e acconti	10.044	70.792	-49.082	0	31.754

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Altre	811.628	72.864	0	-185.148	699.344
Totale	**4.981.077**	**445.922**	**-49.082**	**-476.929**	**4.900.988**

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
264.058.758	262.417.307	1.641.451

Alla data del 31.12.2015 le immobilizzazioni materiali complessivamente ammontano ad euro 264 milioni di euro con un incremento di 1.6 milioni euro rispetto all'esercizio 2014. Tali valori scaturiscono dal saldo tra incrementi ed ammortamenti dell'esercizio e sono esposti al netto del fondo di ammortamento. Nel bilancio 2015 non sono state effettuate riclassificazioni delle immobilizzazioni materiali rispetto al bilancio 2014 (rif. art. 2427, comma 1, n. 2, c.c.). Nei decorsi esercizi si è proceduto alla capitalizzazione degli oneri finanziari (articolo 2427, primo comma, n.8, c.c.) riferiti a capitali mutuati destinati a finanziare la realizzazione delle opere infrastrutturali aeroportuali; tale capitalizzazione è stata effettuata nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dai principi contabili. Nel corso dell'esercizio 2015 non si è proceduto a ulteriori capitalizzazioni di interessi passivi.

La società, così come per gli esercizi passati, ha usufruito dell'erogazione di contributi pubblici per gli investimenti infrastrutturali, contabilizzati con il metodo dei risconti passivi. La società prevede di completare le opere in corso nei tempi previsti dalle scadenze nazionali e comunitarie individuate nei programmi di finanziamento.
Si precisa che non sussiste nessuna restrizione o indisponibilità sui cespiti acquisiti con i suindicati contributi c/impianti.

Non si è ritenuto necessaria la costituzione di un fondo manutenzione e ripristino dei beni gratuitamente devolvibili, in considerazione al programmato piano di manutenzioni periodiche alle infrastrutture, che consente di garantire la conservazione del valore dei beni in uso nel tempo e lungo la durata della concessione.

Si rammenta che nel decorso esercizio 2008 la società, verificata l'attendibile previsione di redditività prospettica basata su elementi oggettivi, si è avvalsa delle opportunità offerte dalla legge speciale (decreto 185/08) esclusivamente per rivalutare i valori contabili dei "beni gratuitamente devolvibili" e delle "costruzioni leggere" rispetto al costo storico d'acquisizione, sensibilmente inferiore al valore di mercato, valore quest'ultimo determinato in base a consistenza, capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzo dei beni stessi. Il valore dei beni rivalutati non eccede il limite individuato in base agli elementi ed ai criteri dettati dalla legge 342/2000 espressamente richiamata dal D.L. 185/2008. Per effetto della rivalutazione in oggetto, la società ha adeguato il valore contabile residuo, lasciando inalterato il periodo di ammortamento dei beni così rivalutati. Nel presente bilancio sono state imputate le quote di ammortamento relative a detti beni che produrranno, per l'effetto, il differimento - nel termine di legge – della deducibilità delle stesse ai fini fiscali. In conseguenza di tale differimento sono state determinate le imposte anticipate.
Con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 2, c.c , il prospetto che segue illustra, in sintesi, le evoluzioni registrate nel corso dell'esercizio 2015

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014		Differenza
TERRENI E FABBRICATI	45.761	-31,52%	66.828	-	21.067
IMPIANTI E MACCHINARI	276.566	-1,47%	280.701	-	4.135
ATTREZZATURE	662.913	-23,23%	863.465	-	200.552
ALTRE IMMOB. MATERIALI	245.782.610	6,05%	231.770.692		14.011.918
IMMOB. MATERIALI IN CORSO E ACCONTI	17.290.908	-41,26%	29.435.621	-	12.144.713
TOTALE	264.058.758		262.417.307		1.641.451

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

Terreni e fabbricati
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

costo storico	492.682
ammortamenti esercizi precedenti	- 436.034
rivalutazione monetaria:	
rivalutazione costo storico	45.439
rivalutazione fondo ammortamento	- 35.259
saldo al 31.12.2014	**66.828**
acquisizioni dell'esercizio	0
ammortamento beni rivalutati	- 2.545
ammortamenti dell'esercizio	-18.522
saldo al 31.12.2015	**45.761**

Impianti e macchinario
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

costo storico	756.533
ammortamenti esercizi precedenti	-475.832
saldo al 31.12.2014	**280.701**
acquisizioni dell'esercizio	46.151
cessioni dell'esercizio	
rettifica fondi	
ammortamenti dell'esercizio	- 50.286
saldo al 31.12.2015	**276.566**

Attrezzature industriali e commerciali
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

costo storico	6.286.105
ammortamenti esercizi precedenti	- 5.422.640
saldo al 31.12.2014	**863.465**
acquisizioni dell'esercizio	81.431
cessioni dell'esercizio	- 2.311
rettifica fondi	0
ammortamenti dell'esercizio	-279.672
saldo al 31.12.2015	**662.913**

Altri beni
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

costo storico	341.639.313
ammortamenti esercizi precedenti	- 116.013.326
rivalutazione monetaria:	
rivalutazione costo storico	9.518.399
rivalutazione fondo ammortamento	- 3.373.694
saldo al 31.12.2014	**231.770.692**
acquisizioni dell'esercizio	29.129.276
cessioni dell'esercizio	-15.574
rettifica fondi	0
ammortamento beni rivalutati	- 323.405
ammortamenti dell'esercizio	-14.778.379
saldo al 31.12.2015	**245.782.610**

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

In detta voce sono ricompresi i beni gratuitamente devolvibili la cui composizione è qui di seguito riportata:

Descrizione	Finanziati dallo Stato: quota coperta da contributi	Finanziati dallo Stato: quota non coperta da contributi	Finanziati da AdP	Acquisiti a titolo gratuito
costo storico	260.391.476	50.075.112	21.088.720	1.532.250
ammortamenti esercizi precedenti	-76.207.029	-15.382.344	- 10.042.954	-687.856
saldo al 31.12.2014	**184.184.447**	**34.692.768**	**11.045.766**	**844.394**
acquisizioni dell'esercizio	24.355.416	4.042.762	78.562	
rettifica fondi	27.646		-27.646	
rettifiche e riclassifiche	-98.736		98.736	
ammortamenti dell'esercizio	-11.491.446	-2.439.746	-704.494	- 91.935
saldo al 31.12.2015	**196.977.327**	**36.295.784**	**10.490.924**	**752.459**

Immobilizzazioni in corso e acconti

Con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 2, c.c. nella voce "Altre immobilizzazioni materiali in corso" si registrano le seguenti variazioni:

Descrizione	al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	al 31/12/2015
Aeroporto di Bari				
Ampliamento Aerostazione	20.598.618	1.926.626	22.525.244	0
Ampliamento Aerostazione – Passerelle telescopiche	0	363.431	0	363.431
Adeguamento R.E.S.A. Pista RWY 07/25	360.721	525.838	0	886.558
Interventi POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico	3.941.899	7.517.858	5.474.913	5.984.844
Riconversione aree militari	158.642	0	0	158.642
Impianti AVL	125.865	303.460	15.000	414.325
Raccordi C e D e riqualifica piazzali	289.273	1.237.296	0	1.526.569
Totale BARI	**25.475.018**	**11.874.509**	**28.015.157**	**9.334.369**

Descrizione	al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	al 31/12/2015
Aeroporto di Brindisi				
Ristrutturazione della Caserma VVF	318.549	222.839	0	541.388
Rifacimento piazzale di sosta e viabilità connessa	1.769.002	498.865	5.397	2.262.470
Ampliamento sale imbarco aerostazione	632.853	1.625.574	0	2.258.427

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Ampliamento sale imbarco aerostazione – Apparati cute	0	33.900	0	33.900
Riconfigurazione viabilità e ampliamento parcheggi	65.718	9.655	0	75.373
Totale BRINDISI	**2.786.122**	**2.390.833**	**5.397**	**5.171.558**

Descrizione	al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	al 31/12/2015
Aeroporto di Foggia				
Prolungamento pista di volo RWY 15/33	418.604	405	0	419.009
Totale FOGGIA	**418.604**	**405**	**0**	**419.009**

Descrizione	al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	al 31/12/2015
Aeroporto di Grottaglie (TA)				
Espansione aeroportuale Grottaglie	97.158	0	97.158	0
Piattaforma Logistica aerospaziale Integrata Grottaglie	438.844	2.175.835	395.843	2.218.836
Totale GROTTAGLIE (TA)	**536.002**	**2.175.835**	**493.001**	**2.218.836**

Descrizione	al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	al 31/12/2015
Altre:	**219.875**	**522.816**	**595.556**	**147.135**
Totale generale	**29.435.621**	**16.964.398**	**29.109.111**	**17.290.908**

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2008, sono state rivalutate in base a leggi speciali (decreto 185/08) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Di seguito è riportata la composizione dei beni oggetto di rivalutazione e il relativo valore residuo.

REGIONE PUGLIA - UFFICIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Descrizione	Rivalutazione di legge	Fondo Correlato al 31/12/2015	Rivalutazioni nette
Terreni e fabbricati	45.439	31.456	13.983
Altri Beni	9.518.399	2.665.152	6.853.247
TOTALE	**9.563.838**	**2.696.607**	**6.867.231**

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
108.138	88.675	19.463

Crediti

Trattasi di cauzioni versate nei decorsi esercizi dalla società a garanzia di contratti di somministrazione, utenze e concessioni (art. 2427, primo comma, n. 5, c.c.). Rispetto all'esercizio 2014 si registra un incremento di 19 mila euro.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEPOSITI CAUZIONALI DIVERSI	4.173	-20,23%	5.231	- 1.058
DEPOSITI CAUZIONALI TELECOM	4.030	0,00%	4.030	-
DEPOSITI CAUZIONALI DIR.PROV. PT	5.753	0,00%	5.753	-
DEPOSITI CAUZIONALI TES.PROV.	5.325	0,00%	5.325	-
DEPOSITI CAUZIONALI AQP	86.530	31,09%	66.009	20.521
DEPOSITI CAUZIONALI ENEL	2.327	0,00%	2.327	-
TOTALE	108.138		88.675	19.463

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
630.640	646.828	(16.188)

Le rimanenze, valutate al costo d'acquisto come negli esercizi precedenti, ammontano a complessivi 631mila euro circa. Si rileva un leggero decremento pari a 16 mila euro rispetto al saldo dal 31.12.2014. Tale decremento è dovuto all'utilizzo di scorte dei ricambi impianti AVL di Bari e Brindisi, nonché del materiale per il servizio agibilità.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
SCORTE FINALI MATER.CONSUMO	367.022	-3,29%	379.520	- 12.498
SCORTE FINALI BADGES	6.258	64,08%	3.814	2.444
SCORTE FINALI MAT.SANITARIO	101.716	-0,01%	101.724	- 8
SCORTE FINALI CARBURANTI	7.358	-3,37%	7.615	- 257
SCORTE FINALI CANCELLERIA	129.216	-6,51%	138.220	- 9.004
SCORTE FINAL.TKTS RESTAURANT	19.070	19,67%	15.935	3.135
TOTALE	630.640		646.828	-16.188

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

II. Crediti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
53.431.151	55.851.845	(2.420.694)

Con riferimento all'art. 2427-*bis*, comma 1, n. 6, c.c. qui di seguito sono specificate e suddivise secondo le scadenze e le componenti dei crediti:

descrizione	entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	oltre i 5 anni	Totale
verso clienti	21.047.448			21.047.448
verso imprese controllate				
verso imprese collegate				
verso controllanti				
per crediti tributari	2.125.459			2.125.459
per imposte anticipate	1.911.603			1.911.603
verso altri	28.346.641			28.346.641
Totale	53.431.151			53.431.151

Crediti verso clienti

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CREDITI V/CLIENTI	21.772.346	-2,10%	22.238.676	- 466.330
CREDITI V/CLI. DI DUBBIO REALIZZO	451.026	-6,10%	480.330	- 29.304
CREDITI V/CLI. FATT. DA EMETTERE	1.417.986	-23,42%	1.851.521	- 433.535
NOTE DI CREDITO DA EMETTERE	- 54.298	-35,13%	- 83.708	29.410
ALTRI CREDITI V/CLIENTI	15.470	-99,62%	4.033.073	- 4.017.603
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI	- 2.555.082	-12,23%	- 2.910.968	355.886
TOTALE	21.047.448		25.608.924	-4.561.476

La voce "*crediti verso clienti*" (al netto delle note di credito da emettere e al lordo delle fatture da emettere) accoglie i crediti corrispondenti al valore nominale di euro 21 milioni di euro, al netto della svalutazione di 2,5 milioni di euro. Il fondo svalutazione crediti, dopo gli utilizzi per complessivi euro 644 mila e lo stanziamento di euro 288 mila, registra un decremento di 356 mila. Sulla base dell'analisi delle procedure in contenzioso nonché, tenendo conto degli esiti del recupero crediti, si è ritenuto adeguare il fondo svalutazione crediti per probabili perdite per ulteriori euro 288 mila; altresì l'utilizzo del predetto fondo è relativo a crediti non recuperabili legati all'esito negativo delle procedure legali in un contesto di congiuntura economica negativa per tutto il settore del trasporto aereo. Si precisa che la composizione della clientela non genera alcuna situazione di effettiva "dipendenza commerciale".

Alla chiusura dell'esercizio non risultano sussistere crediti in valuta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Saldo al 31/12/2014	**2.910.968**
Utilizzo nell'esercizio	- 643.897
Accantonamento esercizio	288.011
Saldo al 31/12/2015	**2.555.082**

I ***"crediti tributari"*** sono composti come segue:

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CREDITO IRAP	682.776		-	682.776
CREDITO IVA	128.438		-	128.438
CREDITO IRES DL. 201/2011	1.183.889	7,11%	1.105.291	78.598
CREDITO RITENUTE LAV. AUTONOMI	10.784	0,00%	10.784	-
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	119.572	-25,95%	161.470	- 41.898
TOTALE	2.125.459		1.277.545	847.914

Il credito IRES di Euro 1.105 mila riveniente dall'applicazione del cd decreto "salva Italia" che, ai sensi del D.L. 201/2011 convertito in Legge 44/2012, ha previsto la deducibilità dell'IRAP, ai fini delle imposte sui redditi (IRES), relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato [2007/2011] per il quale è stata presentata l'istanza di rimborso nei termini di legge, si è incrementato di ulteriori Euro 78 mila, equivalenti al medesimo credito spettante per gli esercizi 2005/2007. La voce si completa con altri crediti tributari per maggiori imposte versate e chieste a rimborso e/o compensabili.

I crediti per **"imposte anticipate"** sono i seguenti:

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	1.413.579	31,36%	1.076.123	337.456
CREDITI PER IMP.ANT. SU RIV.NE	498.024	0,00%	498.024	-
TOTALE	1.911.603		1.574.147	337.456

Il dettaglio della voce **"imposte anticipate"** è fornito nella seguente tabella:

CONSISTENZA 31/12/2015

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
esercizio sociale 2014 = tassa rifiuti urbani non pagata	7.286,00	1.277,00	8.563,00
esercizio sociale 2015 = tassa rifiuti urbani non pagata	20.677,00	3.850,00	24.527,00
esercizio sociale 2015 = quote associative non pagate	17.399,00	3.239,00	20.638,00
esercizio sociale 2014 = rischi legali	1.166,00	204,00	1.370,00
esercizio sociale 2015 = rischi legali	585.955,00	109.094,00	695.049,00
esercizio sociale 2011 = perdite su crediti	465.048,00	-	465.048,00
esercizio sociale 2012 = perdite su crediti	55.000,00	-	55.000,00
esercizio sociale 2013 = perdite su crediti	22.000,00	-	22.000,00
esercizio sociale 2014 = perdite su crediti	42.181,00	-	42.181,00
esercizio sociale 2015 = perdite su crediti	79.203,00	-	79.203,00
esercizio sociale 2010 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	423.752,00	74.272,00	498.024,00

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Totale	1.719.667,00	191.936,00	1.911.603,00

MOVIMENTAZIONE ANNO 2015

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
esercizio sociale 2014 = tassa rifiuti urbani non pagata	51.002,00	8.939,00	59.941,00
esercizio sociale 2015 = Utilizzo tassa rifiuti urbani 2014	- 43.716,00	- 7.662,00	- 51.378,00
esercizio sociale 2015 = tassa rifiuti urbani non pagata	20.677,00	3.850,00	24.527,00
esercizio sociale 2014, = quote associative non pagate	15.246,00	2.672,00	17.918,00
esercizio sociale 2015 = Utilizzo quote associative 2014	- 15.246,00	- 2.672,00	- 17.918,00
esercizio sociale 2015 = quote associative non pagate	17.399,00	3.239,00	20.638,00
esercizio sociale 2013 = rischi legali	60.782,00	10.653,00	71.435,00
esercizio sociale 2014 = rischi legali utilizzi	- 10.163,00	- 1.781,00	- 11.944,00
esercizio sociale 2015 = rischi legali utilizzi	- 50.619,00	- 8.872,00	- 59.491,00
esercizio sociale 2014 = rischi legali	151.005,00	26.467,00	177.472,00
esercizio sociale 2015 = rischi legali utilizzi	- 149.839,00	- 26.263,00	- 176.102,00
esercizio sociale 2015 = rischi legali	585.955,00	109.094,00	695.049,00
esercizio sociale 2011 = perdite su crediti	769.831,00	-	769.831,00
esercizio sociale 2013 = perdite su crediti utilizzi	- 42.797,00	-	- 42.797,00
esercizio sociale 2014 = perdite su crediti utilizzi	- 84.914,00	-	- 84.914,00
esercizio sociale 2015 = perdite su crediti utilizzi	- 177.072,00	-	- 177.072,00
esercizio sociale 2012 = perdite su crediti	55.000,00	-	55.000,00
esercizio sociale 2013 = perdite su crediti	22.000,00	-	22.000,00
esercizio sociale 2014 = perdite su crediti	42.181,00	-	42.181,00
esercizio sociale 2015 = perdite su crediti	79.203,00	-	79.203,00
esercizio sociale 2009 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2010 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2011 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2012 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2013 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2013 = Amm.ti Riv.ne Legge 185/2008 Utilizzo 2008	- 105.938,00	- 18.568,00	- 124.506,00
esercizio sociale 2014 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2014 = Amm.ti Riv.ne Legge 185/2008 Utilizzo 2009	- 105.938,00	- 18.568,00	- 124.506,00
esercizio sociale 2015 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938,00	18.568,00	124.506,00
esercizio sociale 2015 = Amm.ti Riv.ne Legge 185/2008 Utilizzo 2010	- 105.938,00	- 18.568,00	- 124.506,00
Totale	1.719.667,00	191.936,00	1.911.603,00

Le imposte anticipate sono relative a differenze temporanee connesse alla deducibilità futura ai fini fiscali di componenti negative di reddito.

La voce "crediti verso altri" per componente entro 12 mesi, comprende le seguenti voci:

DESCRIZIONE	2015	Var.%	2014	Differenza
CRED. V/REG.PUGLIA NUOVE ROTTE	6.143.686	3,46%	5.938.505	205.181
CREDITI V/ENAC CONTR. PON	214.647	23,05%	174.436	40.211
CRED. V/REG.PUGLIA	19.700.573	26,47%	15.577.000	4.123.573
CRED. V/REG.ABRUZZO	363.958	-48,21%	702.796	- 338.838
CREDITI V/DIPENDENTI	585.752	-3,47%	606.814	- 21.062
CREDITI V/INPS	76.873	-94,20%	1.326.530	- 1.249.657
CREDITI V/INAIL	33.890		-	33.890
CREDITI V/GSE CONT. FOTOVOLTAICO	42.565	-59,96%	106.316	- 63.751
ALTRI CREDITI A BREVE	1.184.697	55,17%	763.481	421.216
TOTALE	28.346.641		25.195.878	3.150.763

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

I crediti verso la Regione Puglia per i costi sostenuti per la realizzazione del Progetto di Marketing e Campagna di Comunicazione per lo Sviluppo del Turismo Pugliese Incoming per il periodo 1.11.2014-31.12.2015 ammontano a circa 13,7 milioni di euro.

In data 20.02.2015 il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha preso atto della proposta di rimodulazione degli interventi infrastrutturali a valere sul FSC 2007-2013 formulata dalla Regione Puglia il 27.06.2014.

Per componente oltre 12 mesi

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CREDITI V/MINISTERO EX17	-	-100,00%	2.195.350	- 2.195.350
TOTALE	0		2.195.350	-2.195.350

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni

La società non detiene partecipazioni o titoli.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
13.352.992	4.077.859	9.275.133

Le disponibilità liquide, costituite dalle risorse finanziarie presso il sistema bancario e dal denaro e valori presso le casse sociali, registrano un incremento di 9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CREDITI V/BANCHE A BREVE	13.308.055	231,28%	4.017.175	9.290.880
ASSEGNI	-		-	-
CASSA	44.937	-25,95%	60.684	- 15.747
TOTALE	13.352.992		4.077.859	9.275.133

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
581.474	698.076	(116.602)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

64

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Il conto esprime unicamente risconti attivi afferenti ai costi per servizi sostenuti nell'esercizio 2015, la cui competenza è riferita agli esercizi successivi. Alla data del 31.12.2015 non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427, comma 1, n. 7, c.c.).

descrizione	importo
Assicurazioni	224.406
Inserzioni gare sub-concessioni	63.600
Assistenze software e manutenzione impianti	26.121
Vestiario e D.P.I	60.543
Leasing finanziari	19.369
Verifiche periodiche impianti	27.688
Licenze Software	23.470
Canone manutenzione computers	61.199
Diritti e licenze	23.510
Servizio Pronto soccorso	10.917
Quote associative	5.004
Royalties contratto pubblicità	13.193
Altri di ammontare non apprezzabile	22.455
Totale	**581.474**

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
21.626.701	20.325.583	1.301.118

Il capitale sociale, composto da n. 12.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro, alla data di stesura del presente bilancio, risulta interamente versato. Le azioni sono rappresentate da un certificato attestante la qualità di socio e l'ammontare della quota posseduta, secondo le risultanze del libro dei soci. Nel decorso esercizio 2009, a seguito della rivalutazione dei "beni gratuitamente devolvibili" e delle "costruzioni leggere", nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 185/2008, è stata istituita la "riserva di rivalutazione *ex lege* 185/2008" al netto dell'imposta di rivalutazione. Tale voce per effetto della delibera dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2008 si è decrementata di euro 7.867.270, a copertura della perdita subita nello stesso esercizio.

Il Patrimonio netto è così composto

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CAPITALE SOCIALE	12.950.000	0,00%	12.950.000	-
RISERVA LEGALE	603.641	10,08%	548.352	55.289
RISERVA STRAORDINARIA	6.539.250	19,14%	5.488.760	1.050.490
RISERVA DL 185/2008	232.695	0,00%	232.695	-
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	1.301.115	17,67%	1.105.779	195.336
DIFFERENZA DA ARROTONDAMENTO	-	-100,00%	- 3	3
TOTALE	21.626.701		20.325.583	1.301.118

REGIONE PUGLIA - SEZIONE CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 7 bis, si segnala che nel corso dei tre esercizi precedenti sono avvenuti i seguenti utilizzi delle poste del patrimonio netto:

- anno 2013 nessun utilizzo
- anno 2014 nessun utilizzo
- anno 2015 nessun utilizzo

Nel prospetto che segue si evidenziano le variazioni intervenute:

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Capitale	12.950.000			12.950.000
Riserve di rivalutazione	232.695			232.695
Riserva legale	548.352	55.289		603.641
Riserva straordinaria o facoltativa	5.488.760	1.050.490		6.539.250
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(3)	3		0
Utile (perdita) dell'esercizio	1.105.779	1.301.115	1.105.779	1.301.115
Totale	**20.325.583**	**2.406.897**	**1.105.779**	**21.626.701**

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)
Capitale	12.950.000	B
Riserva rivalutazione D.L. 185/2008	232.695	A, B
Riserva legale	603.641	A, B
Altre riserve	6.539.250	A, B, C
Utili (perdite) portati a nuovo	1.301.115	
Totale	**21.626.701**	
Quota non distribuibile	-13.786.336	
Residua quota distribuibile	**6.539.250**	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C:per distribuzione ai soci

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
4.732.737	5.168.259	(435.522)

Le principali componenti del fondo in esame si riferiscono a:

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
F.DO RISCHI LEGALI	2.134.988	191,20%	733.180	1.401.808
F.DO EX ART.17 D.L.135/97	-	-100,00%	1.858.384	- 1.858.384
F.DO REVIS.CONTR.PROGRAMMA	2.539.044	0,00%	2.539.044	-
F.DO IMPOSTE DIFFERITE	58.705	55,92%	37.651	21.054
TOTALE	4.732.737		5.168.259	-435.522

Per fondo imposte. In detta voce sono iscritti i seguenti accantonamenti.

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
F.DO IMPOSTE DIFFERITE	58.705	55,92%	37.651	21.054
TOTALE	58.705		37.651	21.054

Le informazioni sugli elementi che determinano le imposte differite sono dettagliatamente descritte nel prospetto che segue.

CONSISTENZA 31/12/2015

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Interessi di mora vertenza Ministero dei Trasporti	17.885,00	-	17.885,00
esercizio sociale 2014 = Interessi di mora non incassati	12.216,00	-	12.216,00
esercizio sociale 2015 = Interessi di mora non incassati	28.604,00	-	28.604,00
Totale	58.705,00	-	58.705,00

MOVIMENTAZIONE 31/12/2015

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
Interessi di mora vertenza Ministero dei Trasporti	17.885,00	-	17.885,00
esercizio sociale 2014 = Interessi di mora non incassati	19.766,00	-	19.766,00
esercizio sociale 2014 = Interessi di mora incassati	- 7.550,00	-	- 7.550,00
esercizio sociale 2015 = Interessi di mora non incassati	28.604,00	-	28.604,00
Totale	58.705,00	-	58.705,00

Per altri. In detta voce sono iscritti i seguenti accantonamenti.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
F.DO RISCHI LEGALI	2.134.988	191,20%	733.180	1.401.808
F.DO EX ART.17 D.L.135/97	0	-100,00%	1.858.384	- 1.858.384
F.DO REVIS.CONTR.PROGRAMMA	2.539.044	0,00%	2.539.044	0
TOTALE	4.676.047		5.132.622	-456.576

Si evidenzia che il *fondo rischi legali* già di euro 733 mila è stato utilizzato per euro 729 mila, mentre in considerazione dei contenziosi esistenti, in un'ottica prudenziale sulla base della valutazione di eventi probabili, è stato incrementato di 2.131 mila euro, al fine di coprire eventuali passività potenziali.

Il *fondo per revisione canoni demaniali e servizio antincendio statale* (revisione contratti di programma) non registra variazioni nell'esercizio e accoglie l'onere derivante dall'adeguamento del canone demaniale previsto dalla Finanziaria 2007. Sulla questione "Fondo servizio antincendio statale" la Società, insieme agli altri gestori aeroportuali italiani, ha proposto ricorso giurisdizionale come meglio illustrato nella Relazione sulla gestione, ritenendo tali costi non pertinenti. Comunque, prudenzialmente, la Società ha accantonato i relativi oneri.

Nel corso dell'esercizio 2015, con nota prot. 77413 del 17/07/2015, L'Enac ha dichiarato positivamente conclusa la verifica sulla gestione del regime concessorio ex art. 17 Legge 135/97 da parte di Aeroporti di Puglia, nel periodo 02/03/1999 – 11/02/2003. Pertanto, si è proceduto a stornare il valore

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

iscritto nel *fondo ex art. 17* con i crediti vantati verso Enac per le somme versate, nel predetto periodo, a titolo di cauzione sull'ammontare dei diritti aeroportuali introitati.

La differenza risultante rispetto ai diritti aeroportuali introitati nel periodo di vigenza dell'Art. 17, è stata girocontata a sopravvenienze passive.

Fondo ex art.17 D.L. 67/97, convertito in L.135/97 al 01.01.2015	**1.858.384**
decremento per conclusione iter gestionale	**(1.858.384)**
Fondo ex art. 17 D.L 67/97 al 31.12.2015	**0**

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.537.279	3.014.896	(1.477.617)

A partire dall'esercizio 2015 il credito v/ INPS per quote maturate per TFR è stato riclassificato in diretta diminuzione della posta contabile "fondo TFR" per un importo di 1.282 mila euro.

Il fondo TFR ha subito inoltre, nel corso del 2015, variazioni in diminuzione che tengono conto dei pagamenti a fronte di uscite della Società, delle anticipazioni nonché dei trasferimenti a fondi di previdenza integrativa e al fondo di tesoreria Inps per effetto della riforma della previdenza complementare, introdotta dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007). Il fondo è costituito dal totale delle quote accantonate per ciascun dipendente alla data del 31.12.2015, avendo a base di determinazione tutte le componenti non occasionali della retribuzione.

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2015 sono qui di seguito indicate.

Variazioni	**importo**
Fondo al 31.12.2014	**3.014.896**
Riclassificazione conto crediti v/Inps x Fondo TFR Tesoreria	-1.282.321
Fondo al 01.01.2015	**1.732.575**
incremento per accantonamento dell'esercizio	933.738
decremento per trasferimento fondi ex lege 296-2006 (privati)	- 577.123
decremento per utilizzo per risoluzione di rapporti, per anticipazioni	-303.485
decremento per rettifiche	-107.512
contributi a carico dipendenti	-69.056
imposta sostitutiva	- 7.144
Decremento crediti v/Inps x Fondo TFR Tesoreria	-64.714
Fondo al 31.12.2015	**1.537.279**

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
110.532.469	114.158.709	(3.626.240)

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - UFFICIO CONTROLLI

Art. 2427, primo comma, n. 6, c.c.: i debiti sono valutati al loro valore nominale. Si evidenzia l'insussistenza di operazioni di debito che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (art. 2427, primo comma, n. 6-*ter*, c.c.).
I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso soci		17.564.070		17.564.070
Debiti verso banche	24.755.333	6.803.686	12.162.162	43.721.181
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti	9.450.288			9.450.288
Debiti verso fornitori	20.620.011			20.620.011
Debiti tributari	580.394			580.394
Debiti verso istituti di previdenza	649.199			649.199
Altri debiti	17.881.365	65.961		17.947.326
Totale	**73.936.590**	**24.433.717**	**12.162.162**	**110.532.469**

Si illustrano le voci più significative della macro voce "Debiti" secondo la scadenza degli stessi:

In linea con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 37/2014 al Capo III *"Società controllate dalla Regione Puglia. Norme in materia di anticipazione temporanea di liquidità"* ed *"al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse"* in data 28.10.2014 Aeroporti di Puglia ha provveduto ad avanzare apposita richiesta di anticipazione temporanea di liquidità di ammontare pari a 50 milioni di euro. La Regione Puglia accolta la richiesta e sottoscritta apposita convenzione in data 15.12.2014 ha provveduto, come previsto al punto 4) comma 1, ad erogare a titolo di anticipazione € 17,5 milioni di euro.

Debiti verso banche: la voce in esame è riferita all'indebitamento a breve, relativo all'utilizzo delle linee di credito concesse nelle varie forme tecniche: scopertura in conto corrente, anticipo fatture, anticipazioni finanziaria dei crediti verso lo Stato derivanti dall'anticipato pagamento delle opere previste nei Piani di Sviluppo Aeroportuale, nonché per finanziare l'attivazione delle nuove rotte aeree.
L'indebitamento a medio/lungo termine è costituito dai mutui e finanziamenti erogati da istituti di credito (non assistiti da garanzie reali).

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEBITI V/BANCHE ENTRO 12 MESI	24.755.333	48,66%	16.652.560	8.102.773
DEBITI V/BANCHE OLTRE 12 MESI	18.965.848	-10,18%	21.115.219	- 2.149.371
TOTALE	43.721.181		37.767.779	5.953.402

I debiti per acconti sono riferiti ai contributi statali percepiti per la realizzazione degli interventi di potenziamento ed ampliamento degli aeroporti Puglia, i cui dettagli sono indicati nella relazione sulla gestione. Gli acconti sui finanziamenti CIPE registrano un decremento di circa 8 milioni di euro dovuti principalmente all'entrata in esercizio dell'ampliamento dell'aerostazione di Bari - blocco EST.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEB. PER FIN. PON TRASPORTI	-	-100,00%	10.483.173	- 10.483.173
DEB. PER FIN. POIN ENERGIE RINNOVABILI	3.236.125	3,34%	3.131.602	104.523
DEB. PER FIN. CIPE INFRASTRUTTURE	6.214.163	59,94%	3.885.233	2.328.930
ANTICIPI DA CLIENTI	-	-100,00%	4.309	- 4.309

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

TOTALE	9.450.288	17.504.317	-8.054.029

I debiti verso fornitori, al netto di sconti, si riferiscono sia alle obbligazioni di pagamento contratte per la gestione corrente (acquisti di beni e prestazioni di servizi) e sia a quelle assunte per la realizzazione dei lavori di ampliamento delle infrastrutture dei quattro scali aeroportuali.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEBITI V/FORNITORI	12.007.077	-23,18%	15.630.250	- 3.623.173
FORNITORI C/FT DA RICEVERE	7.253.642	10,29%	6.576.714	676.928
FORNIT.C/NOTE CRED.DA RICEV.	- 361.103	-83,94%	- 2.248.838	1.887.735
CANONI DEMANIALI	1.720.395	7,20%	1.604.857	115.538
TOTALE	20.620.011		21.562.983	-942.972

I "debiti tributari: sono così costituiti

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
ERARIO C/RITENUTE	501.985	7,61%	466.490	35.495
ERARIO C/IMP. SOST. TFR	646		-	646
ERARIO C/IRAP ESERCIZIO	-	-100,00%	72.103	- 72.103
ERARIO C/IRES ESERCIZIO	33.382	-87,09%	258.674	- 225.292
DEBITO IVA	-	-100,00%	1.945.551	- 1.945.551
ALTRI DEBITI V/ERARIO	44.381	-49,75%	88.328	- 43.947
TOTALE	580.394		2.831.146	-2.250.752

La voce "debiti tributari" si compone del debito per ritenute sulle retribuzioni e sui compensi relativi a dicembre per 502 mila, del debito IRES/IRAP per saldo imposte di competenza per complessivi Euro 33 mila nonché Euro 44 mila per debiti verso agenzia delle entrate per adesione al PVC per gli esercizi 2010-2011.

I "debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale" sono maturati per competenze retributive di fine anno (dirigenti, impiegati, operai e collaboratori) nei confronti degli Enti previdenziali ed assistenziali.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEBITI V/INPS	597.617	-2,68%	614.069	- 16.452
DEBITI V/INAIL	-	-100,00%	13.457	- 13.457
DEBITI V/PREVINDAI	44.617	0,97%	44.189	428
DEBITI V/INPGI	5.177	6,30%	4.870	307
DEBITI V/CASAGIT	705	4,91%	672	33
DEBITI V/FPCGI	1.083	4,54%	1.036	47
TOTALE	649.199		678.293	-29.094

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

Gli "altri debiti" entro i dodici mesi sono riferiti a

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEB.V/COMUNE PER ADDIZ.DIR.IMB.	7.040.173	-5,74%	7.468.720	- 428.547
DEBITI V/COMP.AEREE PER BIGLIET.	245.370	6,77%	229.807	15.563
DEBITI V/IATA PER BIGLIET.	26.199	-40,76%	44.228	- 18.029
DEBITI V/DIPENDENTI	2.367.107	7,03%	2.211.560	155.547
DEBITI V/PARTNERS AIRNET	209.509	0,00%	209.509	-
ALTRI DEBITI A BREVE	7.993.007	31,94%	6.057.984	1.935.023
TOTALE	17.881.365		16.221.808	1.659.557

"oltre i dodici mesi"

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
DEPOSITI CAUZIONALI SUBCONC.	65.961	-8,57%	72.147	- 6.186
TOTALE	65.961		72.147	-6.186

Debiti assistiti da garanzie reali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

6.ter - Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
198.634.955	186.094.221	12.540.734

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Al 31.12.2015 i ratei e risconti passivi ammontano a circa 199 milioni di euro e registrano un incremento di 12,5 milioni di euro circa rispetto al passato esercizio. Relativamente a risconti passivi per contributi c/impianti si riferisce che gli stessi sono stati esposti nel presente bilancio attraverso l'accredito graduale a conto economico con un criterio sistematico in connessione alla vita utile del bene stesso. La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427, comma 1, n. 7, c.c.).

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Descrizione ratei	importo
Contributi su competenze variabili dipendenti	66.694
Interessi passivi	11.217
Altri	5.457
Totale ratei	**83.368**

Descrizione risconti	Importo 2016	Importo esercizi successivi	Totale
Contributo c/impianti beni gratuitamente devolvibili	2.571.753	34.473.924	37.045.677
contributo c/impianti Fondi Regionali, Nazionale e Comunitari	8.811.874	152.027.108	160.838.982
Contributo c/impianti interreg	41.625	482.031	523.656
Altri	107.016	36.256	143.272
Totale risconti	**11.532.268**	**187.019.319**	**198.551.587**

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Trattasi degli impegni a scadere nei confronti dei Terzi in particolare per canoni leasing e si rinvia al commento annotato nella presente nota integrativa nella voce "costo della produzione per godimento di beni di terzi". Si osserva che la Società non ha prestato fideiussioni, né sottoscritto co-fidejussioni e lettere di patronage.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
sistema improprio dei beni altrui presso di noi			
sistema improprio degli impegni			
sistema improprio dei rischi	60.420	120.740	(60.320)
raccordo tra norme civili e fiscali			
Totale	**60.420**	**120.740**	**(60.320)**

Conto economico

Nella predisposizione del Conto Economico, sono state rispettate le disposizioni previste dall'articolo 2425 c.c.. Si è proceduto, pertanto, a rilevare i ricavi, i costi, i proventi e gli oneri secondo il principio della certezza, competenza e determinabilità oggettiva. I ricavi sono stati riconosciuti nel momento in cui sono stati resi i servizi, i costi sono stati classificati per natura e cioè in base alla causa economica dell'evento che li ha generati. Al fine di rendere agevolmente intelligibili le informazioni della presente nota integrativa, sono state esposte dettagliatamente le singole voci dei valori e dei costi della produzione, evidenziando anche quelle che, negli esercizi precedenti, per sintesi ed omogeneità erano state accorpate.

Informativa per settore

Con rif. art. 2427, primo comma, n. 10, c.c , si annotano qui di seguito le informazioni sulle principali categorie di attività rese direttamente disponibili attraverso l'elaborazione del sistema di contabilità analitica.

Diritti

Corrispettivi a fronte dell'utilizzo del complesso infrastrutturale relativo ai quattro aeroporti pugliesi (diritti di approdo e decollo, diritti di imbarco passeggeri, diritti di imbarco e sbarco merci, diritti di sosta degli aeromobili, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri in

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

partenza, del bagaglio a mano e dei bagagli da stiva, prm). Si segnala che a partire dal 31.12.2013 in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Interministeriale MIT-MEF n.386 del 25.10.2013, sono entrati in vigore i diritti di approdo e decollo unificati per destinazione/provenienza dell'aeromobile.

Handling

Attività di assistenza comprendente handling contrattuale e servizi supplementari.

Infrastrutture centralizzate, beni ad uso comune e beni di uso esclusivo.

La società percepisce introiti in relazione alle infrastrutture di cui all' allegato B del D. Lgs. 18/99. I beni di uso comune rappresentano le infrastrutture concesse in gestione agli operatori aeroportuali. I beni di uso esclusivo rappresentano invece gli spazi concessi agli operatori aeroportuali in sub-concessione.

Residuali

Rappresentano le attività non direttamente connesse al business aeronautico.

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
85.597.427	81.732.095	3.865.332

Il valore della produzione, pari a circa 85,6 milioni di euro, registra un incremento di 3.865 mila euro rispetto all'esercizio 2014. Tale incremento è giustificato dal maggior traffico aeroportuale registrato negli aeroporti di Bari (7,92%) e Brindisi (+4,17%)

Di seguito è riportata la composizione sintetica dei ricavi per categoria di attività.
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	53.836.856	53.181.245	655.611
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	545.443	615.711	(70.268)
Altri ricavi e proventi	31.215.128	27.935.139	3.279.989
Totale	**85.597.427**	**81.732.095**	**3.865.332**

il dettaglio dei ricavi delle prestazioni

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
PROVENTI DI HANDLING	7.860.051	-11,71%	8.902.264	- 1.042.213
PROVENTI SERV.ANTINCENDIO	18.167	61,21%	11.269	6.898
DIRITTI AEROPORTUALI	31.565.901	6,45%	29.652.250	1.913.651
PROVENTI DI BIGLIETTERIA	237.681	-31,40%	346.451	- 108.770
CANONI SUBCONCESSIONE	12.363.106	3,04%	11.998.599	364.507
CANONI SUB SERV.RIF.CARBURANTE	1.325.161	1,85%	1.301.050	24.111
CANONI SUB. SPAZI PUBBLICITARI	170.744	-73,29%	639.292	- 468.548
CANONI USO SALA VIP	1.281		-	1.281
PROVEN.DA PARCHEGGIO	117.719	21,39%	96.975	20.744
ALTRI RICAVI DI GESTIONE	177.045	-24,05%	233.095	- 56.050
TOTALE	53.836.856		53.181.245	655.611

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

I ricavi derivanti dall'attività di handling registrano, rispetto al 2014, un calo del 11,71% derivante dal passaggio della compagnia aerea EasyJet ad altro handler. L'incremento dei ricavi per diritti e tasse aeroportuali, è dovuto sia all'aggiornamento dei corrispettivi tariffari in basse al tasso di inflazione programmata, sia all'aumento dei volumi di traffico sugli Aeroporti di Bari e Brindisi.

I canoni di sub concessione hanno registrato, nel complesso, un decremento di circa 79 mila euro, in particolare per quanto riguarda i canoni di subconcessione di spazi pubblicitari.

Il dettaglio degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
INCREM.IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	-	-100,00%	49.788	- 49.788
INCREM.IMMOBILIZZ. MATERIALI	545.443	-3,62%	565.923	- 20.480
TOTALE	545.443		615.711	-70.268

La voce di ricavo è rappresentata dell'impiego di personale tecnico interno per la progettazione e monitoraggio dei nuovi interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro Trasporti 2007-2013 e nel Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013.

Il dettaglio degli altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
PROV.SERV.CENTRALIZZATI	152.160	-10,45%	169.910	- 17.750
PROVENTI DIVERSI	1.720.268	45,50%	1.182.319	537.949
CRED.D'IMPOSTA PER NUOVE ASS.	-		-	-
ALTRI RICAVI E PROV.DIVERSI	46.661	-13,56%	53.982	- 7.321
RECUPERO SPESE DIVERSE	270.680	-8,08%	294.466	- 23.786
CONTR. REGIONE PUGLIA NUOVE ROTTE	-	-100,00%	3.454.384	- 3.454.384
RECUPERO UTENZE COMUNI	871.657	-1,78%	887.472	- 15.815
TOTALE	3.061.426		6.042.533	-2.981.107

Il decremento della voce in esame è dovuto principalmente alla riclassifica dei contributi riconosciuti dalla Regione Puglia per lo start up delle nuove rotte nei contributi c/esercizio.

Nella voce "Proventi Diversi" sono comprese (così come stabilito dal OIC n. 1 della Serie "interpretazioni"), sopravvenienze per Euro 1.642 mila relative a valori stimati, causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti e componenti di reddito collegati alla gestione ordinaria che scaturiscono da diminuzioni del passivo.

Di seguito il dettaglio dei contributi in c/esercizio:

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CONTRIB. REG.PUGLIA TURISMO	12.857.658	21,16%	10.611.967	2.245.691
CONTRIB. REG.PUGLIA C/ESERCIZIO	275.487		-	275.487
CONTRIB.STATO PROM.SVILUPPO BR	-		-	-
CONTRIB. GSE FOTOVOLTAICO	234.970	-15,52%	278.130	- 43.160
CONTRIB. IPA ADRIATIC PROGRAMME	-		-	-
CONTRIB.LEGGE 53/2000	-		-	-
CONTR. REG. PUGLIA NUOVE ROTTE	3.101.207		-	3.101.207
ALTRI CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	56.935		-	56.935
TOTALE	16.526.257		10.890.097	5.636.160

Di seguito il dettaglio dei contributi in c/capitale:

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
CONTR. BENI GRAT.DEVOLVIBILI	2.998.969	-0,04%	3.000.142	- 1.173
CONTR. INTERREG	41.512	0,00%	41.512	-
CONTR. CASSA DEP.E PRESTITI	-		-	-
CONTR. PON INFRASTRUTTURE	2.104.707	0,00%	2.104.707	-
CONTR.CIPE SP.GEN.NUOVE ROTTE	-		-	-
CONTR. SIST.MONITOR. RUMORE	33.284	0,00%	33.284	-
CONTR. FERROTRAMVIARIA	6.662	0,00%	6.662	-
CONTRIB.MIN.AMBIENTE POI ENERGIA	166.190		-	166.190
CONTRIB. REG.PUGLIA CIPE	5.420.032	-6,30%	5.784.301	- 364.269
CONTRIB. REG.PUGLIA C/IMPIANTI	16.801		-	16.801
CONTRIB. REG.PUGLIA POR-FESR	31.901	0,00%	31.901	-
CONTR.C/IMPIANTI DIVERSI	807.387		-	807.387
TOTALE	11.627.445		11.002.509	624.936

La Società ha proceduto ad applicare la contabilità regolatoria di cui alla Delibera CIPE n. 38/07-51/08 ed alle Linee Guida ENAC. In particolare è stata assicurata la separazione contabile delle attività di assistenza a terra (handling) rispetto alle attività di gestione aeroportuale, così come previsto dal D.Lg. 18/99 di recepimento della Direttiva UE n. 96/67.

I diritti aeroportuali introitati nell'esercizio 2015 registrano un incremento pari al 6,45% rispetto all'esercizio 2014 dovuto essenzialmente all'incremento del traffico passeggeri transitati sugli scali pugliesi a livello di sistema (6,44%) e di singoli scali (Bari 7,92% e Brindisi 4,17%).

CATEGORIA	2015	2014	DIFFERENZA
DIRITTI IMBARCO PASSEGGERI	9.495.362	8.707.796	787.566
DIRITTI IMBARCO/SBARCO MERCI	26.064	26.562	- 498
DIRITTI APPRODO/DECOLLO/SOSTA	3.580.769	3.328.394	252.375
DIRITTI BAGAGLI DA STIVA	2.599.774	2.396.274	203.500

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

DIRITTI IMBARCO PAX SICUREZZA	3.215.088	2.967.694	247.394
DIRITTI PRM	813.147	755.121	58.026
TOTALE BARI	**19.730.204**	**18.181.841**	**1.548.363**
DIRITTI IMBARCO PASSEGGERI	4.082.726	3.885.764	196.962
DIRITTI IMBARCO/SBARCO MERCI	13.433	6.314	7.119
DIRITTI APPRODO/DECOLLO/SOSTA	3.206.404	3.195.181	11.223
DIRITTI BAGAGLI DA STIVA	1.756.179	1.673.654	82.525
DIRITTI IMBARCO PAX SICUREZZA	2.073.469	1.977.954	95.515
DIRITTI PRM	282.971	271.342	11.629
TOTALE BRINDISI	**11.415.183**	**11.010.209**	**404.974**
DIRITTI IMBARCO PASSEGGERI	3.952	8.767	- 4.815
DIRITTI IMBARCO/SBARCO MERCI			0
DIRITTI APPRODO/DECOLLO/SOSTA	4.519	9.700	- 5.181
DIRITTI BAGAGLI DA STIVA	1.455	4.419	- 2.964
DIRITTI IMBARCO PAX SICUREZZA	1.575	4.782	- 3.207
DIRITTI PRM	237	847	- 610
TOTALE FOGGIA	**11.737**	**28.515**	**- 16.778**
DIRITTI IMBARCO PASSEGGERI	779	2.467	- 1.688
DIRITTI IMBARCO/SBARCO MERCI	128.563	141.697	- 13.134
DIRITTI APPRODO/DECOLLO/SOSTA	278.681	285.076	- 6.395
DIRITTI BAGAGLI DA STIVA	346	1.084	- 738
DIRITTI IMBARCO PAX SICUREZZA	375	1.175	- 800
DIRITTI PRM	34	186	- 152
TOTALE GROTTAGLIE	**408.777**	**431.685**	**- 22.908**
TOTALE GENERALE	**31.565.901**	**29.652.250**	**1.913.651**

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
80.775.073	76.052.522	4.722.551

Si rileva un incremento di circa 4.723 mila euro dei costi della produzione. I costi sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A - Valore della produzione - del Conto economico.

Dal raffronto dei costi della produzione sostenuti nell'esercizio 2015 e 2014 emergono le variazioni di seguito riportate:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	635.687	713.992	(78.305)
Servizi	37.710.615	35.365.597	2.345.018
Godimento di beni di terzi	4.181.682	3.920.783	260.899
Salari e stipendi	13.514.316	13.567.008	(52.692)
Oneri sociali	3.974.745	4.156.161	(181.416)

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Trattamento di fine rapporto	933.738	934.867	(1.129)
Altri costi del personale	0	0	0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	476.329	850.657	(374.328)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.455.119	14.938.825	516.294
Svalutazioni crediti attivo circolante	288.011	295.986	(7.975)
Variazione rimanenze materie prime	16.188	13.951	2.237
Accantonamento per rischi	2.130.746	549.108	1.581.638
Oneri diversi di gestione	1.457.897	745.687	712.210
	80.775.073	**76.052.622**	**4.722.451**

Nel seguito si riportano in dettaglio le variazioni intervenute nelle singole componenti di costo.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
ACQ.MATERIALE PULIZIA	-		-	-
ACQUISTO MATER.MANUTENZIONE	19.823	31,64%	15.059	4.764
ACQ.MATER.SCORTA IMPIANTO	-	-100,00%	1.240	- 1.240
ACQ.MATER.HANDLING	29.462	-23,48%	38.500	- 9.038
ACQUISTI SECURITY	16.820	-34,43%	25.652	- 8.832
ACQ.MAT.OFFICINA.MEZZI RAMPA	11.311	35,98%	8.318	2.993
ACQ.TESSERE SIST.CONTR.ACCES	5.220	10,36%	4.730	490
ACQUISTO MATERIALE SANITARIO	2.575	121,60%	1.162	1.413
FOTOCOPIE	6.166	-23,37%	8.046	- 1.880
ACQUISTO MAT.LE AGIBILITA'	2.351	-67,09%	7.143	- 4.792
VESTIARIO DIPENDENTI	113.651	-21,79%	145.312	- 31.661
CARBURANTI E LUBRIFICANTI	289.787	-4,76%	304.264	- 14.477
CARBURANTE PER RISCALDAMENTO	10.728	-68,71%	34.286	- 23.558
CANCELLERIA E STAMPATI	49.367	-8,61%	54.017	- 4.650
CANCELLERIA E STAMP.HANDLING	35.306	-10,39%	39.399	- 4.093
ALTRI ACQUISTI	43.120	60,51%	26.864	16.256
TOTALE	635.687		713.992	-78.305

Trattasi dei costi sostenuti per l'acquisizione di materiale di consumo strettamente correlati all'andamento dei valori della produzione. Si registra complessivamente un decremento pari a circa 78mila euro rispetto al passato esercizio.

Costi per servizi.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
ADDESTRAMENTO PROF.LE DIPEND	113.921	334,63%	26.211	87.710
ASSICURAZIONI	534.407	-7,78%	579.469	- 45.062
ASSISTENZA SOFTWARE	422.848	5,88%	399.381	23.467
COLLABORAZIONI	1.863	58,82%	1.173	690
COMPENSI A CONSULENTI ESTERNI	380.681	-15,09%	448.324	- 67.643
COMPENSI AMMINISTRATORE	150.000	0,00%	150.000	-
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	67.430	4,07%	64.793	2.637
CONTRIBUTI AMMINISTRATORI E SINDACI	29.845	26,35%	23.621	6.224
GESTIONE PRONTO SOCCORSO	274.321	11,24%	246.600	27.721
GESTIONE SALA VIP	29.179	4,23%	27.994	1.185
LAVORO INTERINALE	899.106	9,25%	822.944	76.162
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	1.777.757	-0,20%	1.781.325	- 3.568

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

ONERI E COMMISSIONI BANCARIE	135.300	-4,48%	141.650	-	6.350
ONERI PER SERVIZIO ANTINCENDIO	1.141.590	11,52%	1.023.673		117.917
PRESTAZIONI DI MANUTENZIONE	2.446.425	2,32%	2.391.055		55.370
PRESTAZIONI DI TERZI	83.357	-23,34%	108.735	-	25.378
PRESTAZIONI FACCHINAGGIO	976.604	-5,97%	1.038.582	-	61.978
PRESTAZIONI MANUTENZIONE VERDE	186.662	-20,12%	233.687	-	47.025
PRESTAZIONI PROFESSIONALI OCC.LI	469.927	579,60%	69.148		400.779
PRESTAZIONI SERVIZIO ANTINCENDIO	169.082	-16,86%	203.364	-	34.282
PRESTAZIONI SERVIZI SICUREZZA	4.199.535	5,20%	3.991.885		207.650
PRESTAZIONI SERVIZIO PULIZIA	2.141.567	-1,77%	2.180.222	-	38.655
PROM.NI COMM.BAN.NUOVE ROTTE	3.101.207	-10,22%	3.454.384	-	353.177
PROMOZIONI COMMERCIALI	12.860.436	20,79%	10.647.104		2.213.332
PUBBLICITA' DIVERSE	99.612	-5,41%	105.313	-	5.701
SERVIZIO FALCONERIA	177.951	6,99%	166.320		11.631
SERVIZIO PASS.RID.MOBILITA'	635.083	-0,37%	637.461	-	2.378
SPESE POSTALI	8.127	-6,58%	8.699	-	572
SPESE RIPROTEZIONE PAX	88.015	-29,27%	124.432	-	36.417
STAMPA ED INSERZIONI	75.661	-17,75%	91.990	-	16.329
TICKET RESTAURANT	499.029	1,57%	491.314		7.715
UTENZA ENERGIA ELETTRICA	2.562.716	-7,93%	2.783.458	-	220.742
UTENZA GAS	261.738	59,50%	164.099		97.639
UTENZA IDRICA	296.282	6,12%	279.207		17.075
UTENZA TELEFONICA	107.463	-20,62%	135.384	-	27.921
VIAGGI E TRASF.AMM.RI E SIND	17.477	-29,72%	24.869	-	7.392
VIAGGI E TRASF.CONSULENTI	1.037	-92,23%	13.348	-	12.311
VIAGGI E TRASF.DIPENDENTI	232.401	1,19%	229.658		2.743
VISITE MEDICHE FISCALI	12.330	28,21%	9.617		2.713
SPESE DI RAPPRESENTANZA	42.643	-5,46%	45.104	-	2.461
TOTALE	37.710.615		35.365.597		2.345.018

Rispetto al precedente esercizio i costi per servizi si incrementano di circa 2.345 mila euro. Tale incremento non incide sulla redditività della Società in quanto neutralizzato dal corrispondente contributo in conto esercizio.

Costi per godimento di beni di terzi.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014		Differenza
NOLEGGIO AUTOMEZZI	-	-100,00%	4.310	-	4.310
NOLEGGI E FITTI DIVERSI	36.873	9,56%	33.656		3.217
CANONI DEMANIALI V/DGAC	3.661.860	15,73%	3.164.142		497.718
ONERI PER REVIS.CANONI DEMAN.	-		-		-
LOCAZIONI FINANZIARIE (LEASING)	119.164	-63,99%	330.913	-	211.749
SERVIZI CUTE	106.757	-18,07%	130.296	-	23.539
SERVIZI DCS	106.304	-37,89%	171.156	-	64.852
SERVIZI WORLDTRACER	15.775	26,22%	12.498		3.277
LOCAZIONI E LICENZE D'USO	134.949	82,83%	73.812		61.137
TOTALE	4.181.682		3.920.783		260.899

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

I costi per godimento di beni di terzi registrano un incremento di circa 261 mila euro, conseguenti principalmente ad un aumento dei canoni demaniali corrisposti ad Enac e determinati dallo stesso ente sulla base del traffico aeroportuale così come previsto dai provvedimenti di attuazione art.2, comma 188 della Legge 23/12/1996 n. 662

In relazione ai contratti di leasing in essere, così come voluto dal legislatore, si forniscono le seguenti informazioni:

Descrizione bene	Costo di acquisto	durata	Totale corrispettivo leasing	Prezzo di opzione	Canone Mensile	Residuo rate in scadenza	Anno di riscatto
Riferimento contratto di leasing operativo (importi esposti al netto di i.v.a.)							
Attrezzatura Handling Bari MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1174452 del 23/03/2010	380.600,00	mesi 60	408.031,42	3.806,00	6.800,52	0	2015
Automezzo strumentale Cobus Bari MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1174549 del 16/04/2010	286.302,00	mesi 60	300.768,89	2.863,02	5.012,81	0	2015
Attrezzatura Handling Brindisi MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1174454 del 06/04/2010	319.400,00	mesi 60	342.446,62	3.194,00	5.707,44	0	2015
Automezzo strumentale Cobus Brindisi MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 174548 del 19/04/2010	286.302,00	mesi 60	300.768,89	2.863,02	5.012,81	0	2015
Automezzo strumentale Amtincendio FG- DR482CK Unicredit Leasing SpA -Contratto di leasing n. PS1296450	100.000,00	mesi 60	110.568,35	1.000,00	1.842,81	0	2015
Automezzo strumentale Viano - EG690CD Mercedes-Benz Fin. SPA -Contratto di leasing n. 2170298 / 2011	43.589,19	mesi 48	48.364,58	10.640,20	652,95	0	2015
Nissan NP-300 (Agibilità BR) MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1423688 / 2012	20.176,39	mesi 48	20.526,39	181,94	344,53	7	2016
Nissan NP-300 (Agibilità BA) Credem leasing SPA -Contratto di leasing n. AL156616 / 2012	17.689,36	mesi 48	19.011,50	404,50	176,78	3	2016
Golf 2012 - 1.4 TGI VolksWagen Financial Service	21.973,07	mesi 24	26.148,68	1.098,65	932,09	5	2016
Automezzo strumentale Viano - EZ481SP Mercedes Benz Fin. SPA -Contratto di leasing n. 2298369 / 2016	61.835,38	mesi 48	50.000,00	500,00	1.288,24	41	2019

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

Costi per il personale

La voce in esame comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.
La voce in esame è così dettagliata:

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
SALARI E STIPENDI	13.514.316	-0,39%	13.567.008	- 52.692
ONERI SOCIALI	3.974.745	-4,36%	4.156.161	- 181.416
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	933.738	-0,12%	934.867	- 1.129
ALTRI ONERI DEL PERSONALE	-		-	-
TOTALE	18.422.799		18.658.036	-235.237

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad euro 15.931.448 di cui euro 476.329 relativi alle immobilizzazioni immateriali ed euro 15.455.119 alle immobilizzazioni materiali. Gli ammortamenti sono stati calcolati, a quote costanti, in base alla vita utile stimata dei cespiti tenendo conto della residua possibilità d'utilizzazione economica e considerando per i beni materiali anche l'usura fisica, il tutto nel rispetto delle disposizioni del codice civile.

Il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
AMMORT.CONCESS.BREVET.MARCHI	157.421	0,17%	157.152	269
AMMORT.ALTRE IMMOBILIZZ. IMMAT.LI	264.733	-3,10%	273.194	- 8.461
AMMORT.SFW SIST.GEST.AUTOMATICA BA	54.175	-86,87%	412.642	- 358.467
AMMORT.SFW LOCAL DCS TA	-	-100,00%	7.669	- 7.669
AMMORT. TERRENI E FABBRICATI	113.002	-9,95%	125.487	- 12.485
AMMORT. IMPIANTI E MACCHINARI	50.286	-10,50%	56.188	- 5.902
AMMORT. ATTREZZATURE	281.982	-1,60%	286.560	- 4.578
AMMORT. ALTRI IMMOBILIZ. MATERIALI	15.009.849	3,73%	14.470.590	539.259
TOTALE	15.931.448		15.789.482	141.966

Si precisa che la voce ammortamenti ingloba Interessi Revolving capitalizzati in esercizi precedenti per quota 2015 pari ad euro 231 mila.
Le quote di ammortamento 2015 coperte da contributi ammontano ad Euro 11.627.445.

In ossequio ai principi della prudenza e della competenza ed anche in considerazione di vari fattori di rischio del settore, nell'esercizio 2015, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti l'importo di euro 288.011 al fine di fronteggiare l'eventuale rischio di perdite su crediti commerciali.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
ACCANT.PERDITE SU CREDITI	288.011	-2,69%	295.986	- 7.975
TOTALE	288.011		295.986	-7.975

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le rimanenze, valutate al costo d'acquisto, hanno subito le seguenti variazioni:

DESCRIZIONE	2015	Var.%	2014	Differenza
RIMANENZE MATER.CONSUMO	12.498	-59,57%	30.913	- 18.415
RIMANENZE CANCELL./STAMPATI	9.005	-130,55%	- 29.472	38.477
RIMANENZE TKTS REST.	- 3.135	-151,61%	6.074	- 9.209
RIMANENZE BADGES	- 2.444	-185,37%	2.863	- 5.307
RIMANENZE FINALI MAT.SANITARIO	8	-102,99%	- 268	276
RIMANENZE CARBURANTI	256	-93,34%	3.841	- 3.585
TOTALE	16.188		13.951	2.237

Accantonamento per rischi

DESCRIZIONE	2015	Var.%	2014	Differenza
ACCANT.RISCHI E ONERI	2.130.746	288,04%	549.108	1.581.638
TOTALE	2.130.746		549.108	1.581.638

Per l'esercizio 2015, nell'ottica di valutazione prudenziale dei rischi aziendali, si è proceduto all'accantonamento di Euro 2.130.746 , a titolo di fondo rischi legali.

Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	2015	Var.%	2014	Differenza
DIRITTI CAMERALI	2.422	-34,86%	3.718	- 1.296
GIORNALI / LIBRI / RIVISTE	18.897	-13,68%	21.892	- 2.995
IMPOSTA DI BOLLO	24.547	6,98%	22.945	1.602
IMPOSTA DI REGISTRO	9.600	-45,87%	17.736	- 8.136
IMPOSTE COMUNALI	214.388	6,35%	201.590	12.798
PERDITE SU CREDITI	162.394	800,74%	18.029	144.365
QUOTE ASSOCIATIVE	104.402	38,37%	75.452	28.950
ALTRE IMPOSTE E TASSE DIVERSE	28.375	8,07%	26.257	2.118
TASSA PROPRIETA AUTOVEICOLI	4.518	4,58%	4.320	198
TASSA VIDIMAZIONE REGISTRI	516	0,00%	516	-
SOPRAVVENIENZE PASSIVE DIVERSE	852.904	155,12%	334.313	518.591
COSTI VARI D'ESERCIZIO	34.934	84,65%	18.919	16.015
TOTALE	1.457.897		745.687	712.210

Nella voce "sopravvenienze passive diverse" sono comprese, altresì, (così come stabilito dal OIC n. 1 della Serie "interpretazioni"), sopravvenienze per Euro 853 mila relative a valori stimati causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti e componenti di reddito

81

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

collegati alla gestione ordinaria che scaturiscono da diminuzioni dell'attivo.

Le perdite su crediti sono relative alla svalutazione di posizioni finanziarie attive al cui supporto esistono elementi certi e precisi. In particolare la maggior parte dei crediti risultano avere valore inferiore a 2.500,00 euro e un ritardo nell'incasso superiore a sei mesi.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(1.905.813)	(2.360.414)	454.601

La società nell'esercizio 2015 ha utilizzato in modo consistente le linee di credito concesse. Le forme di utilizzo sono state principalmente per anticipazione fatture clienti, impieghi in conto corrente e finanziamenti. Il ricorso al credito bancario è stato determinato principalmente dal ritardo da parte della Regione Puglia e dell'ENAC nel rimborso delle anticipazioni effettuate per la realizzazione degli investimenti e dei progetti di promozione del territorio.

Gli utilizzi in questione hanno comunque fatto registrare un decremento degli oneri finanziari rispetto al decorso esercizio.

Qui di seguito si riporta la specifica dei proventi e degli oneri finanziari. In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 2427 punto 8 c.c.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
INTERESSI ATT.ALTRI TITOLI	-		-	-
INTERESSI ATTIVI C/C BANCARI	1.653	17,57%	1.406	247
INTERESSI ATT.CRED.V/CLIENTI	104.016	5,24%	98.841	5.175
INTERESSI ATTIVI DIVERSI	17.914	75,59%	10.202	7.712
TOTALE	123.583		110.449	13.134

Oneri finanziari

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
INTERESSI PASSIVI BANCARI	1.910.594	-15,39%	2.258.154	- 347.560
INTERESSI PASSIVI DI MORA	1.081	-89,14%	9.958	- 8.877
ALTRI ONERI FINANZIARI	116.212	-42,28%	201.350	- 85.138
TOTALE	2.027.887		2.469.462	-441.575

Utili e perdite su cambi

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
UTILI SU CAMBI	893	319,25%	213	680
PERDITE SU CAMBI	- 2.402	48,82%	- 1.614	- 788
TOTALE	-1.509		-1.401	-108

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni

Si evidenzia l'insussistenza di operazioni di rivalutazioni o svalutazioni di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(186.866)	171.828	(358.694)

Proventi straordinari

La voce proventi straordinari iscritta per un importo complessivo di euro 225 mila, raccoglie le risultanze economiche di eventi gestionali, imprevisti ed imprevedibili, riferibili ad esercizi precedenti.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
PLUSVALENZE PATRIMONIALI	1.992		-	1.992
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	222.667	-74,54%	874.485	- 651.818
TOTALE	224.659		874.485	-649.826

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari, per un importo complessivo di euro 411.525 rappresentano componenti negativi di reddito che non rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa generati da fatti extragestionali o accidentali. In particolare, è stata registrata la differenza contabile derivante dalla chiusura del programma di interventi realizzati ex art. 17 della legge 135/97.

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	411.521	-41,43%	702.657	- 291.136
DIFFERENZE ARR.TO EURO	4		-	4
TOTALE	411.525		702.657	-291.132

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.428.560	2.385.108	(956.548)

DESCRIZIONE	2015	Var. %	2014	Differenza
IRES C/ESERCIZIO	1.146.335	3,01%	1.112.854	33.481
IRAP C/ESERCIZIO	598.627	-53,28%	1.281.388	- 682.761
IMPOSTE ANTICIPATE	- 337.456	1067,67%	- 28.900	- 308.556
IMPOSTE DIFFERITE	21.054	6,52%	19.766	1.288
TOTALE	1.428.560		2.385.108	-956.548

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

Le imposte IRES e IRAP correnti sono state iscritte per competenza dell'esercizio. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Sono state iscritte imposte differite nei componenti negativi di reddito riferite ai proventi per interessi di mora addebitati ai clienti e non incassati nel corso dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Descrizione	IRES Variazioni (+)	(-)	IRAP Variazioni (+)	(-)
RF – Comp. Amm. non corrisposti (art. 64, c. 3)				
RF – Imposte indeducibili (art. 64, comma 1)	1.744.962,00			
RF – Amm.ti non deducibili – (art. 99 comma 1)	385.945,02	385.230,00		
RF – Spese relative a più esercizi (art. 74)				
RF – Svalut. e accant. Non deducibili (art. 71)	2.448.061,43			
RF – Altre variazioni in aumento	751.240,50			
RF – Costi non ded.in prec.eserc. (art.75, co.4)				
RF – Altre variazioni in diminuzione		1.761.203,15		
IQ – Altri ricavi e proventi				
IQ – Costi per materie prime e merci ecc.				
IQ – Costi per servizi			1.188.983,54	
IQ – Costi per godimento beni di terzi				
IQ – Ammortamento indeducibili			617.327,06	385.230,00
IQ – Accantonamenti			2.130.746,46	728.938,02
IQ – Oneri diversi di gestione			138.456,33	214.408,79
Costo per il personale dipendente			18.422.799,13	
Contratti formazione lavoro				
Spese per apprendisti e disabili				
Deduzioni costo del personale				14.900.362,00
Oneri utilità sociale entro 0,5% del personale				
Svalutazione crediti			288.010,85	
Proventi finanziari				123.583,00
Oneri finanziari			2.043.644,06	
Proventi straordinari				69.943,00
Oneri straordinari			554.763,45	
Tremonti TER				
Imposte				
Imposte correnti IRES			1.146.335,00	
Imposte correnti IRAP			598.627,00	
Imposte anticipate IRES		809.172,00		809.172,00
Imposte anticipate IRAP		134.751,00		134.751,00
Utilizzo imposte anticipate IRES	542.430,00		542.430,00	
Utilizzo imposte anticipate IRAP	64.037,00		64.037,00	
Imposte differite IRES	28.604,00		28.604,00	
Imposte differite IRAP	0,00		0,00	
Utilizzo imposte differite IRES		7.550,00		7.550,00
Utilizzo imposte differite IRAP		0,00		0,00
Abbattimento forfetario IRAP				
Totale delle variazioni	**5.965.279,95**	**3.097.906,15**	**27.764.763,88**	**17.373.937,81**
Utile / Perdita di esercizio netto imposte correnti	1.301.115,45		1.301.115,45	
Perdite pregresse				= = = =
Reddito imponibile		4.168.489,25		11.691.941,52

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

La società ha stipulato, nel corso degli anni, con primarie istituzioni finanziarie, alcuni contratti finalizzati a ridurre il rischio di variabilità dei tassi di interesse. Gli strumenti derivati in essere, a fine 2015, sono contratti Mark to Market Derivati OTC la cui composizione e di seguito indicata.

Tipologia contratto	numero contratto	divisa	capitale/importo di riferimento (euro)	capitale in vita (euro)	data di stipulazione/ contrattazione	data scadenza finale	mark to market
Opzione su Tassi di Interesse	27243495	euro	10.000.000	10.000.000	03/01/2006	02/01/2026	25.527
Opzione su Tassi di Interesse	10684719	euro	10.000.000	10.000.000	03/01/2006	02/01/2026	-1.493.335
Interest rate swap	10619961	euro	29.189.189	20.270.270	04/08/2009	29/06/2018	-1.722.754

Il Mark to Market è il valore corrente di mercato di ciascun contratto calcolato alla data di rilevazione indicata in oggetto, il cui segno positivo (+) o negativo (-) è da riferirsi alla posizione del Cliente. Il calcolo del Mark to Market è stato effettuato sulla base della metodologia standard di cui si serve la Banca che riteniamo conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato. La metodologia di determinazione del Mark to Market utilizza molteplici parametri e indici, peraltro, non assoluti ed esaustivi, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato (a seconda dei casi: tassi di interesse, prezzi e cambi) desunti da primarie fonti rilevati alla data di chiusura del bilancio 2015.

Numero e Valore Nominale delle azioni della società

Numero Azioni 12 950

Valore Nominale € 1.000

La società non ha emesso nè azioni di godimento nè obbligazioni convertibili in azioni.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni su finanziamenti effettuati dai soci

(Rif. art. 2427, comma n. 19 bis, C.c.)

In linea con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 37/2014 al Capo III *"Società controllate dalla Regione Puglia. Norme in materia di anticipazione temporanea di liquidità"* ed *"al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse"* in data 28.10.2014 Aeroporti di Puglia ha provveduto ad avanzare apposita richiesta di anticipazione temporanea di liquidità di ammontare pari a 50 milioni di euro. La Regione Puglia accolta la richiesta e sottoscritta apposita convenzione in data 15.12.2014 ha provveduto, come previsto al punto 4) comma 1, ad erogare a titolo di anticipazione € 17,5 milioni di euro. Sulla base della anticipazione ricevuta in data 22.12.2014 sono stati determinati oneri finanziari al 31.12.2015 per un ammontare di circa euro 102 mila al tasso formato dall'EURIBOR 1 mese lettera (misurato sul quotidiano Il Sole 24 ore l'ultimo giorno del mese precedente) 0,100 punti percentuali – cosi come convenzionalmente dovuti dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria – uno spread pari al parametro EURIRS 6 anni, come da rilevazione effettuata il giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione. La prima erogazione è stata quantificata sulla base del piano di interventi previsto dal crono programma, il restante importo sarà erogato in ragione del fabbisogno di liquidità generato dell'avanzamento del piano di interventi, previa rendicontazione di una percentuale non inferiore al 70% delle anticipazioni già concesse .

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, comma n. 20 bis, C.c.)

REGIONE PUGLIA SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTROLLI

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, comma n. 21 bis, C.c.)

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni su operazioni effettuate con le parti correlate

(Rif. art. 2427, comma n. 22-bis, C.c.)

Non sussistono parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi erogati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Si forniscono di seguito le ulteriori informazioni in ordine ai corrispettivi maturati negli esercizi 2015 e 2014, per le attività di revisione, certificazione e consulenze ricevute a vario titolo. Ai sensi di legge si evidenzia che all'Amministratore Unico in carica nominato con delibera del 25/03/2013 è stato corrisposto il compenso lordo di euro 120.000,00 ed il Premio di risultato di Euro 30.000,00 così come definito dall'Assemblea dei Soci.
Ai componenti del Collegio Sindacale sono stati corrisposti compensi per complessivi Euro 67.430 (articolo 2427, comma 1, n. 16, c.c.) e l'organo di revisione legale € 19.000;00 il quale non comprende la revisione dei prospetti contabili di rendicontazione regolatoria.

Descrizione	31/12/2015	%	31/12/2014	Differenza
Compenso Amministratore	150.000,00	0,00%	150.000,00	0,00
Compenso Sindaci	67.430,05	4,07%	64.793,08	2.636,97
Consulenza Fiscale e Organizzativa	14.400,00	0,00%	14.400,00	0,00
Consulenza Cash-Flow	12.000,00	0,00%	12.000,00	0,00
Consulenza Legale	0,00	-100,00%	15.493,72	-15.493,72
Compenso Legge 231	11.000,00	37,50%	8.000,00	3.000,00
Consulenza del lavoro	54.000,00	0,00%	54.000,00	0,00
Certificazione e revisione bilancio	19.000,00	0,00%	19.000,00	0,00
Certificazione adempimenti di settore	50.000,00	-10,71%	56.000,00	-6.000,00
Controllo Contabile	12.000,00	0,00%	12.000,00	0,00
Totale	389.830,05		405.686,80	-15.856,75

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Conclusioni

Il presente bilancio chiuso al 31.12.2015, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Ringraziando i dirigenti e i dipendenti della Società, le Istituzioni centrali e locali, per il loro impegno e la proficua collaborazione, si propone di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 e si invita a destinare l'utile di esercizio pari a Euro 1.301.115 in considerazione di quanto previsto dall'art. 2430 del Codice Civile, per 1/20 a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Straordinaria.

Bari, 8 Giugno 2016

L'Amministratore Unico

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - UFFICIO CONTROLLI

AEROPORTI DI PUGLIA SPA

Dott. Giuseppe ACIERNO

AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A.

Bilancio di Esercizio al 31.12.2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea degli Azionisti della Aeroporti di Puglia S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,
la presente Relazione viene resa ai sensi dell'art. 2429 del C.C. .
Sulla base delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale rinuncia ai termini previsti dall'art. 2429 Codice Civile per la messa a disposizione del Progetto di Bilancio da parte dell'Amministratore Unico con nota prot. 9347 dell'8.06.2016.
Abbiamo espresso parere favorevole all'utilizzo del maggior termine per l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 per i motivi indicati nella relazione sulla gestione.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile, tenendo conto che la revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione e viene svolta ai sensi della specifica normativa in materia.
In merito all'attività svolta riferiamo quanto segue:

- ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, utilizzando nell'espletamento dell'incarico i suggerimenti indicati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal CNDCEC.

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Ci siamo riuniti nove volte ed abbiamo partecipato a due assemblee degli azionisti svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; nel corso di dette riunioni sono state fornite informazioni da parte dell'Amministratore Unico sull'andamento della gestione e sulla operatività della Società anche con riferimento alla sua prevedibile evoluzione.
Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Direttore Generale e dal Direttore Amministrativo, durante le riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e incontri con i referenti aziendali per le funzioni di auditing.
Abbiamo incontrato periodicamente la RIA Grant Thornton S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del controllo contabile, scambiando dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emersi dati e situazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte anche presso la stessa società di revisione.
Abbiamo preso atto delle dimissioni del Componente monocratico dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 avvenute in data 30.04.2014 e della nomina del nuovo organismo avvenuta in data 19.1.2015. Per quanto attiene il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n. 231/2001, abbiamo rilevato, anche attraverso lo scambio informativo con il

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

nuovo organismo, che la società nel corso dell'esercizio, dovrà procedere ad un aggiornamento dello stesso al fine di recepire i cambiamenti normativi intervenuti ed integrare il sistema delle procedure aziendali.

Il Collegio ha rilevato che la Società ha tenuto conto dei suggerimenti e delle integrazioni di questo Organo di controllo circa la necessità di aggiornare il MOG inserendo le nuove tipologie di reato previste in materia ambientale e sicurezza sul lavoro. Inoltre, il predetto MOG è stato procedimentalizzato ed aggiornato sulla base di quanto previsto dalla Legge 190/12 Anticorruzione e Trasparenza, e dai successivi decreti legislativi.

La Società ha ribadito l'avvio di un'integrazione delle procedure del MOG all'interno del quadro complessivo dell'attività gestionale aziendale.

Il Collegio segnala che in attuazione della legge 190/12 è stato predisposto e pubblicato il Piano Triennale Anticorruzione ed il Piano della Trasparenza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza, tramite l' Amministratore unico, e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c. .

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri specifici.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

°°°°°°°°°°°°°

- ***Bilancio d'esercizio***



Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostro doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Si segnala che la società non detiene partecipazioni di alcun genere.

Il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, che l'Amministratore unico sottopone alla Vostra approvazione, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa oltre ad essere corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., con la quale Vi è stato riferito sulla situazione della Società e sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame. Relativamente allo Stato Patrimoniale, esposto nella struttura e nei contenuti indicati dall'art. 2424 c.c., esso presenta i seguenti risultati in unità di Euro, riportati per brevità con voci raggruppate e posti a raffronto con quelli conseguiti negli esercizi 2014 e 2013.

Stato Patrimoniale	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
ATTIVO			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni	268.139.495	267.487.060	269.067.884
C) Attivo circolante	56.389.995	60.576.532	67.414.783
D) Ratei e risconti	754.629	698.076	581.474
Totale attivo	**325.284.119**	**328.761.668**	**337.064.141**



Stato Patrimoniale	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
PASSIVO			
A) Patrimonio netto:			
I – Capitale	12.950.000	12.950.000	12.950.000
III – Riserva di rivalutazione	232.695	232.695	603.641
IV – Riserva legale	497.053	548.352	6.539.250
VII – Riserva straordinaria	4.514.068	5.488.760	232.695
VII – Riserva per arrotond. Euro	-2	-3	0
IX – Perdita d'esercizio			
IX – Utile d'esercizio	1.025.991	1.105.779	1.301.115
Totale patrimonio netto	**19.219.805**	**20.325.583**	**21.626.701**
B) Fondo per rischi ed oneri	4.984.514	5.168.259	4.732.737
C) Trattamento di fine rapporto	2.899.135	3.014.896	1.537.279
D) Debiti	116.675.799	114.158.709	110.532.469
E) Ratei e risconti	181.504.866	186.094.221	198.634.955
Totale passivo	**325.284.119**	**328.761.668**	**337.064.141**
Conti d'ordine	**411.502**	**120.740**	**60.420**

Il risultato di esercizio che si evidenzia nella situazione patrimoniale, attestatosi su un utile di Euro 1.301.115, trova riscontro nel Conto economico, esposto nella struttura e nei contenuti indicati dall'art. 2425 c.c.; il Conto economico presenta i seguenti risultati di sintesi in unità di Euro (posti a raffronto con quelli conseguiti negli esercizi 2014 e 2013):

Conto Economico	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
A) Valore della produzione	80.992.718	81.732.095	85.597.427
B) Costi della produzione	75.776.658	76.052.622	80.775.073
Risultato operativo (A – B)	5.216.060	5.679.473	4.822.354
C) Proventi e oneri finanziari	-2.195.729	-2.360.414	-1.905.813
D) rettifiche di valore attività finanziarie			
E) proventi e oneri straordinari	91.392	171.828	-186.866
Risultato prima delle imposte (A-B-C+E)	3.111.723	3.490.887	2.729.675
Imposte sul reddito :			

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CONTROLLI - AREA FINANZA E CONTROLLI

a) imposte sul reddito	2.044.534	2.394.242	1.744.962
b) imposte differite (anticipate)	41.198	-9.134	-316.402
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.025.991**	**1.105.779**	**1.301.115**

La Nota integrativa, che è stata redatta in conformità alla normativa vigente e ai principi contabili sopra richiamati, fornisce informazioni sufficienti a completare con chiarezza il quadro di lettura del Bilancio illustrando i fatti gestionali più rilevanti, i criteri utilizzati per la formazione del documento contabile in esame, oltre ai principali fattori che hanno determinato il risultato conseguito. Si evidenzia che le valutazioni di bilancio sono state eseguite nella prospettiva di continuità dell'impresa.

- ***Conclusioni***

Non essendo a noi demandato il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità ai principi di riferimento per quel che riguarda la sua formazione e struttura.
Per quanto concerne la Relazione sulla Gestione, l'attività di vigilanza ha riguardato l'accertamento della sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art.2428 c.c..

Considerato anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella Relazione sulla gestione che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2015, così come approvato dall'Amministratore Unico, insieme alla proposta di distribuzione degli utili.

Bari, 13 giugno 2016

Il Collegio Sindacale
Dott. Pastena Valter — Presidente
Prof. Viola Domenico — Membro Effettivo
Prof.ssa Muserra Anna Lucia — Membro Effettivo

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI

Ria
Grant Thornton

Codice org. AdP
Protocollo 0009423/2016
Data 2016-06-09
Classificazione PE

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via De Rossi, 102
70122 Bari
Italy

T +39 080 52 40 301
F +39 080 52 16 706
E info.bari@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.14 del D.M. 12.11.1997, n 521

Agli Azionisti
degli AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio degli Aeroporti di Puglia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

REGIONE ... SERVIZIO CONTROLLO ... AREA FINANZA

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420
Registro dei revisori legali n.157902 , già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici:Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.

Ria
Grant Thornton

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria degli Aeroporti di Puglia S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si segnala quanto riportato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

In data 7 giugno 2016 la il Consiglio Regionale della Puglia ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio di Euro 12,6 milioni relativo agli interventi attivati dalla Società inerenti la Campagna di comunicazione per l'incentivazione del turismo incoming realizzata nel 2015, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal D.Lgs. del 10 agosto 2014 n.126.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'amministratore unico degli Aeroporti di Puglia S.p.A., con il bilancio d'esercizio degli Aeroporti di Puglia S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio esercizio degli Aeroporti di Puglia S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bari, 9 giugno 2016

Ria Grant Thornton S.p.A.
Giovanni Palasciano
Socio

REGIONE PUGLIA - AREA FINANZA - SERVIZIO CONTROLLI

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Il presente Allegato A è composto da n. 95 pagine (esclusa la presente).

Il Dirigente della Sezione Controlli
(Antonio Mario Lerario)

REGIONE PUGLIA SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Allegato unico alla deliberazione
n. 926 del 28/06/2016
composta da n. 96 (novantasei) facciate
Il Segretario della G.R. Il Presidente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 936

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Piani Formativi Aziendali": Adozione schema di Avviso Pubblico n. 4/2016 - Studio determinazione unita di costo standard - e variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari Valentina Elia e Francesco Leuci, confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione professionale, Anna Lobosco, e condivisa dall'Autorità di Gestione del PO Puglia 2014-2020, Pasquale Orlando e dalla Responsabile del Fondo FSE 2014-2020, Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

Premesso che

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni hanno evidenziato come la conoscenza rappresenti l'elemento chiave su cui intervenire ai fini del superamento dell'attuale scenario di crisi economica globale, alla luce della forte correlazione e interdipendenza fra l'investimento delle imprese nella formazione del personale e quello in attività e processi innovativi.

La programmazione regionale ritiene strategico continuare a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi, facilmente cantierabili, atti a rafforzare le competenze del proprio capitale umano, fattore strategico di vantaggio competitivo a lungo termine delle imprese e, dunque, dell'intero sistema regionale e in ragione di tanto risulta prioritario:

- rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo attraverso l'adeguamento e lo sviluppo di competenze e professionalità delle proprie risorse umane;
- sostenere iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale che contribuiscano al miglioramento culturale e professionale dei lavoratori;
- rispondere ai fabbisogni formativi manifestati da singole aziende impegnate in processi di riorganizzazione, innovazione e di aggiornamento.

La Commissione Europea, giusta Decisione C (2015)5854 del 13/08/2015 ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

Tale decisione è stata recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto :"POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa";

L'Asse X del POR Puglia 2014-2020 con riferimento all'**Obiettivo tematico 10** "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" e all'**Obiettivo specifico 10 e**) – "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo"prevede la **Linea di intervento10.6** "Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante" e l'**Azione 10.4.2** "Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro…..";

Per il conseguimento dei predetti obiettivi, la Regione Puglia intende promuovere e rafforzare gli interventi formativi proposti da singole imprese o da raggruppamenti di imprese ubicate sul territorio regionale attraverso lo schema di avviso proposto con la presente deliberazione;

Considerato altresì che al fine di rispondere efficacemente alle necessità formative del tessuto produttivo pugliese, l'Autorità di Gestione del PO Puglia 2014-2020 ha ritenuto opportuno condividere con il partenariato sociale l'iniziativa di cui alla presente deliberazione recependone le osservazioni, oltreché, nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, lo studio atto all'adozione di unità di costo standard da applicarsi alle operazioni di formazione continua nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni inte-

grative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016 e in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Istituzione nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate:

CRA	CNI	DECLARATORIA	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
22.06	**1165108**	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.03.99
22.06	**1166108**	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.03.99

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

1) Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata e.f. 2016:
- n. 806/2016 per € 5.000.000,00
- n. 807/2016 per € 3.500.000,00

2) Variazione al Bilancio di previsione come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione, Programm a, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e cassa
22.06	1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	- € 5.000.000,00
22.06	1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	-€ 3.500.000,00
CRA	**Capitolo di entrata**	**Declaratoria**	**Titolo, Tipologia**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione e.f. 2016 Competenza e cassa**
22.06	2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE	2.1	E.2.01.05.01.001	- € 5.000.000,00
22.06	2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE	2.1	E.2.01.01.01.00 1	-€ 3.500.000,00

VARIAZIONI IN AUMENTO

PARTE ENTRATA

CRA		**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
Capitolo		2052810 **TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE**
Codifica piano dei conti finanziario		E. 2.01.05.01.001
SIOPE		2211 Trasferimenti correnti da UE
Competenza e cassa	**e.f. 2016**	1.000.000,00
Competenza	**e.f. 2017**	2.500.000,00
Competenza	**e.f. 2018**	1.500.000,00
CRA		**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
Capitolo		2052820 **TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE**
Codifica piano dei conti finanziario		E.2.01.01.01.001
SIOPE		2115 Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari
Competenza e cassa	**e.f. 2016**	700.000,00
Competenz a	**e.f. 2017**	1.750.000,00
Competenz a	**e.f. 2018**	1.050,000,00

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014- 2020, su proposta della Sezione Formazione Professionale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione

giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

PARTE SPESA

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	M.P.T.	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016 Competenza e Cassa	E.F. 2017 Competenza	E.F. 2018 Competenza
22.06	1165106	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.01.0 1	400.000,00	1.000.000,00	600.000,00
22.06	1166106	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICAE PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.04.0 1	280.000,00	700.000,00	420.000,00
22.06	CNI (quota UE) 1165108	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.03.9 9	600.000,00	1.500.000,00	900.000,00
22.06	CNI (quota stato) 1166108	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.03.9 9	420.000,00	1.050.000,00	630.000,00

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Formazione Professionale secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

- CNI 1165108 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE" per complessivi € 3.000.000,00, di cui:
  E.F. 2016 € 600.000,00
  E.F. 2017 € 1.500.000,00
  E.F. 2018 € 900.000,00
- CNI 1166108 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO" per complessivi € 2.100.000,00 di cui:
  E.F. 2016 € 420.000,00
  E.F. 2017 € 1.050.000,00
  E.F. 2018 € 630.000,00
- Capitolo 1165106 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTI-

NUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE" per complessivi € 2.000.000,00, di cui:

E.F. 2016 € 400.00,00.

E.F. 2017 € 1.000.000,00

E.F. 2018 € 600.000,00

- Capitolo 1166106 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.6. INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO" per complessivi € 1.400.000,00, di cui:

E.F. 2016 € 280.000,00

E.F. 2017 € 700.000,00

E.F. 2018 € 420.000,00

La **quota di cofinanziamento regionale**, pari complessivamente a **€ 1.500.000,00**, è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale già impegnate, come di seguito riportato:

- **risorse impegnate sul capitolo 962046 "Trasferimenti ad aziende e/o enti per interventi di formazione professionali (art.9 comma 3/3bis L.236/93) con AD n.481/2012 (OGV 2015/4818) e ad n.2097/2012 (OGV 2015/3725)**
  (cap. entrata 2050538)

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dai proponente che attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K – propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di approvare lo schema di avviso pubblico n.4/2016 denominato "Piani formativi aziendali" di cui all'Allegato "**A**" della presente Deliberazione parte integrante e sostanziale;

- di approvare lo "Studio per l'implementazione di un modello regionale di finanziamento dei percorsi di formazione continua a costi standard nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013" di cui all'Allegato "**B**" della presente Deliberazione parte integrante e sostanziale;

- di apportare la variazione al bilancio regionale 2016 e pluriennale 2016-2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- di dare atto che la quota di cofinanziamento regionale pari ad € 1.500.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie non più rivendicabili dai beneficiari originari, a seguito di rinunce agli atti della sezione, a valere su impegni di spesa già assunti sul capitolo 962046 con AD n.2097/2012 e con AD n. 481/2012 .

- di delegare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione, per l'importo pari complessivamente a € 8.500.000,00, a valere sull'Azione 10.4.2 del POR Puglia FESR-FSE 2014- 2020;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale, considerato il carattere innovativo dell'iniziative, ad apportare rettifiche e/o modifiche al presente schema di avviso, qual'ora ne ricorrano le condizioni;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		1.700.000,00	-8.500.000,00	
			previsione di cassa		1.700.000,00	-8.500.000,00	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		1.700.000,00	-8.500.000,00	
			previsione di cassa		1.700.000,00	-8.500.000,00	
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		1.700.000,00	-8.500.000,00	
			previsione di cassa		1.700.000,00	-8.500.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		1.700.000,00	-8.500.000,00	
			previsione di cassa		1.700.000,00	-8.500.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		1.700.000,00	-8.500.000,00	
			previsione di cassa		1.700.000,00	-8.500.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.700.000,00	-8.500.000,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		4.250.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		4.250.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	residui presunti				
			previsione di competenza		4.250.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		4.250.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		4.250.000,00		
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.250.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.250.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.250.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.250.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

2

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.550.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		2.550.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	residui presunti				
			previsione di competenza		2.550.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		2.550.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		2.550.000,00		
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.550.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.550.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.550.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.550.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

3

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO
n. 4/2016

P.O. PUGLIA 2014 – 2020
Fondo Sociale Europeo

approvato con Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015

Piani Formativi aziendali

REGIONE PUGLIA

4

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili e soggetti attuatori

D) Destinatari

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

F) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

G) Modalità e termini per la presentazione dei piani

H) Procedure e criteri di valutazione

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di determinazione del contributo pubblico

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni e pubblicità

R) Clausola sociale

S) Politiche per la qualità

Allegati

REGIONE PUGLIA

5

A) Riferimenti legislativi e normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014 (Regolamento Generale di esenzione);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa." P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015; (BURP N. 137 del 21/10/2015)
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "*Riforma della formazione professionale*" e s.m.i.;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni (Deliberazioni nn. 595/2012 e 1105/2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP - n. 69 del 21-05-2013, avente ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per

l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;

- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" pubblicata nella G.U. n. 22 del 28/01/2009 - Suppl. Ord. n. 14;
- D.lgs n.150/2015 recante "disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183";
- Legge 19 giugno 1993 n.236 recante *"Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";*
- Legge 8 marzo 2000 n. 53 recante "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*";
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Regolamento regionale n. 17 del 22/06/2015 "Regime quadro regionale di aiuto in esenzione". Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 91 del 26/06/2015;
- Deliberazione della Giunta Regione n. 582 del 26/04/2016, pubblicata in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto "*Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013";*
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "*Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile*" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "*L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009.

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni hanno evidenziato come la conoscenza rappresenti l'elemento chiave su cui intervenire ai fini del superamento dell'attuale scenario di crisi economica globale, alla luce della forte correlazione e interdipendenza fra l'investimento delle imprese nella formazione del personale e quello in attività e processi innovativi.

La programmazione regionale, pertanto, ritiene strategico continuare a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi, facilmente cantierabili attraverso rinnovate procedure a sportello, atti a rafforzare le competenze del proprio capitale umano.

7

REGIONE PUGLIA

a) una progettazione esecutiva di dettaglio riportante i nomi dei docenti, degli eventuali relatori, dei tutor, con indicazione del calendario didattico e gli allievi coinvolti (specificando impresa di appartenenza ed eventuale condizione di svantaggio dei discenti);
b) dichiarazione degli apprendimenti (nel caso di progettazione collegata al RRFP)/ attestazioni di frequenza (nel caso di progettazione non collegata al RRFP) per ogni allievo nonché verifica degli apprendimenti somministrata ai discenti, debitamente firmata e datata;
c) test intermedi di valutazione degli obiettivi di apprendimento;
d) registro carico e scarico del materiale consegnato agli allievi, con firma di avvenuta consegna;
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art 47 dPR 445/2000 del legale rappresentante del soggetto attuatore nella quale viene dato atto dei locali in cui si è svolta l'attività formativa e dell'utilizzo delle attrezzature utilizzate per le attività realizzate;
f) relazione e valutazione qualitativa dell'intervento complessivo debitamente firmata e datata;
g) relazione del coordinatore e del personale che ha svolto funzioni di segreteria tecnico organizzativa debitamente firmata e datata;
h) registro presenze;
i) prospetto riepilogativo delle ore di frequenza degli allievi;
j) presenza, debitamente certificata sul registro, per ciascuna ora di formazione erogata, di un docente e di un tutor.

Formazione a distanza

E' ammissibile il ricorso alla modalità di FAD sincrona nel limite massimo del 40% del monte ore previsto per ciascuna azione formativa.

In via sperimentale, inoltre, per i piani formativi rivolti alle micro e piccole imprese, è ammesso il ricorso a FAD asincrona, in alternativa a quella sincrona, nel limite massimo del 40% del monte ore complessivo previsto per ciascuna azione formativa che verrà rendicontata, a costi reali, solo nella modalità e nei termini indicati dal paragrafo M) dell'avviso.

Oltre a garantire il set minimo di cui al punto che precede, in fase di candidatura il soggetto proponente dovrà indicare la piattaforma da utilizzare e dare atto dell'adeguatezza del supporto tecnologico e contenutistico con riferimento a:

- tutoraggio *on-line*, assistenza informatica, docente/esperto dei contenuti previsti dall'intervento formativo;
- presenza di validi meccanismi di tracciabilità delle frequenze degli allievi e delle attività svolte nonché disponibilità dei riepiloghi degli accessi di tutti i soggetti coinvolti;
- esplicitazione delle modalità di controllo sulle presenze degli allievi e sui livelli di frequenza finale;
- illustrazione di criteri e metodi di verifica dei risultati di apprendimento conseguiti dagli allievi.

La FAD dovrà essere documentata sia dal registro didattico, sia da appropriati elementi probatori che consentano di accertare l'orario in cui l'allievo ha avuto accesso alla piattaforma. Anche la FAD dovrà essere fruita dall'allievo durante l'orario di lavoro.

In occasione dei controlli regionali, sia *in itinere* sia a completamento del percorso formativo, tale documentazione dovrà essere messa a disposizione.

REGIONE PUGLIA

8

- la cumulabilità e la spendibilità delle competenze in termini di riconoscimento dei crediti formativi per la partecipazione a successivi percorsi formativi;
- la possibilità di vedere certificate le competenze acquisite, nel momento in cui il sistema regionale di validazione e certificazione sarà ultimato

Con riferimento ai punti 2) e 3), le Unità Formative potranno anche avere obiettivi di apprendimento riferiti a competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani oppure a competenze non ancora codificate, la cui acquisizione è necessaria ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni aziendali.

****

In esito a tutte le attività formative, il soggetto attuatore del percorso formativo (beneficiario del finanziamento) dovrà assicurare adeguate misure di valutazione degli apprendimenti i cui esiti dovranno essere esplicitati in apposite **attestazioni di frequenza.**

Nel caso di Unità Formative correlate a competenze del RRFP, dovrà essere rilasciata anche apposita **dichiarazione degli apprendimenti**, secondo le disposizioni regionali.

Le attestazioni/dichiarazioni degli apprendimenti saranno rilasciate dal soggetto attuatore del percorso formativo (beneficiario del finanziamento), che contribuirà altresì a fornire al soggetto titolato, secondo le disposizioni che saranno emanate dalla Regione, le informazioni necessarie alla trascrizione del percorso formativo realizzato e delle relative competenze acquisite sul Libretto Formativo del Cittadino, il cui schema è stato adottato A.D. del 2 agosto 2013, n. 854 *"Approvazione dello schema di Libretto Formativo del cittadino e avvio della sperimentazione"*.

Caratteristiche della azioni formative e del Piano

Il numero di soggetti destinatari di ciascuna azione formativa di cui si compone il piano non deve essere inferiore a n. 5 unità e ciascuna azione formativa di cui si compone il piano non potrà avere un numero di discenti superiore a n. 18 unità, fermi restando i limiti di capienza per ciascuna aula previsti dalla normativa vigente.

E' ammissibile la presentazione di più edizioni per la stessa azione formativa.

Laddove nel corso dell'esecuzione dell'azione formativa, l'aula dovesse subire una contrazione tale da non consentire il rispetto del suddetto limite minimo delle n. 5 unità sopra previsto a causa di dimissioni, licenziamento, malattia prolungata l'ente attuatore dovrà, motivando il ricorrere delle predette circostanze, chiedere all'Amministrazione l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività.

I percorsi formativi dovranno essere svolti esclusivamente durante l'orario di lavoro. Diversamente, solo i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali potranno svolgere attività formativa fuori dall'orario di lavoro.

A ciascun allievo, all'avvenuta frequenza del 49% del monte ore previsto per l'azione formativa, dovrà essere somministrato un test teso a verificare il conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

Per ogni azione formativa, al fine del valido riconoscimento del contributo pubblico di cui al paragrafo M) dell'avviso, nei termini e con le modalità disciplinate dall'atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere garantito il seguente **set minimo**:

REGIONE PUGLIA

9

c) formazione organizzativo – gestionale, finalizzati allo sviluppo delle tecniche di gestione e/o organizzazione aziendale;

d) formazione afferente i sistemi di gestione ambientale, con attenzione alla gestione dei rifiuti e al risparmio di risorse idriche ed energetiche;

e) formazione di personale addetto ai processi di commercio con l'estero e di internazionalizzazione di impresa;

f) formazione organizzativo – gestionale, finalizzati allo sviluppo degli interventi in materia di responsabilità sociale di impresa *ex* L.R. n. 8/2014 *"Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro"*.

Così come prescritto dal Regolamento (CE) 651/2014, **non sono finanziabili le attività formative per ottemperare ad obblighi di legge**[3].

Modalità di progettazione per competenze e relative attestazioni

Ciascuna azione formativa proposta nel piano aziendale dovrà essere articolata in **Unità Formative** aventi **obiettivi di apprendimento ben specificati.**

In particolare, la progettazione delle Unità Formative potrà essere:

1) collegata agli standard professionali del Repertorio regionale delle figure Professionali
2) riferita a standard professionali di altri repertori codificati
3) non collegata a competenze codificate per soddisfare fabbisogni formativi aziendali non ancora tipicizzati.

Nel caso in cui la progettazione delle unità formative sia collegata agli standard professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (*cfr.* punto *sub* 1), è possibile correlare le Unità Formative a singole capacità/abilità e conoscenze come codificate in una o più "Unità di Competenza" (UC) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali composta, a sua volta, da capacità/abilità e conoscenze predefinite.

Laddove, inoltre, l'azione formativa sia finalizzata a favorire l'acquisizione di tutti gli obiettivi di apprendimento (capacità/abilità e conoscenze) di una intera UC, la stessa dovrà prevedere tutte le unità formative tipicizzate per l'unità di competenza di riferimento **ed avere una durata complessiva di n. 70 ore pro capite.**

Nel caso di realizzazione di piani formativi di tipologia b) e c) progettati per Unità Formative (UF) collegate a più UC complete del Repertorio regionale delle figure professionali (*cfr.* punto *sub* 1), l'azione formativa dovrà essere strutturata su multipli di 70 ore per ciascuna unità di competenza onde agevolare la possibile certificazione di UC complete.

Il collegamento tra la formazione progettata e le competenze standardizzate nel Repertorio della Regione Puglia consentirà ai partecipanti:

- il rilascio di apposita dichiarazione degli apprendimenti riportante le competenze acquisite attraverso la realizzazione del percorso formativo ed il superamento delle prove di verifica dell'apprendimento;

3 Il riferimento è alla formazione *ex* d.lgs 81/2008, agli aggiornamenti obbligatori per le professioni regolamentate, all'apprendistato di secondo tipo svolto sotto la responsabilità dell'impresa, formazione finalizzata alla qualificazione professionale abilitante (a titolo non esaustivo: L. n. 94/2009 e DM 6/10/2009; d.lgs n. 152/2006 art 187; d.lgs n. 59/2010 art. 71 comma 6 lett a); L. n. 174/2005 art 3.4 DPR n. 137/2012 art. 7), formazione per l'accesso alle professioni regolamentate.

Per "piano formativo" si intende un programma organico di azioni formative, concordato tra le parti sociali interessate, rispondente alle esigenze di una singola impresa (monoaziendale) o di più imprese ubicate sul territorio regionale (pluriaziendale).

Il piano contiene l'analisi dettagliata dei fabbisogni formativi e/o professionali dell'impresa con riferimento specifico alle esigenze formative necessarie alla aggiornamento e/o riqualificazione dei propri lavoratori.

Per azione formativa si intende un percorso formativo composto da uno o più unità formative (UF) funzionali all'aggiornamento e/o riqualificazione delle conoscenze e competenze di un gruppo omogeneo di destinatari.

Il piano formativo si compone:

- di un elaborato tecnico-progettuale nel quale sono descritte e sviluppate le azioni formative;
- del piano finanziario relativo alla realizzazione delle azioni formative da porre in essere;
- dell'accordo sottoscritto dalle parti sociali[1];
- di ulteriore altra documentazione comprovante la specificità dell'iniziativa formativa con riferimento ad una delle tipologie descritte in premessa.

L'accordo, in caso di piano monoaziendale e pluriaziendale, deve precedere la presentazione del piano e deve:

- riportare la denominazione del piano;
- essere sottoscritto da impresa e organizzazioni sindacali territoriali e/o dalle Federazioni di categoria firmatarie del C.C.N.L. applicato nell'unità produttiva;
- indicare le imprese beneficiarie;
- descrivere obiettivi, finalità e modalità di realizzazione dell'azione formativa;
- indicare numero e tipologia dei destinatari (qualifica, mansioni e funzioni aziendali ricoperte);
- essere contestualmente sottoscritto da tutte le imprese interessate.

L'accordo, in caso di piano pluriaziendale proposto da micro e/o piccole imprese, così come definite nel paragrafo F) dell'avviso, deve essere sottoscritto dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali territoriali e/o dalle Federazioni di categoria firmatarie del C.C.N.L.

In tal caso, pertanto, il piano pluriaziendale verrà promosso[2] dall'associazione datoriale in qualità di soggetto aggregatore il quale potrà, altresì, fornire parere, in ragione della tipicità dell'azione, in ordine al possibile soggetto attuatore.

I piani formativi dovranno essere redatti in conformità e nel pieno rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione *ex* art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare, in esito al presente avviso, sono finanziabili interventi di:

a) formazione tecnico – tecnologico - produttiva finalizzati allo sviluppo delle tecniche e delle tecnologie produttive ed alla conduzione di impianti, attrezzature o macchinari, nonché alla sperimentazione di materiali o prodotti innovativi;
b) formazione finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto/servizio e all'ottimizzazione del ciclo produttivo;

[1] Nell'accordo firmato congiuntamente dai rappresentanti delle Parti sociali, devono essere riportate le generalità dei sottoscrittori e lo stesso deve essere chiaramente riconducibile all'organizzazione (timbratura, carta intestata, etc).

2 La categoria della "promozione" non è assimilabile a quella giuridica di "titolarità" di cui all'art 23 della L.R. n. 15/2002 .

In conformità con il modello di sviluppo economico responsabile, inclusivo e sostenibile, il presente intervento si pone quale strumento regionale per lo sviluppo della competitività d'impresa mediante la valorizzazione del capitale umano quale fattore strategico di vantaggio competitivo a lungo termine delle imprese e, dunque, dell'intero sistema regionale.

Gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire attraverso il presente intervento sono i seguenti:

- rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo attraverso l'adeguamento e lo sviluppo di competenze e professionalità delle risorse umane;
- sostenere iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale che contribuiscano al miglioramento culturale e professionale dei lavoratori;
- rispondere ai fabbisogni formativi manifestati da singole aziende impegnate in processi di riorganizzazione e/o innovazione o di aggiornamento.

C) Azioni finanziabili e soggetti attuatori

Asse prioritario X	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di intervento	10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione
Obiettivo specifico	10 e) - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo
Linea di intervento P.O. Puglia 2014-2020	10.6 Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

La Regione Puglia intende promuove la presentazione delle seguenti tipologie di piani monoaziendali o pluriaziendali (e, quindi, connessi ad esigenze formative comuni a più imprese):

- tipologia a) piani formativi di aggiornamento delle competenze professionali;

- tipologia b) piani formativi di riqualificazione dei lavoratori delle imprese a seguito di mutamenti di mansioni previste dall'art. 2103 codice civile;

- tipologia c) piani formativi di aggiornamento e/o di riqualificazione dei lavoratori delle imprese a seguito di nuovi investimenti e/o nuovi insediamenti produttivi e/o programmi di riconversione produttiva, avviati non prima di due esercizi sociali antecedenti la presentazione della candidatura e non oltre la data di presentazione del piano formativo.

Definizione di piano formativo

REGIONE PUGLIA

12

Durata massima degli interventi formativi finanziabili e tempi di realizzazione

Le attività formative di cui alla **tipologia a)** potranno avere una durata massima di **100 ore pro capite.**

Le attività formative di cui alla **tipologia b) e c)** potranno avere una durata superiore a **100 ore pro capite.**

Gli interventi approvati e finanziati devono essere avviati entro e non oltre 30 giorni dalla firma dell'atto unilaterale d'obbligo e devono concludersi entro 7 mesi dalla comunicazione di avvio dell'attività per la tipologia a) ed entro 12 mesi per la tipologia b) e c).

Al fine del calcolo delle soglie temporali indicate, non verrà conteggiato il mese di agosto.

Soggetti proponenti/attuatori

Le istanze tese alla finanziabilità di piani formativi monoaziendali possono essere presentate da:

1. singole imprese solo ed esclusivamente per la formazione dei propri dipendenti autonomamente o in collaborazione con organismi inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati ex art 25 L.R. n. 15/2002 a cui l'impresa affida l'incarico di realizzare il piano mediante la costituzione di un RTS/RTI, costituito o costituendo.

Le istanze tese alla finanziabilità di piani formativi pluriaziendali possono essere presentate ed attuati da:

1. 1. Raggruppamenti Temporanei tra Imprese per la formazione dei propri dipendenti aventi sede nel territorio pugliese (RTI)
2. nonché Raggruppamenti temporanei di scopo (RTS) anche tra imprese ed organismi di formazione già costituiti o in via di costituzione;

Ogni impresa – a partire dalla data di attivazione della procedura di cui al presente Avviso e indicata al successivo punto G) - sia direttamente sia per il tramite di organismo formativo accreditato mediante costituzione di Raggruppamento temporaneo, potrà presentare istanza per la realizzazione di un solo piano formativo, indipendentemente dalla tipologia di piano-.

La presentazione di nuova istanza di candidatura tesa alla realizzazione di altro piano potrà avvenire solo laddove l'impresa abbia realizzato, in termini di attività formativa già svolta, almeno il 70% del totale monte ore allievi relativo al piano già approvato.

Ai fini della costituzione del Raggruppamento Temporaneo deve essere conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila e il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata da presentarsi dopo l'approvazione dei piani pervenuti di cui al successivo paragrafo I).

Per i piani pluriaziendali:

- gli organismi accreditati *ex* L.R. n. 15/2002, pena l'inammissibilità dell'istanza prodotta, dovranno figurare quali soggetti capofila del costituito e/o costituendo raggruppamento temporaneo;
- il piano dovrà contenere specifica indicazione di ruoli, competenze, suddivisione finanziaria in capo a ciascun componente del Raggruppamento;
- l'attività formativa dovrà svolgersi solo ed esclusivamente presso una delle imprese componenti il raggruppamento o presso la sede dell'ente di formazione accreditato capofila.

REGIONE PUGLIA

13

Qualora previste, le esercitazioni pratiche (max il 30% del totale ore della singola azione formativa) e le ore di FAD potranno essere svolte anche presso le sedi aziendali delle imprese partecipanti.

L'impresa beneficiaria degli interventi, così come previsto dal Regolamento regionale n. 17/2015, dovrà dimostrare di avere sede attiva insistente sul territorio regionale entro 30 giorni dall'ammissione al finanziamento, pena la decadenza dall'aiuto.

Per data di ammissione all'aiuto, si intende quella di pubblicazione in BURP del provvedimento dirigenziale che riconosce la sovvenzione al beneficiario.

D) Destinatari

Le attività oggetto di finanziamento sono rivolte a imprenditori (tipologia a e c) e lavoratori occupati che prestano la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale, ancorché destinatari di ammortizzatori sociali[4]. Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti, compresi i soci di imprese cooperative, impiegati nell'impresa con rapporto di lavoro subordinato.

Gli apprendisti potranno essere destinatari di azioni formative solo se l'intervento risulta essere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento e dalla normativa vigente in materia di apprendistato.

Gli interventi formativi rivolti ai lavoratori in cassa integrazione a zero ore non dovranno riguardare coloro i quali versino in detta condizione per "cessata attività".

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***POR Puglia FESR - FSE 2014/2020 – Asse X*** per un importo complessivo di:

€ 10.000.000.000.

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50%	a carico del F.S.E.
35%	a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
15%	a carico del bilancio regionale

Il contributo pubblico concesso per la realizzazione di ciascun piano formativo aziendale e/o pluriaziendale non potrà superare:

- per i piani di **tipologia a)** l'importo **di € 200.000,00**;
- per i piani di **tipologia b)** e **c)** l'importo di **€ 700.000,00**.

Ciascuna impresa coinvolta nei piani aziendali e pluriaziendali deve garantire, tanto in fase di presentazione della candidatura quanto in fase di rendicontazione dell'intervento, un cofinanziamento privato nella intensità esplicitata dal paragrafo F) del presente avviso.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di stanziare ulteriori risorse finanziarie nel caso in cui il fabbisogno

[4] Il coinvolgimento di lavoratori in CIG/ CIGS/CIGD, in caso di approvazione del relativo piano formativo, deve essere comunicato al Centro per l'Impiego di appartenenza

formativo espresso dalle imprese dovesse risultare maggiore delle proiezioni effettuate.

F) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

I finanziamenti del presente avviso rientrano nella disciplina degli *"Aiuti di Stato"* nell'ambito del regime quadro per gli aiuti in esenzione dalla procedura di notifica, così come definita dal Regolamento (CE) n. 651/2014, recepito dal Regolamento Regionale n. 17 del 22/06/2015 pubblicato sul BURP n. 91 del 26/06/2015.

Nell'ambito del presente avviso possono partecipare le imprese di tutti i settori ad eccezione delle imprese appartenenti alla sezione A della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Sono escluse dal beneficio del presente avviso le imprese in difficoltà[5] ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Definizione di impresa

Le imprese, in particolare, vengono classificate in micro, piccola, media e grande dimensione secondo la seguente definizione e secondo le ulteriori precisazioni in merito, riportate nell'art. 3 e seguenti dell'allegato I al Regolamento comunitario n. 651/2014[6]:

- **microimpresa** è un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro,
- **piccola impresa** è un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
- **media impresa** è un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro;
- **grande impresa** è un'impresa che non rientra nella definizione di piccola e media impresa (PMI).

Caratteristiche dell'impresa beneficiaria dell'intervento

I soggetti beneficiari devono:

[5] Per **impresa in difficoltà** si intende, ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento generale di esenzione, "un'impresa che soddisfa almeno una delle circostanze elencate:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni [...]), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni [...]), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;"

6 Le **classificazioni di impresa** sopra riportate devono tener conto di quanto disposto **dall'allegato 1)** del Reg. (CE) n. 651/2014 in materia di definizione di PMI.

- essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico e iscritti nei Registri previsti dalla normativa;
- non essere destinatari, al momento dell'erogazione del contributo, di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Principio *Deggendorf* ai sensi dell'art.1,4,a) del Regolamento 651/2014);
- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi, ai CCNL di riferimento e agli accordi integrativi di categoria; della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, punto 18) del Regolamento CE n. 651/2014;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria.

Definizione di lavoratori svantaggiati

Per lavoratore svantaggiato si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 4) del Regolamento generale di esenzione e per quanto rileva ai fini del presente procedimento, chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

a) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;

b) aver superato i 50 anni di età;

c) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore appartiene al genere sottorappresentato[7].

Intensità dell'aiuto

L'intensità di aiuto[8] non supera il 50% dei costi ammissibili. Può tuttavia essere aumentata, fino a una intensità massima del 70% dei costi ammissibili, come segue:

a) di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità[9] o lavoratori svantaggiati;
b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

---

[7] Per **l'elenco dei settori economici di cui alla lettera c),** si rimanda al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che individua per il 2015 i settori o le professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici sulla base delle rilevazioni fornite dall'Istat in base alla media annua 2013.

[8] Per **intensità di aiuto** si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 26) del Regolamento generale di esenzione, "l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri".

[9] Per **lavoratori con disabilità** si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 3) del Regolamento di esenzione:
a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; o
b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori".
In particolare, per i soggetti di cui alla lettera a) si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi 104/92 e 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) si rende necessaria comunque un'apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL.

16

REGIONE PUGLIA

tipologia di impresa	Intensità di aiuto	cofinanziamento
Grandi Imprese	50 %	50%
Medie imprese	60 %	40%
Piccole imprese	70 %	30%

Nel caso di piani che prevedono la presenza contemporanea[10] di lavoratori svantaggiati e/o disabili e di occupati che non rientrano in tali categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo in funzione delle ore di formazione loro dedicate.

Le imprese, presso cui i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, devono garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità prescritta dai regolamenti sopra citati.

Con riferimento al settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100% dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le seguenti concorrenti condizioni:

a) i partecipanti alla formazione non siano membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari;
b) la formazione venga impartita a bordo di navi immatricolate nel registro dell'Unione.

Rendicontazione del cofinanziamento privato

In ragione del fatto che l'attività formativa viene erogata durante l'orario di lavoro, ad eccezione dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, **la quota di cofinanziamento di ciascuna impresa deve essere garantita mediante la rendicontazione, a costo reale, del costo lordo sostenuto dall'impresa stessa per la retribuzione del personale effettivamente occupato in formazione.**

Solo laddove il costo complessivo lordo sostenuto dall'impresa stessa per la retribuzione del personale effettivamente occupato in formazione non raggiunga l'intensità prescritta dai regolamenti comunitari, l'impresa dovrà cofinanziare con altre voci di costo.

Il reddito dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, qualora sia a totale carico dell'INPS o compartecipato con altri fondi, **non concorrerà alla composizione della quota di cofinanziamento posta a carico dell'impresa** .

Al fine di garantire il rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime, gli aiuti concessi in base al presente avviso possono essere cumulati con altri aiuti di Stato sullo stesso progetto alle seguenti alternative condizioni:

- ➔ che i costi ammissibili individuabili siano diversi;
- ➔ che i costi ammissibili individuabili siano gli stessi, (del tutto o in parte coincidenti) purché siano rispettati i limiti di intensità più favorevoli tra quelli applicabili in base al Regolamento (CE) n. 651/14.

[10] Ciascun lavoratore non può essere ascritto in due diverse qualificazioni di disagio

17

REGIONE PUGLIA

Gli aiuti rivenienti dall'applicazione del presente avviso possono essere cumulati con aiuti *de minimis* e con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea[11]:

- ➔ Se i costi ammissibili individuabili sono diversi.
- ➔ Se i costi ammissibili sono gli stessi, purché tale cumulo non determini il superamento dell'intensità prevista per l'aiuto in esenzione (nel caso di cumulo con il de minimis) o del tasso di finanziamento più favorevole (nel caso di finanziamenti diretti UE).

Gli aiuti concessi in base al presente avviso possono essere cumulati con gli aiuti senza costi ammissibili individuabili.[12]

Il costo del personale in formazione non sarà ammesso a contributo pubblico.

G) Modalità e termini per la presentazione dei piani

Le domande dovranno essere inoltrate, **a pena di esclusione,** unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* ***Avviso n. 4/2016 -- Piani Formativi aziendali - POR*** **Puglia 2014-2020** messa a disposizione all'indirizzo **www.sistema.puglia.it** nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto **www.sistema.puglia.it/pianiformativi2016).**

La procedura sarà disponibile **a partire dalle ore 14.00 del 05/07/2016 sino ad esaurimento risorse.**

Il soggetto richiedente deve fornire attraverso la procedura telematica i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

Alla procedura telematica dovranno essere inseriti, **pena l'esclusione dalla valutazione di merito dell'istanza prodotta**, i seguenti allegati, firmati digitalmente dal soggetto dichiarante, e precisamente:

1) dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 2** (detta dichiarazione, generata dal sistema informativo, deve essere resa, **pena l'esclusione dell'istanza**, da tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto);
2) dichiarazioni sostitutive conformi all'**Allegato 2.1** (detta dichiarazione, non generata dal sistema informativo, deve essere resa, **pena l'esclusione dell'istanza,** dagli amministratori di tutte le imprese beneficiarie muniti di potere di rappresentanza e dal procuratore designato per il piano e deve essere *uplodata* alla procedura telematica);
3) dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 2.2** (detta dichiarazione, non generata dal sistema informativo, deve essere resa, **pena l'esclusione dell'istanza**, da tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto);
4) dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 3** (detta dichiarazione, generata dal sistema informativo in caso di coinvolgimento di enti formativi, deve essere resa dal legale rappresentante dell'organismo formativo accreditato);

[11] Per **finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea** si intendono ai sensi dell'art. 8 paragrafo 2) del Regolamento generale di esenzione, "i finanziamenti gestiti a livello centralizzato dalle istituzioni, dalle agenzie, dalle imprese comuni o da altri organismi dell'Unione che non sono direttamente o indirettamente controllati dagli Stati membri."

[12] Ad esempio gli aiuti al finanziamento del rischio, all'avvio d'impresa e alle piattaforme alternative del commercio per PMI (rispettivamente art. 21, 22 e 23 del regolamento (UE) 651/14); gli aiuti di cui agli articoli 18 e 45 del regolamento (UE) 702/2014 (esenzione per i settori agricolo e forestale); gli aiuti *de minimis* per i quali i bandi non individuino le spese ammissibili.

5) dichiarazioni sostitutive conformi all'**Allegato 3.1** (detta dichiarazione, non generata dal sistema informativo, deve essere resa dagli amministratori dell'organismo formativo accreditato muniti di potere di rappresentanza e dal procuratore designato per il piano e deve essere caricata alla procedura telematica);
6) dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 5** (detta dichiarazione, generata dal sistema informativo in caso di piani formativi di tipo c) deve essere resa dal legale rappresentante di tutte le imprese che effettuano l'investimento);
7) accordo sottoscritto dalle parti sociali avente le caratteristiche prescritte dal paragrafo C dell'avviso (detto allegato, non generato dal sistema informativo, deve essere *uplodato* alla procedura telematica)[13];
8) formulario di presentazione del piano, conforme all'**Allegato 6**, da compilarsi *on line* sulla piattaforma telematica;
9) *curricula* delle risorse umane laddove non acquisiti agli atti della Sezione Formazione Professionale;
10) **accordo sottoscritto dalle parti sociali** da allegare alla procedura telematica

In caso di ricorso ad apporti specialistici, **pena il mancato riconoscimento dell'apporto stesso,** dovranno essere inseriti nella piattaforma telematica i seguenti allegati:

- dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 4** (detta dichiarazione, generata dal sistema informativo in caso di ricorso ad apporti specialistici, deve essere resa dal legale rappresentante del soggetto che svolge l'apporto specialistico);
- dichiarazioni sostitutive conformi all'**Allegato 4.1** (detta dichiarazione, non generata dal sistema informativo, deve essere resa dagli amministratori del soggetto che svolge l'apporto specialistico muniti di potere di rappresentanza e dal procuratore designato per il piano e deve essere *uplodata* alla procedura telematica).

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file.pdf_riepilogativo, conforme all'**Allegato 1**) che dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente/attuatore[14] e trasmesso attraverso la medesima procedura telematica. A conferma dell'avvenuta trasmissione il sistema genererà una ricevuta di Avvenuta Trasmissione.

Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica senza aver effettuato la trasmissione dell'istanza firmata digitalmente costituirà motivo di esclusione della stessa. Si precisa inoltre, che i controlli eseguiti dalla procedura telematica non coprono tutti i vincoli previsti dall'avviso. Pertanto, nella fase di compilazione della domanda, è necessario comunque fare riferimento a quanto riportato nell'avviso.

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella sezione Avviso n. 4/2016 **Piani Formativi Aziendali** del portale **www.sistema.puglia.it** sarà attivo il servizio on line **Supporto Tecnico.**

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

[13] Come previsto dal paragrafo C) dell'avviso, in caso di piano formativo pluriaziendale, l'accordo dovrà essere contestualmente sottoscritto da tutte le imprese interessate.

[14] La definizione di soggetto proponente attuatore è prevista dal paragrafo c) dell'avviso

19

REGIONE PUGLIA

H) Procedure e criteri di valutazione

Istruttoria delle istanze proposte

La verifica dell' ammissibilità e la valutazione delle istanze proposte sarà effettuate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo da un nucleo di valutazione nominato con atto del dirigente della Sezione Formazione Professionale.

Il predetto Nucleo, una volta verificata l'ammissibilità della singola candidatura, procederà alla contestuale valutazione di merito della stessa.

Al fine di garantire un efficace utilizzo delle risorse stanziate, considerato che il procedimento riveniente dal presente avviso prevede istruttoria a sportello, l'impresa già beneficiaria di altra sovvenzione in esito al presente avviso – sia direttamente sia per il tramite di organismo formativo accreditato non potrà presentare nuova istanza di candidatura tesa alla realizzazione di altro Piano, pena l'inammissibilità della medesima, laddove non abbia realizzato, in termini di attività formativa già svolta, almeno il 70% del totale monte ore allievi[15] complessivamente approvato.

La verifica dell'ammissibilità e la valutazione delle istanze proposte verrà effettuata sino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziate o sino a chiusura dell'intervento disposta con atto motivato del dirigente della Sezione Formazione Professionale.

L'Amministrazione regionale, vista l'innovatività del procedimento proposto, si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente avviso.

Esame di ammissibilità

Costituiscono **motivi di esclusione dalla successiva valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da soggetto proponente/attuatore non ammissibile ai sensi del par. C) dell'avviso;
- dirette a finanziare piani formativi per imprese che non abbiano i requisiti stabiliti dal paragrafo F) e che, pertanto, non rispettino le condizioni specificate nell'allegato 2 dell'avviso;
- non garantiscano il cofinanziamento obbligatorio previsto dal par. F) dell'avviso;
- pervenute con modalità e in forma diversa da quella indicata al paragrafo G);
- non corredate dai documenti di cui al paragrafo G).

Si precisa che in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso,

[15] Monte ore allievi inserito nella procedura telematica

l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse richiedere integrazione e/o chiarimenti alla documentazione prodotta dall'istante, quest'ultimo, senza perdere la priorità dell'ordine cronologico di presentazione della richiesta di finanziamento, potrà procedere al perfezionamento della domanda entro e non oltre il termine di sette giorni dal perfezionamento della notificazione della comunicazione da parte della Sezione competente. Laddove la documentazione integrativa prodotta dovesse pervenire incompleta e/o imprecisa, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

La Richiesta di Integrazione verrà elaborata attraverso la procedura telematica attiva su Sistema Puglia e registrata in una sezione dedicata denominata [**Richieste di Integrazione**] della stessa procedura. Alla registrazione di tale richiesta, il sistema invierà in automatico una notifica via email e una via sms al soggetto Referente della domanda informando della presenza sul sistema di una comunicazione da parte di Regione.

L'operazione di integrazione della domanda dovrà avvenire attraverso la stessa procedura su Sistema Puglia.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine sopra previsto, l'Amministrazione regionale procederà alla declaratoria di inammissibilità. In tal caso, l'istante potrà procedere alla presentazione di nuova candidatura che verrà presa in carico dal sistema informativo.

Valutazione di merito

La valutazione del piano verrà effettuata utilizzando i criteri e parametri indicati nella sotto estesa tabella.

Qualità del Piano			punti max
criteri di valutazione	**sotto criteri**	**elementi specifici di valutazione**	
1 Qualità progettuale (30 punti max)	**1.1 Coerenza ed efficacia dell'azione rispetto alle finalità previste**	**grado di descrizione del contesto in cui vengono a delinearsi le nuove necessità professionali e individuazione del correlato fabbisogno formativo**	**10**
	1.2 coerenza progettuale	**Grado di individuazione dei partecipanti (mansioni/funzioni, compiti, abilità, competenze) e correlazione tra le mansioni/funzioni svolte e l'intervento formativo**	**10**
	1.3 qualità ed adeguatezza della realizzazione del piano formativo	**grado di adeguatezza del contenuto delle azioni formative, delle metodologie, ivi comprese le risorse umane, da impiegare rispetto agli obiettivi di apprendimento descritti e al gruppo *target* dell'intervento**	**10**

Il nucleo di valutazione, per l'attribuzione dei punteggi relativi a ciascun criterio, terrà conto della relazione tra giudizio qualitativo di valutazione e i relativi coefficienti, di seguito indicati, che dovranno essere moltiplicati per il corrispondente punteggio massimo stabilito per ciascun criterio di valutazione

21

REGIONE PUGLIA

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTI
Ottimo	1,0
Buono	0,8
Sufficiente	0,6
Insufficiente	0,5
Non adeguato	0,3
Non valutabile	0

Perché un piano formativo sia finanziabile è necessario che lo stesso abbia conseguito punteggio complessivo minimo pari a 18/30.

Così come previsto dal paragrafo C) dell'avviso, **verranno esclusi dalla valutazione di merito** i piani che, in contrasto con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 651/2014, prevedano attività formative per ottemperare ad obblighi di legge.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il dirigente del Sezione Formazione Professionale, con propria determinazione, approverà mensilmente l'elenco dei piani finanziati.

Il predette Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e tale pubblicazione costituirà unica notifica agli interessati.

La data di pubblicazione dell'elenco dei piani finanziati costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni esclusivamente per il tramite del sistema informativo.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nell'atto unilaterale d'obbligo.

Il soggetto attuatore dovrà caricare nel sistema informativo la documentazione di seguito elencata entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei piani finanziati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia:

a) atto di nomina del legale rappresentante oppure procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;

b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nelle forme di cui all'art. 46 del DPR. 445/2000 dal legale rappresentante, dalla quale si evinca:
iscrizione/ovvero non iscrizione al Registro delle imprese, composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) e relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non avere commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;

22

c) estremi del conto corrente dedicato e/o di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "***POR Puglia 2014/2020 - Avviso n. 4/2016 – Piani Formativi aziendali***", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

d) dichiarazioni sostitutive relative alle informazioni di cui all'art.85 del D.lgs 159/11 e ss.mm.ii, in caso di contributo pubblico superiore ad € 150.000,00;

e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio e termine di ogni singola attività;

f) scrittura privata autenticata di costituzione del RTI/RTS.

La documentazione di cui al punto precedente a) e b) non dovrà essere prodotta nel caso in cui, dopo la presentazione dell'istanza di candidatura, non sia intervenuta alcuna variazione. In tal caso dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione, *ex* art 46 DPR. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante il fatto che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto autocertificato in fase di presentazione della proposta.

La documentazione *sub* c) potrà essere presentata unitamente alla fideiussione in fase di richiesta dell'anticipo.

Modalità e termini per la liquidazione del contributo

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione dell'atto unilaterale, secondo le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 50% del contributo previsto nel progetto approvato;

- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del contributo assegnato, oltre alla documentazione prevista dall'atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia **http://www.bancaditalia.it/**.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso

23

REGIONE PUGLIA

tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con determinazione del dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/2014 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario.

In fase di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo e all'atto delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto beneficiario dell'operazione e dell'aiuto dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né versare in stato di sospensione dell'attività commerciale.

Tutte le richieste di pagamento, ai fini della verifica del rispetto della clausola Deggendorf, saranno subordinate all'acquisizione di dichiarazione di atto di notorietà ex art 47 DPR n. 445/2000 di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 23/05/2007.

Informazione e comunicazione

I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione e sono tenuti ad attuare misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
b) un riferimento ai fondi che sostengono l'operazione.

Il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma.

M) Modalità di determinazione del contributo pubblico

M. 1 Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento, sia a preventivo che a consuntivo, si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 67 del Regolamento (CE) 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (CE) n. 1304/2013.

L'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, conformemente a quanto prescritto dai succitati regolamenti avendo effettuato un'opportuna analisi storica dei costi, ha definito una unità di costo standard (UCS) ora/allievo pari ad **€ 15,50**.

Il costo totale dell'intervento pubblico, a preventivo, per ciascuna azione formativa, sarà pertanto calcolato moltiplicando il costo unitario standard ora/allievo per il numero delle ore preventivate per l'insieme dei partecipanti (monte ore).

Il costo totale dell'intervento pubblico, a preventivo, per ciascun Piano, sarà pertanto rappresentato dalla sommatoria dei singoli contributi pubblici, così come sopra definiti, relativi a ciascuna azione formativa prevista nel Piano.

REGIONE PUGLIA

24

A conclusione dell'intervento, a consuntivo, il costo totale pubblico riconosciuto a fronte dell'attività realizzata sarà calcolato moltiplicando il valore dell'UCS per il numero di ore di corso effettivamente realizzate per il numero dei partecipanti ammissibili (che hanno effettivamente frequentato il corso).

Il riconoscimento a consuntivo del costo di ciascuna azione formativa (al netto di cofinanziamento privato) ricompresa nel piano è disciplinata come segue.

Nel caso in cui l'allievo:

- non raggiunga la percentuale minima di frequenza pari al 50% del monte ore previsto per ciascuna azione formativa, per tale allievo, non essendo stato raggiunto alcun obiettivo formativo significativamente apprezzabile, non sarà riconosciuto alcun finanziamento;
- frequenti un numero di ore compreso tra un valore superiore al 50% ed il 70% delle ore previste per l'azione formativa, in ragione del parziale raggiungimento dell'obiettivo formativo, consistente comunque nell'aver maturato obiettivi di apprendimento riconoscibili così come definito dalla progettazione di cui al paragrafo B) dell'avviso, sarà riconosciuto un finanziamento, per ogni ora effettivamente frequentata dall'allievo, pari al 60% del valore dell'UCS (€ 9,30);
- frequenti un numero di ore superiore al 70% delle ore previste dall'azione formativa, in ragione del raggiungimento dell'obiettivo formativo, sarà riconosciuto un finanziamento, per ogni ora effettivamente frequentata dall'allievo, pari all'intero valore dell'UCS (€ 15,50).

Non verrà riconosciuto alcun contributo pubblico laddove l'ente attuatore non svolga l'intera azione formativa prevista.

Il contributo pubblico, a consuntivo, per la realizzazione dell'intero Piano formativo sarà pari alla somma del contributo pubblico riconosciuto, secondo la modalità sopra descritta, per ogni azione formativa.

La Regione provvederà all'erogazione del costo totale riconosciuto in base alle condizioni sopra specificate, al netto del cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario dell'aiuto.

Rilevato che il costo del contributo pubblico è calcolato in base alle quantità (ore di formazione realizzate e allievi formati), la partecipazione dell'allievo dovrà essere certificata da appositi registri di presenza in relazione ai quali il soggetto attuatore ha obbligo di diligente custodia.

M. 2 In relazione ad azioni formative che prevedano accanto alla formazione tradizionale anche ore di attività formativa svolte tramite FAD asincrona, in ragione anche del carattere sperimentale che connota l'utilizzo di questa modalità formativa e nelle more dell'individuazione di un parametro standard da impiegare in future edizioni, il presente avviso ricorre - per le sole ore di FAD asincrona - all'utilizzo misto del sistema delle UCS e della modalità di rendicontazione a costi reali mediante il ricorso ad apporti specialistici.

In particolare, per il calcolo del costo orario delle sole ore di FAD asincrona, il costo totale pubblico riconosciuto a fronte dell'attività realizzata sarà calcolato come segue:

- € 6,98 (pari all'incidenza di tutti i costi valorizzati nell'UCS al netto di costo per docente e tutor) per il numero di ore di corso effettivamente realizzate per il numero dei partecipanti ammissibili (che hanno effettivamente frequentato il corso);

e

25

REGIONE PUGLIA

- sommando al predetto prodotto il valore dell'apporto specialistico che, in ogni caso, non potrà essere maggiore del valore finanziario riveniente dal prodotto tra il valore di 8,52 per il numero dei destinatari dell'azione formativa previsti in fase di presentazione della candidatura.

In formula:

costo pubblico della FAD asincrona = € 6.98 x N + min[€ 8,52 x (P x R); valore apporto specialistico]

dove:

→"N" è pari al numero delle ore effettivamente frequentate in FAD asincrona dagli allievi nell'azione formativa;

→"P" è pari al numero delle ore previste in FAD asincrona nell'azione formativa in fase di candidatura;

→ "R" è pari al numero degli allievi previsti nell'azione formativa in fase di candidatura.

Il ricorso a detti apporti specialistici:

I) deve essere previsto all'atto di presentazione della candidatura unitamente a: *(I)* individuazione ed esplicitazione della motivazione che ne giustifichi il ricorso; *(ii)* individuazione del soggetto giuridico; *(iii)* elenco dettagliato delle attività da realizzare ed indicazione del corrispettivo finanziario;

II) tra soggetto attuatore e soggetto recante l'apporto non sussistano forme di controllo o di collegamento ex art. 2359 del codice civile;

III) le attività oggetto dell'apporto specialistico non varino nel corso dell'attuazione del piano formativo;

IV) nel rispetto di tutte le predette condizioni, nel corso dell'attuazione del progetto, il fornitore individuato potrà essere sostituito, **previa espressa preventiva autorizzazione** dell'Amministrazione regionale.

Laddove non ricorrano tutte le predette condizioni, il costo degli apporti specialistici non sarà riconosciuto.

L'apporto specialistico dovrà essere rendicontato a costo reale secondo le norme di ammissibilità previste dalla circolare 2/2009.

I giustificativi relativi alla realizzazione ed al pagamento della FAD asincrona dovranno essere esibiti in sede di controllo, caricati tramite upload nel sistema informativo e dovranno essere annullati con timbro recante la menzione del cofinanziamento del PO Puglia FESR/FSE 2014-2010, con l'indicazione del codice e del titolo del progetto.

Il beneficiario non potrà imputare il costo sostenuto per la fruizione della FAD asincrona ad altri progetti che possano essere finanziati da contributi pubblici a qualunque titolo.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara esclusivamente competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

REGIONE PUGLIA

26

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Sezione Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione: dott. Francesco Leuci, Sezione Formazione Professionale, Viale Corigliano 1 – Bari; tel: 0805405409.

Responsabile del Procedimento dopo la pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione: dott. Sandro Santostasi, Sezione Formazione Professionale, Viale Corigliano 1 – Bari; tel: 0805405523.

P) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale stipula e gestione dell'atto d'obbligo unilaterale secondo le modalità di cui al D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Q) Informazioni e pubblicità

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste alla Sezione Formazione Professionale attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** attivo sulla pagina dell' ***Avviso n. 4/2016*** **Piani Formativi Aziendali** del portale www.sistema.puglia.it.

Tale servizio può essere utilizzato previa sottoscrizione al servizio **Sistema Puglia Risponde** in fase di registrazione al portale Sistema Puglia (link **Registrazione** attivo nella parte alta della pagina principale)

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- **www.regione.puglia.it**
- **www.sistema.puglia.it**
- **www.fse.regione.puglia.it**

R) Clausola sociale ex art. 2 L.R. n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

REGIONE PUGLIA

27

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

S) Politiche per la qualità

Nell'ambito del presente avviso, la Regione Puglia avvierà un percorso di sperimentazione per la verifica della qualità dei percorsi formativi e di restituzione pubblica degli esiti teso alla valutazione degli apprendimenti.

ALLEGATI

29

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Allegato 1

Imposta di bollo di € 16,00

Alla REGIONE PUGLIA
Sezione Formazione Professionale
V.le Corigliano, 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante dell'ente/impresa .....,

oppure

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante dell'ente/impresa ....., capofila del costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Raggruppamento temporaneo di scopo tra
1)_____;
2)_____;
3) [..]

oppure

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante dell'ente/impresa ....., capofila del costituito Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Raggruppamento temporaneo di scopo tra
1)_____;
2)_____;
3) [..]

con riferimento all'**Avviso n. 4/2016** approvato con atto della Sezione Formazione Professionale n. ..... del ..... e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del ....., relativo al **P.O. Puglia 2014-2020 - *"Piani Formativi aziendali"***, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione di

□ piano formativo monoaziendale;
□ piano formativo pluriaziendale;
per realizzare la seguente tipologia di piano concordato con le parti sociali come da accordo sottoscritto in data _____ ed allegato alla presente istanza:
□ tipologia a) piani formativi di aggiornamento delle competenze professionali;
□ tipologia b) piani formativi di riqualificazione dei lavoratori delle imprese a seguito di mutamenti di mansioni previste dall'art. 2103 codice civile;
□ tipologia c) piani formativi di aggiornamento e/o di riqualificazione dei lavoratori delle imprese a seguito di nuovi investimenti e/o nuovi insediamenti produttivi e/o programmi di riconversione produttiva, avviati non prima di due esercizi sociali antecedenti la presentazione della candidatura e non oltre la data di presentazione del piano formativo.

Di seguito i dati riepilogativi del Piano:

30

REGIONE PUGLIA

Denominazione Piano	Sede svolgimento del piano (Indirizzo, Cap, città, Prov.)	Totale Ore piano *	Numero allievi	Totale Monte ore allievi**	n. imprese partecipanti	Contributo Pubblico	Cofinanziamento privato	Costo totale

* *Totale ore unità formative delle Azioni* previste, escluse le eventuali edizioni - cfr punto 7.1 allegato 6
** *Totale Monte ore allievi* = Sommatoria dei prodotti del *Totale ore unità formative di ciascuna Azione* per il numero degli allievi partecipanti di ciascuna azione, *cfr.* punto 7.1 allegato 6

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
.....
.....
.....
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

DICHIARA
Altresì di aver fornito tramite la procedura telematica i dati richiesti dal *Formulario di presentazione* conformemente a quanto indicato nell'Allegato 6 dell'avviso

Firma digitale del Legale Rappresentante dell'Impresa/ del capofila del raggruppamento/ del legale rappresentante dell'organismo formativo attuatore del Piano

31

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
[allegato da compilare, pena l'esclusione, a cura di tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n. .....CAP ....., comune ....., provincia ....., codice fiscale..... in qualità di legale rappresentante dell'impresa....., con sede legale in ....., Via ..... n. .....CAP....., comune ....., provincia....., Codice Fiscale ..... P.Iva ....., tel.....; Pec ..... e.mail.....

giusti poteri conferiti con ....., domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell' impresa stessa

ovvero

nella sua qualità di procuratore speciale giusta procura n. ..... del repertorio del notaio ....., rilasciata dal sig. ....., nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa .....

ai fini della fruizione del beneficio del finanziamento di cui all'Avviso n. 4/2016 **P.O. Puglia 2014/2020 "*Piani Formativi aziendali*"**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE

1) l'impresa .....(*ditta / ragione sociale / denominazione e forma giuridica*)

- è stata costituita con atto del....., con scadenza il .....;
- è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese di..... (sezione .....)

numero REA .....dal (*data di iscrizione*).....;

- ha unità locale in....., Via..... n. ..... CAP ..... Comune....., Provincia .....;
- ha unità locale in....., Via..... n. ..... CAP ..... Comune....., Provincia ....;
- è sottoposta al regime di contabilità ordinaria oppure semplificata;
- ha organi societari così composti:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

che gli ***amministratori muniti di potere di rappresentanza e il procuratore speciale designato per il piano*** *sono:*

32

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

2) l'impresa suindicata non si trova in stato di liquidazione volontaria, di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo (salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267) né in stato di sospensione dell'attività commerciale;

3) l'impresa non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

4) che l'impresa applica integralmente nei rapporti con i propri dipendenti le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore di appartenenza (CCNL _____ _____) nonché le disposizioni del contratto collettivo territoriale (eliminare quest'ultima specifica, se non esistente contratto collettivo territoriale);

5) che l'impresa opera nel seguente settore di attività_____ Codice Ateco 2007 n. _____;

6) che l'impresa ha le seguenti posizioni assicurative:

INPS_____ matricola _____ sede di_____

INAIL _____ Codice ditta _____sede di _____

Cassa Edile_____ Codice ditta_____sede di _____

7) che l'impresa

☐ NON HA RICEVUTO altri *"aiuti di Stato"* o contributi concessi a titolo di *"de minimis"* o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si richiede il finanziamento

oppure

☐ HA RICEVUTO altri *"aiuti di Stato"* o contributi concessi a titolo *"de minimis"* o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto (*cfr.* tabella di riepilogo sotto riportata) che riguardano i medesimi costi ammissibili e di cui è in grado di produrre, laddove richiesto dall'Amministrazione regionale, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione, de minimis o altro (specificare)	Importo concesso dall'ente	Voce di costo	Importo dei costi finanziati
			TOTALE			

_____

33

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

8) che l'imprese rappresentata non è una impresa in difficoltà così come definita ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

9) che l'impresa rappresentata ai sensi dell'allegato 1) al Regolamento (CE) n. 651/2014 è classificata quale

☐ Autonoma ☐ Collegata ☐ Associata

9.1) che l'impresa rappresentata ai sensi dell'allegato 1) al Regolamento (CE) n. 651/2014 è:

☐ MICROIMPRESA (1-9) ☐ PICCOLA (10-49) ☐ MEDIA (50-249 ☐ GRANDE (250-499);

9.2) che per la definizione della dimensione indicata allega Dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 2.2;

10) che l'impresa con riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili (scegliere una delle seguenti tre opzioni):

☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;

☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse;

11) che l'imprese rappresentata si impegna a cofinanziare l'intervento formativo in base al regime di aiuti di cui Regolamento (CE) n. 651/2014 nella misura percentuale del _____% del costo totale del piano per un complessivo contributo privato pari ad € _____;

12) non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo all'art. 67 del d.lgs. 159/2011;

13) il Piano formativo aziendale è denominato _____ ed è rivolto alla formazione di n. _____ soggetti di cui svantaggiati n. _____ come riportato dettagliatamente nell'allegato 6);

14) (***solo in caso di apporti specialistici***) ha formalmente incaricato allo svolgimento delle attività descritte nella relazione presentata e nel formulario di presentazione del piano denominato _____ **l'impresa** _____ e che ai fini della autorizzazione dell'apporto specialistico allega (*attraverso procedura telematica*):

- convenzione o intesa sottoscritta tra le parti;
- dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante del soggetto incaricato, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (Allegati 4 e 4.1);

e che tra l'impresa rappresentata e l'impresa/ l'ente _____ incaricato per l'apporto specialistico non sussistono forme di controllo o di collegamento a norma dell'art.2359 del codice civile.

34

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

15) ***(nel caso di piani formativi monoaziendali)***

a) l'impresa presenta ed attua autonomamente il piano formativo come riportato dettagliatamente nell'allegato 6);

b) di aver formalmente incaricato alla attuazione del piano il seguente organismo di formazione accreditato in qualità di soggetto attuatore _____ per la come riportato dettagliatamente nell'allegato 6);

(nel caso di piani formativi pluriaziendali)

c) (solo nel caso in cui la presentazione e l'attuazione del Piano avvenga per il tramite di un organismo formativo accreditato ex L.R. n. 15/2002 ed RTI/RTS costituito o costituendo) aver formalmente incaricato alla presentazione ed attuazione del piano il seguente organismo di formazione accreditato/ la seguente impresa in qualità di capofila _____ per la formazione di n. _____ lavoratori di cui svantaggiati n. _____ come riportato dettagliatamente nell'allegato 6);

16) ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001 di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

17) che l'impresa

☐ NON E' BENEFICIARIA di altra sovvenzione in esito al presente avviso, sia direttamente sia per il tramite di organismo formativo accreditato

oppure

☐ E' BENEFICIARIA di altra sovvenzione in esito al presente avviso, codice pratica _____ (inserire il codice pratica del Piano già finanziato) ed ha realizzato, in termini di attività formativa già svolta, almeno il 70% del monte ore allievi[16] complessivamente previsto;

18) che non è stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte delle imprese;

19) che non deve restituire/ ha restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

20) è informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e s.m. e i., ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma digitale del legale rappresentante dell'impresa

16 Monte ore allievi" inserito nella procedura telematica

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 2.1

dichiarazione da rendersi da ciascuno degli amministratori dell'impresa munito di potere di rappresentanza e/o procuratore designato per il piano

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

DA ALLEGARE ALLA PROCEDURA TELEMATICA

Io sottoscritto/a ..... nato/a a..... il .../.../..., residente in ..... Via .....

codice fiscale ....., nella qualità di .....

dell'Ente ..... con sede legale in .....

codice fiscale ..... partita IVA n. ....., ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

DICHIARO

a) che nei miei confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 *(ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011)* o per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 *(ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011)*;

b) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

c) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.

Firma digitale dell'Amministratore[17]

17 Nel caso in cui l'amministratore non sia in possesso di firma digitale, la dichiarazione potrà essere sottoscritta mediante firma autografa e dovrà essere accompagnata da documento di identità in corso di validità del dichiarante

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 2.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DA ALLEGARE ALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n. .....CAP ....., comune ....., provincia ....., codice fiscale..... in qualità di legale rappresentante dell'impresa....., con sede legale in ....., Via ..... n. .....CAP....., comune ....., provincia....., Codice Fiscale ..... P.Iva .....,
ai fini della fruizione del beneficio del finanziamento di cui all'Avviso n. 4/2016 **P.O. Puglia 2014/2020 "*Piani Formativi aziendali*"**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE

l'impresa rappresentata ai sensi dell'allegato 1) al Regolamento (CE) n. 651/2014, in base a quanto di seguito riportato, è classificata quale

☐ Autonoma ☐ Collegata ☐ Associata

Tabella 1

Dati relativi alla sola impresa proponente – Periodo di riferimento [18](ultimo bilancio approvato): anno ____		
Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €

Tabella 2

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte o a valle del soggetto proponente						
Impresa	Partita IVA o Codice Fiscale	Percentuale di partecipazione	Qualifica di impresa	Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €

Tali dati, nel caso in cui la Qualifica di impresa sia "collegata", devono essere riportati interamente nell'ultima tabella riepilogativa e sommati ai precedenti; nel caso in cui la Qualifica di impresa sia "associata", in proporzione alla Percentuale di partecipazione e sommati ai precedenti.

Tabella 3

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle						
Impresa	Partita IVA o Codice Fiscale	Percentuale di partecipazione	Impresa alla quale è associata o collegata	Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €

Tali dati, nel caso in cui la Percentuale di partecipazione fosse superiore al 50%:
a) in un'impresa collegata devono essere riportati interamente nell'ultima tabella riepilogativa e sommati ai precedenti;

[18] *Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.*

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

b) in un'impresa associata devono essere riportati in proporzione alla Percentuale di partecipazione e sommati ai precedenti.

nel caso in cui la Percentuale di partecipazione fosse compresa tra il 25 ed il 50%:
a) in un'impresa collegata devono essere riportati in proporzione alla Percentuale di partecipazione e sommati ai precedenti;
b) in un'impresa associata NON devono essere riportati.

Tabella 4

Eventuali partecipazioni dei singoli soci in altre imprese – Socio A								
Denominazione impresa	Mercato contiguo		Partita IVA o Codice Fiscale	%	Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €	Elenco soci e percentuale di partecipazione
	Cod. Ateco	Percentuale di fatturato tra le imprese partecipate dal socio						

Tali dati, qualora ricorrano le ipotesi stabilite al punto 4) delle note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali del Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. e nel caso in cui la percentuale fosse superiore al 50%, devono essere riportati interamente nell'ultima tabella riepilogativa e sommati ai precedenti.

Tabella 5

Eventuali partecipazioni dei singoli soci in altre imprese – Socio N								
Denominazione impresa	Mercato contiguo		Partita IVA o Codice Fiscale	%	Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €	Elenco soci e percentuale di partecipazione
	Cod. Ateco	Percentuale di fatturato tra le imprese partecipate dal socio						

Tali dati, qualora ricorrano le ipotesi stabilite al punto 4 delle note esplicative sulle modalità di calcolo dei parametri dimensionali del Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. e nel caso in cui la percentuale fosse superiore al 50%, devono essere riportati interamente nell'ultima tabella riepilogativa e sommati ai precedenti

Tabella riepilogativa

Dati relativi alla dimensione di impresa alla luce anche delle eventuali partecipazioni dei soci – Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno _____		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

In tale schermata confluiscono i dati aggregati delle tabelle precedenti.

Firma digitale del legale rappresentante dell'impresa

REGIONE PUGLIA

38

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA [ente di formazione]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____ residente a _____in Via _____n. ____CAP _____, comune _____, provincia _____, codice fiscale_____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Organismo Formativo _____ con sede legale in _____, Via _____n._____CAP_____ comune _____, provincia_____codice fiscale_____P.Iva n_____ giusti poteri conferiti con ....., domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell' impresa stessa

ovvero

nella sua qualità di procuratore speciale giusta procura n. ..... del repertorio del notaio ....., rilasciata dal sig. ....., nella sua qualità di legale rappresentante dell' Organismo Formativo .....

ai fini della partecipazione all'Avviso n. 4/2016 **POR Puglia 2014/2020 - *"Piani Formativi aziendali"***, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE

1) l' Organismo Formativo è stato costituito con atto del....., con scadenza il .....;
- è regolarmente iscritto nel Registro delle Imprese[19] di..... (sezione .....)

numero REA .....dal (*data di iscrizione*).....;

- è sottoposto al regime di contabilità ordinaria o semplificato;

- ha un organo di amministrazione/ovvero altro organo societario così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

- che gli amministratori ***muniti di potere di rappresentanza*** e/o ***il procuratore designato per il piano*** sono:

[19] *Oppure* non è tenuto alla iscrizione al registro della imprese presso la CCIAA in quanto avente la seguente forma giuridica .....;

39

REGIONE PUGLIA 36

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

2) Organismo Formativo suindicato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria né in stato di sospensione dell'attività commerciale;

3) Organismo Formativo non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

4) Organismo Formativo non ha usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;

5) l'Organismo Formativo rappresentato non è una impresa in difficoltà così come definita all'articolo 2, punto 18) del Regolamento CE n. 651/2014;

6) che l'Organismo Formativo applica integralmente nei rapporti con i propri dipendenti le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore di appartenenza (CCNL per il settore _____) nonchè le disposizioni del contratto collettivo territoriale *(eliminare quest'ultima specifica, se non esistente contratto collettivo territoriale)*;

7) che l'Organismo Formativo ha le seguenti posizioni assicurative:

INPS_____ matricola _____ sede di _____

INAIL _____ Codice ditta _____sede di _____

Cassa Edile_____ Codice ditta_____sede di _____

8) che l'Organismo Formativo con riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili (scegliere una delle seguenti tre opzioni):

☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;

☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse;

9) non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo all'art. 67 del d.lgs. 159/2011

REGIONE PUGLIA

40

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

10.a) ha ricevuto formalmente incarico all'attuazione del Piano formativo monoaziendale denominato _____dall'impresa _____come riportato nell'allegato 2 a cura dell'impresa beneficiaria;

10.b) ha ricevuto formalmente incarico alla presentazione ed attuazione del Piano formativo pluriaziendale denominato _____dall'impresa _____come riportato nell'allegato 2 a cura dell'impresa beneficiaria;

11) ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001 di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

12) è informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e s.m. e i., ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma digitale del legale rappresentante dell'organismo formativo
accreditato ex LR n. 15/2002

REGIONE PUGLIA

41

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 3.1

Dichiarazione da rendersi da ciascuno degli amministratori e/o procuratori muniti di potere di rappresentanza dell'Organismo formativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

DA ALLEGARE ALLA PROCEDURA TELEMATICA

Io sottoscritto/a ..... nato/a a..... il .../.../..., residente in ..... Via .....

codice fiscale ....., nella qualità di .....

dell'Ente ..... con sede legale in .....

codice fiscale ..... partita IVA n. ....., ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

DICHIARO

a) che nei miei confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 *(ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011)* o per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 *(ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011)*;

b) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

c) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.

Firma digitale dell'Amministratore[20]

[20] Nel caso in cui l'amministratore non sia in possesso di firma digitale, la dichiarazione potrà essere sottoscritta mediante firma autografa e dovrà essere accompagnata da documento di identità in corso di validità del dichiarante

REGIONE PUGLIA 39

42

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
[da compilare, pena l'esclusione, dall'impresa che eroga l'apporto specialistico]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il sottoscritto ....., nato a ..... il ..... residente a .....
in Via ..... n. ..... CAP ....., comune ....., provincia ....., codice fiscale .....

in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....., codice fiscale.....
P.Iva .....
ovvero,
nella sua qualità di procuratore speciale giusta procura n. ..... del repertorio del notaio .....,rilasciata dal sig. ....., nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa .....
ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE

1) l'impresa o Ente è stata costituita con atto del _____ con scadenza il _____;

- è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese di _____ (sezione ___) numero REA _____ dal (*data di iscrizione*)_____;

ovvero

- non è iscritta al registro delle imprese (*motivazione*) _____
- è sottoposta al regime di contabilità ordinaria;
- ha un organo di amministrazione/ovvero altro organo societario così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

- che gli amministratori ***muniti di potere di rappresentanza*** e ***il procuratore designato per il piano*** *sono:*

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

REGIONE PUGLIA

43

40

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

2) l'impresa suindicata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria, né in stato di sospensione dell'attività commerciale;

3) l'impresa non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

4) non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo all'art. 67 del d.lgs. 159/2011;

5) ha ricevuto formalmente incarico di apporto specialistico per lo svolgimento delle attività descritte nell'allegato 6 nell'ambito Piano formativo aziendale denominato _____dall'impresa / dalle imprese_____;

6) tra l'impresa rappresentata e il soggetto attuatore non sussistono forme di controllo o di collegamento a norma dell'art.2359 del codice civile;

7) dichiara, infine, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e s.m. e i., ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma digitale del legale rappresentante

44

REGIONE PUGLIA 41

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 4.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

da rendersi da ciascuno degli amministratori e/o procuratore designato per il piano munito di potere di rappresentanza

[da compilare, pena l'esclusione, dall'impresa che eroga l'apporto specialistico]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

DA ALLEGARE ALLA PROCEDURA TELEMATICA UNITAMENTE A DOCUMENTO IN CORSO DI VALIDITA' DEL DICHIARANTE

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____ il __/__/__, residente in _____ via _____

codice fiscale _____, nella qualità di _____

dell'impresa/ente _____ codice fiscale / partita IVA _____, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del citato DPR

DICHIARO

a) che nei miei confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 *(ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011)* o per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 *(ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011)*;

b) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

c) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.

Firma del dichiarante

REGIONE PUGLIA

45

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 5

POR Puglia 2014-2020
Avviso n. 4/2016 – Piani Formativi aziendali
Dichiarazione investimenti
GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA
[da compilare esclusivamente per i piani formativi di tipologia C]

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO
resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il sottoscritto ....., nato a ....., prov..... il ....., e residente in ..... cap....., prov. ....., via..... n. ...., consapevole che la dichiarazione mendace comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000

DICHIARA

in qualità di ..... della impresa ..... con sede legale in ....., via ..... n. ...., Partita IVA n. ....., che il programma di investimenti è articolato nel modo seguente:

DATA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO.....

IMPORTO TOTALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI € .....

ARTICOLAZIONE PROGRAMMA	2014[21]	2015	2016[22]	[..]
Spese per investimenti				

Descrizione dell'investimento e/o del programma di riconversione produttiva, indicazione dello stato di attuazione e delle fonte di finanziamento:

Correlazione tra l'investimento e/o riconversione e attività formativa proposta:

Firma digitale del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria

REGIONE PUGLIA

[21] Riportare l'importo corrispondente alla somma iscritta in bilancio
[22] Riportare l'importo presuntivo

46

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 6

REGIONE PUGLIA
Sezione Formazione Professionale
Via Corigliano 1 - BARI

Formulario per la presentazione del piano

Dati richiesti attraverso la procedura telematica

POR Puglia 2014-2020
Piani di Formativi aziendali "Avviso n. 4/2016"

Denominazione Piano					

Soggetto Proponente/ attuatore					
Sede di svolgimento (indirizzo completo)					
Città		***Provincia***		***cap***	

1.a SOGGETTO Proponente/ATTUATORE[23]

Denominazione o Ragione Sociale		
Natura giuridica		
Sede legale		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	E-mail
PEC		
Rappresentante legale		
Cognome e Nome		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	E-mail
Referente piano		
Cognome e Nome		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	E-mail
PEC		

REGIONE PUGLIA

[23] Questa sezione deve essere compilata da chi presenta il Piano. In caso di RTI/RTS dal capofila

47 44

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

1b. SOGGETTO ADERENTE AL RTI/RTS ***(in caso RTI/RTS ripetere per ogni mandante)***

Denominazione o Ragione Sociale		
Natura giuridica		
Sede legale		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	E-mail
PEC		
Rappresentante legale		
Cognome e Nome		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	E-mail
Referente piano		
Cognome e Nome		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	E-mail
PEC		

RUOLI e COMPETENZE

solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del piano formativo, i ruoli, le competenze. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli

Soggetto e natura giuridica	ruolo	competenze

REGIONE PUGLIA 45

48

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

2. SCHEDA PIANO

2.1	***DENOMINAZIONE PIANO***
	.....
	□ ***Piano monoaziendale***
	□ ***Piano Pluriaziendale***
	Tipologia Formativa: □ tipologia a): aggiornamento delle competenze professionali; □ tipologia b): riqualificazione dei lavoratori delle imprese a seguito di mutamenti di mansioni previste dall'art. 2103 codice civile; □ tipologia c): aggiornamento e/o riqualificazione dei lavoratori delle imprese a seguito di nuovi investimenti e/o nuovi insediamenti produttivi e/o programmi di riconversione produttiva
	[ ] Attestazioni

2.2 IMPRESA E DESTINATARI[24]		
Denominazione Impresa:		
Totale addetti	n.	
Totale lavoratori in formazione	n.	
di cui:		
a.1 lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali	n.	
a.2 CIG	n.	
a.3 CIGS	n.	
a.4 CIGD	n.	
a.5 CONTRATTI DI SOLIDARIETA'	n.	
Totale lavoratori in formazione di cui:	n.	
b. **lavoratori non svantaggiati**	n.	Totale ore di formazione n[25].
c. **lavoratori in formazione svantaggiati**[26] **di cui:**	n.	Totale ore di formazione n.
c.1 con età > 50 anni:	n.	
c.2 con età compresa tra i 15 e i 24 anni:	n.	
c.3 occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna:	n.	
c.4 lavoratori con disabilità	n.	
d. **Totale Imprenditori in formazione**	n.	Totale ore di formazione n.

24 Questo box deve essere replicato per ogni impresa coinvolta nel Piano

25 Sommatoria delle ore di formazione di ciascun dipendente

26 Ciascun lavoratore non può essere ascritto in due diverse qualificazioni di disagio

REGIONE PUGLIA 46

49

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

2.3	
Durata complessiva dell'intervento:	**Mesi:**_____ **Dal** _____ **al** _____

3. APPORTI SPECIALISTICI (ESCLUSIVAMENTE PER L'EROGAZIONE DI FAD ASINCRONA)

L'attuatore richiederà apporti specialistici da parte di altri soggetti [ ] Si [ ] No
Indicare il soggetto e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti dell'apporto specialistico, il costo.

Descrizione della tecnologia FAD da utilizzare in merito a contenuti didattici, modalità di erogazione, supporti tecnologici previsti, meccanismi per garantire la tracciabilità della fruizione):

Denominazione o Ragione Sociale :

Natura giuridica :

Settore di attività e specifica qualificazione	Riferimento azioni formative	Importo finanziario	Metodo di calcolo utilizzato per la quantificazione finanziaria FAD
		Totale	

4.COERENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE RISPETTO ALLE FINALITÀ PREVISTE

descrizione del contesto aziendale in cui vengono a delinearsi le nuove necessità professionali e individuazione del correlato fabbisogno formativo

5. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE

individuazione dei partecipanti (mansioni/funzioni, compiti, abilità, competenze) e correlazione tra le mansioni/funzioni svolte e l'intervento formativo

6. QUALITÀ ED ADEGUATEZZA DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO FORMATIVO

adeguatezza del contenuto delle azioni formative, delle metodologie, ivi comprese le risorse umane, da impiegare rispetto agli obiettivi di apprendimento descritti e al gruppo *target* dell'intervento

REGIONE PUGLIA

47

50

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

7. Struttura dell'intervento in termini di azioni, contenuti e tipologie di gruppi destinatari[27]

7.1 Articolazione del piano formativo			
Titolo Azione formativa A)	*ore unità formativa*	*Numero Partecipanti Azione A (p_A)*	*Monte ore allievi Azione A*[28]
Unità formativa (UF) 1			
UF2			
UF3			
UF4			
Totale ore unità formative Azione A (h_A)	n.		Totale Monte ore allievi Azione A
Titolo Azione formativa B)	*ore unità formativa*	*Numero Partecipanti Azione B (p_B)*	*Monte ore allievi Azione B*
UF1			
UF2			
UF3			
Totale ore unità formative Azione B (h_B)	n.	*0*	Totale Monte ore allievi Azione B
Titolo Azione formativa C)	*ore unità formativa*	*Numero Partecipanti Azione C (p_C)*	*Monte ore allievi*
UF1			
UF2			
Totale ore unità formative Azione C(h_C)	*n.*	*0*	Totale Monte ore allievi Azione C
Totali			
Azioni formative	N.		
Destinatari	N.		
Gruppi	N.		
Ore piano	N.		
Monte ore allievi	N.		

Totale Ore piano = somma Totale ore unità formative Azione = Σh_i
Totale Monte ore allievi = somma Totale monte ore Allievi Azioni = $\Sigma h_i * p_i$
Dove h_i = ore della i-esima Azione; p_i = numero degli allievi partecipanti della i-esima Azione

---

27 Ogni destinatario della formazione potrà essere incluso unicamente in un gruppo e relativa azione formativa. Le ore complessive previste per ogni singola azione formativa, cioè la sommatoria delle ore delle singole unità formative di cui essa si compone, dovranno essere svolte per intero.
Suddividere gli addetti in formazione in gruppi omogenei, inserendo in uno stesso gruppo tutti gli allievi che seguiranno una identica azione formativa. Per semplicità si può indicare anche solo una lettera dell'alfabeto attribuita ad ogni gruppo individuato.
Ogni allievo in formazione potrà essere incluso esclusivamente in un gruppo omogeneo in modo che sia possibile, in modo univoco, conoscere il percorso formativo individuale di ciascun addetto in formazione ed il numero di ore totali che frequenterà ogni gruppo omogeneo, ovvero ogni singolo partecipante al corso. Ai fini del riconoscimento dell'attività formativa e del rilascio dell'attestato di frequenza o dell'ammissione a esami finali, se previsti, gli allievi dovranno frequentare l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 75% della durata complessiva del proprio percorso formativo.
Saranno definiti tanti gruppi omogenei quante sono le diverse tipologie di azioni formative; ogni tipologia di azione individuata si differenzierà dalle altre per almeno una unità formativa.
I diversi gruppi omogenei possono essere definiti secondo criteri significativi rispetto al percorso formativo e/o alla realtà aziendale o al profilo professionale in uscita o altri ancora che si ritengono opportuni.
La scelta dei criteri per l'individuazione dei diversi gruppi di destinatari, funzionale al percorso formativo prescelto, è del tutto libera per il soggetto attuatore, purché in ogni gruppo definito tutti i destinatari frequentino tutti le stesse unità formative ed ogni gruppo individuato si differenzi da tutti gli altri gruppi per almeno una unità formativa. Tali criteri possono essere ricondotti, a mero titolo esemplificativo, alle caratteristiche dei destinatari in termini di profili professionali in uscita dal percorso formativo ovvero a diverse mansioni e/o funzioni aziendali (ad esempio, produzione, amministrazione, commerciale ecc.); aree disciplinari del corso (ad esempio, area tecnica, area applicativa, o, ancora, area applicazioni nuove tecnologie introdotte) ecc.
[28] Monte ore allievi = Prodotto del numero delle ore dell'UF dell' Azione A per il Numero Partecipanti Azione A; lo stesso vale per le altre Azioni.

REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

7.2 Ripartizione teoria/pratica				
Ore formazione teorica n.	di cui Ore in FAD sincrona/asincrona (barrare la tipologia di FAD applicata) n.	. Ore formazione pratica/esercitazioni n.	Ore totali n.	

7.3 SCHEDA DESCRIZIONE AZIONE FORMATIVA A
(ripetere la scheda per ciascuna azione formativa relative a unità formative previste nel Piano)

7.3.1 - AZIONE FORMATIVA A:

	Denominazione U.F.	Durata
1		00
2		00
3		00
4		00
5		00
6		00
7		00
8		00
9		00
...		
12		
	Totale UF	

Totale ore AZIONE formativa A (escluse le eventuali edizioni)	n.
Edizioni	n.
Teoria in aula	n.
di cui Fad (max 40% del totale ore azione)	n.
pratica/esercitazioni (max 30%)	n.
descrizione dei destinatari del percorso in termini di fabbisogni formativi e professionali	
Gruppo destinatari partecipanti al percorso e imprese di appartenenza	
Totale destinatari:	

7.3.2 - UNITA' FORMATIVA (UF) 1 : TITOLO _____
(Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare una scheda)

DURATA IN ORE: _____

STANDARD PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO (SELEZIONARE una o più opzioni)

- ☐ collegata agli standard professionali del Repertorio regionale delle figure Professionali (R.R.F.P)
- ☐ riferita a standard professionali di altri repertori codificati
- ☐ non collegata a competenze codificate per soddisfare fabbisogni formativi aziendali non ancora tipicizzati.

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

REGIONE PUGLIA

52

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

conoscenze

- ❑ R.R.F.P →settore→ figura → UC → selezionare singola conoscenza
- ❑ descrizione aperta

capacità:

- ❑ R.R.F.P →settore→ figura → UC → selezionare singola capacità
- ❑ descrizione aperta

2. Contenuti formativi (descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

3. Metodologie didattiche (descrivere le metodologie adottate per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici e per lo sviluppo di competenze professionali richieste dal profilo/figura)

4. Professionalità coinvolte (indicare le figure professionali attivate nell'unità formativa)

5. Organizzazione e logistica (indicare le principali attrezzature e materiali necessari al raggiungimento degli obiettivi)

6. Metodologie e strumenti di verifica degli apprendimenti

6.6 Risorse umane[29]

Nel caso si tratti di persone dipendenti dell'impresa, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di

REGIONE PUGLIA

53 50

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

inquadramento e la funzione da affidare nell'ambito della proposta.
Per il personale esterno, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In entrambi i casi è necessario allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la seguente dicitura:.
"Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge".
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE /RUOLO	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CURRICULUM VITAE	PROFILO[30]
1				☐ *cfr. curriculum* allegato alla domanda di accreditamento (se pertinente) ☐ *cfr. curriculum* integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... (se pertinente) ☐ *cfr. curriculum* allegato al formulario	

ANALISI DEI COSTI

	RIASSUNTO DEI COSTI	PUBBLICO	PRIVATO	Importo totale	%
A	**TOTALE RICAVI** = Finanziamento Pubblico + Cofinanziamento Privato; Finanziamento Pubblico = *parametro ora/allievo* * ***Totale Monte ore allievi*** *= UCS ora/allievo* * $\Sigma h_i * p_i$				

[30] Inserire breve descrizione del profilo professionale con indicazione degli anni di esperienza pregressa nello specifico ruolo da svolgere.

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Definizioni ai sensi del regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 art.2

Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto.

Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Allegato I del Reg. UE n. 651/2014

Definizione di Pmi

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (Pmi) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Eur e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Eur.

2. All'interno della categoria delle Pmi, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Eur.

3. All'interno della categoria delle Pmi, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Eur.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce "impresa autonoma" qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.

2. Si definiscono "imprese associate" tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate ("business angels"), a condizione che il totale investito dai suddetti "business angels" in una stessa impresa non superi 1 250 000 Eur;

55 52

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di Eur e meno di 5 000 abitanti.
3. Si definiscono "imprese collegate" le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.
Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.
Si considera "mercato contiguo" il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.
4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una Pmi se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata, nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o oltre, da una o più imprese collegate fra loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

Articolo 4

Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e calcolati su base annua. Tali dati sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e di altre imposte indirette.
2. Se, alla data di chiusura dei conti, un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo scostamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (Ula), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di Ula. Gli effettivi sono composti:
a) dai dipendenti dell'impresa;
b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
c) dai proprietari gestori;
d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.

REGIONE PUGLIA

56

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, compresi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.
Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggiunge il 100% dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento.
Sempre ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi, vengono aggregati, in modo proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

ARTICOLO 2103 CODICE CIVILE

Art. 2103. Prestazione del lavoro
[I] Il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti all'inquadramento superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni riconducibili allo stesso livello di inquadramento delle ultime effettivamente svolte.
[II] In caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali che incidono sulla posizione del lavoratore, lo stesso può essere assegnato a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore.
[III] Il mutamento di mansioni è accompagnato, ove necessario, dall'assolvimento dell'obbligo formativo, il cui mancato adempimento non determina comunque la nullità dell'atto di assegnazione delle nuove mansioni.
[IV] Ulteriori ipotesi di assegnazione di mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore possono essere previste da contratti collettivi, anche aziendali, stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
[V] Nelle ipotesi di cui al secondo e quarto comma, il lavoratore ha diritto alla conservazione del livello di inquadramento e del trattamento retributivo in godimento, fatta eccezione per gli elementi retributivi collegati a particolari modalità di svolgimento della precedente prestazione lavorativa.
[VI] Nelle sedi di cui all'articolo 2113, ultimo comma, o avanti alle commissioni di certificazione di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 10 settembre 2003, n. 276, possono essere stipulati accordi individuali di modifica delle mansioni, del livello di inquadramento e della relativa retribuzione, nell'interesse del lavoratore alla conservazione dell'occupazione, all'acquisizione di una diversa professionalità o al miglioramento delle condizioni di vita.
[VII] Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il lavoratore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta, e l'assegnazione diviene definitiva, salva diversa volontà del lavoratore, ove la medesima non abbia avuto luogo per ragioni sostitutive di altro lavoratore in servizio, dopo il periodo fissato dai contratti collettivi, anche aziendali, stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o, in mancanza, dopo sei mesi continuativi.
[VIII] Il lavoratore non può essere trasferito da un'unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive.
[IX] Salvo che ricorrano le condizioni di cui al secondo e quarto comma e fermo quanto disposto al sesto comma, ogni patto contrario è nullo.

REGIONE PUGLIA 54

57

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Studio per l'implementazione di un modello regionale di finanziamento dei percorsi di formazione continua a costi standard nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

8 giugno 2016

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

INDICE

Premessa 1

1. Definizione della metodologia di analisi: fasi 2

2. Normativa comunitaria di riferimento 2

3. Analisi di benchmarking 4

4. Analisi sui dati storici regionali 6

5. Algoritmo di calcolo 7

6. Presentazione dei risultati 11

Allegato 1 - Riferimenti normativi 13

Allegato 2 – Test statistici 14

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

PREMESSA

La Regione Puglia, in un percorso di graduale sperimentazione ed applicazione, intende, nel presente ciclo di programmazione, avvalersi delle opzioni semplificate in materia di costi previste dalle disposizioni comunitarie nell'ambito di sovvenzioni ed assistenza rimborsabile.

A tale scopo, è stato predisposto uno studio metodologico con annesso algoritmo di calcolo per la determinazione del costo standard da applicarsi nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 Fondo Sociale Europeo dalla Regione Puglia con riferimento alle sole operazioni di *formazione continua.*

La validazione dei risultati delle attività di analisi e studio sono state discusse in incontri periodici da un gruppo tecnico di lavoro trasversale all'Amministrazione regionale pugliese. Il gruppo tecnico si è anche assicurato della coerenza tra le scelte di ordine analitico e metodologico e le reali esigenze e caratteristiche del sistema regionale di formazione professionale.

Il presente documento metodologico illustra le fasi metodologiche dello studio per l'implementazione di un modello regionale di finanziamento dei percorsi di formazione continua a costi standard nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e i risultati cui si è pervenuti a seguito delle analisi effettuate.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA DI ANALISI: FASI

Le fasi metodologiche in cui si è articolato il presente studio per l'implementazione di un modello regionale di finanziamento dei percorsi di formazione continua mediante opzioni semplificate in materia di costi sono state, nell'ordine:

1. ricognizione della normativa comunitaria di riferimento;
2. analisi di *benchmarking* delle metodologie già adottate a livello nazionale per simili tipi di operazioni e di beneficiari;
3. analisi sui dati storici regionali;
4. sviluppo dell'algoritmo di calcolo;
5. presentazione dei risultati.

A ciascuna fase è dedicata una sezione specifica del presente documento.

2. NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO

A partire dal 2006, si è assistito, a livello comunitario, ad un sempre maggiore orientamento verso la semplificazione in merito alla gestione, amministrazione e controllo di interventi beneficianti di sovvenzioni a carico dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), grazie alla possibilità di utilizzo dei costi semplificati in sostituzione dei costi c.d. reali. Questi ultimi, infatti, sono associati ad un relativamente gravoso onere amministrativo determinato dalle attività di raccolta e verifica dei documenti probatori della spesa a carico sia dei beneficiari delle operazioni sia a carico degli organismi di gestione.

Le opzioni semplificate in tema di costi (OSC) si accompagnano, inoltre, ad una maggiore attenzione all'attuazione delle politiche ed al raggiungimento degli obiettivi piuttosto che al disbrigo di oneri amministrativi e di verifiche contabili.

Lungi dal fornire un quadro di riferimento completo, nello schema seguente vengono sintetizzate le principali tappe del processo di semplificazione avviato nei diversi cicli di programmazione (Fig. 1).

Figura 1: Principali tappe comunitarie in tema di OSC



REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel periodo di programmazione 2014-2020, le differenti opzioni di semplificazione in materia di costi sono disciplinate dal **paragrafo 1 dell'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013**, applicabili alla generalità delle sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile a carico di tutti i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

1. Le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono assumere una delle seguenti forme:
a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
b) tabelle standard di costi unitari;
c) somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
d) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Tra le opzioni di semplificazione previste, l'Amministrazione regionale pugliese ha scelto di adottare ed applicare tabelle standard di costi unitari (*opzione b*).

Sono previste inoltre disposizioni specifiche ed ulteriori applicabili al Fondo Sociale Europeo, all'**art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013.**

1. Oltre alle opzioni di cui all'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione può rimborsare le spese sostenute dagli Stati membri sulla base di tabelle standard di costi unitari e importi forfettari stabiliti dalla Commissione. Gli importi calcolati su questa base sono considerati finanziamenti pubblici versati ai beneficiari e spese ammissibili ai fini dell'applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013.
3. Oltre ai metodi stabiliti all'articolo 67, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nei casi in cui il sostegno pubblico per le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile non superi i 100 000 EUR, gli importi di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 possono essere stabiliti caso per caso facendo riferimento a un progetto di bilancio convenuto ex ante da parte dell'autorità di gestione.
4. Fatto salvo l'articolo 67, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 000 EUR prendono la forma di tabelle standard di costi unitari o di importi forfettari, conformemente al paragrafo 1 del presente articolo o all'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di tassi forfettari conformemente all'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013, eccettuate le operazioni che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di stato. In caso di finanziamento a tasso forfettario, le categorie di costi utilizzate per calcolare il tasso possono essere rimborsate conformemente all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Presupposto necessario per l'adozione ed applicazione delle opzioni di semplificazione è costituito da uno studio preventivo di determinazione e giustificazione degli importi che si intendono utilizzare. A tale proposito, la normativa comunitaria di riferimento, al comma 5 dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si limita ad enunciare alcuni principi generali da rispettare.

5. Gli importi [..]sono stabiliti in uno dei seguenti modi:
a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
i) su dati statistici o altre informazioni oggettive;

ii) su dati storici verificati dei singoli beneficiari; o
iii) sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
b) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari;
c) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario;
d) tassi previsti dal presente regolamento o dalle norme specifiche di ciascun fondo.
e) metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo.

Per disporre di ulteriori elementi su cui basare le scelte di ordine metodologico si è inteso quindi procedere con l'analisi e il *benchmarking* delle esperienze adottate in merito da parte di altre Amministrazioni regionali italiane.

3. ANALISI DI BENCHMARKING

Al fine di disporre di ulteriore elementi atti a definire la metodologia per la determinazione delle tabelle standard di costi unitari da applicare al caso pugliese, il presente studio ha previsto un'analisi di *benchmarking* mediante ricognizione, disamina e comparazione delle metodologie già adottate da altre Regioni italiane per simili tipi di operazioni e di beneficiari.

Tramite una ricerca *web-based*, sono stati individuati i documenti metodologici relativi all'applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi con particolare riferimento alle tabelle unitarie di costi standard per le attività di formazione continua delle seguenti 8 Regioni italiane:

- Piemonte
- Friuli Venezia Giulia
- Emilia Romagna
- Veneto
- Marche
- Lazio
- Campania
- Sicilia

ed analizzati con riferimento ai seguenti aspetti:

- Periodo di programmazione di applicazione
- Tipologia della metodologia utilizzata
- Dettagli sulla metodologia
- Parametro utilizzato

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

I principali risultati dello studio comparativo tra le metodologie adottate a livello nazionale da altre amministrazioni regionali per l'applicazione di tabelle standard di costi unitari nelle operazioni di formazione continua sono riepilogati nella tabella seguente. Si evince che la maggior parte delle Regioni (6 Regioni su 8 esaminate) abbia utilizzato come metodologia di analisi l'analisi storica dei dati e, come parametro, la combinazione di due: uno con riferimento ad un indicatore di processo (*ora corso*) ed uno ad un indicatore di risultato (*monte ore allievi*).

Tabella 1: Principali caratteristiche metodologiche utilizzate dalle Regioni esaminate

	Caratteristiche/Regioni	ITC1 -Piemonte	ITD3 - Veneto	ITD4 – FVG	ITD5 – E. Romagna	ITE3 - Marche	ITE4 - Lazio	ITF3 - Campania	ITG1 - Sicilia
Metodologia di analisi	Analisi dei costi storici		X	X	X	X	X	X	
	Indagine di mercato (interviste operatori)	X							
	Ricorso a tariffe adottate da altre autorità pubbliche							X	X
	Analisi anche di interventi non cofinanziati mediante FSE, "a libero mercato"	X	*[1]						
Trattamento dei costi	Analisi dei costi dichiarati a preventivo		X					X[2]	
	Analisi dei costi rilevati in termini di spese rendicontate	X[3]			X				
	Analisi dei costi certificati						X		
	Inclusione del cofinanziamento privato	X	no	no	no	no	no	no	
	Depurazione dai costi riferiti ai servizi "collaterali" non strettamente formativi (e.g., di sostegno all'utenza, indennità di frequenza)		X		X	X		X	
	Parametri/trattamenti differenziati per costi diretti ed indiretti	X[4]	*[5]	X					
	Ripartizione tra costi a base oraria (intesi come indicatori "di processo") e costi a base individuale (intesi come indicatori "di risultato")		X		X	X		X	
	Riduzione dei costi per gli effetti della semplificazione		X	X	X				X
Calcolo UCS	UCS calcolate mediante media aritmetica	X		X				X	
	UCS calcolate mediante interpolazione lineare		X						
	UCS calcolate mediante analisi di regressione lineare (stima dei coefficienti di regressione)				X				
Parametro utilizzato	Ora/corso			X					
	Ora/allievo	X					X		
	Combinazione dei precedenti		X		X	X		X	X
Fattori di revis	Fattore di correzione (analisi scostamenti tra rendicontato e riconosciuto)		X						
	Rivalutazione monetaria (i.e., indicizzazione ISTAT)	X	X		X				

[1] Previsto solo come eventuale.

[2] Per i quali si sia registrato, a consuntivo, un sostanziale allineamento rispetto agli indicatori fisici e finanziari previsti in sede di ammissione a finanziamento.

[3] Compresi i costi sostenuti superiori ai massimali di spesa consentiti e quindi non rendicontati, purché rispondenti ai requisiti di ammissibilità.

[4] Costi indiretti imputati su base forfettaria.

[5] Solo in riferimento a IVA e altri costi trasversali.

	Altri fattori di correzione	X	X	X					
	Decurtazioni per obiettivi parzialmente conseguiti		X	X		X			X

Al contempo, sono state individuate le principali caratteristiche degli interventi di formazione continua finanziati dal POR FSE della Regione Puglia nel periodo di programmazione 2007-2013.

A proposito, è importante evidenziare che a livello regionale risulta consolidata la prassi contabile secondo cui, in risposta agli Avvisi pubblici, i candidati al beneficio debbano strutturare un piano finanziario in cui sono predeterminate macro e micro voci analitiche di spesa (con previsione di percentuali massime di ripartizione fra le diverse macro-voci di spesa). Tale impostazione può essere considerata una forma di "standardizzazione" dei costi già ampliamente attestata ed applicata. Inoltre, sempre nello scorso periodo di programmazione, l'Amministrazione ha utilizzato, per la sola determinazione del contributo a preventivo, un parametro massimo di costo in termini di ora/allievo (al netto del contributo privato).

Il confronto tra le scelte metodologiche già effettuate da altre regioni italiane in tema di applicazione di tabelle di costi standard per le operazioni di formazione continua e l'analisi delle caratteristiche per la medesima tipologia di operazioni sedimentatesi in ambito regionale pugliese ha fatto ricadere la scelta sulla realizzazione di un'analisi dei costi storici finalizzata all'individuazione di unità di costo standard espressa in termini di ora/allievo. Con la scelta di questo parametro, si intende che i costi sono commisurati non solo alla durata dell'intervento, ma anche al numero di partecipanti effettivi.

4. ANALISI SUI DATI STORICI REGIONALI

Dati esaminati

Lo studio statistico ha preso avvio dall'individuazione dell'universo di riferimento delle operazioni di formazione continua già rendicontate finanziate nell'ambito del P.O. Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I Adattabilità.

L'adozione di tabelle standard di costi unitari presuppone l'omogeneità delle caratteristiche strutturali dell'offerta formativa. I costi standard sono pertanto applicabili in caso di percorsi standardizzati in riferimento a tipologia, durata e numero di destinatari.

Onde preservare i caratteri di standardizzazione relativi alla tipologia delle attività finanziate, ai fini del presente studio sono stati considerati i seguenti due Avvisi[6]:

- Avviso 4/2013 "Piani formativi aziendali" (DD 1305/2013, pubblicato su BURP n. 164/2013);
- Avviso 2/2014 "Piani formativi aziendali" (DD 698/2014, pubblicato su BURP n. 108/2014).

[6] L'Avviso 10/2010 "Piani formativi aziendali" (DD 2807/2010, pubblicato su BURP n. 194/2010) è stato omesso in quanto lo stesso promuoveva la presentazione di ulteriori tipologie di piani formativi (piani formativi settoriali e distrettuali), non completamente assimilabili a quelli di tipo solo aziendale promossi dai due Avvisi presi in esame.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

In questo studio si è assunto che le attività da finanziarsi nel periodo di programmazione 2014-2020 saranno caratterizzate da sostanziale invarianza di fabbisogno di risorse e, conseguentemente, da invarianza di costi.

Unità di rilevazione

L'unità di rilevazione[7] è costituita dal piano formativo presentato dalla singola impresa in risposta agli Avvisi.

Per "piano formativo" si intende un programma organico di azioni formative e non formative concordato tra le parti sociali interessate, rispondente alle esigenze aziendali.
Per azione formativa si intende un percorso formativo composto da uno o più moduli didattici funzionali all'aggiornamento o riqualificazione delle conoscenze e competenze di un gruppo omogeneo di destinatari.

È utile ricordare che ogni impresa poteva presentare, in risposta ad entrambi gli Avvisi in esame, un solo piano formativo, direttamente o tramite un organismo di formazione[8].

Il singolo piano si poteva articolare tuttavia in azioni formative diverse, di durata anche difforme. Inoltre, nei casi in cui la singola azione formativa era diretta ad un numero elevato di destinatari, la stessa azione formativa veniva replicata in più edizioni.

5. ALGORITMO DI CALCOLO

La determinazione di tabelle standard di costi unitari (o costo standard, CS) prevede il calcolo di un *costo unitario medio*, dato dal rapporto tra una quantità finanziaria (i costi totali) ed una quantità fisica.

Il costo unitario medio (CUM) è espresso dal rapporto tra il costo totale (CT) e il volume della quantità prodotta (q). Si ha cioè:

$CUM = CT/q$[9]

Pertanto, è necessario individuare un algoritmo che permetta di individuare, da un lato, un numeratore costituito da un dato finanziario, ossia una determinata configurazione di costo, in questo caso equivalente al contributo pubblico erogato per la realizzazione di un determinato piano formativo e, dall'altro, un denominatore costituito dalla quantità fisica realizzata, in questo caso equivalente alla quantità di formazione erogata. In termini matematici il costo standard è quindi pari al rapporto in (1):

[7] Nella presente analisi non vi è coincidenza tra unità statistica (rappresentata dalla singola azione formativa) e unità di rilevazione (rappresentata dal piano formativo) in quanto i dati per i costi al numeratore non sono disponibili a livello di singola azione, bensì riferiti all'intero piano formativo. In futuro, sarebbe opportuno prevedere un approccio alternativo per la raccolta dei dati che tenga conto, come unità minima di rilevazione, non del piano formativo, ma della singola azione formativa, in quanto l'analisi a questo livello è maggiormente rappresentativa del fenomeno.
[8] In Appendice sono disponibili i risultati del test attestante che non vi è differenza tra i costi standard a seconda che il piano formativo sia stato presentato da un'impresa o da un organismo di formazione.

[9] Fonte: http://www.treccani.it/enciclopedia/costi_%28Enciclopedia_delle_scienze_sociali%29/

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

$$CS = \frac{\text{dato finanziario}}{\text{quantità realizzata}} = \frac{\text{importo del contributo pubblico}}{\text{formazione erogata}} \qquad (1)$$

Per ragioni di ordine tecnico legate alla definizione del campione da considerare nello studio, la descrizione dell'algoritmo di calcolo del denominatore precede quella relativa al numeratore.

Denominatore: certificazione delle quantità realizzate

La quantità fisica da considerare al denominatore è strettamente connessa con il parametro di unità di costo standard scelto. Essendo stata selezionata come unità di costo standard un parametro espresso in termini di ora/allievo, la quantità fisica al denominatore esprimerà il monte ore allievi, dato dal prodotto tra numero di allievi frequentanti e numero di ore erogate.

Ai fini della determinazione del costo standard l'Amministrazione ha scelto di usare per l'algoritmo di calcolo del denominatore **le ore effettivamente frequentate da ciascun partecipante ai corsi formativi (monte ore allievi)**.

La raccolta sul dato fisico di realizzazione è avvenuta mediante richiesta formale ai Soggetti attuatori dei due Avvisi in esame[10].

Al 3 maggio 2016, il numero di osservazioni su cui sono state effettuate le analisi successive è riportato nella tabella seguente:

	N. piani formativi avviati e completati	N. risposte utili ai fini del calcolo del monte ore allievi[11] (% su totale)
Avviso 4/2013	57	43 (75,4%)
Avviso 2/2014	64	53 (82,8%)
Totale	***121***	***96 (79,3%)***

Numeratore: contributo pubblico

Per il numeratore, è stata costruita la base dati costituita dagli importi del contributo pubblico concesso per ogni singolo piano formativo aziendale. Nel calcolo sono stati ricompresi tutti i costi, sia diretti che indiretti, escludendo invece la quota di cofinanziamento privato.

Dato di partenza è stato considerato l'importo certificato. Per i piani formativi su cui era già stato eseguito il controllo di primo livello alla data dell'analisi ma non alla data dell'ultima certificazione di spesa, sono state comunque considerate le rettifiche in diminuzione a seguito di tale controllo. Sui restanti piani formativi non ancora controllati alla data dell'analisi, invece, è stato applicato un "fattore di rettifica" (FdR), calcolato

[10] Nota prot. n. AOO_137/00/3824 dell'8 marzo 2016 e nota prot. AOO_137/00/3963 dell'11 marzo 2016 - Sezione Formazione Professionale.

[11] Assimilato ad assenza di risposta un caso per cui il dato trasmesso era ad un grado di aggregazione tale da risultare non utilizzabile.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

come rapporto tra il totale delle rettifiche per gli *m* piani formativi controllati e il corrispondente totale degli importi rendicontati. In termini matematici:

$$\text{fattore di rettifica} = \frac{\sum_{i=1}^{m} \text{rettifiche a seguito dei controlli}_i}{\sum_{i=1}^{m} \text{importo rendicontato}_i}$$

Coerentemente con quanto previsto dal documento EGESIF_14-0017, sono stati successivamente eliminati dalla base di calcolo i costi non ammissibili sulla base dell'art. **31 del Regolamento (UE) 651/2014**.

3. Sono ammissibili i seguenti costi:
[..]
b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;

Difatti le spese di alloggio (escluse quelle relative ai partecipanti che sono lavoratori con disabilità), ammissibili nel precedente periodo di programmazione, non sono più ammissibili: a livello prudenziale, pertanto, sono stati esclusi tutti i costi relativi alla voce "Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)" e i costi relativi alla voce "Docenza/Orientamento/Tutoraggio" non direttamente riconducibili ad attività di docenza e/o orientamento e/o tutoraggio[12].

Infine, sono stati eliminati altri costi non ammissibili, quali: "Indagine preliminare di mercato"; "Pubblicizzazione e promozione del progetto"; "Selezione e orientamento partecipanti"; "Erogazione del servizio"; "Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)" poiché non caratterizzeranno l'intervento che l'Autorità di Gestione del PO FESR/FSE 2014-2020 intende configurare.

Pertanto, le voci di costo considerate nel presenze studio ai fini della costruzione del numeratore sono state:

Tabella 2: Voci di costo considerate nell'analisi e relativa incidenza percentuale

Codice	Voce di costo	Incidenza percentuale* (%)
B1.2	Ideazione e progettazione	2,10
B1.5	Elaborazione materiale didattico	0,03
B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio *(al netto di costi a questo non direttamente riconducibili)*	55,00
B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	0,10

[12] A titolo esemplificativo, sono stati esclusi i costi in cui beneficiario del pagamento risultava un soggetto diverso da persona fisica e riconducibile ad attività commerciale di alloggio e/o ristorazione.

B2.6	Esami	1,00
B2.7	Altre funzioni tecniche	3,50
B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	9,70
B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	6,00
B2.10	Costi per servizi	2,50
B3.1	Incontri e seminari	0,50
B3.2	Elaborazione reports e studi	0,37
B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	3,00
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	4,80
B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	2,40
	Valutazione degli apprendimenti[13]	
C1	Costi indiretti	9,00

**I tassi di incidenza percentuale sono stati arrotondati.*

In una fase successiva, è rimessa all'amministrazione regionale l'indicazione di dettaglio della documentazione da fornire in sede di verifica dell'intervento ai fini del riconoscimento delle categorie di costo ivi individuate.

Rideterminazione a seguito della semplificazione amministrativa

Come conseguenza dell'introduzione ed applicazione di costi standard, si assume vi sarà una riduzione dell'onere amministrativo, con ricadute in termini di riduzione di costi ad esso associato.

A tale proposito, era stata considerata l'eventualità di applicare una decurtazione alla voce di costo relativa a "Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione", così come fatto da altre Regioni italiane (e.g., Veneto, Friuli Venezia Giulia).

Tuttavia, nel periodo di programmazione 2014-2020, l'Amministrazione regionale pugliese intende richiedere ai Soggetti attuatori attività ulteriori, non storicamente presenti, quali "Attività di verifiche degli apprendimenti" (ulteriori rispetto alle attività di "Esami"), affinché si abbia una più evidente corrispondenza tra i costi ed il raggiungimento degli obiettivi. Tale considerazione ha fatto ritenere che la riduzione dei costi connessi ai minori oneri amministrativi per via dell'adozione ed applicazione dei costi standard verrà tuttavia controbilanciata da costi per attività precedentemente non previste: i maggiori costi per attività di tipo amministrativo osservate nel periodo di programmazione 2007-2013 saranno compensati dai costi per attività aggiuntive nel periodo di programmazione 2014-2020, senza pertanto alcuna necessità di rideterminazione.

In conclusione, l'algoritmo per giungere al **costo standard** è quello riportato nella formula (2):

$$CS = \frac{\text{costo certificato (controllato o rettificato) - costi non ammissibili}}{\text{monte ore allievi}} \qquad (2)$$

[13] Si precisa che il dato storico considerato non include i costi per l'attività di valutazione degli apprendimenti dei partecipanti, in quanto precedentemente non prevista. Si veda quanto a proposito esposto nel paragrafo successivo *Rideterminazione a seguito della semplificazione amministrativa.*

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

6. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Per ciascun piano formativo di cui si disponeva del valore al denominatore, ossia nei casi in cui le informazioni trasmesse dai Soggetti attuatori hanno permesso di determinare il monte ore allievi, è stato calcolato un costo standard sulla base dell'algoritmo identificato (2).

I valori così ottenuti sono presentati nel grafico seguente, in funzione del numero di partecipanti al piano formativo.

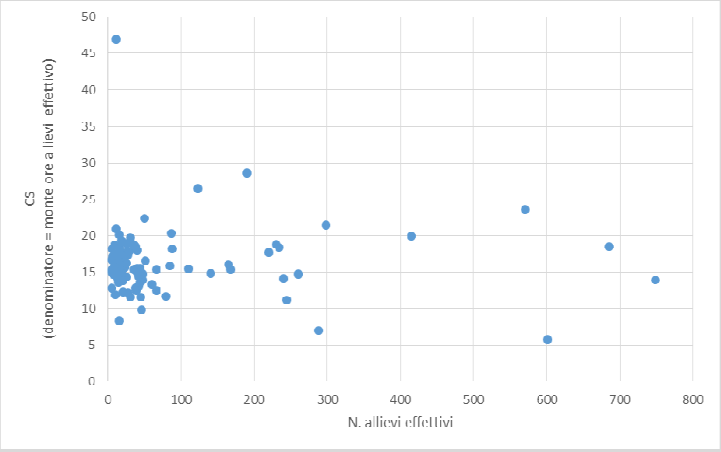


Figura 1: Costi Standard in funzione del numero di allievi

Dall'analisi del grafico si evince:

- invarianza del costo standard al numero di partecipanti al piano formativo[14];
- presenza di valori anomali.

Data la presenza dei valori anomali, si è proceduto al troncamento. Per far questo, sono state dapprima analizzate forma e simmetria della distribuzione di partenza. Le analisi effettuate[15] suggeriscono che, trattandosi di distribuzione non simmetrica, il metodo di troncamento più appropriato risulta essere quello basato sulla distanza interquartilica[16]. Sui valori di costo standard a seguito di troncamento, mediante

[14] Non è stato dunque ritenuto necessario individuare costi standard differenziati in funzione delle classi di partecipanti.

[15] I risultati sono dati in Appendice.

[16] In Appendice vengono presentati anche i risultati derivanti dall'applicazione del metodo di troncamento alternativo, basato invece sull'intervallo di confidenza, di fatto più utilizzato nella prassi, ma che richiede per essere applicato una distribuzione di partenza simmetrica.

calcolo della media aritmetica, sono stati calcolati i costi standard da applicare alle operazioni di formazione continua in funzione del monte ore allievi. I risultati finali sono quelli presentati nell'ultima colonna della tabella che segue.

Tabella 3: Risultati delle elaborazioni e Costo standard

	N. osservazioni di partenza	Media aritmetica	N. osservazioni al netto del troncamento	Media aritmetica post-troncamento Costo Standard
Costo standard (in euro)	96	16,25	83	**15,52**

Secondo quanto già fatto da altre Regioni (e.g., Lazio), per questioni di praticità, si ritiene opportuno arrotondare il costo standard**.** Il costo standard da utilizzare nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi della formazione continua è pari a euro 15,50 per ora/allievo.

Revisione periodica dei valori

I parametri così individuati riflettono dati di spesa aggiornati. In futuro, ci si riserva la possibilità di aggiornare periodicamente i parametri per adeguarli all'inflazione. Ulteriori e specifiche revisioni dei parametri potranno essere previste a seguito di variazioni normative e tributarie.

Infine, ci si riserva di effettuare revisioni del parametro adottato sulla base di ulteriori analisi che potranno essere eseguite nel corso della programmazione, tenuto conto anche degli esiti delle prime applicazioni in via sperimentale di tale opzione di semplificazione, nonché in funzione delle evoluzioni delle caratteristiche stesse dell'offerta formativa.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

ALLEGATO 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 67 REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Art. 14 REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Art. 31 REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) [Commissione europea – Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione – Versione di settembre 2014] – EGESIF_14-0017
- Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1304/2013 - Fondo sociale europeo [Commissione europea - Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione - Versione di giugno 2015]

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

ALLEGATO 2 – TEST STATISTICI

A. Piani formativi presentati da imprese o da organismi di formazione

È stata verificata l'ipotesi nulla secondo cui non vi è differenza tra i costi standard (CS) calcolati sui piani formativi presentati da imprese o da organismi di formazione.

È stato difatti ritenuto opportuno verificare, mediante opportune tecniche statistiche, se i CS calcolati potessero in qualche modo essere influenzati dalla tipologia di ente che ha presentato il piano formativo (impresa VS. organismo di formazione) e se quindi esistesse una differenza statisticamente significativa tra i due CS. I risultati delle successive analisi portano ad escludere queste ipotesi.

Nel dettaglio:

È stata effettuata un'analisi preliminare per verificare che le distribuzioni delle variabili oggetto di studio fossero normali. Il test utilizzato per la verifica della normalità è quello di Shapiro–Wilk: i risultati in Tabella 1 mostrano che nessuna delle variabili considerate esibisce una distribuzione normale, infatti i risultati del test portano a rifiutare l'ipotesi nulla di normalità[17].

Tabella 1: Risultati del test di normalità

	statistica	*p-value*
Test di Shapiro-Wilk	0,763	0,000

La violazione dell'assunzione di normalità delle variabili ha portato ad escludere gli strumenti parametrici e ad utilizzare test non parametrici.

I risultati del test di Mann-Whitney (Tabella 2) hanno accettato l'ipotesi nulla, escludendo che vi sia differenza statisticamente significativa tra i due CS calcolati sulla base della tipologia di ente che ha presentato il piano formativo (impresa VS. organismo di formazione, *p-value* = 0,304).

Tabella 2: Risultati del test Mann-Whitney

Ente di Formazione	Media	Mediana	N. *obs.*	*p-value*
Impresa	15,48	15,28	42	0,304
Organismo di Formazione	16,85	15,95	54	

In conclusione, l'analisi storica dei dati conduce ad escludere l'opportunità di calcolare CS differenziati a seconda che il piano formativo sia stato presentato da un'impresa o da un ente di formazione.

[17] Nei test presentati viene sovente indicato il valore del *p-value*. Il *p-value*, coincidente con il più piccolo livello di significatività in corrispondenza del quale l'ipotesi nulla è rifiutata, va confrontato con il livello di significatività scelto (nel nostro caso pari a 0,05). Nel caso di *p-value* superiore od uguale al livello di significatività scelto, è accettata (*rectius*, non rifiutata) l'ipotesi nulla, in caso contrario, di *p-value* inferiore al livello di significatività scelto, è invece rifiutata l'ipotesi nulla.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

B. Simmetria delle distribuzioni dei costi standard calcolati sui singoli piani formativi

Per determinare la simmetria delle distribuzioni è stato applicato il coefficiente di asimmetria di Pearson, dato in formula:

$$\gamma_1 = \frac{\sum_{i=1}^{s} (x_i - \mu)^3 \cdot n_i}{N \cdot \sigma^3}$$

Una distribuzione simmetrica è caratterizzata da un coefficiente γ_1 pari a 0.

La distribuzione dei costi standard calcolati sui singoli piani formativi è caratterizzata dal coefficiente γ_1 = 3,093, evidenziando una distribuzione dei costi standard asimmetrica (positiva).

C. Risultati CS con metodo di troncamento alternativa

Si riportano in Tabella 3 i risultati del costo standard ottenuti applicando il criterio alternativo di troncamento basato sull'intervallo di confidenza:

Tabella 4: Risultati CS a seguito di troncamento basato sull'intervallo di confidenza

	N. osservazioni di partenza	Media aritmetica	N. osservazioni al netto del troncamento	Media aritmetica post-troncamento
Costo standard (in euro)	96	16,25	91	**15,88**

Il costo standard calcolato con un diverso sistema di troncamento dei valori anomali non evidenzia differenze significative nei risultati delle elaborazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 979

Riassegnazione Risorse. Prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51, comma2, lett.g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio Gestione Risorse Economiche e finanziarie, dai Dirigenti della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e accreditamento, Sezione Sistemi Informativi e Investimenti Sanità e confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, riferisce quanto segue:

- Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Rilevato che l'art.51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;
- Ritenuto necessario dotare gli originari capitoli di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, al fine di far fronte all'adempimento di varie obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti con rispettivi atti e per le quali è stata dichiarata la perenzione amministrativa negli esercizi finanziari precedenti, come di seguito riportato:

Capitolo originario	Atto di impegno	Anno Perenzione
741010	145/081 del 2011	2013
741010	155/081 del 2012	2014
741090	280/081 del 2012	2014
721020	116-SAN	2005
721022	401/081 del 2003	2010
741090	440/152 del 2012	2014
761038	30/081 del 2004	2006

- Vista la legge regionale del 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- Vista la DGR n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;
- Visti gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E-1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Vista la DGR n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;
- Preso atto della richiesta di prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, per la contestuale riassegnazione di risorse, presentate dai dirigenti delle varie Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, motivate dal pagamento di fatture e dalla necessità di consentire il proseguimento delle attività istituzionali già in essere, che complessivamente ammontano ad euro 9.634.897,10 come di seguito elencate:

Capitolo originario	Atto di impegno	Anno Perenzione	Importo Residuo	Nota/Motivazione
741010	145/081 del 2011	2013	€ 8.014,50	Liquidazione attività collaudo sistema informativo Edotto
741010	155/081 del 2012	2014	€ 600.000,00	Liquidazione SAL sistema informativo Edotto ed infrastruttura tecnologica
741090	280/081 del 2012	2014	€ 127.928,20	Liquidazione InnovaPuglia progetti SIAPS e ALATELEMA
721020	116-SAN	2005	€ 4.200.000,00	Erogazione in favore di ASL di quote SAL per interventi ex.art.20 l.n.67/1988
721022	401/081 del 2003	2005	€ 4.520.934,00	Erogazione in favore ASL Bari per forniture ed arredi Ospedale della Murgia
741090	440/152 del 2012	2014	€ 174.520,40	Saldo ONLUS Emergency
761038	30/081 del 2003	2006	€ 3.500,00	Risorse Ministero della Salute per la realizzazione sistema informativo raccolta e trattamento dati sulle dipendenze patologiche
TOTALE			**€ 9.634.897,10**	

- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della legge 28/12/2015, n.208 (Legge di Stabilità).

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs. 118/2011

Il presente provvedimento comporta il prelievo dal fondo per la copertura dei residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. G) del d. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Con le relative variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con dgr n. 159 del 23/02/2016, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, come di seguito riportato:

BILANCIO AUTONOMO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
26.04	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI (ART. 95, L.R. N. 28/2001)	20.1.1	1.10.01.01.000	**-€ 5.431.397,10**
25.07	741010	SPESE PER ELABORAZIONE DATI – LEGGE 833/78 FSR	13.1.1	1.3.02.19.000	€ 8.014,50
25.07	741010	SPESE PER ELABORAZIONE DATI – LEGGE 833/78 FSR	13.1.1	1.3.02.19.000	€ 600.000,00
25.07	721022	SPESA PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO REGIONALE	13.5.2	2.3.1.2.000	€ 4.520.934,00
25.08	741090	TRASFERIMENTO E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SSR COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.10 LR 38/94 E ART.5 LR 10/89	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 174.520,40
25.08	741090	TRASFERIMENTO E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SSR COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.10 LR 38/94 E ART.5 LR 10/89	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 127.928,20

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZION E E.F. 2016
26.04	1110046	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DERIVANTI DA RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (ART. 93 E 95, L.R. 28/2001)	20.1.1	1.10.01.01.000	**-€ 4.203.500,00**
25.0 7	721020	TRASFERIMENTI ALLE AA.UU.SS.LL. PER LA SPESA SANITARIA IN CONTO CAPITALE	13.5.2	2.3.1.2.000	€ 4.200.000,00
25.05	761038	FONDO NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO LA DROGA. PROGETTO POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE DEL SERT E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'UTENZA DEI SERVIZI BASATO SULL'UTILIZZO DI STANDARD EUROPEI	13.1.1	1.3.2.2.000	€ 3.500,00

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti di Sezione e dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- Di approvare il prelevamento dal Fondo Residui Passivi Perenti con contestuale riassegnazione delle risorse ai correlati capitoli di spesa per complessivi € 9.634.897,10;

- Di approvare l'Allegato E-1 di cui all'articolo 10 c.4 del D.lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E-1 di cui sopra;

- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 85 del 20-7-2016

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Giunta Regionale del _____ codice CIFRA ___/DEL/2016/___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*20*	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	1	Fondi di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		9.634.897,10	0,00
			previsione di cassa	0,00		9.634.897,10	0,00
Totale Programma	1	Fondi di riserva	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		9.634.897,10	
			previsione di cassa	0,00		9.634.897,10	
TOTALE MISSIONE	*20*	***Fondi e accantonamenti***	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		9.634.897,10	0,00
			previsione di cassa	0,00		9.634.897,10	0,00
MISSIONE	*13*	***Tutela della Salute***					
		Servizio Sanitario Regionale Finanziamento Ordinario					
Programma	1	Corrente per la Garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	913.963,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	913.963,10		0,00
Totale Programma ...		Servizio Sanitario Regionale Finanziamento Ordinario	residui presunti	0,00			
	1	Corrente per la Garanzia dei LEA	previsione di competenza	0,00	913.963,10		
			previsione di cassa	0,00	913.963,10		
MISSIONE	*13*	***Tutela della Salute***					
Programma	5	Servizio Sanitario Regionale Investimenti in Sanità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	8.720.934,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	8.720.934,00		0,00
Totale Programma	5	Servizio Sanitario Regionale Investimenti in Sanità	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	8.720.934,00		
			previsione di cassa	0,00	8.720.934,00		
TOTALE MISSIONE	*13*	***Tutela della Salute***	residui presunti	0,00			0,00
				0,00			0,00
			previsione di competenza		9.634.897,10		
			previsione di cassa	0,00	9.634.897,10		0,00
				0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	9.634.897,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	9.634.897,10		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	9.634.897,10		0,00
			previsione di cassa	0,00	9.634.897,10		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
		residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
		residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
		residui presunti	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 980

Approvazione PIANO 2016 "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo", ex art. 10 L.R. 23/2000 e s.m.i.. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e s.m.i. Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015.

Il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP "I*nterventi a favore dei pugliesi nel mondo e gestione dell'innovazione"* e confermata dalla dirigente del Servizio Internazionalizzazione e dirigente ad interim del Servizio Pugliesi nel mondo, riferisce quanto segue:

L'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*", prevede l'elaborazione di Piani annuali che programmano l'attuazione delle iniziative e dei progetti di interesse regionale che la Regione Puglia intende realizzare a beneficio dei cittadini pugliesi o di origine pugliese emigrati, con l'utilizzo delle risorse assegnate ai relativi capitoli di spesa 941010, 941011, 941030 del bilancio autonomo regionale.

Nelle precedenti annualità - e da ultimo nei Piani di intervento 2014 e 2015 di cui alla deliberazioni di Giunta Regionale n.1072/2014 e n. 1281/2015 - la Regione, in accordo con gli indirizzi emersi dagli organismi di partecipazione, ed in virtù della coniugazione e positiva integrazione degli interventi a favore dei pugliesi nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale e creazione di indotto economico presso i mercati esteri, ha attuato diverse iniziative mediante la pratica del cofinanziamento e della progettazione integrata secondo una strategia di ottimizzazione della spesa, resasi peraltro necessaria a fronte delle sempre minori risorse disponibili a valere sul bilancio regionale.

In sintesi si riportano di seguito **le attività svolte nell'annualità 2015** - e le relative fonti di finanziamento e cofinanziamento - che hanno visto, con la Sezione Internazionalizzazione- Servizio Pugliesi nel mondo, la partecipazione e la collaborazione attiva delle comunità di pugliesi all'estero per il tramite delle Associazioni e Federazioni iscritte all'Albo regionale ai sensi della L.R.23/2000 nonché del Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo, d'ora innanzi indicato anche con l'acronimo CGPM:

1. Interventi a valere sui capitoli dedicati del bilancio autonomo regionale

   - Sono stati finanziati e realizzati sedici progetti, selezionati tramite un **avviso pubblico** destinato alle Associazioni e Federazioni iscritte all'Albo regionale dei pugliesi nel mondo. I progetti selezionati hanno abbracciato diverse aeree geografiche evidenziando particolare interesse da parte delle Associazioni e Federazioni presenti in Nord America (USA e Canada) e Australia.
   - Si è potuta sostenere la partecipazione di giovani di origine pugliese al progetto **"Origini Italia"**del MIB School of Management di Trieste destinato a discendenti degli emigrati nel mondo selezionati per partecipare ad un master in Export Management e Sviluppo imprenditoriale. Trieste/Roma/Bari, luglio-novembre 2015.

2. Progettazione integrata con attività di internazionalizzazione a valere sui fondi FESR 2007-2013:

   - Il Servizio Pugliesi nel mondo ha partecipato all' "Italian Wine Week" a New York, 3 febbraio 2015, organizzando in collaborazione con la Federazione Pugliesi nel mondo di New York un importante focus dedicato all'offerta vinicola pugliese con una delegazione regionale composta da oltre 30 aziende del settore e con la partecipazione di 50 operatori americani di origine pugliese;

- Si è tenuto l' **"International Women Enterpreneurs Forum"** a **Lecce il 6 e 7 marzo 2015**, evento di rilevanza internazionale che ha permesso il confronto tra donne imprenditrici e manager pugliesi che si sono affermate in Italia e all'estero ed ha portato alla redazione del "Manifesto delle imprenditrici pugliesi";

- Il Servizio Pugliesi nel mondo è stato presente nello "Spazio Puglia" al **Salone internazionale del Libro di Torino** tenutosi tra il **14 e il 18 maggio 2015** con la rassegna " **"I libri nella valigia. Pubblicazioni sulla storia e sull'emigrazione pugliese"** realizzata in collaborazione con la Federazione "Casa Puglia Piemonte"**;**

- In collaborazione con Puglia Sviluppo è stato realizzato **"Apulia Attraction"** progetto di informazione, promozione e attrazione investimenti rivolta a manager ed imprenditori, di origine pugliese e residenti all'estero, nell'ambito delle iniziative della Regione Puglia per l'Esposizione Universale di Milano **Expo 2015,** con riferimento ai settori agroalimentare e turismo sostenibile - Bari/Milano, 24/28 agosto 2015;

- Il Servizio Pugliesi nel mondo ha partecipato all'edizione 2015 della **"Fiera del Levante"** con l'allestimento dello spazio **#ConnectingPuglia2015**, iniziativa istituzionale volta a mettere in reciproca comunicazione i visitatori della campionaria con i pugliesi all'estero, nella prospettiva del rafforzamento e dello sviluppo delle relazioni economiche e della promozione culturale inclusiva coinvolgendo un bacino di oltre 4000 pugliesi nel mondo;

- Nell'ambito della quarta edizione di MEDIMEX - Salone dell'Innovazione Musicale, tenutosi a Bari, dal 29 al 31 ottobre 2015, con collaborazione delle Associazioni di pugliesi nel mondo e attraverso lo strumento della manifestazione d'interesse, sono stati selezionati 11 operatori musicali internazionali di origine pugliese provenienti da Argentina, Canada, Francia, Germania Messico e Stati Uniti, protagonisti di una missione *incoming* che ha permesso loro il pieno coinvolgimento nei diversi incontri professionali del Salone.

3. Progettazione integrata a valere sui fondi FEASR – Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013:
   - Realizzazione partnership promossa dal Sistema dei GAL Pugliesi con capofila GAL Meridaunia di Bovino (FG) con la Sezione Internazionalizzazione, Servizio Pugliesi nel mondo per la realizzazione del Progetto di cooperazione Interterritoriale "Pugliesi nel Mondo", già avviato nel 2013, con l'obiettivo prioritario di promuovere le produzioni agroalimentari ed il turismo nei territori rurali attraverso la rete delle comunità dei pugliesi emigrati. Nell'ambito del progetto si segnalano in particolare le seguenti iniziative realizzate nel 2015: il III Laboratorio dell'innovazione tenutosi a Berlino tra l'11 ed il 13 giugno 2015, realizzato in collaborazione dell'Associazione l'Associazione Apulier in Berlin, con l'obiettivo di promuovere prodotti agroalimentari di altissima qualità provenienti da piccole e medie imprese pugliesi, rafforzato da un workshop dedicato agli operatori berlinesi del settore enogastronomico; il **II Educational** dal titolo "La Puglia che non ti aspetti", realizzato con la collaborazione dell'Associazione Italian Community Association , tenutosi a **Peterborogugh (UK) tra il 28 e 30 aprile 2015** e finalizzato alla promozione del turismo rurale pugliese di qualità, con eventi tematici e incontri B2B tra operatori turistici pugliesi e loro colleghi inglesi; implementazione nel 2015 della rete regionale dei **Laboratori dell'Emigrazione (LABE)**, network integrato sia fisico che virtuale costituito da tanti nodi locali quanti i GAL partecipanti, presidi della memoria mantenuta viva mediante un archivio digitale di testimonianze documentali legate all'emigrazione - realizzato in collaborazione con le Associazioni di pugliesi nel mondo - insieme ad eventi tematici finalizzati a recuperare e mantenere i legami tra le comunità locali e quelle emigrate; realizzazione del **cortometraggio "Promiseland"** realizzato, a seguito di selezione con avviso pubblico, dal regista pugliese Francesco Colangelo, un *road movie* disponibile *on line* che costituisce uno degli strumenti

utilizzati per le attività di marketing B2C, finalizzato a stimolare e promuovere un turismo di ritorno nelle comunità di giovani pugliesi di seconda/terza generazione e non solo; realizzazione evento **FUORI EXPO** a Milano, dal 25 al 30 agosto 2015 presso l'ex albergo diurno Cobianchi in Piazza Duomo, in concomitanza della presenza istituzionale della Regione Puglia ad EXPO, una settimana dedicata alla valorizzazione del sistema produttivo rurale pugliese in collaborazione con le Associazioni e la Federazione di pugliesi residenti a Milano.

Per quanto riguarda la pianificazione **degli interventi in favore dei pugliesi nel mondo per l'annualità 2016**, si evidenzia preliminarmente che la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 839 del 7 giugno 2016 il "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018" a valere sul P.O. FESR-FSE 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", le cui azioni sono in fase di avvio.

Il predetto Programma per l'internazionalizzazione, nel solco delle positive sinergie già sviluppate tra i vari ambiti afferenti all'internazionalizzazione volte a favorire la competitività e lo sviluppo economico dei sistemi produttivi, ha previsto espressamente tra le finalità prioritarie di ***"rinsaldare i rapporti con le comunità dei pugliesi presenti nei cinque continenti, con l'obiettivo di costruire e consolidare le reti di collaborazione e di scambio tra i sistemi economici regionali e le comunità di pugliesi nel mondo promuovendo, allo stesso tempo, l'immagine della Puglia all'estero"*** avendo ben chiaro il ruolo sempre più importante che tali comunità svolgono o sono in grado di sviluppare nell'attuale contesto economico e sociale globale.

D'altro canto, la Legge Regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 - recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia"- e correlativamente la DGR n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, riporta tra le previsioni di spesa destinate complessivamente alle attività concernenti i pugliesi nel mondo, ivi incluse le spese per il funzionamento degli organismi di partecipazione, l'importo di **€ 66.000,00** ripartito rispettivamente tra i seguenti capitoli: capitolo 941010 *"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo, ex L.r. 23/2000"* - € 25.000,00; capitolo 941011 *"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- Trasferimenti correnti alle istituzioni sociali per la promozione internazionale del territorio pugliese"* - € 25.000,00; capitolo 941030 *"Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo e dell'ufficio di Presidenza – Artt. 7 e 8 L.R. 23/2000"* per € 16.000,00.

Si evidenzia che dall'avvio della corrente legislatura, il Consiglio generale dei pugliesi nel mondo - Autorità di garanzia ai sensi dell'art. 50 comma 2 lett. b) dello Statuto della Regione Puglia di cui alla L.R. 7/2004 e s.m.i., nonché organismo di partecipazione ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 al quale la legge assegna, tra le altre, le funzioni di *"proposizione e consulenza in ordine ai programmi e agli interventi regionali attuativi"* della predetta legge nonché la *"formulazione di indirizzi del piano annuale degli interventi di cui all'art. 10 e per l'aggiornamento del relativo programma finanziario"*- non ha avuto ancora modo di riunirsi in forma plenaria e che pertanto risulta impegno prioritario per la Regione nell'anno 2016 consentire la convocazione di tale organismo, da tenersi entro **settembre 2016**.

Come è noto, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. a) della L.R. 23/2000 e lett. b) della medesima legge come modificata dall'art. 3 comma 1 lett. a) della L.R. 23/2004, il CGPM è composto da ventitrè rappresentanti designati su base continentale dai Presidenti delle Associazioni e Federazioni riconosciute e iscritte all'Albo di cui all'art. 4 comma 5, rispettivamente: otto in rappresentanza dei pugliesi in Europa, sei in rappresentanza dei pugliesi in America del Nord, sei in rappresentanza dei pugliesi in America del Sud; due in rappresentanza dei pugliesi in Australia, uno in rappresentanza dei pugliesi in Africa nonché da cinque giovani di età inferiore ai trentacinque anni designati, uno per ogni area continentale considerata, designati dai Presidenti delle

associazioni dei giovani pugliesi di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. 23/2000.

In considerazione della consistenza numerica e della provenienza geografica dei componenti del CGPM, le spese per l'organizzazione della sessione plenaria del Consiglio generale dei pugliesi nel mondo comportano, alla luce delle esperienze pregresse, un impegno finanziario stimato all'attualità in €. 36.000,00 circa.

Alla luce di quanto esposto, gran parte delle risorse del bilancio regionale dovranno essere concentrate sulla prioritaria necessità, per l'anno 2016, di riunire il Consiglio generale dei pugliesi nel mondo al fine di:

- consentire la piena attuazione delle forme partecipative delle comunità dei pugliesi nel mondo ai sensi della l.r.23/200;
- operare un confronto finale sulle attività già poste in essere dalla Sezione Internazionalizzazione, Servizio Pugliesi nel mondo;
- recepire ulteriori indirizzi e confrontarsi su proposte operative in vista della prossima scadenza degli organismi di rappresentanza;
- consentire in modo partecipato l'avvio delle azioni a valere sul bilancio regionale nonché di quelle integrate a valere sul "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018" o su altra programmazione regionale e altre fonti di cofinanziamento;

Di conseguenza, ferma la priorità di riunire il CGPM, il Piano 2016 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*", ancorchè possa contare su risorse regionali inferiori agli scorsi anni ed esigue in termini assoluti, in considerazione delle positive sinergie attivate ed attivabili a valere su diverse fonti di finanziamento, si ritiene debba porsi nel solco delle precedenti pianificazioni con i seguenti **obiettivi generali:**

- supportare la prosecuzione di un ruolo attivo da parte della rete associativa pugliese al servizio dello sviluppo del "sistema Puglia" attraverso il sostegno e con il supporto operativo del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo).

- armonizzare gli interventi per l'annualità 2016 con gli altri strumenti programmatici gestiti dal Servizio internazionalizzazione e da altri Servizi regionali con il coinvolgimento operativo del network delle associazioni "Pugliesi nel Mondo";

- rafforzare il partenariato con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse della L.R. 23/2000, attraverso la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di turismo, di cooperazione transazionale e di internazionalizzazione, con il coinvolgimento delle comunità pugliesi residenti all'estero.

Le **Azioni** del Piano 2016, in coerenza con gli obiettivi generali sopra declinati, saranno realizzate a diretta iniziativa regionale - con il contributo propositivo delle associazioni/federazioni regolarmente iscritte e dello stesso CGPM- potranno contare sullo sviluppo di progettualità integrate e sull'effetto moltiplicatore che le esigue risorse del bilancio regionale sono in grado di sviluppare in tal senso. Esse saranno pertanto costituite prevalentemente da:

- Azioni di cofinanziamento a progetti di informazione, promozione economica ed attrazione investimenti a valere sul "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018" - P.O. FESR-FSE 2014-2020. Azione 3.5 e su ogni altro Piano o Programma regionale comunque finanziato che presenti spazi per la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi generali individuati con il presente atto in accordo con i soggetti titolari di tali Piani e Programmi;

La puntuale definizione degli **Interventi** del Piano annuale 2016 in favore dei pugliesi nel mondo e la loro attuazione è demandata al Dirigente della Sezione Internazionalizzazione – Servizio Pugliesi nel mondo, nelle modalità che verranno ritenute più consone in relazione alle risorse di bilancio regionale disponibili, a valle della consultazione degli organismi partecipativi previsti dalla l.r. 23/2000 e dell'avvio delle attività previste Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016- 2018"di cui alla DGR 839/2016.

Considerato che, alla luce di quanto esposto, le disponibilità finanziaria del capitolo 941030 non è sufficiente a sostenere la spesa stimata per la convocazione plenaria del CGPM e che pertanto si rende necessaria una variazione compensativa di competenza e cassa tra il capitolo 941010 in diminuzione per € 20.000,00 e capitolo 941030 in aumento per lo stesso importo.

Rilevato che la fattispecie sopra descritta rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 4 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

Rilevato altresì che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di approvare il Piano 2016 "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo" e ad apportare la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2016-2018 e di autorizzare il Dirigente della Sezione Internazionalizzazione ad operare sui relativi capitoli.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

COPERTURA FINANZIARIA Dlgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
Esercizio finanziario 2016

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

CRA: 22.08

Parte spesa

Apportare la VARIAZIONE in DIMINUZIONE dell'importo di € **20.000,00** SUL CAPITOLO **941010** IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii;

Apportare le VARIAZIONE in AUMENTO dell'importo di € **20.000,00** sul CAPITOLO **941030** IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii così come specificato nella tabella sottostante:

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	Variazione di competenza e cassa E.F. 2016
941010	12.08.1	U.1.03.02.0 2	*"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- Spese per organizzare eventi per la promozione del territorio pugliese*	-20.000,00
941030	12.08.1	U.1.03.02.9 9	Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo e dell'Ufficio di Presidenza – Artt. 7 e 8 L.R. 23/2000	+ 20.000,00

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 66.000, 00 a carico del bilancio regionale **CRA 22.08** da finanziare, a seguito della precedente Variazione di bilancio, con le disponibilità rispettivamente:

del capitolo **941010** *"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo, ex L.r. 23/2000"* Missione, Programma, Titolo 12.08.1 per € 5.000,00;

del capitolo **941030** *"Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo e dell'ufficio di Presidenza – Artt. 7 e 8 L.R. 23/2000"* Missione, Programma, Titolo 12.08.1 per €36.000,00.

del capitolo **941011** *"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- Trasferimenti correnti alle istituzioni sociali per la promozione internazionale del territorio pugliese"* Missione, Programma, Titolo 12.05.1 per € 25.000,00

La spesa oggetto del presente provvedimento, pari complessivamente a € 66.000,00, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 con esigibilità ricadente interamente nell'esercizio finanziario 2016.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere La Dirigente della Sezione Internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 , comma 4, lett. k della L.R. 7/97.

Il Presidente relatore, d'intesa con l'Assessore al bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile A.P. "I*nterventi a favore dei pugliesi nel mondo e gestione dell'innovazione"* e dalla Dirigente della Sezione Internazionalizzazione e Dirigente *ad interim* del Servizio Pugliesi nel mondo ;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare, quale atto di programmazione, il Piano 2016 degli "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo" *ex* art. 10 della L.R. 23/2000 definito dal presente provvedimento in obiettivi generali e azioni;

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione internazionalizzazione – in attuazione dei predetti obiettivi generali e delle connesse azioni - ad individuare, definire e attuare gli interventi del Piano nelle modalità ritenute più consone, in relazione alle risorse di bilancio regionale disponibili e conseguentemente all'avvio delle attività previste Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018"di cui alla DGR 839/2016;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

- di approvare l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento per la parte relativa alle variazioni di bilancio;

- di approvare con il presente provvedimento la spesa di € 66.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità dei capitoli 941010, 941011 e 941030 come specificato nella sezione copertura finanziaria;

- autorizzare la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti istituzionali.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	12	*diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
Programma	8	Cooperazione e Associazionismo					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		20.000,00		20.000,00
			previsione di cassa		20.000,00		20.000,00
Totale Programma	**8**	Cooperazione e Associazionismo	**residui presunti**				
			previsione di competenza		20.000,00		20.000,00
			previsione di cassa		20.000,00		20.000,00
TOTALE MISSIONE	***12***	***diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		20.000,00		20.000,00
			previsione di cassa		20.000,00		20.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	XXX	XXXX					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TITOLO	XXX	XXXX					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**XXX**	**xxxxxxxx**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	0,00			**0,00**
			previsione di cassa	0,00			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE		*12*	*diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
	Programma	8	Cooperazione e Associazionismo					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza			-20.000,00	-20.000,00
				previsione di cassa			-20.000,00	-20.000,00
Totale Programma		8	Cooperazione e Associazionismo	residui presunti				
				previsione di competenza			-20.000,00	-20.000,00
				previsione di cassa			-20.000,00	-20.000,00
TOTALE MISSIONE		*12*	*diritti sociali, politiche sociali e famiglia*	residui presunti				
				previsione di competenza			-20.000,00	-20.000,00
				previsione di cassa			-20.000,00	-20.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO		XXX	XXXX					
Tipologia		xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TITOLO		XXX	XXXX					
Tipologia		xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		XXX	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 981

DGR 1494/2009 e D.G.R. n. 1365 del 5/06/2015 – Modifiche schema tipo accordo contrattuale Strutture Istituzionalmente Accreditate attività ambulatoriale Ex Art. 8 quinquies del D.L. Vo 502/92 e ss.mm.Ii. – Strutture Istituzionalmente Accreditate per attività in regime di ricovero (Case di Cura).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile A.P. e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

- Il D. Lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" ed, in particolare, l'art. 8, ha regolamentato la materia concernente la contrattazione con le strutture erogatrici di prestazioni a carico del servizio sanitario nazionale.
- La L. R. del 28 maggio 2004, n. 8, ha disciplinato la materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e alla stipula degli accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private nella Regione Puglia.
- Con la delibera n. 1494 del 4 agosto 2009 (*Accordi contrattuali per l'anno 2009-Linee guida*), la Giunta Regionale ha regolamentato i criteri per le Aziende Sanitarie Locali, per definire, con le strutture private accreditate, gli accordi contrattuali ex art. 8 *quinquies* del D. L.vo 502/92 e s.m.i..
- La L. R. del 9 febbraio 2011, n. 2, ha approvato il "*Piano di rientro e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012*". Detto Piano, tra l'altro, ha richiamato e confermato, per tutto il periodo di validità dello stesso, le regole definite con la D.G.R. n. 1494/2009. Il piano di rientro ha, altresì, disposto tra le iniziative da intraprendere da parte della Regione, il monitoraggio degli accordi contrattuali stipulati dalle Aziende Sanitarie Locali con le strutture private accreditate, oltre al monitoraggio dei tetti di spesa fissati per le stesse strutture private accreditate, ivi comprese quelle che erogano prestazioni in regime di ricovero.
- Con delibera n. 1773 del 7 settembre 2012 avente ad oggetto : "*DD.GG.RR. n. 1494/2009 – Approvazione Schema tipo Accordo Contrattuale- strutture istituzionalmente accreditate attività in regime di ricovero – ex art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92 così come modificato dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133",* la Giunta Regionale ha deliberato di approvare, giusto quanto previsto dalla precedente D.G.R. 1494/2009, lo schema tipo di contratto per l'acquisto da parte della ASL committente delle prestazioni sanitarie erogate in regime di ricovero dal settore privato, già predefinite in termini di volumi e di tipologie, in relazione al proprio fabbisogno, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 28/5/2004 n. 8. Il tutto anche al fine di rendere uniforme su tutto il territorio regionale le disposizioni relative all'attribuzione dei tetti di spesa ed alla contrattualizzazione dei volumi e tipologie di prestazioni erogate in regime di ricovero, distinti per disciplina.
- Con delibera n. 1798 del 6/8/2014 pubblicata sul BURP n. 135 del 29/9/2014, in virtù della normativa generale legislativa e regolamentare, sopravvenuta, nonché delle osservazioni formulate dal Ministero della Salute, dell'Economia e delle Finanze (MEF), con nota prot. n. 160-23-12-2013- 0000124 - A, e recepite nello schema di contratto tipo, si è reso necessario apportare alcune modifiche allo "schema contrattuale tipo" già approvato con la medesima D.G.R. n. 1773/2012.
- La deliberazione 1773/2012, altresì, era stata oggetto di impugnativa da parte della A.G. adita, giuste sentenze n. 1442/2013 del TAR Bari sez. II, n. 193/2015, n. 249/2015, n.255/2015 e n. 237/2015, con le quali si disponeva per il rigetto del ricorso proposto dalle ricorrenti - strutture istituzionalmente accreditate - .
- La stessa deliberazione 1773/2012, è stata oggetto di impugnativa, da parte di altre strutture istituzionalmente accreditate, innanzi alla A.G. adita, la quale disponeva con pronunce/sentenze (cfr. TAR Bari sez. II n. 216/2015, n. 215/2015 n. 118/2015), ed in modo diametralmente opposto alle precedenti pronunce, l'accoglimento dei ricorsi e per effetto l'annullamento del provvedimento impugnato, in relazione alla censura esaminata "di mancato confronto con le organizzazioni rappresentative" .
- Avverso le suddette sentenze veniva proposto appello innanzi al Consiglio di Stato. Nelle more della defi-

nizione del giudizio di appello, a modifica della DGR 1773/2012 e della DGR 1798/2014, la Regione Puglia, adottava ed approvava con la DGR 1365/2015, il nuovo schema di contratto tipo frutto di apposito confronto con le Organizzazioni Rappresentative delle parti datoriali delle Case di Cura private. Tale modus procedendi, che non costituiva acquiescenza, si rendeva necessario al solo fine di evitare ulteriori contenziosi, pur in presenza di pronunce giurisprudenziali contrastanti.

- Il C.d.S. con le ultime pronunce (cfr. n. 77 n. ,78 e n. 436 tutte del 2016 e relative all' attività di ricovero), pur rilevando *" l'intervenuta sostituzione integrale della disciplina oggetto del giudizio (prima con DGR 1798/2014 e poi con DGR 1365/2015) che costituisce una indubbia modificazione della situazione di fatto e di diritto esistente al momento della proposizione dell'originario ricorso afferente la deliberazione DGR 1773/2012",* ha rigettato l'appello proposto dall'appellante Regione Puglia, sul presupposto della mancata osservanza della scansione dell'iter procedimentale previsto dal combinato disposto dei punti 11,12 e 13 del dispositivo della deliberazione n. 1494/2009. "*Trattasi di un iter, che, è frutto di un autovincolo che l'Amministrazione regionale si è imposto ai fini della disciplina dei rapporti di cu all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/92 che introduce nel relativo procedimento garanzie di partecipazione, che non possono essere disattese senza una solida motivazione a tutela degli interessati, che su quel autovincolo giuridicamente rilevante avevano fatto affidamento. Il riferimento del Consiglio di Stato è da riferirsi espressamente alle locuzioni richiamate al punto 12) della DGR 1494/2009 che prevede nella fase negoziale un* "autovincolo", da esercitarsi mediante *" confronto con le organizzazioni rappresentative regionali",* nonché a quanto richiamato al punto 13 della DGR 1494/2009 e precisamente alla locuzione " *tenendo conto degli esiti del percorso di consultazione e/o delle intese di cui al punto precedente"* . Entrambe le locuzioni sono in discordanza con quanto previsto dall'art. 8 quinquies 2 co. del D.L.gs 502/92, che prevede non già un obbligo ma una facolta' in capo alla Amministrazione regionale, prevedendo ai fini della consultazione la espressione " *anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale , che indicano…… ".*
- Alla luce delle ultime pronunce del C.d.S., seppur in una fase autoritativa di definizione da parte della Regione del nuovo schema tipo di accordo contrattuale finalizzato all'acquisto delle prestazioni da erogarsi in regime di ricovero, si è ritenuto opportuno avviare una fase negoziale mediante confronto con le Organizzazioni Rappresentative datoriali delle Case di Cura, al fine di valutare " criticità ignorate, soluzioni altermnative e condivise e possibili correttivi ", senza alcun vicolo di addivenire ad un accordo d'intesa con le parti, ma per ottemperare all'autovincolo derivante dalla DGR 1494/09 – punti 11,12 e 13 - .
- Le parti venivano debitamente convocate con nota prot. n. A00/151/1858 del 25/02/2016.

- Nella seduta del 14/3/2016, veniva redatto apposito verbale, in cui si prospettavano alle Organizzazioni datoriali rappresentative, che era intenzione apportare una serie di modifiche allo schema contrattuale tipo adottato con DGR 1365/2015, intervenendo sulla definizione del contenuto :
  - dell' Art. 1 co.2 allegato A) con riferimento alla definizione a livello regionale del concetto di "indice di valorizzazione del posto letto ". In via preliminare si rilevava che in precedenza non era stato mai definito negli atti regionali, un criterio unico e matematico di determinazione di detto indice, da rendere omogeneo sull'intero territorio regionale, tanto che ogni Azienda Sanitaria, in piena autonomia ha sperimentato diverse ipotesi di valorizzazione del posto letto.
  - Pertanto, si proponeva di ripartire il sub fondo distinto per singola disciplina, tenendo conto dei seguenti parametri :
    1) peso medio ponderato della casistica trattata per struttura e per disciplina;
    2) indice di turnover o degenza media ;
    3) tasso di appropriatezza.
  - dell'art. 1 co. 5 allegato A) con la possibilità di scorrimento tra le discipline elevando il limite massimo prestabilito dal 10% al 20%, comunque nell'ambito di percorsi diagnostici terapeutici condivisi, elaborati con le rispettive AA.SS.LL. (a titolo di esempio percorso cuore : cardiochirurgia, cardiologia interventisti-

ca, riabilitazione cardiologica). Resta inteso che lo scorrimento delle risorse è una esigenza del committente e non già dell'erogatore. Le eventuali liste d'attesa da parte degli erogatori, vanno documentate con le allegate prescrizioni;

- sul presupposto che l'UTIC non genera DRGs, se non per esiti infausti, si ritiene che detta "Funzione" debba essere valorizzata come "costi" in relazione al numero dei posti letto in dotazione per ciascuna Casa di cura dotata di UTIC. La valorizzazione dei suddetti costi dovrà essere sottratta inizialmente dal Fondo Unico di remunerazione;
- la inappropriatezza erogativa accertata dalla ASL a fine esercizio, costituisce una penalità per la casa di cura da scontarsi sull'esercizio successivo. Tali risorse comunque, non costituiscono una economia di gestione, ma dovranno essere riallocate dalle ASL per l'acquisto delle prestazioni che incidono sulla mobilità passiva;
- di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) l'obbligo per l'erogatore di trasmettere alla ASL territorialmente competente, il proprio bilancio annuale redatto secondo i principi civilistici;
- di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) l'obbligo per l'erogatore di una dichiarazione circa l'applicazione delle norme di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - .
- di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 allegato 1) punto 4.6) l'obbligo per l'erogatore di garantire le soglie minime di valore di attività, nel rispetto delle discipline accreditate e secondo i criteri e le determinazioni ivi richiamate, che qui s'intendono integralmente trascritte.

• Nella seduta del 14/3/2016 i rappresentanti delle Organizzazioni Rappresentative datoriali delle Case di Cura, nel prendere atto delle proposte succitate, rappresentavano alcune osservazioni che si riservano di formalizzare ed inviare entro il 18/3/2016.

• A seguito delle osservazioni formulate dalle Organizzazioni Rappresentative datoriali delle Case di Cura, si tenevano altri due incontri, e precisamente in data 30/3/2016 e 6/4/2016, di cui venivano redatti i relativi verbali agli atti della Sezione Paosa e comunque trasmessi alle parti. Nel verbale del 6/4/2016, conclusivo delle operazioni di confronto, si registravano, su alcuni punti della proposta regionale, posizioni divergenti fra le Organizzazioni Rappresentative datoriali delle Case di Cura. Infatti, mentre l'AIOP (seppur con qualche precisazione di cui alla nota inviata via mail del 12/4/2016 acquisita al prot. generale al n. 3376 del 14/4/2016) e ARIS approvavano in pieno le modifiche proposte dalla Sezione PAOSA, Confindustria Puglia Commissione Sanità – limitatamente alla definizione "dell'indice di valorizzazione del posto letto"- , dichiarava di non condividere quanto proposto dalla Regione, in quanto i criteri individuati erano difformi da quanto previsto dalla DGR 1494/2009, allegato 1) punto 4 - dalla lett. a) alla lett. l)". Pertanto, in vigenza della succitata deliberazione nessun altra modalità di "valorizzazione del posto letto" poteva essere presa in considerazione.

A tale riguardo l'AIOP, rappresentava che in relazione al primo punto, le linee di indirizzo per la ripartizione dei tetti di spesa, previste dalla DGR 1494/2009, avevano carattere provvisorio, in attesa della conclusione dei lavori demandati ai tavoli tecnici paritetici composti dai rappresentanti della Regione e dai rappresentanti degli erogatori privati, pertanto la succitata deliberazione poteva essere modificata, anche alla luce delle valutazioni fatte nelle precedenti riunioni, e tenuto conto della genericità delle prescrizioni in essa contenute, che di fatto non consentono di valorizzare la "qualità" delle prestazioni erogate. Ad ogni modo, ad oggi non essendoci proposte alternative rispetto a quella presentata dalla Regione, che a giudizio dell'AIOP è meritevole di accoglimento, in quanto introducendo elementi oggettivi, garantisce uniformità di regole e scongiura atteggiamenti a dir poco " fantasiosi" da parte di alcune AA.SS.LL. nell'applicazione dei criteri di riparto previsti dalla DGR 1494/2009. Per ultimo e non ultimo, qualora la proposta regionale fosse ritenuta dirompente rispetto alla metodica fin qui utilizzata, in modo non univoco dalle AA.SS.LL., si può pensare a differire l'applicazione della nuova metodica, magari a far tempo dall'anno 2017, prendendo come anno di riferimento la produzione anno 2016. Questo consentirebbe alle Strutture accreditate di non trovarsi impreparate rispetto ai nuovi criteri che la Regione intende introdurre, e che sono condivisi dalla stessa AIOP.

- Per le motivazioni riportate in narrativa quale parte sostanziale del presente provvedimento, e preso atto delle risultanze emerse nel confronto con le organizzazioni rappresentative datoriali delle Case di Cura, (consultate in data 14/3/2016, 30/3/2016 e 6/4/2016), in ottemperanza all'art. 22 della L.R. 28/5/2004 n. 8, giusto quanto previsto dalla D.G.R. n. 1494/2009, si propone :

1. *di procedere a modificare la DGR 1494/2009 introducendo allegato 1) punto 3 – il concetto di valorizzazione del posto letto. Pertanto, il punto 3 - allegato 1) sarà così ritrascritto :*
   "all'attribuzione dei volumi di attività in ragione dei posti letto da contrattualizzare per singola disciplina accreditata provvisoriamente o istituzionalmente nel rispetto "dell'algoritmo" per la definizione del "peso medio ponderato" e della "degenza media indicizzata", così come richiamato nell' allegato B) parte integrante del presente provvedimento.
2. di proporre di valorizzare il posto letto UTIC in maniera uniforme su tutto il territorio regionale secondo i criteri che stabiliti per il punto 3). Resta inteso che, i posti letto UTIC, in quanto "funzione" rispetto ai posti letto della cardiologia e/o cardiochirurgia, non potevano e non possono essere utilizzati per ricoveri in regime ordinario e quindi programmati, ma possono essere utilizzati soltanto per ricoveri provenienti dal circuito "emergenza urgenza (118)", ovvero per quelli "autodeterminatisi" all'interno della struttura, nonché per i "trasferimenti" disposti da altre strutture pubbliche e/o private. Tale circostanza dovrà emergere ed essere documentata nella cartella clinica del paziente, anche ai fini dei controlli delle UVARP aziendali.

- Le Organizzazioni datoriali delle Case di Cura propongono a modifica di quanto disposto nella DGR 1365/2015, le modifiche di seguito riportate, che valutate dalla tecnostruttura regionale e previa ritrascrizione del nuovo testo, possono essere accolte così come di seguito riportato :

a) **modifica Art. 1 co.5 allegato A).** Si chiede di ampliare la possibilità di scorrimento tra le discipline elevando il limite massimo prestabilito dal 10% al 20% o addirittura al 30 % del tetto di spesa . Tale proposta di modifica ***può essere parzialmente accolta*** consentendo la possibilità di scorrimento tra le discipline e comunque nell'ambito di percorsi diagnostici terapeutici condivisi, elevando il limite massimo - dal 10% al 20% e comunque nell'ambito dei seguenti percorsi diagnostici terapeutici condivisi e di seguito riportati :
   1) - Area cuore (cardiochirurgia, Tic, cardiologia, U.T.I.C.); in presenza della sola cardiologia rientra in area medica;
   2) - Area chirurgica;
   3) - Area medica;
   4) - Area materno- neonata le
   5) - Area riabilitativa: in presenza di una sola riabilitazione rientra nell'area medica
   6) - Area dell'emergenza urgenza

- Si propone che il limite di cui alla lett. a) non si applica alle strutture dotate di pronto soccorso tenuto conto che le stesse possono essere indotte ad erogare prestazioni non programmate e non concordate con la ASL committente :

b) **modifica Art. 1 co.7.** Le Organizzazioni datoriali delle Case di Cura propongono di modificare il richiamo all'indice occupazionale dei posti letto pro die sostituendolo con un indice occupazionale mensile. Tale richiesta **non può essere accolta** in quanto l'attività dell'Erogatore dev'essere necessariamente commisurata alle discipline ed ai posti letto accreditati. Infatti, la proposta del superamento del limite dell'indice pro die dei posti letto accreditati, da compensarsi con altri giorni in cui l'indice occupazionale è al di sotto del 100% comporterebbe come conseguenza il ricovero dei pazienti su posti letto di altre

discipline, snaturando l'obbligo dell'erogatore di commisurare la propria attività in relazione alle discipline e posti letto accreditati, nonché nel rispetto dell'indice occupazionale per ogni singola disciplina, su base giornaliera.

c) **modifica Art. 1 co.9 allegato A**). Le Organizzazioni datoriali delle Case di Cura propongono di rendere meno rigido l'obbligo di erogare le prestazioni per dodicesimi con oscillazioni mensili ragionevoli, non superiori al 10%, con l'obbligo per l'erogatore di recuperare la maggiore erogazione, rispetto al valore economico del dodicesimo, nel bimestre successivo. Tale proposta di modifica può essere accolta nei termini concordati nella seduta del 6/4/2016. Pertanto, si propone la modifica del nuovo testo che sarà così ritrascritto:
"L'erogatore s'impegna a garantire la regolare e continua erogazione delle prestazioni per tutti i mesi dell'anno e conseguentemente l'equità dell'accesso al SSR da parte di tutti i cittadini, nonché la corretta gestione delle liste d'attesa, e la utilizzazione del tetto annuale di spesa suddiviso per dodicesimi, con oscillazioni mensili ragionevoli, con l'obbligo per l'erogatore di recuperare la maggiore o minore erogazione, rispetto al valore economico del dodicesimo, nell'ambito del quadrimestre, che convenzionalmente s'intende : Gennaio – Aprile, Maggio – Agosto, Settembre - Dicembre".

d) **modifica art. 3 co. 2 .** Le Organizzazioni datoriali delle Case di Cura propongono di eliminare l'istituto delle tariffe regressive previsto dal disposto dalla DGR n° 1494/2009 (tra l'80% ed il 100% del volume stabilito, si applica una regressione tariffaria pari al 15%). Tale richiesta **non può essere accolta** per la motivazione che a tutt'oggi la Regione Puglia risulta in Piano Operativo, e quindi sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute, dell'Economia e delle Finanze (MEF).

e) Si propone di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) e comunque prima della sottoscrizione del contratto, l'obbligo per l'erogatore, di trasmettere alla ASL territorialmente competente, il proprio bilancio di esercizio redatto secondo principi civilistici, una relazione sull'ultimo bilancio approvato dalla singola struttura sanitaria e relazione sull'ultimo bilancio consolidato approvato, certificato da un revisore contabile, che attesti in modo esplicito ed inequivocabile la regolarità della continuità gestionale e finanziaria, l'assenza/evidenza di criticità (quali ad esempio stati patrimoniali, esposizione debitoria etc.) a garanzia della solidità e dell'affidabilità della struttura e dell'eventuale gruppo;

f) Si propone di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) l'obbligo per l'erogatore di esibire l'estratto sintetico di una relazione annuale dell'organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - da cui risulti in modo esplicito ed inequivocabile l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità -.

g) Le altre proposte formulate dall' AIOP nel proprio documento che vanno dal punto 8) al punto 10) non sono condivisibili in quanto non in linea con il quadro normativo nazionale e regionale.

- In considerazione di quanto richiamato dallo stesso C.d.S. con le ultime pronunce (cfr. n. 77 n. ,78 e n. 436 tutte del 2016 e relative all' attività di ricovero), e tenuto conto che le locuzioni di cui ai punti 12) e 13) della DGR 1494/2009 sono in discordanza con quanto previsto dall'art. 8 quinquies 2 co. del D.L.gs 502/92, che prevede non già un obbligo ma una facolta' in capo alla Amministrazione regionale, prevedendo ai fini della consultazione la espressione " anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale , che indicano…… " e fermo restando che il confronto con le Organizzazioni datoriali rappresentative, costituisce un metodo di lavoro da previlegiare, si propone:

1. di espungere dal punto 12) della DGR 1494/2009 la locuzione " a realizzare il confronto con le organizzazioni rappresentative a livello regionale e/o a definire le intese finalizzate " ;
2. di espungere dal punto 13) della DGR 1494/2009 la locuzione " *tenendo conto degli esiti del percorso di consultazione e/o delle intese di cui al punto precedente".*

Preso atto che il presente provvedimento riveste carattere di estrema urgenza, al fine di consentire il normale svolgimento delle attività sinallagmatiche fra committenti ed erogatori.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16/11/2011, n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. K) della L.R. n.7/1997 :

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. per le motivazioni riportate in narrativa quale parte sostanziale del presente provvedimento, e preso atto delle risultanze emerse nel confronto con le Organizzazioni rappresentative datoriali delle Case di Cura, consultate in data 14/3/2016, 30/3/2016 e 6/4/2016, in ottemperanza all'art. 22 della L.R. 28/5/2004 n. 8, giusto quanto previsto dalla D.G.R. n. 1494/2009 limitatamente alla determinazione dei criteri :

2. di procedere a modificare la DGR 1494/2009 introducendo allegato 1) punto 3 – il concetto di valorizzazione del posto letto. Pertanto il punto 3 sarà così ritrascritto : " all'attribuzione dei volumi di attività in ragione dei posti letto da contrattualizzare per singola disciplina accreditata provvisoriamente o istituzionalmente nel rispetto "dell'algoritmo" per la definizione del "peso medio ponderato" e della "degenza media indicizzata", così come richiamato nell' allegato B) parte integrante del presente provvedimento.

3. di stabilire di valorizzare il posto letto UTIC in maniera uniforme su tutto il territorio regionale secondo i criteri stabiliti per al precedente punto 4). Resta inteso che, i posti letto UTIC, in quanto "funzione" rispetto ai posti letto della cardiologia e/o cardiochirurgia, non potevano e non possono essere utilizzati per ricoveri in regime ordinario e quindi programmati, ma possono essere utilizzati soltanto per ricoveri provenienti dal circuito "emergenza urgenza (118)", ovvero per quelli "autodeterminatisi" all'interno della struttura, nonché per i "trasferimenti" disposti da altre strutture pubbliche e/o private. Tale circostanza dovrà emergere ed essere documentata nella cartella clinica del paziente, anche ai fini dei controlli delle UVARP.

Di approvare le modifiche di seguito riportate, previa ritrascrizione del nuovo testo del contratto tipo allegato A) alla deliberazione 1365/2015, così come di seguito riportato :

a) ***l'art. 1 co.5 - allegato A****),* sarà così ritrascritto : *"Il limite finanziario ripartito per ogni singola disciplina, di cui al precedente punto 2), può intendersi modificabile, esclusivamente, a seguito di esplicita formale richiesta del committente, con possibilità di scorrimento, nei limiti massimi del 20% del tetto di spesa in-*

valicabile di remunerazione di ogni singola disciplina e nei limiti del numero dei posti letto accreditati, e comunque nell'ambito dei seguenti percorsi diagnostici terapeutici condivisi e di seguito riportati :

1) *- Area cuore (cardiochirurgia, Tic, cardiologia, U.T.I.C.); in presenza della sola cardiologia rientra in area medica;*
2) *- Area chirurgica;*
3) *- Area medica;*
4) *- Area materno- neonata le*
5) *- Area riabilitativa: in presenza di una sola riabilitazione rientra nell'area medica*
6) *- Area dell'emergenza urgenza*

b) ***l'art. 1 co.9 - allegato A*),** sarà così ritrascritto : " L'erogatore s'impegna a garantire la regolare e continua erogazione delle prestazioni per tutti i mesi dell'anno e conseguentemente l'equità dell'accesso al SSR da parte di tutti i cittadini, nonché la corretta gestione delle liste d'attesa, e la utilizzazione del tetto annuale di spesa suddiviso per dodicesimi, con oscillazioni mensili ragionevoli, con l'obbligo per l'erogatore di recuperare la maggiore o minore erogazione, rispetto al valore economico del dodicesimo, nell'ambito del quadrimestre, che convenzionalmente s'intende : Gennaio – Aprile, Maggio – Agosto, Settembre - Dicembre".

c) ***Art. 6 lett. v) allegato A)*** *Di approvare, dopo la lettera u) ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) e comunque prima della sottoscrizione del contratto, l'obbligo per l'erogatore, di trasmettere alla ASL territorialmente competente,* il proprio bilancio di esercizio redatto secondo principi civilistici, *una relazione sull'ultimo bilancio approvato dalla singola struttura sanitaria e relazione sull'ultimo bilancio consolidato approvato, certificato da un revisore contabile, che attesti in modo esplicito ed inequivocabile la regolarità della continuità gestionale e finanziaria, l'assenza/evidenza di criticità (quali ad esempio stati patrimoniali, esposizione debitoria etc.) a garanzia della solidità e dell'affidabilità della struttura e dell'eventuale gruppo;*

d) ***Art. 6 lett. w) allegato A)****. Di approvare, dopo la lettera v) - Di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) l'obbligo per l'erogatore di esibire l'estratto sintetico di una relazione annuale dell'organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - da cui risulti in modo esplicito ed inequivocabile l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità -.*

e) ***Art. 6 lett. z) allegato A)***. *Di approvare, dopo la lettera w) " Di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 allegato 1) punto 4.6) l'obbligo per l'erogatore di garantire le soglie minime di valore di attività, nel rispetto delle discipline accreditate e secondo i criteri e le determinazioni ivi richiamate, che qui s'intendono integralmente trascritte.*

4. Di disporre che le modifiche approvate con il presente provvedimento vengano riportate nello schema tipo di contratto allegato sotto la lettera A) composto da n. 11 fogli, per farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'acquisto da parte della ASL committente delle prestazioni sanitarie erogate in regime di ricovero**, a far tempo dall'anno 2016,**

5. Di disporre che la "determinazione dell'indice di valorizzazione del posto letto" nel rispetto dell'algoritmo" per la definizione del "peso medio ponderato" e della "degenza media indicizzata", così come richiamato nell' allegato B) parte integrante del presente provvedimento, troverà la sua applicazione concreta **a far tempo dall'esercizio 2017**;

6. *di espungere dal punto 12) della DGR 1494/2009 la locuzione " a realizzare il confronto con le organizzazioni rappresentative a livello regionale e/o a definire le intese finalizzate " ;*

7. *di espungere dal punto 13) della DGR 1494/2009 la locuzione " tenendo conto degli esiti del percorso di consultazione e/o delle intese di cui al punto precedente";*

8. di disporre che i Direttori Generali non potranno sottoscrivere accordi contrattuali con le strutture erogatrici, qualora non vengano contemplati, oltre i volumi finanziari complessivi, anche le singole tipologie di prestazioni erogate, i singoli volumi come da tabella riportata all'art. 1 dello schema di "contratto tipo". I contratti sottoscritti in violazione delle su richiamate prescrizioni sono da considerarsi nulli;

9. di stabilire che i Direttori Generali, dovranno concludere la contrattazione annuale entro il 30/6/2016, dandone successiva comunicazione al Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento, circa l'avvenuta o mancata sottoscrizione;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALL. A)

REGIONE PUGLIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI xxxxxxxxx

Contratto per la erogazione ed acquisto di prestazioni di ricovero da parte di Strutture della Ospedalità Privata operanti in regime di accreditamento istituzionale riferito all'anno XXXX

TRA

L'Azienda Sanitaria Locale xxxxxx con sede legale in **xxxxxx,** alla **via xxxxxxxxx n° xxx,** rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore – **Dott. xxxxxxxxxxxx**, di seguito indicata come "Azienda Sanitaria Locale della Provincia di **xxxxxxxxxx**", che opera per se ed in nome e per conto delle altre Aziende Sanitarie della Regione Puglia, di seguito indicata anche come **Committente**

E

La Struttura xxxxxxxxxxxxx - partita IVA xxxxxxxxxxx - con sede Legale della Società in **xxxxxxxxxxxxxx - via xxxxxxxxxxxxx**, istituzionalmente accreditata per la erogazione di prestazioni di ricovero, rappresentata legalmente dal Dr. **xxxxxxxxxxxxx** – Amministratore Delegato/Unico – nato a **xxxxxxxxxxx** il **xxxxxxxxxxx** di seguito indicata come "Erogatore" il quale – consapevole delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiara di non essere stato condannato con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente.

PREMESSO

L'Erogatore dichiara sotto la propria esclusiva responsabilità di essere istituzionalmente accreditato ad erogare prestazioni di ricovero nelle seguenti discipline e per il correlato numero di posti letto (PL):

CASE DI CURA ACCREDITATE	COD. DISCIPLINA	DISCIPLINA	P.L.
		TOTALE POSTI LETTO	

- che, in virtù dei seguenti atti della Regione Puglia - Determinazione Dirigenziale n° **xxxxxxxxxxxxxxxxx** del **xxxxxxxxxxx** risulta essere stato autorizzato ad erogare prestazioni in regime di day service per le discipline correlate ai posti letto accreditati;
- che, in virtù dei seguenti atti della Regione Puglia - Determinazione Dirigenziale n° **xxxxxxxxxxxxxxxxx** del **xxxxxxxxxxx** - ai fini tariffari la/e Casa/e di Cura gestite dalla Società "**XXXXXXXXXX**" di **XXXXXXXXXX,** rientrano nella **Fascia " XX" " (XX %),** della classificazione tipologica prevista dalla DCR 995/95.

RICHIAMATI

nella continuità della azione di programmazione e controllo della Regione Puglia in materia sanitaria:

- la Legge Regionale n° 7 del 21 maggio 2002 (endoprotesi)
- la Legge Regionale n° 1 del 7 gennaio 2004;

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

ALL. A)

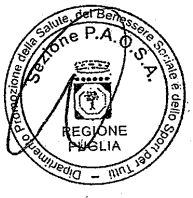
- la Legge Regionale n° 14 del 4 agosto 2004 ed , in particolare l'art. 24 della stessa;
- l'art. 1, comma 171, Legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- la Legge Regionale n° 1 del 12 gennaio 2005;
- L'art. 16 e 17 della Legge Regionale n° 26/2006 (incremento delle tariffe relativo ai DRG);
- la Legge Regionale n° 40 del 31 dicembre 2007;
- la Legge Regionale n° 1 del 19 febbraio 2008
- la Legge Regionale n° 34 del 31 dicembre 2009;
- artt. 4 e 40 della L.R. n° 4 del 25/02/2010.
- l'art. 3 della L.R. 24 settembre 2010 n.12;
- la L.R. 9 febbraio 2011 n. 2;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95;
- la Legge 7 agosto 2012, n. 135;
- il D. Lgs. 9 novembre 2012, n. 192;
- la Delibera di Consiglio Regionale 8 Marzo 1995 n. 995 e successive modificazioni;
- la D.G.R. n° 1464 del 3 ottobre 2006 (in attuazione del D.M. del 21/11/2005);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1621 del 30 ottobre 2006 (DIEF – per l'anno 2006);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1400 del 3 agosto 2007 (DIEF – per l'anno 2007);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 95 del 31 gennaio 2008 (DIEF – per l'anno 2008);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 397 del 25 marzo 2008;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1101 del 23 giugno 2009;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1442 del 4 agosto 2009 (DIEF – per l'anno 2009);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1494 del 4 agosto 2009 (Accordi Contrattuali anno 2009 – Linee Guida);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 523 del 23 febbraio 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 728 del 15 marzo 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2252 del 26 ottobre 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2624 del 30 novembre 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2866 del 20 dicembre 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 433 del 10 marzo 2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 633 del 10 aprile 2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2990 del 29 dicembre 2011;
- la delibera di Giunta Regionale n° 240 del 18/02/2013;
- la delibera di Giunta Regionale n° 951 del 13/05/2013;
- la delibera di Giunta Regionale n° 1304 del 09/07/2013;
- la delibera di Giunta Regionale n° 1202 del 18/06/2014.

IN APPLICAZIONE

- dei criteri stabiliti dalla Regione Puglia, nonché della disciplina legislativa e regolamentare, di cui alla normativa in premessa richiamata, riferita all'erogazione ed acquisto di prestazioni sanitarie in regime di ricovero dal settore privato con spesa da porre a carico del SSR, nei limiti dei tetti di spesa stabiliti a livello Regionale e Aziendale.
- della programmazione in materia di ricovero ospedaliero, resa attraverso Strutture private ed istituzionalmente accreditate per l'anno **XXXXX,** tenuto conto del fabbisogno di prestazioni, con particolare attenzione all'appropriatezza dei ricoveri e delle azioni di depotenziamento e razionalizzazione disposte dalla Direzione Strategica della Azienda Sanitaria Locale della Provincia di **xxxxxxxxxx.**

SI STIPULA

Il presente **contratto**, con validità per l' **anno XXXX** che è destinato a regolamentare la produzione, da parte dell'Erogatore, di prestazioni di ricovero ospedaliero, comprensiva delle



ALL. A)

prestazioni di day service autorizzate, in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del bilancio dell'Azienda ASL e del SSR.

ART. 1

Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione per prestazioni erogate verso residenti della Puglia

1) La ASL committente , sulla base del proprio fabbisogno di cui alla Deliberazione n..... del..... con la quale ha determinato il fondo unico di remunerazione Aziendale da destinare all'acquisto di prestazioni sanitarie in regime di ricovero, da strutture private accreditate, ed in considerazione dell'analisi dei dati relativi alla domanda di prestazioni sanitarie elaborata dalla struttura aziendale **xxxxxxxxxxxxxxx**, nonché della disciplina regionale in materia di individuazione e qualificazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero erogabili a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), acquista dall'Erogatore, il pacchetto di prestazioni individuate per disciplina, tipologia e per DRGs. di classificazione, così come richiamati nel prospetto sinottico del successivo punto 3) che rappresenta il Piano delle Prestazioni di cui al successivo art. 2, stabilito con i criteri riportati nella normativa disposta dalla Regione Puglia
2) Il limite massimo globale di spesa fissato con i criteri di cui alla D.G.R. 1494/2009, nel rispetto del fabbisogno e come analiticamente richiamato nella Deliberazione aslina n° xxxxxxxxxxxx è pari complessivamente a € xxxxxxxxxxx=, in ragione dei posti letto da contrattualizzare per singola disciplina accreditata, ripartita secondo la seguente matrice ed al netto del valore delle prestazioni eseguite in mobilità extraregionale :

CASE DI CURA ACCREDITATE	COD. DISC.	DISCIPLINA	P.L.	INDICE DI VALORIZZAZIONE DEL POSTO LETTO	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE NELL'ANNO xxxxxx (D.G.R. N° 1494/2009 e s.m.i.)
				Secondo algoritmo allegato B)	
		TOTALE POSTI LETTO			

3) Per l'anno XXXX, la ASL committente, sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n..... del ..... ha deciso di acquistare dall'Erogatore i seguenti DRGs. suddivisi per singola disciplina:

Tipo	DRG	Denominazione
C		
M		

4) in conformità all'art. 20 – comma 3 della L.R. n° 34/2009, tale tetto deve intendersi, comprensivo del materiale protesico. A tale riguardo, ai fini della remunerazione delle prestazioni per le quali è contemplato l'impianto di endoprotesi, occorre far riferimento alla deliberazione di G.R. n. 951/2013 e successiva integrazione e modifica giusta DGR 1304/2013, le quali hanno stabilito le relative tariffe.
5) Il limite finanziario ripartito per ogni singola disciplina, di cui al precedente punto 2), può intendersi modificabile, esclusivamente, a seguito di esplicita formale richiesta del

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

committente, con possibilità di scorrimento, nei limiti massimi del 20% del tetto di spesa invalicabile di remunerazione di ogni singola disciplina e comunque nell'ambito dei seguenti percorsi diagnostici terapeutici condivisi e di seguito riportati :

1) - Area cuore (cardiochirurgia, Tic, cardiologia, U.T.I.C.): in presenza della sola Cardiologia rientra in area medica;
2) - Area chirurgica;
3) - Area medica;
4) - Area materno- neonata le
5) - Area riabilitativa: in presenza di una sola riabilitazione rientra nell'area medica
6) - Area dell'emergenza urgenza

Tale limite non si applica alle strutture dotate di pronto soccorso tenuto conto che le stesse possono essere indotte ad erogare prestazioni non programmate e non concordate con la ASL committente.

6) Nel rispetto delle tipologie di assegnazioni e del pacchetto di prestazioni contrattualizzate come dai prospetti allegati, si concorda la possibilità di una oscillazione del **20%**, per i DRGs. concomitanti, rientranti nella stessa disciplina e non preventivamente concordati, purchè gli elementi di giustificazione siano rilevabili dalla cartella clinica.

7) L'attività dell'Erogatore deve essere necessariamente commisurata in relazione alle discipline e posti letto accreditati, nonché al rispetto dell'indice occupazionale di ogni singola disciplina rapportato ai fabbisogni preventivamente individuati. Nel caso di acquisto della massima potenzialità erogativa (100%), i ricoveri che superano il 100% dell'indice occupazionale pro-die non saranno ammessi alle procedure di liquidazione e costituiranno valutazione non positiva per l'erogatore, sanzionabile nel rispetto delle prescrizioni di cui al co. 2 dell'art. 27 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.
8) Le prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti, a ciclo continuativo o diurno, erogate in eccedenza al tetto di spesa invalicabile di remunerazione distinto per disciplina e tipologia, non sono riconosciute, e quindi non sono a carico del SSR, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/9/2010 n. 12.
9) L'erogatore s'impegna a garantire la regolare e continua erogazione delle prestazioni per tutti i mesi dell'anno e conseguentemente l'equità dell'accesso al SSR da parte di tutti i cittadini, nonché la corretta gestione delle liste d'attesa, e la utilizzazione del tetto annuale di spesa suddiviso per dodicesimi, con oscillazioni mensili ragionevoli, con l'obbligo per l'erogatore di recuperare la maggiore o minore erogazione, rispetto al valore economico del dodicesimo, nell'ambito del quadrimestre, che convenzionalmente s'intende : Gennaio – Aprile, Maggio – Agosto, Settembre - Dicembre".

ART. 2

Modalità Organizzative, Piano mensile ed annuale delle Prestazioni, Liste di Attesa, Informativa ai Cittadini

L'Erogatore, in esecuzione dell'art.1, con la sottoscrizione del presente contratto, si obbliga:

1) a garantire il piano delle prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale (di cui al precedente punto 3) dell'art. 1), nonché la regolare e continua erogazione delle prestazioni per tutti i mesi dell'anno e conseguentemente l'equità dell'accesso al SSR da parte di tutti i cittadini, oltre alla corretta gestione delle liste d'attesa;
2) ad uniformare le modalità organizzative con le quali intende erogare dette prestazioni nei diversi mesi dell'intero anno, nel rispetto di quanto richiamato al punto 8) dell'art.1;
3) al rispetto delle disposizioni tecniche e organizzative stabilite dalla Regione e dalla Azienda Sanitaria Locale ai fini dell'attuazione del processo di dematerializzazione della ricetta medica ai sensi del D.M. 2/11/2011 e del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni con L. 221/2012, fatte salve le eventuali modificazioni ed integrazioni che dovessero intervenire in materia di sanità digitale;
4) a garantire e non intralciare le attività dell'Azienda ASL, esperite per il tramite delle strutture UVARP e NIR e finalizzate ad accertare sia l'appropriatezza delle prestazioni erogate sia la congruenza tra prescrizioni e prestazioni rese correlate ai requisiti strutturali e tecnologici in possesso ed in uso, oltre alle relative tariffe, ai sensi della normativa vigente. L'Erogatore è consapevole che tali controlli possono essere effettuati

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sezione P.A.O. REGIONE PUGLIA Tutti

in qualsiasi momento e nei limiti temporali decadenziali dell'anno solare in cui si concludono. Pertanto, sul presupposto che i controlli per l'anno 2015 si concludono, obbligatoriamente nell'anno 2016, ne discende che l'applicazione delle suddette misure devono essere disposte e concludersi nell'anno solare e comunque entro il 31/12/2016.

5) ad accettare la possibilità che il citato piano di cui al precedente punto 3) art. 1), a seguito delle mutate esigenze della Asl committente, previa comunicazione formale e motivata da parte di quest'ultima, possa subire nel corso dell'anno **XXXX,** modificazioni, sia per quantità che per tipologia delle singole prestazioni, fermo il limite invalicabile di remunerazione di cui al precedente art.1).
6) Ai fini del monitoraggio delle liste di attesa, l'Erogatore è tenuto a predisporre idonea forma di registrazione delle richieste di ricovero con la indicazione della data di prenotazione, del numero di ricetta, del soggetto prescrittore, delle generalità dell'assistito, del relativo codice fiscale, della Azienda ASL di appartenenza, del tipo di prestazione richiesta e della data prevista per la relativa esecuzione. Dette registrazioni dovranno essere rese disponibili per la eventuale visione da parte della Azienda ASL, nel rispetto dei principi di riservatezza e/o per essere alla stessa trasmesse per via telematica, secondo le modalità comunicate dalla stessa Azienda ASL.
7) L'Erogatore è tenuto ad apporre nel vano di ingresso della Casa di Cura, presso il punto di informazione, idonea informativa nei confronti dei cittadini circa la possibilità per gli stessi di fruire di prestazioni con oneri a carico del SSR rivolgendosi ad altre Strutture pubbliche o private.
8) E' fatto divieto assoluto per l'Erogatore, una volta raggiunto il limite massimo di remunerazione invalicabile, distinto per disciplina e tipologia, previsto nel presente accordo contrattuale, operare sui posti letto accreditati, in regime di attività libero professionale, con oneri a carico di pazienti solventi. Qualora il tetto spesa mensile sia già stato integralmente utilizzato dalla struttura accreditata – il posto letto accreditato-, potrà essere utilizzato (solo da quel momento) per i residui giorni del mese anche per i pazienti solventi a titolo privato.

ART. 3

Tetto di remunerazione a tariffa intera e con regressione tariffaria su base annua e per frazione mensile per prestazioni erogate nei confronti di residenti della Puglia

1) La Azienda ASL **xxxxxxxxxxxx**, si impegna a remunerare le prestazioni di ricovero per gli importi mensili corrispondenti al piano annuale delle prestazioni di cui al precedente art. 2, accettato dall'Erogatore, riferito ai residenti della Regione Puglia.
2) La Azienda ASL **xxxxxxxxxxxx**, retribuisce le prestazioni in base alle tariffe regionali vigenti per la fascia di appartenenza dell'Erogatore, anche mediante l'applicazione dell'istituto delle tariffe regressive previsto dal disposto dalla DGR n° 1494/2009 (tra l'80% ed il 100% del volume stabilito, si applica una regressione tariffaria pari al 15%). Pertanto, le prestazioni sono remunerate senza regressioni tariffarie, fino al raggiungimento del relativo "tetto annuo di remunerazione a tariffa intera", corrispondente all'1'80% del tetto di spesa invalicabile, distinto per ogni singola disciplina così come di seguito si riporta:

COD	Disciplina	PL	TETTO ANNUO DI REMUNERAZIONE A TARIFFA INTERA : MONTANTE PER DISCIPLINA

3) E' fatto obbligo per l'Erogatore, al raggiungimento del tetto di remunerazione a tariffa intera, fatturare le prestazioni eccedenti i valori indicati nel precedente comma 2, applicando la regressione del 15%.

ART. 4

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

ALL. A)

Remunerazione delle prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari sono remunerate secondo le tariffe vigenti nella Regione Puglia, al di fuori del tetto di spesa assegnato e dei vincoli di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) e b), con assoggettamento alla scontistica prevista dal co. 2 dell'art. 3, che sarà effettuata sull'ultima mensilità utile di liquidazione prendendo come base imponibile l'intera produzione annuale. In caso di incapienza di fondi, i conguagli potranno essere effettuati a compensazione nel corso dell'anno sulle prestazioni erogate a favore dei residenti nella Regione Puglia, ovvero sui tetti di spesa dell'anno successivo.
2. Le prestazioni rese in favore di cittadini residenti al di fuori dalla Puglia sono riconoscibili ove la Azienda ASL sia posta dall'Erogatore nelle condizioni di poter esercitare il relativo addebito al competente Paese Europeo e/o Extracomunitario ovvero, attraverso la Regione Puglia, alla rispettiva Regione di residenza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni Comunitarie e/o dai Trattati regolanti la materia e, nell'ambito nazionale, dal vigente testo unico per la regolazione tra le Regioni delle prestazioni di natura sanitaria.
3. Fermo restando la facoltà delle singole Regioni di procedere, per il governo dei volumi di attività e dei tetti di spesa, alla modulazione, entro i valori massimi nazionali, degli importi tariffari praticati per la remunerazione dei soggetti erogatori pubblici e privati, in ottemperanza all'art. 1, comma 171 della Legge n° 311 del 30/12/2004, è vietata nella remunerazione del singolo erogatore, l'applicazione alle singole prestazioni di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, indipendentemente dalle modalità con cui viene regolata la compensazione della mobilità sia intraregionale che interregionale. Sono nulli i contratti e gli accordi stipulati con i soggetti erogatori in violazione di detto principio.
4. In caso di contestazione della prestazione, l'Erogatore è tenuto a fornire alla Azienda ASL le controdeduzioni richieste che, ove non ritenute motivamente valide da un dirigente individuato in via preventiva dalla Struttura UVARP Aziendale, quale esperto della materia, danno luogo nei confronti dell'erogatore all'addebito del controvalore allo stesso in precedenza già corrisposto.
5. Il pagamento da parte della Azienda ASL per le prestazioni rese dall'Erogatore nei confronti di residenti al di fuori della Regione avviene, fermo quant'altro disposto nel presente articolo, secondo le modalità ed i termini generali previsti nel presente contratto e di cui ai precedenti commi 1 e 3.
6. Alla Regione viene riservato l'azione di recupero delle somme derivanti dal mancato riconoscimento di specifici ricoveri contestati e non riconosciuti dalle Regioni di residenza degli assistiti, informando, per il tramite delle ASL committente l'Erogatore.

ART. 5

Obblighi, adempimenti dell'Erogatore e Sanzioni

L'Erogatore è tenuto ad osservare i seguenti obblighi e garantire i seguenti adempimenti:

a) Erogare le prestazioni di ricovero rientranti tra quelle delle discipline accreditate, nei limiti dei volumi e delle tipologie di cui all'art. 1 co. 2) e co. 3) del presente contratto, ripartito per singola disciplina e per singola giornata.
b) Comunicare giornalmente all'UVARP dell'Azienda, mediante l'invio per posta elettronica, al seguente indirizzo: xxxxxxxxxxxxxxxxxx, il movimento ammalati (dimissioni/e nuovi ingressi).
c) Garantire la compilazione della scheda di dimissione ospedaliera che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro della Sanità 28 dicembre 1991 e s.m.i., costituisce parte integrante della cartella clinica, di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale. La compilazione della scheda di dimissione ospedaliera e la codifica delle informazioni in essa contenute sono effettuate nel rigoroso rispetto delle istruzioni riportate nel disciplinare tecnico allegato al suddetto decreto e richiamate nella DGR 633 del 5/04/2011.
d) Prendere atto che la responsabilità della corretta compilazione della scheda di dimissione, in osservanza delle istruzioni riportate nell'allegato disciplinare tecnico, compete al medico della dimissione, individuato dal responsabile dell'unità operativa dalla quale il paziente è dimesso. La scheda di dimissione dovrà riportare la firma dello stesso medico responsabile della dimissione. La codifica delle informazioni sanitarie riportate nella scheda di dimissione ospedaliera è effettuata oltre che dallo stesso medico

REGIONE PUGLIA

responsabile della dimissione di cui al presente comma, anche da altro personale sanitario, individuato dal direttore sanitario dell'istituto di cura. In entrambi i casi, il personale che effettua la codifica deve essere opportunamente formato ed addestrato.

e) Garantire che ciascuna cartella clinica ospedaliera deve rappresentare l'intero ricovero del paziente nell'istituto di cura, coincidente con la storia della degenza del paziente all'interno dell'istituto di cura. La cartella clinica ospedaliera ha, quindi, inizio al momento dell'accettazione del paziente da parte dell'istituto di cura, segue il paziente nel suo percorso all'interno della struttura ospedaliera ed ha termine al momento della dimissione del paziente dall'istituto di cura.

f) Assicurare che l'eventuale trasferimento interno del paziente da una unità operativa all'altra dello stesso istituto di cura non deve comportare la sua dimissione e successiva riammissione. Il numero identificativo, caratteristico di ciascuna cartella clinica e della relativa SDO, deve, pertanto, essere il medesimo per tutta la durata del ricovero, indipendentemente dai trasferimenti interni allo stesso istituto di cura. Fanno eccezione i casi di passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno, o viceversa, e, il passaggio da ricovero acuto a riabilitazione o lungodegenza, o viceversa. In questi ultimi casi si dovrà procedere alla compilazione di una nuova cartella clinica e di una nuova scheda SDO.

g) garantire le verifiche in ordine alla compilazione delle schede di dimissione e della cartella clinica, nonché i controlli sulla completezza e la congruità delle informazioni in esse riportate, sotto la responsabilità del Direttore Sanitario dell'Istituto.

h) Garantire, che i ricoveri erogati in regime di day - service, dovranno essere erogati, nel rispetto delle modalità, dei protocolli diagnostico-terapeutici e delle tariffe di remunerazione, statuiti dalla Regione Puglia giusta D.G.R. n° 1202/2014 e nei limiti dei tetti di spesa assegnati per la ospedalità privata;

i) Garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario non medico e tecnico, in possesso dei titoli abilitanti professionali previsti per legge , che non versa in situazioni di incompatibilità. L'erogazione delle prestazioni, rimane comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Direttore Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione.

j) prendere atto della D.G.R. n° 834 del 27/05/2008, con la quale la Regione Puglia ha approvato il modello di analisi dell'appropriatezza organizzativa dei ricoveri per elenchi di procedure (M.A.A.P.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Ai fini contabili ed amministrativi, trova piena applicazione la DGR 951/2013 e s.m.i per l'attività di ricovero e la DGR 1202/2014 per le attività di Day service.

k) assicurare la compilazione delle schede di rilevazione, come da fac-simile già trasmesso, al fine di alimentare il Registro Regionale di "Implantologia Protesica" di anca e/o ginocchio, giusto art. 40 della L.R. n° 4 del 25/02/2010 e circolari regionali prot. n° 24/231/SP del 26/03/2010 e n° 24/235/SP del 30/03/2010. A tale riguardo, si precisa che nel rispetto di quanto disposto nelle succitate note, le schede di rilevazione, dovranno essere compilate con accuratezza, al momento della dimissione del paziente o del suo trasferimento ad altra Unità Operativa, e inviate all'Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia (OER), presso l'Università degli Studi di Bari. La stessa norma, ha previsto che la mancata compilazione delle schede di rilevazione, determina l'impossibilità di dare corso alla remunerazione del ricovero.

l) prendere atto che dal 1° gennaio 2011, tutte le SDO devono essere codificate nel rispetto della versione CMS 24 del Grouper.

m) consegnare alla Azienda USL., entro il 15° giorno del mese successivo, a quello di compimento o completamento delle prestazioni di ricovero rese, della notulazione delle stesse esclusivamente su supporto informatico, da realizzarsi secondo le indicazioni fornite dalla Regione e dalla Azienda ASL., nel rispetto della indicazione obbligatoria del Soggetto prescrittore, giusta lettera a) del punto 14 della DGR 1392/01, unitamente ai documenti indicati dalla Azienda ASL.

n) prendere atto che in caso di difformità tra importo mensilmente notulato dall'Erogatore ed importo liquidato e pagato dalla Azienda ASL, il primo, prima di intraprendere azioni a propria tutela, si impegna a:

- ritirare gli elaborati analitici delle liquidazioni ad esse relative e le eventuali contestazioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione, **dopo i 30 giorni ed entro i 60 giorni** dall'avvenuto pagamento;

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

- richiedere alla Azienda ASL., entro 60 giorni dal ritiro della suddetta documentazione, chiarimenti sulle motivazioni che legittimano eventuali discordanze o contestazioni effettuate;
- attendere la risposta ai chiarimenti che dovrà pervenirgli entro 60 giorni dalla richiesta. Il mancato ritiro degli elaborati entro il termine prescritto, ovvero la mancata richiesta di chiarimenti entro i 30 giorni dal ritiro stesso, costituiscono accettazione delle liquidazioni effettuate.

Di essere consapevole:

o) che il mancato rispetto degli adempimenti informativi e di comunicazione previsti dal presente contratto, compresi quelli previsti nei confronti dei Cittadini, costituisce per l'Erogatore violazione del relativo obbligo e **da luogo nei suoi confronti prima al richiamo, poi alla diffida e successivamente alla sanzione nella misura "secca" dello 0,2% del tetto invalicabile di remunerazione** di cui al precedente Art.1, per ogni tipo di violazione (informativa ai Cittadini, liste di attesa, obbligatorietà del Medico prescrittore, ecc).

p) che ove dai controlli della Azienda ASL, anche di natura ispettiva, si rilevi da parte dell'Erogatore un comportamento difforme o elusivo rispetto a quanto prescritto nel presente punto, nei confronti dello stesso si applicano con effetto immediato le disposizioni previste dall'art. 27 co. 4 e 5 della l.r. n. 8/2004 e s.m.i..

q) garantire il rispetto dei tassi occupazionali pro- die dei posti letto accreditati.

r) garantire il possesso ed il mantenimento dei requisiti generali e specifici concernenti, la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio con particolare riferimento alla dotazione di personale, previsti dal regolamento R.R. n. 3/2005, quali condizioni preesistenti allo status di soggetto accreditato.

s) garantire l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro (art. 17 – punto 6 della L.R. n° 26/2006), fornendo copia della documentazione comprovante l'assolvimento dei relativi obblighi contributivi (Legge 11 marzo 1988 n° 67 – G.U. n° 61 del 14/03/1988), attraverso il DURC. La verifica di quanto richiamato al presente punto è propedeutico alla sottoscrizione del contratto. A tale riguardo si precisa che, il certificato DURC viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute. Si precisa altresì, che il succitato documento, dovrà essere rinnovato nei modi e nei termini di legge previsti, per evitare che la Direzione Aziendale possa sospendere le erogazioni di fondi a qualsiasi titolo, giusta quanto disposto dalla normativa vigente.

t) a dare preventiva comunicazione formale alla Azienda ASL, ed a concordare con quest'ultima, eventuali periodi di sospensione temporanea dell'attività con relativa motivazione.

u) durante il periodo estivo, al fine di assicurare i livelli minimi assistenziali, si impegna a concordare preventivamente con la ASL gli eventuali periodi di sospensione delle proprie attività di ricovero e cura.

v) l'erogatore, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) si obbliga di trasmettere alla ASL territorialmente competente, il proprio bilancio di esercizio redatto secondo principi civilistici, una relazione sull'ultimo bilancio approvato dalla singola struttura sanitaria e relazione sull'ultimo bilancio consolidato approvato, certificato da un revisore contabile, che attesti in modo esplicito ed inequivocabile la regolarità della continuità gestionale e finanziaria, l'assenza/evidenza di criticità (quali ad esempio stati patrimoniali, esposizione debitoria etc.) a garanzia della solidità e dell'affidabilità della struttura e dell'eventuale gruppo;

w) l'erogatore, ai sensi del D.M. 70/2015 art. 1 co.5 lett. b) si obbliga ad esibire l'estratto sintetico di una relazione annuale dell'organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs 8 giugno 2001, n. 131 - in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - da cui risulti in modo esplicito ed inequivocabile l'efficace e corretta applicazione del modello organizzativo e l'assenza/evidenza di criticità -.

x) Di prevedere, ai sensi del D.M. 70/2015 allegato 1) punto 4.6) l'obbligo per l'erogatore di garantire le soglie minime di valore di attività, nel rispetto delle discipline accreditate e secondo i criteri e le determinazioni ivi richiamate, che qui s'intendono integralmente trascritte.

ALL. A)

ART. 6

Obblighi e adempimenti della Azienda ASL

La Azienda ASL, attraverso la Struttura UVARP è tenuta ad effettuare:

a) le verifiche tecnico-sanitarie, riguardante l'appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni sanitarie addebitate dalla/e Case di Cura istituzionalmente Accreditata/e, in esecuzione della normativa nazionale e regionale, ivi compresa la DGR 1491 del 25/6/2010 successivamente modificata dalla DGR 2252 del 26/10/2010.
b) I controlli sulla corretta e veritiera compilazione della SDO, con la quale avviene l'assegnazione del relativo DRG.
c) Il controllo Amministrativo, riguardante i ricoveri erogati in regime di Day-service, nel rispetto dei protocolli diagnostico-terapeutici, statuiti dalla Regione Puglia con le D.G.R. 1202/2014.
d) I controlli finalizzati a verificare se i ricoveri effettuati mascherino altri scopi (indagini diagnostiche e strumentali di alto costo) e quindi strumentali per aumentare soltanto il fatturato;
e) Il controllo dei tassi occupazionali, pro - die, dei posti letto accreditati, in dotazione alla Case di Cura istituzionalmente Accreditate, nel rispetto di quanto stabilito al comma 7 del precedente art. 1.
f) I controlli dell'UVARP devono essere effettuati con cadenza trimestrale da effettuarsi entro e non oltre il trimestre successivo, e comunque a decorrere dalla validazione delle SDO nel SISR. Tale termine costituisce vincolo solo per la ASL e non già per l'Erogatore che deve garantire le prescrizioni previste dall'art. 2, comma 4 del presente contratto;
g) Alla fine delle attività di verifica, l'Unità di controllo, facente capo all'UVARP, redige apposito verbale con la dicitura "*confermato*" ovvero "*contestato*" con l'indicazione delle valutazioni tecniche e le correzioni apportate;
h) Per i ricoveri "*contestati*" qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante accetta le contestazioni, occorre disporre nota integrativa da allegare alla SDO cartacea. Tale modifica dev'essere riportata nel SISR con l'obbligo per l'erogatore di emettere la relativa nota credito e/o debito ;
i) Per i ricoveri "*contestati*" *qualora la Direzione Sanitaria della struttura erogante* ***non*** *accetta le contestazioni dell'UVARP, la stessa deve farlo rilevare nel verbale e dovrà, nei successivi 30gg, formulare idonee controdeduzioni da inoltrare all'UVARP Aziendale per le valutazioni e gli adempimenti conseguenti.. Qualora le controdeduzioni vengano ritenute non esaustive, l'UVARP, quantifica i DRG non ammessi e/o modificati, e comunica la sospensione del pagamento dei ricoveri oggetto del contenzioso, all'ufficio amministrativo aziendale preposto alla liquidazione.*
j) *Qualora invece, le controdeduzioni formulate dall'erogatore vengano accettate dall'Azienda, si procede alla ammissione dei ricoveri precedentemente contestati alle procedure di liquidazione, previa comunicazione dell'UVARP, all'ufficio amministrativo aziendale preposto alla liquidazione;*
k) A comunicare entro e non oltre 120 gg. dalla valida richiesta della prestazione, ed in forma esclusivamente scritta all'Erogatore:

   - eventuali sospensioni dei pagamenti ed altre osservazioni;
   - eventuali rilievi per errori ricorrenti di notulazione, così da evitare che tali comportamenti si reiterino nel tempo;
   - la evidenza di DRG non conformi al piano delle prestazioni commissionato, di cui al co. 3 dell'art. 1;

l) A rendere disponibili, presso la sede degli Uffici della Azienda Sanitaria Locale della Provincia di **xxxxxxxxxxx** - ad avvenuto pagamento delle notulazioni mensili e comunque non oltre 30 giorni dallo stesso, gli elaborati analitici delle liquidazioni eventualmente anche su supporto informatico, ed, ove elevate, le contestazioni e/o sospensioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione.
m) Il ritiro di tali elaborati o del relativo supporto informatico potrà avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dal pagamento delle notulazioni. Eventuali richieste di chiarimento, successive al ritiro degli elaborati, formulate dall'Erogatore, potranno essere accettate nei 60 giorni successivi al ritiro degli stessi e dovranno essere soddisfatte entro 60 giorni dal ricevimento.

n) Eseguire i pagamenti mensili a tariffa intera sino al raggiungimento del tetto di remunerazione assegnato all' Erogatore ed indicato al precedente art. 3, ed in caso di superamento dello stesso con l'applicazione della regressione tariffaria ivi prevista, fino al limite invalicabile di remunerazione mensile ed annuale così come definito al comma 2 di detto articolo.
o) Eseguire i pagamenti ed i conguagli, con le modalità di cui al successivo art. 7.

ART. 7

Modalità di Pagamento e Conguagli

1. La Azienda ASL, salvo diverso piano di cui al precedente art. 2 dalla stessa approvato, provvede alla erogazione di acconti mensili pari all'85% di un dodicesimo del relativo tetto di remunerazione assegnato a ciascuna disciplina, di cui al co. 2 dell'art. 1 entro i 45 giorni successivi al mese di competenza a valida presentazione della contabilità, con conguaglio da liquidare all'Erogatore entro i 120 giorni successivi al relativo mese di competenza, così come richiamato alla D.G.R. n° 1326/2003, dopo aver esperito positivamente in detti termini, gli adempimenti di cui ai precedenti art. 5 e 6 con riferimento ai ricoveri "confermati". Per "valida presentazione della contabilità", si intende la consegna:
   - degli **originali dei tabulati contabili, ripartito secondo le discipline** contrattualizzate,
   - del supporto informatico redatto secondo il tracciato record;
   - del supporto informatico contabile redatto in formato excel, ripartito secondo le discipline contrattualizzate;
   - delle fatture e/o note credito, con la descrizione delle singole discipline contrattualizzate;
   - delle copie delle ricette rilasciate dai Medici del S.S.N., riguardante l'erogazione delle prestazioni da erogarsi in regime di Day-service.
2. L'Erogatore si impegna a fatturare le prestazioni eccedenti i valori indicati nel precedente art. 3 comma 3 (residenti Regione Puglia) e art. 4 comma 1 (residenti extra Regione), applicando la regressione del 15%.
3. La Azienda ASL, oltre la remunerazione delle prestazioni sub art. 4, è comunque tenuta entro 60 giorni dalla data di liquidazione della notulazione dell'ultimo mese dell'anno, a procedere al conguaglio tra le liquidazioni mensili eseguite ed il tetto invalicabile di remunerazione per ogni singola disciplina, di cui al comma 2 dell'art. 1, ed a corrispondere all'Erogatore o accertare di aver incassato dallo stesso, nei 30 giorni successivi, eventuali residui importi, se dovuti, nonché le rispettive note di credito.

ART. 8

Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e Norme Finali

1) l'Erogatore da atto della conoscenza delle vigenti norme e regolamenti regionali disciplinanti la materia ed, in particolare, in materia di prestazioni di ricovero da parte della Ospedalità Privata, con riferimento alla parte normativa richiamata in premessa.
2) I tetti di remunerazione di cui all'art. 1) assumono come riferimento le tariffe vigenti al momento della sottoscrizione da parte dell'Erogatore del presente contratto. In caso di variazioni tariffarie, gli stessi si intendono confermati, ferma la potestà dell'Azienda ASL di procedere, nei limiti dei tetti di spesa assegnati e confermati, alla rimodulazione del piano e del volume delle prestazioni richieste all'Erogatore, giusta co. 2 dell'art. 2.
3) L'Azienda Sanitaria della Provincia di **XXXXXXXXX** è impegnata a riconoscere, liquidare e pagare esclusivamente prestazioni rientranti nel piano richiesto e concordato, nel limite invalicabile di remunerazione per singola disciplina, con le precisazioni richiamate all'art. 1 – comma 3 e 5. Qualora l'Erogatore, in violazione di quanto definito in virtù del presente contratto, provveda a notulare e notificare alla Azienda ASL **xxxxxxxxxx**, prestazioni non comprese nel piano annuale delle prestazioni, ovvero eccedenti il tetto massimo invalicabile di remunerazione innanzi definito, a tutti gli effetti di legge

REGIONE PUGLIA

compresi quelli fiscali, ha l'obbligo di emettere immediata nota credito per il corrispondente importo eccedente.

4) Nel caso in cui l'Erogatore abbia già sottoscritto specifico contratto di prestazione per l'anno corrente, fermo il tetto invalicabile di remunerazione per questi già fissato dalla Azienda ASL, per quanto ivi non regolamentato o difformemente regolamentato rispetto ai contenuti del presente atto, quest'ultimo si intende integrativo del precedente. In caso di mancata sottoscrizione da parte dell'Erogatore dell'atto aggiuntivo, si applicano con effetto immediato le disposizioni del previste dall'art. 27 co. 4 e 5 della l.r. n. 8/2004 e s.m.i..
5) Il presente contratto può essere oggetto di modifiche ed integrazioni per effetto di sopravvenute direttive regionali richiamate nei DIEF, ovvero in altre disposizioni regionali che dovranno essere direttamente recepite dalle singole Aziende.
6) Il presente contratto viene concluso in ottemperanza alle precisazioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali unitamente al Comitato Permanete per la verifica dei L.E.A. nella seduta del 4/4/2014 e di seguito riportate:

   "Con la sottoscrizione del presente accordo la struttura accetta espressamente, completamente e incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto, in quanto atti che determinano il contenuto del contratto.
   In considerazione dell'accettazione dei suddetti provvedimenti (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente contratto, la struttura privata rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili".
7) Eventuali controversie che dovessero insorgere circa la interpretazione del presente contratto verranno bonariamente risolte tra le parti. Ove ciò non sia possibile si procederà mediante le procedure previste dalla DGR 1491 del 25/06/2010.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale pro-tempore della Azienda ASL XXXXXXXXX **Dott. XXXXXXXXXXXXXX**	**Il Professionista/ il Legale Rappresentante della Struttura Erogante**
Data _____	Data _____

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ, si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli Artt. 1 (Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione), 2 (Modalità Organizzative, Piano mensile ed annuale delle Prestazioni, Liste di Attesa, Informativa ai Cittadini), 3 (Tetto di remunerazione a tariffa intera e con regressione tariffaria), 4 (Remunerazione delle prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Puglia), 5 (Obblighi, adempimenti dell' Erogatore e Sanzioni), 6 (Obblighi e adempimenti della Azienda ASL), 7 (Modalità di Pagamento e Conguagli), 8 (Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e norme finali).

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono

L'Erogatore

_____

Allegato B)

PROPOSTA "CRITERIO DI DISTRIBUZIONE DEI BUDGET PER DISCIPLINA"

La distribuzione dei budget per disciplina tra le varie strutture può avvenire seguendo la valutazione di due dimensioni di efficienza:

1) Efficienza in termini di Complessità Assistenziale : misurata con il Peso Medio Ponderato dei DRG prodotti
2) Efficienza in termini Temporali : misurata con la Degenza Media Indicizzata

Per poter effettuare tale valutazione è utile lo sviluppo di un coefficiente, da qui in avanti ***Coefficiente di Equivalenza***, che permette di equiparare i posti letto secondo le due variabili precedentemente evidenziate (Complessità e Tempo), strutturato secondo la seguente formula:

Coefficiente di equivalenza/disciplina/struttura = Peso Medio Ponderato DRG * Degenza media indicizzata

Il Peso Medio Ponderato dei DRG prodotti dalla disciplina in esame, è dato dalla formula: **Peso Medio Ponderato = [Σ(Ag * Ngh)] / (Σ Ngh);** dove Ag è il peso del singolo DRG e Ngh il numero di Dimissioni della disciplina/struttura che hanno prodotto il DRG corrispondente $(fonte: "Dodicesimo rapporto Annuale 2014 Ospedali & Salute – Collana AIOP, pag.34).

La **Degenza Media Indicizzata** deve essere calcolata rapportando la Degenza Media Ponderata della disciplina in esame, secondo la formula:

- **Degenza Media Indicizzata = Degenza Media Ponderata /Degenza Media Annuale della disciplina per struttura**

La Degenza Media Ponderata (DMP) è data dalla formula:

- **Degenza Media Ponderata = [Σ(DMgitalia * Ngh)] / (Σ Ngh);**

dove DMgitalia è la Degenza Media Italiana per DRG (fonte: Banca Dati SDO Ministero della Salute aggiornato al semestre dell'anno precedente) mentre Ngh il numero di Dimissioni della struttura che hanno prodotto il DRG corrispondente. N.B.: ciascuna struttura avrà una propria Degenza Media Ponderata che varierà in base ai DRG prodotti.

Il coefficiente di Equivalenza così ottenuto esprimerà sia la complessità dei DRG prodotti dalla disciplina di una struttura, sia la congruità della degenza media rispetto alla complessità dei DRG.

Il Coefficiente di Equivalenza permetterà quindi di trasformare il numero dei posti letto di una disciplina in **Posti Letto Equivalenti,** applicando la seguente formula:

Numero Posti Letto Equivalenti/disciplina/struttura = Numero posti Letto/disciplina/struttura * Coefficiente di Equivalenza/disciplina/struttura.

Il Budget assegnato dalla ASL per ogni disciplina dovrà essere diviso per il Totale dei Posti Letto Equivalenti di tutte le strutture relativamente alla stessa disciplina:

Si otterrà, quindi il **Budget di ogni singolo Posto Letto Equivalente per Disciplina / Totale Posti Letto Equivalenti di tutte le strutture relativi alla disciplina**

Infine il Budget da assegnare ad ogni singola struttura si otterrà moltiplicando il Budget per Posto Letto Equivalente per la disciplina con il numero di Posti Letto Equivalenti della disciplina della struttura, secondo la seguente formula:

Budget Struttura per Disciplina = Budget Posto letto Equivalente/disciplina * Numero Posti Letto Equivalenti/disciplina/struttura

Legenda :

Σ = sommatoria ;
/ = diviso;
*** = Moltiplicato**
$ (fonte: "Dodicesimo rapporto Annuale 2014 Ospedali & Salute – Collana AIOP, pag.34)



13

Allegato B)

ESEMPIO di CALCOLO della DEGENZA MEDIA INDICIZZATA

Assumiamo, per semplicità esplicativa, che esistano solo 3 DRG, i quali secondo i dati della **Banca Dati SDO** presentano le seguenti Degenze Medie a livello Italiano ($DM_{gitalia}$):

Degenza Media Italiana DRG1 ($DM_{1italia}$) = 4 giorni

Degenza Media Italiana DRG2 ($DM_{2italia}$) = 6 giorni

Degenza Media Italiana DRG3 ($DM_{3italia}$) = 7 giorni

Assumiamo inoltre l'esistenza di due Reparti: Reparto A e Reparto B.

Il Reparto A ha una Degenza Media di **5,3 gg (DM_a)**, mentre il Reparto B ha una Degenza Media di **6,2 gg (DM_b)**.

Confrontando le Degenze Medie registrate nei due reparti, il Reparto A appare più veloce nel dimettere rispetto al Reparto B.

Calcolando invece la **Degenza Media Ponderata (DMP)** possiamo confrontare la velocità di dimissione dei due reparti in rapporto ai DRG prodotti.

Ipotizziamo quindi che entrambi i reparti abbiano prodotto 4 DRG (4 Dimissioni) ciascuno: il Reparto A ha prodotto n. 3 DRG1 e n. 1 DRG 2; mentre il Reparto B ha prodotto n. 1 DRG2 e n. 3 DRG3.

La Degenza Media Ponderata per i due reparti sarà quindi:

$\mathbf{DMP_a}$ = [Σ ($DM_{gitalia}$ * Ngh A)] / Ngh A = [(4gg * n. 3 DRG1) + (6gg * n. 1 DRG2)] / n. 4 Dimissioni = 4,5 gg

$\mathbf{DMP_b}$ = [Σ ($DM_{gitalia}$ * Ngh B)] / Ngh B = [(6gg * n. 1 DRG2) + (7gg * n. 3 DRG3)] / n. 4 Dimissioni = 6,75 gg

Le Degenze Medie Ponderate di ciascun reparto dovranno quindi essere confrontate con le Degenze Medie effettive registrate nei reparti stessi, tramite la **Degenza Media Indicizzata (DMI)**:

$\mathbf{DMI_a}$ = DMP_a / DM_a = 4,5 gg / 5,3 gg = 0,849

$\mathbf{DMI_b}$ = DMP_b / DM_b = 6,75 gg / 6,2 gg = 1, 089

La Degenza Media Indicizzata permette quindi di valorizzare il reparto B, con $DMI_b > 1$, e di penalizzare il reparto A, con $DMI_a < 1$.



REGIONE PUGLIA

ALLEGATI A) e B)

- Il presente allegato A) si compone di n. 11 facciate esclusa la presente:
- Il presente allegato B) si compone di n. 3 facciate esclusa la presente:

Il Dirigente della Sezione
Programmazione *Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamenti*
(**Giovanni Campobasso**)

15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 982

Qualificazione della spesa sanitaria - Criteri di remunerazione di alcune funzioni - ex art. 8 sexies del d.l. vo 502/92 e ss.mm.ii. - non coperte da tariffe predefinite svolte dalle Aziende Ospedaliere, dalle AA.SS.LL., dagli Istituti ed Enti Ecclesiastici classificati ex art. 41 e 43 della L. 833/78 – IRCSS Pubblici – e Strutture private accreditate.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile A.P. e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

Visto :

- Il D. Lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" ed, in particolare, l'art. 8, ha regolamentato la materia concernente la contrattazione con le strutture erogatrici di prestazioni a carico del servizio sanitario nazionale.
- La L. R. del 28 maggio 2004, n. 8, ha disciplinato la materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e alla stipula degli accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private nella Regione Puglia.
- Il decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008 n. 133;
- Il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, legge 30 luglio 2010 n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in legge n. 135/2012;

Premesso che:

Le strutture sanitarie pubbliche e private che offrono assistenza ospedaliera e ambulatoriale vengono remunerate secondo due meccanismi :

- a tariffa, si remunerano i ricoveri ospedalieri, considerando il costo medio di casistiche cliniche omogenee per consumo di risorse, durata della degenza e profilo clinico (DRG), di cui al DM 18/10/2012 recepito dalla Regione Puglia con DGR n. 951/2013. Quest'ultimo provvedimento ricomprende anche le tariffe pre definite ed omnicomprensive delle prestazioni ambulatoriali;
- a funzione si compensano forfettariamente attività di cui è difficile determinare il costo a priori, che hanno tempi non programmabili o che meritano di essere incentivate.

Le funzioni non tariffate sono previste dall'art. 8 sexies del D.L.vo. 502/92 e riguardano un'ampia e variegata casistica di servizi, principalmente ospedalieri che rispondono alle seguenti caratteristiche generali:

a) programmi a forte integrazione fra assistenza ospedaliera e territoriale, sanitaria e sociale, con particolare riferimento alla assistenza per patologie croniche di lunga durata o recidivanti;
b) programmi di assistenza ad elevato grado di personalizzazione della prestazione o del servizio reso alla persona;
c) attività svolte nell'ambito della partecipazione a programmi di prevenzione;
d) programmi di assistenza a malattie rare;
e) attività con rilevanti costi di attesa, ivi compreso il sistema di allarme sanitario e di trasporto in emergenza,

nonchè il funzionamento della centrale operativa, di cui all'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto dei Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 21 marzo 1992;

f) programmi sperimentali di assistenza;

g) programmi di trapianto di organo, di midollo osseo e di tessuto, ivi compresi il mantenimento e monitoraggio del donatore, l'espianto degli organi da cadavere, le attività di trasporto, il coordinamento e l'organizzazione della rete di prelievi e di trapianti, gli accertamenti preventivi sui donatori.

- Con Legge Regionale 22/12/2000 n. 28, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 sexies del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., in una fase di prima attuazione, venivano individuate all'art. 20, alcune funzioni assistenziali che formavano oggetto di specifico progetto obiettivo da remunerarsi sulla base di costi standard di produzione, così come di seguito riportati :

1. allarme sanitario e trasporto in emergenza, nonché funzionamento della centrale operativa;
2. Trapianti - (di organo, midollo osseo e di tessuto);
3. Assistenza a malattie rare.

Rispetto al punto 1) si precisa che, con riferimento all'accezione di "Emergenza–Urgenza", s'intendono incluse le attività di : Pronto Soccorso /DEA, Rianimazione, Terapia Intensiva.

Ai sensi dei commi 3) e 5) dell' art. 8 sexies del D.L.vo 502/92, "i criteri generali per la definizione delle funzioni assistenziali e per la determinazione della loro remunerazione massima dovevano essere stabiliti con apposito decreto del Ministro della sanità, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sulla base di standard organizzativi e di costi unitari predefiniti dei fattori produttivi, tenendo conto, quando appropriato, del volume dell'attività svolta".

Ai sensi dell'art. 15 co. 17 bis del D.L. 95 del 2012, introdotto dall'art. 2 bis, co.1 del decreto legge 13/ settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189, secondo il quale "*con decreto di natura non regolamentare del Ministero della salute è istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una commissione per la formulazione di proposte, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, per l'aggiornamento delle tariffe determinate ai sensi del comma 15".*

Preso atto che la Commissione di cui all'art. 15 co. 17 bis del D.L. 95 del 2012, seppur istituita con decreto del Ministero della Salute del 29/01/2013, e che seppur insediatisi, non ha mai formulato proposte per l'aggiornamento del Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012 adottato ai sensi dell'art. 15, co. 15 del decreto legge 6 luglio, n. 95, anche per effetto della richiesta, formulata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con nota n. 3012/C7SAN del 2 luglio 2013, di sospendere le attività della citata Commissione per riprendere la discussione riguardo le tariffe nella cornice più ampia e complessiva del nuovo Patto per la Salute;

Visto l'art. 9 del Patto della salute sul quale è stata sancita l'intesa della conferenza Stato- Regioni nella seduta del 10 Luglio 2014 (rep. Atti n. 82/CSR) che prevede l'istituzione, senza oneri a carico della finanza pubblica, presso il Ministero della Salute di " una Commissione Permanente, costituita dai rappresentanti del Ministero della salute, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome e dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari (Agenas) con il compito di provvedere, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica……omissis:

- *lett. b) alla individuazione delle funzioni assistenziali e dei relativi criteri di remunerazione massima , ai fini dell'applicazione dell'art. 8 sexies del D.L.vo 502/92.*

Preso atto *che tale commissione, seppur insediatasi e riunitasi, a tutt'oggi, non ha ancora formulato nessuna valutazione in merito ai criteri di remunerazione massima delle funzioni non tariffate(FnT).*

Considerato *che in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. 867 del 27/4/2015 il Dipartimento per la Promozione della Salute ha avviato un percorso di condivisione con tutti gli enti interessati al finanziamento delle funzioni non tariffate, finalizzato a determinare i criteri di individuazione delle funzioni stesse e idonee procedure di determinazione degli oneri sostenuti e relative attività di controllo;*

Preso atto *del lavoro svolto sino alla data del 17/6/2016 dal Tavolo Tecnico Regionale costituito ai sensi della Delibera Regionale e delle osservazioni formulate dalle componenti;*

Ritenuto che*, in attesa delle determinazioni che saranno assunte dalla succitata Commissione di cui alla seduta del 10 Luglio 2014 (rep. Atti n. 82/CSR), di procedere a determinare i criteri di remunerazione delle prestazioni che rivengono dall'art. 20 della L.R . 28/2000 con riferimento al punto 1) e precisamente:*

1. *alle attività di : Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso)* nel presupposto che tale funzione sia rappresentativa della quota maggioritaria rispetto a tutte le funzioni non tariffate di cui all'elenco previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Considerato che detti criteri saranno successivamente trasfusi negli Accordi sottoscritti con gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78, nei contratti con le strutture private accreditate, e costituiranno i criteri per la valorizzazione delle prestazioni erogate da parte degli altri soggetti pubblici dotati di DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione I ° e II ° Livello), ovvero di Pronto Soccorso. Tanto si rende necessario al fine di garantire uniformità di regole tali da disciplinare le attività di controllo ed eventuali certificazioni da parte delle AA.SS.LL. competenti. Di conseguenza, in via sperimentale e provvisoria, salvo verifica circa l'impatto che la nuova metodica di valorizzazione delle prestazioni non tariffate (PnT) comporta, si propone che :

1. dal 1°gennaio 2016 è individuato un fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015, incrementato anche di quanto necessario a garantire la copertura degli oneri di funzione da riconoscersi alle strutture private accreditate;
2. tale fondo unico di remunerazione dovrà essere distinto in altri due sub – fondi, ripartito tra strutture pubbliche e gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78, quest'ultimo sub fondo dev'essere comprensivo di quello destinato, secondo la richiamata DGR 867/2015, alle strutture private accreditate. Nella fase di prima applicazione, i due sub- fondi rappresentano la sommatoria dei tetti di spesa assegnati per le stesse funzioni per l'anno 2015;
3. nella fase di prima applicazione, in via di prima approssimazione, tale fondo unico si ritiene debba afferire nella misura massima del 80% alla copertura degli oneri relativi alla funzione di cui al punto 1) su indicato (Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive).Tale percentuale sulla base di valutazioni della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo , potrà essere oggetto di rideterminazione. Resta inteso che la quota percentuale residua a copertura delle altre PnT, storicamente riconosciute dall'art. 20 della L. 28/2000, e non ancora regolamentate, trovano copertura nella restante quota determinata nella misura massima del 20% del Fondo unico di remunerazione.
4. Il sub-fondo, così determinato, costituisce quota parte del limite invalicabile di spesa per il riconoscimento da parte della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo di tutte le prestazioni non tariffate riportate nell'art. 20 della L.28/2000.
5. Al fine della valorizzazione delle prestazioni per le attività di : Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso) si propone di utilizzare i seguenti criteri :
   a) Valorizzazione con rendicontazione da parte di ogni struttura degli oneri complessivi per il manteni-

mento dei requisiti organizzativi, in ragione della particolare funzione assolta. Tali oneri di minimo esercizio sono determinati valorizzando sulla base della spesa standard le figure professionali necessarie per l'assolvimento dei requisiti organizzativi;

b) Valorizzazione con rendicontazione dei costi sostenuti per i consumi e tecnologie dedicate, come di seguito riportato:
   - Totale consumi sanitari (medicinali, ossigenoterapia, emoderivati;
   - Totale consumi sanitari (presidi chirurgici e materiali sanitari);
   - Totale attrezzature (manutenzione, materiali non sanitari, ammortamento);
   - Totali altri servizi (appalti, utenze ecc.).

c) Valorizzazione dei costi sostenuti per i consumi e tecnologie dedicate di cui al precedente punto b) nella misura massima del 17%, a ristoro dei costi generali;

d) Valorizzazione delle prestazioni intermedie (prestazioni diagnostiche e le consulenze specialistiche) richieste in fase di accesso al DEA e/o P.S.. Tali prestazioni saranno riconosciute come da tariffario di cui alla DGR 951/2013 e s.m.i., con la esclusione di quelle eseguite su pazienti successivamente ricoverati e sui codici bianchi di P.S.;

6. La eventuale quota residua del fondo unico di remunerazione, così come determinato al precedente punto 2), nella quota individuata al punto 3), detratto il finanziamento dei costi cosi come determinati al punto 5), dovrà essere utilizzata per valorizzare le prestazioni erogate. La ripartizione di tali risorse residue, sempre in ragione della consistenza dei sub fondi e nei limiti dei tetti di spesa assegnati a ciascun erogatore, sarà correlata al numero degli accessi prodotti da ogni singola struttura, rispetto al valore complessivo degli accessi registrato a livello regionale dal sistema Edotto, tenendo conto anche della complessità delle prestazioni erogate a livello di DEA e/o P.S..

Le prestazioni di diagnostica strumentale, a cui non segue il ricovero, al netto delle quote di compartecipazione, sono da considerarsi a carico del SSR, così come stabilite con circolare Assessorile n. 24/375/SP del 21/7/2011.

Preso atto che il presente provvedimento riveste carattere di estrema urgenza, al fine di consentire il normale svolgimento delle attività sinallagmatiche fra committenti ed erogatori. Tale modello è di orientamento per le AA.SS.LL. interessate, che potranno tenerne conto per riconoscimento di quanto dovuto agli enti erogatori per il finanziamento della "funzione non tariffata" di Emergenza Urgenza per gli anni pregressi. In fase di prima applicazione, e nelle more di una disciplina organica della materia a livello ministeriale, gli eventuali scostamenti tra gli importi contrattualizzati e gli importi riconosciuti con la nuova metodica, potranno formare oggetto di ulteriori progetti, dichiarati strategici per la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16/11/2011, n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K della L.R. n.7/1997 :

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa, quali parti sostanziale del presente provvedimento, ed *in attesa delle determinazioni che saranno assunte dalla succitata Commissione* istituita nella seduta del 10 Luglio 2014 (rep. Atti n. 82/CSR) in ottemperanza all'art. 9 del Patto della salute2014/2016, di procedere a determinare in via provvisoria i criteri di remunerazione delle prestazioni che rivengono dall'art. 20 della L.R . 28/2000 con riferimento al punto 1) e precisamente:

1. *alle attività di : Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso).*

di approvare che :

1. dal 1°gennaio 2016 è individuato un fondo unico di remunerazione delle "funzioni non tariffate" nella misura di quanto già stabilito dal DIEF approvato con DGR n. 867 del 27/4/2015, incrementato anche di quanto necessario a garantire la copertura degli oneri di funzione da riconoscersi alle strutture private accreditate;

2. tale fondo unico di remunerazione dovrà essere distinto in altri due sub – fondi, ripartito tra strutture pubbliche e gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78, quest'ultimo sub fondo dev'essere comprensivo di quello destinato, secondo la richiamata DGR 867/2015, alle strutture private accreditate. Nella fase di prima applicazione, i due sub- fondi rappresentano la sommatoria dei tetti di spesa assegnati per le stesse funzioni per l'anno 2015;

3. nella fase di prima applicazione, in via di prima approssimazione, tale fondo unico si ritiene debba afferire nella misura massima del 80% alla copertura degli oneri relativi alla funzione di cui al punto 1) su indicato (Attività di Emergenza Urgenza: Pronto soccorso, Rianimazioni e Terapie Intensive).Tale percentuale sulla base di valutazioni della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo , potrà essere oggetto di rideterminazione. Resta inteso che la quota percentuale residua a copertura delle altre PnT, storicamente riconosciute dall'art. 20 della L. 28/2000, e non ancora regolamentate, trovano copertura nella restante quota determinata nella misura massima del 20% del Fondo unico di remunerazione.

4. Il sub-fondo, così determinato, costituisce quota parte del limite invalicabile di spesa per il riconoscimento da parte della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo di tutte le prestazioni non tariffate riportate nell'art. 20 della L.28/2000.

5. Al fine della valorizzazione delle prestazioni per le attività di : Emergenza urgenza – (Rianimazione, terapia intensiva, pronto soccorso) si propone di utilizzare i seguenti criteri :

   a) Valorizzazione con rendicontazione da parte di ogni struttura degli oneri complessivi per il mantenimento dei requisiti organizzativi, in ragione della particolare funzione assolta. Tali oneri di minimo esercizio sono determinati valorizzando sulla base della spesa standard le figure professionali necessarie per l'assolvimento dei requisiti organizzativi;
   b) Valorizzazione con rendicontazione dei costi sostenuti per i consumi e tecnologie dedicate, come di seguito riportato:
      - Totale consumi sanitari (medicinali, ossigenoterapia, emoderivati;
      - Totale consumi sanitari (presidi chirurgici e materiali sanitari);
      - Totale attrezzature (manutenzione, materiali non sanitari, ammortamento);
      - Totali altri servizi (appalti, utenze ecc.).

c) Valorizzazione dei costi sostenuti per i consumi e tecnologie dedicate di cui al precedente punto b) nella misura massima del 17% a ristoro dei costi generali;
d) Valorizzazione delle prestazioni intermedie (prestazioni diagnostiche e le consulenze specialistiche) richieste in fase di accesso al DEA e/o P.S.. Tali prestazioni saranno riconosciute come da tariffario di cui alla DGR 951/2013 e s.m.i., con la esclusione di quelle eseguite su pazienti successivamente ricoverati e sui codici bianchi di P.S.;

6. La eventuale quota residua del fondo unico di remunerazione, così come determinato al precedente punto 2), nella quota individuata al punto 3), detratto il finanziamento dei costi cosi come determinati al punto 5), dovrà essere utilizzata per valorizzare le prestazioni erogate. La ripartizione di tali risorse residue, sempre in ragione della consistenza dei sub fondi e nei limiti dei tetti di spesa assegnati a ciascun erogatore, sarà correlata al numero degli accessi prodotti da ogni singola struttura, rispetto al valore complessivo degli accessi registrato a livello regionale dal sistema Edotto, tenendo conto anche della complessità delle prestazioni erogate a livello di DEA e/o P.S..

Le prestazioni di diagnostica strumentale, a cui non segue il ricovero, al netto delle quote di compartecipazione, sono da considerarsi a carico del SSR, così come stabilite con circolare Assessorile n. 24/375/SP del 21/7/2011.

7. Si dispone altresì, di dare mandato al Direttore della Sezione PAOSA di prevedere, con apposito atto dirigenziale, l'istituzione di una apposita Commissione paritetica (parte pubblica e rappresentanti degli Enti Interessati) con il preciso incarico di verificare gli effetti prodotti dal presente provvedimento ed introdurre eventuali elementi correttivi. Tale commissione sarà composta:
   - per la parte pubblica, da : 1 rappresentante ARES; 1 Dirigente del Servizio PAOS; 1 Dirigente della Sezione PAOSA; 1 Dirigente del Servizio GREF;
   - per i rappresentanti Enti Interessati dal : Direttore sanitario Azienda Ospedaliera Policlinico (BA) ; Direttore sanitario Ospedali Riuniti (FG), 1 rappresentante ARIS, 1 rappresentante AIOP.

8. Di stabilire che il nuovo modello di valorizzazione delle prestazioni non tariffate (PnT) costituisce un orientamento per le AA.SS.LL. interessate, che potranno tenerne conto per riconoscimento di quanto dovuto agli enti erogatori per il finanziamento della "funzione non tariffata" di Emergenza Urgenza per gli anni pregressi. In fase di prima applicazione, e nelle more di una disciplina organica della materia a livello ministeriale, gli eventuali scostamenti tra gli importi contrattualizzati e gli importi riconosciuti con la nuova metodica, potranno formare oggetto di ulteriori progetti, dichiarati strategici per la Regione Puglia

9. Di disporre che le modifiche approvate con il presente provvedimento vengano riportate nello schema tipo di Accordo tipo e dei contratti, rispettivamente con gli Enti classificati ex art. 41 e 43 della L.833/78 e delle strutture private accreditate dotate di P.S. e/o DEA;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

R E G I O N E P U G L I A

ALLEGATI A)

- Il presente allegato A) si compone di n. 4 facciata esclusa la presente:

Il Dirigente della Sezione
Programmazione *Assistenza*
Ospedaliera e Specialistica e Accreditamenti
(**Giovanni Campobasso**)

ALL. A

anno 2015

Descrizione Ente:	
Riferimento Ente:	**nome**
	cognome
	mail

2

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti – Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

1/

ALL. A

anno 2015

Tipologia di Pronto Soccorso
(PS; DEA 1° livello; DEA 2° livello) : _____
Tipologia Organizzativa (U.O.C.; U.O.S.D.; U.O.S.;
Articolazione Funzionale): _____

numero accessi alla dimissione distinti per codice				
bianco	verde	giallo	rosso	nero

	sì / no	numero accessi
Centrale Operativa provinciale 118		
accoglienza casi 118		

Standard organizzativo - assistenziale "Emergenza Urgenza" (D.G.R. n. 2.

	sì / no		
Triage			
Sale - ambulatori dedicati (aree di trattamento)		Specificare n. totale sale	N. pazienti trattati
Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.)		Specificare n. letti tecnici	N. pazienti trattati
Medicina d'urgenza - Subintensiva		Specificare n. letti tecnici	N. pazienti trattati
Chest Pain Unit		Specificare n. letti tecnici	N. pazienti trattati

accessi a cui è seguito ricovero		
codice	numero	peso medio
verde		
giallo		
rosso		

accessi a cui NON è seguito ricovero			
codice	N. Consulenze	N. Prestazioni	Valore tariffario prestazioni
bianco			
verde			
giallo			
rosso			

Numero casi/accessi provenienti da 118, rispetto al numero totale degli accessi	Specificare n.
Trasferimenti urgenti da altri ospedali, da strutture penitenziarie, ecc., rispetto al numero totale degli accessi	N. totale trasferimenti
Trasferimenti urgenti verso altri ospedali, da strutture penitenziarie, ecc., rispetto al numero totale degli accessi	N. totale trasferimenti
Ambulanze in dotazione	N. ambulanze

RISORSE PRONTO SOCCORSO

	numero	Costo medio standard Regione Puglia	Totale Costi del Personale	Totale Costi aziendali del Personale (dati CO.AN.)
DIRETTORE MEDICO (se previsto)				
DIRIGENTI MEDICI			-	
DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI (ad es.: Biologi)			-	
COORDINATORE (Capo Sala, ecc.)			-	
PERSONALE INFERMIERISTICO (professionale e non)			-	
ALTRE FIGURE ASSISTENZIALI (Tecnico sanitario, ecc.)			-	
AUSILIARI/OTA/OSS			-	
PERSONALE TECNICO (Altri Operatori Specializzati, ecc.)			-	
PERSONALE NON CLINICO (Ruolo Amministrativo; Bs - C)			-	
AUTISTA AMBULANZA ESPERTO			-	
AUTISTA AMBULANZA			-	

	Importo
AMMORTAMENTI	
MATERIALI SANITARI (farmaci, presidi, diagnostici, altri beni sanitari, ecc.)	
MANUTENZIONI	
ALTRI COSTI (Materiali e beni non sanitari, servizi, utenze, ecc.)	
Costi a tariffa delle prestazioni intermedie richieste	
Compartecipazione ai costi generali aziendali	
Ricavi per prestazioni specialistiche sanitarie in mobilità	

ELENCARE LE SPECIALITA' CON GUARDIA MEDICA ATTIVA H24
...

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 85 del 20-7-2016

All. A

anno 2015

	sì / no	descrizione	n° posti letto o "culle neonatali"	n° giornate di degenza in T.I.	n° casi la cui permanenza in T.I. è minore o uguale a 1 giorno (esclusi morti e trasferiti)
Terapia Intensiva - T.I.					
U.T.I.C.					
terapia intensiva NEONATALE - T.I.N.					
Terapia Sub Intensiva					
Terapia Sub Intensiva					
Terapia Sub Intensiva					
Stroke Unit					
Trauma Center					
Centro Ustioni					
Centro anti Veleni					
(altro)					
(altro)					

RISORSE PER TERAPIE INTENSIVE

	N° per T.I.	N° per T.I.N.	N° per UTIC	N° per Terapie Sub Intensive
MEDICI				
DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI (ad.es.: Biologi)				
INFERMIERI (professionali e non)				
TECNICI				
ALTRE FIGURE ASSISTENZIALI				
AUSILIARI/OTA/OSS				
PERSONALE NON CLINICO (ad es.: Amministrativi)				

	VALORE	VALORE	VALORE	VALORE
AMMORTAMENTI				
FARMACI E PRESIDI				
MANUTENZIONI				
ALTRE SPESE				

RISORSE PER "ALTRI CENTRI"

	N° per Stroke Unit	N° per Trauma Center	N° per Centro Ustioni	N° per Centro anti Veleni	N° per ALTRO
MEDICI					
DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI (ad.es.: Biologi)					
INFERMIERI (professionali e non)					
TECNICI					
ALTRE FIGURE ASSISTENZIALI					
AUSILIARI/OTA/OSS					
PERSONALE NON CLINICO (ad es.: Amministrativi)					

	VALORE	VALORE	VALORE	VALORE	VALORE
AMMORTAMENTI					
FARMACI E PRESIDI					
MANUTENZIONI					
ALTRE SPESE					

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. - REGIONE PUGLIA

anno 2015

	sì / no	descrizione
Trasporto in Emergenza		
Trasporto in Emergenza del neonato		
Trasporto Materno Assistito		
Elisoccorso		Importo gestione Elisuperficie
Trasporto sanitario in aereo in urgenza (pazienti e/o equipe)		Importo Codice BA1090 CE
(altro)		

All. A

4

5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 983

Circolare ministeriale 05.02.1998 n. 2.9/156 e 16.07.1998 n. 2.8/633. Approvazione "Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing nella Regione Puglia". Revoca DGR n.1997/2002.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della A.P. Igiene, Sanità Pubblica e ambientale, sorveglianza epidemiologica, confermata dal Dirigente del Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza del Lavoro e dalla Dirigente della Sezione PATP, riferisce:

Il Ministero della Salute con circolari del 05.02.1998 n. 2.9/156 e del 16.07.1998 n. 2.8/633 ha emanato linee guida sulle procedure per l'esecuzione di tatuaggi e piercing in condizioni di sicurezza. La Regione Puglia ha recepito tali indicazioni con Deliberazione di Giunta regionale n.1997/2002, prevedendo l'attivazione di corsi di formazione da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., di Enti e di Associazioni di categoria.

Negli ultimi anni si è assistito ad una diffusione sempre maggiore delle pratiche di tatuaggio e piercing, un tempo appannaggio di pochi, nella società occidentale. Gli adolescenti, in particolare, hanno dimostrato un grande interesse per questi accorgimenti estetici. All'aumento delle richieste, però, ha fatto seguito un incremento di complicanze correlate a tali attività, spesso svolte senza adeguate conoscenze igienico-sanitarie, causando numerose malattie a trasmissione parenterale (ad es. HIV, HBV, HCV), infezioni da micobatteri, setticemie, ascessi, endocarditi, dermatiti, emorragie, tetano, allergie, danni al cavo orale. Per le implicazioni di carattere sanitario e più specificatamente di tutela della salute pubblica, si ritiene opportuno, pertanto, fornire indicazioni alle ASL ed agli operatori del settore, sulla base dell'attuale letteratura scientifica in materia. Il documento recante "Linee- guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing nella Regione Puglia", allegato "A" e parte integrante del presente provvedimento, prevede percorsi formativi sia per gli operatori che intendono praticare soltanto il piercing al lobo auricolare sia per gli operatori che intendono svolgere l'attività di piercing e tatuaggio. Le Linee-guida prevedono, inoltre, l'adeguamento delle strutture a requisiti documentali, strutturali e impiantistici, nonché igienico-sanitari, organizzativi e tecnologici, al fine di garantire che le attività relative alle pratiche suddette si svolgano in sicurezza sia per gli operatori che per gli utenti.

Per queste motivazioni si propone la revoca del succitato atto deliberativo n.1997/2002, non coerente con le attuali esigenze e con le intervenute risultanze scientifiche in materia di tatuaggi e piercing e l'approvazione del documento rappresentato dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente con delega alla Sanità;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione PATP, dal Dirigente del Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e sicurezza del lavoro

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

- di revocare la DGR 1997/2002;

- di approvare il documento recante “Linee- guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing nella Regione Puglia”, allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare mandato alla Sezione PATP di notificare il presente provvedimento alle AA.SS.LL. per la pubblicazione sul proprio sito istituzionale aziendale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente, nonché sul portale della salute.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO "A"

LINEE GUIDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE NELLE ATTIVITÀ DI TATUAGGIO E PIERCING

Le pratiche di tatuaggio e piercing, un tempo appannaggio di pochi, oggi sono ampiamente diffuse nella società occidentale. Negli ultimi anni molti adolescenti hanno dimostrato un grande interesse per questi accorgimenti estetici. All'aumento delle richieste, però, ha fatto seguito un incremento di complicanze correlate a tali attività, spesso svolte senza adeguate conoscenze igienico-sanitarie.
La letteratura riferisce numerose malattie a trasmissione parenterale (ad es. HIV, HBV, HCV), infezioni da micobatteri, setticemie, ascessi, endocarditi, dermatiti, emorragie, tetano, allergie, danni al cavo orale. Sono documentati anche casi con esito infausto.
Il panorama normativo italiano è limitato alle Linee guida del Ministero della Salute per l'esecuzione di procedure di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza (Circolare del Ministero della Sanità del 05.02.1998 n. 2.9/156 e Circolare del 16.07.1998 n. 2.8/633), mentre a livello comunitario, limitatamente al tatuaggio che comprende il trucco permanente, è stata emanata la Risoluzione Europea ResAP-2008.
Il presente documento è rivolto a coloro che intendono svolgere attività di tatuaggio e piercing, compresa la dermopigmentazione, dopo aver assolto l'adempimento degli obblighi di istruzione previsti dal D.M. 22.08.2007 n. 139. A tal fine, il documento si propone di stabilire i criteri, le competenze e le condizioni igienico-sanitarie indispensabili per svolgere tali attività in condizioni di sicurezza, revocando tutte le precedenti disposizioni regionali in materia.

TATUAGGI

Principali norme igienico-sanitarie

Per i tatuaggi è obbligatorio che gli spazi in cui si opera siano distinti dalle sale di attesa e da quelli destinati alla pulizia e alla sterilizzazione del materiale. L'operatore, prima di procedere, è tenuto a chiedere se l'utente sia affetto da eventuali patologie (diabete, difetti di coagulazione o di cicatrizzazione, positività per HBV, HCV, HIV, allergie a pigmenti o a metalli, etc.) o sia portatore di stimolatori cardiaci, in quanto le apparecchiature elettriche adoperate per tatuare potrebbero interferire con il funzionamento dello stimolatore. Inoltre, l'operatore deve fornire la **scheda informativa** corredata di **informazione al cliente** (Allegato 1) e acquisire il **consenso informato** opportunamente sottoscritto (Allegato 2). Per i minori di 18 anni occorre il **consenso da parte del genitore o del tutore** (Allegato 3).
Il rilascio della fattura per la prestazione effettuata (con specifica indicazione della sede di applicazione) quale obbligo di legge da parte dell'esercente e diritto per l'utente, diventa strumento fondamentale in caso di eventuali controversie.
L'operatore deve lavarsi le mani con acqua e sapone neutro all'inizio e al termine di ogni singola pratica, indossare guanti monouso sterili, camice, maschere protettive e accertare che la pelle sulla quale si interverrà sia integra.
Il tempo di cicatrizzazione (circa due settimane) varia a seconda del disegno e della zona interessata.
I prodotti per tatuaggi e trucco permanente devono essere sterili e confezionati in contenitori preferibilmente monodose, al fine di garantirne la sterilità fino al momento dell'applicazione.

L'esecuzione dei tatuaggi in forma ambulante (ad es. in spiaggia), anche di tipo non permanente, è vietata.

PIERCING

Principali norme igienico-sanitarie

L'applicazione di un piercing non è una procedura semplice, richiede condizioni idonee e deve essere effettuata da persone qualificate, al fine di evitare effetti collaterali gravi.

L'operatore, prima di procedere, è tenuto a chiedere se l'utente sia affetto da eventuali patologie (diabete, difetti di coagulazione o di cicatrizzazione, positività per HBV, HCV, HIV, etc.), al fine di valutare la sua idoneità alla pratica richiesta. Inoltre, analogamente a quanto avviene nella pratica del tatuaggio, deve fornire la **scheda informativa** corredata di **informazione al cliente** (Allegato 1) e acquisire il **consenso informato** opportunamente sottoscritto (Allegato 2). Per i minori di 18 anni occorre **il consenso da parte del genitore o del tutore** (Allegato 3).
Gli operatori devono lavarsi le mani con acqua e sapone neutro all'inizio e al termine di ogni singola pratica, indossare guanti monouso sterili, camice, maschere protettive (DPI) e accertare che la pelle sulla quale si applicano i piercing sia integra. Il piercing deve essere evitato in presenza di infezioni della pelle, cicatrici in rilievo o malattie debilitanti, in gravidanza e in caso di allergia a metalli.
Anche in questo caso il rilascio della fattura per la prestazione effettuata, con specifica indicazione del tipo e della sede di applicazione del piercing, oltre ad essere un obbligo per l'esercente e un diritto per l'utente, diventa strumento fondamentale in caso di eventuali controversie.
I tempi di cicatrizzazione delle ferite da piercing non sono sempre uguali, variano da 1 a 6 mesi e dipendono dalle reazioni individuali e dal tipo di piercing effettuato. Il piercing deve essere di materiale anallergico (es. acciaio chirurgico, oro, titanio), mantenuto sempre ben pulito durante il periodo di cicatrizzazione.

FORATURA DEL LOBO AURICOLARE
Principali norme igienico-sanitarie

La foratura del lobo auricolare rientra tra le pratiche di piercing, per la cui esecuzione sono necessari gli opportuni accorgimenti igienico-sanitari. Questa pratica, soggetta a comunicazione preventiva al Comune e alla ASL di competenza (SCIA[1], Allegato 4), deve essere effettuata in locali o spazi dedicati (vano o box) e igienicamente idonei (ad es. pareti lavabili), con tecniche che garantiscano la sterilità del procedimento, previa acquisizione del consenso informato da parte del cliente (Allegato 2) o degli esercenti la patria potestà per i minori (Allegato 3).
La postazione di lavoro deve prevedere una sedia con braccioli la cui altezza permetta all'operatore di lavorare comodamente e un piano d'appoggio con superficie lavabile su cui poggiare l'occorrente per la foratura. I dispositivi da utilizzare devono essere sterili, del tipo a cartuccia monouso, con pre-orecchino sterile incapsulato, in materiale atossico, anallergico e con superfici regolari. Prima della foratura, l'operatore deve effettuare una valutazione dello stato della cute per accertarne l'integrità. La foratura è consentita solo se la cute è integra e previa sanificazione del lobo con disinfettante.

REQUISITI GENERALI

La Circolare Ministeriale n. 2.9/156 del 5-2-1998 stabilisce che l'attività di tatuaggi e piercing, ad eccezione della foratura del lobo auricolare, è soggetta ai seguenti requisiti minimi:

---

[1] Lo svolgimento dell'attività di cui alle presenti Linee guida è subordinato alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ai sensi dell'art. 19 della Legge 07/08/1990 n. 241. Alla SCIA deve essere allegata la seguente documentazione:

a. piantina planimetrica dei locali, sottoscritta dal tecnico di parte e dall'interessato per conformità, in scala 1:100, con l'indicazione dell'utilizzo dei locali e dei rapporti di aero-illuminazione, delle altezze e della disposizione degli arredi;
b. relazione tecnica contenente l'elenco delle attrezzature, modalità di detersione, sanificazione e sterilizzazione delle attrezzature;
c. contratto con Ditta incaricata del trasporto e smaltimento dei rifiuti;
d. dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del DPR 445/2000, relativa alla frequenza e superamento delle prove di valutazione dello specifico Corso di Formazione.

Il Comune invierà comunicazione dell'avvenuta presentazione della SCIA per gli adempimenti consequenziali al Servizio Igiene e Sanità Pubblica della ASL

a. *documentali, strutturali e impiantistici*

a.1. segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

a.2. attestato di frequenza di un Corso di Formazione riconosciuto dalla Regione Puglia;

a.3. certificato di agibilità;

a.4. uso esclusivo dei locali, con divieto di utilizzo di vani interrati e seminterrati, fatte salve eventuali deroghe previste dai regolamenti edilizi locali. L'attività può essere svolta congiuntamente all'attività di estetista, a condizione che sia garantita la completa autonomia dei locali operativi, consentendo la sola condivisione di pertinenze comuni quali ingresso, attesa e servizi igienici;

a.5. i locali, nei limiti e nel rispetto della potestà regolamentare comunale, devono possedere le seguenti caratteristiche:

a.5.1 superficie minima pari a mq 9, altezza minima di m 2,70 fatte salve specifiche deroghe contenute nei regolamenti edilizi locali;

a.5.2 in presenza di più operatori, ciascuno deve operare in locali distinti oppure all'interno dello stesso locale purché in spazi delimitati (box) e non comunicanti tra loro; la superficie minima calpestabile di ciascun box non deve essere inferiore a mq 6 con pareti divisorie di altezza minima di m 2,20;

a.5.3 sala d'attesa, dotata di servizio igienico e separata dai locali in cui si svolgono le prestazioni con superfici aeranti ed illuminanti di tipo naturale e diretto in rapporto di 1/8 della superficie di calpestio. Qualora l'aerazione naturale sia carente, essa dovrà essere integrata con unità trattamento aria tale da garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle norme tecniche UNI 10339 '95, regolarmente sottoposto a manutenzione ordinaria ai sensi della normativa vigente;

a.5.4 almeno un servizio igienico, aerato naturalmente o artificialmente e provvisto di locale antibagno attrezzato con lavandino dotato di rubinetteria a leva clinica o fotocellula, distributore di sapone liquido, asciugamani a perdere;

a.5.6 ambiente o spazio per spogliatoio con armadietto a doppio scomparto;

a.5.7 ambienti dedicati all'attività con pareti impermeabili fino a m 2 di altezza e facilmente lavabili, dotati di lavabo con acqua calda, separati dalla sala di attesa;

a.5.8 spazi dedicati alla pulizia, sterilizzazione e disinfezione ad alto livello;

a.5.9 spazi separati per materiali sporchi e puliti. Lo spazio per materiali sporchi deve essere provvisto di lavello in acciaio inox o materiale equivalente, con acqua calda e fredda per la prima pulitura dei materiali, che sarà seguita dal trattamento di lavaggio e successiva sterilizzazione e/o disinfezione ad alto livello.

b. *igienico-sanitari, organizzativi e tecnologici*

b.1. impiego di materiale monouso e monodose (puntali, aghi, tubi, *grip*, guanti, coloranti);

b.2. procedure di disinfezione ad alto livello e sterilizzazione:

b.2.1 gli strumenti da sottoporre a processi di sterilizzazione con il calore devono essere trattati in autoclave o stufa a secco;

b.2.2 nei casi in cui le procedure di sterilizzazione non siano applicabili è possibile procedere alternativamente a disinfezione ad alto livello, secondo le caratteristiche costruttive e merceologiche degli strumenti;

b.2.3 lavaggio accurato delle mani con antisettico e uso di dispositivi di protezione individuale (DPI);

b.3. tutto lo strumentario non monouso e non autoclavabile (corpo macchina da tatuaggio, spruzzatore di soluzione detergente, flaconi vari, ecc.) deve essere protetto con appositi involucri monouso;

b.4. strumentazione conforme alle norme CE;

b.5. corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività, ai sensi del DPR n. 254/2003 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

b.6. ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 81/2008 in presenza di personale dipendente.

CORSI DI FORMAZIONE

La Regione promuove l'organizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento, finalizzati all'acquisizione di adeguate conoscenze relativamente agli aspetti igienico-sanitari e di prevenzione, in relazione ai rischi di infezione e di danno alla salute che possono derivarne.
I Corsi di Formazione sono erogati dalla Regione Puglia attraverso il Dipartimento di Prevenzione della ASL e/o attraverso soggetti, Enti e Associazioni dallo stesso autorizzati.
Gli Enti interessati alla Formazione devono presentare istanza al Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente per l'attività del corso con la seguente documentazione a corredo:

- programma dettagliato con calendario del corso, numero dei corsisti;
- sede in cui viene previsto lo svolgimento del corso garantendo locali adeguati e sussidi didattici. Le strutture presso le quali verrà svolto il corso predisporranno un registro ove verranno annotate le lezioni svolte, gli argomenti trattati, le presenze dei docenti nelle singole lezioni svolte, gli allievi iscritti, la presenza e l'assenza;.
- disponibilità dei docenti con le previste qualifiche per l'effettuazione del corso.
  Le spese del corso sono sostenute dalle quote di iscrizione a carico dei partecipanti. Non sono, pertanto, previsti oneri a carico delle AA.SS.LL. Il costo complessivo dei corsi dovrà essere calcolato in base a quanto stabilito dal tariffario regionale approvato con DGR n.1984 del 13.9.2011.

Tatuaggio e piercing
Per le attività di tatuaggio e piercing sono previsti percorsi formativi che garantiscano conoscenze specifiche.
Al termine dei percorsi formativi è previsto il superamento di un esame per il conseguimento di un attestato di frequenza, senza finalità di abilitazione professionale.
Requisito minimo di partecipazione: 10 anni di scolarità ed età superiore a 18 anni.
Durata del Corso: 90 ore, ripartite in 5 moduli, distinte in lezioni frontali e parte pratica.
Frequenza minima: almeno l'80% del monte ore complessivo quale condizione per l'ammissione alla verifica finale dell'idoneità per l'esercizio dell'attività.
Gli attestati conseguiti in altra Regione sono equiparati a quelli svolti nella Regione Puglia purché di pari durata (90 ore) e coerenti con il programma didattico previsto dalla Circolare Ministeriale n. 2.9/156 del 5-2-1998.

Articolazione degli argomenti:

Modulo 1
ANATOMIA di CUTE e MUCOSE e SEMEIOTICA DERMATOLOGICA

- ✓ elementi di anatomia della pelle (epidermide, derma, ipoderma) e delle mucose
- ✓ circolazione, innervazione cutanea e termoregolazione

- ✓ cenni di fisiologia della pelle: melanogenesi, processo di cheratizzazione, funzioni protettive della pelle
- ✓ lesioni elementari, primarie e secondarie di cute e mucose
- ✓ l'infiammazione: definizione e segni.

Modulo 2
RISCHI per la SALUTE ASSOCIATI alle PRATICHE di TATUAGGIO e PIERCING

- ✓ rischi infettivi: principali agenti infettivi e loro modalità di trasmissione, con particolare riguardo alla trasmissione per contatto e parenterale ematica
- ✓ cenni di epidemiologia, prevenzione delle principali virosi ematogene (HBV, HCV, HIV) e batteriche (bacillo tetanico)
- ✓ altri rischi: ipersensibilità, allergie ed anafilassi a materiali e sostanze impiegati

Modulo 3
PULIZIA, DISINFEZIONE e STERILIZZAZIONE

- ✓ definizioni, principi e procedure
- ✓ disinfettanti e antisettici: caratteristiche, requisiti e modalità di impiego
- ✓ sterilizzazione dei materiali impiegati
- ✓ lavaggio delle mani
- ✓ disinfezione della cute

Modulo 4
STRUMENTAZIONE e PROCEDURE di SICUREZZA

- ✓ conoscenza degli strumenti
- ✓ conoscenza delle tecniche per l'uso di taglienti ed aghi e loro preparazione
- ✓ uso dell'autoclave
- ✓ uso delle pulitrici ad ultrasuoni e delle sigillatrici
- ✓ sterilizzazione e smaltimento in sicurezza dei rifiuti
- ✓ linee guida per la prevenzione dei rischi per operatori ed utenti: precauzioni standard
- ✓ sistemi di protezione, DPI, comportamenti di sicurezza, vaccinazioni raccomandate
- ✓ adempimenti e procedure di emergenza in caso di incidente/infortunio
- ✓ profilassi post-esposizione

Modulo 5
REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITÀ e NORMATIVA di RIFERIMENTO

- ✓ caratteristiche dei locali: requisiti minimi strutturali, impiantistici ed igienico-sanitari dei luoghi dedicati alle pratiche di tatuaggio e piercing
- ✓ tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs 81/08)
- ✓ responsabilità dell'operatore: informativa sui rischi, consenso informato e *privacy*

Foratura del lobo auricolare

Questa pratica deve essere effettuata esclusivamente da operatori adeguatamente formati e qualificati mediante la frequenza di corsi *ad hoc*.
Requisito minimo di partecipazione: 10 anni di scolarità ed età superiore a 18 anni.
Durata del Corso: 40 ore, ripartite in 3 moduli, distinte in lezioni frontali e parte pratica.

Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing.

Frequenza minima: almeno l'80% del monte ore complessivo quale condizione per l'ammissione alla verifica finale dell'idoneità per l'esercizio dell'attività.
Gli attestati conseguiti in altra Regione sono equiparati a quelli svolti nella Regione Puglia purché di pari durata (40 ore) e coerenti con il programma didattico di seguito riportato.

Articolazione degli argomenti:

Modulo 1
ANATOMIA di CUTE e SEMEIOTICA DERMATOLOGICA
- ✓ elementi di anatomia della pelle (epidermide, derma, ipoderma)
- ✓ circolazione, innervazione cutanea e termoregolazione
- ✓ cenni di fisiologia della pelle
- ✓ lesioni elementari, primarie e secondarie di cute
- ✓ l'infiammazione: definizione e segni

Modulo 2
RISCHI per la SALUTE
- ✓ rischi infettivi: principali agenti infettivi e loro modalità di trasmissione
- ✓ conoscenza degli strumenti
- ✓ disinfezione della cute
- ✓ ipersensibilità, allergie ed anafilassi a materiali e sostanze impiegati
- ✓ disinfezione della cute
- ✓ smaltimento in sicurezza dei rifiuti
- ✓ procedure di emergenza in caso di incidente/infortunio

Modulo 3
REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ e NORMATIVA di RIFERIMENTO
- ✓ caratteristiche dei locali: requisiti minimi strutturali, impiantistici ed igienico-sanitari dei luoghi dedicati alle pratiche di foratura del lobo auricolare
- ✓ tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs 81/08)
- ✓ responsabilità dell'operatore: informativa sui rischi, consenso informato e *privacy*

DOCENZA
Le lezioni saranno impartite da medici specialisti in Igiene e Medicina Preventiva, Dermatologia e Infettivologia e da Tecnici della Prevenzione per gli aspetti di natura tecnica. Le lezioni pratiche saranno tenute da un operatore di riconosciuta esperienza.
La scelta dei docenti è operata dalla struttura organizzatrice.

NUCLEO DI VALUTAZIONE
Al termine del Corso, una commissione, composta dal Direttore, dai docenti del Corso e dal responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della ASL, valuterà l'idoneità dei candidati.
La commissione rilascerà un attestato di frequenza al percorso formativo.

MANIFESTAZIONI PUBBLICHE O *CONVENTIONS* (Circolare Min. San. del 16.07.1998 n. 2.8/633)
Per tali eventi è richiesta l'autorizzazione delle Autorità competenti, previo parere favorevole del Servizio Igiene e Sanità Pubblica della ASL.

VIGILANZA E CONTROLLO

Le ASL attraverso il Dipartimento di Prevenzione esercitano le funzioni di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei requisiti igienico-sanitari e strutturali previste dalle presente documento.

Le ASL, in mancanza di tali requisiti, daranno indicazioni ai Sindaci per i necessari adeguamenti. In caso di gravi carenze igienico-sanitarie l'attività è sospesa.

In merito all'assenza dei requisiti di cui alle lett. a) e b) contenuti nella parte "Requisiti Generali" del presente documento, l'ASL diffida gli interessati ad adempiere nel termine massimo di 30 giorni, pena la chiusura dell'esercizio da parte del Sindaco.

Allegato 1

INDICAZIONI DA FORNIRE AI CLIENTI

Dopo essersi sottoposto ad un piercing o ad un tatuaggio, non è consentito donare il sangue per almeno 4 mesi (D.M. del 3/3/2005). È indispensabile rivolgersi al medico se dovessero insorgere problemi (sanguinamento, dolore, gonfiore persistente).

Tatuaggi

È opportuno non assumere alcolici prima della seduta perché l'alcol è un vasodilatatore, quindi aumenta il rischio di sanguinamento durante la procedura. Fino al momento del distacco delle crosticine, è opportuno non sottoporsi a saune, *scrub* e ceretta; inoltre, l'eventuale esposizione al sole deve essere preceduta dall'applicazione di creme solari a schermo totale sull'area interessata.
Tatuaggi particolarmente estesi con utilizzo di pigmenti a base di metalli possono costituire controindicazione in caso di risonanza magnetica.

Piercing orale (es. lingua, labbra, guance)

Deve essere assicurata una corretta igiene orale dopo aver mangiato, bevuto o fumato nelle 4-8 settimane successive all'applicazione; è opportuno evitare, per almeno una settimana, l'uso di gomma da masticare e il consumo di cibi piccanti o bevande alcoliche. Si consiglia di parlare lentamente, usare un antisettico orale oppure fare gargarismi con sale marino sciolto in acqua. Nel caso in cui la lingua si gonfi possono essere utili alcune applicazioni con ghiaccio; se il gonfiore persiste, consultare subito un medico.

Piercing facciale (es. orecchio, naso, sopracciglio)

È necessario lavare il piercing con una soluzione di acqua sterile con sale marino. Dopo aver rimosso con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua tiepida eventuali crosticine, detergere con un sapone neutro e risciacquare. Questo tipo di pulizia deve essere eseguita due volte al giorno per almeno due mesi. È importante evitare di truccarsi durante l'intero processo di cicatrizzazione.

Body-piercing (es. capezzolo, ombelico, genitali)

Le zone di applicazione del piercing devono essere lavate accuratamente con sapone neutro, estendendo il trattamento alla zona circostante. Eventuali crosticine possono essere rimosse con un batuffolo di cotone imbevuto in acqua tiepida o in acqua contenente sale marino disciolto. In seguito detergere con un sapone neutro e risciacquare. Questo tipo di pulizia deve essere eseguita due volte al giorno per almeno due mesi. Nel caso di piercing sui genitali, è opportuno astenersi da rapporti sessuali fino alla completa cicatrizzazione; in ogni caso, è opportuno l'uso del profilattico.
Il piercing all'ombelico richiede molta cura: la natura particolarmente umida e calda di questa sede aumenta il rischio d'infezione; può essere facilmente irritato da cinture, pantaloni a vita alta o troppo stretti.

Foratura del lobo auricolare

Prima della foratura, l'operatore deve effettuare una valutazione dello stato della cute per accertarne l'integrità. La foratura è consentita solo se la cute è integra e previa sanificazione del lobo con disinfettante.

- % -

SCHEDA INFORMATIVA

L'utente deve essere informato in merito ai potenziali rischi per la salute derivanti dall'applicazione di tatuaggi o di piercing. Molti di questi rischi sono dovuti a pratiche scorrette.

RISCHI dovuti all'applicazione di un TATUAGGIO o di un PIERCING.

A - INFEZIONI

Sono causate da microrganismi normalmente presenti sulla cute che, tramite le lesioni prodotte sulla stessa, trovano una facile via di ingresso; possono essere pertanto provocate da:

- microrganismi trasmessi dal cliente precedente attraverso gli strumenti non adeguatamente sterilizzati;
- microrganismi trasmessi dall'operatore.

Le INFEZIONI possono essere:

- LOCALI - in genere si risolvono senza lasciare alterazioni della cute. Si possono generare, tuttavia, cicatrici deturpanti o cheloidi. Tale fenomeno è stato più volte segnalato soprattutto per le applicazioni multiple sulla cartilagine delle orecchie.
- SISTEMICHE - gli agenti infettanti possono essere virali o batterici; tra i più frequenti, il virus dell'epatite B (HBV), dell'epatite C (HCV), il virus HIV, il bacillo tetanico.

È stato segnalato un aumento delle complicanze cardiache e renali associate al piercing.

B - SENSIBILIZZAZIONI ALLERGICHE

L'uso di sostanze, quali colori o metalli, può provocare una sensibilizzazione allergica alla sostanza introdotta.
Si possono verificare effetti a breve o a lungo termine. Se si è già sensibilizzati verso la sostanza impiegata, si può manifestare una reazione già durante l'applicazione del tatuaggio o del piercing; in tal caso, la procedura deve essere immediatamente interrotta. In caso di difficoltà respiratoria o eccessiva sudorazione, è necessario ricorrere ai servizi di emergenza sanitaria.

C - ALTRE MANIFESTAZIONI PATOLOGICHE

Sono state segnalate reazioni infiammatorie sia a carico della cute sia a carico delle terminazioni nervose.

D - RISCHI IN RELAZIONE ALLA SEDE DI APPLICAZIONE DEL PIERCING

Il piercing espone anche a specifici rischi per la sede di applicazione. La mucosa nasale e l'ombelico sono zone ricche di microrganismi, che possono dar luogo a infezioni.
Si sono verificati casi di infezione a livello della cartilagine dell'orecchio con distruzione parziale o totale del padiglione auricolare.
Il piercing applicato alla lingua può essere fonte di complicazioni nel caso in cui il soggetto debba sottoporsi ad anestesia totale per intervento chirurgico o a intubazione per respirazione assistita. É buona norma, quindi, rimuovere tutti i piercing collocati nella cavità orale prima di un intervento chirurgico.
La presenza di piercing nella cavità orale provoca molto spesso disturbi di varia natura: disfagia (disturbi nel masticare e deglutire), aumento della salivazione, danneggiamenti alle gengive e ai denti, infezioni. Soprattutto a chi pratica sport, sono sconsigliati i piercing applicati nella cavità orale e al naso; il rischio è l'ostruzione delle vie aeree.
L'applicazione del piercing su un dente può determinare, dopo alcuni anni, la perdita del dente.
Sono state segnalate lesioni alle ghiandole salivari in seguito a piercing alle guance, abrasioni della cornea in seguito ad applicazioni di piercing sulle palpebre.
Gli orecchini nei bambini piccoli possono incidentalmente essere ingoiati ed ostruire le vie respiratorie.
L'asportazione di un tatuaggio o piercing spesso comporta cicatrici permanenti.
A donne in gravidanza è sconsigliato sottoporsi a tatuaggio o piercing.
Qualsiasi reazione indesiderata conseguente al tatuaggio o piercing, deve essere segnalata a personale medico.

Data _____ Firma dell'utente _____

Allegato 2

SCHEDA UTENTE E CONSENSO

Dati identificativi della persona che si sottopone a:

- ☐ tatuaggio
- ☐ foratura del lobo
- ☐ piercing

Cognome e nome: _____C.F._____

(se minore) Cognome e nome del genitore/tutore _____

Data di nascita ___/___/_____ Comune di residenza _____

Data del tatuaggio/piercing ____/____/_____

Sede dell'applicazione _____

Materiali inseriti _____

Indicare il riferimento alla scheda tecnica:

_____

☐ del piercing applicato (natura del metallo o di altro materiale)
☐ delle sostanze usate per il tatuaggio.

Presenza di:

- malattie della pelle ☐ si ☐ no
- disturbi della coagulazione, tendenza alle emorragie ☐ si ☐ no
- tendenza alla formazione dei cheloidi ☐ si ☐ no
- malattie che predispongono alle infezioni (diabete, immunodeficienze, uso di cortisonici ad alte dosi) ☐ si ☐ no

Annotazioni

_____
_____
_____

L'Utente (edotto sui rischi derivanti dalla procedura acconsente)

_____

L'Operatore _____

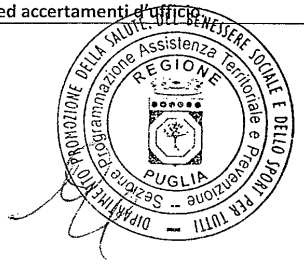
Luogo e data di compilazione _____

Eventuali reazioni avverse che si sono verificate successivamente al trattamento

Data (di insorgenza) _____

Descrizione _____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 196/2003, i dati contenuti nella presente dichiarazione verranno utilizzati esclusivamente allo scopo per il quale essi sono richiesti.
Sui dati dichiarati gli Organi accertatori possono in qualsiasi momento effettuare verifiche ed accertamenti d'ufficio.



Allegato 3

SCHEDA DI AUTORIZZAZIONE DEL MINORE
(art 2 Codice Civile – Cir. Min. n 156 del 5.2.98)

☐ **tatuaggio**
☐ **piercing**
☐ **foratura del lobo auricolare**

Io sottoscritto (padre) _____, nato il _____,
a _____ (_____), residente in _____
(_____) Via _____ n._____
Io sottoscritta (madre) _____, nata il _____,
a _____ (_____), residente in _____
(_____) Via _____ n._____ in qualità di _____
del minore _____ nato il _____,
a _____ (_____), residente in
_____ (_____)
Via _____ n._____, informati sui possibili rischi derivanti dall'esecuzione di tatuaggio e piercing, acconsento/acconsentiamo all'effettuazione sul minore del seguente intervento:

_____
_____
_____

si riportano di seguito gli estremi del seguente documento esibito:
Esercente patria potestà
Tipo di documento: _____N° _____
Autorità che l'ha rilasciato: _____
Data di rilascio: _____
Data di scadenza: _____
Tipo di documento: _____ N° _____
Autorità che l'ha rilasciato: _____
Data di rilascio: _____
Data di scadenza: _____

Data: _____ Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 196/2003 e s.m.i. i dati contenuti nella presente dichiarazione verranno utilizzati soltanto ai fini della presente procedura.

Allegato 4

Al Comune di

_____

Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) per

APERTURA/TRASFERIMENTO/SUBINGRESSO/VARIAZIONE

ATTIVITÀ DI TATUAGGIO E/O PIERCING

Linee guida regionali.....

Il/La sottoscritt_ Cognome_____ Nome_____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| Data di nascita____/_____/_____

Cittadinanza_____ Luogo di Nascita: _____

Stato_____ Provincia_____ Comune_____ Residente in _____ Provincia _____ Via, piazza, _____ N._____ C.A.P._____ Telefono _____/_____ Cell._____ e-mail_____

in qualità di:

☐ **titolare dell'omonima impresa individuale**

Partita I.V.A. (se già iscritto) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| con sede nel Comune di _____ Provincia _____Via_____ N. _____C.A.P. _____ Tel. _____Iscritta al Registro Imprese _____ C.C.I.A.A. di _____in data _____al n._____

Iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane di_____n._____*(se già iscritto);*

☐ **legale rappresentante della Società :**

Cod. fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Partita IVA (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

denominazione o ragione sociale _____

con sede legale nel Comune di _____ Provincia _____

Via, Piazza, ecc. _____ N. _____C.A.P. _____

Tel. _____

Iscritta al Registro Imprese _____ C.C.I.A.A. di _____in data _____al n._____

Iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane di _____n._____*(se già iscritto);*

TRASMETTE

SEGNALAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DI

☐ **Tatuatore** ☐ **Piercing** ☐ **Tatuatore e Piercing**

Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing.



relativa a:

A - APERTURA NUOVO ESERCIZIO ☐

B - TRASFERIMENTO DI SEDE ☐

C - SUBINGRESSO ☐

D - MODIFICA LOCALI

- **Ampliamento superficie** ☐
- **Riduzione superficie** ☐

E - VARIAZIONI

- **Responsabile in possesso dei requisiti previsti dalle Linee Guida Regionali** ☐
- **Modifiche Societarie** ☐

SEZIONE A - APERTURA DI NUOVA ATTIVITÀ

INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ

Via, Piazza, ecc. _____

☐ per l'attività di Tatuatore ☐ per l'attività di Piercing ☐ per l'attività di Tatuatore e Piercing

Superficie destinata all'attività (compreso spogliatoio, bagno e antibagno) mq. |__|__|__|__|
Superficie complessiva dell'immobile (compresa eventuale superficie destinata ad altri usi) mq. |__|__|__|__|

INSERITO IN UN CENTRO COMMERCIALE SI ☐ O ☐

se SI indicare: DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

SEZIONE B - TRASFERIMENTO DI SEDE

ATTIVITÀ ATTUALMENTE UBICATA IN

Via, Piazza, ecc. _____

☐ per l'attività di Tatuatore ☐ per l'attività di Piercing ☐ per l'attività di Tatuatore e Piercing

INSERITO IN UN CENTRO COMMERCIALE SI ☐ O ☐

se SI indicare: DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

SARÀ TRASFERITA AL NUOVO INDIRIZZO IN

Via, Piazza, ecc. _____

☐ per l'attività di Tatuatore ☐ per l'attività di Piercing ☐ per l'attività di Tatuatore e Piercing

Superficie destinata all'attività (compreso spogliatoio, bagno e antibagno) mq. |__|__|__|__|
Superficie complessiva dell'immobile (compresa eventuale superficie destinata ad altri usi) mq. |__|__|__|__|

INSERITO IN UN CENTRO COMMERCIALE SI ☐ O ☐

se SI indicare: DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

SEZIONE C - APERTURA PER SUBINGRESSO

INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ

Via, Piazza, ecc. _____

☐ per l'attività di Tatuatore ☐ per l'attività di Piercing ☐ per l'attività di Tatuatore e Piercing

SUBENTRERÀ ALL'IMPRESA:

Denominazione

_____

C.F. / P.I. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Autorizzazione n. _____del_____

DIA o SCIA presentata in data_____ protocollo n. _____

A seguito di:

- compravendita	☐	- fallimento	☐	- modifiche societarie	☐
- affitto d'azienda	☐	- successione	☐	- donazione	☐
- donazione	☐	- fusione	☐	- altre cause	☐

Con atto registrato a _____il_____ al n. _____ serie_____

(Allegare atto registrato) - Si ricorda che a norma dell'art. 2556 c. c. i contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda devono essere stipulati presso un notaio.

Superficie destinata all'attività (compreso spogliatoio, bagno e antibagno) mq. |__|__|__|__|
Superficie complessiva dell'immobile (compresa eventuale superficie destinata ad altri usi) mq. |__|__|__|__|

INSERITO IN UN CENTRO COMMERCIALE SI ☐ O ☐

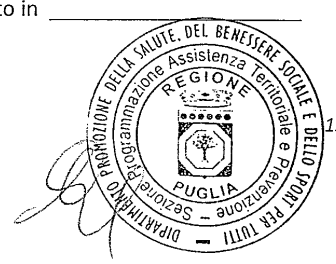
se SI indicare: DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

SEZIONE D – MODIFICA LOCALI/STRUTTURALI

☐ Ampliamento di superficie da mq _____a mq_____ per il locale sito in _____ via/p.zza_____

☐ Riduzione di superficie da mq _____a mq_____ per il locale sito in _____ via/p.zza_____

Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing.



SEZIONE E- VARIAZIONE RESPONSABILE
IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA REGIONALI

Di avere sostituito il/la Sig./ra_____con il/la Sig./ra_____
nato/a a _____il_____ munito di attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di _____quale nuovo Responsabile **in possesso dei requisiti previsti dalle linee guida regionali** per l'attività di _____ esercitata nel locale sito in_____ _____, alla Via_____, n._____ munita di Autorizzazione n. _____ del_____

DIA o SCIA presentata in data _____protocollo n. _____ il quale ha accettato la nomina come da dichiarazione allegata.
Allegare:

- ☐ attestato di frequenza al corso formativo rilasciato in data _____ ed allegato
- ☐ dichiarazione sostitutiva di accettazione dell'incarico (ALLEGATO B) del nuovo responsabile debitamente sottoscritta
- ☐ copia del documento di riconoscimento del nuovo responsabile in forma leggibile e in corso di validità.

SEZIONE E- VARIAZIONI SOCIETARIE

Variazione natura giuridica della Società |__|

Da _____a _____

Variazione ragione sociale/Denominazione |__|

Da _____a _____

Variazione legale rappresentante |__|

Da _____a _____

Sono entrati nella Società |__|

Sig _____

Sig_____

Sig_____

MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritt _ _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ____/____/_____ Cittadinanza _____ Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

nella sua qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa sopra indicata, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e CONSAPEVOLE delle responsabilità penali ed amministrative conseguenti a dichiarazioni false o mendaci e di formazione o uso di atti falsi di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguiti con il provvedimento acquisito sulla base della dichiarazione non veritiera, CONSAPEVOLE che il punto 6, comma 4-bis dell'art. 19 della L. 241/1990, come sostituito dall'art. 49, co. 4-bis della L. 122/2010, prevede -per chiunque dichiari e/o attesti falsamente l'esistenza dei requisiti e dei presupposti posti come condizioni necessarie per la presentazione della S.C.I.A,- la reclusione da 1 a 3 anni, salvo che il fatto non costituisca più grave reato

D I C H IA R A

1. di essere in possesso dei requisiti morali di legge;
2. che nei suoi confronti non sussiste alcuna situazione di incompatibilità prevista dalla vigente legislazione antimafia ed in particolare non sussistono le cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni; (Solo per le Imprese Individuali)
3. di aver assolto gli obblighi presso il competente Servizio Tributi di _____
4. che nei suoi confronti e nei confronti della società sopra citata di cui è il legale rappresentante non sussiste alcuna situazione di incompatibilità prevista dalla vigente legislazione antimafia ed in particolare non sussistono le cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni; (Solo per le Imprese Societarie).
6. ☐ **di possedere i requisiti previsti dalla Legge 8 agosto 1985 n. 443, e s.m.i.**, e si impegna a presentare domanda di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane c/o C.C.I.A.A. di _____

   oppure

   ☐ di essere iscritt _ all'Albo delle Imprese Artigiane c/o C.C.I.A.A. di _____al n. _____; (Solo per imprese individuali artigiane).
7. che la società _____ con sede legale in _____ alla Via, Piazza, ecc. _____ N. _____

   ☐ è iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese c/o C.C.I.A.A. di _____ al N. _____

   oppure

   ☐ è iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane c/o C.C.I.A.A. di _____ al N. _____

   oppure

   ☐ si impegna a presentare domanda di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane c/o C.C.I.A.A. di _____ in quanto in **possesso dei requisiti previsti dalla Legge 8 agosto 1985 n. 443, e s.m.i.**;
8. che i locali sono dotati di impianti rispondenti alle prescrizioni di cui al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37;
9. che il locale sede dell'esercizio è conforme:

- alle norme urbanistiche/edilizie anche con riferimento alla destinazione d'uso, alle norme in materia di impatto acustico e di allacci fognari;



- ai requisiti strutturali previsti ;

10. che il numero degli addetti (oltre a colui che esercita l'attività) è costituito da n. _____unità lavorative.
11. di impegnarsi a comunicare ogni eventuale successiva modifica dei locali.
12. che nella sua attività attuerà tutte "Le Misure e prescrizioni igienico-sanitarie" previste dalle Linee Guida Regionali per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing;
13. di consentire il libero accesso agli organi di vigilanza ispettivi amministrativi e di polizia per l'effettuazione dei necessari controlli.
14. di osservare quanto previsto dalla L. n. 13 del 09/01/89 in materia di "abbattimento delle barriere architettoniche".
15. Di non aver apportato modifiche logistiche e/o strutturali ai locali sede dell'attività artigianale rispetto alla precedente conduzione *(nei casi di variazione dei locali)*.
16. ☐ Di non essere titolare di altri esercizi per attività analoghe.
17. ☐ Di essere titolare, ad altro titolo, dei seguenti esercizi: _____
18. ☐ Di utilizzare i seguenti apparecchi elettromeccanici: _____

Attrezzature per le attività tatuatorie

- ☐ Macchina o pistola (Tattoo machine o gun tattoo).
- ☐ Manipoli e puntali (grips e tips).
- ☐ Barre o aste porta aghi.
- ☐ Aghi.
- ☐ Colori e pigmenti.
- ☐ Contenitori o cappucci per il contenimento della dose di colore o pigmento.

Attrezzature per l'attività di piercing

- ☐ Ago cannula o ago da piercing.
- ☐ Pinze ad occhiello.
- ☐ Forbici o pinze.
- ☐ Dispositivi meccanici di foratura.
- ☐ Monili o pre-orecchini.

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

_____

allegare documento di identità come da art. 38 del DPR 445/2000

AUTOCERTIFICAZIONI TITOLO FORMATIVO

D I C H IA R A

Per l'attività di Tatuaggio

Che il responsabile designato, **in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalle linee guida regionali,** è:

☐ il/la sottoscritto/a _____(obbligatoriamente in caso di ditta individuale) in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di Tatuatore, n. _____ del _____rilasciato da _____

☐ il/i soci e/o dipendenti di seguito indicati (in caso di società):

- il/la Sig./Sig.ra _____nato/a a _____il_____ in possesso dell'attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di Tatuatore n. _____del_____ rilasciato da _____ in qualità di:
  ☐ Socio ☐ Dipendente
- il/la Sig./Sig.ra _____nato/a a _____il_____ in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di Tatuatore, n. _____del__ _____rilasciato da _____ in qualità di:
  ☐ Socio ☐ Dipendente

Per l'attività di Piercing e foratura del lobo auricolare

Che il responsabile designato, **in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalle linee guida regionali** è:

☐ il/la sottoscritto/a (obbligatoriamente in caso di ditta individuale) in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività Pircer, n. _____del_____ rilasciato da _____;

☐ il/i soci e/o dipendenti di seguito indicati (in caso di società):

- il/la Sig./Sig.ra _____nato/a a _____il_____ in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività Pircer, n. _____del_____ rilasciato da _____ in qualità di:
  ☐ Socio ☐ Dipendente
- il/la Sig./Sig.ra _____nato/a a _____il_____ in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività Pircer, n. _____del_____ rilasciato da _____qualità di:
  ☐ Socio ☐ Dipendente

Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing.

SI ALLEGA:

- ☐ Planimetria, in scala 1/100, con indicate le superfici, le altezze, il rapporto di aero-illuminazione, il totale dei mq ed il layout delle attrezzature, firmata da tecnico abilitato;
- ☐ Relazione dettagliata delle attività che si intendono svolgere e delle relative procedure di trattamento ivi comprese le modalità di detersione, sanificazione e sterilizzazione delle attrezzature;
- ☐ Copia del documento di riconoscimento del richiedente in forma leggibile e in corso di validità del tecnico che sottoscrive la planimetria;
- ☐ Certificazione attestante la frequenza al corso di formazione;
- ☐ Copia atto pubblico dal quale deriva il subingresso;
- ☐ Certificato di destinazione d'uso del locale con visura catastale aggiornata;
- ☐ Certificato di agibilità del locale;
- ☐ Per le attività svolte in appartamento condominiale, atto di assenso condominiale o attestato a firma dell'amministratore (delegato dal condominio) che consentano l'esercizio delle attività o atto da cui risulta già dichiarato la volontà del condominio;
- ☐ Disponibilità del locale (es. titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato, debitamente registrati ai sensi di legge);
- ☐ Precedente autorizzazione amministrativa SCIA *(solo in caso di subentro)*.
- ☐ Copia atto costitutivo registrato e visura camerale con annotazione antimafia;
- ☐ Dichiarazione del responsabile tecnico dell'accettazione dell'incarico e possesso dell'attestato di frequenza al corso formativo con copia della relativa certificazione;
- ☐ Autocertificazione dei requisiti morali del titolare/socio/i (in caso di s.a.s. solo i soci accomandatari)/ responsabile tecnico (se dipendente o esterno all'impresa);
- ☐ Nulla osta igienico sanitario rilasciato dalla ASL competente per territorio, ovvero idonea asseverazione attestante il possesso dei requisiti igienico-sanitari dell'immobile e delle attrezzature utilizzate;
- ☐ Copia del contratto per lo smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani;
- ☐ Copia contratto con Ditta autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- ☐ Informativa, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, sul trattamento dei dati personali.

Data_____

FIRMA del Titolare o Legale Rappresentante

_____

allegare documento di identità come da art. 38 del DPR 445/2000

Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing.



ALLEGATO A

DICHIARAZIONI DI ALTRE PERSONE (AMMINISTRATORI, SOCI) INDICATE ALL'ART. 2, D.P.R. 252/1998

(solo per le società quando è compilato il quadro autocertificazione)

La/Il sottoscritta/o _____

nata/o a _____ il _____

residente a _____

via _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| Cittadinanza _____

avvalendosi delle vigenti disposizioni in materia di autocertificazione e consapevole della responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, cui è soggett_ in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità

D I C H I A R A

che nei propri confronti non sussiste alcuna situazione di incompatibilità prevista dalla vigente legislazione antimafia ed in particolare non sussistono le cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

Data_____

FIRMA

_____

allegare documento di identità come da art. 38 del DPR 445/2000

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE

La/Il sottoscritta/o _____

nata/o a _____ il _____

residente a _____

via _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| Cittadinanza _____

avvalendosi delle vigenti disposizioni in materia di autocertificazione e consapevole della responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, cui è soggetto in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità

D I C H I A R A

1) che nei propri confronti non sussiste alcuna situazione di incompatibilità prevista dalla vigente legislazione antimafia ed in particolare non sussistono le cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

2) di avere accettato la nomina di Responsabile Tecnico per l'attività di _____ in _____, alla via, piazza, _____ di cui è titolare l'impresa _____

3) di non essere titolare di alcun esercizio di tatuatore o piercing e di non svolgere le mansioni di Responsabile Tecnico presso altri esercizi.

4) di garantire la propria presenza durante lo svolgimento dell'attività di tatuatore e/o piercing.

Data _____

FIRMA

_____

allegare documento di identità come ~~da art. 38~~ del DPR 445/2000

CONTENUTO DELLA RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica dovrà contenere:

1. *Descrizione dell'attività che si intende esercitare*:
precisare bene le varie tipologie di prestazioni che verranno effettuate.
2. *Definizione dei requisiti strutturali*:
   - rapporti aeranti e illuminanti
   - descrizione dei vari locali con le destinazioni d'uso
   - altezze e dimensioni dei locali, e vani accessori (spogliatoio, deposito, servizi igienici, ecc.)
   - lavabilità dei pavimenti e delle pareti (allegare dichiarazione del fornitore o scheda tecnica del prodotto utilizzato)
   - approvvigionamento idrico
   - smaltimento reflui (allegare dichiarazione funzionalità impianto esistente)
3. *Eventuale presenza di impianto di aerazione artificiale*:
   - relazione tecnica aerazione artificiale, con allegato planimetria.
4. *Attrezzature*:
   - descrivere compiutamente tutte le attrezzature presenti nell'attività e loro utilizzo, nonché collocazione all'interno dei locali.
5. *Pigmenti per tatuaggi*:
   - allegare schede tecniche.
6. *Sistemi di sterilizzazione, pulizia e disinfezione adottati*:
   - descrivere le procedure adottate per la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione in tutti suoi passaggi e quali strumenti vengono utilizzati.
7. *Stoccaggio e smaltimento rifiuti*:
   - descrivere le modalità di stoccaggio (contenitori) e di smaltimento, specialmente per quanto attiene ai rifiuti speciali di tipo sanitario.
8. *Inoltre dovranno essere dichiarati i seguenti adempimenti:*
   - presenza di cassetta di pronto soccorso
   - esposizione di cartellonistica idonea norme per la privacy
   - adozione della scheda del cliente
9. *Ai fini di un'efficace ed uniforme attività di controllo, i titolari degli esercizi tengono documentazione scritta e debitamente aggiornata relativa a:*
   a) elenco delle tipologie di prestazione fornite con indicazione della metodica applicata;
   b) elenco dei fornitori di tutte le attrezzature e materiali utilizzati;
   c) procedure per fasi della sterilizzazione dello strumentario utilizzato, nei casi in cui occorra eseguire la sterilizzazione presso l'esercizio;
   d) procedure per la sanificazione di tutti gli ambienti;
   e) apparecchiature e attrezzature elettromeccaniche impiegate nelle prestazioni e loro manutenzione.

Ulteriori Informazioni

La SCIA deve essere presentata in duplice copia al Comune territorialmente competente. Una copia sarà trattenuta dall'interessato come ricevuta.

L'attività oggetto della SCIA può essere iniziata dalla data di presentazione della stessa all'Amministrazione competente.

Entro 60 giorni dal ricevimento della SCIA, l'Amministrazione verifica la sussistenza dei presupposti e dei requisiti e dispone, ove occorra, il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti, con provvedimento motivato e notificato all'interessato entro il medesimo termine.

Alla stesura delle Linee guida hanno collaborato:

- Dott.ssa Giovanna Labate - Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute

- Dott. Antonio Tommasi - Dirigente del Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza Del Lavoro (Sezione PATP) dell'Assessorato alle Politiche della Salute

- Sig.ra Maria Grazia Lopuzzo — Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza Del Lavoro (Sezione PATP) - Regione Puglia

- Dott.ssa Grazia Vozza – Servizio Sanità pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza Del Lavoro (Sezione PATP) - Regione Puglia

- Dott. Giuseppe Di Vittorio – ASL BA

- Prof.ssa Maria Teresa Montagna – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

- Dott.ssa Osvalda De Giglio - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

- Dott.ssa Alessia Quaranta - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

- Dr. Giuliano Saltarelli - SISP ASL Brindisi

- Dr. Stefano Termite - SISP ASL Brindisi

ALLEGATO "A"

Il presente allegato "a" consta di n.ro 24 facciate, esclusa la presente .

La dirigente della Sezione
Dott.ssa Giovanna Labate



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 984

Governo dell'appropriatezza d'uso dei farmaci "Istituzione Commissione Tecnica Regionale Farmaci" e contestuale revoca Commissioni istituite con la DGR 350/2008 e s.m.i. e con la D.D. 15/2006 (ex DGR n. 1226 del 24.08.2005).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza, confermata dal Dirigente della Sezione PATP, riferisce:

l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), istituita con Decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, successivamente convertito in legge 24 novembre 2003 n. 326, è l'istituzione pubblica competente per l'attività regolatoria dei farmaci in Italia. L'AIFA opera sotto la direzione e la vigilanza del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, collabora con le Regioni, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, i Medici, le Associazioni Scientifiche e le Associazioni dei Pazienti.

L'Agenzia svolge tutte le attività finalizzate al processo regolatorio relative al farmaco, dalla registrazione e autorizzazione, all'immissione in commercio, alla verifica della sicurezza, alla appropriatezza prescrittiva e alla negoziazione del prezzo. Le complesse attività di AIFA richiedono organici e qualificati livelli di interlocuzione nelle diverse realtà regionali.

Tra le specialità medicinali immesse in commercio vi sono anche farmaci innovativi utilizzati per patologie severe che necessitano di un costante monitoraggio da parte dei medici specialisti prescrittori e farmacisti pubblici e di una valutazione attenta delle risorse economiche investite.

L'AIFA a partire dal 2005 ha istituito i Registri dei farmaci sottoposti a monitoraggio che rappresentano uno strumento avanzato di governo dell'appropriatezza prescrittiva e di controllo della spesa farmaceutica apprezzato dagli altri partner dell'UE.

I Registri AIFA ai sensi dell'art.15, comma 10, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, entrano ufficialmente a far parte del Sistema Informativo del Servizio Sanitario Nazionale.

Dal 1 gennaio 2013, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha avviato la fase attuativa di un nuovo sistema informatico, che prevede lo sviluppo di funzionalità che permettono agli operatori sanitari di monitorare costantemente le schede di eleggibilità del paziente.

I Registri AIFA dei farmaci sottoposti a monitoraggio hanno una importanza strategica in quanto sono strumenti introdotti con l'obiettivo di promuovere l'appropriatezza prescrittiva di farmaci innovativi ad alto costo, l'aderenza alla terapia, raccogliere dati post-marketing per definire l'efficacia nella reale pratica clinica e governare i meccanismi di rimborso da parte del SSN. I soggetti responsabili dei Registri sono quelli coinvolti, a diverso titolo, nell'organizzazione dell'assistenza farmaceutica: l'AIFA, il Servizio Farmaceutico Regionale, le Aziende farmaceutiche, i Direttori Sanitari, i Medici specialisti prescrittori delle strutture coinvolte, nonché, i farmacisti pubblici.

I Registri AIFA hanno un valore aggiunto dato dall'applicazione dei Managed Entry Agreements, ossia degli accordi negoziali di natura economica tra l'AIFA e l'Azienda farmaceutica.

In considerazione:

• delle novità introdotte dai Registri AIFA a partire dal 16 gennaio 2013, con l'attivazione del nuovo sistema web

per le specialità già sottoposte a monitoraggio all'interno della piattaforma AIFA precedentemente utilizzata;

- della modifica a varie Note AIFA limitative che definiscono gli ambiti di rimborsabilità di alcune specialità, nonché, dell'adozione del nuovo modello dei PT/Registri web based finalizzato al monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa farmaceutica (Anagrafica dei pazienti, eleggibilità, rivalutazione stato di malattia, fine trattamento);

- dei dati sulla spesa farmaceutica, gennaio—settembre 2015, pubblicati dall'Osservatorio Nazionale sull'impiego dei farmaci, che evidenziano per la Regione Puglia una maggior spesa farmaceutica convenzionata rispetto alle altre regioni, con un importo pro/capite mensile pari a 161,6 euro, mentre per l'assistenza farmaceutica ospedaliera il mancato rispetto del tetto di spesa, pari a 3,5 punti percentuale dei finanziamenti cui concorre ordinatamente lo Stato per il SSN;

- delle azioni intraprese dalla Regione, negli anni, per il contenimento della spesa farmaceutica sia territoriale che ospedaliera (linee guida, percorsi diagnostico terapeutici assistenziali, distribuzione per conto, adozione di provvedimenti finalizzati a promuovere l'utilizzo di farmaci equivalenti e biosimilari, albumina, inibitori di pompa protonica) con risultati al di sotto delle aspettative, nonostante di recente si sia registrato per i Biosimilari un aumento prescrittivo pari al 46,5% rispetto al 9,2% di gennaio 2015. (Fonte SID-EDOTTO)

Preso atto che il monitoraggio sull'uso appropriato dei farmaci coinvolge più figure professionali che operano in ambiti diversi Medici Ospedalieri e privati convenzionati, MMG, PLS, Farmacisti pubblici e privati convenzionati, al fine di governare l'appropriatezza d'uso dei farmaci, contenere la spesa farmaceutica, si rende necessario uniformare i comportamenti prescrittivi e di presa in carico dei pazienti durante tutto il percorso assistenziale in un'ottica di continuità ospedale-territorio.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è importante ricondurre il sistema all'unitarietà che richiama all'indispensabile riorganizzazione delle varie Commissioni competenti in materia farmaceutica (Commissione PTOR - Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale, Commissione appropriatezza prescrittiva) in un'unica Commissione "Commissione Tecnica Regionale Farmaci", multidisciplinare, con propensione ad attività di Health Tecnology Assessment (HTA) e dei Dispositivi 'Medici a cui possano raccordarsi referenti dei diversi Gruppi di Lavoro A.Re.S. e le Reti Cliniche Istituite con provvedimento regionale.

Si ritiene di procedere attraverso il seguente piano delle azioni:

- istituzione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci con competenza anche sui Dispositivi Medici;

- attività di Farmacosorveglianza e monitoraggio intensivo;

- promozione di eventi formativi volti alla sicurezza dei pazienti e alla riduzione degli errori in terapia farmacologica, in sintonia con quanto disposto dal Ministero della Salute con le raccomandazioni n.7/2008 e n. 14/2012;

- attività di informazione e documentazione sui protocolli e sui profili di prodotto;

- abolizione dei Prontuari Terapeutici Ospedalieri/Aziendali, anche in considerazione delle disposizioni adottate dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2256/2015 e s.m.i "Razionalizzazione degli acquisti sanitari. Abrogazione deliberazione n. 1391/2012, modifica DGR n. 2356 del 18/11/2014. Disposizioni" con la quale viene, tra l'altro, individuata la Azienda Sanitaria capofila preposta all'acquisto centralizzato di Farmaci e Dispositivi Medici per le strutture sanitarie;

- creazione del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), in alternativa al Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR), che deve, comunque, essere inteso come uno strumento di governo della spesa farmaceutica ospedaliera e della relativa continuità terapeutica, con particolare riferimento all'appropriatezza e alla aderenza alla terapia successivamente alle dimissioni del paziente e presa in carico da parte del MMG e PLS;

- incremento delle attività di Distribuzione Diretta del primo ciclo terapeutico dopo Dimissione da ricovero ospedaliero, visita specialistica, ambulatoriale, a pazienti in ADI e ADP, come previsto dalla legge 405/2001 e da Regolamento regionale n. 03 del 19/02/2013 pubblicato sul BURP n. 34 del 01/03/2013;

- presa in carico e Distribuzione Diretta dei farmaci per pazienti affetti da patologie gravi e/o di carattere cronico tali da richiedere follow-up ricorrenti;

- le scelte prescrittive in deroga dovranno essere riservate esclusivamente a casi clinici eccezionali, adeguatamente motivati dai prescrittori con particolare riferimento alla mancanza di alternativa farmacologica di pari efficacia atta a garantire la continuità terapeutica nell'ambito degli indirizzi forniti dalla CTRF (Commissione Tecnica Regionale Farmaci) e con dichiarazione di infungibilità;

- razionalizzazione della logistica attraverso magazzini centralizzati;

Pertanto si definiscono :

- **Il Ruolo del Prontuario Terapeutico Regionale:**

  - Il PTR strumento dinamico sottoposto a periodico aggiornamento da parte della Commissione tecnica regionale farmaci, in quanto strumento di governo clinico, è vincolante per le prescrizioni, somministrazioni ed erogazione di farmaci nelle strutture delle Aziende sanitarie, incluse le strutture convenzionate con il SSR e le residenze sanitarie assistenziali e socio sanitarie assistenziali. Le indicazioni presenti nel Prontuario non devono essere intese solo come vincoli prescrittivi per i professionisti, ma sempre più come uno strumento per orientare la pratica clinica verso un comportamento basato sulle evidenze scientifiche secondo i principi fondati su prove di efficacia e sicurezza. Al fine di fornire efficace supporto al clinico nella scelta sulla cura migliore, il Prontuario Terapeutico Regionale deve includere:
    a) principi attivi classificati secondo la nomenclatura ATC (Anatomica Terapeutica Chimica) e da utilizzare sia in degenza sia nella continuità assistenziale ospedale-territorio e in tutte le articolazioni dell'erogazione diretta previste dalla legge 405/2001;
    b) indicazioni sulle modalità di prescrizione, somministrazione ed erogazione dei farmaci:
       - in regime di degenza ordinaria, ambulatoriale, day hospital;
       - prestazioni di Day Service, chirurgia ambulatoriale (PAC) e pacchetti ambulatoriali complessi e coordinati (PACC);
       - nel trattamento di pazienti soggetti a controllo ricorrente e a presa in carico assistenziale (ADI) e in assistenza residenziale e semiresidenziale (art.8 Legge 405/2001);
       - nel primo ciclo di trattamento dei pazienti dimessi dal ricovero ospedaliero e a seguito di visita ambulatoriale (art. 8, comma c, L.405/2001 e Regolamento regionale sulla distribuzione diretta di farmaci n.3 del 19 febbraio 2013), compresi i farmaci classificati APHT, previa modifica dell'accordo di cui alla DGR n. 1529 del 24.07.2014.

- **I Compiti ed i criteri che deve adottare la Commissione Tecnica Regionale Farmaci nella elaborazione del PTR -**

- attivazione di iniziative di informazione indipendente e documentazione sui protocolli e sui profili dei farmaci e Dispositivi Medici rivolte agli operatori sanitari pubblici e privati accreditati; -
- aggiornamento del PTR con l'identificazione di farmaci essenziali per le esigenze cliniche dell'assistenza farmaceutica nell'ambito delle strutture Ospedaliere/Servizi ed ambulatori afferenti alle ASL, comprese le strutture convenzionate con il SSR e per le esigenze della continuità assistenziale ospedale-territorio, tenendo in doverosa considerazione:

  a) l'analisi delle prove di efficacia "evidence based medicine" sulla base della letteratura scientifica pubblicata su riviste accreditate (peerreviewed), anche rispetto alle indicazioni terapeutiche registrate e alle vie di somministrazione più appropriate;
  b) la preferenza, nell'ambito delle categorie dei farmaci considerata omogenea, per farmaci dotati di rilevanti indicazioni terapeutiche aggiuntive oltre quella principale della categoria stessa;
  c) la valutazione del rapporto costo-efficacia dei farmaci anche per l'impatto sul territorio;
  d) la valutazione del profilo rischio-beneficio dei farmaci e, in fase di aggiornamento, valutazione dei dati di farmacovigilanza e di sicurezza nell'impiego dei farmaci e della loro via di somministrazione;
  e) la valutazione del grado di innovatività terapeutica dei nuovi farmaci;
  f) la disponibilità di farmaci di fascia C, Cnn, solo se ritenuti indispensabili per rispondere a particolari esigenze assistenziali che non trovano valida alternativa;
- tale modalità di aggiornamento trova la sua giustificazione nella concezione che il Prontuario deve rappresentare uno strumento strategico per incoraggiare iniziative finalizzate a scelte terapeutiche appropriate all'interno di percorsi diagnostico-terapeutici volti a garantire abbattimento della variabilità di comportamenti in uno scenario di buona pratica ed uniformità di interventi in tutte te strutture sanitarie delle ASL/AO/IRCCS/EE, da estendersi ai comportamenti prescrittivi assunti dagli specialisti delle Strutture private accreditate e dagli specialisti ambulatoriali delle strutture distrettuali;
- elaborazione di linee guida a valenza regionale, per la fissazione di criteri di appropriatezza clinica nella definizione di interventi curativi per patologie particolari, nonché, percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e studi di monitoraggio e valutazione dell'uso dei farmaci e Dispositivi Medici, che dovranno necessariamente coinvolgere figure sanitarie a vario titolo;
- definizione di criteri per l'individuazione dei Centri/specialisti preposti alla eleggibilità dei pazienti e alla prescrizione di farmaci con PT, note AIFA e i farmaci sottoposti ai Registri di monitoraggio AIFA, con il coinvolgimento di medici specialisti componenti delle reti e di altri individuati dalle società scientifiche;
- promozione dell'uso epidemiologico dei dati di prescrizione attraverso l'integrazione dei flussi amministrativi presenti nel sistema informatico regionale EDOTTO;
- promozione di iniziative formative in tema di appropriatezza prescrittiva;
- intervenire nel merito di contraddittori ASL verso prescrittori in tema di appropriatezza prescrittiva e orientamenti terapeutici, in sintonia con quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- attività di monitoraggio, con l'ausilio del Servizio competente, della adeguata divulgazione, nel tempo più breve possibile, delle decisioni impartite dall'AIFA e delle disposizioni assunte dalla Commissione (PDTA, Linee Guida), al fine di rendere fruibile l'accesso a tutti gli operatori sanitari alla fase prescrittiva e al controllo del monitoraggio sull'uso appropriato dei farmaci, nell'ottica della spending review e di una uniformità su tutto il territorio regionale;
- promozione di iniziative di integrazione fra specialisti ospedalieri ed ambulatoriali e Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta, per la condivisione dei percorsi assistenziali e l'applicazione di linee guida.

- **La composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, che per le attribuzioni affidate deve essere multidisciplinare, è così costituita:**

Medico Direzione Sanitaria

Oncologo
Ematologo
Farmacologo Clinico
Internista
Cardiologo
Infettivologo
Pneumologo (Fisiopatologia Respiratoria)
Gastroenterologo
Medico di MMG e PLS - referenti regionali delle cure primarie
Farmacista Ospedaliero
Farmacista Servizio Farmaceutico ASL
Funzionario con qualifica di Farmacista del Servizio Regionale Politiche del farmaco.

La Commissione è presieduta dal Dirigente del Servizio Politiche del farmaco e dell'Emergenza /Urgenza o suo delegato, funzionario regionale incaricato nel Servizio Politiche del Farmaco in possesso della Laurea in Farmacia, e si avvale di di una Segreteria scientifica organizzativa composta da farmacisti del Servizio politiche del farmaco e dell'Emergenza /Urgenza ed amministrativi, con sede presso la Sezione PATP.

La stessa Commissione, all'occasione, potrà avvalersi della consulenza di medici specialisti componenti delle reti e di altri individuati dalle società scientifiche e di un Ingegnere Clinico da convocare quando si tratterà di valutare i Dispositivi medici.

La Commissione, nominata con provvedimento di Giunta regionale, ha validità biennale e può essere prorogata. Ai componenti non è dovuto alcun compenso, le eventuali spese di viaggio per la partecipazione alle attività sono a carico della strutture di appartenenza.

Preso atto della realizzazione del PTR, in alternativa al PTOR, è opportuno costituire un tavolo tecnico composto da un Farmacologo clinico, un Farmacista Ospedaliero, un Farmacista del Servizio farmaceutico della ASL che deve collaborare con il Servizio Politiche del farmaco e dell'Emergenza /Urgenza con il compito di riesaminare il PTOR vigente per la successiva stesura del PTR, con l'ausilio di eventuali collaborazioni di specialisti per specifici ATC, senza alcun onere a carico della Regione.

"COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P., dalla Dirigente del Servizio Politiche del farmaco dell'Emergenza/Urgenza e del Dirigente della Sezione P.A.T.P;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Alla luce di tutto quanto su esposto, di approvare il Piano delle azioni con la finalità di uniformare i comportamenti prescrittivi e di presa in carico dei pazienti durante tutto il percorso assistenziale ospedale/territorio. Tale piano di azione, finalizzato sia al governo della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale, sia ad orientare la pratica clinica verso un comportamento basato sulle evidenze scientifiche secondo i principi fondati su prove di efficacia e sicurezza, prevede specifici interventi di seguito riportati:

• Piano delle Azioni -

- istituzione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci con competenza anche sui Dispositivi Medici;

- attività di Farmacosorveglianza e monitoraggio intensivo;

- promozione di eventi formativi volti alla sicurezza dei pazienti e alla riduzione degli errori in terapia farmacologica, in sintonia con quanto disposto dal Ministero della Salute con le raccomandazioni n.7/2008 e n. 14/2012;

- attività di informazione e documentazione sui protocolli e sui profili di prodotto;

- abolizione dei Prontuari Terapeutici Ospedalieri/Aziendali, anche in considerazione delle disposizioni adottate dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2256/2015 e s.m.i "Razionalizzazione degli acquisti sanitari. Abrogazione deliberazione n. 1391/2012, modifica DGR n. 2356 del 18/11/2014. Disposizioni" con la quale viene, tra l'altro, individuata la Azienda Sanitaria capofila preposta all'acquisto centralizzato di Farmaci e Dispositivi Medici per le strutture sanitarie;

- creazione del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), in alternativa al Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR), che deve, comunque, essere inteso come uno strumento di governo della spesa farmaceutica ospedaliera e della relativa continuità terapeutica, con particolare riferimento all'appropriatezza e alla aderenza alla terapia successivamente alle dimissioni del paziente e presa in carico da parte del MMG e PLS;

- incremento delle attività di Distribuzione Diretta del primo ciclo terapeutico dopo Dimissione da ricovero ospedaliero, visita specialistica, ambulatoriale, a pazienti in ADI e ADP, come previsto dalla legge 405/2001 e da Regolamento regionale n. 03 del 19/02/2013 pubblicato sul BURP n. 34 del 01/03/2013;

- presa in carico e Distribuzione Diretta dei farmaci per pazienti affetti da patologie gravi e/o di carattere cronico tali da richiedere follow-up ricorrenti;

- le scelte prescrittive in deroga dovranno essere riservate esclusivamente a casi clinici eccezionali, adeguatamente motivati dai prescrittori con particolare riferimento alla mancanza di alternativa farmacologica di pari efficacia atta a garantire la continuità terapeutica nell'ambito degli indirizzi forniti dalla CTRF (Commissione Tecnica Regionale Farmaci) e con dichiarazione di infungibilità;

- razionalizzazione della logistica attraverso magazzini centralizzati;

Di definire :

• Il Ruolo del Prontuario Terapeutico Regionale:

- Il PTR strumento dinamico sottoposto a periodico aggiornamento da parte della Commissione tecnica regionale farmaci, in quanto strumento di governo clinico, è vincolante per le prescrizioni, somministrazioni ed erogazione di farmaci nelle strutture delle Aziende sanitarie, incluse le strutture convenzionate con il SSR e le residenze sanitarie assistenziali e socio sanitarie assistenziali. Le indicazioni presenti nel Prontuario non devono essere intese solo come vincoli prescrittivi per i professionisti, ma sempre più come uno strumento per orientare la pratica clinica verso un comportamento basato sulle evidenze scientifiche secondo i principi fondati su prove di efficacia e sicurezza. Al fine di fornire efficace supporto al clinico nella scelta sulla cura migliore, il Prontuario Terapeutico Regionale deve includere:
  a) principi attivi classificati secondo nomenclatura ATC (Anatomica Terapeutica Chimica) e da utilizzare sia in degenza sia nella continuità assistenziale ospedale-territorio e in tutte le articolazioni dell'erogazione diretta previste dalla legge 405/2001;
  b) indicazioni sulle modalità di prescrizione, somministrazione ed erogazione dei farmaci:
     • in regime di degenza ordinaria, ambulatoriale, day hospital;
     • prestazioni di Day Service - chirurgia ambulatoriale (PAC) e pacchetti ambulatoriali complessi e coordinati (PACC);
     • nel trattamento di pazienti soggetti a controllo ricorrente e a presa in carico assistenziale (ADI) e in assistenza residenziale e semiresidenziale (art.8 Legge 405/2001);
     • nel primo ciclo di trattamento dei pazienti dimessi dal ricovero ospedaliero e a seguito di visita ambulatoriale (art. 8, comma c, L.405/2001 e Regolamento regionale sulla distribuzione diretta di farmaci n.3 del 19 febbraio 2013), compresi i farmaci classificati A-PHT, previa modifica dell'accordo di cui alla DGR n. 1529 del 24.07.2014.

• I Compiti ed i criteri che deve adottare la Commissione Tecnica Regionale Farmaci nella elaborazione del PTR

- attivazione di iniziative di informazione indipendente e documentazione sui protocolli e sui profili dei farmaci e Dispositivi Medici rivolte agli operatori sanitari pubblici e privati accreditati;
- aggiornamento del PTR con l'identificazione di farmaci essenziali per le esigenze cliniche dell'assistenza farmaceutica nell'ambito delle strutture Ospedaliere/Servizi ed ambulatori afferenti alle ASL, comprese le strutture convenzionate con il SSR e per le esigenze della continuità assistenziale ospedale-territorio, tenendo in doverosa considerazione:
  a) l'analisi delle prove di efficacia " evidence based medicine" sulla base della letteratura scientifica pubblicata su riviste accreditate (peer-reviewed), anche rispetto alle indicazioni terapeutiche registrate e alle vie di somministrazione più appropriate;
  b) la preferenza, nell'ambito delle categorie dei farmaci considerata omogenea, per farmaci dotati di rilevanti indicazioni terapeutiche aggiuntive oltre quella principale della categoria stessa;
  c) la valutazione del rapporto costo-efficacia dei farmaci anche per l'impatto sul territorio;
  d) la valutazione del profilo rischio-beneficio dei farmaci e, in fase di aggiornamento, valutazione dei dati di farmacovigilanza e di sicurezza nell'impiego dei farmaci e della loro via di somministrazione;
  e) la valutazione del grado di innovatività terapeutica dei nuovi farmaci;
  f) la disponibilità di farmaci di fascia C, Cnn, solo se ritenuti indispensabili per rispondere a particolari esigenze assistenziali che non trovano valida alternativa;
- tale modalità di aggiornamento trova la sua giustificazione nella concezione che il Prontuario deve rappresentare uno strumento strategico per incoraggiare iniziative finalizzate a scelte terapeutiche appropriate all'interno di percorsi diagnostico-terapeutici volti a garantire abbattimento della variabilità di comportamenti in uno scenario di buona pratica ed uniformità di interventi in tutte le strutture sanitarie delle ASL/AO/IRCCS/EE, da estendersi ai comportamenti prescrittivi assunti dagli specialisti delle Strutture private accreditate e dagli specialisti ambulatoriali delle strutture distrettuali;
- elaborazione di linee guida a valenza regionale, per la fissazione di criteri di appropriatezza clinica nella

definizione di interventi curativi per patologie particolari, nonché, percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e studi di monitoraggio e valutazione dell'uso dei farmaci e Dispositivi Medici, che dovranno necessariamente coinvolgere figure sanitarie a vario titolo;
- definizione di criteri per l'individuazione dei Centri/specialisti preposti alla eleggibilità dei pazienti e alla prescrizione di farmaci con PT, note AIFA e i farmaci sottoposti ai Registri di monitoraggio AIFA, con il coinvolgimento di medici specialisti componenti delle reti e di altri individuati dalle società scientifiche;
- promozione dell'uso epidemiologico dei dati di prescrizione attraverso l'integrazione dei flussi amministrativi presenti nel sistema informatico regionale EDOTTO;
- promozione di iniziative formative in tema di appropriatezza prescrittiva;
- intervenire nel merito di contraddittori ASL verso prescrittori in tema di appropriatezza prescrittiva e orientamenti terapeutici, in sintonia con quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- attività di monitoraggio, con l'ausilio del Servizio competente, della adeguata divulgazione, nel tempo più breve possibile, delle decisioni impartite dall'AIFA e delle disposizioni assunte dalla Commissione (PDTA, Linee Guida), al fine di rendere fruibile l'accesso a tutti gli operatori sanitari alla fase prescrittiva e al controllo del monitoraggio sull'uso appropriato dei farmaci, nell'ottica della spending review e di una uniformità su tutto il territorio regionale;
- promozione di iniziative di integrazione fra specialisti ospedalieri ed ambulatoriali e Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta, per la condivisione dei percorsi assistenziali e l'applicazione di linee guida.

- **La composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, che per le attribuzioni affidate deve essere multidisciplinare, è così costituita:**

Medico Direzione Sanitaria Oncotogo
Ematologo
Farmacologo Clinico
Internista
Cardiologo
Infettivologo
Pneumologo (Fisiopatologia Respiratoria)
Gastroenterologo
Medico di MMG e PLS - referenti regionali delle cure primarie
Farmacista Ospedaliero
Farmacista Servizio Farmaceutico ASL
Funzionario con qualifica di Farmacista del Servizio Regionale Politiche del farmaco.

La Commissione è presieduta dal Dirigente del Servizio Politiche del farmaco e dell'Emergenza /Urgenza o suo delegato, funzionario regionale incardinato nel Servizio Politiche del farmaco in possesso della Laurea in Farmacia e si avvale di una Segreteria scientifica organizzativa composta da farmacisti del Servizio politiche del farmaco e dell'Emergenza /Urgenza ed amministrativi, con sede presso la Sezione competente per materia.

La stessa Commissione, all'occasione, potrà avvalersi della consulenza di medici specialisti componenti delle reti e di altri individuati dalle società scientifiche e di un Ingegnere Clinico da convocare quando si tratterà di valutare i Dispositivi medici.

La Commissione, nominata con provvedimento di Giunta regionale, ha validità biennale e può essere prorogata. Ai componenti non è dovuto alcun compenso, le eventuali spese di viaggio per la partecipazione alle attività sono a carico della strutture di appartenenza.

Di disporre che per la realizzazione del PTR, in alternativa al PTOR, si costituisce un tavolo tecnico composto da un Farmacologo clinico, un Farmacista Ospedaliero, un Farmacista del Servizio farmaceutico della ASL che deve collaborare con il Servizio Politiche del farmaco e dell'Emergenza /Urgenza con il compito di riesaminare il PTOR vigente per la successiva stesura del PTR, con l'ausilio di eventuali collaborazioni di specialisti per specifici ATC, senza alcun onere a carico della Regione.

Di delegare il Dirigente della Sezione PATP ad adottare Determinazioni Dirigenziali di nomina dei componenti del tavolo tecnico

Di abrogare le Commissioni, istituite con i provvedimenti di seguito riportati, a far data dall'insediamento della Commissione Tecnica Regionale Farmaco:

- DGR n. 350 del 11.03.2008 e s.m.i. (DGR n.740 del 13.05.2008) di istituzione della Commissione Tecnica Regionale per il Prontuario Terapeutico Ospedaliero ;
- D.D. n.15 del 24.02.2006 di nomina dei componenti della Commissione regionale per il controllo dell'appropriatezza prescrittiva (ex DGR n. 1226 del 24.08.2005).

Di disporre a cura della Sezione proponente, la notifica del presente atto alle Strutture Sanitarie interessate.

Di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 986

Avvio attività formative rivolte ai vincitori collocati nelle graduatorie del bando di concorso "Ripam Puglia" per la selezione di personale di cat. D, di cui all'Avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale "Concorsi ed Esami" n. 20 del 11.03.2014. Approvazione Programma Formativo Ripam Puglia – Formez PA.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, dott. Antonio Nunziante, sulla base della istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 2378/2009, di adozione del Piano Assunzionale 2009, la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Affari generali, di provvedere agli adempimenti formali per l'affidamento della procedura concorsuale relativa a n.200 posizioni lavorative di cat. D al Centro di Formazione Studi Formez.

Con Deliberazione di G.R. n. 1454 del 2 agosto 2013, la Regione ha aderito ufficialmente al Progetto RIPAM, in considerazione del fatto che Formez PA da anni collabora con la Regione per la gestione di diversi programmi e attività direttamente connessi alla selezione, formazione e gestione del personale e avendo il medesimo maturato, con riferimento al tema delle selezioni, una significativa esperienza sia a livello generale che di singole aree territoriali.

Con Deliberazione della G.R. n. 7 del 14 gennaio 2014, è stata approvata la bozza di Convenzione fra la Regione Puglia e il Formez PA, che funge da Segreteria tecnica della Commissione Interministeriale Ripam, e la medesima è stata successivamente firmata fra le parti in data 11 febbraio 2014.

Con la citata Deliberazione della G.R. n. 7/2014, è stata altresì ribadita l'adesione al Progetto Ripam e la delega alla Commissione Interministeriale Ripam e, contestualmente, sono state condivise le modalità di espletamento del concorso proposte dalla suddetta Commissione Interministeriale Ripam.

Con Avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale "Concorsi ed Esami" n. 20 del 11 marzo 2014 sono stati indetti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento complessivo di n. 200 (duecento) unità di personale di ruolo di Categoria D, posizione economica D1, presso la Regione Puglia, così distinti:

- Codice AG8/P: Concorso per il reclutamento di n.130 (centotrenta) Funzionari amministrativi, Categoria D (posizione economica D1);
- Codice TC8/P: Concorso per il reclutamento di n.70 (settanta) Funzionari tecnici, Categoria D (posizione economica D1).

Con determinazione del Dirigente del Servizio Personale n. 869 del 21 novembre 2012 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 172 del 29 novembre 2012, sono stati indetti due avvisi pubblici di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 165/2001, per l'eventuale copertura di n. 200 posti di funzionario, categoria giuridica D1, a tempo pieno e indeterminato di cui n. 130 di area amministrativa e n. 70 di area tecnica.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 78 del 13 febbraio 2015, sono stati trasferiti nei ruoli della Regione Puglia 13 funzionari, divisi per Area di competenza, di cui n. 9 di Area Amministrativa e n. 4 di Area Tecnica.

Per effetto dell'espletamento della suddetta procedura di mobilità volontaria, il contingente dei posti vacanti in organico e messi a concorso si è ridotto a n. 121 Funzionari amministrativi e n. 66 Funzionari tecnici.

L'art. 6 della citata Convenzione, rubricato "Finanziamento e Rendicontazione" prevede che *"Nel caso in cui a seguito di partecipazione di candidati superiori alle attese, il saldo risultasse in attivo per la Regione Puglia dopo la suddetta decurtazione delle quote di partecipazione, le parti potranno valutare la possibilità di utilizzare le risorse disponibili per la progettazione e l'erogazione di specifiche attività formative di accompagnamento all'inserimento dei vincitori di concorso, da concordare tra le stesse parti ed alle quali potranno partecipare anche altri dipendenti regionali."*

La medesima Convenzione Ripam, che inizialmente prevedeva un avvio delle attività relative al Progetto "Concorso Ripam Puglia" a decorrere dal 1 settembre 2013 ed una conclusione entro il 31 dicembre 2014, ha avuto, in data 3 dicembre 2014, una proroga di 1 anno con apposito atto aggiuntivo, con il quale Regione Puglia e Formez concordavano la progettazione e realizzazione di un percorso formativo di accompagnamento all'inserimento dei vincitori.

Con nota prot. 22619 del 30.12.2015, il dott. Nicola Paladino, in qualità di Dirigente protempore della Sezione Personale e Organizzazione della Regione Puglia, ha formulato richiesta di proroga senza oneri dell'atto aggiuntivo della convenzione principale, per un periodo di 2 anni e comunque non inferiore al 31.12.2016.

Con comunicazione del 30.06.2016, acquisita in atti della Sezione Personale e Organizzazione al prot. n. AOO/11106 del 30.06.2016, il Responsabile del Progetto Ripam, ha trasmesso una proposta formativa per la realizzazione di un percorso formativo, senza onere alcuno per l'Ente, di accompagnamento all'inserimento dei vincitori collocati nelle graduatorie del bando di concorso "Ripam Puglia" per la selezione di personale di categoria D, allegando, contestualmente, il relativo Progetto Formativo.

Per la realizzazione delle suddette attività formative, oggetto della presente deliberazione, non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Progetto prevede percorsi formativi della durata di 300 ore ripartite fra aula, seminari di verifica dei processi di apprendimento e attività didattiche erogate mediante FAD, nonché attività di studio assistito e di tutoring on-line.

La giornata didattica sarà articolata mediamente in 5 ore giornaliere, per 25 ore settimanali e circa 100 mensili.

Le 300 ore di attività si svilupperanno, pertanto, nell'arco di circa 3 mesi, presumibilmente con decorrenza a partire da settembre /ottobre e non oltre dicembre 2016.

Tale percorso formativo, che prevederà un corso base per tutti i profili professionali e percorsi specifici di apprendimento per i funzionari amministrativi e tecnici, si pone come obiettivo quello di approfondire quattro dimensioni disciplinari:

- *l'area giuridico istituzionale*, in quanto è necessario fornire per tutto il percorso formativo le conoscenze indispensabili dei quadri legislativi e normativi di riferimento e dei trend evolutivi istituzionali della Pubblica Amministrazione;
- *l'area socio-economica*, imperniata sulle conoscenze e capacità di analisi del territorio, di programmazione degli interventi, di ripianificazione delle risorse finanziarie, di definizione di budget operativi, di corretto utilizzo delle variabili di costo;
- *l'area organizzativa*, con riferimento ai processi strutturali, al miglioramento dell'efficienza organizzativa, alla gestione delle risorse umane, allo sviluppo professionale, alla creazione di un ambiente costruttivo, all'integrazione interfunzionale;
- *l'area relazionale*, ovvero l'insieme dei comportamenti e degli atteggiamenti che devono sostanziare l'attività del funzionario regionale caratterizzandone la prestazione e l'esercizio della responsabilità.

Tutto ciò premesso, l'Assessore al Personale e Organizzazione propone di approvare il Progetto Formativo sopra descritto, che viene allegato alla presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R . n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett k) della l. r. n. 7/1997,

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Progetto Formativo, allegato alla presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale, che prevede l'avvio di percorsi formativi, della durata di 300 ore, rivolti ai vincitori collocati nelle graduatorie del bando di concorso "Ripam Puglia" per la selezione di personale di categoria D;

2. di prendere atto che per la realizzazione del Progetto Formativo, oggetto della presente deliberazione, non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale;

3. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere i necessari e conseguenti adempimenti gestionali;

4. di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

5. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

La Commissione per l'attuazione del Progetto Ripam

(Decreto interministeriale del 25 luglio 1994 e successive integrazioni)

PROGRAMMA FORMATIVO RIPAM PUGLIA
REGIONE PUGLIA – FORMEZ PA

PER 200 NUOVI FUNZIONARI AMMINISTRATIVI E TECNICI

Le profonde trasformazioni legislative e istituzionali della Pubblica Amministrazione italiana, unitamente ai processi di cambiamento sociale, culturale ed economico del nostro Paese, assegnano alle Regioni un ruolo centrale nello sviluppo territoriale. Miglioramento della qualità della vita dei cittadini e incremento della competitività dei sistemi locali costituiscono sempre più i macro indicatori con cui misurare l'efficacia dell'azione amministrativa regionale.

Il **governo regionale**, che si focalizzerà sempre più sulla capacità di effettuare una "gestione per politiche" piuttosto che per "atti e adempimenti", si caratterizzerà pertanto per:

- un forte orientamento alla generazione di valore pubblico per il cittadino e il sostegno allo sviluppo del territorio;
- operare in una logica di partenariato territoriale e di programmazione negoziata;
- valorizzare il lavoro di squadra, il coinvolgimento e lo sviluppo dei collaboratori, la trasversalità organizzativa;
- semplificare le procedure amministrative, snellendo l'apparato normativo e legislativo;
- controllare l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

LA REGIONE PUGLIA OGGI	PRINCIPI FORMATIVI
Da ente di gestione a ente di governo del territorio, con un ruolo nuovo di indirizzo, programmazione e controllo degli interventi	*Riconversione delle culture e delle professionalità di tutto il personale a partire dai nuovi funzionari chiamati a lavorare non tanto per la "gestione degli atti" ma per la "gestione di nuove policy"*
Una struttura organizzativa chiamata a realizzare gli obiettivi del programma dell'autorità di Governo per generare nuova qualità dei servizi ai cittadini	*Predisposizione di materiali didattici e azioni formative che favoriscano un apprendimento in grado di supportare un aumento della produttività individuale e organizzativa*
Valorizzazione delle risorse umane come fattore determinante per il successo dell'azione amministrativa regionale	*Investimento sui giovani assunti e sulla loro capacità di leadership, di flessibilità, di innovazione, di trasversalità*

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

La Commissione per l'attuazione del Progetto Ripam

(Decreto interministeriale del 25 luglio 1994 e successive integrazioni)

L'attività formativa avrà una durata complessiva di 300 ore didattiche, e si svilupperà nell'arco di 6 mesi effettivi di attività
La giornata di formazione avrà una durata di 4 ore erogate soprattutto mediante FAD

STRUTTURA DEL ROGRAMMA FORMATIVO

Facendo riferimento al profilo di funzionario che deve porsi al servizio del governo regionale, secondo le direttrici come sopra tratteggiate, il percorso formativo si pone come obiettivo di approfondire quattro dimensioni disciplinari:

- l'*area giuridico-istituzionale*, in quanto è necessario fornire per tutto il percorso formativo le conoscenze indispensabili dei quadri legislativi e normativi di riferimento e dei trend evolutivi istituzionali della Pubblica Amministrazione;
- l'*area socio-economica*, imperniata sulle conoscenze e capacità di analisi del territorio, di programmazione degli interventi, di pianificazione delle risorse finanziarie, di definizione di budget operativi, di corretto utilizzo delle variabili di costo;
- l'*area organizzativa*, con riferimento ai processi strutturali, al miglioramento dell'efficienza organizzativa, alla gestione delle risorse umane, allo sviluppo professionale, alla creazione di un ambiente costruttivo, all'integrazione interfuzionale;
- l'*area relazionale*, vale a dire l'insieme dei comportamenti e degli atteggiamenti che devono sostanziare l'attività del funzionario regionale caratterizzandone la prestazione e l'esercizio della responsabilità.

All'interno delle suddette aree saranno sviluppanti i seguenti contenuti tramite seminari (uno per area) e diversi Learning Objects fruibili on-line e erogati secondo la modalità FAD:

- la **governance regionale**: il modello di regione e la capacità di orientare il proprio operato e quello del proprio ufficio verso la generazione di valore pubblico per cittadini ed imprese, per ottenere sia incrementando della competitività dei sistemi territoriali che miglioramento della qualità di vita dei cittadini;

- la **programmazione**: i programmi e i piani strategici di riferimento e la capacità di tradurli in obiettivi concreti e misurabili, realizzando nei tempi previsti e ai costi stabiliti risultati tangibili per il sistema regionale in coerenza con i sistemi gestionali operanti;

- il **partenariato territoriale**: il sistema di relazioni e gli strumenti per l'attuazione programmi e obiettivi; gli attori istituzionali e sociali, la concertazione e la sussidiarietà, la programmazione negoziata; il governo del territorio;

- la **valorizzazione del "capitale umano"**: la conoscenza dei sistemi di gestione e sviluppo delle risorse umane e dei metodi di analisi e progettazione organizzativa, lo sviluppo delle competenze del personale della pubblica amministrazione e l'integrazione "trasversale" di capacità e conoscenze allocate nei diversi settori che concorrono verso l'unica finalità di generare valore pubblico per cittadini e imprese;

- **le procedure interne**: la conoscenza delle procedure amministrative fondamentali, dei quadri normativi di riferimento e la capacità di supportare processi di deleggiferazione, di snellimento burocratico, di semplificazione degli iter procedurali, di accelerazione dei tempi di risposta, di predisposizione di progetti di legge disegnati coerenti con compiti di governo e quindi pensati per quadri e testi unici e non per articolazioni regolamentari;

- il **monitoraggio continuo**: la conoscenza dei sistemi e la capacità di utilizzare gli strumenti di controllo gestionale, verificando costantemente il grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione dei piani, analizzandone gli scostamenti e gestendo le varianze che inevitabilmente insorgono in attività complesse.

Queste sei aree di competenza costituiranno le line guida del percorso formativo che si realizzerà in Puglia, in un processo che cercherà di comporre stimoli teorici con esercitazioni pratiche e con testimonianze interne ed esterne in grado di contestualizzare il più possibile gli apprendimenti rispetto alla realtà.

Ricorrendo alla nostra piattaforma, attualmente in uso per analoghe attività di FAD, sarà possibile:

- erogare contenuti dinamici e personalizzabili per gruppi di utenti, all'interno dei 200 giovani da assumere, disomogenei e con modalità e tempi differenti di apprendimento (gestione delle "aule virtuali");
- aggiornare in maniera rapida i destinatari della formazione (che potranno essere anche i colleghi interni dei neo-assunti)
- monitorare la fruizione dei contenuti
- fornire strumenti per l'autovalutazione dell'apprendimento
- predisporre reporting e monitoraggio dei risultati.

L'attività didattica è struttura in learning object comprensivi di test di verifica, valutazioni intermedie e questionari di gradimento e sarà possibile rendere disponibili i materiali del corso attraverso la nostra area riservata del sito, garantendo il supporto specialistico on-line per aree di contenuto da parte di docenti Formez ed esperti esterni.

In considerazione degli obbiettivi da raggiungere, il corso base da rendere fruibile interamente in rete a beneficio di tutto il personale da coinvolgere, avrà una durata di 200 ore.

Sarano organizzati 6 seminari di verifica sui processi di apprendimento, anche aperti ad altri partecipanti della regione.

Per tutta la durata del progetto formativo si prevede di organizzare attività di studio assistito, momenti di esercitazione e verifica dei processi di apprendimento, con incontri di verifica e valutazione anche tramite video-conferenza, ed il costante monitorato ed ogni attività con specifiche attività di tutoring e mentoring

Data la limitatezza del percorso base, durante le lezioni, seguite da tutor sempre on-line, si cercherà soprattutto di trasferire ai discenti strumenti e metodi per affrontare e risolvere le

3

tematiche e le questioni generali, lasciando alla sensibilità, all'interesse ed alle motivazioni dei singoli partecipanti il compito di alimentare il loro interesse e quindi la consistenza dello stesso percorso formativo.

I singoli moduli didattici da progettare ed erogare nell'ambito dei cammini da proporre potranno anche riguardare, in maniera trasversale per tutti i profili professionali, prioritariamente i seguenti argomenti:

- Diritti e doveri di cittadinanza
- Sussidiarietà e bene comune
- Etica e reati contro la pubblica amministrazione
- Etica e innovazione amministrativa
- Governo del territorio nella dimensione federale: i poteri dei diversi livelli di governo
- Decentramento amministrativo
- Strumenti di programmazione negoziata
- La "questione amministrativa" italiana nel contesto istituzionale comunitario
- La gestione del cambiamento verso un nuovo modello di amministrazione
- L'organizzazione (aziendale) delle amministrazioni pubbliche
- La programmazione economica e finanziaria
- Il controllo di gestione
- L'e-government e l'ICT
- La digitalizzazione della pubblica amministrazione e i servizi pubblici on-line
- La gestione e sviluppo delle risorse umane;
- Benessere lavorativo e benessere organizzativo
- Lo sviluppo delle capacità manageriali
- Le nuove metodologie didattiche applicate alla formazione degli adulti
- La gestione e il controllo degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea
- Gli obiettivi dei documenti di programmazione della Ministero e del Governo
- Gli strumenti di integrazione e coordinamento della cooperazione istituzionale
- La riforma Brunetta
- Il nuovo codice degli appalti
- Il ciclo delle performances
- La comunicazione: pubblica e istituzionale
- Le relazioni sindacali
- La contrattazione di secondo livello

PERCORSI SPECIFICI DI APPROFONDIMENTO

APPROFONDIMENTO PER FUNZIONARI AMMINISTRATIVI

La Commissione per l'attuazione del Progetto Ripam

(Decreto interministeriale del 25 luglio 1994 e successive integrazioni)

- I servizi pubblici locali e regionali e la qualità dei servizi
- L'attività contrattuale dell'ente locale e della Regione per l'acquisizione di beni e servizi.
- L'e-procurement.
- Gli investimenti locali e regionali
- Il deficit ed il dissesto.
- Gli atti degli organi monocratici della Regione: le ordinanze, i decreti e le determinazioni
- Gli atti degli organi collegiali della Regione Puglia
- I servizi regionali di competenza statale
- Le funzioni della Regione nei settori: sviluppo economico e attività produttive; territorio, ambiente e infrastrutture; servizi alla persona e alla comunità
- Lo Statuto della Regione Puglia
- I Regolamenti della Regione Puglia, con particolare riferimento a: l'ordinamento degli uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione, l'istruzione professionale, il turismo, l'artigianato, le attività produttive, la normativa socio-sanitaria regionale
- Il codice dell'amministrazione digitale

APROFONDIMENTO PER FUNZIONARI TECNICI

- La pianificazione urbanistica del territorio
- Il quadro normativo in materia di OO.PP.
- La programmazione degli interventi e l'acquisizione delle risorse
- Il finanziamento delle OO.PP. con riferimento al credito ordinario
- Il ruolo dei tecnici nella gestione delle OO.PP dalla programmazione alla realizzazione
- La figura del responsabile unico del procedimento
- Disciplina degli incarichi di progettazione delle OO.PP.
- La validazione del progetto
- Sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri
- Procedure di gara e aggiudicazione
- Sistemi di realizzazione dei lavori pubblici
- Direzione dei LL.PP
- La Conferenza di Servizi nell'ambito dei lavori pubblici
- Il collaudo
- La manutenzione delle opere pubbliche
- Le funzioni della regione nel settore del territorio, dell'ambiente e delle infrastrutture
- Lo Statuto della Regione Puglia
- I Regolamenti della Regione Puglia con particolare riferimento a: l'ordinamento degli uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione, l'urbanistica, la viabilità, gli acquedotti, l'agricoltura e foreste, l'organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari
- Il codice dell'amministrazione digitale
- L'innovazione della Pubblica Amministrazione e l'uso delle nuove tecnologie
- La comunicazione istituzionale e le nuove tecnologie della comunicazione

SEGRETERIA PROGETTO RIPAM - Presso Formez Viale Marx 15 – 00137 Roma - Tel. 06 84892229 84892375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 987

Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015 del M.L.P.S.: finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'IeFP. VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii. Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata di sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile Percorsi Triennali IeFP, Dott.ssa Rosa Anna Squicciarini, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Prof. Domenico Laforgia, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";

- VISTA la Legge Regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018*";

- VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

***PREMESSO CHE*:**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 , si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo.

Tutto il percorso di apprendimento è centrato sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

L'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005 *'Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione'* chiarisce che i percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire curando l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese, secondo il profilo educativo, culturale e professionale.

Inoltre il decreto legislativo n.76 del 15/04/2005 *'Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione'*, all'art.1, comma 1 esplicita, altresì, che la Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali.

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto degli obiettivi di Lisbona, rispondono ai dettati delle disposizioni vigenti e contribuiscono al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di consentire il conseguimento di una qualifica professionale valida per l'ingresso nel mondo del lavoro con competenze adeguate, nell'ottica dell'occupabilità.

Tanto premesso, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con **Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015**, ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'annualità 2015 per la realizzazione dei suddetti interventi; con il decreto, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse pari ad a **euro 3.352.240,00**, **più euro 1.542.201,00** riservate ai percorsi di IeFP nel Sistema Duale.

Pertanto, con il presente atto, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, si provvede ad effettuare una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2015 2016 e pluriennale 2016-2018, con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto decreto e alla iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad a **euro 4.894.441,00** (= 3.352.240,00 + 1.542.201,00).

La variazione proposta con il seguente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SS.MM.II. E AL D.LGS. 118/2011

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, variazione Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con L.R. n. 2/2016, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 come di seguito esplicitato:

PARTE ENTRATA

CRA	**22 –** Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro **06** – Sezione Formazione Professionale
Capitolo	**2050571** : "OBBLIGO FORMATIVO FINANZIAMENTO INIZIATIVE DI CUI ALL'ART.68 DELLA L. 144/99 - D.D. 370/SEGR/2000 DEL 13/11/2000"
Codifica piano dei conti finanziario	**E.2.01.01.01.001**
SIOPE	**2116**
Competenza e cassa	**€ 4.894.441,00**

PARTE SPESA

CRA	**22 –** Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro **06** – Sezione Formazione Professionale
Capitolo	**961070** : "TRASFERIMENTO AI SOGGETTI ATTUATORI DEI FINANZIAMENTI INIZIATIVE OBBLIGO FORMATIVO (ART.68 L. 144/99 DD. 370/SEGR/2000 DEL 13/11/2000)"
Missione	**15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma	**02** – Formazione professionale
Titolo	**1** – Spese correnti
Macroaggregato	**04** – Trasferimenti correnti
Codifica piano dei conti finanziario	**U.1.04.04.01.000**
Competenza e cassa	**€ 4.894.441,00**

- **Si attesta che l'importo di € 4.894.441,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo (Ministero Lavoro e Politiche Sociali in virtù del Decreto Direttoriale n. 417/1/2015), ed è esigibile come di seguito indicato:**

Importo totale	**€ 4.894.441,00**
Esercizio 2016	**€ 4.894.441,00**

- **Si attesta che l'accertamento deve essere eseguito conformemente al principio contabile di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, par. 3.6, lett. c), "*Contributi a rendicontazione*".**

La **spesa** di cui al presente provvedimento - pari a complessivi **€ 4.894.441,00** – corrisponde ad OGV che sarà **perfezionata nel 2016**, mediante **impegno** da assumersi con atto dirigenziale della **Sezione Formazione Professionale**, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, secondo il seguente cronoprogramma di spesa:

Esercizio Finanziario 2016: € 1.888.513,80
Esercizio Finanziario 2017: € 1.888.513,80
Esercizio Finanziario 2018: € 1.117.413,40

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K – propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

- di accertare nel Bilancio Regionale 2016 l'importo di **euro 4.894.441,00** così come assegnato, alla Regione Puglia, con il **Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015**, **allegato in copia al presente atto quale parte integrante** così come indicato nella sezione "copertura finanziaria";

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/0000_

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	2	Formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
Totale Programma	2	Formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		4.894.441,00		
			previsione di cassa		4.894.441,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA

Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali
D.D. 417\II 2015

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", e in particolare l'articolo 68 relativo all'obbligo di frequenza di attività formative;

VISTA la Legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)" e in particolare l'articolo 22, comma 2 come modificato dal Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, articolo 32 comma 4, di attuazione della Legge 10 dicembre 2014 n. 183.

VISTO il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola - lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legge 6 marzo 2006, n. 68 convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2006, n. 127 recante "Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie" e, in particolare, l'articolo 1, comma 10;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e in particolare l'articolo 1, commi 622 e 624;

VISTO il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", e in particolare l'articolo 13;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", e in particolare l'articolo 64;

VISTO il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e in particolare l'articolo 18, comma 1 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Fondo Sociale per occupazione e formazione;

REGIONE PUGLIA

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare i commi da 106 a 126 dell'articolo 2 che disciplinano la revisione dell'ordinamento finanziario delle province autonome di Trento e Bolzano e la regolazione dei loro rapporti finanziari con lo Stato;

VISTO il Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ed in particolare l'art. 32;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l'articolo 2, comma 3 che regolamenta il regime sussidiario;

VISTO il Decreto del Ministero della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della pubblica istruzione di concerto con il Ministero del lavoro e delle previdenza sociale del 29 novembre 2007 recante "Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca del 18 gennaio 2011, n. 4 con il quale sono state adottate le linee-guida di cui all'allegato A) dell'Intesa sancita in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1-*quinquies* della legge 2 aprile 2007, n. 40;

VISTO il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 08 settembre 2014, di definizione dei criteri di riparto delle risorse di cui all'articolo 68, comma 4 della legge n. 144 del 1999 destinate all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

VISTA l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;

VISTO l'Accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010;

VISTO l'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, recepito con decreto interministeriale del 11 novembre 2011;

REGIONE PUGLIA

VISTO l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2007 e recepito con decreto interministeriale del 23 aprile 2012;

VISTA l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 in merito allo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di definizione dei criteri di riparto delle risorse di cui all'articolo 68, comma 4 della legge n. 144 del 1999 destinate all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

VISTO l'Accordo del 24 settembre 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo al progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" che destina 60 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016, a valere sulle risorse di cui all'articolo 68, comma 4 della legge n. 144 del 1999, e integrate di 27 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016, ai sensi dell'articolo 32 comma 3 del decreto legislativo n. 150 del 2015;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 350/IV/2015 del 26 ottobre 2015, concernente la destinazione delle risorse annualità 2015 alle Regioni e Province Autonome relative al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato e dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale;

VISTO il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 14 febbraio 2014, n. 121, pubblicato in GU n. 196 del 28 agosto 2014, recante Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e in particolare l'articolo 9 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 9 settembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 29 ottobre 2014 al foglio n. 4896, adottato in esito all'entrata in vigore del Decreto del presidente del consiglio dei ministri 14 febbraio 2014, n. 121, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato incaricato per il periodo dal 9 settembre 2014 all'8 settembre 2017 – ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5 bis, del Decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni – della titolarità della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione.

VISTA la nota n. 2638 del 10 giugno 2011 del Segretariato Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, inerente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109 della legge 191/2009;

RITENUTO di dover procedere, secondo il criterio previsto dal Decreto interministeriale 08 settembre 2014, sopra richiamato, al riparto per il conseguente trasferimento delle risorse relative all'annualità 2015, di cui euro 189.109.570,00, al netto delle risorse da destinare per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, e euro 87.000.000,00 come previsto dall'accordo del 24 settembre 2015 di cui sopra, per un totale complessivo di euro 276.109.570,00;

PREMESSO tutto quanto sopra,

DECRETA

Articolo 1

REGIONE PUGLIA

1. Come previsto dalle norme richiamate in premessa, con riferimento all'annualità 2015, sono destinati, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, euro 189.109.570,00 al finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale ai sensi dell'articolo 28 comma 3 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e euro 87.000.000,00 al finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale, come da accordo del 24 settembre 2015;

2. Le somme di cui al comma 1 sono poste a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3. Le risorse di cui al comma 1 vengono ripartite fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'80% sulla base del numero di studenti annualmente iscritti ai percorsi di IeFP realizzati dalle istituzioni formative accreditate ai sensi del Capo III del decreto legislativo n. 226/2005 e per il restante 20% sulla base del numero complessivo di studenti qualificati e diplomati in esito ai percorsi di IeFP realizzati dalle suddette strutture e dagli Istituti Professionali di Sato in regime di sussidiarietà. Le risorse ripartite per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportate nelle tabelle 1 e 2 sulla base dei dati indicati in tabella 3:

Tabella 1: RIPARTIZIONE DELLE ***RISORSE percorsi IeFP***

ANNUALITA' 2015*

Regioni	Risorse
PIEMONTE	21.932.424,00
VALLE D'AOSTA	308.906,00
LOMBARDIA	59.749.086,00
P.A. BOLZANO	*7.324.315,00*
P.A. TRENTO	*7.010.854,00*
VENETO	25.510.279,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.064.349,00
LIGURIA	2.716.018,00
EMILIA ROMAGNA	11.632.741,00
TOSCANA	4.965.315,00
UMBRIA	589.982,00
MARCHE	2.111.166,00
LAZIO	15.421.411,00
ABRUZZO	938.983,00
MOLISE	440.639,00
CAMPANIA	2.477.237,00
PUGLIA	3.352.240,00
BASILICATA	209.311,00
CALABRIA	1.077.890,00
SICILIA	15.621.510,00
SARDEGNA	654.914,00
TOTALE	**189.109.570,00**

REGIONE PUGLIA

Tabella 2: RIPARTIZIONE DELLE ***RISORSE percorsi IeFP nel sistema duale***

ANNUALITA' 2015*

Regioni	Risorse
PIEMONTE	10.090.028,00
VALLE D'AOSTA	142.112,00
LOMBARDIA	27.487.612,00
P.A. BOLZANO	*3.369.557,00*
P.A. TRENTO	*3.225.349,00*
VENETO	11.736.023,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.329.857,00
LIGURIA	1.249.506,00
EMILIA ROMAGNA	5.351.651,00
TOSCANA	2.284.297,00
UMBRIA	271.422,00
MARCHE	971.243,00
LAZIO	7.094.632,00
ABRUZZO	431.980,00
MOLISE	202.716,00
CAMPANIA	1.139.655,00
PUGLIA	1.542.201,00
BASILICATA	96.294,00
CALABRIA	495.884,00
SICILIA	7.186.687,00
SARDEGNA	301.294,00
TOTALE	**87.000.000,00**

(*) *Risorse arrotondate all'unità di euro.*

Tabella 3: DATI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE*

REGIONI	Studenti iscritti ai percorsi di IeFP presso istituzioni formative accreditate (I-III anno)	Studenti qualificati e diplomati in esito ai percorsi di IeFP (IF+scuole)
PIEMONTE	16.105	7.930
VALLE D'AOSTA	202	172
LOMBARDIA	43.913	21.508
P.A. BOLZANO	5.697	1.874
P.A. TRENTO	5.337	2.076
VENETO	19.989	6.171
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.916	1.352
LIGURIA	1.791	1.476

REGIONE PUGLIA

REGIONI	Studenti iscritti ai percorsi di IeFP presso istituzioni formative accreditate (I-III anno)	Studenti qualificati e diplomati in esito ai percorsi di IeFP (IF+scuole)
EMILIA ROMAGNA	7.278	7.276
TOSCANA	2.691	4.115
UMBRIA	48	1.149
MARCHE	834	2.503
LAZIO	11.398	5.396
ABRUZZO	278	1.339
MOLISE	236	372
CAMPANIA	0	5.314
PUGLIA	1.182	4.320
BASILICATA	0	449
CALABRIA	602	850
SICILIA	11.662	5.184
SARDEGNA	452	307
TOTALE	***133.611***	***81.133***

(*) I dati si riferiscono agli anni scolastici/formativi 2014 -2015.
I dati sono forniti dalle Regioni e P.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le quote relative alle Province autonome di Trento e Bolzano, indicate nelle tabelle 1 e 2 sono rese indisponibili per un totale di euro 20.930.075,00.

4. Una quota fino al 10% delle risorse assegnate può essere riservata per le azioni di sistema collegate ai percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria.

Articolo 2

1. Previa trasmissione di copia del presente decreto alle Amministrazioni interessate, secondo i principi di integrità, efficacia dei controlli e attendibilità delle risorse, il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali procede, verificate le condizioni di cui al comma 2, entro l'anno in corso a trasferire le risorse di cui alla tabella 1 e 2 art. 1, co. 3, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, co. 4.

2. Le somme saranno trasferite previa comunicazione da parte delle Regioni degli specifici capitoli di entrata e uscita aventi ad oggetto il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale e degli estremi dei corrispondenti decreti di impegno, assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolanti riferiti alle risorse da trasferire.

3. La mancata comunicazione di cui al comma 2 entro il termine del 15 novembre 2016 autorizza il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al riaccertamento dei residui relativo alla regione inadempiente ed al conseguente disimpegno delle somme assegnate.

4. Allo scopo di monitorare l'avanzamento dei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale per l'esercizio dell'obbligo di istruzione – diritto/dovere, ciascuna Regione e Provincia Autonoma predispone e invia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 giugno 2016 un rapporto annuale di attuazione elaborato secondo le linee guida fissate dal Ministero stesso in

REGIONE PUGLIA

13

collaborazione con l'ISFOL. La trasmissione dei rapporti dovrà, preferibilmente, avvenire attraverso modalità telematica ai sensi dell'art. 47 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Sulla base dei rapporti realizzati dalle Regioni e Province Autonome, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la collaborazione dell'ISFOL presenta un documento di monitoraggio nazionale ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

5. La trasmissione dei rapporti di monitoraggio di cui al precedente comma costituisce condizione ai fini dei trasferimenti di risorse relativi alle annualità successive.

6. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

17 DIC. 2015

Firmato

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Salvatore Pirrone

Il presente allegato è composto di n. ...otto... facciate.

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 988

VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. approvata con D.G.R. n. 830 del 07/06/2016. Autorizzazione agli spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Prof. Sebastiano Leo*, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, *Avv. Raffaele Piemontese*, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, *Dott.ssa Anna Lobosco*, riferisce quanto segue:

Vista la L.R, n° 40 del 31/12/2007,art. 3, comma 22, che ha integrato il primo comma dell'art. 62 della Legge Regionale n° 14 del 04/08/2004 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004), prevedendo l'estensione temporale inizialmente prevista (1° luglio 1996 – 16 Novembre 2001) per il riconoscimento degli oneri del personale della Formazione Professionale non impegnato in attività formative durante tale periodo e a seguito di transazioni sottoscritte, "sino al 31 Marzo 2002, ivi compreso il costo relativo, per tale periodo, all'inquadramento nelle fasce retributive e per i passaggi di livello ex articoli 18 e 27 CCNL 94/97, derivante dall'applicazione dell'accordo di contrattazione decentrata del 18 giugno 2002";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 4 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni compensative agli stanziamenti di competenza dei Macroaggregati all'interno dei Programmi e dei relativi capitoli;

Vista la DGR n° 674 del 02/04/2015, con la quale la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della L.R. n° 45 del 28 Dicembre 2012, ha adottato "le linee di indirizzo applicative delle disposizioni di cui al comma 22 dell'articolo 3 della L.R. 40/2007" al fine di rendere operativo il disposto normativo dell'art. 3 comma 22 della L.R. n.40/2007;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

VISTA la nota dell'Organismo formativo IRAPL, prot. COO/138/2016 del 29/04/2016, che diffidava la Regione al pagamento del saldo spettante a valere sulla L.R. 40/2007 entro 15 giorni dal ricevimento della stessa, e che, decorso inutilmente tale termine, dichiarava di esperire senza indugio l'azione legale;

VISTA la variazione approvata con D.G.R. n. 830 del 07/06/2016, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, **in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015**.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria rinveniente dalla D.G.R. n. 830 del 07/06/2016, così come sotto riportata, è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015; lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibil**i.**

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., approvata con D.G.R. n. 830 del 07/06/2016:

BILANCIO AUTONOMO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	Variazione E.F. 2016
961120	15.2.1	U.1.3.2.99	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE DI CONDANNA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.	- 400.000,00
961090	15.2.1	U.1.4.4.1	RICONOSCIMENTO UNA TANTUM DEGLI ONERI DEL PERSONALE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (ART. 62, L.R. N. 14/2004 - ART. 8, L.R. N. 1/2005 - COMMA 22, ART. 3, L.R. N. 40/2007).	+ 400.000,00

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Formazione Professionale con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio 2016.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Prof. Sebastiano Leo*, **d'intesa con l'Assessore al Bilancio, *Avv. Raffaele Piemontese***, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate*:**

- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/2015; lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibili;

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 989

L.R. n.23/88 – art. 10 – liquidazione del saldo del 10% del contributo riconosciuto nella misura pari a € 8.790,06 in favore ATS tra le Organizzazioni Regionali di Rappresentanza e Tutela del Movimento Cooperativo per il "Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva" anno 2012.Prelievo dai Fondi Residui Perenti.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, *Prof.* Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Occupazione e Cooperazione, confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

- l'art. 10 della L.R. n. 23/88 attribuisce alla Giunta Regionale la possibilità di concedere contributi per progetti predisposti da enti nazionali, con articolazioni regionali, tendenti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione, sentita la Consulta regionale della Cooperazione e la competente Commissione Consiliare Permanente;
- è stato proposto dalle quattro federazioni regionali AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGA COOPERATIVE e UNCI e pervenuto con nota del 28/06/2012, il progetto denominato **"Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva".**

CONSIDERATO

- che la Consulta regionale della Cooperazione ai sensi dell'art. 3 lettera c) L.R. 23/88 nella seduta del 14/11/2012 all'unanimità ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto unitario proposto, riservando a tale finalità lo stanziamento di bilancio 2012 per un valore complessivo di € 87.900,69;
- con DGR 2763 del 14/12/2012 è stato approvato il progetto Esecutivo nonché lo Schema di Convenzione;
- con D.D. n. 1894 del 14/12/12 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa in favore della costituenda ATS pari a € 87.900,69 per la realizzazione del progetto in questione;
- che in data 07/06/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Amministrazione Regionale e le quattro federazioni regionali di tutela del Movimento Cooperativo AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGA COOPERATIVE e UNCI proponenti, da ora in poi indicata solo in sigla ATS;
- con DD n. 966 del 06/12/2013 è stata liquidata all'ATS la prima tranche (50%) del contributo riconosciuto, nel rispetto delle modalità prescritte nella succitata convenzione all'art. 8;
- con DD n. 3336 del 05/01/2016 del 05/01/2016 è stata liquidata all'ATS la seconda tranche (40%) del contributo riconosciuto, nel rispetto delle modalità prescritte nella succitata convenzione all'art. 8;
- con nota pervenuta in data 28/04/2016 l'ATS ha presentato richiesta di liquidazione del saldo del 10% del contributo riconosciuto.

In relazione a quanto sopra esposto:

- ***VISTO*** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni Integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- ***RILEVATO*** che l'art. 51, comma 2, lett. G) del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;
- ***RITENUTO*** necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto 1894 del 14/12/2012 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell' esercizio finanziario 2014, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;
- ***VISTA*** la legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

- ***VISTA*** la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018;
- ***VISTI*** gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- ***RITENUTO NECESSARIO*** apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ***VISTA*** la D.G.R. n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale rassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;
- Si attesta che la variazione proposta con presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone, alla Giunta Regionale:
- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di approvare l'Allegato E/1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.E.I.

Il presente provvedimento comporta il prelievo dal Fondo per la copertura dei residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. G) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e l'iscrizione al capitolo di spesa, con le relative variazioni di Bilancio di previsione 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con la DGR 159 del 23/02/2016, come di seguito indicato:

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
C.R.A.	Dipartimento 26 – Sezione 04
Missione	20: Fondi e accantonamenti
Programma	1: Fondo di riserva
Titolo	1: Spese Correnti
N° Capitolo	1110045
Declaratoria Capitolo	Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti
Piano dei Conti D.Lgs 118/2011	U.1.10.01.01.000
Importo Variazione	**€ -8.790,06**
VARIAZIONE IN AUMENTO	
C.R.A.	Dipartimento 22 – Sezione 07
Missione	15: Politiche per il lavoro e formazione professionale
Programma	3: Sostegno all'occupazione
Titolo	1: Spese Correnti
N° Capitolo	952025
Declaratoria Capitolo	Trasferimenti per interventi rivolti alla promozione e sviluppo della cooperazione L.R. 23/88
Piano dei Conti D.Lgs 118/2011	U.1.04.03.99.00
Importo Variazione	**€ 8.790,06**

Si attesta che la variazione proposta con presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, *Prof.* Sebastiano Leo, propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore che si intende qui integralmente riportata;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di attestare che il prelevamento dal Fondo dei Residui Passivi Perenti (F.R.P.P.), produce l'iscrizione in bilancio, con riassegnazione al pertinente capitolo di spesa, dei crediti reclamati dagli aventi titolo comporterà, necessariamente, l'imputazione della spesa al capitolo di bilancio originario;

- di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'allegato n. 8/1 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. **(Allegato E/1)** conseguente all'approvazione relativa alla variazione oggetto della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 990

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente del Servizio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. n. 68 del 29/03/2012, le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Rilevato che la Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 11522 del 04/05/2016, assunta al protocollo della Sezione Scuola Università e Ricerca al nr. 3496 del 17/05/2016, ha comunicato che, con Decreto Dirigenziale n. 720 del 14/04/2016, è stata disposta l'erogazione di € 7.645.737,00 a titolo di primo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2016;

Preso atto che il Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n. AOO_116/6828 del 11/05/2016, ha comunicato che la somma di € 7.645.737,00 risulta regolarmente accreditata in favore della Regione e il Tesoriere ha emesso il provvisorio di entrata n. 2016 del 04/05/2016, richiedendo l'emissione della reversale di incasso;

Ritenuto, quindi, dover procedere alle relative registrazioni contabili in bilancio dell'importo di **€ 7.645.737,00;**

Tenuto conto che trattasi di assegnazioni a destinazione vincolata e vanno accertate sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("*Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio*"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("*Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)*");

Rilevato che il capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025, nel corrente esercizio finanziario, risultano privi della disponibilità necessaria per l'iscrizione della somma di **€ 7.645.737,00** nel bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, in virtù dell'erogazione ministeriale, dover apportare al Bilancio di Previsione la relativa variazione contabile in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi dell'art 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001, per un importo pari a € 7.645.737,00;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 ("Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009");

Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente, tra le altre, a iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

Vista la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 ("Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'eserci-

zio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.");

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi della L.R. 28/01 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2016:

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza/Cassa (euro)
ENTRATA *Assessorato alla Formazione e Lavoro* *22 - Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro* *02-Sezione Scuola, Università e Ricerca* **TITOLO 2** - Trasferimenti correnti **TIPOLOGIA 101 -** Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche **CATEGORIA 01** - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali **CAPITOLO 2039000** - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4) **PIANO DEI CONTI 2.01.01.01 – Risorsa Vincolata/Gestione Ordinaria**	+ 7.645.737,00
SPESA *Assessorato alla Formazione e Lavoro* *22 - Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro* *02-Sezione Scuola, Università e Ricerca* **MISSIONE 04 Istruzione e Diritto allo studio** **Programma 07 Diritto allo Studio** **CAPITOLO 916025** – Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4) **PIANO DEI CONTI FINANZIARIO 1.04.01.02 – Risorsa Vincolata/Gestione Ordinaria**	+ 7.645.737,00

L'Entrata, contabilizzata nel corso del corrente esercizio finanziario con il presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo: Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La Spesa, previa contabilizzazione di pari importo in termini di Competenza e di Cassa, sarà liquidata nel corso del corrente esercizio finanziario in favore dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Adisu-Puglia), con obbligazione perfezionata nel 2016 e contestuale esigibilità nel 2016.

Iflussi finanziari di Entrata e di Spesa, pertanto, si realizzano entrambi, in base a qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k).

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro che qui si intende integralmente richiamata;

2. Prendere atto dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'importo di € 7.645.737,00, a titolo di primo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2016 ed a valere sull'a.a. 2016/2017;

3. Prendere atto, altresì, che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("*Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio*"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("*Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)*");

4. Disporre e autorizzare, secondo quanto riportato nella Sezione "Copertura Finanziaria", le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di € 7.645.737,00;

5. Apportare al Bilancio di Previsione la relativa variazione contabile in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	PARTE SPESA
Capitolo n. 2039000 "Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4"	**Capitolo n. 916025** "Trasferimento all'Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)"
+ 7.645.737,00	**+ 7.645.737,00**

6. Approvare l'allegato n. 8/1 al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii nella parte relativa alla variazione di bilancio;

7. Incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere il prospetto di cui all'art. 10 c. 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

8. Autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;

9. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca;

10. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7,della L.R. n. 28/2001.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	4	*Istruzione e Diritto allo studio*					
Programma	7	Diritto allo studio					
Titolo	xx		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	0,00	7.645.737,00		7.645.737,00
Totale Programma	4	*Istruzione e Diritto allo studio*	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		
TOTALE MISSIONE	7	Diritto allo studio	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministarzioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	0,00	7.645.737,00		7.645.737,00
TOTALE TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00
			previsione di cassa	**0,00**	7.645.737,00		7.645.737,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Università e Ricerca
Maria Rosaria Gemma
UNIVERSITA' E RICERCA
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 991

L.144/99 - Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2016 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Reti della Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

la legge n.144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e, all'art.56, prevede il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base di programmi annuali;

il CIPE, con delibera n. 100 del 29/11/2002 ha approvato il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" e il "Programma Annuale di Attuazione 2002";

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. 797 in data 28/09/2009 ha autorizzato l'utilizzo - da parte della Regione Puglia - delle residue risorse stanziate dalla legge 23/12/1999 n. 488, art. 56, nei limiti di impegno, sotto forma di contributo diretto per la realizzazione degli interventi in materia di sicurezza stradale, per gli interventi indicati nell'allegato Al, parte integrante del decreto, prevedendone l'erogazione a decorrere dall'anno 2009, utilizzando le somme residue derivanti dai precedenti anni per un importo complessivo di cofinanziamento statale pari a € 2.240.000,00;

con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 4325 del 13.11.2003 è stato approvato il bando di gara per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica per il miglioramento della sicurezza stradale previsti dal "Secondo Programma di Attuazione annuale di attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 512 del 21.07.2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 177 bis della legge 24.12.2003, n. 350, la Regione Puglia è stata autorizzata all'utilizzo delle risorse stanziate dalla legge 23.12.1999 n. 488 art. 56, nei limiti d'impegno, sotto forma di contributo diretto per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza stradale, di cui al punto precedente, su base pluriennale mediante per un importo complessivo di cofinanziamento statale pari a € 12.017.425,00, come indicato nell'allegato Al, parte integrante del succitato decreto;

il Ministero dei Trasporti ha elaborato il "3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" da finanziarsi con le risorse rese disponibili dalla legge 296/2006;

il CIPE, nella seduta del 21/12/2007 ha approvato il "3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", comprendente anche la ripartizione regionale delle risorse finanziarie dedicate all'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 20712 del 27.12.2007 è stata effettuata la ripartizione dei fondi, dalla quale è risultato che la Regione Puglia beneficia di € 2.609.098,00;

con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 4657 del 28.12.2007, è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie per il 3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale secondo la medesima ripartizione;

in data 16/11/2008 è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e

la Regione Puglia per il programma attuativo per il trasferimento dei fondi relativi al 3° Programma del PNSS;

la Regione Puglia con Delibera della Giunta Regionale n.1643 del 19/07/2011, ha deliberato la variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell' art. 42 della L.R. 28/2001 e dell' art. 13 della L.R. 20/2010 per il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse del 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dei Programmi precedenti;

tale variazione al bilancio di previsione 2011 riportava un incremento della parte entrata in termini di competenza e di cassa sul capitolo 2055205 pari ad euro 16.866.523,00, ovvero pari all'ammontare complessivo delle risorse ministeriali afferenti al Primo, al Secondo e al Terzo Programma di attuazione del PNSS, cui corrispondeva un pari incremento della parte spesa sul capitolo 551055. Tali risorse furono interamente accertate nel medesimo esercizio finanziario e tuttavia in occasione del riaccertamento straordinario dei residui del 2015, in ottemperanza al principio contabile di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, paragrafo 3.6 lett. c, riferito ai "contributi a rendicontazione", l'importo fu eliminato per assenza di obbligazioni giuridiche di spesa. A fronte di entrate ad oggi già riscosse per euro 2.632.045,58, al netto di tale importo, le somme che restano da incamerare per la realizzazione degli interventi cofinanziati dal Primo, dal Secondo e dal Terzo Programma di attuazione del PNSS risultano pari a euro 14.234.477,42;

sempre dal 2012 ad oggi, sul fronte della spesa, è stato impegnato e liquidato un importo complessivo pari ad euro 2.243.133,37 sul capitolo 551055 per il trasferimento agli enti beneficiari del cofinanziamento ministeriale a valere sulle risorse del Primo, del Secondo e del Terzo Programma di attuazione del PNSS;

tenuto conto che l'erogazione di tale stanziamento è da ritenersi assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi riportate e, verificato che dette risorse, cancellate nel 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, non risultano iscritte nel bilancio di previsione 2016, si rende necessario apportare, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, la conseguente variazione incrementativa, in termini di competenza e di cassa, dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2016 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto importo di €14.234.477,42 al pertinente capitolo di entrata 2055205 e, contestualmente iscrivendo l'importo di €14.234.477,42 al corrispondente capitolo di spesa 551055;

tale variazione incrementativa si rende necessaria anche per consentire la regolarizzazione del provvisorio di entrata n. 1280 del 30/03/2016 per € 155.268,21 - di cui alla nota del Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/4869 del 07/04/2016; - del provvisorio di entrata n. 2115 del 10/05/2016 per € 339.894,68 - di cui alla nota del Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/7395 del 20/05/2016; e del provvisorio di entrata n. 2361 del 26/05/2016 per € 71.654,43 - di cui alla nota del Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/8257 del 07/06/2016.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

Si provvede, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. alla seguente variazione di Bilancio di previsione esercizio finanziario 2016, come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA: Variazione in aumento in termini di competenza e di cassa - Accertamento somme

Capitolo di entrata: 2055205

Declaratoria capitolo: L. 144/99 - ASSEGNAZIONE DI FONDI STATALI IN CONTO CAPITALE PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE.

PIANO DEI CONTI: 4.03.10.01.1

Siope: 4215

CRA 29.02 — Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale

Debitore: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - CF: 97532760580
Titolo giuridico: D.M. n. 797 in data 28/09/2009; D.M. n. 512 del 21.07.2010; D.M. n. 4657 del 28.112007
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato.
Variazione incrementativa al Bilancio di previsione 2016: €14.234.477,42

PARTE SPESA: Variazione in aumento in termini di competenza e di cassa
Capitolo di spesa: 551055
Declaratoria capitolo: L.144/99 -TRASFERIMENTO IN CONTO CAPITALE DI FONDI STATALI ALLE PROVINCE E AI COMUNI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA STRADALE.
Missione: 10 Programma: 02 Titolo:2 Macroaggregato:03
PIANO DEI CONTI: 2.03.01.02
CRA 29.02 — Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale
Variazione incrementativa al Bilancio di previsione 2016: €14.234.477,42

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

L'importo di cui alla presente variazione di bilancio sarà accertato ed impegnato ai sensi del principio contabile di cui al paragrafo 3.6 lett. c dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 riferito ai "contributi a rendicontazione", contestualmente alla rendicontazione delle spese sostenute dagli enti beneficiari.

Inoltre, si allega, al presente provvedimento, il prospetto E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante i dati di interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011.
Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di Variazione al bilancio di previsione 2016 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

• di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare la variazione in aumento in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 come indicato nella sezione "copertura finanziaria";

- di autorizzare ai fini del "pareggio di bilancio" di cui al comma 710, art. 1, L.208/2015 la spesa riveniente dall'esecuzione del presente provvedimento;

- di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di bilancio;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui all'art.10 comma 4 del D. Lgs. N. 118/2011;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … ……n. …….

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
Programma	2	Trasporto pubblico locale					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	14.234.477,42		0,00
			previsione di cassa	0,00	14.234.477,42		0,00
Totale Programma	**2**	**Trasporto pubblico locale**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		
TOTALE MISSIONE	**10**	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	3	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	14.234.477,42		0,00
			previsione di cassa	0,00	14.234.477,42		0,00
TOTALE TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	14.234.477,42		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato consta di n. 1 facciate

IL DIRIGENTE DI SETTORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 993

EuropAids – Local Authorities in Develpment – Progetto "Golfo de Fonseca" (cod. DCI – NSAPVD /2012/115) – Delibera Giunta Regionale 26/03/2014 n. 528. VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011.

Il Presidente della Regione, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Coordinamento delle Politiche Internazionali, riferisce:

premesso che con Deliberazione n. 528 del 26/03/2014 la Giunta Regionale disponeva:

- **di approvare** l'adesione e la partecipazione della Regione Puglia al Progetto **"Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales",** ammesso a finanziamento EuropeAid, della Commissione Europea, sul bando "Local Authorities in Development",

- **di procedere** alla variazione di Bilancio – esercizio finanziario 2014 – consistente nell'iscrizione di un capitolo in Entrata per l'introito dei fondi EuropeAid e di un corrispondente capitolo in Spesa cui attingere per la realizzazione delle attività del progetto "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales";

- All'avvenuta approvazione del progetto da parte della Commissione Europea con decisione **DCI- NSAP-VD/2012/112 (EuropeAID/131146/C/ACT/MULTI)** , questa Giunta con la citata deliberazione 528/2014 , ha preso atto del finanziamento del progetto ed ha autorizzato il Servizio Bilancio / Ragioneria ad iscrivere in Bilancio – sia nella parte Entrata: capitolo **2130014** - che nella parte Spesa: capitolo **1083611** - i capitoli necessari per le attività progettuali;

- L'Importo complessivo del Progetto ammonta ad € 1.150.000,00 di cui € 1.060.000,00 di cofinanziamento Comunitario ed € 90.000,00 di cofinanziamento Regionale (Bilancio Autonomo)

- Nel corso dell'anno 2015 la Commissione U.E. ha trasferito alla Regione Puglia l'anticipazione relativa al Progetto: **€ 340.587,68,** che la Sezione Mediterraneo ha contestualmente trasferito all'Associazione Medina che è il partner di progetto con il quale è stata sottoscritta apposita convenzione ai sensi della Delibera G.R. 528/2014;

- Unitamente alle risorse comunitarie è stato trasferito parte del cofinanziamento regionale: € 63.588, attingendo alle risorse iscritte al Capitolo 1490 del Bilancio Autonomo Regionale;

- Per l'implementazione delle attività progettuali, la Sezione Mediterraneo ha effettuato le dovute movimentazioni finanziarie che ad oggi si possono riassumere come di seguito:
  a) Risorse iscritte in Entrata – capitolo 2130014- € 1.060.000,00;
  b) Risorse già introitate a seguito delle rendicontazioni periodiche € 340.587,68
  c) Risorse iscritte in spesa – capitolo 1083611 (quota U.E.) € 1.060.000,00;
  d) Risorse iscritte in spesa – capitolo 1490 (quota cof.to regionale) € 63.588,00;

- In sede di riaccertamento – Delibera G.R. 1586/2015 – i residui attivi , pari ad € 719.412,32, relativi al progetto **"Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales",** non sono stati riaccertati e, pertanto, sono state cancellati;

- Tutto ciò non consente la possibilità di sostenere le spese afferenti le attività conclusive del progetto e

rende necessario procedere ad una nuova iscrizione dei residui, afferenti la quota di cofinanziamento Comunitario, relativi al finanziamento del progetto **"Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales"**

- il progetto esplica le proprie attività su più annualità. Per l'esercizio finanziario in corso (2016) le somme in fase di erogazione da parte della Commissione U.E. ammontano ad € **227.232,49,** mentre per gli anni 2017 e 2018 le erogazioni ammonteranno, rispettivamente, ad **€ 386.179,83** e **€ 106.000,00** per un totale complessivo nel triennio di **€ 719.412,32** Tale importo va quindi iscritto in Bilancio anche ai fini del mantenimento degli equilibri tra Entrata e Spesa rivenienti dalla normativa di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.

- In sede di predisposizione del Bilancio Gestionale 2016 (l.r. 02/2016) si è provveduto, inoltre, ad iscrivere un capitolo di Bilancio Autonomo – n. 1495 – appositamente dedicato alla quota restante del cofinanziamento regionale - a stanziamento ZERO - , che verrà implementato in sede di Assestamento di Bilancio per l'importo di € 26.412,00;

- Rilevato, infine che nel Bilancio Gestionale 2016 approvato con DGR 159/2016 i capitoli di Entrata e di Spesa dedicati alle attività in argomento sono regolarmente iscritti (pur a stanziamento ZERO);

tutto ciò premesso

- **VISTA** il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

- **VISTA** la l.r. 15/05/2016, n.2

- **VISTA** la del. G.R. 1586/2015

- **VISTA** la del. G.R. 159/2016

- **Tenuto conto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della L. 208/2015

propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **2130014** – competenza 2016 – 2018 la somma complessiva di € ***719.412,32*** afferente il finanziamento delle spese da sostenere e rendicontare per il progetto **"Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales"***,* come da cronoprogramma riportato nella sezione copertura finanziaria;

- **Di allocare** le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio

- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- **Di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016- 2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

VARIZIONE DI BILANCIO in termini di competenza e cassa

Apportare la Variazione in Termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011

BILANCIO VINCOLATO - Parte ENTRATA

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa
22.12	**2130014**	*"Trasferimenti diretti da Unione Europea (risorse U.E. EuropeAid) Progetto "Golfo de Fonseca un modelo de gestion mancomunada trinational sostemble del territorio y sus recursos ambientales* **DCI-NSAPVD/2012/112 (EuropeAID/131146/C/ACT/ MULTI**	**E.2.01.05.01.00 1**	**+ € 227.232,49**	**+€ 386.179,83**	**+€ 106.000,00**

cod SIOPE 2211

Si attesta l'importo di Euro ***719.412,32*** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo – **UNIONE EUROPEA** -, come da decisione **DCI-NSAPVD/2012/112 (EuropeAID/131146/C/ACT/ MULTI)** , ed è esigibile nell'Esercizio Finanziario come da cronoprogramma indicato in tabella.

All'Accertamento pluriennale dell'Entrata si provvederà con specifico atto del Dirigente della Sezione Mediterraneo ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

BILANCIO VINCOLATO - *PARTE SPESA*

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa

22.12	**1083611**	*"Spese relative ai Trasferimenti all'Associazione Medina per l'attuazione del Progetto "Golfo de Fonseca un modelo de gestion mancomunada trinational sostemble del territorio y sus recursos ambientales* **DCI-NSAPVD/2012/112 (EuropeAID/131146/C/ ACT/M ULTI**	**19.2.1**	**U.1.4.4.1**	**+€ 227.232,49**	**+€ 386.179,83**	**+€ 106.000,00**

Codice SIOPE 1634

I provvedimenti di Accertamento, Impegno e Liquidazione delle Spese saranno assunti, entro il corrente esercizio finanziario dalla ***Sezione Cooperazione Territoriale***

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente della Sezione Cooperazione Territoriale e dal Direttore del Coordinamento delle Politiche Internazionali
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **2130014** – competenza 2016 – 2018 la somma complessiva di € ***719.412,32*** afferente il finanziamento delle spese da sostenere e rendicontare per il progetto *"Golfo de Fonseca un modelo de gestion mancomunada trinational sostemble del territorio y sus recursos ambientales* **DCI- NSAPVD/2012/112 (EuropeAID/131146/C/ACT/MULTI,** come indicato nella parte copertura finanziaria
- Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sul capitolo di spesa 1083611 così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**
- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;

- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- **Di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016- 2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Sezione Mediterraneo .del *MED/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***19***	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***					
Programma	2	Relazioni Internazionali e Cooperazione Sviluppo					
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 227.232,49		€ 227.232,49
			previsione di cassa	0,00	€ 227.232,49		€ 227.232,49
Totale Programma	**1**	**€ 227.232,49**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE MISSIONE	**19**	**€ 227.232,49**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	V	trasferimenti correnti da Unione Europea	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**€ 227.232,49**		€ 227.232,49
			previsione di cassa	0,00	**€ 227.232,49**		€ 227.232,49
TOTALE TITOLO	**2**	**€ 227.232,49**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO MEDITERRANEO

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 85 del 20-7-2016

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Sezione Mediterraneo .del *MED/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*19*	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
Programma	2	Relazioni Internazionali e Cooperazione Sviluppo					
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 386.179,83		€ 386.179,83
			previsione di cassa	0,00	€ 386.179,83		€ 386.179,83
Totale Programma	1	€ 386.179,83	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	19	€ 386.179,83	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	V	trasferimenti correnti da Unione Europea	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 386.179,83		€ 386.179,83
			previsione di cassa	0,00	€ 386.179,83		€ 386.179,83
TOTALE TITOLO	2	€ 386.179,83	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SEZIONE PUGLIA - SERVIZIO MEDITERRANEO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Sezione Mediterraneo .del *MED/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE	19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*						
Programma	2	Relazioni Internazionali e Cooperazione Sviluppo						
Titolo	1			residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	€ 106.000,00		€ 106.000,00
				previsione di cassa	0,00	€ 106.000,00		€ 106.000,00
Totale Programma	1	€	106.000,00	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	19	€	106.000,00	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO	2	**Trasferimenti correnti**						
Tipologia	V	trasferimenti correnti da Unione Europea		residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	€ 106.000,00		€ 106.000,00
				previsione di cassa	0,00	€ 106.000,00		€ 106.000,00
TOTALE TITOLO	2	€	106.000,00	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO MEDITERRANEO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 995

Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento e Comune di Lecce per il Rilancio Bacino di Acquatina e terreni limitrofi. Approvazione schema di Protocollo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

- La tutela e la valorizzazione del Territorio e della Bellezza del paesaggio sono obiettivi strategici del Programma di Governo della Regione Puglia. Si declinano integrandosi con l'economia dei territori in una equilibrata combinazione di conservazione e innovazione per realizzare sviluppo sostenibile.
- In questo senso, e ispirandosi al principio di sussidiarietà tra enti, il Programma disegna per la Puglia uno sviluppo economico che mette al centro la Ricerca e l'Innovazione, come leve strategiche a sostegno della crescita dell'intera comunità. Attori di questo processo sono, tra gli altri, le Università, gli Enti pubblici di Ricerca come i Comuni e l'intero sistema della Pubblica amministrazione locale che, in sinergia con gli assessorati della Regione Puglia, concorreranno attivamente al raggiungimento degli obiettivi strategici che il Programma di Governo regionale pone come sfide del prossimo futuro.
- L'Oasi naturalistica di Acquatina è una zona umida di particolare pregio, con una superficie di 100 ettari, situata lungo la costa in località Frigole, provincia di Lecce. Il luogo è storicamente noto per essere un'area paludosa, particolarmente ricca di pregiate specie ittiche. La varietà e l'integrità dell'intero habitat permettono la persistenza di una ricca presenza di uccelli nidificanti e di passaggio. L'oasi, inoltre, presenta integre tutte le condizioni naturali delle zone salmastre, tra cui gli arbusti della macchia mediterranea, la steppa salata e le diverse specie di orchidee spontanee.
- In questo contesto si inquadra la proposta dell'Università del Salento di avviare, in sinergia con il Comune di Lecce e con la stessa Regione Puglia, un'azione per dare impulso al rilancio del Bacino di Acquatina e dell'area prospiciente attraverso azioni di sviluppo economico sostenibile e di tutela ambientale.
- L'Università del Salento, che ha in uso il Bacino di Acquatina e alcuni terreni limitrofi e ha svolto sul luogo attività di ricerca scientifica per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse biologiche delle acque salmastre interne, ha promosso un tavolo di lavoro con la Regione Puglia ed il Comune di Lecce per condividere ipotesi di azioni congiunte per il rilancio del sito.
- A seguito di alcuni incontri istituzionali propedeutici alla condivisione di possibili strumenti utili allo scopo, si è convenuto sull'opportunità di stipulare un protocollo di intesa, da sottoscrivere tra Università del Salento, Comune di Lecce e Regione Puglia, al fine di dare avvio ad azioni concrete per il rilancio dell'area intera insistente sul Bacino di Acquatina di Frigole nella consapevolezza dell'unicità del sito sì da sfruttarne ogni potenzialità scientifica, culturale e sociale, incrementarne l'attrattività dello stesso con tutte le possibili ricadute sul territorio, auspicate anche dalla comunità locale, e sottrarla al rischio dell'abbandono e del depauperamento.
- Il Protocollo prevede un impegno congiunto per la definizione di una prima ipotesi di progetto integrato multifattoriale, che contempli aspetti scientifici, di valorizzazione della ricerca, di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale. Per il raggiungimento di questo scopo, si prevede la costituzione di un "Comitato direttivo", composto da un rappresentante per ogni Ente sottoscrittore, coadiuvato da un "Comitato operativo" competente in materia amministrativa, tecnica e scientifica, composto sempre da tre unità espressione di ciascun ente.
- La bozza finale del progetto elaborato secondo le previsioni del Protocollo, sarà successivamente oggetto di valutazione di ciascun Ente sottoscrittore per le decisioni di merito e la stipula di eventuali, specifiche Convenzioni operative.

Per le ragioni fin qui espresse, si propone

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato e parte integrante del presente provvedimento, da

sottoscrivere insieme all'Università del Salento e al Comune di Lecce;
- di delegare l'Assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone alla sua sottoscrizione e il Direttore del Dipartimento allo Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, prof. Ing. Domenico Laforgia a porre in essere tutte le decisioni e gli atti necessari al perfezionamento delle attività previste dallo stesso Protocollo;
- di affidare allo stesso Direttore prof. ing. Domenico Laforgia, per la trasversalità tematica dell'azione, il coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali interessati per garantire univocità e coerenza strategica al contributo che Regione Puglia offrirà nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

• di fare propria la relazione che qui si intende integralmente riportata;

• di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato e parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere insieme all'Università del Salento e al Comune di Lecce;

• di delegare l'Assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, alla sua sottoscrizione e il Direttore del Dipartimento allo Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, prof. ing. Domenico Laforgia a porre in essere tutte le decisioni e gli atti necessari al perfezionamento delle attività previste dallo stesso Protocollo;

• di affidare allo stesso Direttore, prof. ing. Domenico Laforgia, per la trasversalità tematica dell'azione, il coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali interessati, per garantire univocità e coerenza strategica al contributo che Regione Puglia offrirà nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo.

• di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Logo Comune di Lecce

REGIONE PUGLIA

SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA

per il rilancio del Bacino di Acquatina

fra

UNIVERSITA' DEL SALENTO, rappresentata dal Rettore, Prof. Vincenza Zara, con sede in Lecce, piazza Tancredi n.7;

REGIONE PUGLIA, rappresentata dal _____, con sede in Bari _____;

COMUNE DI LECCE, rappresentata dal Sindaco p.t./Assessore _____, con sede in Lecce, via Rubichi

CONSIDERATO:

- che in data 21 ottobre 1986 l'Amministrazione Demaniale dello Stato con atto (rep. n.73/1986) ha **concesso in uso perpetuo e gratuito** all'Università di Lecce **il bacino Demaniale "Acquatina" in agro di Lecce** - riportato nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Lecce alla "partita acque" esenti da estimo intestato al demanio dello Stato – ramo bonifica – da utilizzare "*... per la riproduzione, la prima fase di accrescimento e luogo di approvvigionamento del novellame per il ripopolamento delle coste salentine";*
- che l'Università In data 19 maggio 1993 sempre in località Acquatina - agro di Lecce - ed in zona limitrofa al Bacino d'acqua - giusta atto di cessione a titolo gratuito e perpetuo (REP. n. 122598) rogato per Notar Dott. Paolo Anglana - ha ottenuto ed accettato da parte dell'ERSAP (Ente Regionale per lo sviluppo Agricolo della Puglia) ai sensi della Legge n. 386/76 (art. 11, comma 4), la proprietà di **due appezzamenti di terreno in agro di Lecce,** per una superficie complessiva di ettari 36 ed are 57 con l'impegno dell'Università, pienamente rispettato, a realizzare il programma di sperimentazione di investimento entro cinque anni dalla data di stipula dell'atto di cessione;

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Logo Comune di Lecce

REGIONE PUGLIA

- che il Bacino d'acqua salmastra e i terreni oggetto di cessione in favore dell'Ateneo confinano con altri appezzamenti di terreno alcuni di proprietà privata ed altri di proprietà dell'ex ERSAP oggetto di concessione annuale in favore della Lega Navale Sezione di Frigole;
- che con il medesimo atto di cessione del 1993 l'ERSAP ha costituito in favore dell'Università una servitù di passaggio carrozzabile sui restanti terreni di proprietà dell'Ente al fine dell'agevole accesso sui terreni oggetto di cessione gratuita;
- che dalla data di stipula dei predetti atti l'Università ha svolto attività di ricerca scientifica sul Bacino di Acquatina e terreni limitrofi per la **salvaguardia e valorizzazione delle risorse biologiche delle acque salmastre interne** con realizzazione su detti terreni delle infrastrutture atte allo scopo;
- che nell'ambito del Progetto generale "*recupero ambientale e valorizzazione produttiva del versante adriatico della fascia costiera salentina*" inserito nell'iniziativa comunitaria PESCA ed approvato giusta nota prot. n. 62308420 del 14.7.1995 del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, e del successivo Accordo di programma, sottoscritto con la Regione Puglia in data 22 marzo 2007, l'Università ha realizzato sui terreni ex Ersap un impianto pilota di acquacoltura e avviato attività sperimentali, nonché realizzato un Centro di Ricerche per la Pesca e l'Acquacoltura di Acquatina finalizzato ad offrire un sostegno sperimentale e di ricerca alle realtà produttive operanti nel campo attraverso il trasferimento tecnologico, l'assistenza tecnica e la formazione;
- che l'Università ha da sempre provveduto alla gestione manutenzione del Bacino di Acquatina sostenendone i costi divenuti, con il passare del tempo, di difficile sostenibilità in ragione del periodo di congiuntura economica e dei sempre più esigui trasferimenti statali;
- che l'Agenzia del Demanio dello Stato – Direzione Regione Puglia e Basilicata, nella qualità di Ente Concedente il bacino di acqua salmastra, ha di recente chiarito all'Università: - che a seguito della definizione con D.lgs. n.112/1998 della ripartizione delle funzioni gestionali tra Stato e Regioni le c.d. acque interne, fra le quali rientra anche il Bacino di Acquatina, vengono gestite dalle Regioni pur rimanendo in capo allo Stato la dominicalità dei beni medesimi; - che la Regione Puglia, con Regolamento di gestione (n. 17 del 01 agosto 2013), ha affidato l'esercizio delle acque interne ai Consorzi di Bonifica; - che anche la gestione degli immobili/terreni ex ERSAP fa capo alla Regione che ne detiene la proprietà; - che il bacino ha oggi "*diretta comunicazione con il mare*" e che ai sensi dell'art. 28, lett. b), del Codice della Navigazione fanno parte del demanio marittimo fra gli altri i

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Logo Comune di Lecce

REGIONE PUGLIA

"...bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente con il mare";

- che su sollecitazione della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio dello Stato, la Capitaneria di Porto di Gallipoli ha avviato il procedimento di ridefinizione dei limiti del demanio marittimo ex art. 31 Cod. Navig.;
- che Regione e Comune di Lecce hanno oggi competenza in materia di demanio marittimo, ciascuno nel rispettivo ambito delineato dalla legge;
- che le parti nei diversi incontri e tavoli istituzionali tenutisi hanno manifestato interesse al rilancio del sito riconoscendone la rilevanza scientifica e culturale e la vocazione turistica;
- che l'Università ha interesse a svolgere sul bacino e sull'area circostante, oltre alle attività di ricerca scientifica sinora condotte in loco, altre attività compatibili e connesse con le prime riconducibili alla sua "terza missione";
- che in data 23 ottobre 2015 si è tenuta presso l'Università del Salento una conferenza di servizi, cui hanno partecipato, fra gli altri, anche i rappresentanti della Regione Puglia e del Comune di Lecce, per una prima analisi congiunta delle problematiche riguardanti Acquatina, l'esame contestuale della situazione attuale e delle rispettive competenze in loco, nonché per l'individuazione di prospettive e ipotesi di sviluppo dell'area tutta;
- che nella predetta sede si è convenuto sull'opportunità di stipulare un protocollo di intesa al fine di dare avvio ad azioni concrete per il rilancio dell'area intera insistente sul Bacino di Acquatina di Frigole nella consapevolezza dell'unicità del sito sì da sfruttarne ogni potenzialità scientifica, culturale e sociale, incrementarne l'attrattività dello stesso con tutte le possibili ricadute sul territorio, auspicate anche dalla comunità locale, e sottrarla al rischio dell'abbandono e del depauperamento;
- che al predetto fine è necessaria l'assunzione congiunta e contestuale da parte di ciascuna parte dell'impegno a porre in essere in tempi brevi ogni necessaria ed opportuna azione, nell'ambito delle rispettive competenze, per dare avvio al processo di rilancio dell'area tutta del Bacino di Acquatina;

TUTTO CIO' PREMESSO

Al fine di rendere operativo l'impegno già manifestato nei diversi tavoli istituzionali:

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Logo Comune di Lecce

REGIONE PUGLIA

LE PARTI A TAL FINE CONCORDANO:

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2

Obiettivo dell'accordo

Obiettivo del presente accordo è quello di dare avvio ad ogni azione e iniziativa ad opera di ciascun Ente firmatario, nell'ambito delle rispettive competenze e finalità istituzionali, idonea a dare impulso al rilancio del Bacino di Acquatina e di tutta l'Area prospiciente e specificatamente a collaborare nell'elaborazione, in tempi certi e definiti, di un progetto congiunto ed integrato a carattere multifattoriale che contempli aspetti scientifici, di valorizzazione della ricerca, di sviluppo economico sostenibile e di tutela ambientale.

Art. 3

Modalità e tempi di elaborazione del Progetto integrato

Le parti congiuntamente si impegnano ad elaborare una prima bozza del Progetto integrato di cui al precedente art.2 entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, mettendo a disposizione, ad eccezione della Regione Puglia, le competenze professionali e le risorse strumentali allo scopo necessarie.

Art. 4

Comitato Direttivo e Comitato Operativo

Ai fini del coordinamento delle attività di redazione del Progetto e di verifica e controllo dei diversi *step* di realizzazione è istituito un Comitato Direttivo costituito da tre Rappresentanti designati al proprio interno da ciascun Ente.

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Logo Comune di Lecce

REGIONE PUGLIA

Al Comitato Direttivo si affiancherà un Comitato operativo competente a porre in essere ogni attività amministrativa, tecnica, scientifica per come individuata e richiesta da Comitato Direttivo composto da tre unità di personale di ciascun Ente individuate in base alle competenze necessarie per la redazione del progetto.

Art. 5

Approvazione del progetto definitivo

Il Comitato Direttivo al termine dei lavori di redazione dovrà vagliare ed approvare la bozza finale del Progetto da sottoporre all'approvazione dei competenti organi di ciascuna parte.

Art. 6

Convenzioni operative

Ad intervenuta redazione ed approvazione del Progetto integrato oggetto del presente protocollo le parti si impegnano, sin d'ora, a regolare in specifiche convenzioni operative ed esecutive modalità ed obblighi rispettivi per l'attuazione concreta del progetto medesimo.

Art. 7

Validità

Il presente Protocollo ha validità fino all'effettiva realizzazione dell'obiettivo perseguito e alla successiva esecuzione del redigendo Progetto integrato, e comunque sino al 31 dicembre 2020, con possibilità di rinnovo per un ulteriore periodo da concordarsi fra le parti previa approvazione dei competenti organi.

Data e luogo

_____

Università del Salento

rappresentata dal
Magnifico Rettore

_____

Data e luogo

REGIONE PUGLIA

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Logo Comune di Lecce

REGIONE PUGLIA

_____ rappresentata da _____

_____

Data e luogo

_____

Comune di Lecce

rappresentato da

_____

_____

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 8 FOGLI

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LABORGIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 996

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR. n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dal Cap. 1110045" Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap.574040 del bilancio di previsione 2016.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale Arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso riferisce quanto segue.

Premesso che:

- in data 23 maggio 2009 i comuni di Alberobello, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli hanno siglato con la Regione Puglia un protocollo d'intesa per la formazione dell'Ecomuseo della Valle d'Itria nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, riconoscendo la valenza culturale e urbanistica dell'iniziativa finalizzata alla predisposizione delle mappe di comunità;
- in data 13 febbraio 2010 è stata costituita l'Associazione Culturale senza scopo di lucro denominata "Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria" con i compiti di formare e gestire il relativo ecomuseo;
- in data 14.04.2011 è stata stipulata la Convenzione con l'Associazione Ecomuseo della Valle d'Itria, secondo lo schema approvato con la Delibera di G. R. n. 2262 del 26.10.2010, prevedendo un corrispettivo pari a € 50.000,00 impegnato con della D.D. n. 367 del 29.10.2010 (num. impegno n. 7/2010);
- con D.D. n. 519 del 03.08.2012 e n. 46 del 11.02.2014 sono stati liquidati all' Associazione Ecomuseo della Valle d'Itria il I° e II° acconto per un totale di € 30.000,00.

Considerato che l'Associazione Ecomuseo della Valle d'Itria con nota del 29.12.2015 ha consegnato la relazione finale del programma di attività unitamente alla relativa rendicondazione 2012/2015 secondo quanto previsto nella convenzione stipulata con la R.P. n.367 DEL 29.10.2010, allegando la ricevuta n.10 del 28.12.2015 per il pagamento del saldo finale.

Si rende necessario, ai fini della convenzione, procedere alla liquidazione e pagamento del contributo a saldo:

- prelevare la somma di € 20.000,00 dal Capitolo 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti";
- iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di € 20.000,00 sul Capitolo 574040 " Spese per la Pianificazione Paesaggistica - L.R. 20/2009" del bilancio di previsione esercizio finanziario 2016;

- Visto che con D.lgs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs 10 agosto, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;
- RILEVATO che l'art.51, comma 2, lett. g) del D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni, necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti, debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta Regionale;
- RITENUTO necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto n. 367 del 29/10/2010 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2012, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;
- VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016- 2018".
- VISTA la D.G.R. n.159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del

Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018;

- VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;
- RITENUTO necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- VISTA la D.G.R n. n.668 del 17.05.2016 con cui la Giunta Regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati
- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta il prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap.574040 del bilancio di previsione 2016, per gli interventi rientranti nell'art. 13, comma 3 della L.R. 20/2005.

Bilancio Autonomo

Variazione in termini di competenza e cassa

CRA	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIANZIONE E.F. 2016
26.04	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	20.01.1	1.10.01.01.000	- € 20.000,00
29.06	574040	SPESE PER LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA - L.R. 20/2009	9.5.1	1.04.01.02.000	+ € 20.000,00

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento delle somme esigibili nell'esercizio finanziario si provvederà con successivo atto dirigenziale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

Vista le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI PROVVEDERE** all'approvazione della variante al Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dal fondo per la copertura dei Residui Perenti e relativa imputazione al capitolo 574040, tanto in termini di competenza che di cassa, per l'importo complessivo di €.20.000,00 come specificato in narrativa;

- **DI APPROVARE** l'allegato E/1, relativa alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

- **DI AUTORIZZARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2015, n.2 e al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- **DI DARE MANDATO** alla Dirigente della Sezione Assetto del Territorio di adottare il conseguente provvedimento di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione del contributo reclamato dall' avente titolo;

- **DI INCARICARE,** conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011;

- **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo CIFRA AST/DEL/2016/000
Rif. delibera del Sesione Assetto del Territorio del … ……n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	Fondi di riserva					
Titolo	1	Spesa corrente	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 20.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 20.000,00	0,00
Totale Programma	1	Fondi di riserva	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		€ 20.000,00	
			previsione di cassa	0,00		€ 20.000,00	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 20.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 20.000,00	0,00
MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 20.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 20.000,00		0,00
Totale Programma	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 20.000,00		
			previsione di cassa	0,00	€ 20.000,00		
TOTALE MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 20.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 20.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xxx		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio - Sezione Assetto del Territorio
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 997

L.R. 48/75 art.6 - L.R. 1/04 art. 10 – Triennio 2016-2018. Iniziative di marketing territoriale, attrazione degli investimenti, promozione delle produzioni e dei prodotti made in Puglia. Criteri di ripartizione fondi di Bilancio.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Dirigente del Servizio Artigianato Fiere Mercati, confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori, riferisce quanto segue:

L'art. 6 della L.R. n. 48/75, come modificato dall'art. 10 della L.R. 1/04 e successive integrazioni, prevede che la Regione sostenga la competitività del sistema produttivo pugliese anche attraverso lo svolgimento di azioni di marketing territoriale e attrazione degli investimenti, nonché di promozione delle produzioni e dei prodotti *made in Puglia*.

Il comma 3 del succitato articolo stabilisce che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente per materia, approva il programma delle iniziative promozionali e di marketing territoriale nei limiti delle disponibilità delle leggi annuali di bilancio.

A tal fine, coerentemente con le finalità previste dalla normativa e tenendo conto degli stanziamenti di bilancio, si intende sostenere le iniziative finalizzate alla valorizzazione del territorio pugliese e ad accrescere la competitività dell'economia regionale nei vari settori merceologici di rilevante interesse territoriale.

In quest'ottica la programmazione degli interventi dovrà dare impulso alle attività e produzioni tipiche regionali, all'artigianato tradizionale e dei prodotti del comparto agricolo pugliese.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, gli interventi sono attuati attraverso la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche e mostre, contribuendo alle proposte progettuali pervenute da enti pubblici, associazioni di categoria ed istituzioni sociali private.

Per l'esercizio finanziario 2016 sono state dettate le disposizioni di bilancio, con leggi regionali n.1/2016, n. 2/2016 e la collegata DGR n. 159/2016, assegnando ai competenti capitoli di spesa 216015 e 216016 "*Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95). Trasferimenti correnti ad enti pubblici ed istituzioni sociali private*" (Missione 14, Programma 02, Titolo 1, Macroaggregato 04), uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 100.000,00 su ciascuno dei succitati capitoli, per un totale di € 200.000,00.

L'art. 10 della L.R. n. 1/2004 (di modifica dell'art. 6 della L.R. n. 48/75) fissa i termini per la presentazione della richiesta di contributo finanziario entro il *30 gennaio di ogni esercizio*. Tuttavia, le disposizioni applicative del bilancio pluriennale 2016 – 2018 sono state fissate con la DGR n. 159/2016, pubblicata sul BURP in data 14/03/2016. Pertanto, al fine di assicurare un congruo periodo di tempo per la presentazione delle domande per il corrente anno, si ritiene di poter fissare il termine al *31 maggio*, lasciando la data del 30 gennaio per gli anni successivi.

Entro e non oltre tale data (31 maggio per il 2016 e 30 gennaio per gli anni successivi) deve essere presentata alla *Sezione Attività Economiche Consumatori* formale istanza corredata da una relazione che illustri le finalità, il programma dell'iniziativa ed il relativo piano finanziario, nonché documentazione relativa alla costituzione del soggetto organizzatore dell'iniziativa.

L'elenco delle istanze di accesso al contributo finanziario ritenute idonee sarà approvato con atto dirigenziale della *Sezione Attività Economiche Consumatori* con la ripartizione provvisoria delle risorse stanziate. La liquidazione e assegnazione definitiva del contributo avverrà entro l'esercizio finanziario, a seguito di rendicontazione di tutte le iniziative inserite nell'elenco.

La ripartizione delle risorse stanziate nel bilancio annuale verrà effettuata esclusivamente tra le iniziative inserite nel suddetto *elenco* successivamente alla presentazione di documentazione idonea relativa alle spese sostenute sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 10 della L.R. n. 1/2004, commi 6, 7 e 8, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

• le spese dovranno essere rendicontate entro e non oltre il *15 novembre di ciascun anno*;

- qualora la somma dei contributi erogabili sia superiore allo stanziamento annuale di bilancio, quest'ultimo viene ripartito in percentuale di incidenza delle spese sostenute;
- il contributo non è cumulabile con altri contributi o aiuti regionali;
- le spese sono ammesse al netto dell'I.V.A. Per i soggetti beneficiari per i quali l'IVA rappresenta un costo, in quanto non detraibile, la stessa sarà inclusa nelle spese.

Si precisa che i capitoli di spesa 216015 e 216016 gravano sul bilancio autonomo regionale e, pertanto, i fondi stanziati devono essere impegnati e liquidati entro l'anno di riferimento. Conseguentemente per le iniziative che si svolgono a fine anno e per le quali non è possibile ricevere la rendicontazione delle spese nello stesso esercizio finanziario si propone di prevedere che, a partire dal corrente anno, per le iniziative svolte nel periodo compreso *dal 16 novembre al 31 dicembre* le istanze di accesso al contributo sia presentate nell'esercizio finanziario successivo a quello di svolgimento.

Considerando che le previsioni di bilancio riguardano il triennio 2016-2018, si propone che le disposizioni del presente provvedimento possano valere per il suddetto periodo.

La copertura finanziaria proveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare, in coerenza con le finalità della normativa regionale – L.R. n.48/75 e s.m.i, i criteri di ripartizione dei fondi stanziati sui competenti capitoli 216015 e 216016.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E S.M.I

22 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro 5 - Sezione Attività Economiche Consumatori

Missione 14 – Programma 2 – Titolo 1 – Macroaggregato 4 Bilancio autonomo La spesa graverà come di seguito dettagliato:

Anno 2016

- € 100.000,00 sul capitolo 216015 denominato "*Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95)"*
- € 100.000,00 sul capitolo 216016 denominato *"Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95). Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private".*

Anno 2017

- € 200.000,00 sul capitolo 216015 denominato "*Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95)"*
- € 100.000,00 sul capitolo 216016 denominato *"Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95). Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private".*

Anno 2018

- € 200.000,00 sul capitolo 216015 denominato "*Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95)"*
- € 100.000,00 sul capitolo 216016 denominato *"Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95). Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private".*

Con successivi atti dirigenziali saranno assunti i relativi adempimenti contabili.

La copertura finanziaria proveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001, nonché dell'articolo 44 comma 4 dello Statuto della Regione Puglia.

L'Assessore relatore d'intesa con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi

illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;
- Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico formulata d'intesa con l'Assessore al Bilancio e di fare proprie le proposte riportate nella premessa che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare, per le finalità previste dall'art. 6 della L.R. 48/75 *e smi*, i criteri di ripartizione fondi di bilancio per iniziative di marketing territoriale, attrazione degli investimenti, promozione delle produzioni e dei prodotti *made in Puglia* - triennio 2016/2018;

- di sostenere le iniziative, promosse da soggetti pubblici, associazioni di categoria ed istituzioni sociali, quali manifestazioni fieristiche, mostre, convegni, incontri, seminari;

- di stabilire che:

a) l'istanza di accesso al contributo finanziario deve pervenire alla *Sezione Attività Economiche Consumatori* entro e non oltre il *31 maggio 2016* e *30 gennaio per gli anni 2017 e 2018*, e deve essere corredata da una relazione che illustri le finalità, il programma dell'iniziativa ed il relativo piano finanziario, nonché documentazione relativa alla costituzione del soggetto organizzatore dell'iniziativa;

b) l'elenco delle istanze di accesso al contributo finanziario ritenute idonee sarà approvato con atto dirigenziale della Sezione Attività Economiche Consumatori con la ripartizione provvisoria delle risorse stanziate;

c) la liquidazione e assegnazione definitiva del contributo avverrà entro l'esercizio finanziario, a seguito di rendicontazione di tutte le iniziative inserite nell'elenco*.;*

d) la ripartizione delle risorse stanziate nel bilancio annuale verrà effettuata esclusivamente tra le iniziative inserite nell'*elenco* successivamente alla presentazione di documentazione idonea relativa alle spese sostenute sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 10 della L.R. n. 1/2004, commi 6, 7 e 8, tenendo conto delle seguenti indicazioni:
   - le spese dovranno essere rendicontate entro e non oltre il 15 novembre di ciascun anno;
   - qualora la somma dei contributi erogabili sia superiore allo stanziamento annuale di bilancio, quest'ultimo viene ripartito in percentuale di incidenza delle spese sostenute;
   - il contributo non è cumulabile con altri contributi o aiuti regionali;
   - le spese sono ammesse al netto dell'I.V.A. Per i soggetti beneficiari per i quali l'IVA rappresenta un costo, in quanto non detraibile, la stessa sarà inclusa nelle spese

e) a partire dal corrente anno, per le iniziative svolte nel periodo compreso *dal 16 novembre al 31 dicembre* le istanze di accesso al contributo devono essere presentate nell'esercizio finanziario successivo a quello di svolgimento;

f) le disposizioni del presente provvedimento valgono per il triennio 2016-2018;

La copertura finanziaria proveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/2015; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

- di incaricare la Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori ad adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi della legge, proponendo eventualmente modifiche ai criteri approvati con la presente deliberazione;

- di stabilire che la Sezione Attività Economiche e Consumatori, può effettuare accertamenti, verifiche, richiedere ed acquisire ogni documentazione necessaria;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale e il portale di *Sistema Puglia*.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 999

"Fondo per lo Svil e Coesione 2007/13.Del Cipe n.62/11 n.92/12-Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-18,Doc tecnico di accompagnamento e al Bil gestionale approv con DGR n.159 del 23/02/16,ai sensi dell'art.51 com 2 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii–Convenzione tra RP e Puglia Sviluppo S.p.A-Serv per l'attuazione dei regimi di aiuto a finalità regionale di cui al Tit II .

L'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma – Autorità di Gestione del PO FESR 20072013, d'intesa con il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell'ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;
- la Società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale; la Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- per le ragioni suesposte, la società, ai sensi del D.Lgs. n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. nonché del D.L. n. 95/2012 (art.4. comma 8) e dell'art. 12 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014, si configura quale Organismo in house providing della Regione Puglia;

Visto:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1454 del 17 luglio 2012 con cui è stato approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR Puglia 20072013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 20072013 (convenzione repertoriata al n. 014008 del 07/08/2012);
- le successive Deliberazioni di G.R. n. 2065 del 7 novembre 2013, n. 957 del 20/05/2014, n. 2696 del 18/12/2014 con le quali è stata modificata ed integrata la Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA Rep. N. 014008 del 07/08/2012 – di cui alla suddetta DGR n. 1454 del 17/07/2012;
- l'APQ "Sviluppo Locale" sottoscritto in data 25/07/2013 tra Regione puglia e Ministero dello Sviluppo Economico (posta 3 finanziaria "Assistenza Tecnica – servizi per l'attuazione dei regimi di aiuto");

Considerato che:

- la durata della suddetta Convenzione è stata stabilita per il periodo decorrente dal 1 luglio 2012 e fino a tutto il 31 dicembre 2015, termine per l'ammissibilità delle spese del ciclo di programmazione in corso;
- le modalità di attribuzione di compiti e funzioni alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. sono improntate al principio di portare al massimo grado di efficacia i rapporti tra la Regione Puglia e la Società sia sotto l'aspetto procedurale che economico – finanziario;
- con DGR n. 369 del 3.03.2015 è stato approvato Atto integrativo della Convenzione con Puglia Sviluppo SpA di cui alla DGR 1454 del 17/07/2012 e s.m.ii. per quanto concerne le attività di cui alla lettera b) dell'art. 2 scheda intervento PS030 "Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/20008, n. 25/2008, n. 26/2008, n. 1/2009, n. 36/2009, n. 2/2011, n. 4/2011, n. 9/2012", attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie rivenienti dall'APQ Sviluppo locale sottoscritto nel luglio 2013,

ai sensi 4 della Delibera Cipe n. 92/2012 (posta finanziaria "Assistenza Tecnica – servizi per l'attuazione dei regimi di aiuto");

- con propria nota n. 7961/BA del 23/10/2014 la società Puglia Sviluppo SpA ha comunicato all'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia che a seguito di una ricognizione effettuata sull'avanzamento delle attività contenute nella scheda PS030 (di cui alla lettera b) dell'art. 2 della Convenzione approvata con DGR 1454/2012 e s.m.i.), l'esecuzione delle attività previste dal secondo semestre 2014 fino alla chiusura del PO FESR 20072013, comporteranno indicativamente un ulteriore impegno finanziario pari ad € 8.000.000;
- tale ulteriore impegno di risorse trova copertura finanziaria a valere sulle risorse di cui all'APQ "Sviluppo Locale" sottoscritto in data 25/07/2013 tra Regione puglia e Ministero dello Sviluppo Economico (posta finanziaria "Assistenza Tecnica – servizi per l'attuazione dei regimi di aiuto");

Valutato che nell'esercizio finanziario 2015 non si è potuto procedere all'impegno economico delle somme secondo i principi di cui al D. Lgs n. 118/2011, la struttura competente, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, con nota AOO 165/1060 del 21/03/2016 ha eliminato per insussistenza per l'anno 2015 dal capitolo di entrata 2032415 la somma di € 4.000.000,00.

Si rende necessario, pertanto, al fine di garantire l'attuazione apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi ai sensi dell'art. 51 del D. lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato nella sezione degli adempimenti contabili.

La somma è stata accertata in entrata e riporta il numero di accertamento n. 2119/2015.

Rilevato che:

- l'art.51, comma2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs.10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione compensativa tra capitoli della stessa Missione – Programma – Titolo –Macroaggregato;
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 20162018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2016-2018 e di autorizzare il Dirigente della suddetta Sezione ad operare sul relativo capitolo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Disporre variazione al bilancio parte entrata e parte spesa nell'e.f. 2016

Variazione in AUMENTO di COMPETENZA e di CASSA sul CAPITOLO di entrata **2032415** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013 – DELIBERAZIONI CIPE" dell'importo di € 4.000.000,00 al bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come specificato nella tabella sottostante:

Capitolo di Entrata	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione di Competenza e cassa e.f. 2016
2032415	**4.2.01**	**E.4.02.01.01.0 1**	**+ € 4.000.000,00**

Codifica Piano dei Conti finanziario: E. 4.02.01.01.001

SIOPE 4215

CRA 22.13 – Sezione Attuazione del programma

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Importo totale variazione	**€ 4.000.000,00**
Esigibilità Esercizio 2016	€ 3.000.000,00
Esigibilità Esercizio 2017	€ 1.000.000,00

Debitore: Ministero dello Sviluppo Economico

Titolo giuridico che supporta il credito: Delibera Cipe n. 92/2012. **Fondo per lo sviluppo e la coesione regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della delibera n. 62/2011.** (Delibera n. 92/2012). Si dichiara che le somme oggetto della presente variazione non risultano già re-iscritte e accertate in bilancio, all'accertamento contabile si procederà ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'art. 4/2 del D. Lgs. 118/11 e s.m.i..

• **Parte II^ - Spesa**

VARIAZIONE in AUMENTO dell'importo di € 4.000.000,00 sul CAPITOLO **1147035** IN TERMINI DI

COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii così come specificato nella tabella sottostante:

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 4.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nell'esercizio finanziario 2016 con esigibilità nel 2016, a valere sul seguente capitolo:

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	**Missione, Programma, Titolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione di Competenza e cassa**	
			e.f. 2016	**e.f. 2017**
1147035	**14.5.1**	U.2.03.03.01.000	+ 3.000.000,00	+ € 1.000.000,00

Al relativo impegno e successiva liquidazione dovrà procedere il Dirigente della Sezione Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

I Relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma delle LL.RR. n. 7/97 e n. 44/04, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

- di fare propria la relazione dell'assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		14	*Sviluppo Economico e Competitività*					
Programma		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo		2	Spese in conto capitale					
				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
				previsione di cassa	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
Totale Programma		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
				previsione di cassa	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
TOTALE MISSIONE		14	*Sviluppo Economico e Competitività*	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
				previsione di cassa	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
						in aumento	in diminuzione	
TITOLO		4	Entrate in conto capitale					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
				previsione di cassa	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
TOTALE TITOLO		4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
				previsione di cassa	0,00	3.000.000,00		3.000.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		14	*Sviluppo Economico e Competitività*					
Programma		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo		2	Spese in conto capitale					
				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	1.000.000,00		1.000.000,00
				previsione di cassa	0,00			
Totale Programma		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	1.000.000,00		1.000.000,00
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE		14	*Sviluppo Economico e Competitività*	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	1.000.000,00		1.000.000,00
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
						in aumento	in diminuzione	
TITOLO		4	Entrate in conto capitale					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	1.000.000,00		1.000.000,00
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE TITOLO		4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	1.000.000,00		1.000.000,00
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 2 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Pasquale ORLANDO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1000

DGR n. 751 del 11 aprile 2016 di modifica dello "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" adottato con DGR n. 1181 del 18 maggio 2010 – Ulteriore modifica.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e Ricerca e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 751 del 11 aprile 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 65 del 14 maggio 2013, è stato modificato lo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" adottato con DGR n. 1181 del 18 maggio 2010, pubblicato sul BURP n. 97 del 01/06/2010.

La modifica ha riguardato l'implementazione del nuovo schema di fidejussione da utilizzare ai fini dell'erogazione, a titolo di anticipazione, delle quote di agevolazione finanziaria, adottato sulla base della Circolare prot. n. 43138 del 21 dicembre 2012 emanata dalla Direzione Generale per l'incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico, in sostituzione della precedente circolare prot. n. 970.776 del 27 maggio 2005.

Rilevata la necessità di apportare nuove modifiche relative a:

- l'aggiornamento normativo del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e s.m. e i. che istituisce l'albo di cui all'art. 106, comma 1 t.u.b. (Albo degli intermediari finanziari) in sostituzione degli elenchi ex art. 106 e 107;
- all'inclusione, anche, della modalità di sottoscrizione del contratto fideiussorio ai sensi del DPCM del 30/03/2009 e s.m.e i., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 giugno 2009, n. 129, con il quale sono state emanate le regole tecniche per la generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche qualificate e per la validazione temporale delle stesse in riferimento alla società contraente; con riguardo alla società che rilascia la garanzia, la sottoscrizione, che potrà essere effettuata anche secondo le modalità del predetto DPCM, dovrà essere autenticata con attestazione di poteri di firma;

Tutto ciò premesso si propone di adottare il nuovo Schema di contratto fideiussorio regionale secondo lo schema allegato al presente provvedimento per farne parte integrante in sostituzione di quello allegato alla DGR n. 751 del 11 aprile 2013.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta della Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Ricerca Industriale e Innovazione e del Dirigente della Sezione Competitività dei sistemi produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia", allegato (Allegato n.1) al presente atto per costituirne parte integrante in sostituzione di quello approvato con DGR n. 751 del 11 aprile 2013;
- di confermare in ogni sua altra parte la DGR n.1181 del 18 maggio 2010.
- di autorizzare i Responsabili di Procedimento interessati alla gestione dei regimi di aiuto ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla sua concreta attuazione ed operatività degli strumenti di agevolazione di propria competenza;
- il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni

Spett.le Regione Puglia
Dipartimento .
Sezione .....
Via .....
701... BARI

Premesso che:

a) con D.D. n. ... del ..... è stata adottata la concessione in via provvisoria delle agevolazioni di cui a ..... in favore dell'impresa beneficiaria ..... per la somma di ..... ;

b) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste da ....., sono regolamentate nel ..... e, laddove non previsto, sono disciplinate da specifica normativa, richiamandosi in particolare ....., nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici e relative circolari esplicative;

c) l'impresa ..... (in sèguito indicata per brevità **"Contraente"**), con sede legale in ....., partita IVA ..... , iscritta presso il Registro delle Imprese di ..... al n. ..... di codice fiscale..... ed al n. ..... del Repertorio Economico Amministrativo, nell'ambito del ..... e con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a) è stata ammessa alle agevolazioni finanziarie previste dal ..... per la realizzazione di un piano di investimento in ....., riguardante la propria unità produttiva sita in ..... ; per il quale è stato assegnato un contributo complessivo di Euro ..... (di cui € _____ in..... ed € _____ in .....) da rendere disponibile in n. ..... quote;

d) la prima / seconda / ..... quota di contributo può essere erogata a titolo di anticipazione su richiesta del "Contraente", previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa o fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e della durata indicata al successivo art. 2, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa più interessi e spese che risulteranno dovute secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa, in conformità con i sopra richiamati provvedimenti amministrativi (oppure la quota di contributo può essere erogata su richiesta del , previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa o fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e della durata indicata al successivo art. 2, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa più interessi e spese che risulteranno dovute secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa, in conformità con i sopra richiamati provvedimenti amministrativi);

e) il Contraente intende richiedere l'anticipazione della prima / seconda / ..... quota delle agevolazioni per l'importo di € .....;

f) il presente atto è redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle norme e negli atti presupposti, come sopra meglio indicati, nonché allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. del ....., pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del .....;

g) la Banca ..... /Società di assicurazione ..... /Società finanziaria ..... (1) ha preso visione del piano d'impresa approvato con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a) e dei relativi atti presupposti e conseguenti, ed è perfettamente al corrente di tutte le condizioni di revoca del contributo, così come riportate nella stessa Determinazione e nella relativa normativa di riferimento;

h) alle garanzie a favore della Regione Puglia – Dipartimento .....Sezione..... e di cui al presente atto si applica la normativa prevista dall'articolo 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 e dall'art. 24, commi 32 e 33, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, così come interpretato dall'art. 3, comma 8, della legge 23 luglio 2009 n. 99 e relativi ss.mm.ii.;



i) la Regione Puglia si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di non accettare le garanzie offerte da Banche/Società di Assicurazione/Società finanziarie con le quali siano in corso liti o contenziosi con la Banca d'Italia, con le quali siano insorte liti o contenziosi in relazione all'obbligo di restituzione alla Regione stessa di anticipazioni relative a pregressi e distinti rapporti di finanziamento; analoga facoltà è riservata alla Regione per il caso in cui tali liti siano insorte con società da queste controllate o loro controllanti, ovvero appartenenti allo stesso gruppo industriale; nel caso di Società che operino in regime di libera prestazione di servizi, le imprese interessate, prima di ottenere il rilascio di una garanzia, sono tenute ad acquisire il preventivo parere favorevole di gradimento del soggetto garante da parte della Regione Puglia.

J) la Banca ...../Società di assicurazione ...../Società finanziaria .....
ha sempre onorato i propri impegni con l'Ente garantito;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta ..... (1) (in sèguito indicata per brevità **"Società"**) con sede legale in ....., iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo al n. ....., iscritta all'albo/elenco ..... (2), a mezzo dei sottoscritti signori:
..... nato a ..... il .....;
..... nata a ..... il .....,
nella loro rispettiva qualità di ....., domiciliata presso .....; casella di P.E.C. ..... ;
dichiara di costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area ..... – Servizio..... (in sèguito indicato per brevità **"Ente garantito"**), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di Euro .....
(Euro)corrispondente alla prima/seconda/.... quota di contributo, maggiorata degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di stipula del finanziamento, incrementato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso, alle seguenti

CONDIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELLA GARANZIA

La premessa forma parte integrante del presente atto. La "Società" garantisce irrevocabilmente ed incondizionatamente al "Ente garantito" nei limiti della somma indicata nelle conclusioni delle premesse, la restituzione della somma complessiva di Euro ..... erogata a titolo di anticipazione al "Contraente".
Tale importo sarà automaticamente maggiorato degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di stipula del finanziamento, maggiorato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso.

ARTICOLO 2 - DURATA DELLA GARANZIA E SVINCOLO

La garanzia ha durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione del programma agevolato previsto dal piano d'impresa approvato con Determinazione Dirigenziale di cui al precedente punto a), pertanto fino al
Decorsa tale ultima scadenza, la garanzia cesserà decadendo automaticamente e ad ogni effetto. La garanzia sarà svincolata prima di tale scadenza dall'"Ente garantito" alla data in cui sia certificata con esito positivo la compiuta realizzazione dello stato di avanzamento corrispondente all'importo delle erogazioni percepite e l'assenza di cause e/o atti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca e l' "Ente garantito" provveda conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

ARTICOLO 3 - PAGAMENTO DEL RIMBORSO E RINUNCE

La "Società" s'impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta dell'"Ente garantito", formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte dello stesso "Ente garantito" anche precedentemente all'adozione di un formale provvedimento di revoca del contributo, non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla ricezione di detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche in caso che il "Contraente" sia dichiarato nel frattempo fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in

liquidazione.
La richiesta di rimborso dovrà essere fatta dall' "Ente garantito" a mezzo posta elettronica certificata intestata alla "Società", così come risultante dalla premessa, o tramite Raccomandata A.R.
La "Società" rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il "Contraente" e, nell'ambito del periodo di durata della garanzia di cui all'articolo 2, rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 cod. civ. Nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi, la "Società" corrisponderà i relativi interessi moratori in misura pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR), maggiorato di cinque punti, con decorrenza dal quaranteseiesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di escussione, senza necessità di costituzione in mora.
Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate ai sensi del presente articolo risultassero, parzialmente o totalmente, non dovute.

ARTICOLO 4 - INEFFICACIA DI CLAUSOLE LIMITATIVE DELLA GARANZIA

Sono da considerare inefficaci eventuali limitazioni dell'irrevocabilità, incondizionabilità ed escutibilità a prima richiesta della presente fidejussione.
Le clausole di cui al presente articolo, per quanto possa occorrere, vengono approvate ai sensi degli artt. 1341 e 1342 cod. civ.

ARTICOLO 5 – REQUISITI SOGGETTIVI

La "Società" dichiara, secondo il caso, di:
a) possedere alternativamente i requisiti soggettivi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 o dall'art. 107 del D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 e s.m. e i.:
1) se Banca, di essere iscritto all'Albo presso la Banca d'Italia;
2) se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già l'ISVAP);
3) se Società finanziaria, di essere inserita nell'albo di cui all'art. 106, del d.lgs. n. 385/1993 e s.m. e i. presso la Banca d'Italia.

b) di non essere stato, anche solo temporaneamente, inibito ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie.

ARTICOLO 6 - SURROGAZIONE
La "Società" è surrogata, nei limiti delle somme corrisposte all'"Ente garantito" in tutti i diritti, ragioni ed azioni di quest'ultimo verso il "Contraente", i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1949 cod. civ.

* * *

ARTICOLO 7 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA "SOCIETÀ"

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla "Società" in dipendenza dal presente atto, per essere validi ed efficaci, devono essere effettuati esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata o di lettera raccomandata A.R. o di ufficiale giudiziario, indirizzati al domicilio della "Società", così come risultante dalla premessa, o all'Agenzia alla quale è assegnato il presente contratto.

ARTICOLO 8 – FORO COMPETENTE
Il foro competente per ogni controversia relativa alla presente garanzia è esclusivamente quello di Bari.

IL CONTRAENTE
Firma (3)

LA SOCIETÀ
(Firma (3) autenticata
e con attestazione dei poteri di firma)

3

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 del cod. civ. il sottoscritto "Contraente" dichiara di approvare specificamente le disposizioni degli articoli seguenti delle Condizioni generali:

Art. 1 – (Oggetto della garanzia)
Art. 2 – (Durata della garanzia e svincolo)
Art. 3 – (Pagamento del rimborso e rinunce)
Art. 4 - (Inefficacia di clausole limitative della garanzia)
Art. 5 – (Requisiti soggettivi)
Art. 6 – (Surrogazione)
Art. 7 – (Forma delle comunicazioni alla Società)
Art. 8 – (Foro competente)

IL CONTRAENTE
Firma (3)

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche gli estremi di iscrizione all'albo presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già ISVAP); per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'albo di cui all'art. articolo 106 del decreto legislativo n. 385/1993 e s.m. e i. presso la Banca d'Italia.

(3) Apposta anche ai sensi del DPCM del 30/03/2009 e s.m. e i., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 giugno 2009, n. 129.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 4 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Pasquale ORLANDO)

4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1002

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione, alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto aereo 380 kV dalla SE di Bisaccia alla SE di Deliceto e opere connesse. Gli interventi interesseranno i territori dei Comuni di Bisaccia e Lacedonia nella provincia di Avellino e di Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Deliceto nella Provincia di Foggia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Società TERNA SpA – Rete Elettrica Nazionale, con nota prot. TEFCNA/P20110000557 del 16/11/2011, presentava al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III Reti Elettriche ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - Divisione X - Assetto e Rappresentazione Cartografica del Territorio – Sezione Elettrodotti, istanza per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di inamovibilità, pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, di un nuovo elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna tra la esistente Stazione Elettrica di Bisaccia, localizzata nel territorio comunale di Bisaccia (AV), e l'esistente Stazione Elettrica di Deliceto, localizzata nel territorio comunale di Deliceto (FG), della lunghezza di circa 35 km nonché di una variante all'esistente elettrodotto aereo 150 kV della lunghezza di circa 0,520 km per consentire il sovrappasso dell'elettrodotto aereo 380 kV sull'elettrodotto aereo 150 kV. La realizzazione di tale intervento è motivata dalla circostanza che il sistema elettrico nel Sud Italia presenta uno scarso livello di magliatura della rete a 150 kV ed è caratterizzato da elevate perdite di rete. Inoltre, nell'area compresa tra Foggia (Puglia) e Benevento (Campania), la presenza di numerose centrali eoliche già realizzate (e di prossima realizzazione) concorre a saturare la capacità di trasporto delle dorsali locali a 150 kV. Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato ad individuare interventi si sulla rete di trasmissione primaria 380-220 kV sia sulla rete ad alta tensione 150 kV. Nello specifico, le opere in oggetto contribuiranno a ridurre le previste congestioni sulla rete 380 kV e 150 kV, "liberando" nuova capacità produttiva in Puglia e sul versante adriatico, compresa quella da fonte eolica prevista nell'area di Candela. Consentiranno, inoltre, di migliorare la sicurezza e la qualità di alimentazione, agevolare gli scambi di potenza tra le Regioni Campania e Puglia, nonché favorire la diminuzione di probabilità di energia non fornita. Si garantirà, in tal modo, la connessione alla rete elettrica nazionale dei nuovi impianti di produzione, soprattutto da fonte rinnovabile, già autorizzati o in via di autorizzazione con riduzione delle limitazioni sulle produzioni attuali e future causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti nella rete a 380 kV al confine tra Puglia, Molise e Campania;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti Elettriche, con nota prot. n. 1189 del 18/01/2012, comunicava l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990;
- la Società TERNA Rete Italia Spa, con nota prot. TRISPA/P20120000172 del 03/04/2012, trasmetteva agli Enti copia della documentazione progettuale ai fini dell'espressione del relativo parere di competenza;
- la Società TERNA Rete Italia SpA, con nota prot. TRISPA/P20140004944 del 28/04/2014, comunicava di aver apportato alcune modifiche alla documentazione progettuale consistenti in:
  - una variante, della lunghezza di circa 9 km, tra il sostegno n. 49 ed il sostegno n. 69 dell'elettrodotto 380 kV "Bisaccia-Deliceto", nei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata di Puglia in Provincia di Foggia;
  - ottimizzazioni localizzative dei sostegni nn. 18 e 24 nel Comune di Bisaccia (AV), n. 45 nel Comune di Lacedonia (AV) e n. 46 nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG);
- in fase di VIA, inoltre, a seguito di alcune indicazioni da parte della Commissione Tecnica, sono state apportate modifiche al progetto originario, per lo più consistenti in puntuali spostamenti volti ad eliminare/

limitare interferenze con tratturi ed aree boscate. In particolare è stata elaborata anche una variante che elimina le interferenze con il torrente Calaggio e limita ad uno solo l'attraversamento dello stesso. Tale ultima variante permette, inoltre, di risolvere alcune problematiche evidenziate nelle osservazioni presentate nel corso della fase di pubblicazione del progetto;

- la Regione Puglia – Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica invitava, con nota prot. n. 3559 del 16/06/2014, la Società TERNA SpA ad inviare la documentazione progettuale modificata nei termini di cui sopra al Servizio Ecologia ed al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, competenti al rilascio dei pareri finalizzati all'intesa regionale disciplinata dalla D.G.R. n. 2563 del 23/11/2010;
- la Regione Puglia – Servizio Ecologia – Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, inoltrava, con nota prot. n. 252 del 12/01/2015, la D.G.R. n. 2710 del 18/12/2014 per mezzo della quale esprimeva, nell'ambito del procedimento ministeriale di VIA ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 25/11/2014, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione dell'elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna Bisaccia – Deliceto ed opere connesse proposto dalla Società TERNA Rete Italia SpA; ciononostante, lo stesso Comitato Regionale per la VIA, con riferimento ai vincoli rivenienti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica sia in vigore (PUTT/P), sia in itinere (PPTR), precisava che l'opera sarebbe dovuta essere sottoposta alle necessarie verifiche in ordine alla loro compatibilità e, quindi, alla derogabilità rispetto alle disposizioni di piano;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare – Divisione IV – Infrastrutture e Sistemi di Rete convocava, con nota prot. n. 31036 del 01/12/2015, una riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 15/12/2015, dopo aver preso atto della positiva conclusione dell'endoprocedimento di VIA formalizzato dal competente Ministero con il D.M. n. 168 del 06/08/2015, poi modificato con il D.M. n. 243 del 13/11/2015;
- la Regione Puglia – Sezione Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, con nota prot. n. 5020 del 04/12/2015, richiedeva alla Sezione Ecologia ed alla Sezione Assetto del Territorio della Regione Puglia l'espressione dei relativi pareri di competenza ai sensi della D.G.R. n. 2563 del 23/11/2010, necessari alla predisposizione dell'atto di intesa da parte della Giunta Regionale;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare – Divisione IV – Infrastrutture e Sistemi di Rete, con nota prot. n. 3291 del 09/02/2016, trasmetteva il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 15/12/2015 e, contestualmente, convocava una riunione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 23/02/2016, successivamente rinviata, con nota prot. n. 4749 del 22/02/2016, al 03/03/2016;
- la Regione Puglia – Sezione Assetto del Territorio – Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 1619 del 23/02/2016, comunicava di poter esprimere parere di compatibilità paesaggistica favorevole, a condizione che nessun sostegno interessi direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici individuati negli elaborati del PPTR ovvero, in caso contrario, l'inesistenza di alternative localizzative per gli stessi;
- la Società TERNA SpA – Direzione Sviluppo Rete riscontrava, con nota prot. TE/P20160001202 del 02/03/2016, il parere di compatibilità paesaggistica della Sezione Assetto del Territorio della Regione Puglia, specificando che, relativamente alle poche interferenze riscontrate con i beni ed i contesti paesaggistici censiti, non vi sono alternative localizzative e progettuali che permettano di evitarle completamente per motivazioni inerenti l'instabilità dei suoli sul versante che sarebbe stato interessato da eventuali alternative localizzative;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare – Divisione IV – Infrastrutture e Sistemi di Rete, con nota prot. n. 6854 del 09/03/2016, trasmetteva il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 03/03/2016, dichiarandola conclusa con esito favorevole e restando in attesa delle intese regionali per la conclusione del procedimento.

Considerato che:

con nota prot. n. 1619 del 23/02/2016 la Regione Puglia – Sezione Assetto del Territorio – Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, rappresentava che il progetto "*intercetta Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti, contrastando con le relative prescrizioni e/o misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui alle NTA del PPTR*" approvato con DGR 16 febbraio 2015 n. 176 e che trattandosi di opera pubblica o di pubblica utilità può essere realizzato in deroga alle NTA del PPTR purché si verifichi che dette opere i) siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR; ii) non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.

Con nota prot. TE/P20160001202 del 02/03/2016, la Società TERNA SpA – Direzione Sviluppo Rete - in merito ai presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PPTR, ha rappresentato di aver effettuato gli approfondimenti necessari al fine di stabilire *la compatibilità del progetto con il PPTR vigente* (approvato con DGR 16 febbraio 2015 n. 176) e che gli esiti di tale approfondimento confermano quanto già espresso nei documenti REFR10015BSAM02004_00 e REFR10015BSA00316 presentati in sede di VIA. In particolare, dalla DGR n. 2710 del 18/12/2014, per mezzo della quale la Regione Puglia esprimeva, nell'ambito del procedimento ministeriale di VIA, il proprio parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale, risulta che:

- per quanto attiene alle *alternative localizzative e/o progettuali*, durante la procedura di VIA, Terna SpA ha variato il progetto al fine di limitare l'interferenza con i Beni Paesaggistici *Acqua Pubblica - Torrente Calaggio* - e *Boschi*, non potendo comunque eliminare completamente tali interferenze stante i diversi Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti paesaggistici intercettati nei circa 40 km di elettrodotto. Inoltre, ulteriori possibili alternative progettuali sono risultate non percorribili a causa della "*instabilità dei suoli sul versante che sarebbe stato interessato da eventuali alternative localizzative*" cosi come riportato nel documento REFR10015BSA00316 prodotto da Terna in sede di VIA e pertanto oggetto dei diversi pareri dell'Autorità di Bacino della Puglia di cui la nota conclusiva che ha prot. 14533 del 17/11/2014.
- per quanto attiene alla *compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR*, le opere in progetto, stante le varianti adottate al fine di limitare l'interferenza con i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti paesaggistici tutelati dal vigente PPTR e in particolare l'*Acqua Pubblica - Torrente Calaggio*, nonché le numerose mitigazioni prescritte in sede di VIA, risultano compatibili con le finalità di tutela dei luoghi previsti nel PPTR.

Con nota prot. n. 2633 del 26/02/2014 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Bari, BAT e Foggia ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. 12378 del 26/05/2015 il Ministero dei Beni e della attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. n. 5024 del 31/05/2016 la Regione Puglia – Sezione Assetto del Territorio – Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha ulteriormente chiarito di non avere altri adempimenti a proprio carico, in considerazione sia del parere favorevole espresso dai competenti organi del Ministero dei Beni e della attività Culturali e del Turismo nell'ambito della procedura di VIA statale con provvedimenti datati 26/05/2015 e 06/08/2015, sia del fatto che lo stesso MIBACT ha elaborato congiuntamente con gli uffici regionali il PPTR per tutto il territorio regionale.

Viste:

la Legge Costituzionale 18/10/2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";

l'art. 1sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27/10/2003, n. 290, come modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23/08/2004, n. 239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono

attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;

la Legge 23/08/2004, n. 239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

la Delibera di Giunta Regionale n. 2563 del 23/11/2010 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla Legge n. 290/2003 e s.m.i., per la costruzione ed l'esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale", la quale prevede che, al fine di istruire l'atto di intesa la Sezione Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso la:

- Sezione Ecologia - Servizio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;
- Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

Tutto ciò premesso

si propone alla Giunta Regionale di esprimere l'intesa, di cui all'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n. 239 convertito nella Legge 27/10/2003, n. 290 ed infine modificato dalla Legge 23/08/2004, n. 239, al fine del rilascio della Autorizzazione Unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata Società TERNA SpA - Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna tra la esistente Stazione Elettrica di Bisaccia, localizzata nel territorio comunale di Bisaccia (AV), e l'esistente Stazione Elettrica di Deliceto, localizzata nel territorio comunale di Deliceto (FG) della lunghezza di circa 35 km.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 della Legge Regionale n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico di concerto con l'Assessore alla Pianificazione territoriale;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di esprimere l'intesa, di cui all'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n. 239 convertito nella Legge 27/10/2003, n. 290 ed infine modificato dalla Legge 23/08/2004, n. 239, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla Società TERNA SpA - Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna tra la esistente Stazio-

ne Elettrica di Bisaccia, localizzata nel territorio comunale di Bisaccia (AV), e l'esistente Stazione Elettrica di Deliceto, localizzata nel territorio comunale di Deliceto (FG) della lunghezza di circa 35 km;

2. di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla Società TERNA Spa - Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria, alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni interessati ed alla Società TERNA Rete Italia SpA - Viale Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma;

4. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1003

Variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata – Piano Nazionale di Edilizia Abitativa – D.P.C.M. 16 luglio 2009 art.1, comma 1, lett. f).

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

- Con decreto del Ministero delle Infrastrutture del 18 dicembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 gennaio 2008 n. 17, concernente il programma straordinario di edili- zia residenziale pubblica di cui all'art. 21 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, è stata effettuata la ripartizione territoriale della disponibilità finanziaria tra le Regioni e le Province autonome e sono stati individuati gli interventi prioritari ed immediatamente realizzabili ammissibili a finanziamento e la relativa dotazione finanziaria necessaria, tra cui venivano localizzati gli interventi di:
  a) recupero di n.15 alloggi nel Comune di BARI, in Via Ferrara, 2, per un importo di € 1.500.000,00;
  b) costruzione di n.28 alloggi nel Comune di BRINDISI, Rione Paradiso, per un importo di € 3.000.000,00.
- Con D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato nella G.U. n. 191 del 19 agosto 2009, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133; nel D.P.C.M. all'art. 1, comma 1, lettera f) è prevista la linea d'intervento relativa agli interventi di competenza degli IACP o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica di cui al citato D.M. 18 dicembre 2007, regolarmente inoltrati al Ministero e caratterizzati da immediata fattibilità.
- Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 18 novembre 2009, n. 892, registrato alla Corte dei Conti il 23 novembre 2009 al n. 3527, alla Regione Puglia è stato assegnato l'importo di € 4.115.610,27 e sono stati individuati, sulla base dell'elenco trasmesso dalla Regione, gli interventi prioritari ed immediatamente realizzabili ammissibili a finanziamento e la relativa dotazione finanziaria, tra cui risultano inseriti gli interventi nel Comune di Bari per l'importo di € 1.500.000,00 e nel Comune di Brindisi per l'importo di € 2.615.610,27, a fronte dell'importo richiesto di € 3.000.000,00, entrambi gli interventi risultano già ultimati.
- Con decreto n. 114 del 25/03/2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto al pagamento a favore della Regione Puglia dell'importo di € 411.561,03 quale quarta ed ultima quota prevista all'art. 3, comma 1, lettera d) del citato D.M. n. 892/2009.
- La Sezione Bilancio e Ragioneria, Servizio Entrate, con nota prot. 116/6457 del 05/05/2016, ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 1801 del 26/04/2016 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento di € 411.561,03 effettuato dal MIT con causale "Piano nazionale di edilizia abitativa".

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009".

RILEVATO che l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'iscrizione di entrata e di spesa della somma di € 411.561,03 - fondi vincolati - D.P.C.M. 16 luglio 2009 art.1 , comma 1, lett. f .

VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018".

VISTA la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione per aumento di stanziamento al bilancio 2016 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 411.561,03 - fondi a destinazione vincolata - D.P.C.M. 16 luglio 2009 art.1 , comma 1, lett. f.

BILANCIO VINCOLATO ENTRATA

C.R.A.	CAPITOLO DI ENTRATA		PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
29.04	2057460	INTERVENTI DI CUI ALL'ART.1, COMMA 1, LETTERA F) DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL D.P.C.M. DEL 16.7.2009.	4.03.10.01.001	€ 411.561,03

Codice Gestionale SIOPE: 4215 "Altri trasferimenti da Stato in conto capitale" USCITA

USCITA

C.R.A.	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
29.04	411160	TRASFERIMENTI A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1, LETTERA F) DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL D.P.C.M. DEL 16.7.2009.	8.02.02	2.04.21.02	€ 411.561,03

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di apportare la variazione per aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2016 mediante l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata Cap. **2057460** e della spesa Cap. **411160,** sia in termini di competenza che di cassa, della somma di € 411.561,03 - fondi a destinazione vincolata - D.P.C.M. 16 luglio 2009 art.1 , comma 1, lett. f.
- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
- di autorizzare, ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011, la Sezione Bilancio e Ragioneria ad appor-

tare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesorieria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del l D.Lgs n.118/2011;

- di disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Politiche Abitative;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1

al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … del… ……n. …….

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	2	Spesa in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		
TOTALE MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	300	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 411.561,03		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 411.561,03		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio – SEZIONE POLITICHE ABITATIVE – REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1004

Attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali di cui all'Intesa famiglia 2014. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018. Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23.2.2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dott.ssa Francesca Zampano, riferisce quanto segue il Presidente Emiliano:

Con la D.G.R. n. 2141 del 30.11.2015 è stata approvata la variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015 che prevedeva una maggiore entrata pari ad € 349.000,00 sul capitolo 2037282 con una corrispondente maggiore spesa sul capitolo 781019.

Con la medesima deliberazione di G.R. è stato approvato il Programma attuativo per il finanziamento di attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali di cui all'Intesa famiglia 2014 approvata in sede di Conferenza Unificata il 05.08.2014.

Le azioni a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali che si intendono finanziare con il predetto Programma sono gli interventi in corso di realizzazione a valere sulle risorse finanziarie dell'Intesa Conciliazione 2012 il cui programma attuativo è stato approvato con D.G.R. n. 1406/2013.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015, sugli stanziamenti approvati con la D.G.R. n. 2141 del 30.11.2015 non si sono verificate movimentazioni contabili derivanti da obbligazioni giuridiche.

L'accertamento delle entrate e l'impegno di spesa da assumere, essendo a valere sull'esercizio finanziario 2016, richiedono una variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con la L.R. n. 2 del 15.02.2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:

25	Dipartimento Promozione Della Salute, Del Benessere Sociale E Dello Sport Per Tutti
03	Sezione Politiche Delle Persone E Qualità Sociale

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

CODIFICA D.LGS. N.118/2011

Titolo	2	Trasferimenti correnti
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
Categoria	1	Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali
Capitolo di entrata	2037282	
Declaratoria	ASSEGNAZIONE DEL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ – PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTERI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI 'UN SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO'	
P.D.C.F.	E.2.01.01.01.003	
Codice SIOPE	2116	Altri trasferimenti correnti da Stato

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E. F. 2016	**+ 349.000,00**

PARTE SPESA

CODIFICA D.LGS. N.118/2011

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5	Interventi per le famiglie
Titolo	1	Spese correnti
Capitolo di spesa	781019	
Declaratoria	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO DI CUI ALL'INTESA APPROVATA IN CONFERENZA UNIFICATA IL 29-APRILE-2010 – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	
P.D.C.F.	U.1.04.04.01	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E. F. 2016	**+ 349.000,00**

In allegato al presente provvedimento, si riporta il "prospetto E/1" contenente i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio di che trattasi, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs. n.118/2011.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Presidente Emiliano, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

– udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
– viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legge vigente;
– a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

2) di approvare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 secondo quanto dettagliato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

4) di approvare l'allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, relativo alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

5) di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, alla trasmissione alla Tesoreria Regionale dell'allegato E/1;

6) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma	5	Interventi per le famiglie					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
Totale Programma	5	Interventi per le famiglie	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	349.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1005

COMUNE DI NARDO' (LE) - Variante al PRG per modifiche delle NTA, relativa alle zone "F" mediante l'introduzione della modalità di intervento ad iniziativa privata convenzionata. Del. di C.C. n. 143 del 27.11.2014. Approvazione preliminare con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

'''Il Comune di Nardò (LE), dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 345 del 20-04- 2001, con nota comunale prot. n. 51191/2015 del 21-12-2015, acquisita al Servizio Urbanistica con prot. n. 473 del 21-01-2016, ha inviato la Delibera del Consiglio Comunale n. 143 del 27-11-2014 con la quale è stata adottata la "Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, a seguito della decadenza dei vincoli di natura espropriativa, per consentire l'attuazione delle destinazioni urbanistiche di zone omogenee "F" mediante l'introduzione della modalità d'intervento ad iniziativa privata convenzionata".

Alla nota comunale risultano allegati, su supporto informatico (CD), i seguenti elaborati e atti amministrativi:

1. Delibera del Consiglio Comunale n. 143 del 27-11-2014;
2. Elaborati scritto-grafici:
   - relazione tecnica
   - tavola grafica denominata "P.R.G. variante";
3. Esito procedura VAS;
4. parere ASL
5. certificato di pubblicazione
6. Del. del Consiglio Comunale n. 90/15 - Esame delle osservazioni proposte e controdeduzioni;

La Delibera di adozione della variante normativa, così come da documentazione in atti, risulta essere stata pubblicata ai sensi della vigente normativa regionale e per la stessa risultano proposte n. 4 (quattro) osservazioni, per le quali il Consiglio Comunale ha adottato le proprie determinazioni giusta Deliberazione n. 90/2015.

Contenuti della proposta di variante

In via generale si evidenzia che il provvedimento del Comune di Nardò è riferito sia alle aree destinate a servizi della residenza, ex art.3 del DM n.1444/1968, disciplinate dagli articoli dal n. 88 al n. 94 riguardanti le Zone F11, F12, F13, F14, F15 e F16, sia alle aree destinate ad "attrezzature pubbliche di interesse generale disciplinate dagli articoli dal n. 95 al n. 115 riguardanti le Zone da F21 a F40.

Circa i contenuti specifici della proposta di variante la stessa consiste nella modifica delle N.T.A., ed in particolare degli articoli dal n. 88 al n. 115, che disciplinano le Zone F11, F12, F13, F14, F15, F16, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28, F29, F30, F31, F32, F33,F34, F35, F36, F37, F38, F39 e F40, con la finalità di consentire l'intervento da parte dei privati mediante la introduzione in ogni singolo articolo del periodo che testualmente si riporta:

"In tali zone il PRG si attua per intervento urbanistico diretto, anche da parte dei privati, previa preventiva sottoscrizione di apposita convenzione".

ossia mediante la introduzione, in alternativa alla reiterazione del vincolo espropriativo, del cd "vincolo conformativo".

Istruttoria regionale

A) Aspetti Ambientali

Circa gli aspetti ambientali il Comune di Nardò ha ritenuto che la variante in questione non era assoggetta-

bile alla procedura di VAS così come previsto dalla L.r. n. 44/12 e dal Reg. Reg. n. 91/13.

Conseguentemente la variante è stata iscritta nell'apposito portale regionale dal quale risulta quanto in appresso:

VAS-0944-REG-075052-051	Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, a seguito di decadenza dei vincoli di natura espropriativa, per consentire l'attuazione delle destinazioni urbanistiche di zone omogenee 'F' mediante l'introduzione della modalità d'intervento ad iniziativa privata convenzionata.	COMUNE DI NARDO	7.2.a.viii	08/05/2015 10:27 AM	CONCLUSA	Non selezionato

B) Aspetti Paesaggistici

Con nota prot. n. 2588 del 06.04.16 il Servizio Strumentazione Urbanistica ha richiesto al Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica il rilascio del Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015.

La Sezione Assetto del Territorio- Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 5337 del 09.06.16 si è così testualmente espresso:

[...]

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che la variante in questione interessa aree ricadenti nell'ambito territoriale "Tavoliere salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Le Terre dell'Arneo".

Si tratta di zone dislocate in diverse aree del territorio comunale, sia nei centri urbani sia lungo le zone edificate costiere.

In merito occorre rappresentare che per la tipologia di variante proposta (di tipo normativo) non è rilevabile allo stato una rilevanza paesaggistica, in quanto le aree interessate mantengono la destinazione urbanistica attuale con parametri urbanistico/edilizi invariati che non incidono in questa fase sugli aspetti paesaggistici, fermo restando che in fase di attuazione degli interventi previsti, dovrà essere valutata nello specifico la compatibilità paesaggistica degli stessi nell'ambito delle procedure di rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica e/o dell'Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi degli artt. 89, 90 e 91 delle NTA del PPTR.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere atteso quanto sopra rappresentato.

C) Aspetti Urbanistici

In via preliminare, appare opportuno evidenziare che il Comune di Nardò in relazione alla problematica della caducazione dei vincoli espropriativi ha già interessato l'Amm.ne Reg.le con due precedenti provvedimenti:

- il primo con la Del. di C.C. n. 22 del 03.04.2006, avente ad oggetto "Variante al P.R.G. per la modifica parziale agli artt. n. 110 e 121 delle N.T.A.- fascia costiera."e successivamente approvato in via definitiva con Delibera di G.R. n. 2850 del 20.12.2010;
- il secondo con la Del. del Comm. Straord. n. 61 del 15.12.2010, avente ad oggetto "Variante per la riqualificazione urbanistica di aree nella fascia costiera a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi." e successivamente approvato in via preliminare con prescrizioni e modifiche con Delibera di G.R. n. 1781 del 06.08.2014.

In riferimento a detto ultimo provvedimento regionale, il Comune di Nardò non ha dato ulteriore seguito, così come richiesto e previsto all'art. 16 della L.r. n. 56/80.

Ancora, in via preliminare, vi è da rilevare che il richiamo e la conferma dei contenuti della Del. di C.C. n. 30/12, ossia della ricognizione della dotazione di standard, a fronte delle modifiche delle N.T.A. proposte,

appare del tutto eccedente la specifica natura della stessa variante e quindi non coinvolge aspetti di competenza regionale.

Ciò posto, nel merito, la variante proposta, in alternativa alla riproposizione del vincolo espropriativo, comporta la possibilità di interventi diretti da parte dei privati, e riguarda la modifica degli articoli dal n. 88 al n. 115, mediante la introduzione, in modo ripetitivo, ossia senza distinzione tra le zone e/o le diverse destinazioni d'uso, del periodo innanzi riportato.

In relazione agli aspetti generali, si ritiene:

A di condividere parzialmente quanto proposto dal Comune, considerato che il provvedimento comunale sottende la ottemperanza a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 179/1999, dalla normativa di cui al D.P.R. n. 327/01 ed al D.P.R. n. 380/2001, in particolare si precisa che, a fronte della particolare natura dei luoghi e delle diverse estensioni delle aree interessate, non si condivide la riproposizione degli attuali indici e parametri anche per gli interventi privati, non potendosi questi assimilare agli interventi pubblici che di per loro sono caratterizzati dalla necessità di soddisfare fabbisogni di più ampio respiro e comunque caratterizzati da disegni urbanistici unitari, si ritiene dunque necessario introdurre il valore della superficie oltre la quale non è ammissibile l'intervento diretto ossia è necessario la formazione di un piano attuativo.

In relazione alle singole modifiche si ritiene:

B per quanto riguarda gli articoli dal n. 88 al n. 94, che disciplinano le zone F11 - Attrezzature per l'istruzione (infanzia e scuola dell'obbligo); Zona F12 - Attrezzature civili di interesse comune; Zone F13 - Attrezzature e religiose di interesse comune; Zone F14 - Verde attrezzato; Zone F15 -verde sportivo; Zone F16 - parcheggi pubblici (tutte assimilate agli standard urbanistici ex art. 3 DM n. 1444/68), considerato che le superfici sottese concorrono alla complessiva dotazione di PRG, pari a 21 mq/ab, nel confermare la sostanziale condivisione, si precisa che dette modifiche non possono riguardare le superfici ricadenti nei comparti edificatori ancora da attuare, in quanto dette ultime non sono soggette ad alcun vincolo espropriativo ma più propriamente a misure di perequazione all'interno dei singoli comparti.
In particolare si evidenzia che le modifiche di cui sopra valgono anche per l'art. 92, già interessato da una precedente proposta di modifica, giusta Del. del Comm. Straord. n. 61/10 nonché oggetto della D.G.R. n. 1781 del 06.08.2014, che allo stato risulta di fatto superata.

C Per quanto riguarda gli artt. nn. 95, 96, 97, 99, 100 e 101 che disciplinano le Zone F21 -Attrezzature per l'Istruzione medio Superiore; Zone F22 -Attrezzature Civili a carattere urbano e comprensoriali; Zone F24 -Attrezzature Religiose di carattere urbano; Zone F25 - Attrezzature sanitarie ed Ospedaliere e le Zone F26 -Attrezzature Assistenziali, considerato che le superfici sottese concorrono alla complessiva dotazione di aree ad uso pubblico, si conferma la sostanziale condivisione.

D Per quanto riguarda gli artt. nn. 98, 102, 103 e 113 che disciplinano rispettivamente le Zone F23 - Attezzature di interesse collettivo private, Zone F27 - Attrezzature Turistiche ricettive, le Zone F28 - Attrezzature Turistico Commerciali e le Zone F38 - Attrezzature Sportive e Ricreative Private, si ritiene di non condividere la proposta avanzata in quanto tali destinazioni sono già ascrivibili agli interventi di natura privata;

E Per quanto riguarda gli artt. n. 104, 106, 107 che disciplinano rispettivamente le Zone F29 -"Attrezzature militari e per l'ordine pubblico, le Zone F31 - Attrezzature per le infrastrutture dei trasporti; le Zone F32 - Attrezzature ed impianti tecnologici di servizio pubblico, si rileva che i contenuti della variante proposta non risultano congruenti con il PRG vigente atteso che le destinazioni previste riguardano aree già utilizzate allo scopo;

F Per quanto riguarda l'art. n. 105, che disciplina le "Attrezzature a servizio delle zone industriali e artigianali" si rileva che i contenuti della variante proposta non risulta congruente con il PRG vigente atteso che le Zone F30 disciplinano le aree da destinare a standard urbanistici a seguito di pianificazione esecutiva non soggette ad alcun vincolo espropriativo;

G Per quanto riguarda l'art. n. 108**,** che disciplina le Zone F33 - Attrezzature per convegni, esposizioni, fiere e mercati settimanali, premesso che le superfici disciplinate da detta normativa sono individuabili in 2 aree distinte, si rileva che la proposta avanzata non tiene in nessuna considerazione lo stato di fatto e/o pianificatorio dell'immediato intorno e pertanto si ritiene di non condividere la stessa.

H Per quanto riguarda gli artt. nn. 109 e 110 che disciplinano due aree rispettivamente indicate come Zone F34 - Parco Attrezzato e Zone F35 - Parco Costiero, si evidenzia che la proposta in questione contrasta con la strumentazione urbanistica vigente, approvata in via definitiva con la Del. di G.R. n. 2850/10, intervenuta a seguito di specifica variante adottata con la Del. di C.C. n. 22/06.
In particolare si rappresenta che le aree già indicate quali "Parco Attrezzato" e "Parco Costiero" allo stato devono essere intese quali "Zone E3 - zona agricola di salvaguardia paesaggistica" disciplinate dall'art. 85 delle N.T.A., giusta DGR n. 2850/2010.
Ciò posto si ritiene di non condividere la proposta comunale

I Per quanto riguarda l'art. n. 111 che disciplina le Zone F36 - Parco Naturale di Porto Selvaggio si ritiene di non condividere la proposta avanzata in quanto le aree sottese, in considerazione dell'entrata in vigore dell'apposita disciplina L.R. 6/2006, "Istituzione del Parco naturale regionale 'Porto Selvaggio e Palude del Capitano'" risultano già disciplinate e non escludono gli interventi di natura privatistica.

Da ultimo si evidenzia che i singoli articoli dovranno essere integrati di specifiche disposizioni e/o commi inerenti la necessità di rendere compatibili ogni tipo di intervento con la pianificazione sovraordinata e ciò con particolare riferimento all'art. 89 del DPR n.380/2001 (in materia sismica) e alle NTA del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico.

OSSERVAZIONI
La variante in questione, giusta D.C.C. n. 143/2012, è stata oggetto di n. 4 osservazioni:

Oss. n.	Ditta	Parere UTC	Determinazioni Consiliari	Determinazioni Regionali
1	Vaglio Agostino + 2	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condivide l'operato comunale
2	Falangone Anna Maria + 4	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condivide l'operato comunale
3	Talà Giangrande Francesca	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condivide l'operato comunale
4	Muci Mario + 3	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condivide l'operato comunale

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione della Variante al PRG adottata dal Comune di Nardò con la DCC n.143 del 27/11/14, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, per le modifiche dall'art. 88 a 115 delle NTA, relativo alle zone "F" di interesse generale, nei termini e con le prescrizioni, modifiche e integrazioni di cui ai punti A, B, C, D, F, G, H e I precedentemente riportati.

Per quanto attiene alle osservazioni presentate si propone alla Giunta il non accoglimento delle stesse nei limiti e nei termini sopra riportati.""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come pun-

tualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI APPROVARE** IN VIA PRELIMINARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, con prescrizioni e modifiche, la variante al P.R.G. per ottemperanza sentenze TAR Lecce n. 262/2013 relativa alla Riqualificazione urbanistica area di proprietà della detta Benito Manca, a seguito di decadenza vincoli ex art. 2 legge 1187/68, adottata con D.C.C. n. 61 del 21-07-2014;

- **DI DECIDERE**, in ordine alle osservazioni presentate in conformità con quanto proposto in narrativa e qui in toto condiviso;

- **DI RICHIEDERE,** ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Nardò (Le), in relazione alle modifiche introdotte negli atti, specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

- **DI RISERVARSI,** ad esito dell'esame delle suddette determinazioni comunali ex art. 16, c. 11, della L.R. n. 56/80 l'assunzione della deliberazione di approvazione definitiva della variante in argomento, a cui resta subordinata l'entrata in vigore della variante stessa;

- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1007

Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo–Cooperazione territoriale Europea" Programma Interreg I.P.A. c.b.c. Italia/Albania/Montenegro 2014/2020 Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art.51 comma 2 punto a) del d.lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011.

Il Presidente della Regione Puglia, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA fra Italia, Albania e Montenegro 2014/2020 d'intesa con Il Coordinamento delle Politiche Internazionali , riferisce:

- come noto, nel dicembre 2012 la Commissione Europea ha reso nota agli Stati la propria proposta di delimitazione delle aree geografiche dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e Cross Border IPA; il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Coesione ha replicato l'8 gennaio 2013 proponendo l'attivazione di un Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA fra Italia, Albania e Montenegro con l'Autorità di Gestione affidata alla Regione Puglia.

- In data 23 aprile 2013, su formale invito della Commissione U.E. – D.G. REGIO –, in Bruxelles si teneva il primo meeting tra i rappresentanti di Italia (inclusa la Regione Puglia), Albania e Montenegro al fine di sancire l'accordo negoziale per l'istituzione del relativo Programma Interreg IPA.

- Nell'ambito di tale percorso di negoziazione, la Commissione Europea accoglieva la richiesta degli Stati con nota ARES 2680780 del 16 luglio 2013 e confermava l'istituzione del Programma Transfrontaliero Trilaterale INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014- 2020.

- In data 23 settembre 2013, presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Coesione – in Roma si è tenuto il primo meeting formale per l'avvio delle attività di pianificazione delle attività e per la costituzione della relativa Task Force incaricata di negoziare, redigere e candidare all'UE il Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014- 2020.

- Con Deliberazione n. 2180 del 26/11/2013, la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvio di programmazione del citato Programma e della composizione della relativa Task Force, cui ha preso parte la Sezione Mediterraneo nell'ambito delegazione italiana, la Commissione europea e le delegazioni degli Stati Albania e Montenegro.

- Il Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014-2020, trova la sua base normativa originaria nel regolamento (UE) n. 1299 del 17/12/2013 che all'art. 4) prevede:

- comma 5): il sostegno del ***F.E.S.R.*** ai programmi Transfrontalieri concernenti i bacini marittimi a condizione che lo strumento ***I.P.A. II*** fornisca a tali programmi risorse "almeno" equivalenti;

- comma 6); lo stanziamento ***F.E.S.R.*** è imputato alla linea di Bilancio pertinente dello strumento ***I.P.A. II;***

- Il Ministero dello Sviluppo Economico, Amministrazione capofila per l'Italia per l'utilizzo dei Fondi Strutturali, con nota n. 753 del 27/01/2014 ha informato l'Unione Europea che le risorse ***F.E.S.R.*** allocate dallo Stato Italiano per i Programmi transfrontalieri ***I.P.A. II*** ammontano a complessivi € 39.400.711,00

- Con decisione n. C (2014) 3776 del 16/06/2014 la Commissione Europea ha istituito l'elenco dei Programmi di cooperazione per il periodo 2014/2020 che include il Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014-2020.

- La Task Force, precedentemente costituita, ha, quindi, lavorato per la definizione dei contenuti del Programma: dalla fase di analisi territoriale, alla individuazione degli obiettivi, delle azioni, dei risultati con relativi indicatori, fino all'inquadramento delle strutture di gestione ed alla suddivisione del budget.

- Il Programma - negoziato, condiviso e approvato dalla Task Force - è stato ufficialmente candidato in versione definitiva sul sistema telematico SFC della Commissione Europea in data 30 giugno 2015.

- In data 17/11/2015 il Comitato I.P.A. riunitosi in Bruxelles ha, formalmente, ritenuto valido e meritevole di approvazione, il Programma candidato.

- Sulla base delle risultanze del precitato Comitato I.P.A. la Commissione U.E. con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 – CCI 2014 TC16I15 CB 008 - ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020;

- Il Programma, ha una dotazione finanziaria U.E. , I.P.A. + cofinanziamento nazionale, pari a complessivi € 92.707.558,00. Tali risorse, a norma della delibera C.I.P.E. n. 10/2015 del 28/01/2015, sono coperte interamente dal cofinanziamento U.E. a titolo dello strumento I.P.A. II per l'85% per € 78.801.422,00 e dal cofinanziamento nazionale per il restante 15%:
  a) **per l'Italia**, a titolo del Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987 –, per € 6.953.068,00
  b) per l'**Albania** e per il **Montenegro** – a carico dei Beneficiari Albanesi e Montenegrini dei progetti - per € 6.953.068,00

- Per effetto della normativa riveniente dai regolamenti CE n. 231/2014, 236/2014, 447/2014, 1299/2013 e 1303/2013, le risorse comunitarie di programma vengono erogate dalla Commissione U.E. al M.E.F. / RGS / I.G.R.U.E. che provvede al successivo trasferimento, unitamente alla quota di cofinanziamento nazionale parte Italia, alla Regione Puglia - Autorità di Gestione del Programma.

- È evidente, pertanto, che tutta la gestione finanziaria del Programma avverrà tramite le iscrizioni in Entrata e in Spesa nel Bilancio Regionale.

- Per effetto della normativa inerente la Tracciabilità dei flussi finanziari di Programma, pertanto, bisogna istituire in Bilancio, al fine di rispettare l'indicazione di disporre di una chiara codifica riferibile esclusivamente al Programma *"de quo"*:

- nella parte Entrata i capitoli deputati all'introito delle risorse Comunitarie e Nazionali;

- nella parte Spesa i capitoli atti a finanziare i rimborsi ai Beneficiari dei progetti approvati e ammessi a finanziamento (ASSI 1,2,3 e 4) e le spese relative all'Asse 5 "Assistenza Tecnica" di diretta responsabilità dell'Autorità di Gestione.

- Le risorse di Programma sono allocate nel Bilancio dell'Unione Europea, in attesa di essere trasferite alla Autorità di Gestione del Programma, in base al criterio delle annualità di cofinanziamento indicato nella decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 – CCI 2014 TC16I15 CB 008, come segue:

Fondo	2015	2016	2017	2018	2019	2020	**TOTALE**
I.P.A. II	€5.707.102,00	€8.150.102,00	€18.717.298,00	€15.104.862,00	€15.406.960,00	€15.715.098,00	**€ 78.801.422,00**

Alle risorse U.E., si aggiungono le risorse del Cofinanziamento Nazionale di **Parte Italia** che, come da nor-

mativa è contestuale al trasferimento delle risorse comunitarie, come segue:

Fonte	2015	2016	2017	2018	2019	2020	**TOTALE**
L. 183/87	€ 503.568,00	€ 719.127,00	€ 1.651.527,00	€ 1.332.782,00	€ 1.359.438,00	€ 1.386.626,00	**€ 6.953.068,00**

- È del tutto evidente, sulla base di quanto segnalato in precedenza, che le risorse da iscrivere sia nella parte Entrata che nella parte Spesa sono al netto del Cofinanziamento Nazionale degli Stati di Albania e Montenegro che, per motivi di Politica Economica interna agli Stessi Stati, è posto a totale carico dei beneficiari, Albanesi e Montenegrini, dei Progetti approvati e ammessi a finanziamento e, pertanto, non transitano dal Bilancio Regionale.

- Discorso a parte merita, invece, il cofinanziamento dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma. Tale Asse, infatti, è cofinanziato al 100% dagli Stati partecipanti e, pertanto, la dotazione finanziaria dell'Asse 5, che ammonta a complessivi € 9.270.756,00 è così cofinanziata:
  a) risorse **U.E**. € 7.880.142,00
  b) Risorse Nazionali **Italia** (Fondo di Rotazione ex L. 183/1987) € 695.307,00;
  c) Risorse Nazionali **Albania** € 347.653,50
  d) Risorse Nazionali **Montenegro** € 347.653,50.

- Per effetto di quanto sopra è necessario, quindi, istituire i due appositi capitoli atti ad introitare le rimesse degli Stati di Albania e Montenegro.

- Tenuto conto che l'Accordo di Partenariato con gli Stati di Albania e Montenegro è in corso di condivisione con il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tali capitoli vengono istituiti in Bilancio a stanziamento Zero e si provvederà in fase successiva, tramite apposito Atto della Giunta Regionale, ad effettuare le relative iscrizioni propedeutiche all'Accertamento dell'Entrata da effettuarsi a cura dell'Autorità di Gestione.

- Per effetto di quanto evidenziato in precedenza, pertanto, le risorse da iscrivere in Bilancio nel corrente esercizio finanziario per l'attività del Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020, rivengono dall'annualità di cofinanziamento 2015 e 2016 – di Fonte U.E. – e precisamente € 13.857.204,00 in quanto sono ad esigibilità immediata;

- Per l'iscrizione delle annualità successive, si procederà in sede di predisposizione del Bilancio per gli anni successivi al 2017.

- Con precedente atto n. 2394/2015 – di modifica e integrazione della precitata D.G.R. 2180/2013 – questa Giunta ha già disposto le prime istruzioni atte a garantire un efficace management delle attività di Programma.

- Con successivo atto n. 163 del 29/02/2016 la Giunta Regionale ha integrato il dispositivo di cui alla deliberazione n. 2394/2015 affidando, *tra l'altro*, al Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, formazione e lavoro " ……..*omissis*……*la funzione di Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC ""Italia, Albania, Montenegro"" 2014-2020, nelle more e fino alla istituzione della struttura organizzativa di riferimento…….omissis……."* , da costituirsi ai sensi dell'art. 7) comma 2) del D.P.G.R. 443/2015.

- Inoltre, dovendo garantire l'assoluta indipendenza dell'Autorità di Gestione del Programma *"de quo"* sia rispetto alle altre Autorità di Programma – Audit e Certificazione – che rispetto alle strutture regionali:

Dipartimenti / Sezioni / Servizi che potrebbero avere un ruolo di Beneficiari finali, sia in qualità di Lead Partner che di Project Partner, dei progetti approvati e ammessi a finanziamento, è necessario provvedere all'istituzione di apposito **C**entro di **R**esponsabilità **A**mministrativa nel quale allocare i capitoli di Entrata e di Spesa afferenti attraverso i quali gestire le attività del Programma.

- È del tutto evidente che tale modifica al Bilancio Finanziario Gestionale 2016, approvato con delibera G.R. 159/2016, va apportata con legge regionale. Pertanto, nelle more dell'approvazione della legge di variazione e assestamento al Bilancio Regionale, i capitoli di Entrata e di Spesa indicati nella parte copertura finanziaria vengono temporaneamente allocati nel **C.R.A. 22.12.**

Tutto ciò premesso, il Presidente:

- **VISTA** il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. che all'Allegato 4/2 – paragrafo 3.12 – disciplina le iscrizioni in Bilancio - per la parte ENTRATA – delle risorse finanziarie trasferite dalla Unione Europea a seguito delle Decisioni di approvazione dei Programmi Pluriennali ;

- **VISTA** la l.r. 15/02/2016, n.1

- **VISTA** la l.r. 15/02/2016, n.2

- **VISTA** la del. G.R. 159/2016

- **VISTA** la del. G.R. 163/2016

- **Tenuto conto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della L. 208/2015

propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **C.N.I.** – competenza 2016 e pluriennale 2017 e 2018 – la somma complessiva di € ***47.679.364,00*** quale cofinanziamento U.E. (annualità 2015/2016/2017/2018 del Piano Finanziario Pluriennale) **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020;***

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **C.N.I.** – competenza 2016 e pluriennale 2017 e 2018 – la somma complessiva di € di € ***4.212.004,00*** quale cofinanziamento Nazionale Italia (annualità 2015/2016/2017/2018 del Piano finanziario Pluriennale) **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020;***

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere i **C.N.I.** deputati ad introitare le quote di cofinanziamento Nazionale ***quota Albania e quota Montenegro*** afferenti l'Asse V "Assistenza Tecnica **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020,*** come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione – PARTE SPESA – per il cofinanziamento delle attività di programma - quota U.E. - come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione – PARTE SPESA – per il cofinanziamento delle attività di Proramma - quota COFINANZIAMENTO NAZIONALE ITALIA - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- Di autorizzare LA Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

- Di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;

- Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- Di dare atto che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016- 2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

- Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- Di dare mandato alla Sezione Bilancio e Ragioneria di provvedere alla Istituzione, in sede di approvazione della l.r. di Variazione e Assestamento di Bilancio, di un **C**entro di **R**esponsabilità **A**mministrativa relativo all'implementazione del ***Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*** nel quale allocare i capitoli di Bilancio Vincolato deputati alle attività del programma stesso

- Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI del D.Lgs. 118/2011 e S.M. E I.

VARIZIONE DI BILANCIO

Apportare la Variazione in Termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2016 e in termini di competenza per gli EE.FF. 2017 e 2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011

BILANCIO VINCOLATO - Parte ENTRATA

Istituzione nuovi capitoli di Entrata riguardanti risorse comunitarie e vincolate

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa
22.12	**CNI**	*"Trasferimenti diretti da Commissione U.E., quota Comunitaria Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**E.02.01.05.01.999**	**+€13.857.204,00**	**+€18.717.298,00**	**+€15.104.862,00**

cod SIOPE 2211

22.12	**CNI**	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia - IGRUE., cofinanziamento Nazionale Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro"*	**E.02.01.01.01.0 01**	**+€1.227.695,00**	**+€1.651.527,00**	**+€1.332.782,00**

cod SIOPE 2115

22.12	**CNI**	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia – Stato di Albania ., cofinanziamento Nazionale Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020–*	**E.2.1.5.2.1**	**0**	**0**	**0**

cod SIOPE 2212

22.12	**CNI**	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia – Stato di Montenegro, cofinanziamento Nazionale Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**E.2.1.5.2.1**	**0**	**0**	**0**

cod SIOPE 2212

Si attesta l'importo di Euro ***51.891.386,00*** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo – **Unione Europea – D.G. Politica Regionale -** come da ***Decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 – CCI 2014 TC16I15 CB 008*** Allegata al presente Atto (Allegato 2). ***, e Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato/ I.G.R.U.E.*** *come da Delibera*

C.I.P.E. 28/01/2015 n. 10 Allegata al presente Atto (Allegato 3). e nota AICT 1482 – 15/02/2016 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (allegato 4) **-**

All'Accertamento dell'Entrata si provvederà con specifici atti dell'Autorità di Gestione **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020 nel corso degli EE.FF. 2016/2017/2018,*** ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

BILANCIO VINCOLATO - *PARTE SPESA*

Istituzione nuovi capitoli di Spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza	Variazionee.f. 2018 Competenza

22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad* ***Amministrazioni Pubbliche Locali – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.1.2**	**+€5.000.000,00**	**+€6.753.631,62**	**+€5.450.181,62**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad Amministrazioni* ***Pubbliche Centrali – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.1.1**	**+€ 1.000.000,00**	**+€1.350.733,81**	**+€ 1.090.042,37**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad* ***Imprese Controllate – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.3.1**	**+€ 827.204,00**	**+€ 1.117.010,91**	**+€ 901.427,95**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad* ***Imprese Partecipate – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.3.2**	**+€ 1.000.000,00**	**+€ 1.350733,81**	**+€ 1.090.042,37**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad* ***altre Imprese – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.3.9 9**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti al* ***Resto del Mondo – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro"2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.5.4**	**+€ 2.500.000,00**	**+€ 3376825,17**	**+€ 2.725.098,36**

22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***retribuzione dipendenti – quota U.E.*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.1.1.1**	**+€ 600.000,00**	**+€ 810.440,29**	**+€ 654.025,42**

22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **contributi sociali carico Ente – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.1.2.1**	**+€ 220.000,00**	**+ € 297.155,82**	**+ € 239.804,79**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **irap e tasse – quota U.E.** Programma di Coperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.2.1.1**	**+€ 100.000,00**	**+ € 135.064,02**	**+ € 108.996,68**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **collaborazioni coordinate a progetto – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020–*	**19.2.1**	**U.1.3.2.12**	**+€ 1.500.000,00**	**+ 2.026.091,36**	**+ € 1.635.056,00**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **eventi/missioni/rappresentanza – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.2.2**	**+€ 500.000,00**	**+ € 675.694,46**	**+ € 545.285,52**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **acquisto beni di consumo – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.1.2**	**+€ 20.000,00**	**+ € 27.009.06**	**+ € 21.796,32**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **giornali/riviste/pubblicazioni – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.1.1**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **consulenze – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.10**	**+€ 50.000,00**	**+ € 67.532,01**	**+ € 54.498,34**

22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **prestazioni professionali – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.2.11**	**+€ 50.000,00**	**+ € 67.532,01**	**+ € 54.498,34**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **formazione/addes tramento personale – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.2.4**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **altri servizi amministrativi – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.16**	**+€ 150.000,00**	**+ € 202.614,75**	**+ € 163.510,13**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **assistenza informatica – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.19**	**+€ 20.000,00**	**+ € 27.009,06**	**+ € 21.796,32**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **manutenzione ordinaria – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.9**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **altri servizi n.a.c. – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.99**	**+€ 200.000,00**	**+ € 270.146,76**	**+ € 218.008,47**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **acquisto hardware – quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.2.**	**U.2.2.1.7**	**+€ 50.000,00**	**+ € 67.532,01**	**+ € 54.498,34**

22.12	**C.N.I**	*"Finanziamento Spese per **acquisto software** – **quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.2.**	**U.2.2.3.2**	**+€ 20.000,00**	**+ € 27.009,06**	**+ € 21.796,32**
22.12	**C.N.I**	*"Finanziamento Spese per **mobili e arredi per Uffici** – **quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.2**	**U.2.2.1.3**	**+€ 50.000,00**	**+ € 67.532,01**	**+ € 54.498,34**
22.12	**C.N.I**	*"Finanziamento Spese per **internet e telefonia** – **quota U.E.** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.5**	**0**	**0**	**0**

Istituzione nuovi capitoli di Spesa riguardanti l'utilizzo di risorse Nazionali e vincolate

22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad **Amministrazioni Pubbliche Locali** – **Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.1.2**	**+€ 540.491,50**	**+€ 727.083,15**	**+€ 586.755,94**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad Amministrazioni **Pubbliche Centrali** – **Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.1.1**	**+€ 108.098,54**	**+€ 145.416,95**	**+€ 117.351,46**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad **Imprese Controllate** – **Cof. to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.3.1**	**+€ 89.419,17**	**+€ 120.288,97**	**+€ 97.073,20**
22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad **Imprese Partecipate** – **Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.3.2**	**+€ 108.098,35**	**+€ 145.416,69**	**+€ 117.351,24**

22.12	**C.N.I.**	*"trasferimenti diretti ad* ***altre Imprese – Cof.to Nazionale*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.4.3.99**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***retribuzione dipendenti – Cof.to Nazionale*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.1.1.1**	**+€ 64.859,01**	**+€ 87.250,01**	**+€ 70.410,75**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***contributi sociali carico Ente – Cof.to Nazionale*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.1.2.1**	**+€ 23.781,64**	**+€ 31.991,67**	**+€ 25.817,27**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***irap e tasse – Cof.to Nazionale*** *Programma di Coperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.2.1.1**	**+€ 10.809,81**	**+€ 14.541,67**	**+€ 11.735,12**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***collaborazioni coordinate a progetto – Cof.to Nazionale*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020–*	**19.2.1**	**U.1.3.2.12**	**+ € 162.147,80**	**+€ 218.125,03**	**+ € 176.026,86**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***eventi/missioni/rappresentanza – Cof.to Nazionale*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.2.2**	**+€ 54.049,17**	**+€ 72.708,34**	**+€ 58.675,62**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto beni di consumo – Cof.to Nazionale*** *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.1.2**	**+€ 2.161,97**	**+€ 2.908,70**	**+€ 2.347,32**

22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **giornali/riviste/pubblicazioni – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.1.1**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **consulenze – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.10**	**+€ 5.404,92**	**+€ 7.270,83**	**+€ 5.867,56**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **prestazioni professionali – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.2.11**	**+€ 5.404,92**	**+€ 7.270,83**	**+€ 5.867,56**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **formazione/addestramento personale – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1.**	**U.1.3.2.4**	**0**	**0**	**0**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **altri servizi amministrativi – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.16**	**+€ 16.214,75**	**+€ 21.812,50**	**+€ 17.602,69**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **assistenza informatica – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.19**	**+€ 2.161,97**	**+€ 2.908,33**	**+€ 2.347,02**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **manutenzione ordinaria – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.9**	**0**	**0**	**0**

22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **altri servizi n.a.c. – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.99**	**+€ 21.619,67**	**+€ 29.083,34**	**+€ 23.470,25**
22.12	**C.N.I.**	*"Finanziamento Spese per **acquisto hardware** – **Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.2.**	**U.2.2.1.7**	**+€ 5.404,92**	**+€ 7.270,83**	**+€ 5.867,56**
22.12	**C.N.I**	*"Finanziamento Spese per **acquisto software** – **Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.2.**	**U.2.2.3.2**	**+€ 2.161,97**	**+€ 2.908,33**	**+€ 2.347,02**
22.12	**C.N.I**	*"Finanziamento Spese per **mobili e arredi per Uffici – Cof.to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.2**	**U.2.2.1.3**	**+€ 5.404,92**	**+€ 7.270,83**	**+€ 5.867,56**
22.12	**C.N.I**	*"Finanziamento Spese per **internet e telefonia – Cof. to Nazionale** Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg- IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*	**19.2.1**	**U.1.3.2.5**	**0**	**0**	**0**

La spesa di cui al presente provvedimento, pari a complessivi **€ 51.891.368,00** corrisponde **ad *obbligazioni che saranno perfezionate nel corrente esercizio finanziario – 2016 – e negli EE.FF. 2017 e 2018.***

I provvedimenti di Accertamento, Impegno e Liquidazione delle Spese saranno assunti dalla **Autorità di Gestione del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020;***

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dall'Autorità di Gestione del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020* e dal Direttore del Coordinamento delle Politiche Internazionali

- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **C.N.I.** – competenza 2016 e pluriennale 2017 e 2018 – la somma complessiva di € di € ***47.679.364,00*** quale cofinanziamento U.E. (annualità 2015/2016/2017/2018 del Piano Finanziario Pluriennale) **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020***, come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

3. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **C.N.I.** – competenza 2016 e pluriennale 2017 e 2018 – la somma complessiva di € di € ***4.212.004,00*** quale cofinanziamento Nazionale Italia (annualità 2015/2016/2017/2018 del Piano finanziario Pluriennale) **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020,*** come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

4. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere i **C.N.I.** deputati ad introitare le quote di cofinanziamento Nazionale ***quota Albania e quota Montenegro*** afferenti l'Asse V "Assistenza Tecnica **del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020,*** come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

5. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione – PARTE SPESA – per il cofinanziamento delle attività di programma - quota U.E. - come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

6. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione – PARTE SPESA – per il cofinanziamento delle attività di Programma - quota COFINANZIAMENTO NAZIONALE ITALIA - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

7. **Di autorizzare** LA Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

8. **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;

9. **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

10. **Di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016- 2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

11. **Di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui

all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

12. Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

13. Di dare mandato alla Sezione Bilancio e Ragioneria di provvedere alla Istituzione, in sede di approvazione della l.r. di Variazione e Assestamento di Bilancio, di un **C**entro di **R**esponsabilità **A**mministrativa relativo all'implementazione del ***Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020*** nel quale allocare i capitoli di Bilancio Vincolato deputati alle attività del programma stesso

14. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P

15. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO .del *MED/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo	1	trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	€ 13.737.204,00			€ 13.737.204,00
			previsione di cassa	13.737.204,00			13.737.204,00
MISSIONE	19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo	2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	€ 120.000,00			€ 120.000,00
			previsione di cassa	120.000,00			120.000,00
Totale Programma	2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	13.857.204,00			13.857.204,00
			previsione di cassa	13.857.204,00			13.857.204,00
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni internazionali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	trasferimenti correnti					
Tipologia	V	trasferimenti correnti da Unione Europea	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	€ 13.857.204,00			€ 13.857.204,00
			previsione di cassa	€ 13.857.204,00			€ 13.857.204,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	2	trasferimenti correnti	previsione di competenza	€ 13.857.204,00			13857204,00
			previsione di cassa	€ 13.857.204,00			13857204,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato si compone di n° 1330 facciate

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO .del *MED/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 18.555.224,92			€ 18.555.224,92
				previsione di cassa				-
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 162.073,08			€ 162.073,08
				previsione di cassa				-
Totale Programma		2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	18.717.298,00			18.717.298,00
				previsione di cassa				-
TOTALE MISSIONE		19	Relazioni internazionali	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		V	trasferimenti correnti da Unione Europea	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 18.717.298,00			€ 18.717.298,00
				previsione di cassa				€ -
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti	previsione di competenza	€ 18.717.298,00			€ 18.717.298,00
				previsione di cassa				0,00
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO .del *MED/DEL/2016/000____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 14.974.069,00			€ 14.974.069,00
				previsione di cassa				-
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 130.793,00			€ 130.793,00
				previsione di cassa				-
Totale Programma		2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	15.104.862,00			15.104.862,00
				previsione di cassa	-			-
TOTALE MISSIONE		19	Relazioni internazionali	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		V	trasferimenti correnti da Unione Europea	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 15.104.862,00			€ 15.104.862,00
				previsione di cassa				€ -
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 15.104.862,00			€ 15.104.862,00
				previsione di cassa				0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: _____ n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del MED/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.214.723,19			€ 1.214.723,19
				previsione di cassa	€ 1.214.723,19			€ 1.214.723,19
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	12.971,81			0,00
				previsione di cassa	12.971,81			0,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.227.695,00			1.227.695,00
				previsione di cassa	1.227.695,00			1.227.695,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.227.695,00			€ 1.227.695,00
				previsione di cassa	€ 1.227.695,00			€ 1.227.695,00
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	previsione di competenza	€ 1.227.695,00			€ 1.227.695,00
				previsione di cassa	€ 1.227.695,00			€ 1.227.695,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI REGIONE PUGLIA

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: _____ n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del MED/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.634.077,01			€ 1.634.077,01
				previsione di cassa				€ -
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	17.449,99			€ 17.449,99
				previsione di cassa				0,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.651.527,00			1.651.527,00
				previsione di cassa	-			-
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.651.527,00			€ 1.651.527,00
				previsione di cassa				€ -
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	previsione di competenza	€ 1.651.527,00			€ 1.651.527,00
				previsione di cassa				€ -
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI REGIONE PUGLIA

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: _____ n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del MED/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.318.699,86			€ 1.318.699,86
				previsione di cassa				€ -
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	14.082,14			€ 17.449,99
				previsione di cassa				0,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.332.782,00			1.332.782,00
				previsione di cassa	-			-
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.332.782,00			€ 1.332.782,00
				previsione di cassa	€ -			€ -
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	previsione di competenza	€ 1.332.782,00			€ 1.332.782,00
				previsione di cassa				€ -
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 2

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.12.2015
C(2015) 9491 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 15.12.2015

che approva il programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" per il periodo 2014-2020 nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA II)

CCI 2014TC16I5CB008

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

REGIONE PUGLIA - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 15.12.2015

che approva il programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" per il periodo 2014-2020 nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA II)

CCI 2014TC16I5CB008

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 236/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che stabilisce norme e procedure comuni per l'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione[1], in particolare l'articolo 2, paragrafo 1,

visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002[2], in particolare l'articolo 84, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio[3] definisce gli obiettivi e i principi di base dell'assistenza preadesione ai beneficiari elencati nel suo allegato I.

(2) A norma dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 231/2014, l'assistenza è attuata attraverso programmi annuali o pluriennali riguardanti uno o più paesi, nonché programmi di cooperazione transfrontaliera. I suddetti programmi sono elaborati in conformità del regolamento (UE) n. 231/2014 e dei pertinenti documenti di strategia nazionali o multinazionali indicativi di cui all'articolo 6 di tale regolamento. I programmi di cooperazione transfrontaliera tra uno Stato membro e uno o più beneficiari dell'IPA II dovrebbero anche essere elaborati in conformità degli articoli 31 e 34 del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione[4].

(3) A norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 236/2014, i programmi di cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e i beneficiari dell'IPA II sono attuati in gestione condivisa.

(4) A norma dell'articolo 6, paragrafo 4, del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, lo Stato membro che ospita l'autorità di gestione può anche

---

1 GU L 77 del 15.3.2014, pag. 95.
2 GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.
3 Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II) (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 11).
4 Regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, del 2 maggio 2014, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II) (GU L 132 del 3.5.2014, pag. 32).

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

firmare la convenzione di finanziamento tra la Commissione e i beneficiari dell'IPA. Si dovrebbe pertanto stabilire se sarà lo Stato membro a dover firmare la convenzione di finanziamento.

(5) A norma dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 236/2014, la Commissione può adottare programmi d'azione pluriennali per un periodo fino a sette anni nell'ambito dell'IPA II. Per gli anni diversi dall'anno d'impegno iniziale (2015), gli impegni sono indicativi e dipendono dai futuri bilanci annuali dell'Unione.

(6) Il Consiglio ha istituito un partenariato per l'adesione o un partenariato europeo per tutti i beneficiari elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 231/2014. Il 30 giugno 2014 la Commissione ha adottato un documento indicativo di strategia multinazionale per il periodo 2014-2020[5], che stabilisce le assegnazioni indicative per i programmi di cooperazione territoriale per il periodo 2014-2020.

(7) Il 30 giugno 2015 l'Italia, a nome di Italia, Albania e Montenegro ("i paesi partecipanti") ha presentato alla Commissione una proposta di programma di cooperazione transfrontaliera denominato "IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020". Tale progetto di programma è stato elaborato conformemente all'articolo 34 del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione. Esso mira a fornire assistenza per la cooperazione transfrontaliera riguardante priorità tematiche selezionate di comune accordo e stabilisce le assegnazioni indicative per il periodo 2014-2020. A norma dell'articolo 31, paragrafo 4, del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, essa dovrebbe approvare tale programma.

(8) A norma dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, il programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia — Albania - Montenegro 2014-2020" stabilisce inoltre l'elenco delle regioni ammissibili che costituiscono l'area del programma.

(9) A norma dell'articolo 31 del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, la Commissione ha valutato il programma di cooperazione transfrontaliera e ha formulato osservazioni conformemente al paragrafo 3 dello stesso articolo in data 11 agosto 2015. L'Italia, a nome dei paesi partecipanti, ha fornito informazioni supplementari il 30 settembre 2015 e ha presentato un programma di cooperazione transfrontaliera ulteriormente riveduto il 26 novembre 2015.

(10) A norma dell'articolo 34 del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, il programma di cooperazione transfrontaliera comprende anche tutti gli elementi di cui all'articolo 8, paragrafi da 2 a 4 e paragrafi 7, 9 e 10, del regolamento (UE) n. 1299/2013.

(11) Il programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020", allegato alla presente decisione, dovrebbe costituire un punto di riferimento per l'adozione delle pertinenti decisioni di finanziamento, senza costituire di per sé un impegno finanziario.

(12) È necessario adottare una decisione di finanziamento, le cui modalità sono stabilite all'articolo 94 del regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione[6].

---

5 C(2014)4293 del 30 giugno 2014.

6 Regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione, del 29 ottobre 2012, recante le modalità di applicazione del regolamento n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (GU L 362 del 31.12.2012, pag. 1).

REGIONE PUGLIA COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

(13) A norma dell'articolo 43, paragrafo 1, lettera b), del regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione, le spese sostenute dai beneficiari di un beneficiario dell'IPA II sono ammissibili se sono state pagate dopo la presentazione del programma di cooperazione transfrontaliera, mentre a norma della lettera a) di tale articolo, le spese sono considerate ammissibili se sono state sostenute da un beneficiario di uno Stato membro e pagate tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. È quindi soltanto necessario fissare la data di inizio dell'ammissibilità delle spese per quanto riguarda i beneficiari dell'Albania e del Montenegro.

(14) La presente decisione non pregiudica la posizione della Commissione per quanto riguarda la conformità di ogni operazione finanziata nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera in Italia alle norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento della concessione del sostegno.

(15) Il programma di cooperazione transfrontaliera di cui alla presente decisione è conforme al parere del comitato IPA II, istituito dall'articolo 13 del regolamento (UE) n. 231/2014.

(16) È pertanto opportuno approvare il programma di cooperazione transfrontaliera proposto,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Approvazione del programma di cooperazione transfrontaliera

È approvato il programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia — Albania - Montenegro 2014-2020" riportato nell'allegato I e contenente i seguenti assi prioritari:

a) asse prioritario 1 "Rafforzare la cooperazione transfrontaliera e la competitività delle PMI";

b) asse prioritario 2 "Gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale per lo sfruttamento del turismo sostenibile transfrontaliero e dell'attrattiva territoriale";

c) asse prioritario 3 "Protezione dell'ambiente, strategia di gestione dei rischi e di riduzione delle emissioni di carbonio";

d) asse prioritario 4 "Accrescere l'accessibilità transfrontaliera, promuovere servizi e strutture di trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture pubbliche";

e) asse prioritario 5 "Assistenza tecnica".

Articolo 2

Contributo finanziario

1. L'importo massimo del contributo dell'Unione europea per l'attuazione del programma "Interreg-IPA CBC Italia — Albania - Montenegro 2014-2020" di cui all'articolo 1 è riportato nell'allegato II della presente decisione ed è fissato a 78 801 422 EUR, da finanziarsi a titolo delle seguenti linee di bilancio specifiche secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per il 2015:

   a) 13 05 63 01 (Cooperazione transfrontaliera (CBC) — Contributo dalla rubrica 1b): 39 400 711 EUR;

   b) 13 05 63 02 (Cooperazione transfrontaliera (CBC) — Contributo dalla rubrica 4: 39 400 711 EUR.

REGIONE PUGLIA COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

L'attuazione della presente decisione è subordinata alla disponibilità degli stanziamenti previsti nei rispettivi bilanci per il periodo 2016-2020 in seguito all'adozione del bilancio per ogni singolo esercizio oppure in base alle disposizioni del regime dei dodicesimi provvisori.

2. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario è stabilito all'allegato III. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario si applica alla spesa totale ammissibile, pubblica e privata. Il tasso di cofinanziamento degli assi prioritari 1, 2, 3 e 4 si applica alla spesa totale ammissibile, pubblica e privata. Il tasso di cofinanziamento dell'asse prioritario 5 si applica alla spesa pubblica ammissibile.

Articolo 3

Inizio dell'ammissibilità

Le spese sono ammissibili al finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera di cui all'articolo 1 se sono state sostenute da un beneficiario dell'Albania e del Montenegro e pagate dopo il 30 giugno 2015.

Articolo 4

Modalità di attuazione

Il programma è attuato mediante gestione condivisa.

Sarà conclusa una convenzione di finanziamento tra la Commissione e i governi di Albania e Montenegro in conformità dell'accordo quadro concluso tra la Commissione e l'Albania, e tra la Commissione e il Montenegro, rispettivamente.

Il direttore generale della direzione generale della Politica regionale e urbana è abilitato a firmare tali convenzioni di finanziamento a nome della Commissione.

Articolo 5

Destinatari della decisione

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 15.12.2015

Per la Commissione
Corina CREȚU
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

EN

ANNEX II

European Union contribution for the implementation of cross-border cooperation programme "Interreg-IPA CBC Italy – Albania - Montenegro 2014-2020" per year

Fund	2014	2015	2016*	2017*	2018*	2019*	2020*	Total
IPA II	0	5 707 102	8 150 102	18 717 298	15 104 862	15 406 960	15 715 098	78 801 422

* In accordance with Article 6(3) of Regulation (EU) No 231/2014, the commitments for the years 2016 to 2020 are indicative and dependent on the future annual budgets of the Union.

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

EN

ANNEX III

The co-financing rate for each priority axis applicable to total eligible expenditure, including private and public expenditure

Priority axis	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d))	Indicative breakdown of the national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a)/(e) (2)	For information	
				National Public funding (c)	National private funding (d) (1)			Contributions from third countries	EIB contributions
Priority axis 1	total	15 760 284	2 781 227	2 224 981	556 246	18 541 511	84,9999981123%		
Priority axis 2	total	22 064 398	3 893 718	3 504 346	389 372	25 958 116	84,9999976886%		
Priority axis 3	total	19 700 356	3 476 534	2 781 227	695 307	23 176 890	84,9999978427%		
Priority axis 4	total	13 396 242	2 364 043	1 891 234	472 809	15 760 285	84,9999984137%		
Priority axis 5	public	7 880 142	1 390 614	1 390 614	0	9 270 756	84,9999935280%		
Total		**78 801 422**	**13 906 136**	**11 792 402**	**2 113 734**	**92 707 558**	**84,9999975191%**		

13

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 3

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 28 gennaio 2015. n° 10

Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. (Delibera n. 10/2015).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni e integrazioni, recante il regolamento sull'organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della richiamata legge n. 183/1987;

Vista la delibera di questo Comitato 6 agosto 1999, n. 141 (*G.U.* n. 257/1999), concernente il riordino delle competenze del Comitato stesso che trasferisce, tra l'altro, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministero dell'economia e delle finanze) la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti e altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relative alla programmazione economica e finanziaria, al coordinamento e alla verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, esercitando a tal fine le funzioni attribuite dalla legge in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato si avvalgano, per l'esercizio di tali funzioni, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, che, al fine di assicurare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione e rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito denominata «Agenzia», sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, prevedendo tra l'altro che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la citata Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

Visti in particolare i commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 della predetta legge n. 147/2013, i quali disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Considerato in particolare che il predetto comma 240 stabilisce che, alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei, nei programmi operativi a titolarità delle Regioni e delle Province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla richiamata legge n. 183/1987, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi;

Considerato inoltre che il successivo comma 241 prevede che il detto Fondo di rotazione concorra integralmente per gli interventi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato;

Considerato altresì che il comma 242 dell'art. 1 della citata legge n. 147/2013 prevede, tra l'altro, che il Fondo di rotazione concorra, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020, prevedendo anche - al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari - che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possano concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei rispettivi bilanci;

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

Visto il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio dell'Unione europea del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visti i Regolamenti (UE) n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1304 e n. 1305 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, recanti disposizioni comuni e specifiche sui Fondi strutturali e di investimento europei - Fondi SIE;

Visto il Regolamento (CE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);

Vista la nota ARES(2013) n. 3779289 del 20 dicembre 2013 e vista altresì la conseguente decisione di esecuzione della Commissione del 3 aprile 2014 (2014/190/UE), notificata con il numero C(2014) 2082, che fissa, tra l'altro, la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, nonché l'elenco delle regioni ammissibili, gli importi da trasferire dalle dotazioni dei Fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 16 giugno 2014 (2014/366/EU), come modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione del 17 novembre 2014 (2014/805/EU), che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2014/2020;

Vista l'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 16 aprile 2014 - repertorio atti n. 44/CU - sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014/2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2014 (*G.U.* n. 122/2014), che conferisce al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del Consiglio dei ministri, la delega a esercitare le funzioni di cui al richiamato art. 7 del decreto-legge n. 78/2010, come convertito dalla citata legge n. 122/2010, prevedendo che, ai fini dell'esercizio delle predette funzioni, lo stesso Sottosegretario si avvalga del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 (*G.U.* n. 15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

Visto l'Accordo di partenariato Italia adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, concernente la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, che - ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - contiene, tra l'altro, la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma;

Considerato che nell'odierna seduta questo Comitato ha preso atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 (*G.U.* n. 209/2014) - dell'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerata l'esigenza di definire i criteri per la determinazione del cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), dei programmi cofinanziati nell'ambito della «Cooperazione Territoriale Europea», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA *II)*, del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD) e della Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI);

Tenuto conto degli obblighi in materia di addizionalità previsti dall'art. 95 del più volte citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Considerata la necessità di assicurare l'efficace monitoraggio sull'attuazione degli interventi strutturali comunitari 2014-2020 e sull'utilizzo delle relative risorse finanziarie, nonché di prevedere idonei meccanismi di coordinamento, impulso e vigilanza sull'attivazione, a cura delle Autorità competenti, di efficaci sistemi di gestione e di controllo compatibili con la normativa comunitaria;

Viste le note del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale n. 4459 del 16 ottobre 2014 e n. 4710 del 27 ottobre 2014 e la relativa documentazione allegata predisposta dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, concernenti la proposta di delibera per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei relativi al periodo 2014-2020 e la programmazione degli interventi complementari di cui al richiamato art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato;

Tenuto conto che nella seduta del 10 novembre 2014 questo Comitato ha approvato la suddetta proposta, subordinando - in considerazione della materia trattata - la formalizzazione della relativa delibera all'acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni;

Considerato che, nella seduta del 13 novembre 2014, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole sulla citata proposta di delibera, condizionandolo al recepimento di alcune osservazioni e istanze emendative presentate nel corso della seduta stessa;

Considerato che, tra l'altro, la Conferenza Stato-Regioni ha condizionato il proprio parere favorevole a che il Fondo di rotazione assicuri per la regione Campania un

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

importo di 320 milioni di euro, quale riequilibrio finanziario delle risorse riprogrammate nell'ambito del Piano di Azione e coesione dai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze 7 agosto 2013, numeri 47 e 48 (*G.U.* n. 195/2013);

Vista la successiva nota n. 5333 del 25 novembre 2014 con la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale ha pertanto presentato un aggiornamento della suddetta proposta, che recepisce gran parte delle istanze emendative formulate dalla Conferenza Stato-Regioni, e in particolare la previsione che il Fondo di rotazione assicuri la copertura per il riequilibrio finanziario della Regione Campania;

Vista altresì la nota n. 5700 del 10 dicembre 2014, in cui il citato Sottosegretario con delega alla coesione territoriale ha espresso l'opportunità di sottoporre la proposta aggiornata all'esame del Comitato, in considerazione delle modifiche - anche di carattere sostanziale - formulate dalla Conferenza Stato-Regioni e recepite nella proposta stessa;

Ritenuto di poter accogliere la suddetta proposta aggiornata, nei termini ivi indicati, che recepisce parzialmente le istanze espresse nel parere della Conferenza Stato-Regioni;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota n. 4749 del 10 novembre 2014, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con le relative osservazioni e prescrizioni;

Vista la odierna nota n. 422, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla coesione territoriale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. Criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020

In corrispondenza delle risorse assegnate dall'Unione europea nell'ambito degli «Investimenti per la crescita e l'occupazione» per il ciclo di programmazione 2014-2020 ai Fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e FSE (Fondo sociale europeo), al FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti), al Fondo per la YEI (Iniziativa per l'occupazione dei giovani), ai Programmi per la «Cooperazione territoriale europea», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA *II)*, il cofinanziamento pubblico di parte nazionale è assicurato, ai sensi dell'art. 1, commi 240 e 241, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) richiamata in premessa, mediante il ricorso al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 (di seguito denominato Fondo di rotazione), nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata alla citata legge n. 147/2013, e alle risorse attivabili nell'ambito dei bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

All'assegnazione degli importi a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183/1987 in favore di ciascun programma si provvede in sede di decreto direttoriale assunto ai sensi del vigente decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica (ora Ministro dell'economia e delle finanze) del 15 maggio 2000 (*G.U.* n. 129/2000).

Eventuali riduzioni degli importi di finanziamento comunitario, per effetto dell'applicazione della clausola del disimpegno automatico di cui all'art. 86 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nonché delle altre fattispecie di riduzione ovvero di soppressione dei contributi previste dallo stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, comportano corrispondenti riduzioni degli importi di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione, stabilite con decreti direttoriali della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (RGS, IGRUE), con conseguente recupero dei finanziamenti erogati in eccedenza.

Le regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli altri enti pubblici partecipanti ai programmi assicurano, per i programmi di rispettiva competenza, l'effettività degli oneri di cofinanziamento a proprio carico, mediante l'attivazione, nei rispettivi bilanci, di specifiche risorse finanziarie.

1.1 Programmazione FESR e FSE (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo)

Il cofinanziamento nazionale a carico delle predette fonti è stabilito, per distinte aree territoriali e in coerenza con quanto definito nell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, come di seguito indicato:

Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia):

per i Programmi operativi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pub-

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

blico è stabilito nella misura massima del 45 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.

Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna):

per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano):

per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

1.2 Programmazione FEASR

Per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 55 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale percentuale è posta a carico del bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni. L'eventuale quota nazionale pubblica eccedente la percentuale del 39,50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico dei bilanci delle medesime Regioni.

Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni. L'even-

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

tuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 52 per cento della spesa pubblica totale, è posta a carico dei bilanci delle predette Regioni.

Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 56,88 per cento della spesa pubblica totale, ad eccezione della Liguria e della Provincia Autonoma di Trento, per le quali il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 57,02 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente il 56,88 per cento della spesa pubblica totale (e il 57,02 per cento della spesa pubblica totale limitatamente alla Regione Liguria e alla Provincia Autonoma di Trento), è posta a carico dei bilanci delle predette Regioni e Province Autonome.

1.3 Programmazione FEAMP

Per il Programma operativo nazionale, finanziato dal FEAMP, il cofinanziamento nazionale pubblico è così definito:

per le misure relative allo sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura delle zone di pesca, nonché per le misure relative alla commercializzazione e alla trasformazione e all'assistenza tecnica di cui ai capi I, II, III, IV e VII del titolo V del Reg. UE n. 508/2014 citato in premessa, ad eccezione dell'art. 67, e per le misure relative alla piccola e media impresa (PMI) di cui al capo VIII del titolo V del predetto Regolamento il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per le misure gestite dallo Stato, mentre per le misure a gestione regionale il 70 per cento è a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure di controllo ed esecuzione di cui all'art. 76 del Regolamento UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 10 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione della misura di cui alla lettera *e)* della predetta norma, per la quale il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 30 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente le predette percentuali è a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure relative alla raccolta dati di cui art. 77 del Regolamento UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 20 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale misura è a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure relative al sostegno dell'aiuto di magazzinaggio di cui all'art. 67 del Regolamento UE n. 508/2014 non è previsto cofinanziamento nazionale pubblico.

1.4 Programmi per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD

Per il Programma operativo nazionale, finanziato dal FEAD (Fondo di aiuti europei in favore degli indigenti), il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

1.5 Iniziativa per l'occupazione Giovanile - Fondi YEI ed FSE

Per il Programma operativo nazionale YEI (Iniziativa per l'Occupazione Giovani), la spesa pubblica totale è finanziata nella misura del 37,5 per cento dal Fondo YEI e nella misura del 37,5 per cento dal Fondo sociale europeo (FSE). Il restante 25 per cento di cofinanziamento nazionale pubblico è posto a totale carico del Fondo di rotazione.

1.6 Programmi della Cooperazione territoriale europea

Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA *II)* con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati, nei programmi in cui viene prevista.

Per i programmi di cooperazione territoriale, la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE nomina il rappresen-

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

tante italiano nei gruppi di controllori che verranno istituiti per assistere le Autorità di audit, in base all'art. 25 del Regolamento (CE) n. 1299/2013.

1.7 Riepilogo delle dotazioni finanziarie

La dotazione finanziaria complessiva del cofinanziamento nazionale dei Programmi europei 2014-2020, con la relativa ripartizione per programmi e per aree territoriali è indicata nella tabella allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

2. Programmi di azione e coesione

Al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking.

Tali interventi, che includono anche quanto in tema previsto dall'Accordo di partenariato, sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale. I Programmi di azione e coesione sono adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

I programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del più volte citato Fondo di rotazione, nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata al bilancio dello Stato per il periodo di programmazione 2014-2020, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria.

Le risorse del Fondo di rotazione resesi disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento (per le Regioni) e al 45 per cento (per le Amministrazioni centrali), concorrono al finanziamento dei programmi di azione e coesione destinati ai medesimi territori.

Le Amministrazioni interessate possono integrare la dotazione finanziaria dei programmi di azione e coesione come sopra definita, con l'attivazione di specifiche risorse a carico dei rispettivi bilanci.

Appositi programmi di azione e coesione a titolarità di Amministrazioni centrali dello Stato sono adottati per la messa in opera di interventi di assistenza tecnica finalizzati all'attivazione di adeguati sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari 2014/2020, nonché per lo svolgimento delle attività a sostegno della governance di quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea. Ulteriori programmi, nei limiti complessivi della dotazione del Fondo, potranno essere definiti nel rispetto delle finalità di cui al presente paragrafo.

L'esecuzione dei programmi di azione e coesione si basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate. A tal fine, i programmi di azione e coesione includono un allegato che riporta la descrizione analitica del relativo sistema di gestione e controllo.

Le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

I programmi di azione e coesione adottati dovranno comunque concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai Regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

Le eventuali modifiche ai programmi di azione e coesione approvati, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera di questo Comitato, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

Roma, 28 gennaio 2015

Il Ministro
dell'economia e delle finanze
con funzioni di presidente
PADOAN

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 2015
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, Reg.ne Prev. n. 1136

REGIONE PUGLIA - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

ALLEGATO

Cofinanziamento con risorse nazionali dei Programmi europei 2014-2020:

FESR/FSE (incluso YEI), CTE e FEAD

importi in milioni di euro

Programmi operativi	Risorse del Fondo di rotazione	Risorse regionali
POR Regioni meno sviluppate	5.106,66	2.188,57
POR Regioni in transizione	666,19	285,51
POR Regioni più sviluppate	4.493,26	1.925,68
PON Regioni meno sviluppate	3.983,86	-
PON Regioni in transizione	386,17	-
PON Regioni più sviluppate	1.049,43	-
PO FEAD	118,76	-
PO CTE	200,61	-
Totale PO cofinanziati (a)	***16.004,94***	***4.399,76***
POR complementari	4.447,69	-
PON complementari	2.977,65	-
Totale PO complementari (b)	***7.425,34***	-
Totale cofinanziamento (a+b)	***23.430,28***	***4.399,76***
Riequilibrio finanziario Regione Campania	320,00	-
Totale risorse finalizzate	***23.750,28***	***4.399,76***
Risorse residue a disposizione	*249,72*	-
Totale generale	***24.000,00***	***4.399,76***

15A03556

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Pubblicazione sul sito istituzionale del nuovo regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'AIFA.

Si comunica che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), con sede in Roma, Via del Tritone n. 181, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, all'indirizzo www.agenziafarmaco.gov.it, il nuovo regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'AIFA, definitivamente adottato dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia con delibera n. 7 del 25 marzo 2015 e approvato dai Ministeri vigilanti, che modifica il precedente Regolamento pubblicato sulla *G.U.* n. 67 del 20 marzo 2012.

15A03703

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Buprenodale» multidose 0,3 mg/ml.

Decreto n. 67 del 4 maggio 2015

Procedura decentrata n. UK/V/0475/001/DC.

Medicinale veterinario BUPRENODALE multidose 0,3 mg/ml soluzione iniettabile per cani, gatti e cavalli.

Titolare A.I.C.: società Dechra Limited, con sede in Snaygill Industrial Estate, Keighley Road Skipton, North Yorkshire, BD23 2RW -UK.

Produttore responsabile rilascio lotti: la società Dales Pharmaceuticals nello stabilimento sito in Snaygill Industrial Estate, Keighley Road Skipton, North Yorkshire, BD23 2RW - UK.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.: flacone da 10 ml - A.I.C. n. 104561016.

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 4

Prot: AICT 1482 - 15/02/2016

Agenzia per la coesione territoriale

Area Programmi e Procedure
Ufficio I
Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
R.G.S. – I.G.R.U.E.
rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

e, per conoscenza Alla Regione Puglia
Dipartimento dello Sviluppo Economico e Innovazione
Sezione Mediterraneo
Prof. Domenico LAFORGIA
d.laforgia@regione.puglia.it
g.aprile@regione.puglia.it
c.polignano@regione.puglia.it

OGGETTO: 2014TC16I5CB008 - Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Interreg – IPA Italia – Albania - Montenegro - C(2015) 9491 del 15/12/2015 - .

La Commissione Europea, con decisione C(2015) 9491 del 15/12/2015 - ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Interreg – IPA Italia – Albania - Montenegro - CCI 2014TC16I5CB008 nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA II)

La Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 stabilisce al punto 1.6 che per i programmi di cooperazione territoriale, con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e che la relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati.

Per quanto sopra, la scrivente Agenzia per la Coesione Territoriale richiede l'assegnazione degli importi della copertura nazionale pubblica, posta a totale carico del Fondo di rotazione, come da tabella allegata - (Allegato 1) .

Nella tabella citata si evidenziano gli importi di competenza italiana con indicazione, per ciascuno degli anni della programmazione 2014-2020, della quota di contributo FESR e della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale.

Poiché l'attuazione della presente decisione è subordinata alla disponibilità degli stanziamenti previsti nei rispettivi bilanci per il periodo 2016-2020 in seguito all'adozione del bilancio per ogni singolo esercizio oppure in base alle disposizioni del regime dei dodicesimi provvisori - le quote di prefinanziamento nazionale da erogare negli anni dal 2015 al 2023 saranno subordinate all'accredito annuale dell'Unione europea.

Si fa presente che tali importi, per quanto attiene al cofinanziamento nazionale pubblico, sono determinati in via presuntiva e potrebbero essere eventualmente rideterminati durante il ciclo di programmazione 2014-2020 in base all'effettiva utilizzazione delle risorse comunitarie da parte dei partner italiani, ovvero in base a successive decisioni della Commissione Europea concernenti l'ammontare delle risorse comunitarie.

Il Dirigente
Dott. Nicolino Paragona

Nicolino Paragona

Firmato digitalmente

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI – REGIONE PUGLIA

Dott. Nicolino Paragona
Via Sicilia, 162/C - 00187 Roma
tel. +39 06 96517777 - fax +39 06 42086946
nicolino.paragona@agenziacoesione.gov.it

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso MEF ai sensi della normativa vigente.

Agenzia per la Coesione Territoriale

Ex DPS - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria
Divisione VII

Allegato 1

CCI 2014TC16I5CB008
DENOMINAZIONE INTERREG IPA CBC Italia -Albania - Montenegro
ESTREMI DEC. CE C(2015) 9491 del 15/12/2015

PIANO FINANZIARIO PER ASSE PRIORITARIO							
Asse	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Union SUPPORT	Nazionale	Naz Pub	Naz Priv	Totale	Tasso cof.
1	Totale	15.760.284	2.781.227	2.224.981	556.246	18.541.511	85,00%
2	Totale	22.064.398	3.893.718	3.504.346	389.372	25.958.116	85,00%
3	Totale	19.700.356	3.476.534	2.781.227	695.307	23.176.890	85,00%
4	Totale	13.396.242	2.364.043	1.891.234	472.809	15.760.285	85,00%
Assi 1-4		**70.921.280**	**12.515.522**	**10.401.788**	**2.113.734**	**83.436.802**	
AT	Totale	7.880.142	1.390.614	1.390.614	0	9.270.756	85,00%
Totale		**78.801.422**	**13.906.136**	**11.792.402**	**2.113.734**	**92.707.558**	**85,00%**

PIANO FINANZIARIO PER ASSE PRIORITARIO - QUOTA ITALIA							
Asse	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Union SUPPORT	Nazionale	Naz Pub	Naz Priv	Totale	Tasso cof.
1	Totale	7.880.142	1.390.614	1.112.491	278.123	9.270.756	85,00%
2	Totale	11.032.199	1.946.859	1.752.173	194.686	12.979.058	85,00%
3	Totale	9.850.178	1.738.267	1.390.614	347.653	11.588.445	85,00%
4	Totale	6.698.121	1.182.022	945.617	236.405	7.880.143	85,00%
Assi 1-4		**35.460.640**	**6.257.762**	**5.200.895**	**1.056.867**	**41.718.402**	**85,00%**
AT	Totale	3.940.071	695.307	695.307	0	4.635.378	85,00%
Totale		**39.400.711**	**6.953.069**	**5.896.202**	**1.056.867**	**46.353.780**	

PIANO FINANZIARIO PER ANNO DECISO						
Anno	UNION SUPPORT			NAZIONALE PUBBLICO		
	Totale	di cui Assi 1 - 4	di cui AT	Totale	di cui Assi 1 - 4	di cui AT
2014	-	-	-			
2015	5.707.102	5.136.392	570.710	854.051	753.337	100.714
2016	8.150.102	7.335.092	815.010	1.219.639	1.075.813	143.825
2017	18.717.298	16.845.568	1.871.730	2.800.989	2.470.683	330.305
2018	15.104.862	13.594.376	1.510.486	2.260.398	1.993.842	266.557
2019	15.406.960	13.866.264	1.540.696	2.305.606	2.033.719	271.888
2020	15.715.098	14.143.588	1.571.510	2.351.718	2.074.393	277.325
Totale	**78.801.422**	**70.921.280**	**7.880.142**	**11.792.402**	**10.401.788**	**1.390.614**

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

Agenzia per la Coesione Territoriale

Ex DPS - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria
Divisione VII

Allegato 1

CCI 2014TC16I5CB008
DENOMINAZIONE INTERREG IPA CBC Italia -Albania - Montenegro
ESTREMI DEC. CE C(2015) 9491 del 15/12/2015

Componente ITALIA per anno

Anno	Union SUPPORT			NAZIONALE PUBBLICO		
	Totale	di cui Assi 1 - 4	di cui AT	Totale	di cui Assi 1 - 4	di cui AT
2014	0	0	0	0	0	0
2015	4.807.856	4.327.070	480.786	719.482	634.637	84.845
2016	4.075.051	3.667.546	407.505	609.820	537.907	71.913
2017	7.404.344	6.663.910	740.434	1.108.039	977.374	130.665
2018	7.552.431	6.797.188	755.243	1.130.199	996.921	133.278
2019	7.703.479	6.933.131	770.348	1.152.803	1.016.859	135.944
2020	7.857.550	7.071.795	785.755	1.175.860	1.037.197	138.663
Totale	**39.400.711**	**35.460.640**	**3.940.071**	**5.896.202**	**5.200.895**	**695.307**

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1009

Svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente lo sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 57/CU del 14 aprile 2016.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente della sezione Enti Locali, confermata dal Segretario Generale della Presidenza e dal Capo di Gabinetto del Presidente, riferisce.

L'art. 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), così testualmente dispone: "*Al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle città metropolitane e delle province, le regioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. Le quote dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2015 così svincolate sono applicate al bilancio di previsione per l'anno 2016 delle città metropolitane e delle province dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015. I trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle regioni*.".

L'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente lo svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stata sancita in data 14 aprile 2016, repertorio atti n. 57/CU.

Ai sensi di quanto convenuto nella predetta Intesa:

- le Province e le Città Metropolitane si impegnano a stabilire, entro il 30 aprile 2016, l'ammontare dei trasferimenti regionali correnti e in conto capitale affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2015, come risultanti dallo schema di rendiconto 2015 in corso di approvazione o dal rendiconto 2015 formalmente approvato, ed a trasmettere entro la stessa data il riepilogo analitico alla Regione di riferimento, indicando le somme di cui si richiede lo svincolo;
- per ogni trasferimento di cui si chiede lo svincolo, la Provincia o Città metropolitana attesta che:
  a) non sono presenti obbligazioni sottostanti;
  b) non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni;
  c) non riguardano i finanziamenti delle funzioni che tornano in capo alla regione ai sensi del riordino previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56;
  d) non riguardano somme che risultano accertate come restituzione, revoche o similari nei bilanci regionali, creando pregiudizio agli stessi.
  e) è assicurato l'equilibrio di bilancio, così come definito dai commi 709 e seguenti, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fermo restando che le risorse "svincolate" sono utilizzate esclusivamente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016;
- le Province e le Città Metropolitane attestano la rinuncia in via definitiva ad altre somme dalle Regioni per spese svincolate ai sensi della presente intesa.

Con nota prot. 18064 del 29/04/2016 e successiva di integrazione prot. 19099 del 05/05/2016 , a firma del Presidente e del Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie, la Provincia di Brindisi ha stabilito quanto segue:

- l'ammontare dei trasferimenti correnti e in conto capitale affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2015, come risultante dallo schema di rendiconto 2015 in corso di approvazione, nei termini del prospetto di seguito riportato

Tipologia di trasferimenti affluiti nell'avanzo vincolato	*Somme vincolate*
Trasferimenti per lavori per impiantistica sportiva	108.228,84
Trasferimenti ex L.R. 27/98	365.846,08
Trasferimento Reg.le per Programma per Tutela Ambientale	5.754.742,24

- le somme di cui si richiede lo svincolo nei termini del prospetto di seguito riportato:

Tipologia di trasferimenti affluiti nell'avanzo vincolato di cui si richiede lo svincolo	*Somme vincolate*
Trasferimenti per lavori per impiantistica sportiva	108.228,84
Trasferimenti ex L.R. 27/98	365.846,08
Trasferimento Reg.le per Programma per Tutela Ambientale	5.754.742,24

Nella stessa nota, la Provincia di Brindisi ha attestato che per le somme di cui si richiede lo svincolo:

a) non sono presenti obbligazioni sottostanti;
b) non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni;
c) non riguardano i finanziamenti delle funzioni che tornano in capo alla regione ai sensi del riordino previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56;
d) non riguardano somme che risultano accertate come restituzione, revoche o similari nei bilanci regionali, creando pregiudizio agli stessi.
e) concorreranno ad assicurare l'equilibrio del redigendo bilancio, così come definito dai commi 709 e seguenti, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fermo restando che le risorse "svincolate" sono utilizzate esclusivamente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016.

Infine, nella medesima nota, la Provincia di Brindisi ha espresso la "rinuncia in via definitiva ad altre somme dalle Regioni per spese vincolate ai sensi della presente comunicazione.".

In data 23 maggio 2016, nella sede della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Puglia su convocazione del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento delle Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, giusta nota prot. AOO_175-473 del 17/05/2016, si è tenuta una riunione tecnica con i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali pugliesi interessate, avente ad oggetto i contenuti dell'Intesa sopra riportata. Nel corso della riunione, al fine di poter consentire agli uffici regionali competenti una adeguata istruttoria della sussistenza delle condizioni per il richiesto svincolo, le amministrazioni provinciali interessate sono state invitate ad integrare/riformulare le richieste già presentate, accompagnando ogni singola posta finanziaria con una dettagliata relazione che contenesse l'indicazione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse da parte della Regione.

Con nota prot. 22550 del 26/05/2016, a firma del Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia, la Provincia di Brindisi ha meglio dettagliato le singole poste indicate nelle precedenti note, così come richiesto nella riunione tecnica, come di seguito indicato: **Programma triennale Impiantistica sportiva e spazi sportivi L.R. 33/06 - richiesta svincolo per euro 237.748,51;**

Programma venatori L.R. 27/98 - richiesta svincolo per euro 365.846,48;

Piano Provinciale di attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente - richiesta svincolo per euro 5.754.742,24.

Con note in atti, la Segreteria Generale della Presidenza, al fine delle definitive decisioni della Giunta re-

gionale in ordine alla predetta istanza, ha trasmesso alle strutture regionali competenti, *ratione materiae*, richiesta di apposita relazione sulla sussistenza delle condizioni e dei presupposti necessari per l'attivazione della procedura come indicati nell'Intesa in oggetto ed attestati dall'ente istante nonché ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della decisione, con particolare riferimento alle conseguenze della mancata attivazione degli interventi, il cui finanziamento si chiede di svincolare, sul territorio di riferimento.

Con nota prot. AOO_057/751 del 13/06/2016, il Dirigente della Sezione Sport per tutti ha rappresentato quanto segue: "atteso che la Sezione scrivente ha avviato un monitoraggio presso tutte le Amministrazioni provinciali al fine di quantificare le risorse che devono essere restituite per decorrenza dei termini ed in applicazione di quanto disciplinato nel merito, si ritiene che non sussistano le condizioni ed i presupposti per autorizzare il riutilizzo delle somme di avanzo vincolato rivenienti dalle Programmazioni sopra riportate".

Con nota prot. AOO_043/2484 del 21/06/2016, il Dirigente della Sezione Caccia e Pesca e il Dirigente del Servizio Caccia hanno evidenziato quanto segue: "Le somme di cui le Province di Brindisi (€ 365.846,48) e *omissis* richiedono lo svincolo non rientrano tra quelle di cui all'art. 1, co. 758 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Infatti le predette somme riguardano i fondi rivenienti da diversi Programmi Venatori regionali di annate precedenti, non debitamente spese, il cui relativo utilizzo è disciplinato dalla normativa regionale n. 27/98, artt. 54 e 56. […] Pertanto, le somme in parola devono essere restituite alla Regione Puglia dalle Province di brindisi e *omissis* secondo le modalità che la sezione scrivente ha debitamente comunicato ai competenti Servizi provinciali. Successivamente a tale restituzione, la regione Puglia potrà disporre eventuale riutilizzo delle stesse attraverso appositi provvedimenti giuntali.".

Con nota prot. AOO_7314 del 14/06/2016, il Dirigente della Sezione Ecologia ha espresso "parere favorevole allo svincolo della somma di € 5.574.742,24, a condizione che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui la presente è indirizzata, vorrà esprimere formale assenso all'operazione di svincolo con conseguente riduzione della quota complessiva trasferita alla Regione Puglia soggetta a rendicontazione". Al riguardo, con nota prot. AOO_009/-1695 del 17/06/2016, il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ha espresso che "non paiono sussistere elementi ostativi allo svincolo delle somme indicate dalla Provincia di Brindisi, con nota indirizzata alla Regione Puglia prot. n. 22550 del 26/05/2016. Difatti, la Provincia deve attestare che *non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni* (art. 2, lett. b dell'Intesa *cit.*) e tanto pare sufficiente a definire positivamente la richiesta in esame. Alla fattispecie in oggetto si ritiene pertanto applicabile l'art. 1, co. 758 della L. n. 208/2015".

Con successiva nota prot. 26904 del 24/06/2016, a firma congiunta del Presidente e del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente, la Provincia di Brindisi ha rettificato gli importi di cui alle note in precedenza inviate, come di seguito indicato:

Programma triennale Impiantistica sportiva e spazi sportivi L.R. 33/06 - richiesta svincolo per euro 409.652,56 anziché 237.748,51;

Piano Provinciale di attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente - richiesta svincolo per euro 5.797.742,24 anziché 5.754.742,24.

Con note del 28/06/2016 in atti, la Segreteria Generale della Presidenza ha evidenziato quanto innanzi alle competenti strutture regionali, chiedendo sul punto un sollecito riscontro. Con nota prot. AOO_057-814 del 30/06/2016, il Dirigente della Sezione Sport per tutti ha preso atto di quanto dichiarato dalla Provincia di Brindisi nella nota del 24/06/2016 e ha ribadito che "non sussistono le condizioni ed i presupposti per autorizzare il riutilizzo degli importi indicati".

Con nota prot. AOO_009-1817 del 5/07/2016, il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ha evidenziato l'assenza di elementi ostativi allo svincolo delle somme richieste dalla Provincia di Brindisi nella nota del 24/06/2016.

Risulta allo stato perfezionato il procedimento di verifica della sussistenza dei presupposti previsti per

il richiesto svincolo di somme da parte della Provincia di Brindisi, rimesso alle singole strutture regionali competenti per materia, all'esito del quale risulta essere stato espresso parere favore allo svincolo delle sole risorse riguardanti il **Piano Provinciale di attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente per € 5.797.742,24.**

Con nota prot. AOO_CRM-60 del 06/07/2016, il Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi ha rappresentato al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale la situazione in cui versa la Santa Teresa spa, "che il comitato Sepac ha preso in carico sin dall'ultimo trimestre dello scorso anno 2015. […] interessata da una procedura di licenziamento per 38 lavoratori che scadeva il 31.12.2015 e prorogata al 15.02.2016 e una procedura di mobilità per i restanti 93 lavoratori. […] Più recentemente, in data 16 maggio 2016, 23 giugno 2016 si sono tenuti, presso la sede della Prefettura di Brindisi, convocati dal Prefetto di Brindisi, due incontri tra tutte le parti interessate. […] In particolare, nel corso dell'incontro del 16 maggio u.s., su segnalazione del Prefetto di Brindisi, sono emerse le necessità di […] procedere urgentemente allo sblocco delle risorse in avanzo vincolato di bilancio della provincia di Brindisi, ai sensi dell'art.1 co. 758 della legge 208/2015 (legge finanziaria) riferite al Piano provinciale di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente, pari a circa 5,8 ml di €, affinché possano essere destinate al consolidamento degli affidamenti a favore della società Santa Teresa determinando le condizioni per il rinnovo degli stessi e traguardando, con la sostenibilità finanziaria della società, al ripristino dell'orario di lavoro full time dei dipendenti in contratto di solidarietà. […] A tal proposito, viste le indicazioni rivenienti dal tavolo di crisi prefettizio, il Presidente della Provincia di Brindisi con note del 27.05.2016 prot. 22690 e del 9.06.2016 prot. 24275, ha richiesto alla regione Puglia di procedere con la massima sollecitudine allo svincolo delle risorse finanziarie previste dall'art.1, comma 758 della Legge di Stabilità 2016 in quanto "la decisione riveste una particolare urgenza in merito alla conclusione della vertenza occupazionale del personale della società Santa Teresa spa, i cui piani d'impresa sono in scadenza il 30.06.2016". In merito a ciò, nel successivo incontro tenutosi presso la Prefettura di Brindisi in data 23 giugno, sono state fornite dalla task Force le informazioni circostanziate circa l'esito positivo della istruttoria per lo svincolo delle risorse in capo all'art.1 comma 758 della legge 208/2015, portata a termine dal Direttore del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ing. Barbara Valenzano, e comunicata con nota del 17.06.2016 dalla stessa dirigente al Presidente della Giunta regionale dott. Michele Emiliano. […] E' necessario segnalare, infine, che: - a conclusione della riunione del 23 giugno u.s., preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria amministrativa per lo sblocco delle risorse vincolate in avanzo di bilancio, e per la prima volta dal 9 novembre 2015, la Provincia di Brindisi ha denunciato una nuova condizione di criticità dovuta ai tagli delle risorse attribuite alle province che, se confermati da parte del governo centrale, metterebbero in forse le coperture economiche degli stessi dipendenti diretti della provincia e di altri impegni economici e finanziari assunti; - In considerazione di ciò, le OO.SS. partecipanti al tavolo hanno perentoriamente ribadito che Le risorse svincolate ai sensi art. 1 comma 758 , Legge di Stabilità 2016, siano destinate interamente alla partecipata Santa Teresa. E, pur tuttavia, si sono resi disponibili all'apertura di un tavolo di confronto specifico sui problemi dell'Ente Provincia di Brindisi.".

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo* 23 giugno 2011, n. 118, *recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42"*;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018*";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

Copertura finanziaria di cui al D.lgs. n.118/2011 ss.mm. e ii.

Il provvedimento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. d) della L.r. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;

2. di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria, ovvero che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;
3. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale della Provincia di Brindisi riguardanti il Piano Provinciale di attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente per € 5.797.742,24;

4. di condividere l'esigenza espressa dal Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi secondo la quale lo sblocco delle risorse in avanzo vincolato di bilancio della Provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 1 co. 758 della legge 208/2015 riferite al Piano provinciale di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente, possa essere destinato al "consolidamento degli affidamenti a favore della società Santa Teresa determinando le condizioni per il rinnovo degli stessi e traguardando, con la sostenibilità finanziaria della società, al ripristino dell'orario di lavoro full time dei dipendenti in contratto di solidarietà";

5. di dare atto che le quote svincolate potranno essere applicate ai bilanci di previsione per l'anno 2016 successivamente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015 da parte della Provincia;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

7. di inviare copia della presente deliberazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i successivi adempimenti di competenza;
8. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Brindisi.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1010

Variazione al bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della R.P, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - Esercizio finanziario 2016. Istituzione Capitolo di spesa e Capitolo di entrata: L.r. 15/2016 "Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria".

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. *Governance del Sistema delle Autonomie Locali,* confermata dal Dirigente della Sezione *Enti Locali* e dal Segretario Generale della Presidenza*,* riferisce.

La Regione Puglia con l.r. 23 giugno 2016, n. 15 recante: *Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria* ha istituito in favore degli enti locali deficitari un fondo di rotazione denominato *Fondo di solidarietà* che consente agli enti locali di attingere a un contributo regionale straordinario, a titolo di anticipazione, al fine di prevenire il dissesto finanziario*.*

Il *Fondo di solidarietà* è alimentato attraverso lo stanziamento di risorse regionali e dal rientro delle somme degli enti richiedenti che ne hanno beneficiato sulla base di criteri di accesso al *Fondo,* dettati da cause imprevedibili ed eccezionali, definiti nella legge di bilancio.

Le risorse del *Fondo di solidarietà* sono stanziate nel bilancio regionale in misura variabile per ciascun esercizio finanziario di riferimento, in considerazione del numero delle domande di accesso dei comuni richiedenti e della disponibilità di bilancio.

Il comma 4 dell'articolo 1 della citata legge regionale n.15/2016 disciplina le procedure per il rientro delle risorse del *Fondo di solidarietà* in un periodo massimo di dieci anni, decorrenti dall'anno successivo a quello della prima erogazione, secondo le modalità stabilite in una apposita convenzione da stipulare con la Regione Puglia e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale. Sulle risorse colà anticipate, con decorrenza dalla data di effettiva erogazione delle somme, sono dovuti gli interessi, con periodicità annuale, calcolati con un tasso d'interesse pari al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere per le anticipazioni di tesoreria.

Gli enti locali richiedenti predispongono, quale presupposto necessario per accedere al beneficio del *Fondo di solidarietà,* un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui la Giunta regionale prende atto.

L'assunzione degli atti finalizzati all'erogazione delle risorse del *Fondo di solidarietà*, anche in un'unica soluzione, sono demandati al dirigente della Sezione regionale competente in materia di enti locali, in conformità a quanto disposto dal comma 2, articolo 2 della legge n.15/2016.

Per far fronte agli oneri derivanti dalla menzionata legge, le disposizioni finanziarie di cui commi 1 e 2 dell'articolo 3, nell'ambito della missione 18 programma 01 titolo 03 assegnano, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2016 di euro 2 milioni con corrispondente variazione in diminuzione dello stanziamento della missione 20, programma 01, titolo 1, capitolo 1110030 – *Fondo di riserva per le spese impreviste* e dispongono che le restituzioni in parte capitale di cui al comma 4 dell'articolo 1 sono introitate con imputazione al titolo 5, tipologia 3, categoria 1.

Conseguentemente si rende necessario, ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e ss. mm. e ii., apportare le neces-

sarie variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2016 stanziando opportunamente i predetti capitoli del bilancio vincolato, istituendo i capitoli di spesa e di entrata nel Centro di Responsabilità Amministrativa 04.01 – Segreteria Generale della Presidenza, Sezione Enti Locali;

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo* 23 giugno 2011, n. 118, *recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42"*;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n.126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, può autorizzare le variazioni del bilancio di previsione relative alla istituzione di nuove tipologie di bilancio e all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazione vincolate a scopi specifici nonché all'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018*";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente deliberazione comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e di un nuovo capitolo di entrata e la variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la DGR n. 159 del 23/02/2016.

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI

Parte Spesa

C.R.A. 04.01: Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Enti Locali

Capitolo di spesa di nuova istituzione 1010050 denominato *"Fondo sostegno degli enti locali deficitari - L.r. n. 15/2016*"**.**

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Titolo 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine

Classificazione Piano dei Conti Finanziario U.3.03.01.02

Parte Entrata

C.R.A. 4.01: Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Enti Locali

Capitolo di entrata di nuova istituzione 5030000 denominato: "*Recuperi fondo di rotazione in favore degli enti locali deficitari - L.r. n. 15/2016*".

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie Tipologia 3 - Riscossione di crediti di medio - lungo termine

Categoria 1 - Riscossione di crediti di medio - lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche Classificazione Piano dei Conti Finanziario: E.5.03.01.02.003 SIOPE 4504 "Riscossione di crediti da Comuni".

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Spesa in termini di competenza e cassa

Variazione in aumento

Capitolo di spesa di nuova istituzione 1010050 denominato: "*Fondo di solidarietà a sostegno degli enti locali deficitari - L.r. n. 15/2016*".

C.R.A. 04.01 Missione 18 Programma 01 Titolo 03

Classificazione Piano dei Conti Finanziario 3.3.1.2 E.F. 2016 = + € 2.000.000,00

Variazione in diminuzione

Capitolo di spesa di 1110030 denominato: "*Fondo di riserva per le spese impreviste*"

C.R.A. 26.04 Missione 20 Programma 01 Titolo 1

Classificazione Piano dei Conti Finanziario 1.10.1.1 E.F. 2016 = - € 2.000.000,00

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. d) della L.r. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;

2. di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;

3. di disporre le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa e la conseguente, variazione in diminuzione, nell'esercizio finanziario 2016, al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale come indicato nella sezione copertura finanziaria;

4. di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ra-

gioneria alla trasmissione del prospetto E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n.118/2011, alla Tesoreria Regionale;

6. di demandare al Servizio Ragioneria le regolarizzazioni contabili di cui al presente provvedimento;

7. di incaricare il Dirigente della Sezione Enti Locali ad adottare le determinazioni di impegno e di liquidazione e contestuale accertamento di entrata nei termini previsti dal comma 2, art. 2 della l.r. n. 15/2016, nonché, dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - punto 5.5 riferito alle concessioni di credito - di cui all'All. 4/2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
Programma	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
Titolo	3	Concessione crediti di medio-lungo termine	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000.000,00		0,00
TOTALE PROGRAMMA	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000.000,00		0,00
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		2.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		2.000.000,00	0,00
TOTALE PROGRAMMA	1	Fondo di riserva	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		2.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		2.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		2.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		2.000.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

REGIONE PUGLIA SEZIONE ENTI LOCALI

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1011

Assemblea fondazione apulia film commission 7 luglio 2016. Determinazioni.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

com'è noto, la L.R. n.6/2004 ha previsto l'istituzione della Fondazione Apulia Film Commission, mentre successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n.644 del 23.05.2006, è stato approvato lo Statuto della Fondazione medesima. La Fondazione è stata costituita il 21 dicembre 2006 per atto Notar Michele Labriola Rep. 36059, Racc. 10354.

L'Apulia Film Commission è caratterizzata nella forma di Fondazione di partecipazione, nell'ambito del più ampio genere delle Fondazioni disciplinato dall'art. 12 del codice civile, e rappresenta il coinvolgimento dei livelli istituzionali con quelli sociali, affiancando ai soci fondatori altri soggetti pubblici che contribuiscono con quote annuali per dare attuazione alle finalità individuate dalla citata Legge Regionale.

La Regione Puglia, oltre a istituire con la citata legge la Fondazione, ne è socio fondatore, provvedendo altresì, a nonna di statuto, al versamento annuale della quota di adesione.

Con DGR n. 405 dell' 11 marzo 2015 sono state approvate modifiche allo statuto della predetta Fondazione, approvate nell'Assemblea del 18 marzo 2015.

Nel quadro di quanto disposto dall'art. 13 *"Esercizio finanziario"* dello Statuto, che dispone che *"entro il 30 ottobre il Consiglio delibera la proposta di bilancio di previsione per l'esercizio successivo presentata dal Direttore e la sottopone all'Assemblea per l'approvazione",* la Fondazione, con nota prot. n. 4246/15/U del 12.11.2015 convocava l'Assemblea per il 24 novembre 2015, alle ore 12.00 con il seguente Ordine del Giorno:

1) Approvazione bilancio di previsione 2016, Piano annuale e triennale delle attività;
2) Nomina del Vicepresidente;
3) Nomina due membri supplenti del Collegio Sindacale;
4) Comunicazioni del Presidente

avendo provveduto, con PEC del 30 ottobre 2015, alla trasmissione della seguente documentazione:

1) Budget previsionale 2016 di Apulia Film Commission approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 29 ottobre 2015;
2) Parere al budget previsionale 2016 del Collegio Sindacale redatto in data 30 ottobre 2015;
3) Piano annuale 2016 e triennale 2016-2018 delle attività.

Con nota prot. n. 1940/SP del 23 novembre 2015, la Regione richiedeva il rinvio dell'Assemblea al fine di approfondire la documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno; l'Assemblea veniva quindi riconvocata per il 14 dicembre 2015.

Ai fini della partecipazione alla suddetta Assemblea, veniva adottata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2240 del 9 dicembre 2015. Con riferimento all'argomento "Approvazione del bilancio di previsione 2016", con la Deliberazione in parola si dava mandato a *"prendere atto della proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016, rinviando la relativa definitiva approvazione a seguito dell'adozione della legge regionale recante il bilancio di previsione per l'esercizio 2016";*

A seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia con Legge n. 2 del 15 febbraio 2016, pubblicata sul BURP n. 17 del 19 febbraio 2016, che per il 2016 ha stanziato Euro 1.050.000,00 a favore di Apulia Film Commission per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha proceduto a rivedere e riapprovare il bilancio di previsione 2016.

Con nota prot. n. 3361/16/U del 24 giugno 2016 è stata quindi convocata l'Assemblea della Fondazione per il 7 luglio 2016, con il seguente ordine del Giorno:

1. *Approvazione bilancio di previsione 2016, piano annuale e triennale delle attività;*
2. *Comunicazioni del Presidente.*

Dall'esame della documentazione pervenuta, si evince che il bilancio di previsione risulta elaborato partendo dai dati del bilancio consuntivo 2015, dai progetti incidenti sull'APQ "Beni culturali ed attività culturali", che nel 2015 hanno beneficiato di una proroga, .dalla DGR 959/2015, con la quale sono state vengono stanziate, in favore della Fondazione, risorse aggiuntive con vincolo di destinazione, e dalla DGR 1738 dell'8 ottobre con la quale sono state stanziate in favore di Apulia Film Commission risorse per 6,6 mln € a valere sul PO FESR Puglia 2014-2020. Viene tuttavia evidenziato che in considerazione della circostanza che alla data di approvazione della proposta di bilancio di previsione la Fondazione ha sottoscritto convenzioni con la Regione Puglia per progetti a valere sul PO FESR Puglia 2014-2020 per complessivi 2,2 mln €, e stante l'alea di incertezza sulla possibile sottoscrizione di convenzioni per i restanti 4,4 mln €, nel bilancio medesimo sono stati inseriti unicamente i dati afferenti ai suddetti progetti, per i quali sono già state sottoscritte le relative convenzioni bilaterali.

La previsione dei costi della gestione caratteristica afferenti alla realizzazione dei progetti è assunta partendo dalla su citata DGR n. 1738/2015.

Il risultato della gestione 2016 si prevede positivo pari a Euro 5269,00 al netto delle imposte di esercizio pari a Euro 60.801,00.

Il Collegio Sindacale, con verbale del 30.06.2016, nell'esaminare l'aggiornamento del Budget di Previsione 2016, ha dichiarato che il medesimo è stato redatto in conformità agli schemi di cui agli artt. 2424 e 2425 cod. civ. e nel rispetto dei principi contenuti negli artt. 2423bis e ss. e dei criteri di valutazione elencati nell'art. 2426 cod. civ. L'Organo di controllo ha inoltre verificato:

- la conformità delle previsioni contenute nei dati contabili del budget di previsione con quanto disposto dalla Regione Puglia con note, Delibere di Giunta Regionale, Leggi Regionali, nonché con quanto previsto nel Piano annuale e triennale delle attività delle Fondazione;
- la coerenza dei dati comparati del Bilancio Consuntivo 2014 e del "Bilancio di prechiusura 2015" con i dati contabili del Budget 2016;
- la corretta iscrizione in Bilancio dei ricavi, determinati a norma di statuto, da norme regionali, convenzioni, contratti e contributi che gli Enti Locali ed altri Enti sono tenuti a corrispondere;
- la congruità e la coerenza dei costi con le finalità della Fondazione;
- la capacità della Fondazione di generare flussi finanziari adeguati al programma delle attività come risultante dal rendiconto finanziario proiettato al 31 dicembre 2016.

Il Collegio ha infine concluso esprimendo parere favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2016, in quanto il medesimo rappresenta, nel suo complesso, a giudizio -dei - Revisori, una corretta previsione della situazione economico e finanziaria dell'esercizio 2016

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. g) e k).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. partecipare all'Assemblea della Fondazione Apulia Film Commission, convocata per il 7 luglio 2016, alle ore 11.00, presso la sede della Fondazione;

2. individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:
   - con riferimento al punto 1 all'Ordine del Giorno, anche sulla base del parere espresso dal Collegio Sindacale, esprimere voto favorevole in merito all'approvazione del budget di previsione 2016 ed al piano annuale e triennale delle attività, che allegati sub A) alla presente ne fanno parte integrante;
   - con riferimento al punto 2 dell'Ordine del Giorno, prendere atto delle comunicazioni che il Presidente della Fondazione intenderà rendere, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;

3. pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

Allegato

L'Allegato A al presente è composto da n. 41. pagine (esclusa la presente)

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali
Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

ALL. - A -

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

BUDGET ESERCIZIO 2016
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21/04/2016



INDICE

Indice 2

Budget 2016
Premesse 3

Componenti Positivi Gestione Caratteristica 6

Componenti Negativi Gestione Caratteristica 8

Componenti Gestione Accessoria 10

Risultato 11

Cash Flow 12

Stato Patrimoniale Previsionale 14

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto 15

Rendiconto Finanziario 16

Conclusioni 17

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
REGIONE PUGLIA

BUDGET 2016

PREMESSE

Gentilissimi Consiglieri, il documento in esame redatto dal Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo Dott. Costantino Paciolla e dalla Responsabile Progettazione e Gestione Progetti UE Dott.ssa Cristina Piscitelli, con la consulenza del Dott. Vito Plantone, ha la finalità di rappresentarvi un aggiornamento del budget di previsione 2016 rispetto alla versione da voi approvata in data 29/10/2015.

Il presente documento è predisposto e presentato per l'approvazione in osservanza dello Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci in data 18 marzo 2015.

Come evidenziato dal progetto di Bilancio Consuntivo 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2016 e inserito nel presente documento ai fini comparativi, l'avvio delle attività 2016 è segnato dal passaggio dalla programmazione comunitaria 2007-2013 alla nuova programmazione 2014-2020.
La Fondazione, avendo già in essere progetti a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (Memoria 2015 e Cineporti di Puglia) sul progetto Ipa ArtVision e sui fondi messi a disposizione dalla DGR 959/2015, e sottoscritto le convenzioni su risorse FESR 2014-2020 (Mediateca, Cineporti di Puglia e Rete di Festival del cinema) è risultata fra le poche partecipate della Regione Puglia ad aver avviato i progetti a valere sul nuovo ciclo di programmazione.
L'unica problematica che ha rallentato l'avvio delle attività per la realizzazione dei progetti ha riguardato le procedure di selezione ad evidenza pubblica, per la selezione dei collaboratori.

Come accennato nel corso dell'ultimo trimestre 2015, e con previsioni per tutto il 2016, ha preso avvio la realizzazione di progetti a valere sul nuovo Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, i cui progetti esecutivi sono stati approvati con DGR N. 1738 dell'8 ottobre 2015. Con detta Delibera, la Regione Puglia ha assegnato alla Fondazione € 6.600.000, a valere sulla nuova programmazione, per interventi 2016 finanziabili per l'intero ciclo 2014-2020 e che rappresentano soltanto una parte delle consuete azioni della Fondazione. Nel dettaglio:

Asse prioritario III, aiuti alle imprese dell'audiovisivo
- "Fondi di sostegno alle produzioni audiovisive" - anno 2016 - € 3.400.000,00;
- "Circuito sale di qualità – D'autore" - anno 2016 - € 1.000.000,00.

Asse Prioritario IV, attività legate alla promozione delle risorse naturali e culturali, con specifico riferimento all'audiovisivo
- "Cineporti di Puglia" - anno 2016 - € 600.000;
- "Mediateca Regionale" - anno 2016 - € 200.000;
- "BIFEST – Bari International Film Festival" - anno 2016 - € 1.100.000;
- "Festival del Cinema Europeo" - anno 2016 - € 200.000;
- "Festival del Cinema del Reale" - anno 2016 - € 100.000.

Con riferimento alle attività dell'Asse III, si segnala che queste, in ossequio al Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, e considerato il successivo Regolamento regionale n. 6 del 26 febbraio 2015, dovranno essere attuate in regime di aiuti di Stato, implicando, pertanto, una modifica alla gestione del Film Fund, che sarà alimentato con risorse comunitarie.

La realizzazione dei progetti incidenti sull'Asse III, sarà subordinata ad una riorganizzazione degli uffici di Apulia Film Commission, al fine di adeguarne le funzioni ed i meccanismi di controllo.
Tale riorganizzazione, che seguirà la trasformazione di codesta Fondazione in Organismo Intermedio (OI) con conseguente approvazione del Manuale di Sistema di Gestione e Controllo, SIGECO, da parte dell'Autorità di Gestione, consentirà alla Fondazione di avere una gestione diretta delle risorse comunitarie.

Alla data di presentazione del presente assestamento di budget, si sta lavorando all'approvazione del Manuale SIGECO e conseguente trasformazione in OI. Si è ritenuto, pertanto, di escludere le risorse afferenti all'Asse Prioritario III dal presente documento.

Nel corso dei primi mesi del 2016, e nelle more della trasformazione di Apulia Film Commission in OI, la Fondazione ha svolto una importante azione di supporto agli uffici regionali per la predisposizione dell'Avviso Apulia Film Fund 2016, in corso di pubblicazione, incidente su risorse FESR 2014-2020 - Asse Prioritario III.

REGIONE PUGLIA Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

Successivamente, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2015, la Fondazione garantirà alla Regione Puglia il necessario supporto nelle fasi di istruttoria e follow-up oltre che a quella rendicontativa finale, preparandosi ulteriormente alla gestione diretta di tali aiuti. Per tale azione e per l'azione di promozione del Film Fund, sono in fase di approvazione le relative risorse e progettualità che permetteranno di svolgere l'azione di assistenza tecnica e comunicazione del fondo e dei suoi risultati.

In capo alla Fondazione restano gli impegni assunti sino al 31 dicembre 2014 per i contributi a valere su risorse ordinarie (Film Fund) e non ancora erogati in quanto i progetti filmici sono in corso di realizzazione.
La stima dei costi 2016 per il finanziamento alle produzioni audiovisive è stata elaborata prudenzialmente e soprattutto in considerazione del fatto che quasi tutti gli impegni assunti nei confronti delle società beneficiarie di contributi, con una residua parte nel 2017, saranno onorati nel corso dell'anno e queste ultime non saranno assoggettate a revoche o rimodulazioni del contributo.

Come già accennato, il necessario e conseguente adeguamento delle previsioni già approvate, ha imposto una rilevazione dei livelli di spesa raggiunti al 31 marzo 2016, dato assunto come consuntivo.

Mi preme evidenziarvi, quindi, che gli assestamenti che portiamo alla vostra attenzione, attengono il budget di previsione per tutto il 2016.

La maggior parte dei progetti finanziati con risorse del PO FESR 2014-2020 ad esclusione di "Cineporti di Puglia Fesr 2014-20" e "Mediateca Fesr 2014-20", per cui sarà possibile una proroga delle attività di spesa al 2017, del POIn e del FSC dovranno concludere la fase di spesa entro il 31 dicembre 2016, salvo accordo di proroghe da parte dei competenti uffici regionali. Tale previsione incide sulle riserve vincolate alla realizzazione dei suddetti progetti, notevolmente decrementate rispetto agli esercizi precedenti con contestuale impatto sul Patrimonio Netto, sui crediti vantati verso Enti Finanziatori, con una residua parte legata ai processi di rendicontazione e sui flussi di cassa.

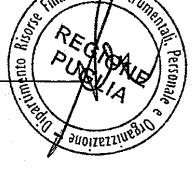
Si stima che entro il 31 dicembre 2016 sarà completato dell'attrezzaggio tecnologico di AFH, e pertanto da tale momento entrerà in uso l'immobile ristrutturato con risorse del POIn e attrezzato con risorse PAC. Gli impatti economici saranno rilevati, dall'esercizio 2016, attraverso la contabilizzazione delle quote di ammortamento, adeguate alla durata del contratto di comodato fra la Fondazione e l'Ente Fiera, e della relativa quota di riserve girocontate dal patrimonio netto.
Anche l'intervento POIn "Sala Multiuso Lecce", completato nel 2015, entrerà in esercizio nel corso dell'anno 2016, ed i relativi effetti economici saranno imputati a partire dal prossimo esercizio in base alle aliquote di ammortamento ragguagliate alla durata del contratto di comodato fra la Fondazione e l'ex Provincia di Lecce.

Con riferimento allo stanziamento straordinario, deliberato dal socio Regione Puglia il 12 maggio 2015 con DGR n. 959 e successiva Determinazione Dirigenziale Prot. N. 109 del 27/05/2015, così suddiviso

- Interventi per il funzionamento e la sicurezza delle strutture della Fondazione (€ 250.000)
- Sostegno alle produzioni audiovisive (€ 400.000) tramite il Promotion ed il Regional Film Fund
- Circuito di sale cinematografiche D'Autore (€ 400.000),

è stato bandito il nuovo Avviso per il progetto "D'Autore" al fine di assicurare il proseguo delle azioni di sostegno alle sale cinematografiche attraverso la programmazione di qualità, nell'attesa che avvenga la trasformazione in OI e la Fondazione possa gestire le risorse FESR 2014-2020, stanziate anche per questo progetto con DGR N. 1738 dell'8 ottobre 2015.
Rispetto agli interventi afferenti alle sedi della Film Commission, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, sono state condotte delle verifiche diagnostiche del Padiglione 180 che ospita il Cineporto di Bari per l'esecuzione dei lavori necessari alla riqualificazione della struttura, stanteché l'E.A. Fiera del Levante acconsenta alla proroga del contratto in essere sostenendo le spese di manutenzione. La sede di Lecce, invece, dopo l'inaugurazione della Sala multiuso sarà ristrutturata tenendo conto dei necessari adeguamenti funzionali a rendere l'immobile Cineporto e la Sala autonomi rispetto alle Manifatture Knos. Sono stati pubblicati in data 14 marzo 2016 i due bandi di sostegno all'audiovisivo, Promotion e Regional Film Fund, che la Fondazione sta gestendo direttamente trattandosi di risorse afferenti al bilancio ordinario, sempre in regime di aiuti, nell'attesa della trasformazione in OI per l'utilizzo delle risorse comunitarie del nuovo PO FESR Puglia.

La previsione di spesa relativa alla realizzazione dei compiti istituzionali della Fondazione, laddove non legata a vincoli di natura contrattualistica già assunti, a procedure ad evidenza pubblica già avviate ovvero a decisioni già assunte dal Consiglio di Amministrazione, è stata attestata sui livelli di spesa del consuntivo 2015.



Sulla base della pianta organica approvata a dicembre 2014 e dei fabbisogni della Fondazione, si è provveduto a bandire e a chiudere le procedure selettive per le posizioni di Assistente Contabile e Assistente Rendicontazione, entrambi a tempo determinato e tuttavia non ancora assunte alla data di presentazione del presente documento, che porteranno a 13 il numero del personale dipendente della Fondazione. Tanto è stato possibile grazie allo stanziamento straordinario della Regione Puglia (DGR n. 959 del 12 maggio 2015) per gli interventi innanzi descritti.

Rispetto ai ricavi si rileva che il sistema di contabilizzazione dei contributi, siano essi vincolati dagli Enti finanziatori o destinati dagli Associati all'attività statutaria della Fondazione, prevede che essi siano inseriti in apposita riserva rispettivamente vincolata o libera di Patrimonio Netto.

I componenti positivi legati ai progetti, analogamente a quanto detto per i contributi ordinari e atteso il termine della chiusura dei progetti, ha comportato parallelamente una diversa stima dei flussi finanziari verso la Fondazione e dei ricavi imputati al 2016.

A partire dalla sottoscrizione delle ulteriori convenzioni, e per tutto il 2016, saranno avviate le attività per la realizzazione dei progetti sulla nuova programmazione PO FESR Puglia 2014-2020. I progetti al momento approvati in Giunta rappresentano soltanto una parte delle azioni che la Fondazione intende implementare sulla nuova programmazione FESR e, conseguentemente, con l'approvazione dei documenti di programmazione e del piano strategico della cultura, saranno pianificate ulteriori azioni nel corso del 2016 quali, a titolo esemplificativo, il Forum di coproduzione, il workshop di sceneggiatura itinerante 'Pugliaexperience' e nuovi strumenti finanziari a supporto delle imprese audiovisive. Parimenti, considerata l'esperienza maturata dalla Fondazione fin dal 2008, si intende sviluppare proposte progettuali sui programmi comunitari a gestione diretta, con particolare riferimento ai programmi di cooperazione territoriale europea (CTE 2014-2020), più conformi agli obiettivi statutari della Fondazione.

Una più precisa e complessiva descrizione delle attività che vedranno la Fondazione impegnata per il 2016 e i successivi anni, è data dal piano annuale e pluriennale delle attività, a cui si rinvia per una disamina più approfondita.

Il presente documento sarà periodicamente aggiornato, e le revisioni, ove significative, saranno portate alla Vostra attenzione.

Il Presidente e Direttore *ad interim*

Maurizio Sciarra



Componenti Positivi Gestione Caratteristica

	2014	2015	Budget 2016	PROGETTI BIL. ORDINARIO	
VALORE DELLA PRODUZIONE					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	98.135	96.698	80.562	80.000	562
a) Fitti e consumi area bar	14.642	10.605	0		0
b) Utilizzo sala Cineporti di Puglia	80	200	562		562
c) Partecipazione Film Fund	8.800		0		0
d) Incassi da eventi organizzati	74.613	85.893	80.000	80.000	0
Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	8.160.884	6.367.200	5.544.894	3.322.121	2.222.773
a) Contributi in conto esercizio per quote associative	1.815.710	1.388.068	1.709.776		1.709.776
b) Contributi in conto esercizio da Enti finanziatori	6.344.245	4.976.159	3.764.218	3.321.221	442.997
c) Altri ricavi e proventi	929	2.973	70.900	900	70.000
Totale Valore della produzione	8.259.019	6.463.898	5.625.456	3.402.121	2.223.335

Il budget 2016 è elaborato partendo dai dati di chiusura 2015, dai progetti incidenti sull'APQ "Beni ed attività culturali" - FSC che nel 2015 hanno beneficiato di una proroga, dalla DGR 959/2015 con la quale vengono stanziati, in favore della Fondazione, risorse aggiuntive con vincolo di destinazione, e dalla DGR 1738 dell'8 ottobre con la quale vengono stanziati in favore di Apulia Film Commission risorse per 6,6 mln € a valere sul PO FESR Puglia 2014-2020.

Alla data di presentazione del presente budget, la Fondazione ha sottoscritto convenzioni con la Regione Puglia per progetti a valere sul PO FESR Puglia 2014-2020 per complessivi 2,2 mln €, e stante l'alea di incertezza sulla possibile sottoscrizione di convenzioni per i restanti 4,4 mln €, si è ritenuto opportuno inserire nel presente documento unicamente i dati afferenti ai progetti, commentati in precedenza, per i quali sono già state sottoscritte le relative convenzioni bilaterali.

Nel corso dell'anno 2016 si stima in complessivi 1,949 mln € l'importo delle fatture (ovvero ricevute) che saranno emesse nei confronti della Regione Puglia, con esclusione dei contributi in conto investimenti per la realizzazione di "Apulia Film house".
Tale stima è effettuata partendo dal rispetto delle convenzioni e dei progetti esecutivi approvati in Giunta, con esclusione del saldo, pari al 5%, del budget complessivo di progetto, che si stima sarà fatturato ed incassato nel 2017 per i progetti "Mediateca" "Cineporti" "Festival del cinema del Reale" e "Festival del cinema Europeo".

Come detto, per l'elaborazione del budget 2016 sono state considerate unicamente le convenzioni sottoscritte sulla base dei progetti esecutivi presentati dalla Fondazione e approvati dalla Giunta regionale a valere sul nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.
Tali progetti sono così ripartiti sul nuovo PO FESR:

1. Asse Prioritario IV, attività legate alla promozione delle risorse naturali e culturali, con specifico riferimento all'audiovisivo
   - "Cineporti di Puglia" - anno 2016 - € 600.000;
   - "Mediateca Regionale" - anno 2016 - € 200.000;
   - "BIFEST – Bari International Film Festival" - anno 2016 - € 1.100.000;
   - "Festival del Cinema Europeo" - anno 2016 - € 200.000;
   - "Festival del Cinema del Reale" - anno 2016 - € 100.000.

Il prospetto che segue rappresenta il dato aggregato delle attività progettuali che si prevede troveranno completamento entro il 31 dicembre 2016. Lo schema riporta i livelli di spesa ed entrata per il 2016.



Progetto	Budget di progetto	Previsione di spesa 2016	Fatturato	Da fatturare 2016
Cineporti di Puglia FSC	€ 450.000,00	€ 192.742,00	€ 157.500,00	€ 292.500,00
Cineporti di Puglia PO 2014-2020	€ 600.000,00	€ 370.854,28	€ 180.000,00	€ 210.000,00
Mediateca PO 2014-2020	€ 200.000,00	€ 135.232,25	€ 60.000,00	€ 70.000,00
Bifest 2016 PO 2014-2020	€ 1.100.000,00	€ 1.081.866,25	€ 330.000,00	€ 770.000,00
Festival Cinema europeo Lecce 2016 PO 2014-2020	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 60.000,00	€ 130.000,00
Festival Cinema reale Specchia 2016 PO 2014-2020	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 30.000,00	€ 65.000,00
Progetto Memoria 2015 FSC	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 105.000,00	€ 195.000,00
IPA ArtVision	€ 343.855,00	€ 3.023,35	€ 127.042,41	€ 216.812,59
Circuito Sale DGR 959	€ 400.000,00	€ 398.191,42	€ 400.000,00	€ -
Fondi di Sostegno DGR 959	€ 400.000,00	€ 399.629,94	€ 400.000,00	€ -
Funzionamento Sedi AFC DGR 959	€ 250.000,00	€ 248.043,28	€ 250.000,00	€ -
Totale	**€ 4.343.855,00**	**€ 3.429.582,77**	**€ 2.099.542,41**	**€ 1.949.312,59**

Come per il 2015, anche per il 2016 le principali voci di entrata che riflettono impatti in termini di cash flow, sono i contributi in conto esercizio per quote associative, i contributi in conto esercizio da enti finanziatori e gli incassi da eventi organizzati.

In ossequio ai principi di redazione del bilancio, i contributi annuali erogati dagli Enti Locali associati e destinati all'attività statutaria sono stati iscritti nell'apposita riserva libera di Patrimonio Netto e girocontati annualmente nel valore della produzione per la quota parte necessaria alla copertura dei costi stimati per l'attività caratteristica.
I contributi degli Enti Locali soci sono fissati nello Statuto della Fondazione in ragione della popolazione residente nei Comuni associati.
Il contributo della Regione Puglia per il 2016 è stato fissato dalla L.R. n. 53 del 23/12/2015 in 1,05 mln € .

La stima dei ricavi per contributi in conto esercizio da enti finanziatori si compone di due voci principali, di cui è data evidenza nel prospetto di bilancio.
La prima, indicata nella colonna "Progetti", è relativa alla copertura dei costi che si prevede di sostenere nel corso dell'esercizio e afferenti ai progetti a valere su risorse comunitarie e statali.Il dato tiene conto del già citato termine per l'esecuzione delle attività, fissato quale data ultima, al 31/12/2016.

La seconda voce, indicata nella colonna "Bil. Ordinario", rappresenta la quota parte di riserva in conto investimenti che viene imputata a conto economico per l'entrata in esercizio nel 2016 dell'intervento denominato "Apulia Film House" e dell'intervento "Sala Multiuso Lecce", a valere su risorse del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007-2013 Asse I.1 Linea d'intervento I.1.1. Tale valore è determinato proporzionalmente al processo di ammortamento dei relativi costi capitalizzati, calcolato con aliquota in ragione della durata del contratto di comodato stipulato con l'Ente Fiera del Levante e con l'ex Provincia di Lecce.
Sul punto si rinvia al prospetto relativo al Piano di ammortamento successivamente riportato.

Altre rilevanti voci di ricavo sono quelle relative agli "Incassi da eventi organizzati", stimati in complessivi 80 mila € e quelle iscritte nella voce "Altri ricavi e proventi" stimata in complessivi 70 mila € e relativa al contributo concesso dalla Siae nell'ambito della manifestazione "Bif&st 2016", per la realizzazione di un omaggio a Ettore Scola, recentemente scomparso.

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – REGIONE PUGLIA

Componenti Negativi Gestione Caratteristica

COSTO DELLA PRODUZIONE	2014	2015	2016	PROGETTI	BIL. ORDINARIO
Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	26.236	38.360	**21.000**	**21.000**	**0**
a) acquisti	26.236	38.360	21.000	21.000	
Per servizi	7.193.817	5.406.174	**4.058.731**	**2.748.000**	**1.310.731**
a) Sostegno e Produzioni cinematografiche	2.867.737	2.154.441	2.040.762	920.000	1.120.762
b) Amministrazione e gestione	121.648	101.021	135.519	0	135.519
c) Marketing e comunicazione	516.162	419.161	132.000	132.000	
d) Consulenze	295.424	222.377	107.950	66.500	41.450
e) Spese di funzionamento	98.314	90.216	23.000	20.000	3.000
f) Promozione istituzionale ed eventi	2.294.821	1.687.028	1.116.500	1.116.500	
g) Compensi e oneri Collaboratori	999.711	731.930	503.000	493.000	10.000
Per godimento beni di terzi	393.240	395.788	**434.742**	**402.742**	**32.000**
a) Noleggio attrezzature e mezzi	38.804	39.582	38.000	38.000	
b) Fitti passivi beni immobili	303.388	302.058	166.000	134.000	32.000
c) Diritti d'autore e altre royalties	25.109	37.009	30.742	30.742	
d) Manutenzione e riparazione ordinaria beni di terzi	25.939	17.139	200.000	200.000	
Per il personale	468.113	485.408	**547.174**	**184.899**	**362.275**
a) Salari e stipendi	348.304	362.077	406.833	146.309	260.524
b) Oneri sociali	91.813	95.246	110.257	38.590	71.667
c) Trattamento di fine rapporto	23.380	26.221	28.084		28.084
d) Trattamento di quiescenza	0		0		
e) Altri costi	4.616	1.864	2.000		2.000
Ammortamenti e svalutazioni	46.817	50.579	**490.067**	**0**	**490.067**
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	21.125	14.995	442.997		442.997
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	24.492	35.231	45.431		45.431
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0		0
c) Svalutazioni crediti	1.200	353	1.639		1.639
Oneri diversi di gestione	33.450	15.085	**12.941**	**12.941**	**0**
a) altri oneri diversi di gestione	33.450	15.085	12.941	12.941	
Totale costo della produzione	8.161.673	6.391.394	**5.564.655**	**3.369.582**	**2.195.073**
Differenza fra valore e costo della produzione (A - B)	97.346	72.504	**60.801**	**32.539**	**28.262**

La previsione dei costi della gestione caratteristica per l'anno 2016 e afferenti alla realizzazione dei progetti da parte della Fondazione, è assunta partendo dalla DGR 1738 dell'8 ottobre 2015 che ha previsto uno stanziamento di fondi a valere sul nuovo ciclo di programmazione europea per complessivi 2,2 mln € da spendere entro il 2016.

La stima dei costi legati all'attività statutaria, invece, è attestata sui livelli di spesa della chiusura 2015, quando non legata a vincoli di natura contrattualistica e di deliberato del Consiglio di Amministrazione.

La voce *"Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci"* accoglie la previsione degli acquisti di beni di consumo. Non si rilevano particolarità rispetto al dato fornito che incide totalmente sui progetti, come evidenziato dal prospetto che precede.

La voce *"Costi per servizi"* rappresenta i costi per servizi che la Fondazione sostiene per l'attività caratteristica, attività collegate alla struttura, ai costi degli organi di indirizzo politico amministrativo e di controllo, alla produzione e al sostegno delle società di produzione audiovisiva ed alla promozione.

La voce "*Costi per godimento beni di terzi"* indica i costi che si prevede di sostenere per l'utilizzo di beni non di proprietà.
Si segnala, che il notevole incremento, rispetto al dato 2015, è dovuto all'incidenza del progetto "Funzionamento sedi" di cui alla DGR 959/2015, che ha stanziato un budget per la messa in sicurezza delle sedi della Fondazione. Alla data di predisposizione del presente documento sono in corso trattative con l'Ente Autonomo Fiera del Levante circa l'entità dei lavori in ragione del contratto di comodato del padiglione 180.

La voce "*Costi per il personale"* indica i costi che si prevede di sostenere per il personale dipendente assestato sulla dotazione organica prevista al 31 dicembre 2015 incrementata di n. 2 unità di personale vincitrici di concorso assunte a tempo determinato, all'esito delle procedure concorsuali già espletate.

REGIONE PUGLIA Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

La voce "*Ammortamenti e svalutazioni*" accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, comprensive dell'ammortamento dell'intervento denominato "Sala Multiuso Lecce" e dell'intervento denominato "Apulia Film House", progetti interamente finanziati e che si presume entreranno in esercizio nel corso del 2016. Di seguito il piano di ammortamento ipotizzato e basato sulla convenzione di utilizzo degli stessi

Progetti c/investimenti	Costo storico da ammortizzare	Amm.to 2016	Amm.to 2017	Amm.to 2018	Amm.to 2019
AFH POIN	3.321.578,62	(357.884,19)	(715.768,37)	(715.768,37)	(715.768,37)
POIN INTEGRAZIONE AFH	1.688.800,00				
POIN LECCE	595.789,63	(85.112,80)	(85.112,80)	(85.112,80)	(85.112,80)
		(442.996,99)	(800.881,18)	(800.881,18)	(800.881,18)

Progetti c/investimenti	Costo storico da ammortizzare	Amm.to 2020	Amm.to 2021	Amm.to 2022	Amm.to 2023
AFH POIN	3.321.578,62	(715.768,37)	(715.768,37)	(715.768,37)	(357.884,19)
POIN INTEGRAZIONE AFH	1.688.800,00				
POIN LECCE	595.789,63	(85.112,80)	(85.112,80)	(85.112,80)	
		(800.881,18)	(800.881,18)	(800.881,18)	(357.884,19)

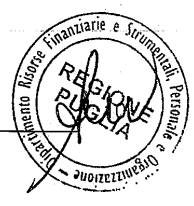
Nel corso del 2016 si stimano svalutazione di crediti per 1.639 € relativi ad un credito per l'utilizzo della sala cinema del Cineporti di Puglia/Bari risalente al 2012.

Un maggiore livello di dettaglio sulla ripartizione dei costi 2016 per singolo progetto è dato dal prospetto che segue, che ripartisce per voce di conto economico e per tipologia di progetto le stime di costo effettuate.

		SOMMA PROGETTI	CINEPORTI DI PUGLIA 2014-2020	MEDIATECA 2014-2020	BIFEST 2016	FESTIVAL EUROPEO DI LECCE 2016	FESTIVAL DEL REALE DI SPECCHIA 2016	MEMORIA FSC 2015
B6)	per acquisti	21.000,00	5.000,00	15.000,00	0,00		1.000,00	
B7)	a) Sostegno e Produzioni cinematografiche	920.000,00						270.000,00
B7)	b) Amministrazione e gestione	0,00						
B7)	c) Marketing e comunicazione	132.000,00	20.000,00	7.000,00	50.000,00	20.000,00	15.000,00	
B7)	d) Consulenze	66.500,00		15.918,00			0,00	
B7)	e) Spese di funzionamento	20.000,00	15.000,00	5.000,00				
B7)	f) Promozione istituzionale ed eventi	1.116.500,00	101.628,50	31.314,25	681.866,25	113.000,00	69.000,00	
B7)	g) Compensi collaboratori	493.000,42	72.000,00	32.000,00	240.000,00	20.000,00	15.000,00	
B8)	a) Noleggio attrezzature e mezzi	38.000,00	20.000,00	3.000,00		10.000,00		
B8)	b) Fitti passivi beni immobili	134.000,00	10.000,00		100.000,00	24.000,00		
B8)	c) Diritti d'autore e altre royalties	30.742,00	5.000,00	2.000,00	10.000,00	5.000,00		
B8)	d) Manutenzione e riparazione ordinaria beni di terzi	200.000,00	10.000,00					
B9)	Personale	184.899,00	52.225,78	24.000,00		8.000,00		28.000,00
B10)	Immobilizzazioni	60.000,00	60.000,00					
B14)	Altri oneri di gestione	12.941,35						2.000,00
		3.429.582,77						
	TOTALI PARZIALI		**370.854,28**	**135.232,25**	**1.081.866,25**	**200.000,00**	**100.000,00**	**300.000,00**
	Spese 2015		**0,00**	**0,00**	**18.133,75**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Spese 2017		**229.145,72**	**64.767,75**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DI PROGETTO		**600.000,00**	**200.000,00**	**1.100.000,00**	**200.000,00**	**100.000,00**	**300.000,00**



		SOMMA PROGETTI	CINEPORTI DI PUGLIA FSC	IPA ARTVISION	CIRCUITO DGR 959	FONDI DI SOSTEGNO DGR 959	FUNZIONAMENTO SEDI DGR 959
B6)	per acquisti	21.000,00					
B7)	a) Sostegno e Produzioni cinematografiche	920.000,00			300.000,00	350.000,00	
B7)	b) Amministrazione e gestione	0,00					
B7)	c) Marketing e comunicazione	132.000,00	20.000,00				
B7)	d) Consulenze	66.500,00		582,00			50.000,00
B7)	e) Spese di funzionamento	20.000,00					
B7)	f) Promozione istituzionale ed eventi	1.116.500,00	70.000,00	1.500,00	48.191,00		
B7)	g) Compensi collaboratori	493.000,42	64.000,00		50.000,42		
B8)	a) Noleggio attrezzature e mezzi	38.000,00	5.000,00				
B8)	b) Fitti passivi beni immobili	134.000,00					
B8)	c) Diritti d'autore e altre royalties	30.742,00	8.742,00				
B8)	d) Manutenzione e riparazione ordinaria beni di terzi	200.000,00	15.000,00				175.000,00
B9)	Personale	184.899,00				49.629,94	23.043,28
B10)	Immobilizzazioni	60.000,00					
B14)	Altri oneri di gestione	12.941,35	10.000,00	941,35			
		3.429.582,77					
	TOTALI PARZIALI	**192.742,00**	**3.023,35**	**398.191,42**	**399.629,94**	**248.043,28**	
	Spese 2015	**257.257,95**	**340.809,42**	**1.808,58**	**370,06**	**1.956,72**	
	Spese 2017	**0,00**	**0,00**		**0,00**	**0,00**	
	TOTALE GENERALE DI PROGETTO	**450.000,00**	**343.855,00**	**400.000,00**	**400.000,00**	**250.000,00**	



Componenti Gestione Accessoria

	2014	2015	2016	PROGETTI	BIL. ORDINARIO
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate	3.348	4.651	**4.901**	**0**	**4.901**
a) Proventi finanziari	4.190	5.306	5.786		5.786
b) Oneri finanziari	(842)	(655)	(885)		(885)
Totale proventi e oneri finanziari	3.348	4.651	**4.901**	**0**	**4.901**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	5.364	21.197	**368**	**0**	**368**
a) Sopravvenienze ordinarie attive	4.927	20.533	0		0
b) Sopravvenienze attiva da cambiamento dei principi contabili	0		0		
c) Plusvalenza da alienazione	437	664	368		368
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione e delle imposte relative a esercizi precendeti	(13.022)	(23.422)	**0**	**0**	**0**
a) Sopravvenienza ordinaria passiva	(13.022)	(23.422)	0		0
b) sopravvenienza passiva da cambiamento dei principi contabili	0		0		0
c) Minusvalenza da alienazione	0		0		0
Totale proventi e oneri straordinari	(7.658)	(2.225)	**368**	**0**	**368**

La gestione finanziaria e straordinaria dell'esercizio 2016 si prevede complessivamente in chiusura positiva.

Gli interessi attivi su conti correnti sono stati stimati in linea con il dato di chiusura al 2015.

Si prevede la cessione di beni completamente ammortizzati con la rilevazione di una plusvalenza.

Budget 2016 - Risultato

	2014	2015	2016	PROGETTI	BIL. ORDINARIO
Risultato prima delle imposte	93.036	74.931	66.070	32.539	33.531
Imposte sul reddito d'esercizio	(72.544)	(60.292)	(60.801)	(32.539)	(28.262)
Totale imposte sul reddito	(72.544)	(60.292)	(60.801)	(32.539)	(28.262)
Utile (Perdita) dell'esercizio	20.492	14.639	5.269	0	5.269

Per l'esercizio 2016 si prevedono imposte dell'esercizio per IRAP e IRES

L'IRAP dell'esercizio è stata stimata utilizzando il metodo c.d. "retributivo" ai sensi degli artt. 10 c. 1 e 11 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e con aliquota in vigore alla data di approvazione del presente documento.

L'IRES dell'esercizio è stata stimata ai sensi del Capo III del D.P.R. 917/1986 sul contributo concesso dalla Siae per complessivi 70.000 € oltre iva, trattandosi di attività di natura commerciale, al netto degli oneri deducibili direttamente afferenti il contributo.

Il risultato della gestione 2016 si prevede positivo.

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – REGIONE PUGLIA

Cash Flow

Voci	Ricavi e (Costi) esercizio 2016	Incassi e (Pagamenti) previsti nel 2016	I Trim 2016 Progetti	I Trim 2016 BO	II Trim 2016 Progetti	II Trim 2016 BO	III Trim 2016 Progetti	III Trim 2016 BO	IV Trim 2016 Progetti	IV Trim 2016 BO
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE ORDINARIA										
Entrate da attività ordinarie										
Affitti e consimili area ex Bat	0	0								
Utilizzo sala Cinepetit di Puglia	560	560						212		350
Partecipazione Film Fund	0	0								
Incassi da eventi organizzati										
Sopravvenienze attive	80.000	80.000					80.000			
	368	368								368
Entrate da supporto Enti finanziatori e soci										
Contributi in conto esercizio per quote associative	1.709.776	1.196.657	657		1.050.000		76.000		70.000	
Contributi in conto esercizio da Enti finanziatori	3.764.218	2.445.688						612.500	0	315.686
Altri ricavi e proventi	70.900	70.900	700.002		817.500					900
					70.000					
Uscite da attività istituzionale										
Acquisti materie prime	(21.000)	(19.125)	(9.250)		(4.250)		(3.750)		(1.875)	
Sostegno e Produzioni cinematografiche	(2.040.782)	(1.930.547)	(169.976)		(280.191)	(351.667)	(280.191)	(351.667)	(280.191)	(216.667)
Amministrazione e gestione	(135.519)	(138.992)	(26.000)		(45.173)		(45.173)		(32.582)	
Marketing e comunicazione	(132.000)	(180.191)			(33.000)	(24.096)	(12.048)	(33.000)	(12.048)	(33.000)
Consulenze	(107.950)	(107.368)	(6.908)		(16.480)	(16.480)	(13.817)	(16.480)	(13.817)	(16.480)
Spese istituzionali/economato	(23.000)	(20.500)	(750)		(5.000)	(750)	(5.000)	(750)	(5.000)	(2.500)
Promozione istituzionale ed eventi	(1.116.500)	(1.122.699)	(6.199)		(372.167)		(372.167)		(372.167)	
Compensi collaboratori	(303.000)	(303.000)	(123.250)		(10.000)	(123.250)		(123.250)		(123.250)
Noleggio attrezzature e mezzi	(38.000)	(37.250)					(3.750)		(1.875)	
Fitti passivi beni immobili	(166.000)	(166.000)	(13.250)		(16.000)			(5.750)		(5.000)
Diritti d'autore e altre royalties	(30.742)	(30.742)	(21.121)				(2.750)	(16.000)	(2.750)	(10.000)
Manutenzione e riparazione ordinaria beni di terzi	(200.000)	(112.500)	(15.000)		(6.121)		(5.000)		(5.000)	(87.500)
Salari e stipendi	(406.833)	(407.770)	(102.774)		(101.665)		(101.665)		(101.665)	
Oneri sociali	(110.257)	(104.978)	(22.285)		(27.564)		(27.564)		(27.564)	
Trattamento di fine rapporto	(28.084)	0								
Altri costi	(2.000)	(1.250)			(500)		(500)		(250)	
altri oneri diversi di gestione	(12.941)	(12.575)	(5.941)		(5.667)			(697)		(300)
Sopravvenienze passive	0	0								
Imposte e tasse	(60.801)	(59.209)	(96)		(16.212)				(42.942)	
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE ORDINARIA	(490.435)	(1.160.523)	(228.352)	451.513	520.948	(68.333)	(205.495)	(329.960)	(447.095)	(552.903)
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE STRAORDINARIA										
Entrate per contributi in conto capitale										
Contributi in conto capitale per costruzione Museo + Sala Lecce	1.435.864	1.435.867			717.934					717.933
Uscite straordinarie per ristrutturazione Museo										
Spese per costruzione Museo + Sala Lecce	(1.435.864)	(1.435.865)			(717.933)					(717.933)
Altri investimenti in immobilizzazioni										
Acquisto mobili e attrezzature, macchine elettroniche	(60.000)		(30.000)		(30.000)					
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	(59.936)	0	(30.000)	0	(29.999)	0	0	0	0	0
Interessi attivi	5.786	4.282	535	535	535	535	535	535	535	535
Oneri su Banche										
Oneri/oneri su Cassa contanti	(500)	(500)			(500)					
Oneri	(885)	(885)	(221)		(221)		(221)		(221)	
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.901	2.897	314	535	(186)	535	314	535	314	535
Cassa iniziale	5.493.148	5.493.148	2.215.305	3.277.843	1.887.467	3.699.889	2.408.222	3.602.075	2.003.041	3.372.761
Movimentazione del periodo	(1.217.622)		(327.838)	422.046	520.755	(97.814)	(405.181)	(329.444)	(446.781)	(552.366)
Cassa finale	4.275.525		1.887.467	3.699.889	2.408.222	3.602.075	2.003.041	3.272.631	1.556.260	2.820.395

Il prospetto di movimentazione dei flussi di cassa che precede rappresenta la stima del cash flow dell'esercizio 2016. I flussi sono ripartiti per trimestri e suddivisi in base ai conti correnti su cui insistono le spese.

Le previsioni di uscita sono state effettuate sulla base della periodicità della spesa, laddove prevista e/o prevedibile, mentre per le uscite non vincolate da contratti periodici, come le spese afferenti ai progetti, la stima è effettuata partendo dalle varie scadenze di progetto e tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di approvazione del presente budget, con particolare riferimento alle scadenze previste nei progetti esecutivi. Le previsioni di uscita dei progetti, quindi, sono state stimate nell'ipotesi di esaurimento del budget entro la fine dell'esercizio 2016.

STIMA DEGLI INCASSI

La previsione degli incassi è fatta principalmente sulle liquidazioni dei contributi in conto esercizio da parte degli Enti associati e sulla liquidazione delle tranches di progetto.

Gli incassi delle quote associative sono stati stimati sulla base della serie storica. In via prudenziale, si è tenuto in considerazione una fisiologica dilazione che porterà al pagamento di parte delle quote associative oltre la conclusione dell'esercizio.

Circa la stima degli incassi dei contributi per la realizzazione dei progetti, non si è tenuto conto della periodicità media di erogazione delle precedenti tranches di progetto, ma si sono considerate unicamente le date di chiusura dei progetti, con esclusione di alcune quote di rendicontazione, pari al 30 % del budget, per i progetti "Cineporti di Puglia 2014-2020" e "Mediateca 2014-2020", e delle quote a saldo, pari al 5 % dei budget di progetto, che saranno fatturate ed erogate nel 2017.

In merito alla previsione degli incassi afferenti ai contributi in conto capitale, la previsione si è basata sugli obblighi previsti dalle convenzioni stipulate con il MIBACT.
Per l'intervento denominato "Apulia Film House" e relativo intervento di "attrezzaggio" è stata quindi considerata l'entrata in esercizio nel corso del 2016.

STIMA DEI PAGAMENTI

La previsione dei pagamenti è stata effettuata tenendo in considerazione una molteplicità di fattori.

Il primo fattore considerato è stato la periodicità dei pagamenti afferenti alla gestione caratteristica e successivamente suddivisi in base alla imputazione ai progetti.

Un secondo fattore considerato, e relativo ai pagamenti non periodici (si pensi a titolo esemplificativo i contributi alle produzioni audiovisive), è stato la verifica della scadenza dei contratti con contestuale stima in base allo stato di avanzamento fisico dei progetti filmici finanziati attraverso i contributi Film Fund stanziati nei precedenti esercizi.

Un terzo fattore considerato è stata la data certa attribuita a scadenze imposte per legge, si pensi al versamento delle imposte e dei contributi sociali, nonché agli stipendi.

Analogo discorso a quello fatto per la previsione delle entrate a valere su risorse europee, è stato fatto per stimare i pagamenti, considerando come data ultima per completare gli interventi al momento affidati e afferenti alla programmazione 2014-2020, la data del 31/12/2016.



Stato Patrimoniale Previsionale

Di seguito si rappresenta la Situazione Patrimoniale della Fondazione al termine del 2016, sulla base delle assunzioni economiche e finanziarie esposte in precedenza.

	2014	2015	Budget 2016
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	1.208.302	4.148.870	5.141.737
Immobilizzazioni materiali	139.852	137.736	152.305
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Totale immobilizzazioni	1.348.154	4.286.606	**5.294.042**
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti verso clienti	53.002	79.740	78.101
Crediti verso Soci	297.334	101.858	112.410
Crediti verso Regione per Fesr	542.377	640.128	330.000
Crediti verso Enti Finanziatori	10.308.804	3.866.821	295.396
Crediti tributari	21.700	34.283	36.287
Crediti verso altri	1.100	-	1.100
Diponibilità liquide	4.605.567	5.493.148	4.275.525
Ratei e Risconti attivi	45.890	20.363	15.000
Totale attivo circolante	15.875.775	10.236.341	**5.143.820**
Totale attivo	17.223.929	14.522.947	10.437.862
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	50.000	50.000	50.000
Altro patrimonio libero della Fondazione	2.606.935	3.536.646	3.879.919
Risultato gestionale esercizio in corso	20.492	14.639	5.269
Riserva non vincolata	2.586.443	3.522.007	3.874.650
Altro patrimonio vincolato della Fondazione	13.075.162	10.450.450	5.845.661
Fondi vincolati da terzi	5.036.401	3.723.519	402.298
Riserva per contributi c/capitale	5.769.368	5.606.169	5.163.172
Riserva vincolata da Cda	2.269.392	1.120.762	280.191
Totale Patrimonio netto	15.732.096	14.037.096	**9.775.580**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	80.008	98.176	126.260
	80.008	98.176	**126.260**
DEBITI			
Debiti verso fornitori	1.253.617	347.655	482.127
Debiti tributari	64.291	56	1.647
Debiti verso istituti Previdenziali e di sicurezza sociale	41.709	3.909	9.188
Altri debiti	40.594	34.997	34.810
Ratei e Risconti passivi	11.614	1.058	8.250
Totale Debiti	1.411.825	387.675	**536.023**
Totale passivo	17.223.929	14.522.947	10.437.863

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – REGIONE PUGLIA

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto

La tabella successiva evidenzia la movimentazione del patrimonio della Fondazione stimata per il 2016, sulla base delle considerazioni svolte in precedenza.

		Patrimonio Libero		Patrimonio Vincolato			
	Fondo di Dotazione	Riserva non vincolata	Risultato esercizio in corso	Fondi vincolati da terzi	Riserva per contributi c/investimenti	Riserva vicncolata da Cda	Totale Patrimonio Netto
1) Consistenza iniziale dei fondi disponibili, indisponibili e vincolati	**50.000**	**3.522.007**	**14.639**	**3.723.519**	**5.606.169**	**1.120.762**	**14.037.096**
2) Destinazione risultato esercizio precedente		14.639	(14.639)				**0**
3) Incremento (decremento) di fondi vincolati da Enti Finanziatori		1.207.209					1.207.209
4) Patrimonio destinato dal CDA nel corso dell'esercizio							0
5) Fondi utilizzati nel corso dell'esercizio		(869.205)		(3.321.221)	(442.997)	(840.571)	(5.473.994)
6) Risultato d'esercizio			5.269				5.269
7) Consistenza contabile Patrimonio Netto a fine esercizio	**50.000**	**3.874.650**	**5.269**	**402.298**	**5.163.172**	**280.191**	**9.775.580**
Patrimonio destinato dal CDA sino al 31/12/2016					(1.435.864)	(280.191)	(1.716.055)
7) Consistenza finale dei fondi al netto delle destinazioni effettuate dal CDA	**50.000**	**3.874.650**	**5.269**	**402.298**	**3.727.308**	**0**	**8.059.525**

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – REGIONE PUGLIA

Rendiconto Finanziario

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, rappresentato con il metodo indiretto

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITA' (Metodo Indiretto)

	2014	2015	Budget 2016
A. Totale Flusso finanziario della gestione reddituale			
Liquidità iniziale	3.757.582	4.605.567	5.493.148
Risultato del periodo	20.492	14.639	5.269
Sopravvenineze attive e passive da cambio di criterio	0	0	0
Ammortamenti e svalutazioni	46.817	50.579	490.067
Variazione netta del fondo TFR	23.286	18.168	28.084
1. Flusso finanziario prima delle variazioni CCN	90.595	83.385	523.420
(Incremento) Decremento crediti verso clienti	73.870	(27.091)	(0)
(Incremento) Decremento altri crediti	(6.252)	(11.482)	(3.104)
(Incremento) Decremento crediti verso Enti Finanziatori	353.888	2.109.207	(1.831.649)
(Incremento) Decremento ratei e risconti attivi	14.486	25.528	5.363
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori	159.817	(905.962)	134.472
Incremento (Decremento) ratei e risconti passivi	(464)	(10.556)	7.192
Incremento (Decremento) altri debiti	(229)	(107.633)	6.684
Totale variazioni capitale circolante netto	595.114	1.072.011	(1.681.042)
2. Flusso finanziario dopo le variazioni ccn	685.710	1.155.396	(1.157.622)
A. Totale Flusso finanziario della gestione reddituale	685.710	1.155.396	(1.157.622)
B. Flusso finanziario dell'attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.206.274)	(2.955.562)	(1.435.864)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(80.892)	(33.115)	(60.000)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Valore di realizzo beni dismessi	0	0	0
B. Totale Flusso finanziario dell'attività d'investimento	(1.287.166)	(2.988.677)	(1.495.864)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento			
Contributi c/patrimonio	1.449.441	2.720.862	1.435.864
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	1.449.441	2.720.862	1.435.864
Flusso monetario netto del periodo	847.985	887.581	(1.217.623)
Disponibilità monetaria netta finale	4.605.567	5.493.148	4.275.525
di cui vincolati non costituenti immobilizzazioni	500.000		
saldo al 31/12/201*	4.605.567	5.493.148	4.275.525

Conclusioni

Il presente budget 2016 è stato predisposto al fine di fornire una ragionevole previsione del futuro andamento economico-patrimoniale e finanziario della Fondazione Apulia Film Commission nel prossimo esercizio, ed infine per esporre gli effetti che l'affidamento di nuovi progetti da parte della Regione Puglia potranno avere sui livelli di spesa della Fondazione.

Presidente
Consiglio di Amministrazione

Direttore *ad interim*

Maurizio Sciarra

APULIA FILM COMMISSION

La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

PIANO ANNUALE 2016

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2016-2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 29/10/2015



APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 3
1.1 GENESI 3
1.2 SOCI 4
1.3 PRODUZIONI 4
2. PIANO DI ATTIVITÀ 2016 4
2.1 INTERVENTI DI AIUTI ALLE IMPRESE 5
2.2 INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE OPERE AUDIOVISIVE E ATTIVITÀ DI AUDIENCE DEVELOPMENT 5
2.3 RETE DI FESTIVAL 6
3. PIANO TRIENNALE 2016-2018 6
3.1 FONDI DI AIUTI ALLA PRODUZIONE 6
3.2 AIUTI ALL'ESERCIZIO 8
3.3 FORUM DI COPRODUZIONE DEL MEDITERRANEO 8
3.4 PUGLIAEXPERIENCE 9
3.5 INCUBATORE PROGETTI 9
3.6 SERVIZI DI PROMOZIONE 9
3.7 APULIA FILM HOUSE 9
3.8 SPORTELLO TAX CREDIT 10
3.9 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE 10
4. CONCLUSIONI 11

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
REGIONE PUGLIA

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

1. INTRODUZIONE

1.1 GENESI

L'articolo 7 della Legge Regionale 6 del 2004 ha istituito la Fondazione Apulia Film Commission, costituitasi e riconosciuta nell'ottobre 2007. È un ente giuridico di natura privatistica, interamente finanziato da fondi pubblici.

Alla luce del Regolamento Regionale numero 6 del 26 febbraio 2015, relativo agli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) ossia gli aiuti a favore delle opere audiovisive, la Fondazione ha dato inizio al percorso che ne determinerà la trasformazione in Organismo Intermedio al fine di poter gestire ed erogare le misure di aiuti alle imprese del settore audiovisivo sulla nuova programmazione comunitaria.

In questa direzione, tappa intermedia e imprescindibile è la modifica di Statuto del 18 marzo 2015, con cui la Fondazione si costituisce come soggetto a controllo analogo da parte della Regione stessa. Tale modifica ha permesso di creare le condizioni per rafforzare lo stretto rapporto strumentale tra la Fondazione e la Regione nel quadro della programmazione e della gestione di azioni in materia di sviluppo del comparto audiovisivo.

L'attrazione di investimenti di imprese, nazionali o internazionali, di produzione audiovisiva sul territorio pugliese e l'incentivazione alla crescita delle imprese audiovisive e di quelle correlate locali si possono a buon diritto definire come le direttrici strategiche di azione dettate dal Consiglio di amministrazione.

Il 13 agosto 2015 la Commissione Europea ha adottato, con decisione C(2015)5854, il Programma Operativo 2014-2020. Conseguentemente, in data 15 settembre 2015, la Regione Puglia chiede alla Fondazione la disponibilità a realizzare una serie di interventi attraverso la definizione di progetti esecutivi "urgenti" in quanto afferenti al solo 2016 e comunque non rappresentativi dell'intera programmazione FESR della AFC. Nello specifico:

- "Cineporti di Puglia" - anno 2016 - € 600.000;
- "Mediateca Regionale" - anno 2016 - € 200.000;
- "BIFEST – Bari International Film Festival" - anno 2016 - € 1.100.000;
- "Festival del Cinema Europeo" - anno 2016 - € 200.000;
- "Festival del Cinema del Reale" - anno 2016 - € 100.000;
- "Fondi di sostegno alle produzioni audiovisive" - anno 2016 - € 3.400.000;
- "Circuito sale di qualità – D'autore" - anno 2016 - € 1.000.000.

Tali interventi sono stati approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n.1738 dell'8 ottobre 2015, per un importo totale di €6,6 milioni per l'anno 2016, e per i due terzi costituiscono aiuti alle imprese per il sostegno alle opere audiovisive.

In sintonia con tale approccio, focalizzato allo sviluppo economico del territorio attraverso il potenziamento della competitività delle PMI e l'uso efficiente delle risorse, si muovono le direttrici strategiche di azione dettate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione: l'attrazione di investimenti di imprese, nazionali o internazionali, di produzione audiovisiva sul territorio pugliese, da una parte, e l'incentivazione alla crescita delle imprese audiovisive locali, dall'altra; e al contempo lo sviluppo di iniziative per la diffusione della cultura audiovisiva.

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

REGIONE PUGLIA

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

1.2 SOCI

Relativamente ai Soci, il loro numero, pur in considerazione dell'estinzione delle Province e delle criticità degli Enti Locali, dettate dal rispetto degli obblighi imposti dal Patto di stabilità e dalla conseguente assenza di liquidità, è aumentato passando dai 27 del 2013 ai 34 del 2016.

Socio di maggioranza è la Regione Puglia oltre a 33 Comuni soci: Bari, Lecce, Brindisi, Otranto, Leverano, Nardò, Cutrofiano, Muro Leccese, Novoli, Specchia, Corsano, Cavallino, Melpignano, Alberobello, Melendugno, Palmariggi, Pietramontecorvino, Vieste, Monopoli, Uggiano La Chiesa, Mola di Bari, Sant'Agata di Puglia, Castro, Galatina, Vernole, Castellaneta, Taviano, Gallipoli, Maglie, Galatone, Campi Salentina, Castellana Grotte, Monte Sant'Angelo.

Il bouquet di attività che la Fondazione propone ai Soci diviene anno per anno più consistente. Il cinema, attraverso le rassegne estive, giunte al secondo anno, torna nei territori, non solo dei Comuni soci nei quali è stato prodotto. L'iniziativa, che riscuote costantemente un notevole riscontro di pubblico e cittadinanza, è da sostenere e implementare con un'offerta più ampia, grazie ad una più ampia library di titoli a disposizione. Lungo un arco temporale di otto anni di attività, infatti, la Fondazione, avendo sostenuto opere audiovisive pressoché sull'intero territorio regionale, può contare su una moltitudine di titoli da sfruttare per le proprie attività promozionali statutarie.

1.3 PRODUZIONI

Dal 2008 ad oggi sono state 340 le produzioni audiovisive realizzate in Puglia. Nel 2014, sono state 51 le produzioni finanziate, tra queste "Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone, in concorso al 68^ Festival di Cannes e i 3 film selezionati per la Mostra del Cinema di Venezia a settembre 2015: "Banat (Il viaggio)"(Settimana della Critica), opera prima di Adriano Valerio, e, invece, per Le Giornate degli Autori - Venice Days "La prima luce" di Vincenzo Marra e l'Evento Speciale "Il paese dove gli alberi volano. Eugenio Barba e i giorni dell'Odin" di Davide Barletti e Jacopo Quadri. Tutti e tre i film, pur contenendo a vario titolo una riconducibilità pugliese, hanno una dimensione internazionale che li connette rispettivamente in Romania, in Cile e in Danimarca. E fra i nuovi 13 progetti ammessi al finanziamento Apulia Film Fund della Regione Puglia, figura il dato inedito e straordinario di ben 7 coproduzioni internazionali.

Relativamente alle produzioni audiovisive accolte sul territorio, il 2015 ha registrato un'ottima performance, nonostante possa essere considerato un anno di transizione. Trasferito temporaneamente il Film Fund in capo alla Regione Puglia, seppur con una capienza sensibilmente inferiore alla media degli anni precedenti, la regione si è confermata come territorio a forte vocazione cinematografica, altamente attrattivo per gli investimenti a favore di produzioni audiovisive: solo nel 2015, oltre 50 produzioni audiovisive hanno scelto la Puglia, benché molte delle quali non beneficiarie di alcun sostegno economico.

Tale scelta è dettata dalle condizioni favorevoli ambientali della destinazione dell'investimento, ossia l'insieme delle professionalità e dei fornitori pugliesi. Anche grazie a tali risorse, soprattutto immateriali, nel 2015 la Fondazione ha potuto dare sostegno, per quanto non direttamente economico, a 16 lungometraggi, 5 serie TV, 1 serie web, 4 film TV, 14 documentari, 4 cortometraggi e 11 tra spot programmi TV.

2. PIANO DI ATTIVITÀ 2016

Le risorse FESR elencate in premessa, che in totale ammontano a €6,6 milioni, per ben due terzi, ossia €4,4 milioni, sono per programmi di aiuti alle imprese del settore, un investimento a conferma che l'attività

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

REGIONE PUGLIA Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Sezione Finanziamenti e Strumenti Finanziari, Programmazione e Organizzazione

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

prioritaria della Fondazione è favorire lo sviluppo della filiera industriale dell'audiovisivo, facilitando le condizioni per favorire l'occupazione, l'accrescimento delle professionalità e dei saperi, il sostegno all'imprenditorialità e alla creatività, fungendo da driver per l'attrazione di investimenti nazionali ed internazionali sul territorio regionale.

I restanti €2,2 milioni, vale a dire Cineporti di Puglia, Mediateca e Rete di Festival, si connotano come interventi per la promozione delle opere audiovisive e attività di audience development, in quanto è ferma convinzione che la creazione di nuovo pubblico alimenti l'industria sostenuta dagli interventi di aiuti alle imprese.

2.1 INTERVENTI DI AIUTI ALLE IMPRESE

Quanto al 2016, gli interventi di aiuti alle imprese ammontano ad un totale di €4,4 milioni, tra fondi di sostegno alla produzione di opere audiovisive (€3,4 milioni), con conseguente incremento di produzioni audiovisive sul territorio, e aiuti all'esercizio cinematografico tramite una programmazione di qualità (€1 milione). Nello specifico:

Film Fund
Per quanto concerne la progettazione dei nuovi bandi di sostegno l'intento è progettare bandi "a sportello" per le ragioni di seguito esposte. Contrariamente a quanto potrebbe accadere per i bandi "a graduatoria" che prevedono una scadenza e quindi un più complesso iter istruttorio e valutativo ad opera di una commissione, gli avvisi pubblici "a sportello", in quanto in grado di snellire ed rendere più efficiente e veloce l'attività istruttoria, risultano essere di migliore appeal per i produttori oltre che consentono tempi di spesa più brevi. Nella progettazione di tali bandi, si terrà in conto di confermare il forte incentivo all'assunzione di lavoratori pugliesi, ossia il rebate pari al 50% del lordo busta paga, così come inaugurato nel 2015 con l'Apulia Film Fund.

Regional Film Fund
Fondo rivolto ad imprese operative di produzione audiovisiva, aventi sede legale od operativa in Puglia, che realizzano investimenti per la produzione di un'opera audiovisiva con regista nato o residente in Puglia.

Promotion Film Fund
Fondo rivolto ad imprese operative di produzione audiovisiva che abbiano prodotto un'opera audiovisiva ambientata in Puglia per la quale intendano realizzare investimenti per la sua promozione.

Circuito D'Autore
Progetto di sostegno all'esercizio attraverso la creazione di una rete di sale di qualità. Nel ramo dell'esercizio e audience development la Fondazione è l'unica film commission in Italia ad aver creato un circuito di sale cinematografiche denominato "D'Autore": un intervento di aiuti alle sale cinematografiche per la programmazione di qualità e la realizzazione di eventi.

2.2 INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE OPERE AUDIOVISIVE E ATTIVITÀ DI AUDIENCE DEVELOPMENT

Cineporti di Puglia, €600mila
La Fondazione gestisce tre Cineporti situati a Bari, Lecce e Foggia (quest'ultimo inaugurato nel 2014). I Cineporti, ideati inizialmente per ospitare le produzioni audiovisive in attività sul territorio, hanno cambiato nel corso del tempo la loro vocazione svolgendo soprattutto il ruolo di luoghi di diffusione della cultura cinematografica, ovvero strutture per l'approfondimento, la specializzazione e l'audience development.

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

REGIONE PUGLIA – Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

Mediateca regionale pugliese, €200mila
La Mediateca regionale invece, inaugurata nel 2013, oltre all'apertura al pubblico e la promozione e valorizzazione del patrimonio mediatecario, prevede anche l'organizzazione di eventi, un luogo dove si tengono incontri, dibattiti e approfondimenti aperti alla cittadinanza. È da rimarcare quanto la Mediateca è risultata essere negli ultimi anni un luogo di inclusione sociale, di studenti, migranti, cittadini del quartiere, assieme punto di contatto e incontro tra cittadino e istituzione Regione Puglia, luogo di incontro per il pubblico, anche non necessariamente cinefilo, meramente incuriosito dal cinema.

2.3 RETE DI FESTIVAL

Bifest – Bari, €1,1 milioni
Il Bifest, benché per dimensioni del costo complessivo di realizzazione si inserisca tra i piccoli festival, si colloca in realtà tra i grandi festival storici, ossia quelli di Venezia Roma e Torino, per l'impressionante affluenza di pubblico, in media attorno ai 75.000 l'anno. Il Bifest 2016 si svolgerà a Bari dal 2 al 9 aprile e sarà dedicato a Marcello Mastroianni, in occasione dei 20 anni dalla sua scomparsa. Sarà inoltre orientato, nelle sue diverse componenti, ad illustrare l'arte, il talento, il lavoro degli attori e delle attrici.

Festival del Cinema Europeo – Lecce, €200mila
Il Festival del Cinema Europeo, più orientato al Mediterraneo e ai Paesi europei in generale, è concepito per promuovere l'uso dell'arte cinematografica quale fondamentale fattore di promozione e di sviluppo culturale, economico e sociale, valorizzandone il ruolo nel dialogo tra le culture e nell'integrazione. Giunto oramai alla sua diciassettesima edizione, è inoltre riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come "manifestazione d'interesse nazionale".

Festival del Cinema del Reale – Specchia (LE), €100mila
Il Festival del cinema del Reale, evento estivo di richiamo internazionale che si svolge in cortili di palazzi storici, è un importante momento di confronto per raccontare storie del "reale" che mettono in relazione modi diversi di vivere e pensare. Divenuto negli anni un punto di riferimento per documentaristi e pubblico, si propone di far conoscere e diffondere autori e opere audiovisive che offrono descrizioni e interpretazioni delle realtà passate e presenti.

3. PIANO TRIENNALE 2016-2018

3.1 FONDI DI AIUTI ALLA PRODUZIONE

Si tenga presente in premessa che per l'avvio delle attività anzidette, occorrerà finalizzare il processo di trasformazione della Fondazione in Organismo Intermedio, con la conseguente approvazione del Manuale di Sistema di Gestione e Controllo, SIGECO, da parte della Autorità di Gestione. Tale trasformazione, prevista entro il 2015, imporrà un adeguamento delle funzioni e dei meccanismi di controllo della Fondazione, che consentiranno alla stessa di avere una gestione diretta delle risorse comunitarie e di dare continuità alle azioni che rappresentano il compito precipuo della film commission.

Lo scenario di contesto nazionale vede un rafforzamento di un fondo regionale in particolare, nello specifico quello della Regione Lazio, che ha il deliberato obiettivo quello di contrastare la forza centrifuga della delocalizzazione delle produzioni audiovisive. I fondi di sostegno della Regione Lazio per l'erogazione di contributi a fondo perduto sono due, per complessivi €25 milioni. Per tale ragione, benché i €3,4 milioni di "Fondi di sostegno alle produzioni" e €1 milione di "Circuito sale di qualità – D'Autore", entrambi sull'Asse

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

REGIONE PUGLIA – Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

Prioritario III "Competitività delle piccole medie imprese", rappresentino uno straordinario risultato per la continuità delle attività della Fondazione, sarebbe opportuno segnalare la necessità di potenziare il Film Fund, innalzandone la capienza almeno a €5 milioni, al fine di scongiurare l'emorragia di produzioni che tornerebbero ad investire altrove, in particolare dove storicamente sono state realizzate le opere audiovisive. Si tenga presente che le film commission nascono proprio con l'obiettivo di attrarre investimenti, delocalizzando sui propri territori le produzioni audiovisive.

Per riuscire a contrastare tale forza centripeta, tuttavia, non si è per nulla persuasi che l'unica politica efficace sia quella dei contributi a fondo perduto, o quantomeno non è il solo strumento di intervento possibile. Scegliere di non differenziare le politiche di intervento, si rivelerebbe, nel lungo periodo, una scelta strategica rischiosa.

Tali modalità di intervento, vale a dire i sistemi di contributi a fondo perduto, sono fuor di dubbio utili, e ancor prima necessari, nella fase di startup di una film commission, ovvero obbligati se i destinatari sono le c.d. "opere difficili" (nella definizione del MiBACT lungometraggi opere prime e seconde, documentari, cortometraggi, etc...). Sono invece strade sdrucciolevoli, se non inefficaci, se tali contributi puntano al target di opere "mainstream". Senza malcelare un certo orgoglio, la Fondazione, presente in quasi la totalità dei mercati internazionali, ha puntato ed incrociato tale mercato, dando sostegno logistico ed economico ad opere con budget superiori ai €10 milioni, vendute all'estero da distributori internazionali.

In considerazione inoltre delle condizioni generali macroeconomiche e geopolitiche, vale a dire dal deprezzamento dell'euro alle forti instabilità dell'area del Medio Oriente e del Nord Africa, si stima con ottima approssimazione che l'attrattività dell'Italia in generale e del Sud Italia in particolare per le grandi produzioni mainstream conoscerà una nuova fortunata fase.

Pertanto, intercettare tali investimenti derivanti da produzioni anglofone[1], sfruttando l'evidente vantaggio competitivo, dettato da ragioni geografiche e di know-how, rappresenta l'obiettivo cardine delle politiche della Fondazione per gli anni a venire. Si rende, tuttavia, evidente l'assoluta inefficacia che avrebbero contributi di qualche decina di migliaio di euro a fondo perduto, seppur gravosi per i bilanci di una Fondazione pubblica, a fronte di budget superiori ai €10 milioni.

È per tali ragioni che la Fondazione è fortemente intenzionata a strutturare due nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, di seguito brevemente descritti:

1) Fondo di Gap Financing: destinato solo alle opere audiovisive con budget sopra i €10 milioni, il fondo si propone di sostenere i progetti mainstream nazionali ed internazionali che necessitino di un contributo per arrivare alla chiusura del piano finanziario. Tale sostegno, garantito dalla sottoscrizione di un completion bond, di una assicurazione e l'attivazione di un collecting account, andrebbe restituito in un arco temporale che oscilla tra i 6 e i 18 mesi ad un tasso molto agevolato per essere reimpiegato in una successiva produzione. L'obiettivo del fondo è stabilizzare e incentivare la produzione in Puglia di grandi produzioni che non necessitino di un esiguo contributo a fondo perduto, ma del supporto finanziario momentaneo al momento dell'entrata in produzione dell'opera, prima del delivery a distributori o broadcaster.

2) Fondo di Garanzia: il fondo si propone di incentivare il sistema bancario per l'anticipo di contratti sottoscritti con finanziatori, distributori, broadcaster per opere audiovisive il cui piano finanziario è chiuso. Spesso, infatti, i finanziatori delle opere audiovisive non erogano i loro contributi se non alla consegna dell'opera. Tuttavia, in Paesi come l'Inghilterra, la Germania, la Francia, alcune banche specializzate nel settore anticipano alla produzione fino al 70% dei contratti sottoscritti, permettendo

[1] inglesi, statunitensi, canadesi, australiani, neozelandesi, indiane

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

così la realizzazione del progetto. In Italia, invece, il sistema bancario è molto diffidente verso il settore audiovisivo, né sono presenti intermediari finanziari specializzati in tali attività. Un fondo che garantisca una percentuale del rischio, a condizione che il film venga realizzato in Puglia, veicolerebbe sul territorio regionale un numero più ampio di produzioni da tutto il Paese, non esistendo un fondo simile in tutta Europa, allo stato attuale.

3.2 AIUTI ALL'ESERCIZIO

Parallelamente, per quanto concerne gli aiuti all'esercizio, il Circuito D'Autore degli anni a venire sarà orientato in maniera più incisiva alla capacità dell'esercente di innovare la proposta culturale della propria sala. Si prevede, inoltre, un allargamento del numero delle sale partecipanti, da 20 a 30, e della tipologia, rendendo potenziali beneficiari anche multisala e multiplex. L'obiettivo, infatti, non è la creazione di una nicchia di cinefili interessati al cinema di qualità, ma, al contrario, avvicinare quei pubblici che, per abitudine o impossibilità, non sono consumatori di opere di qualità ovvero diverse da quelle mainstream. Si pensa, in particolar modo, di penetrare i segmenti di pubblico della provincia, evitando di puntare principalmente sui comuni capoluogo, dove i pubblici sono cinematograficamente più alfabetizzati.

Non sia tralasciato l'ulteriore obiettivo di salvaguardare i piccoli cinema di provincia. Caratterizzandosi spesso come gli unici cinema presenti in quel determinato comune, si rende necessario permettere a questo ristretto sottoinsieme di esercenti di svolgere attività in multiprogrammazione, ossia film d'autore e mainstream.

3.3 FORUM DI COPRODUZIONE DEL MEDITERRANEO

Il Forum di Coproduzione Euro Mediterraneo ha lo scopo di supportare progetti filmici in fase di sviluppo (lungometraggi di finzione, documentari, serie TV), che contengano un legame nella trama con l'Europa o con l'area del Mediterraneo e abbiano almeno il 30% del budget assicurato.

L'intento è stato quello di favorire l'incontro e le partnership tra società di produzione, finanziatori, esperti di mercato e distributori, permettendo ai partecipanti di presentare i loro progetti con l'opportunità di "testarli" nella loro fase di sviluppo e di entrare in contatto con potenziali co-finanziatori. Dunque, un riscontro prezioso che li aiuterà nelle fasi successive della produzione.

Divenuto un appuntamento stabile nel panorama internazionale, comparabile con molti altri mercati di coproduzione europei ed italiani, il Forum di Coproduzione del Mediterraneo è caratterizzato da peculiarità riconosciute dagli operatori, che lo hanno reso attrattivo negli anni anche per produttori di notevole rilievo quali Pathé, Space Rocket Nation, Zdf, Indigo, Cattleya, etc.

Esso, infatti, insiste su un territorio ospitale e accogliente e per questo naturalmente vocato alla ricettività; è un forum itinerante, che seleziona le proprie venue in luoghi di particolare interesse storico, marcando la differenza con gli altri mercati di coproduzione che si svolgono tipicamente in grandi e moderne strutture alberghiere.

Pertanto, pur senza snaturarne l'identità, in considerazione anche del probabile aumento dei progetti internazionali che sceglieranno l'Italia servendosi di produzioni esecutive, l'intento, quindi, è quello sviluppare maggiormente il Forum, suddividendolo in due distinte sezioni una dedicata a produttori italiani che cercano uno o più coproduttori minoritari internazionali, l'altra dedicata ai produttori internazionali che cercano un coproduttore minoritario italiano ovvero un produttore esecutivo.

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
REGIONE PUGLIA

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

Un'altra novità per le prossime edizioni riguarda i criteri di selezione dei progetti: è intenzione, infatti, vincolare maggiormente la selezione dei progetti all'ambientazione delle storie in Puglia, con lo scopo di essere in grado, non solo di attivare coproduzioni per progetti filmici, ma a lungo termine di vederne e misurarne le ricadute economiche.

3.4 PUGLIAEXPERIENCE

Il workshop di sceneggiatura PugliaExperience è un progetto che si conferma anno dopo anno molto attrattivo per gli scrittori professionisti. Serve a sviluppare storie ambientate in Puglia con una prima parte focalizzata sulla scoperta di luoghi, storie e personaggi e una seconda dedicata alla creazione della puntata pilota della che si conclude con una sessione finale di pitching con produttori internazionali televisivi. La commistione tra parte creativa e scoperta o promozione del territorio ne fanno l'unico workshop di sceneggiatura itinerante presente in Europa.

Dopo i primi anni in cui il workshop è stato dedicato ai film di lungometraggio e l'ultima edizione specializzata sulle serie Tv, per il futuro è in progetto di confermare le attività di PugliaExperience aprendolo anche ai segmenti dell'animazione e dei videogame.

3.5 INCUBATORE PROGETTI

In sostituzione del fondo per lo sviluppo di nuove storie ambientate in Puglia, denominato "Apulia Development Film Fund", l'obiettivo è creare un incubatore permanente di progetti audiovisivi che sostituisca l'aiuto finanziario con un supporto professionale fornito da story editor ed esperti di marketing di livello internazionale. Il fine ultimo è accompagnare le buone idee dalla fase iniziale fino all'attivazione del progetto, vincolando l'assistenza del progetto filmico alla sua ambientazione in Puglia. Nel breve periodo questa attività agevolerebbe la crescita rapida delle professionalità locali nel campo dell'imprenditoria applicata alla creatività, nel lungo termine aumenterebbe il numero e il livello qualitativo delle produzioni realizzate sul territorio.

3.6 SERVIZI DI PROMOZIONE

Per il 2016, si conferma la presenza della Fondazione nei principali Festival e mercati: Cannes Film Festival, Busan International Film Festival, Asian Film Market, Dubai Film Market, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Toronto International Film Festival, Cannes MipCom, Festa del Cinema di Roma e MIA, Torino Film Festival, Berlino International Film Festival, European Film Market, Series Mania di Parigi; senza tuttavia escludere la presenza in altre manifestazioni in Paesi sudamericani e del Medio Oriente, ovvero a forte crescita come India e Cina.

Parallelamente alla presenza della Fondazione, implementando strumenti dedicati anche in sinergia con il Servizio Internazionalizzazione della Regione e con ICE, si favorirà la partecipazione in tali mercati e festival anche delle imprese audiovisive pugliesi, al fine di garantire da una parte una più ampia rappresentanza locale e dall'altra aprire ulteriormente le possibilità di crescita e sviluppo delle imprese stesse.

3.7 APULIA FILM HOUSE

La data del 31 dicembre 2015 segnerà il termine ultimo di consegna dei lavori di realizzazione di Apulia Film House. Si presume, quindi, che l'entrata in esercizio del museo sarà nel 2016, a completamento dell'attrezzaggio tecnologico.

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
REGIONE PUGLIA

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

L'Apulia Film House, ubicato all'interno della Fiera del Levante, si pone quale avveniristico museo del cinema in Puglia, e come nuova audace impresa di Apulia Film Commission. Oltre 2.000 mq di superficie su due livelli per un investimento limitato di soli €5 milioni, la Film House unirà le due principali aree di sviluppo della Fondazione, ossia il business e la promozione culturale, attraverso tecnologie all'avanguardia per permettere agli utenti di provare tecniche che sono alla base della realizzazione di scene e sequenze composte in tutto o in parte da effetti speciali, e al contempo visitare un percorso sul pre-cinema e conoscere le invenzioni dello stesso. Il progetto prevede anche un'arena per proiezioni e eventi all'aperto e la realizzazione di un Visitor center della rete del paleontologico pugliese, progetto di interesse ministeriale che produrrà importanti sinergie con il museo. Tanto considerato, Apulia Film House, in stretta connessione con i Cineporti e la Mediateca, costituirà un importante tassello del polo dell'audiovisivo pugliese.

3.8 SPORTELLO TAX CREDIT

In considerazione della stabilizzazione del Tax credit interno ed esterno per il cinema, dell'ampliamento del suo plafond, dell'estensione del Tax credit interno anche alle produzioni tv e dell'innalzamento dell'ammontare massimo concesso ai beneficiari del Tax credit produzioni esecutive di film stranieri, anche alla luce del protocollo di intesa da rinnovare e che sussiste tra la Fondazione e Confindustria Puglia, è da strutturare una rete di iniziative, di seguito brevemente descritte.

Con le CCIAA pugliesi, Confindustria e altri soggetti di rappresentanza del tessuto produttivo locale, è intenzione della Fondazione istituire uno sportello informatico, sul modello della Production Guide, che funga da punto di incontro virtuale tra i produttori che vogliano girare le proprie opere in Puglia e gli imprenditori che siano intenzionati a valorizzare i propri brand o prodotti o semplicemente investire, entrando in partecipazione nelle opere audiovisive.

È ferma convinzione che tale strumento possa rivelarsi tra i più innovativi: per le aziende locali con brand deboli o non riconoscibili, si pensi a quanto il veicolo del prodotto audiovisivo possa rappresentare un ottimo amplificatore per i propri beni o servizi; o anche per i produttori che, anziché beneficiare dei soli denari pubblici, potrebbero intercettare investitori difficilmente raggiungibili.

3.9 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Nel dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha varato un nuovo Modello Organizzativo della Fondazione, tenendo conto da un lato del positivo superamento della fase di start-up delle relative attività e dall'altro della necessità di stabilizzare la stessa struttura organizzativa, sino a quel momento improntata a (pochi) rapporti di lavoro di lavoro subordinato e soprattutto (molti) contratti di collaborazione legati ai progetti comunitariamente finanziati. Il nuovo Modello si imposta sulla allocazione dei processi di integrazione al centro (nella figura del Direttore generale) e dei processi operativi in 6 Unità Operative tematiche tra di loro integrate: Ufficio produzioni e progetti audiovisivi; Ufficio progettazione e gestione progetti; Film Fund; Ufficio Amministrazione, finanza, controllo e affari generali; Segreteria; Cineporti di Puglia).

In base a tale assetto, l'individuazione della dotazione di personale in termini di necessità ed efficacia è stata fissata in n° 17 unità, alla cui implementazione complessiva il Modello adottato determina di giungere nel rispetto dei vincoli giuridici assunzionali determinati dalla normativa vigente e dalle Deliberazioni regionali in materia di costo del personale, e nei limiti delle disponibilità finanziarie della stessa Fondazione. Per tali motivi, il CdA ha ritenuto di bandire le posizioni ancora scoperte rispetto al Modello Organizzativo solo avendo accertato di volta in volta il rispetto delle predette condizioni, ed in particolare:

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
REGIONE PUGLIA

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

a) una posizione a tempo indeterminato (Film Fund Manager), ed una a tempo determinato (Responsabile Gestione Cineporto di Lecce), nel Consiglio del 28 gennaio 2015, sulla base dei risparmi di spesa calcolati sulle previsioni di spesa del personale per il 2015 rispetto al 2014; nella stessa sede, il Consiglio ha determinato di coprire la posizione di Assistente finanziario, a tempo determinato, utilizzando una graduatoria ancora aperta per la posizione a tempo indeterminato di Responsabile Amministrativo Contabile, ma da attivarsi solo all'avvio della nuova programmazione comunitaria;

b) due posizioni a tempo determinato (Assistente amministrativo contabile, Assistente gestione e rendicontazione progetti) nel Consiglio del 16 settembre sulla base risorse straordinarie assegnate dalla Regione Puglia (D.G.R. n. 959/2015)

c) quattro posizioni a tempo indeterminato (Assistente Production Manager; Esperto Senior Gestione e Rendicontazione Progetti; Responsabile Comunicazione Progetto; Segreteria di Progetto) nel Consiglio del 21 ottobre 2015, avendo ottenuto l'avvio delle attività legate alla programmazione dei Fondi P.O. FESR Puglia 2014-2020.

Il tutto sempre garantendo la continuità del servizio, nel rispetto delle indicazioni e delle necessità rilevate dalla Regione Puglia, dai Soci Fondatori e dagli altri Soci.

4. CONCLUSIONI

Nel quadro comunitario di analisi, l'Italia è inserita assieme a Francia, Inghilterra, Germania e Spagna tra i "Big five" e, più che in questi Paesi, è prevedibile che l'industria dell'audiovisivo sia destinata a diventare sempre più uno degli elementi trainanti dello sviluppo in senso ampio.

Secondo le stime di PWC nel suo "Entertainment & Media Outlook in Italy", il mercato E&M italiano è pronto a tornare a crescere nei prossimi anni. Dopo le contrazioni osservate nel 2012 e nel 2013, il mercato italiano dei media e dell'intrattenimento (E&M) è tornato a crescere nel 2014, registrando un incremento dell'1,7% fino a raggiungere €29,1 miliardi. La spesa totale del mercato ha visto un calo marginale di -0,2% nel 2013 per il prolungarsi dell'incertezza economica del paese. Grazie alla ripresa economica del Paese, si prevede un aumento della spesa totale del mercato E&M fino a €34,8 miliardi nel 2019 ad un CAGR del 3,6%. La forte crescita stimata nel segmento Intrattenimento audiovisivo per i servizi OTT / streaming potrebbe indicare un metodo di successo, con i consumatori disposti a pagare una quota mensile per contenuto Tv premium.

Relativamente alla spesa per gli utenti finali, infatti, l'intrattenimento audiovisivo, stimato come il terzo segmento (dopo accesso ad Internet e videogames) per rapidità di crescita, sta vedendo una rapida adozione del formato Home video elettronico, pur muovendo da una bassa base di partenza, man mano che i servizi VOD diventano sempre più disponibili grazie all'adozione di una banda larga più veloce. Tale crescita compensa il calo dei formati Home video fisici. La televisione rappresenta il secondo maggiore flusso di ricavi da spesa degli utenti finali e andrà incontro a piccoli incrementi fino al 2018. Di tutto questo quadro ne è conferma l'arrivo della piattaforma di video streaming Netflix.

Per espandersi, ovviamente, servono fondi e per tale ragione alcune aziende si aprono al mercato dei capitali. Il comparto cinematografico, infatti, ha visto tre quotazioni in Borsa nel giro di pochi mesi del 2014 (Leone Group nel dicembre 2013, Notorius pictures a giugno 2014 e Lucisano media group a luglio 2014) e altre società di produzione sono state acquisite da gruppi più grandi come è il caso di Wildside con Freemantle.

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Bilancio, Finanziario e Sviluppo Economico
Personale e Organizzazione

APULIA FILM COMMISSION
La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore.

IL DIRETTORE

Il quadro generale, pertanto, si può a buon diritto affermare che è di crescita, da un punto di vista di capitali e di imprese, in considerazione anche della giovane età delle film commission italiane, se paragonate con quelle statunitensi o europee.

Per tali ordini di ragioni, il percorso che si ha di fronte sarebbe un'occasione persa intenderlo meramente come un percorso di consolidamento, ma sarebbe più utile affrontare l'avvenire con spirito, strumenti, risorse ed energie degne di un rilancio, di una nuova fase di startup che abbia una vocazione industriale ed internazionale.

Ritenendo, in conclusione, la notorietà raggiunta dalla Fondazione come un valore da capitalizzare per l'utilità generale, e con la consapevolezza di avere una filiera già censita nella Production guide, popolata da 170 tra fornitori ed imprese produttrici e oltre 1400 professionisti, non possiamo che accelerare con intensità e impegno di mezzi e risorse allo scopo di migliorare occupazione ed accrescere ricadute economiche e quindi ricchezza prodotta.

In tale ottica, si inserisce l'attività di progettazione a valere su risorse comunitarie che ha da sempre caratterizzato la Film Commission, unica in questo rispetto allo scenario nazionale, e che vedrà in tale particolare congiuntura temporale l'avvio di diversi programmi europei su cui candidare idee progettuali capaci di sviluppare la filiera audiovisiva regionale. La Fondazione, infatti, ha sviluppato negli anni specifiche competenze nella gestione di progetti comunitari riuscendo a realizzare azioni e, quindi spesa, anche su fondi che solitamente non prevedono lo sviluppo di azioni "culturali", ma che vengono destinati ad interventi infrastrutturali o con finalità legate esclusivamente all'incremento dei flussi turistici. Tanto considerato, analizzate le possibilità ed i bandi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria, si intendono sviluppare proposte progettuali sui programmi comunitari a gestione diretta, con particolare riferimento ai programmi di cooperazione territoriale europea (CTE 2014-2020), conformi agli obiettivi statutari della Fondazione ed in linea con le direttrici programmatiche qui illustrate.

Fondazione Apulia Film Commission
Direttore - CEO
Daniele Basilio

Fondazione Apulia Film Commission
Sede Legale: Cineporti di Puglia/Bari, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132 Bari, Italy
Phone +39 080 9752900 - Fax +39 080 9147464 - P. I. 06631230726
email@apuliafilmcommission.it - www.apuliafilmcommission.it
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Lecce, c/o Manifatture Knos, Via Vecchia Frigole 36, 73100 Lecce, Italy
Sede Operativa: Cineporti di Puglia/Foggia Via San Severo, km. 2, 71121 Foggia, Italy

12

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali Personale e Qualità

Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti al Budget di esercizio 2016 .

All'Assemblea soci della Fondazione Apulia Film Commission

Il Collegio dei Revisori della Fondazione Apulia Film Commission ha esaminato l'aggiornamento del Budget di Previsione — anno 2016 — redatto dal Responsabile Amministrazione Finanza Controllo Dott: Costantino Paciolla e dalla Responsabile Progettazione e Gestione Progetti UE Dott.ssa Cristina Piscitelli, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 21/04/2016.

Preliminarmente il Collegio rammenta all'assemblea dei soci che il documento di aggiornamento del Budget 2016 risulta firmato in calce dal dott. Maurizio Sciarra presidente e Direttore ad interim della Fondazione, carica, quest'ultima, assunta in data 12 febbraio 2016 in ossequio alla disposizione statutaria di cui all'art. 11. statuto della Fondazione Apulia film Commission.

Il Budget di Previsione è stato redatto in conformità agli schemi di cui agli artt. 2424 e 2425 del c.c., nel rispetto dei principi contenuti negli artt. 2423 bis e seguenti, e dei criteri di valutazione elencati nell'art. 2426 del codice civile.

Il Collegio ha verificato la conformità delle previsioni contenute nei dati contabili del Budget di previsione dell'esercizio 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 21/04/2016 con i seguenti atti e documenti:

- La deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 19/05/2015 contenente gli atti di indirizzo, di programmazione e controllo per le Agenzie Regionali, gli Enti Strumentali e gli Organismi Partecipati della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa del personale;

- La deliberazione della Giunta Regionale n. 1738 del 08/10/2015 di approvazione dello schema di convenzione con Apulia Film Commission e la contestuale variazione di bilancio ex. Art. 42 L.R. n. 28/01 ;

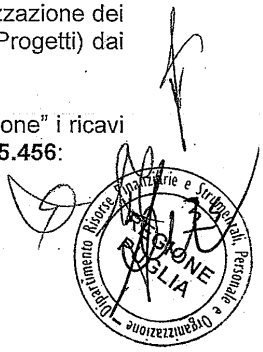
- La Relazione del Direttore Generale della Fondazione con il Piano annuale delle Attività 2016 nonché il Piano Triennale delle Attività della Fondazione per il triennio 2016-2018.

- La Nota della Regione Puglia, protocollo SP6/0006 del 27/10/2015, ricevuta dalla Fondazione in data 27/10/2015 con prot. 3642/15/E.

- La Legge Regionale. n. 53 del 23/12/2015

É risultata la coerenza dei dati comparati del Bilancio Consuntivo 2014 e del "Bilancio di pre-chiusura 2015" con i dati contabili del Budget 2016, suddiviso tra la valorizzazione dei Ricavi e Proventi, con separata indicazione dei Contributi in conto esercizio (Progetti) dai valori contabili del Bilancio Ordinario.

Il Conto Economico Previsionale evidenzia sotto la voce "Valore della Produzione" i ricavi che si prevedono di realizzare nell'esercizio 2016, pari a complessivi euro **5.625.456**:



1	**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**	**80.562**
	a) Fitti e consumi area bar	0
	b) Utilizzo sala Cineporti di Puglia	562
	c) Partecipazione Film Fund	0
	d) Incassi da eventi organizzati	80.000
5	**Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio**	**5.544.894**
	a) Contributi in conto esercizio per quote associative	1.709.776
	b) Contributi in conto esercizio da Enti finanziatori	3.764.218
	c) Altri ricavi e proventi	70.900
	TOTALE A)	**5.625.456**

Tali ricavi sono determinati a norma di statuto, da norme regionali, convenzioni, contratti e contributi che gli Enti Locali ed altri Enti sono tenuti a corrispondere.

Il Collegio ne ha accertato la corretta iscrizione in Bilancio.

Sotto la voce "**Costo della produzione**" per complessivi euro **5.564.655**, sono indicati i costi di gestione:

6	**Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci**	**21.000**
	a) acquisti	21.000
7	**Per servizi**	**4.058.731**
	a) Sostegno e Produzioni cinematografiche	2.040.762
	b) Amministrazione e gestione	135.519
	c) Marketing e comunicazione	132.000
	d) Consulenze	107.950
	e) Spese di funzionamento	23.000
	f) Promozione istituzionale ed eventi	1.116.500
	g) Compensi e oneri Collaboratori	503.000
8	**Per godimento beni di terzi**	**434.742**
	a) Noleggio attrezzature e mezzi	38.000
	b) Fitti passivi beni immobili	166.000
	c) Diritti d'autore e altre royalties	30.742
	d) Manutenzione e riparazione ordinaria beni di terzi	200.000

9	**Per il personale**	**547.174**
	a) Salari e stipendi	406.833
	b) Oneri sociali	110.257
	c) Trattamento di fine rapporto	28.084
	d) Trattamento di quiescenza	0
	e) Altri costi	2.000
10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**490.067**
	a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	442.997
	b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	45.431
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0
	d) Svalutazione crediti	1.639
14	**Oneri diversi di gestione**	**12.941**
	a) altri oneri diversi di gestione	12.941
	TOTALE B)	**5.564.655**

Nel merito delle singole voci che compongono il totale costi e spese si rileva che gli ammortamenti risultano quantificati in euro **490.067,00.** I criteri di ammortamento, per gli ammortamenti sia delle immobilizzazioni materiali sia di quelle Immateriali, risultano corretti essendo stati calcolati in conformità alle norme vigenti in materia.

Il costo del personale dipendente ammonta ad euro **547.174**.

La gestione finanziaria è indicata nella voce "Proventi e Oneri Finanziari" pari ad euro **4.901**:

17	**Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate**	**4.901**
	a) Proventi finanziari	5.786
	b) Oneri finanziari	(885)
	TOTALE C)	**4.901**

La gestione straordinaria è indicata nella voce "Proventi e Oneri Straordinari" pari ad euro **368,00**:

20	**Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione**	**368**
	a) Sopravvenienze ordinarie attive	0
	b) Sopravvenienze attive da cambiamento dei principi contabili	0
	c) Plusvalenza da alienazione	368
21	**Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione e delle imposte relative a esercizi precedenti**	**0**
	a) Sopravvenienza ordinaria passiva	0
	b) Sopravvenienza passiva da cambiamento dei principi contabili	0
	c) Minusvalenza da alienazione	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	368

Il risultato prima delle imposte è pari ad euro **66.070,00** e l'utile dell'esercizio è pari a euro **5.269,00.**

	Risultato prima delle imposte	**66.070,00**
22	Imposte sul reddito dell'esercizio	60.801,00
	Totale imposte sul reddito d'esercizio	**60.801,00**
	Utile (Perdita) dell'esercizio	**5.269,00**

Sinteticamente il budget di previsione 2016 aggiornato si riassume come segue:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.562,00
Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei componenti in conto esercizio	5.544.894,00
Valore della produzione	**5.625.456,00**
Proventi Finanziari	4.901,00
Proventi Straordinari	368,00
Totale componenti positivi	**5.630.725,00**
Costo della produzione	5.564.655,00

Imposte sul reddito dell'esercizio	60.801,00
Utile (Perdita) dell'esercizio	**5.269,00**

Nelle voci di bilancio appare congrua la tassazione indicata pari ad euro **60.801,00** su un risultato ante imposte di euro **66.070,00**.

Il conto economico di previsione quindi chiude con un risultato positivo di gestione.

Nell'aggiornato documento di previsione è altresì riportato uno schema di dettaglio delle attività progettuali che si prevede troveranno completamento entro il 31/12/2016.
Nel prospetto che segue è comparato il budget di progetto con la previsione di spesa 2016.

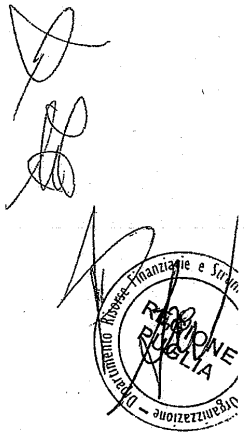
Progetti	**Budget**	**Prev. spesa '16**
Cineporti di Puglia FSC	450.000,00	192.742,00
Cineporti di Puglia 2014-2020	600.000,00	370.854,28
Mediateca PO 2014/2020	200.000,00	135.232,25
Bif&st 2016 PO 2014-2020	1.100.000,00	1.081.866,25
Festival Europeo di Lecce 2016	200.000,00	200.000,00
Festival del Reale di Specchia 2016	100.000,00	100.000,00
Progetto Memoria 2015 FSC	300.000,00	300.000,00
IPA ArtVision	343.855,00	3.023,35
Circuito Sale DGR 959	400.000,00	398.191,42
Fondi di Sostegno DGR 959	400.000,00	399.629,94
Funzionamento Sedi AFC DGR 959	250.000,00	248.043,28
Totale	**4.343.855,00**	**3.429.582,77**

Il Collegio ritiene di poter esprimere un giudizio di congruità dei costi medesimi e di coerenza con le finalità della Fondazione.

Lo Stato Patrimoniale Previsionale evidenzia un **Attivo** pari ad euro **10.437.862** suddiviso tra Immobilizzazioni ed Attivo Circolante:

IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni immateriali	5.141.737
Immobilizzazioni materiali	152.305
Immobilizzazioni finanziarie	-
Totale immobilizzazioni	**5.294.042**

ATTIVO CIRCOLANTE	
Crediti verso clienti	78.101
Crediti verso Soci	112.410
Crediti verso Regione per Fesr	330.000
Crediti verso Enti Finanziatori	295.396
Crediti tributari	36.287



Crediti verso altri	1.100
Diponibilità liquide	4.275.525
Ratei e Risconti attivi	15.000
Totale attivo circolante	**5.143.820**

Per quanto riguarda il **Passivo** risulta così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO	2016
Fondo di dotazione	**50.000**
Altro patrimonio libero della Fondazione	**3.879.919**
Risultato gestionale esercizio in corso	*5.269*
Riserva non vincolata	*3.874.650*
Altro patrimonio vincolato della Fondazione	**5.845.661**
Fondi vincolati da terzi	*402.298*
Riserva per contributi c/capitale	*5.163.172*
Riserva vincolata da Cda	*280.191*
Totale Patrimonio netto	**9.775.580**

Il totale del Patrimonio Netto stimato al 31/12/2016 è pari a € **9.775.580**.
Il Patrimonio Netto finale, rispetto al Patrimonio Netto iniziale, pari ad € 14.037.096, evidenzia una riduzione dello stesso dovuta all'utilizzo dei fondi vincolati, messi a disposizione dagli Enti finanziatori per lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione, i cui costi sono riportati nel Conto Economico previsionale 2016, in armonia ai Principi Contabili applicati dalla Fondazione. Le voci del Patrimonio Netto si decrementano, quindi, annualmente, con giroconto pro-quota al Rendiconto della Gestione, nelle rispettive voci "Contributi in conto esercizio", per la quota parte di costi diretti rilevati e finanziati tramite l'assegnazione di tali contributi, come riportati puntualmente nel prospetto che segue.

		Patrimonio Libero		Patrimonio Vincolato			
	Fondo di Dotazione	**Riserva non vincolata**	**Riserva non vincolata**	**Fondi vincolati da terzi**	**Riserva per contributi c/investimenti**	**Riserva vicncolata da Cda**	**Riserva vincolata da Cda**
1) Consistenza iniziale dei fondi disponibili, indisponibili e vincolati	**50.000**	**3.522.007**	**14.639**	**3.723.519**	**5.606.169**	**1.120.762**	**14.037.096**
2) Destinazione risultato esercizio precedente		14.639	(14.639)				0
3) Incremento (decremento) di fondi vincolati da Enti		1.207.209					1.207.209

Finanziatori							
4) Patrimonio destinato dal CDA nel corso dell'esercizio							0
5) Fondi utilizzati nel corso dell'esercizio		(869.205)		(3.321.221)	(442.997)	(840.571)	(5.473.994)
6) Risultato d'esercizio			5.269				5.269
7) Consistenza contabile Patrimonio Netto a fine esercizio	**50.000**	**3.874.650**	**5.269**	**402.298**	**5.163.172**	**280.191**	**9.775.580**
Patrimonio destinato dal CDA sino al 31/12/2016					(1.435.864)	(280.191)	(1.716.055)
7) Consistenza contabile Patrimonio Netto a fine esercizio	**50.000**	**3.874.650**	**5.269**	**402.298**	**3.727.308**	**0**	**8.059.525**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**126.260**

DEBITI	
Debiti verso fornitori	482.127
Debiti tributari	1.647
Debiti verso istituti Previdenziali e di sicurezza sociale	9.188
Altri debiti	34.810
Ratei e Risconti passivi	8.250
Totale Debiti	**536.023**

Sulla base del Budget Previsionale 2016 è stato, inoltre, predisposto anche il Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto), di seguito integralmente riportato:

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITA' BUDGET 2016

A. Totale Flusso finanziario della gestione reddituale	
Liquidità iniziale	**5.493.148**
Risultato del periodo	5.269
Sopravvenienze attive e passive da cambio di criterio	0
Ammortamenti e svalutazioni	490.067
Variazione netta del fondo TFR	28.084
1. Flusso finanziario prima delle variazioni CCN	**523.420**

(Incremento) Decremento crediti verso clienti	(0)
(Incremento) Decremento altri crediti	(3.104)
(Incremento) Decremento crediti verso Enti Finanziatori	(1.831.649)
(Incremento) Decremento ratei e risconti attivi	5.363
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori	134.472
Incremento (Decremento) ratei e risconti passivi	7.192
Incremento (Decremento) altri debiti	6.684
Totale variazioni capitale circolante netto	(1.681.042)
2. Flusso finanziario dopo le variazioni CCN	**(1.157.622)**
A. Totale Flusso finanziario della gestione reddituale	**(1.157.622)**
B. Flusso finanziario dell'attività d'investimento	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.435.864)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(60.000)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0
Valore di realizzo beni dismessi	0
B. Totale Flusso finanziario dell'attività d'investimento	**(1.495.864)**
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	
Contributi c/patrimonio	1.435.864
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	**1.435.864**
Flusso monetario netto del periodo	**(1.217.623)**
Disponibilità monetaria netta finale	**4.275.525**
di cui vincolati non costituenti immobilizzazioni	**0**
saldo al 31/12/2016	**4.275.525**

Il saldo del rendiconto proiettato al 31 dicembre 2016 indica una dinamica finanziaria ovvero una capacità della Fondazione di generare flussi finanziari adeguati al programma delle attività. Il Collegio prende atto dell'aggiornamento del Budget previsionale 2016 per come redatto e formulato al fine di esprimere il proprio giudizio sulla imputazione dei costi e dei ricavi, anche sulla scorta delle future attività.

Il Budget di Previsione aggiornato, sottoposto ad esame, nel suo complesso, rappresenta, a giudizio dei Revisori, una corretta previsione della situazione economico e finanziaria dell'esercizio 2016; il Collegio esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Bari 30 Giugno 2016

Dott. Sebastiano Di Bari

Dott.ssa Aurora De Falco

Dott. Giuseppe Tanisi

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1012

POR PUGLIA FESR 2014/2020. ASSE III - AZIONE 3.4. Interventi di sostegno alle Imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello Spettacolo. Approvazione Schemi di Avviso Pubblico. Variazione Al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Azione 4.3.1 dott. Emanuele Abbattista, dal Dirigente ad interim della Sezione Cultura e Spettacolo avv. Silvia Pellegrini, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma dott. Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno e dal Direttore dello Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, la Giunta regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1131 del 26/05/2015 è stato confermato quale Autorità di Gestione il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e nominata come Responsabile del FSE la Dirigente del Servizio Autorità di gestione del PO FSE 2007-2013;
- in data 11/03/2016 si è svolta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del FESR-FSE 2014/2020 che ha approvato, tra l'altro, il documento riguardante la metodologia e criteri per la selezione delle operazioni;
- la strategia del Programma intende promuovere uno sviluppo innovativo a livello sociale e territoriale e la valorizzazione del potenziale endogeno di attrattività dei diversi territori regionali tramite il potenziamento delle risorse della cultura, dell'ambiente e della creatività, in coerenza con gli obiettivi tematici 3 "Accrescere *la competitività delle PMI"* e 6 *"Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse";*
- la priorità di investimento 3b *"Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione"* si declina nell'ambito dell'Asse prioritario III *"Competitività delle piccole e medie imprese"* che prevede, all'interno dell'Obiettivo specifico 3c) *"Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali"*, l'azione 3.4 *"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"*;
- l'Azione 3.4 dell'Asse III del POR Puglia 2014/2020 mira allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo;
- con Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (pubblicata sul BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta regionale ha definito il sistema di responsabilità delle Azioni del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nominando il Responsabile pro tempore della Sezione Economia della Cultura Responsabile dell'Azione 3.4 dell'Asse III.

CONSIDERATO CHE:

- in coerenza con le attività previste dall'azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020, si intende promuovere interventi a favore delle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (Teatro Musica Danza) al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
  - valorizzare i teatri e gli spazi di pubblico spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza), aperti al pubblico, identificabili come attrattori culturali e naturali o collegati ad identificati attrattori culturali e naturali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiscano a stimolare la crescita e l'occupazione del settore, nonché la qualità dell'offerta al pubblico;
  - sostenere le imprese della filiera di teatro/musica/danza per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la

crescita economico-sociale dei territori;
- supportare lo sviluppo di imprese dei servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza nell'ambito della filiera del teatro/musica/danza;
- potenziare le migliori competenze specialistiche nell'ambito dello spettacolo dal vivo;
- sostenere le produzioni che valorizzino gli attrattori culturali e naturali del territorio.

- in coerenza con le attività previste dall'azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020, si intende inoltre promuovere interventi a favore di imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
  - valorizzare sale cinematografiche, identificabili come attrattori culturali o collegabili ad identificati attrattori culturali e naturali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici e culturali che contribuiscano a stimolare la crescita e l'occupazione del settore, nonché a diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale al pubblico;
  - sostenere le imprese di gestione di sale cinematografiche per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la crescita economico-sociale e culturale dei territori di riferimento;
  - supportare lo sviluppo di servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza nell'ambito dello spettacolo cinematografico, al fine di accrescerne le condizioni di sostenibilità, anche economica;
  - sostenere le sale cinematografiche che contribuiscano a valorizzare gli attrattori culturali del territorio.

- al fine di dare concreto avvio alle suddette iniziative, in coerenza con le attività finanziabili a valere sull'azione 3.4 del POR Puglia, la Sezione Cultura e Spettacolo ha provveduto a costituire un gruppo tecnico per l'elaborazione degli schemi di Avviso pubblico, anche sulla base dell'esperienza maturata dalla stessa Sezione nell'ambito del PO FESR Puglia 2007/2013 e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013;
- gli schemi di Avviso pubblico elaborati riguardano specificatamente:
  - Avviso pubblico per il sostegno alle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (Teatro Musica Danza) - con una dotazione finanziaria complessiva di € 4.000.000,00;
  - Avviso pubblico per il sostegno alle imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica - con una dotazione finanziaria complessiva di € 6.000.000,00;
- gli schemi di avviso pubblico proposti sono stati elaborati nel rispetto della normativa comunitaria in materia di fondi strutturali e aiuti di stato in esenzione, nonché in coerenza con le finalità del POR Puglia 2014/2020 Asse III - Azione 3.4 e con i criteri di selezione delle operazioni (art. 110 del Reg UE n. 1303/2013) approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 marzo 2016;
- al fine di assicurare l'attivazione nel corso del 2016 delle suddette attività, si rende necessario procedere alle variazioni al bilancio annuale 2016 e pluriennale 2016-2018 di cui alla successiva sezione contabile;
- VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;
- VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";
- VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ga-

rantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Per quanto suddetto, si propone alla Giunta regionale di:

- di approvare gli schemi di Avviso pubblico, allegati alla presente deliberazione, per dare avvio alle iniziative in favore delle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (Teatro Musica Danza) e delle imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica, in coerenza con le attività finanziabili a valere sull'azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020;
- di delegare il dirigente Responsabile dell'Azione 3.4 ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale agli schemi di Avviso pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.lvo 118/2011, le variazioni compensative in aumento e in diminuzione a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria;
- di autorizzare i dirigenti responsabili dei competenti capitoli di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento ed impegno a valere sull'esercizio finanziario programmato;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

1. Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 813/2016 per € 3.096.272,26 Variazione in diminuzione dell'Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 815/2016 per € 1.786.538,47

2. Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

• **Parte I^ - Entrata**

Variazione in aumento Iscrizione in competenza:

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA				
Capitolo	**Declaratoria**	**Codifica piano dei conti finanziario**	**SIOPE**	**Variazione in aumento**	**Variazione in diminuzione**
				Competenza e.f. 2017	**Competenza e cassa e.f. 2016**
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.0 01	4311	+ € 5.882.352,94	-€ 3.096.272,26
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.0 01	4214	+ € 4.117.647,06	-€ 1.786.538,47
totale				**+ 10.000.000,00**	**- 4.882.810,73**

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà me-

diante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Cultura e Spettacolo ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

• **Parte II^ - Spesa**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA: CRA: 22.13

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Competenza e.f. 2016	Competenza e cassa e.f. 2017	Totale
1161010	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	U.02.03.03.03.000	-3.096.272,26	0,00	- 3.096.272,26
1161340	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	5.3.2	U.02.03.03.03.000	0,00	5.882.352,94	5.882.352,94
1162010	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	U.02.03.03.03.000	-1.786.538,47	0,00	- 1.786.538,47
1162340	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	5.3.2	U.02.03.03.03.000	0,00	4.117.647,06	4.117.647,06

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € **10.000.000,00** corrisponde ad OGV che saranno perfezionati nel 2017 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione competente secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

1161340 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE" per € 5.882.352,94

E.F. 2017 € 5.882.352,94

1162340 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.4 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO" per € 4.117.647,06

E.F. 2017 € 4.117.647,06

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 1.764.705,88, è assicurata per l'intero importo dal capitolo di spesa 1147083 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE n. 92/2012 – Settore di intervento Beni Culturali - Contributi agli investimenti a altre imprese" coerente con l'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché in quanto prevede procedure disciplinate dalla LR. n. 28/01.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di prendere atto** e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- **di approvare** gli schemi di Avviso pubblico:
  - **Allegato 1 –** Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (sale cinematografiche)
  - **Allegato 2** - Avviso pubblico per il sostegno alle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (teatro musica e danza)

allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, per l'avvio delle iniziative a favore sia delle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (Teatro Musica Danza) che dell'imprese che esercitano attività di proiezione cinematografica, in coerenza con le attività finanziabili a valere sull'azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020;

- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.lvo 118/2011, le variazioni compensative in aumento e in diminuzione a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria;

- **di autorizzare** il Dirigente nominato Responsabile della Linea 3.4 ad operare sui capitoli di spesa indicati nella copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo pari a € 10.000.000,00 euro a valere sull'Azione 3.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

- **di autorizzare** i dirigenti responsabili dei competenti capitoli di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento ed impegno nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- **di approvare** l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- **di incaricare** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- **di delegare** il Responsabile dell'Azione 3.4 ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale agli schemi di Avviso pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1 – proposta DGR A04/DEL/2016/00010

AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO (SALE CINEMATOGRAFICHE)

Interventi di supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (sale cinematografiche)

INDICE

1. FINALITÀ
2. DEFINIZIONI
3. RISORSE DISPONIBILI
4. SOGGETTI BENEFICIARI
5. INTERVENTI AMMISSIBILI
6. SPESE AMMISSIBILI
7. ENTITÀ E CONDIZIONI DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO
8. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
9. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
10. DISCIPLINARE
11. RENDICONTAZIONE
12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI
14. REVOCA DEL CONTRIBUTO
15. INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO
16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. FINALITÀ

1. Nell'ambito del P.O.R. Puglia 2014-2020, e specificatamente all'**Azione 3.4"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"**, tipologia di intervento **"Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (SALE CINEMATOGRAFICHE)"**, in continuità con le azioni realizzate con il PO FESR Puglia 2007/2013 e con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013, la Regione Puglia, in coerenza con la predetta tipologia di intervento, intende:
   - valorizzare sale cinematografiche, identificabili come attrattori culturali del territorio regionale o collegati ad identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale attraverso la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici e culturali che contribuiscano a stimolare la crescita e l'occupazione del settore, nonché a diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale al pubblico, ad esempio anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, della realtà aumentata, la realizzazione di esposizioni permanenti, per valorizzare all'interno dello spazio gli attrattori culturali e naturali del territorio regionale;



- gli spazi compresi in aree naturali protette (incluse nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura) e zone umide(inserite nell'elenco stilato dal Ministero dell'ambiente per il Segretariato della Convezione Ramsar);
- i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- i beni riconosciuti dalla Legge regionale del 17 dicembre2013, n. 44 "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia";
- le sale cinematografiche esistenti almeno dal 1° gennaio 1980, secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2014 n. 106.

3. RISORSE DISPONIBILI

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso pubblico è messa a disposizione dal POR PUGLIA 2014/2020 , a valere sull'Azione 3.4 *"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"*,una dotazione finanziaria pari ad € XXXXX.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

1. Possono presentare domanda i soggetti privati, esercenti attività di impresa (Medie, Piccole e Microimprese) come definite dal precedente art. 2 del presente Avviso, che siano regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese con codice Ateco 59.14.00 "Attività di proiezione cinematografica".
2. Sono inoltre ammessi i raggruppamenti di imprese (ATI) o i raggruppamenti tra associazioni e/o enti e/o imprese (ATS), cui si applica la normativa civilistica e fiscale vigente, a condizione che l'impresa capogruppo sia un soggetto con Codice Ateco 59.14.00 "Attività di proiezione cinematografica", con sede operativa in Puglia, e sia proprietaria e gestore o solo gestore, per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo, di sala cinematografica, aperta al pubblico e situata nel territorio della Regione Puglia, destinataria dell'intervento oggetto del contributo.
3. In caso di raggruppamento temporaneo (ATI/ATS), che rispetti i limiti dimensionali della Media, Piccola o Microimpresa secondo i criteri definiti dal Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, la domanda di partecipazione deve essere corredata da copia dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da cui risulti il mandato collettivo speciale con conferimento della rappresentanza irrevocabile a un'impresa associata, qualificata mandatario e indicata come "capogruppo", la quale chiede di usufruire dell'agevolazione in nome e per conto proprio e dei mandanti, indicando specificatamente ruolo e competenze dei singoli partecipanti nell'ambito della realizzazione dell'intervento e la suddivisione del piano finanziario relativo.
4. I soggetti candidati, alla data di presentazione della domanda:
   - devono essere proprietari e gestori o solo gestori, per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo, di sala cinematografica aperta al pubblico, situata in Puglia, in regola con le autorizzazioni di legge;



- non devono trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, par.1, punto 18 del Regolamento 651/2014/UE;
- devono essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non devono essere in liquidazione volontaria e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, concordato preventivo e non devono essere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali predette situazioni;
- non devono aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- non devono aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- devono aver assunto a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, gli obblighi derivanti dall'osservanza delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché aver accettato le relative condizioni contrattuali e penalità con particolare riferimento agli obblighi contributivi, ai CCNL di riferimento e agli accordi integrativi di categoria, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- devono essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12/03/1999 n.68);
- non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia (D. Lgs. n. 159/2011);
- devono operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche;
- non devono aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- non devono rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte dell'impresa;
- non devono avere in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità Giudiziaria e/o procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
- devono aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- devono essere informati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nel Disciplinare;
- devono essere consapevoli che, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, verrà escluso dalla presente procedura e la Regione ne dà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

5. La domanda deve essere corredata, altresì, dalla dichiarazione del titolare e del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dei soci e del direttore tecnico se si tratta di



società in nome collettivo, dei soci accomandatari e del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e del direttore tecnico, del socio unico, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società che, nei propri confronti:

- non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, par.1, direttiva CE 2004/18;
- pur essendo stati vittima dei reati previsti e puniti dagli art.317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art.7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n.203, hanno tuttavia denunciato i fatti all'autorità giudiziaria.

6. Tutti i requisiti di cui ai precedenti commi devono, **a pena di inammissibilità della domanda**, contemporaneamente sussistere al momento della domanda e perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo, **pena la revoca della stessa**.
7. Ogni impresa può presentare una sola domanda di agevolazione; qualora presenti più domande anche in relazione all'avviso pubblico per il sostegno alle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (teatro musica e danza), e/o per diversi spazi di pubblico spettacolo o come partecipante ad una aggregazione ATI/ATS, tutte le domande presentate saranno dichiarate inammissibili. Analogamente saranno dichiarate inammissibili tutte le domande, anche se presentate da imprese diverse, relative allo stesso spazio di pubblico spettacolo.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Sono considerati ammissibili gli interventi di **"Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (SALE CINEMATOGRAFICHE)"** coerenti con le finalità di cui al precedente art. 1 del presente avviso pubblico ed, in particolare, interventi di riqualificazione di sale cinematografiche aperte al pubblico.
2. Tutti gli interventi di investimento sopra elencati sono ammissibili alle seguenti condizioni:
   - essere localizzati sul territorio della Regione Puglia;
   - riguardare interventi di importo complessivo minimo delle spese ammissibili di 200.000,00 euro;
   - essere conformi agli strumenti urbanistici e ai piani paesaggistico-ambientali vigenti;
   - essere riferiti ad identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale come definiti dal precedente articolo 2 del presente avviso;
   - presentare un livello di progettualità esecutivo o, in caso di forniture o servizi,di un unico livello di progettazione.
3. Non sono ammissibili varianti progettuali in corso d'opera.



4. Non sono ammissibili interventi,riferibili a sale cinematografiche, per spese precedentemente finanziate dalla Regione Puglia.

6. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili al contributo le sole spese di investimento, come definite dall'art. 53 del REG. UE n. 651/2014 della Commissione, purché necessarie alla realizzazione degli interventi precisati al precedente art. 5, e di seguito indicate:
   - lavori impiantistici consistenti nel miglioramento delle condizioni microclimatiche, efficientamento della propagazione del suono all'interno degli spazi destinati al pubblico spettacolo, miglioramento dell'illuminazione a supporto degli eventi rappresentati;
   - adeguamento, riqualificazione degli spazi interni e/o collegati alla sala, anche previo aumento del numero di schermi presenti, dei palcoscenici;
   - lavori edili relativi a spazi di non specifica destinazione allo spettacolo, purché ritenute pertinenze necessarie alle concrete esigenze ed alla funzionalità complessiva della struttura cinematografica o spazio utilizzato per spettacoli, nel limite del 40% (quaranta per cento) del contributo riconosciuto;
   - spese per migliorare l'accesso alla sala cinematografica, comprese le spese di digitalizzazione e di utilizzo di nuove tecnologie;
   - spese per migliorare la fruizione degli spettacoli, comprese le spese di digitalizzazione e di utilizzo di nuove tecnologie;
   - spese per l'acquisto di attrezzature di tipo fisso e mobile volte a migliorare la fruizione/funzionalità della struttura o spazio di pubblico spettacolo;
   - spese tecniche/progettazione, nel limite massimo del 3% (tre per cento) del contributo riconosciuto;
2. Sono ammissibili le spese connesse con l'investimento agevolato sostenute non oltre i 18 (diciotto) mesi successivi alla data di sottoscrizione del Disciplinare di cui al successivo art. 10.
3. Non sono ammissibili, ai sensi del presente avviso, le seguenti spese:
   - non direttamente imputabili agli interventi oggetto di finanziamento;
   - non sostenute nell'arco temporale previsto nel comma precedente;
   - non riferite a sale cinematografiche di cui il beneficiario non abbia la proprietà e la gestione o la sola gestione per un periodo almeno quinquennale successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
   - IVA, se recuperabile a norma della legislazione nazionale vigente;
   - notarili e quelle relative a imposte e tasse;
   - relative all'acquisto della proprietà o di altro diritto reale o di godimento su beni immobili;
   - spese di manutenzione ordinaria;
   - relative all'acquisto di scorte;
   - relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
   - regolate in contanti o per compensazione;
   - di pura sostituzione;
   - di funzionamento così come definite nel precedente art. 2 del presente avviso;
   - sostenute in leasing;
   - relative ad interessi passivi;



- relative ad attività di intermediazione;
- i lavori realizzati direttamente dal beneficiario, ovvero i lavori cosiddetti "in economia", nonché quelli effettuati dai soggetti associati nell'ATI/ATS, in quanto lavori considerati come eseguiti in economia dalla forma associata;
- quelle già oggetto di altro finanziamento;
- riferite a beni agevolabili di importo complessivo inferiore ad euro 500,00

7. INTENSITA' DELL'AIUTO

1. Il contributo è riconosciuto nel limite massimo dell'80%dellespese ammissibili, per un importo massimo che non potrà superare in ogni caso i 480.000,00 euro.
2. Gli investimenti oggetto del contributo devono riguardare interventi di importo minimo complessivo delle spese ammissibili pari a 200.000,00 euro.
3. Il contributo non potrà essere cumulato con altre tipologie di aiuto.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. Le imprese, in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso pubblico, devono presentare domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, (in caso di raggruppamento ATI/ATS dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo) compilando esclusivamente la modulistica allegata, in busta chiusa,che dovrà, **a pena di inammissibilità**, riportare all'esterno l'indicazione del mittente (ragione sociale dell'impresa) e la dicitura:

   POR PUGLIA 2014-2020

   AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLA FILIERA DELLO SPETTACOLO (SALE CINEMATOGRAFICHE)
2. La domanda dovrà pervenire, pena l'esclusione, a mano o tramite raccomandata con AR o corriere con AR, entro e non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della Determinazione dirigenziale di approvazione del presente avviso e relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), all'indirizzo:

   Regione Puglia – Sezione cultura e spettacolo

   via Gobetti n.26 – 70125 BARI
3. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute:
   a) con raccomandata AR o con corriere con AR nei termini sopra stabiliti;
   b) consegnate a mano negli orari di ufficio, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno fissato come termine finale. Fa fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo della Sezione cultura e spettacolo della Regione.
4. Se il giorno di scadenza del termine finale coincide con il sabato o un giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.
5. L'impresa che invia la domanda a mezzo raccomandata AR o corriere con AR è responsabile del suo arrivo presso l'ufficio competente entro la scadenza prevista. La Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi nella trasmissione delle domande e della relativa documentazione e pertanto il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. **Non fa fede il timbro postale o di spedizione**.
6. Non saranno accettate le domande inviate per posta ordinaria, né le domande contenute in busta aperta o priva della dicitura di cui al precedente comma 1.
7. Le domande di aiuto sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo.

8. Ai fini dell'ammissibilità, deve essere presentata la seguente documentazione:
   A. domanda in bollo con firma autografa apposta in calce;
   B. autodichiarazione (ai sensi degli artt. 46 e 47-DPR 28/12/2000 n.445)di possesso dei requisiti e documentazione relativa, in copia conforme all'originale, sottoscritta dal legale rappresentante, costituita da:
      1) atto costitutivo e, ove adottato, statuto;
      2) atto costitutivo dell'ATI/ATS;
      3) visura camerale riferita all'impresa che presenta la domanda di contributo o alla "capogruppo" di data non anteriore ai sei mesi rispetto al termine di scadenza di presentazione delle domande;
      4) atto amministrativo (Delibera di Giunta o di Consiglio, ecc.) di concessione della gestione della sala cinematografica;
      5) convenzione di gestione della sala cinematografica per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
      6) dichiarazione del Dirigente responsabile dell'Ente pubblico convenzionante di possesso delle autorizzazioni e delle certificazioni di legge in materia di pubblico spettacoli, con indicazione del numero di posti per i quali sono state rilasciate;
      7) in caso di proprietà/gestione della sala cinematografica da parte del soggetto privato, dichiarazione di possesso delle autorizzazioni e delle certificazioni di legge in materia di pubblico spettacolo, con indicazione del numero di posti per i quali sono state rilasciate;
      8) dichiarazione di interesse culturale e dichiarazione di notevole interesse pubblico per gli attrattori del territorio regionale che integrano, rispettivamente, beni culturali e beni paesaggistici ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) o attestazione che l'attrattore del territorio regionale rientri fra i beni di cui all'art. 12, comma 1, del predetto D. Lgs. 42/2004;
      9) attestazione dell'inserimento dell'attrattore del territorio regionale nell'ambito di aree naturali protette (inserimento nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura; o inserimento nell'elenco stilato dal Ministero dell'ambiente per il Segretariato della Convezione Ramsar);
      10) per i beni di cui alla Legge regionale del 17/12/2013, n. 44 "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia", attestazione del riconoscimento dal club "I borghi più belli d'Italia" o delle Bandiere Arancioni o delle Città Slow o dell'UNESCO o dei Borghi Autentici;
      11) attestazione di sala cinematografica esistente almeno dal 1° gennaio 1980, secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2014 n. 106.
      12) dichiarazione relativa al regime IVA.

   C. progetto esecutivo in caso di lavori, o, in caso di forniture o servizi, unico livello di progettazione e, precisamente:

      - in caso di progetto esecutivo di lavori:



a. relazione generale;
b. relazioni specialistiche;
c. elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
d. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
e. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
f. piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
g. computo metrico estimativo e quadro economico;
h. elenco dei prezzi unitari e analisi prezzi per voci di prezzo non referenziati;
i. capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
j. schema di contratto.

- In caso di progettazione avente ad oggetto prestazioni di servizi o acquisizione di forniture:

a. relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserita la fornitura o il servizio;
b. indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
c. calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza;
d. analisi prezzi laddove ogni singola voce di prezzo dovrà essere supportata da almeno tre offerte economiche;
e. prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio;
f. capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
g. schema di contratto.

D. dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata,di validazione del progetto presentato per l'avviso pubblico in oggetto, redatta da tecnico iscritto ad Albo in possesso dell'obbligatoria polizza assicurativa e che riguarda i seguenti aspetti:

- la corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e la sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
- la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- l'esistenza delle indagini, geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici;
- l'esistenza, ove previsti, delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e l'idoneità dei criteri adottati;
- l'esistenza dei computi metrico - estimativi redatti con il supporto del prezziario ARIAP o prezziario OO.PP. Regione Puglia o,in assenza di prezzi riferiti ai suddetti prezziari,l'analisi prezzi laddove ogni singola voce di prezzo dovrà essere supportata da almeno tre offerte economiche;
- la verifica della congruità dei computi metrici estimativi e la relativa corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;



- la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione ed idoneità dell'intervento ad attività di pubblico spettacolo;
- l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte;
- l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità del progetto;
- il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità.

E. relazione illustrativa della proposta candidata al contributo con specifico riferimento ai parametri di valutazione di cui all'articolo 9 del presente avviso pubblico
F. scheda tecnica della sala cinematografica, corredata da documentazione fotografica dello stato di fatto;
G. curricula del titolare dell'impresa, degli eventuali amministratori e del direttore e di altro personale tecnico contrattualizzato;
H. cronoprogramma, comprendente le date di inizio e di conclusione e piena fruibilità/funzionalità dell'intervento con relativa autorizzazione all'esercizio di sala cinematografica non oltre i 24 (ventiquattro) mesi dalla sottoscrizione del Disciplinare;
I. piano finanziario di gestione per un periodo sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
J. autodichiarazione(artt. 46 e 47-DPR 28/12/2000 n.445) ai fini della verifica dell'intensità massima dell'aiuto;
K. copia del documento di identità del legale rappresentante.

9. La domanda, completa di tutta la modulistica regolarmente compilata, deve essere trasmessa anche su supporto informatico (in formato PDF).
10. Non sono considerate ammissibili le domande:
    - prive di firma autografa apposta in calce;
    - presentate da imprese non in possesso, alla data di presentazione della domanda, di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso pubblico;
    - relative ad un progetto non coerente o che non prevede di realizzare gli interventi previsti dal presente avviso pubblico;
    - pervenute oltre i termini prescritti e/o con modalità diverse da quelle di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 e/o prive della dicitura identificativa sul plico prevista nel precedente comma 1;
    - incomplete perché non redatte sulla modulistica e/o non corredate, anche in parte, dalla documentazione richiesta.

9.ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

1. La Sezione Economia della Cultura della Regione Puglia provvede a pubblicare sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, entro 10(dieci) giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande, l'elenco di tutte le domande pervenute.
2. L'attività istruttoria delle domande, con inizio entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco di tutte le domande pervenute, è svolta da una Commissione



nominata dal Direttore del Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio.

3. La Commissione è composta in numero dispari da tre o cinque componenti individuati all'interno del personale dell'Amministrazione regionale, di cui un Dirigente con funzioni di Presidente, ed uno o due componenti esterni esperti del settore dello spettacolo cinematografico. La partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito e non comporta la corresponsione di alcun compenso.
4. Il controllo di ammissibilità, svolto dalla Commissione in seduta pubblica, la cui data sarà fissata entro 10(dieci) giorni dalla nomina della Commissione e pubblicata con valore di notifica sul sito www.regione.puglia.it, ha ad oggetto la verifica dei seguenti elementi:
   - rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
   - possesso, sulla base della autodichiarazione, dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
   - completezza e correttezza della documentazione nonché della compilazione della modulistica presentata (la mancanza anche di un solo documento o l'omessa compilazione anche di parte della modulistica comporta la non ammissibilità della domanda).
5. Nel caso in cui la domanda non superi positivamente anche uno solo dei predetti controlli, la Commissione ne dichiara l'inammissibilità. Solo nel caso di non chiarezza della documentazione prodotta, la Commissione può richiedere, per il tramite della Sezione cultura e spettacolo, chiarimenti o altra documentazione, assegnando all'impresa un termine per provvedere non superiore a 10 (dieci) giorni. Decorso inutilmente il termine, ovvero persistendo la non valutabilità, la Commissione dichiara l'inammissibilità della domanda.
6. I predetti termini hanno natura ordinatoria.
7. La Commissione prosegue con la valutazione, in una o più sedute riservate, assegnando a ciascun progetto il punteggio di cui ai seguenti parametri di valutazione:

PARAMETRI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI

CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	FASCE DI PUNTEGGIO	PUNTI
A. Qualità del progetto	Chiarezza degli obiettivi e dei tempi di attuazione indicati nel crono-programma di progetto anche in riferimento alla valutazione di fattibilità economico-finanziaria. Capacità di sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione culturale e/o ambientale del territorio. Sostenibilità economico-finanziaria della maggiore offerta culturale.	Ottimo	20
		Buono	15
		Sufficiente	10
		Insufficiente/Non valutabile	0
B. Innovazione	Capacità del progetto di introdurre un nuovo bene o servizio o di introdurre nuovi metodi di produzione o di	Ottimo	20
		Buono	15

	diffusione di contenuti culturali	Sufficiente	10
		Insufficiente/Non valutabile	0
C. Valorizzazione di reti di imprese	Capacità dell'investimento di sviluppare processi di aggregazione e integrazione tra imprese della filiera culturale, turistica, creativa e dello spettacolo	Ottimo	10
		Buono	8
		Sufficiente	6
		Insufficiente/Non valutabile	0
D. Valorizzazione dell'attrattore culturale	Capacità del progetto di migliorare la fruizione dell'attrattore culturale e naturali del territorio regionale	Ottimo	20
		Buono	15
		Sufficiente	10
		Insufficiente/Non valutabile	0
E. Affidabilità del proponente	Affidabilità del soggetto proponente rispetto alla tipologia degli investimenti previsti	Ottimo	10
		Buono	8
		Sufficiente	6
		Insufficiente/Non valutabile	0

PREMIALITA'

Premialità	Se l'intervento oggetto del contributo è localizzato in un comune con un numero di abitanti fino a 15.000 e/o in un comune definito intermedio/ periferico/ultraperiferico secondo la classificazione delle aree interne riscontrabile nel documento IPRES Puglia del 2015 e/o in un comune ricompreso nei Sistemi ambientale e culturali della Puglia.	Si	15
		No	0

8. I contributi previsti dal presente avviso pubblico, fino ad esaurimento della dotazione complessiva come quantificata nel precedente art.3, sono assegnati, secondo l'ordine di graduatoria, agli interventi candidati che avranno conseguito almeno la sufficienza in ciascuno dei parametri di valutazione.



9. A parità di punteggio totale, prevarrà l'intervento candidato con la più alta partecipazione finanziaria dell'impresa (da calcolarsi con riferimento al rapporto tra spese ammissibili non coperte dal contributo e il totale delle spese ammissibili).
10. La Regione, ove fossero assegnati ulteriori risorse finanziarie all'azione del presente Avviso, si riserva la facoltà di utilizzare le medesime per finanziare, secondo l'ordine di graduatoria, ulteriori progetti che avranno comunque conseguito la sufficienza in ciascuno dei parametri di valutazione. Tale facoltà non costituisce in alcun modo un diritto per le imprese richiedenti.
11. A conclusione delle valutazioni effettuate dalla Commissione, il Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3,adotta l'atto dirigenziale di approvazione della graduatoria provvisoria con l'indicazione delle imprese finanziate e dell'importo assegnato,delle imprese non finanziabili per esaurimento delle risorse edelle imprese non finanziate per punteggio inferiore ai minimi previsti dai precedenti commi, disponendone la pubblicazione sul BURP e sul sito della Regione www.regione.puglia.it.
12. Entro e non oltre 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria, le imprese interessate possono presentare osservazioni e motivate opposizioni, adeguatamente documentate, al Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3, a mezzo raccomandata AR o con posta certificata all'indirizzo XXXXXXXXXX@pec.rupar.puglia.it.
13. La Regione provvede ad acquisire dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti le certificazioni relative alle autodichiarazioni presentate dalle imprese assegnatarie.Nel caso in cui le autodichiarazioni dell'impresa riportassero dati non rispondenti a verità e difformi da quelli contenuti nelle certificazioni acquisite d'ufficio, il Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3, provvede alla revoca del contributo assegnato ed agli adempimenti conseguenti previsti dall'art.76 del DPR 445/2000 e s.m.i.
14. Sulla base delle osservazioni/opposizioni pervenute nei termini e dell'esito della verifica delle autodichiarazioni presentate, il Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, provvede alla pubblicazione dell'atto dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo sul BURP e ad inviare comunicazione alle imprese assegnatarie, a mezzo posta elettronica certificata (pec), contenente:
    - il contributo concesso;
    - il termine per la sottoscrizione,in forma digitale, del disciplinare, di cui al successivo art.10.

10. DISCIPLINARE

1. A seguito della concessione del contributo, la Regione sottoscrive con l'impresaun disciplinare che deve contenere:
    - il riferimento alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo con gli estremi della pubblicazione sul BURP;
    - l'importo del contributo concesso;
    - il codice unico di progetto (CUP);
    - i codici identificati delle gare (CIG)
    - gli obblighi dell'impresa assegnataria, come definiti al successivo art. 13;



- la dichiarazione dell'impresa assegnataria di assumersi, lasciando indenne la Regione Puglia, ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale, nei confronti di terzi, derivante dagli investimenti oggetto del contributo, nonché ogni responsabilità in ordine alla richiesta ed alla concessione di tutti i permessi e di tutte le certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di pubblico spettacolo e di sicurezza nonché di ogni altra autorizzazione correlata alla natura ed alla realizzazione dell'intervento;
- le modalità di erogazione del contributo;
- le modalità di rendicontazione delle spese;
- i casi di revoca del contributo.

11.RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle spese ammissibili deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica allegata e deve essere accompagnata dalla documentazione fiscale di avvenuta spesa, in copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante.
   In particolare mediante la presentazione di:
   - contratti e/o ordini di fornitura, da cui risulti chiaramente ed inequivocabilmente l'oggetto della prestazione/fornitura, il suo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato;
   - fatture relative ai corrispettivi liquidati.
2. Ogni documentazione di spesa deve essere accompagnata dal contratto, dalla lettera d'ordine relativa, in copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante e deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura:

INTERVENTO PO FESR 2014-2020 *Asse prioritario 3 – azione 3.4* *Spesa imputata al programma di Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo* *rendicontata per euro ..... / C.U.P. .....*

3. La documentazione di avvenuta spesa deve, altresì, essere accompagnata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento bancario di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del documento di spesa cui il pagamento si riferisce. Non saranno considerati validi (e pertanto non saranno considerati utili ai fini della rendicontazione) quei pagamenti effettuati in difformità a quanto stabilito dalle Legge n.136/2010 e s.m.i.
4. La documentazione di avvenuta spesa deve riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata e non saranno considerati validi pagamenti effettuati sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali.
5. Negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione deve essere indicato il codice unico di progetto (CUP e CIG).
6. I pagamenti delle spese ammissibili dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari o postali , ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni ed essere pagati esclusivamente tramite un conto corrente bancario dedicato alla realizzazione dell'intervento di investimento per il quale è stato concesso il contributo intestato al soggetto beneficiario.
7. La Regione si riserva, prima di ogni erogazione, di richiedere l'esibizione degli originali di spesa.
8. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione.



12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo assegnato sarà erogato con le seguenti modalità:
   a) anticipazione pari al 35% del contributo concesso, all'adempimento, da parte del legale rappresentante, di quanto segue:
   - richiesta di anticipazione redatta sulla modulistica;
   - indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato e delle persone delegate ad operare su di esso;
   - polizza fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, con durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione delle attività di progetto, rilasciata da società in possesso alternativamente dei requisiti soggettivi previsti ai sensi dell'art.1 della legge 10 giugno 1982 n.348 o dall'art.107 del D. Lgs. del 1° settembre 1993, n.385 (se Banca, di essere iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia; se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già ISVAP); se Società finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/1993 presso la Banca d'Italia) e che non è stata, anche solo temporaneamente, inibita ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5 per cento deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 e 3, del codice civile e la sua operatività entro 45(quarantacinque) giorni a "semplice richiesta scritta" della Regione Puglia- Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio – Sezione Economia della Cultura;
   - provvedimenti di approvazione della gara di appalto, indizione, bando, capitolato di gara, lettera di invito, eventuale nomina della Commissione;
   - verbali di gara e provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva;
   - documentazione probante l'adempimento degli obblighi previsti dal Decreto L.vo n. 50/2016 in materia di pubblicità delle procedure di gara e dei relativi esiti (pubblicazione dell'avviso e degli esisti su Gazzetta Ufficiale, per estratto sulla stampa nazionale/locale, all'Albo Pretorio o sul profilo internet del Comune beneficiario, copia del protocollo "in entrata" delle candidature, ecc.);
   - contratto di appalto debitamente registrato;
   - quadro economico rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara con specifica indicazione delle voci di spesa imputate al Programma e di quelle a valere sulla quota di cofinanziamento dell'ente beneficiario, e con il relativo provvedimento di approvazione;
   - In caso di cofinanziamento, provvedimento di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
   - Dichiarazione RUP attestante:
   - che è stato adottato un sistema di contabilità separato nella gestione delle somme trasferite a titolo di finanziamento, al fine di assolvere agli obblighi imposti sulla tracciabilità finanziaria;
   - se per l'intervento in questione ricorre o meno l'applicazione della L.R. n. 11/2001;
   - Verbale di consegna dei lavori e attestazione di avvenuto concreto inizio;
   - Comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento e del CIG;



- Documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti pubblicitari previsti dai Regolamento comunitari;
- Attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione degli atti contabili tecnico amministrativi;

b) Secondo acconto pari al 30% del contributo assegnato, a seguito di:
- richiesta di acconto redatta sulla modulistica;
- indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso (allegato 9);
- rendicontazione consuntiva (giustificazioni di spesa così come indicate all'articolo precedente corredate, in caso di opere edili, dai corrispondenti stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento), in base alla richiesta, per un importo almeno pari al30% dell'intero contributo concesso, redatta sulla base della modulistica (allegato12) secondo quanto disposto dagli artt. 11 e 13 del presente avviso pubblico;
- Documentazione fotografica attestante l'avanzamento dei lavori;
- Aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;

c) terzo acconto pari al 30% del contributo assegnato, a seguito di:
- richiesta di acconto redatta sulla modulistica;
- indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso (allegato 9);
- rendicontazione consuntiva (giustificazioni di spesa così come indicate all'articolo precedente corredate, in caso di opere edili, dai corrispondenti stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento), in base alla richiesta, per un importo almeno pari al 60% dell'intero contributo concesso, redatta sulla base della modulistica secondo quanto disposto dagli artt. 11 e 13 del presente avviso pubblico, nonché rendicontazione di una quota almeno pari al 50% dell'intera spesa ammissibile a carico del beneficiario;
- Documentazione fotografica attestante l'avanzamento dei lavori;
- Aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;

d) saldo pari al 5%,dietro presentazione di:
- richiesta di saldo redatta sulla modulistica allegata;
- indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- in caso di **lavori**:
  - certificato di collaudo finale/ certificato di regolare esecuzione, a firma del progettista o di un tecnico abilitato;
  - comunicazione di ultimazione lavori ed asseverazione del Direttore dei Lavori circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto, compreso, ove necessario, quanto dichiarato nella relazione tecnica (di cui all'art. 28 della L. 09.01.1991 n. 10 e s.m.i.) e relativa copia dell'attestato di certificazione energetica;
  - verbali di prova sui materiali e relative certificazioni di qualità e/o Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD ai sensi della norma ISO 14020 e s.m.i.);



- dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata, redatta da un tecnico abilitato circa la realizzazione delle opere nel rispetto della legge di cui all'art. 11.2 del D.M. 14.06.1989 n. 236 in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (cfr. art. 82, comma 4, del D.P.R. n. 380/2001);
- ove necessario, certificato di agibilità dell'opera e per pubblico spettacolo rilasciato dal comune di appartenenza;
- ove necessario, dichiarazione di conformità (di cui all'art. 7 del D.M. 22.01.2008 n. 37) degli impianti tecnologici installati,nonché del certificato di collaudo degli stessi impianti, ove sia previsto l'obbligo del preventivo progetto ex art. 5 D.M. 22.01.2008 n. 37 (cfr. art. 9 del D.M. 22.01.2008 n. 37);
- ove necessario, per macchine/impianti meccanici, dichiarazione di conformità alle normative comunitarie e di settore (Direttiva 2006/42/CE recepita dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 17e s.m.i.);
- certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per le attività soggette di cui al D.M. 16.02.1982 ovvero dichiarazione sostitutiva di esonero a norma di legge sottoscritta dal Direttore dei Lavori;
- conto finale dei lavori, stato finale dei lavori e relazione finale dell'intervento corredata di reportage fotografico;
- autorizzazione all'esercizio di attività di pubblico spettacolo;

- in caso di **forniture e servizi**:
  - dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata, redatta dal committente attestante la conformità delle forniture e dei servizi rispetto a quanto stabilito nelle prescrizioni tecniche previste dal contratto, nonché in conformità con quanto previsto in sede progettuale;
  - certificazioni di qualità delle forniture con particolare riferimento alla marchiatura CE dei prodotti e/o Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD ai sensi della norma ISO 14020 e s.m.i);
  - relazione finale dell'intervento corredata di reportage fotografico;
  - autorizzazione all'esercizio di attività di pubblico spettacolo;

- rendicontazione conclusiva del progetto, relativa a tutte le spese ammissibili (allegato 12);
- autodichiarazione(art.46 e 47del DPR 28/12/2000 n.445)relativa a:
  - completamento del progetto nel rispetto degli obiettivi dichiarati;
  - avvenuto pagamento di tutte le spese rendicontate, comprese quelle, eventualmente, non ammesse a contributo;
  - assunzione dell'obbligo a non richiedere il riconoscimento di altre eventuali spese, pure se sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del programma di valorizzazione e ad esso riconducibili, non riportate nella rendicontazione consuntiva;
  - estratto del conto corrente dedicato all'intervento finanziato.

2. Le predette erogazioni sono subordinata alla dichiarazione dell'assegnatario:
   - di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato;
   - di aver sede/unità operativa in Puglia.

13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI



1. I beneficiari del contributo ai sensi del presente avviso pubblico, sono tenuti a:
   a) rispettare l'intera normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione dell'intervento oggetto del presente avviso pubblico ed, in particolare, procedere agli appalti e all'esecuzione degli interventi nel rispetto del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
   b) comunicare alla Regione gli estremi del conto corrente dedicato sul quale far transitare tutti i movimenti finanziari relativi al contributo con indicazione delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
   c) riportare su tutta la documentazione amministrativo-contabile il Codice Unico di Progetto (C.U.P e CIG) indicato nel disciplinare;
   d) mantenere una sede operativa in Puglia per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
   e) garantire la copertura finanziaria della parte delle spese ammissibili non coperte dal contributo di cui al presente avviso pubblico, attraverso il ricorso a risorse proprie, ad altre fonti di finanziamento pubblico e/o privato, a incassi derivanti dalla vendita di biglietti, abbonamenti o da proventi generati dalla propria attività;
   f) dare completa esecuzione alle attività di progetto nel rispetto del tempi programmati;
   g) dare immediata comunicazione scritta alla Regione della rinuncia al contributo assegnato sulla base del presente avviso pubblico;
   h) dare immediata comunicazione scritta alla Regione di ogni intervenuta variazione statutaria e di forma giuridica, nonché dei dati anagrafici ed aziendali indicati nella domanda del contributo;
   i) fornire alla Regione dati atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento sia per via telematica, che su supporto cartaceo;
   j) attivare e provvedere all'aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con registrazione dei dati entro e non oltre dieci giorni lavorativi;
   k) curare la conservazione di tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto di valorizzazione, separata o separabile, mediante codifica, dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile, senza limitazioni, al controllo di organismi e persone che di norma hanno il diritto di controllarle e deve essere conservata per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, coincidente ai fini del presente avviso pubblico con la data di pagamento del saldo finale;
   l) rendersi disponibile fino a cinque anni dall'ultimazione dell'investimento, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori;
   m) rispettare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di costituzione dei rapporti di lavoro e di contrattazione collettiva nazionale di lavoro;
   n) restituire il contributo qualora entro cinque anni dal pagamento del saldo in caso di:
      - cessazione o rilocalizzazione dell'attività al di fuori della sala cinematografica oggetto dell'intervento;
      - trasferimento della proprietà dell'infrastruttura e/o dell'impresa beneficiaria dell'intervento che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
      - modificazione sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
      - gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento;



o) ottemperare ad ogni eventuale altra disposizione stabilita dalla Giunta Regionale successivamente all'approvazione del presente avviso pubblico e a questo applicabile;
p) dare visibilità all'intervento regionale su ogni strumento di pubblicità e di comunicazione,anche attraverso la presenza dei loghi e delle diciture comunicate dalla Regione Puglia;
q) comunicare alla Regione, ogni dato richiesto relativo al progetto e all'attività finanziata, ai fini del monitoraggio dell'intervento;
r) inserire all'interno del sito dedicato alla Digital Library della Regione Puglia il materiale audio, video e fotografico relativo alle attività realizzate all'interno della sala cinematografica oggetto dell'intervento;
s) all'applicazione della clausola sociale di cui all'art. 3 Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009;
t) ad applicare e/o a far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti o, nel caso di cooperative, dei soci, quale che sia la qualificazione giuridica del rapporto di lavoro intercorrente, i contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ai sensi del Legge Regionale n. 28/2006 e s.m.i.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo assegnato sarà revocato, con provvedimento del Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3,anche nei seguenti casi:
   a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario;
   b) assegnazione del contributo sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti;
   c) riscontro, in sede di verifica o controllo, di modifiche del progetto agevolato tali da non consentire il rispetto degli obiettivi e delle finalità del presente avviso pubblico;
   d) mancato rispetto anche di parte degli obblighi previsti dal precedente art.13;
   e) riscontro, in sede di verifica o controllo, di irregolarità amministrative nella realizzazione del progetto agevolato;
   f) venir meno dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso pubblico che devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo.
2. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.
3. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.
4. Con l'atto di revoca sono altresì definite le modalità di restituzione delle somme. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Puglia il diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata.

15. INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del procedimento è il funzionario XXXXXXX. Informazioni sul presente avviso pubblico e sull'iter del procedimento possono essere richieste esclusivamente via mail a:



XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it	XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it	XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it

2. Il diritto di accesso, ai sensi della L.R. della Puglia n.15 del 20/06/2008 e del Regolamento regionale n.20/2009, viene esercitato mediante richiesta scritta al Responsabile del procedimento.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy) la Regione Puglia informa che i dati forniti e richiesti dal presente avviso e dagli allegati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'avviso. Le informazioni raccolte saranno utilizzate con strumenti informatici e non, secondo le modalità inerenti le finalità suddette. Per dare corso a quanto dichiarato, i dati potranno essere utilizzati dai dipendenti della regione Puglia in qualità di responsabili o incaricati del trattamento e comunicati ad altri enti terzi che prendono parte ai processi operativi o in ottemperanza a specifici obblighi di legge.
2. Laddove l'impresa proponente risultasse beneficiaria del finanziamento, le informazioni riferite all'impresa, relative al progetto presentato, potranno essere pubblicate sul sito internet www.sistema.puglia.it, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità prescritti dalla legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", dalla normativa comunitaria, nonché dalla normativa sulla trasparenza amministrativa (Decreto legislativo n. 33/2013).
3. Per avere maggiore chiarezza sul punto di cui al precedente comma, nonché per conoscere l'elenco aggiornato dei responsabili e per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si potrà rivolgere a:

   Regione Puglia –via P. Gobetti, n. 26 – 70125 Bari
   XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it
4. I dati personali raccolti saranno trattati, ai sensi della Legge n.196/2003, anche con strumenti informatici ed utilizzati nello svolgimento del procedimento. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è il funzionario XXXXXX.

ALLEGATO COMPOSTO DA n. 20 FACCIATE

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 2 – proposta DGR A04/DEL/2016/00010

AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLA FILIERA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (TEATRO MUSICA E DANZA)

Interventi di supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo

INDICE

1. FINALITÀ
2. DEFINIZIONI
3. RISORSE DISPONIBILI
4. SOGGETTI BENEFICIARI
5. INTERVENTI AMMISSIBILI
6. SPESE AMMISSIBILI
7. ENTITÀ E CONDIZIONI DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO
8. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
9. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
10. DISCIPLINARE
11. RENDICONTAZIONE
12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI
14. REVOCA DEL CONTRIBUTO
15. INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO
16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. FINALITÀ

1. Nell'ambito del P.O.R. Puglia 2014-2020 e specificatamente all'**Azione 3.4"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"**, tipologia di intervento **"Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"**, in continuità con le azioni realizzate con il PO FESR Puglia 2007/2013 e con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013, la Regione Puglia, in coerenza con la predetta tipologia di intervento, intende:
   - valorizzare teatri e spazi di pubblico spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza),aperti al pubblico, identificabili come attrattori culturali e naturali del territorio regionale o collegati ad identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale attraverso la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici e culturali che contribuiscano a stimolare la crescita e l'occupazione del settore, nonché a diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale al pubblico;



- sostenere le imprese della filiera di teatro/musica/danza per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la crescita economico-sociale e culturale dei territori di riferimento;
- supportare lo sviluppo dei servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza nell'ambito della filiera del teatro/musica/danza, al fine di accrescerne le condizioni di sostenibilità, anche economica;
- sostenere le produzioni che contribuiscano a valorizzare gli attrattori culturali e naturali del territorio regionale.

2. DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente atto si intende per:
   - **Contributo**: il contributo regionale a fondo perduto in conto capitale configurabile come aiuti agli investimenti ai sensi dell'art. 53 del Regolamento della Commissione europea (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
   - **Domanda**: la richiesta di concessione di contributo presentata a valere sul presente avviso pubblico;
   - **Impresa** (giurisprudenza comunitaria): ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica;
   - **Impresa in difficoltà**: un'impresa che soddisfa almeno una delle circostanze di cui all'art. 2, comma 18 del REG. (UE) n. 651/2014 della Commissione;
   - **Intervento**: il progetto di investimento per il quale si richiede il contributo;
   - **Spese di funzionamento**: le spese destinate a ridurre le spese correnti di un'impresa non legate a un investimento iniziale (art. 53 del REG. UE n. 651/2014 della Commissione). Tali spese includono, a titolo esemplificativo, i costi del personale, dei materiali, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione ecc;
   - **Spese di investimento**: le spese destinate ad un investimento iniziale con utilizzo pluriennale (art. 53 del REG. UE n. 651/2014 della Commissione);
   - **Soggetti beneficiari**: i soggetti privati, esercenti attività di impresa (Medie, Piccole e Microimprese come definite dal REG. UE n. 651/2014, Allegato I, art. 2 e dal Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005), iscritti nel Registro delle imprese, con Codice ATECO 90.04 "Gestione di strutture artistiche" e che siano proprietari e gestori o solo gestori, per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo, di teatri o spazi di pubblico spettacolo dal vivo aperti al pubblico, destinatari dell'intervento oggetto del contributo,utilizzati per rappresentazioni di pubblico spettacolo (teatro, musica, danza) situati nel territorio della Regione Puglia, che, in esito all'istruttoria, siano stati ammessi al contributo;
   - **Spazio di pubblico spettacolo**: luogo aperto al pubblico all'interno o all'esterno di un edificio e destinato ad attività di pubblico spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza);
   - **Identificati attrattori culturali e naturali**:
     - i beni culturali e paesaggistici e gli istituti e luoghi di cultura ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), i beni di cui all'art. 12, comma 1, del predetto D. Lgs. 42/2004, i beni riconosciuti dalle Leggi regionali n. 1 "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale" e n. 2 "Norme per la conoscenza, la valorizzazione e il recupero dei trabucchi" del 27 gennaio 2015;



- gli spazi compresi in aree naturali protette (incluse nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura) e zone umide(inserite nell'elenco stilato dal Ministero dell'ambiente per il Segretariato della Convezione Ramsar);
- i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- i beni riconosciuti dalla Legge regionale del 17 dicembre2013, n. 44 "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia";
- i teatri o gli spazi di pubblico spettacolo aperti al pubblico, che, pur non essendo beni culturali o paesaggistici, siano stati destinati ad attività di pubblico spettacolo per un minimo di 30 (trenta) giorni in ciascuno degli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso pubblico.

3. RISORSE DISPONIBILI

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso pubblico è messa a disposizione dal POR PUGLIA 2014/2020, a valere sull'Azione 3.4 *"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"*,una dotazione finanziaria pari ad € XXXXX.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

1. Possono presentare domanda i soggetti privati, esercenti attività di impresa (Medie, Piccole e Microimprese) come definite dal precedente art. 2 del presente Avviso,che siano regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, con Codice ATECO 90.04 "Gestione di strutture artistiche".
2. Sono inoltre ammessi i raggruppamenti di imprese (ATI) o i raggruppamenti tra associazioni e/o enti e/o imprese (ATS), cui si applica la normativa civilistica e fiscale vigente, a condizione che l'impresa capogruppo sia un soggetto con Codice ATECO 90.04 "Gestione di strutture artistiche", con sede operativa in Puglia, e sia proprietaria e gestore o solo gestore, per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo, di teatri o spazi di pubblico spettacolo (teatro, musica, danza), aperti al pubblico e situati nel territorio della Regione Puglia, destinatari dell'intervento oggetto del contributo.
3. In caso di raggruppamento temporaneo (ATI/ATS), che rispetti i limiti dimensionali della Media, Piccola o Microimpresa secondo i criteri definiti dal Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, la domanda di partecipazione deve essere corredata da copia dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da cui risulti il mandato collettivo speciale con conferimento della rappresentanza irrevocabile a un'impresa associata, qualificata mandatario e indicata come "capogruppo", la quale chiede di usufruire dell'agevolazione in nome e per conto proprio e dei mandanti, indicando specificatamente ruolo e competenze dei singoli partecipanti nell'ambito della realizzazione dell'intervento e la suddivisione del piano finanziario relativo.
4. I soggetti candidati, alla data di presentazione della domanda:
   - Devono essere proprietari e gestori o solo gestori, per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo, di un teatro o di uno spazio



di pubblico spettacolo, aperti al pubblico, situati in Puglia, in regola con le autorizzazioni di legge in materia di pubblico spettacolo e di sicurezza;

- non devono trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, par.1, punto 18 del Regolamento 651/2014/UE;
- devono essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non devono essere in liquidazione volontaria e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, concordato preventivo e non devono essere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali predette situazioni;
- non devono aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- non devono aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- devono aver assunto a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, gli obblighi derivanti dall'osservanza delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché aver accettato le relative condizioni contrattuali e penalità con particolare riferimento agli obblighi contributivi, ai CCNL di riferimento e agli accordi integrativi di categoria, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- devono essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12/03/1999 n.68);
- non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia (D. Lgs. n. 159/2011);
- devono operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche;
- non devono aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- non devono rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte dell'impresa;
- non devono avere in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità Giudiziaria e/o procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
- devono aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- devono essere informati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nel Disciplinare;
- devono essere consapevoli che, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, verrà escluso dalla presente procedura e la Regione ne dà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.



5. La domanda deve essere corredata, altresì, dalla dichiarazione del titolare e del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dei soci e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari e del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e del direttore tecnico, del socio unico, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società che, nei propri confronti:
   - non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
   - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, par.1, direttiva CE 2004/18;
   - pur essendo stati vittima dei reati previsti e puniti dagli art.317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art.7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n.203, hanno tuttavia denunciato i fatti all'autorità giudiziaria.
6. Tutti i requisiti di cui ai precedenti commi devono, **a pena di inammissibilità della domanda**, contemporaneamente sussistere al momento della presentazione della domanda e perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo, **pena la revoca della stessa**.
7. Ogni impresa può presentare una sola domanda di agevolazione; qualora presenti più domande anche in relazione all'avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (sale cinematografiche) e/o per diversi spazi di pubblico spettacolo o come partecipante ad una aggregazione ATI/ATS, tutte le domande presentate saranno dichiarate inammissibili. Analogamente saranno dichiarate inammissibili tutte le domande, anche se presentate da imprese diverse, relative allo stesso spazio di pubblico spettacolo.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Sono considerati ammissibili gli interventi di **"Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo"** coerenti con le finalità di cui al precedente art. 1 del presente avviso pubblico e riconducibili alle seguenti tipologie:
   a) Riqualificazione di teatri e spazi di pubblico spettacolo,aperti al pubblico;
   b) Valorizzazione delle imprese della filiera di teatro/musica/danza, consolidandone la produzione e la programmazione, per diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale attraverso una gestione innovativa.
2. Tutti gli interventi di investimento sopra elencati sono ammissibili alle seguenti condizioni:
   - essere localizzati sul territorio della Regione Puglia;
   - riguardare interventi di importo complessivo minimo delle spese ammissibili di200.000,00euro;
   - essere conformi agli strumenti urbanistici e ai piani paesaggistico-ambientali vigenti;



- essere riferiti ad identificati attrattori culturali e naturali del territorio regionale come definiti dal precedente articolo 2 del presente avviso;
- presentare un livello di progettualità esecutivo o, in caso di forniture o servizi,di un unico livello di progettazione.

3. Non sono ammissibili varianti progettuali in corso d'opera.
4. Non sono ammissibili interventi,riferibili a teatri o spazi di pubblico spettacolo, per spese precedentemente finanziate dalla Regione Puglia.

6. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili al contributo le sole spese di investimento, come definite dall'art. 53 del REG. UE n. 651/2014 della Commissione, purché necessarie alla realizzazione degli interventi precisati al precedente art. 5, e di seguito indicate:
   - lavori impiantistici consistenti nel miglioramento delle condizioni microclimatiche, efficientamento della propagazione del suono all'interno degli spazi destinati al pubblico spettacolo, miglioramento dell'illuminazione a supporto degli eventi rappresentati;
   - impianti scenografici meccanici fissi o mobili;
   - lavori edili relativi a spazi di non specifica destinazione allo spettacolo, purché ritenute pertinenze necessarie alle concrete esigenze ed alla funzionalità complessiva della struttura teatrale o spazio utilizzato per spettacoli, nel limite del 40% (quaranta per cento) del contributo riconosciuto;
   - spese per migliorare l'accesso al teatro o spazio dedicato al pubblico spettacolo, comprese le spese di digitalizzazione e di utilizzo di nuove tecnologie;
   - spese per migliorare la fruizione degli spettacoli, comprese le spese di digitalizzazione e di utilizzo di nuove tecnologie;
   - spese per l'acquisto di attrezzature di tipo fisso e mobile volte a migliorare la fruizione/funzionalità della struttura teatrale o spazio di pubblico spettacolo;
   - spese tecniche/progettazione, nel limite massimo del 3% (tre per cento) del contributo riconosciuto.
2. Sono ammissibili le spese connesse con l'investimento oggetto del contributo sostenute non oltre i 18 (diciotto) mesi successivi alla data di sottoscrizione del Disciplinare di cui al successivo art. 10.
3. Non sono ammissibili, ai sensi del presente avviso, le seguenti spese:
   - non direttamente imputabili agli interventi oggetto di finanziamento;
   - non sostenute nell'arco temporale previsto nel comma precedente;
   - non riferite a teatri e/o spazi di pubblico spettacolo di cui il beneficiario non abbia la proprietà e la gestione o la sola gestione, per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
   - IVA, se recuperabile a norma della legislazione nazionale vigente;
   - notarili e quelle relative a imposte e tasse;
   - relative all'acquisto della proprietà o di altro diritto reale o di godimento su beni immobili;
   - spese di manutenzione ordinaria;
   - relative all'acquisto di scorte;
   - relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;



- regolate in contanti o per compensazione;
- di pura sostituzione;
- di funzionamento così come definite nel precedente art. 2 del presente avviso;
- sostenute in leasing;
- relative ad interessi passivi;
- relative ad attività di intermediazione;
- i lavori realizzati direttamente dal beneficiario, ovvero i lavori cosiddetti "in economia", nonché quelli effettuati dai soggetti associati nell'ATI/ATS, in quanto lavori considerati come eseguiti in economia dalla forma associata;
- quelle già oggetto di altro finanziamento;
- riferite a beni agevolabili di importo complessivo inferiore ad euro 500,00.

7. INTENSITA' DELL'AIUTO

1. Il contributo è riconosciuto nel limite massimo dell'80%dellespese ammissibili, per un importo massimo che non potrà superare in ogni caso i 480.000,00 euro.
2. Gli investimenti oggetto del contributo devono riguardare interventi di importo minimo complessivo delle spese ammissibili pari a 200.000,00 euro.
3. Il contributo non potrà essere cumulato con altre tipologie di aiuto.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. Le imprese, in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso pubblico, devono presentare domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, (in caso di raggruppamento ATI/ATS dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo) compilando esclusivamente la modulistica allegata, in busta chiusa,che dovrà, **a pena di inammissibilità**, riportare all'esterno l'indicazione del mittente (ragione sociale dell'impresa) e la dicitura:

   POR PUGLIA 2014-2020

   AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLA FILIERA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (TEATRO MUSICA E DANZA)
2. La domanda dovrà pervenire, pena l'esclusione, a mano o tramite raccomandata con AR o corriere con AR, entro e non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della Determinazione dirigenziale di approvazione del presente avviso e relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), all'indirizzo:

   Regione Puglia – Sezione cultura e spettacolo

   via Gobetti n.26 – 70125 BARI
3. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute:
   a) con raccomandata AR o con corriere con AR nei termini sopra stabiliti;
   b) consegnate a mano negli orari di ufficio, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno fissato come termine finale. Fa fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo della Sezione cultura e spettacolo della Regione.
4. Se il giorno di scadenza del termine finale coincide con il sabato o un giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.
5. L'impresa che invia la domanda a mezzo raccomandata AR o corriere con AR è responsabile del suo arrivo presso l'ufficio competente entro la scadenza prevista. La Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi nella trasmissione delle domande e della



relativa documentazione e pertanto il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. **Non fa fede il timbro postale o di spedizione**.

6. Non saranno accettate le domande inviate per posta ordinaria, né le domande contenute in busta aperta o priva della dicitura di cui al precedente comma 1.
7. Le domande di aiuto sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo.
8. Ai fini dell'ammissibilità, deve essere presentata la seguente documentazione:
   A. domanda in bollo con firma autografa apposta in calce;
   B. autodichiarazione (ai sensi degli artt. 46 e 47-DPR 28/12/2000 n.445)di possesso dei requisiti e documentazione relativa, in copia conforme all'originale, sottoscritta dal legale rappresentante, costituita da:
      1) atto costitutivo e, ove adottato, statuto;
      2) atto costitutivo dell'ATI/ATS;
      3) visura camerale riferita all'impresa che presenta la domanda di contributo o alla "capogruppo" di data non anteriore ai sei mesi rispetto al termine di scadenza di presentazione delle domande;
      4) atto amministrativo (Delibera di Giunta o di Consiglio, ecc.) di concessione della gestione del teatro o dello spazio di pubblico spettacolo;
      5) convenzione di gestione del teatro o dello spazio di pubblico spettacolo per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
      6) dichiarazione del Dirigente responsabile dell'Ente pubblico convenzionante di possesso delle autorizzazioni e delle certificazioni di legge in materia di pubblico spettacoli, con indicazione del numero di posti per i quali sono state rilasciate;
      7) in caso di proprietà del teatro/spazio di pubblico spettacolo da parte del soggetto privato, dichiarazione di possesso delle autorizzazioni e delle certificazioni di legge in materia di pubblico spettacolo, con indicazione del numero di posti per i quali sono state rilasciate;
      8) dichiarazione di interesse culturale e dichiarazione di notevole interesse pubblico per gli attrattori del territorio regionale che integrano, rispettivamente, beni culturali e beni paesaggistici ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) o attestazione che l'attrattore del territorio regionale rientri fra i beni di cui all'art. 12, comma 1, del predetto D. Lgs. 42/2004;
      9) attestazione dell'inserimento dell'attrattore del territorio regionale nell'ambito di aree naturali protette (inserimento nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura; o inserimento nell'elenco stilato dal Ministero dell'ambiente per il Segretariato della Convezione Ramsar);
      10) per i beni di cui alla Legge regionale del 17/12/2013, n. 44 "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia", attestazione del riconoscimento dal club "I borghi più belli d'Italia" o delle Bandiere Arancioni o delle Città Slow o dell'UNESCO o dei Borghi Autentici;
      11) per i teatri o gli spazi di pubblico spettacolo aperti al pubblico, che non integrano beni culturali o paesaggistici ai sensi del Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), i permessi SIAE/ModelliC1 attestanti la destinazione ad attività di pubblico spettacolo per un minimo di 30 (trenta) giorni in ciascuno degli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso pubblico



12) dichiarazione relativa al regime IVA.

C. progetto esecutivo in caso di lavori, o, in caso di forniture o servizi, unico livello di progettazione e, precisamente:

- in caso di progetto esecutivo di lavori:

a. relazione generale;
b. relazioni specialistiche;
c. elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
d. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
e. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
f. piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
g. computo metrico estimativo e quadro economico;
h. elenco dei prezzi unitari e analisi prezzi per voci di prezzo non referenziati;
i. capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
j. schema di contratto.

- In caso di progettazione avente ad oggetto prestazioni di servizi o acquisizione di forniture:

a. relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserita la fornitura o il servizio;
b. indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
c. calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza;
d. analisi prezzi laddove ogni singola voce di prezzo dovrà essere supportata da almeno tre offerte economiche;
e. prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio;
f. capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
g. schema di contratto.

D. dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata,di validazione del progetto presentato per l'avviso pubblico in oggetto, redatta da tecnico iscritto ad Albo in possesso dell'obbligatoria polizza assicurativa e che riguarda i seguenti aspetti:

- la corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e la sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
- la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- l'esistenza delle indagini, geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici;
- l'esistenza, ove previsti, delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e l'idoneità dei criteri adottati;



- l'esistenza dei computi metrico - estimativi redatti con il supporto del prezziario ARIAP o prezziario OO.PP. Regione Puglia o,in assenza di prezzi riferiti ai suddetti prezziari,l'analisi prezzi laddove ogni singola voce di prezzo dovrà essere supportata da almeno tre offerte economiche;
- la verifica della congruità dei computi metrici estimativi e la relativa corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;
- la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione ed idoneità dell'intervento ad attività di pubblico spettacolo;
- l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte;
- l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità del progetto;
- il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità.

E. relazione illustrativa della proposta candidata al contributo con specifico riferimento ai parametri di valutazione di cui all'articolo 9 del presente avviso pubblico
F. scheda tecnica del teatro/spazio di pubblico spettacolo gestito, corredata da documentazione fotografica dello stato di fatto;
G. curricula del titolare dell'impresa, degli eventuali amministratori e del direttore e di altro personale tecnico contrattualizzato;
H. cronoprogramma, comprendente le date di inizio e di conclusione e piena fruibilità/funzionalità dell'intervento con relativa autorizzazione allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo non oltre i 24 (ventiquattro) mesi dalla sottoscrizione del Disciplinare;
I. piano finanziario di gestione per un periodo sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
J. autodichiarazione(artt. 46 e 47-DPR 28/12/2000 n.445) ai fini della verifica dell'intensità massima dell'aiuto;
K. copia del documento di identità del legale rappresentante.

9. La domanda, completa di tutta la modulistica regolarmente compilata, deve essere trasmessa anche su supporto informatico (in formato PDF).
10. Non sono considerate ammissibili le domande:
    - prive di firma autografa apposta in calce;
    - presentate da imprese non in possesso, alla data di presentazione della domanda, di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso pubblico;
    - relative ad un progetto non coerente o che non prevede di realizzare gli interventi previsti dal presente avviso pubblico;
    - pervenute oltre i termini prescritti e/o con modalità diverse da quelle di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 e/o prive della dicitura identificativa sul plico prevista nel precedente comma 1;
    - incomplete perché non redatte sulla modulistica e/o non corredate, anche in parte, dalla documentazione richiesta.



9.ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

1. La Sezione Economia della Cultura della Regione Puglia provvede a pubblicare sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, entro 10 (dieci) giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande, l'elenco di tutte le domande pervenute.
2. L'attività istruttoria delle domande, con inizio entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco di tutte le domande pervenute, è svolta da una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio.
3. La Commissione è composta in numero dispari da tre o cinque componenti individuati all'interno del personale dell'Amministrazione regionale, di cui un Dirigente con funzioni di Presidente, ed uno o due componenti esterni esperti del settore teatro/musica/danza. La partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito e non comporta la corresponsione di alcun compenso.
4. Il controllo di ammissibilità, svolto dalla Commissione in seduta pubblica, la cui data sarà fissata entro 10 (dieci) giorni dalla nomina della Commissione e pubblicata con valore di notifica sul sito www.regione.puglia.it, ha ad oggetto la verifica dei seguenti elementi:
   - rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
   - possesso, sulla base della autodichiarazione, dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
   - completezza e correttezza della documentazione nonché della compilazione della modulistica presentata (la mancanza anche di un solo documento o l'omessa compilazione anche di parte della modulistica comporta la non ammissibilità della domanda).
5. Nel caso in cui la domanda non superi positivamente anche uno solo dei predetti controlli, la Commissione ne dichiara l'inammissibilità. Solo nel caso di non chiarezza della documentazione prodotta, la Commissione può richiedere, per il tramite della Sezione cultura e spettacolo, chiarimenti o altra documentazione, assegnando all'impresa un termine per provveder e non superiore a 10 (dieci) giorni. Decorso inutilmente il termine, ovvero persistendo la non valutabilità, la Commissione dichiara l'inammissibilità della domanda.
6. I predetti termini hanno natura ordinatoria.
7. La Commissione prosegue con la valutazione, in una o più sedute riservate, assegnando a ciascun progetto il punteggio di cui ai seguenti parametri di valutazione:

PARAMETRI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGI

CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	FASCE DI PUNTEGGIO	PUNTI
A. Qualità del progetto	Chiarezza degli obiettivi e dei tempi di attuazione indicati nel crono-programma di progetto anche in riferimento alla valutazione di fattibilità economico-finanziaria. Capacità di sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione	Ottimo	**20**
		Buono	**15**
		Sufficiente	**10**



	culturale e/o ambientale del territorio. Sostenibilità economico-finanziaria della maggiore offerta culturale. Sostenibilità ambientale del progetto.	Insufficiente/ Non valutabile	0
B. Innovazione	Capacità del progetto di introdurre un nuovo bene o servizio o di introdurre nuovi metodi di produzione o di diffusione di contenuti culturali	Ottimo	20
		Buono	15
		Sufficiente	10
		Insufficiente/ Non valutabile	0
C. Valorizzazione di reti di imprese	Capacità dell'investimento di sviluppare processi di aggregazione e integrazione tra imprese della filiera culturale, turistica, creativa e dello spettacolo	Ottimo	10
		Buono	8
		Sufficiente	6
		Insufficiente/ Non valutabile	0
D. Valorizzazione dell'attrattore culturale e naturale	Capacità del progetto di migliorare la fruizione dell'attrattore culturale e naturale del territorio regionale	Ottimo	20
		Buono	15
		Sufficiente	10
		Insufficiente/ Non valutabile	0
E. Affidabilità del proponente	Affidabilità del soggetto proponente rispetto alla tipologia degli investimenti previsti	Ottimo	10
		Buono	8
		Sufficiente	6
		Insufficiente/ Non valutabile	0



PREMIALITA'

Premialità	Se l'intervento oggetto del contributo è localizzato in un comune con un numero di abitanti fino a 15.000 e/o in un comune definito intermedio/ periferico/ultraperiferico secondo la classificazione delle aree interne riscontrabile nel documento IPRES Puglia del 2015 e/o in un comune ricompreso nei Sistemi ambientale e culturali della Puglia.	Si	15
		No	0

8. I contributi previsti dal presente avviso pubblico, fino ad esaurimento della dotazione complessiva come quantificata nel precedente art.3, sono assegnati, secondo l'ordine di graduatoria, agli interventi candidati che avranno conseguito almeno la sufficienza in ciascuno dei parametri di valutazione.
9. A parità di punteggio totale, prevarrà l'intervento candidato con la più alta partecipazione finanziaria dell'impresa (da calcolarsi con riferimento al rapporto tra spese ammissibili non coperte dal contributo e il totale delle spese ammissibili).
10. La Regione, ove fossero assegnati ulteriori risorse finanziarie all'azione del presente Avviso, si riserva la facoltà di utilizzare le medesime per finanziare, secondo l'ordine di graduatoria, ulteriori progetti che avranno comunque conseguito la sufficienza in ciascuno dei parametri di valutazione. Tale facoltà non costituisce in alcun modo un diritto per le imprese richiedenti.
11. A conclusione delle valutazioni effettuate dalla Commissione, il Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3,adotta l'atto dirigenziale di approvazione della graduatoria provvisoria con l'indicazione delle imprese finanziate e dell'importo assegnato,delle imprese non finanziabili per esaurimento delle risorse e delle imprese non finanziate per punteggio inferiore ai minimi previsti dai precedenti commi, disponendone la pubblicazione sul BURP e sul sito della Regione www.regione.puglia.it.
12. Entro e non oltre 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria, le imprese interessate possono presentare osservazioni e motivate opposizioni, adeguatamente documentate, al Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3, a mezzo raccomandata AR o con posta certificata all'indirizzo XXXXXXXXXX@pec.rupar.puglia.it.
13. La Regione provvede ad acquisire dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti le certificazioni relative alle autodichiarazioni presentate dalle imprese assegnatarie. Nel caso in cui le autodichiarazioni dell'impresa riportassero dati non rispondenti a verità e difformi da quelli contenuti nelle certificazioni acquisite d'ufficio, il Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3, provvede alla revoca del contributo assegnato ed agli adempimenti conseguenti previsti dall'art.76 del DPR 445/2000 e s.m.i.



14. Sulla base delle osservazioni/opposizioni pervenute nei termini e dell'esito della verifica delle autodichiarazioni presentate, il Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, provvede alla pubblicazione dell'atto dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo sul BURP e ad inviare comunicazione alle imprese assegnatarie, a mezzo posta elettronica certificata (pec), contenente:
    - il contributo concesso;
    - il termine per la sottoscrizione,in forma digitale, del disciplinare, di cui al successivo art.10.

10. DISCIPLINARE

1. A seguito della concessione del contributo, la Regione sottoscrive con l'impresa un disciplinare che deve contenere:
    - il riferimento alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo con gli estremi della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP);
    - l'importo del contributo concesso;
    - il codice unico di progetto (CUP);
    - i codici identificati delle gare (CIG)
    - gli obblighi dell'impresa assegnataria, come definiti al successivo art. 13;
    - la dichiarazione dell'impresa assegnataria di assumersi, lasciando indenne la Regione Puglia, ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale, nei confronti di terzi, derivante dagli investimenti oggetto del contributo, nonché ogni responsabilità in ordine alla richiesta ed alla concessione di tutti i permessi e di tutte le certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di pubblico spettacolo e di sicurezza nonché di ogni altra autorizzazione correlata alla natura ed alla realizzazione dell'intervento;
    - le modalità di erogazione del contributo;
    - le modalità di rendicontazione delle spese;
    - i casi di revoca del contributo.

11.RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle spese ammissibili deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica allegata e deve essere accompagnata dalla documentazione fiscale di avvenuta spesa, in copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante.
   In particolare mediante la presentazione di:
    - contratti e/o ordini di fornitura, da cui risulti chiaramente ed inequivocabilmente l'oggetto della prestazione/fornitura, il suo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato;
    - fatture relative ai corrispettivi liquidati.
2. Ogni documentazione di spesa deve essere accompagnata dal contratto, dalla lettera d'ordine relativa, in copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante e deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura:

INTERVENTO PO FESR 2014-2020 *Asse prioritario 3 – azione 3.4* *Spesa imputata al programma di Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo*

rendicontata per euro ..... / C.U.P. .....

3. La documentazione di avvenuta spesa deve, altresì, essere accompagnata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento bancario di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del documento di spesa cui il pagamento si riferisce. Non saranno considerati validi (e pertanto non saranno considerati utili ai fini della rendicontazione) quei pagamenti effettuati in difformità a quanto stabilito dalle Legge n.136/2010 e s.m.i.
4. La documentazione di avvenuta spesa deve riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata e non saranno considerati validi pagamenti effettuati sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali.
5. Negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione deve essere indicato il codice unico di progetto (CUP e CIG).
6. I pagamenti delle spese ammissibili dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari o postali , ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni ed essere pagati esclusivamente tramite un conto corrente bancario dedicato alla realizzazione dell'intervento di investimento per il quale è stato concesso il contributo intestato al soggetto beneficiario.
7. La Regione si riserva, prima di ogni erogazione, di richiedere l'esibizione degli originali di spesa.
8. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione.

12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo assegnato sarà erogato con le seguenti modalità:
   a) anticipazione pari al 35% del contributo concesso, all'adempimento, da parte del legale rappresentante, di quanto segue:
   - richiesta di anticipazione redatta sulla modulistica;
   - indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato e delle persone delegate ad operare su di esso;
   - polizza fidejussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, con durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione delle attività di progetto, rilasciata da società in possesso alternativamente dei requisiti soggettivi previsti ai sensi dell'art.1 della legge 10 giugno 1982 n.348 o dall'art.107 del D. Lgs. del 1° settembre 1993, n.385 (se Banca, di essere iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia; se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già ISVAP); se Società finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/1993 presso la Banca d'Italia) e che non è stata, anche solo temporaneamente, inibita ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5 per cento deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 e 3, del codice civile e la sua operatività entro 45 (quarantacinque) giorni a "semplice richiesta scritta" della Regione Puglia- Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio – Sezione Economia della Cultura;
   - provvedimenti di approvazione della gara di appalto, indizione, bando, capitolato di gara, lettera di invito, eventuale nomina della Commissione;
   - verbali di gara e provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva;



- documentazione probante l'adempimento degli obblighi previsti dal Decreto L.vo n. 50/2016 in materia di pubblicità delle procedure di gara e dei relativi esiti (pubblicazione dell'avviso e degli esisti su Gazzetta Ufficiale, per estratto sulla stampa nazionale/locale, all'Albo Pretorio o sul profilo internet del Comune beneficiario, copia del protocollo "in entrata" delle candidature, ecc.);
- contratto di appalto debitamente registrato;
- quadro economico rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara con specifica indicazione delle voci di spesa imputate al Programma e di quelle a valere sulla quota di cofinanziamento dell'ente beneficiario, e con il relativo provvedimento di approvazione;
- In caso di cofinanziamento, provvedimento di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
- Dichiarazione RUP attestante:
- che è stato adottato un sistema di contabilità separato nella gestione delle somme trasferite a titolo di finanziamento, al fine di assolvere agli obblighi imposti sulla tracciabilità finanziaria;
- se per l'intervento in questione ricorre o meno l'applicazione della L.R. n. 11/2001;
- Verbale di consegna dei lavori e attestazione di avvenuto concreto inizio;
- Comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento e del CIG;
- Documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti pubblicitari previsti dai Regolamento comunitari;
- Attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione degli atti contabili tecnico amministrativi;

b) Secondo acconto pari al 30% del contributo assegnato, a seguito di:
- richiesta di acconto redatta sulla modulistica;
- indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- rendicontazione consuntiva (giustificazioni di spesa così come indicate all'articolo precedente corredate, in caso di opere edili, dai corrispondenti stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento), in base alla richiesta, per un importo almeno pari al 30% dell'intero contributo concesso, redatta sulla base della modulistica secondo quanto disposto dagli artt. 11 e 13 del presente avviso pubblico;
- Documentazione fotografica attestante l'avanzamento dei lavori;
- Aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;

c) terzo acconto pari al 30% del contributo assegnato, a seguito di:
- richiesta di acconto redatta sulla modulistica;
- indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- rendicontazione consuntiva (giustificazioni di spesa così come indicate all'articolo precedente corredate, in caso di opere edili, dai corrispondenti stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento), in base alla richiesta, per un importo almeno pari al 60% dell'intero contributo concesso, redatta sulla base della modulistica secondo quanto



disposto dagli artt. 11 e 13 del presente avviso pubblico, nonché rendicontazione di una quota almeno pari al 50% dell'intera spesa ammissibile a carico del beneficiario;

- Documentazione fotografica attestante l'avanzamento dei lavori;
- Aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;

d) saldo pari al 5%,dietro presentazione di:

- richiesta di saldo redatta sulla modulistica allegata;
- indicazione delle coordinate del conto corrente bancario dedicato all'intervento finanziato, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- in caso di **lavori**:
  - certificato di collaudo finale/ certificato di regolare esecuzione, a firma del progettista o di un tecnico abilitato;
  - comunicazione di ultimazione lavori ed asseverazione del Direttore dei Lavori circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto, compreso, ove necessario, quanto dichiarato nella relazione tecnica (di cui all'art. 28 della L. 09.01.1991 n. 10 e s.m.i.) e relativa copia dell'attestato di certificazione energetica;
  - verbali di prova sui materiali e relative certificazioni di qualità e/o Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD ai sensi della norma ISO 14020 e s.m.i.);
  - dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata, redatta da un tecnico abilitato circa la realizzazione delle opere nel rispetto della legge di cui all'art. 11.2 del D.M. 14.06.1989 n. 236 in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (cfr. art. 82, comma 4, del D.P.R. n. 380/2001);
  - ove necessario, certificato di agibilità dell'opera e per pubblico spettacolo rilasciato dal comune di appartenenza;
  - ove necessario, dichiarazione di conformità (di cui all'art. 7 del D.M. 22.01.2008 n. 37) degli impianti tecnologici installati,nonché del certificato di collaudo degli stessi impianti, ove sia previsto l'obbligo del preventivo progetto ex art. 5 D.M. 22.01.2008 n. 37 (cfr. art. 9 del D.M. 22.01.2008 n. 37);
  - ove necessario, per macchine/impianti meccanici, dichiarazione di conformità alle normative comunitarie e di settore (Direttiva 2006/42/CE recepita dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 17e s.m.i.);
  - certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per le attività soggette di cui al D.M. 16.02.1982 ovvero dichiarazione sostitutiva di esonero a norma di legge sottoscritta dal Direttore dei Lavori;
  - conto finale dei lavori, stato finale dei lavori e relazione finale dell'intervento corredata di reportage fotografico;
  - autorizzazione all'esercizio di attività di pubblico spettacolo;
- in caso di **forniture e servizi:**
  - dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata, redatta dal committente attestante la conformità delle forniture e dei servizi rispetto a quanto stabilito nelle prescrizioni tecniche previste dal contratto, nonché in conformità con quanto previsto in sede progettuale;



- certificazioni di qualità delle forniture con particolare riferimento alla marchiatura CE dei prodotti e/o Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD ai sensi della norma ISO 14020 e s.m.i);
- relazione finale dell'intervento corredata di reportage fotografico;
- autorizzazione all'esercizio di attività di pubblico spettacolo;

- rendicontazione conclusiva del progetto, relativa a tutte le spese ammissibili;
- autodichiarazione (art.46 e 47del DPR 28/12/2000 n.445) relativa a:
  - completamento del progetto nel rispetto degli obiettivi dichiarati;
  - avvenuto pagamento di tutte le spese rendicontate, comprese quelle, eventualmente, non ammesse a contributo;
  - assunzione dell'obbligo a non richiedere il riconoscimento di altre eventuali spese, pure se sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del programma di valorizzazione e ad esso riconducibili, non riportate nella rendicontazione consuntiva;
  - estratto del conto corrente dedicato all'intervento finanziato.

2. Le predette erogazioni sono subordinata alla dichiarazione dell'assegnatario:
   - di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato;
   - di aver sede/unità operativa in Puglia.

13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

1. I beneficiari del contributo ai sensi del presente avviso pubblico, sono tenuti a:
   a) rispettare l'intera normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione dell'intervento oggetto del presente avviso pubblico ed, in particolare, procedere agli appalti e all'esecuzione degli interventi nel rispetto del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
   b) comunicare alla Regione gli estremi del conto corrente dedicato sul quale far transitare tutti i movimenti finanziari relativi al contributo con indicazione delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
   c) riportare su tutta la documentazione amministrativo-contabile il Codice Unico di Progetto (C.U.P e C.I.G.) indicato nel disciplinare;
   d) mantenere una sede operativa in Puglia per il periodo continuativo intercorrente dalla data di presentazione della domanda sino al quinto anno successivo alla data di conclusione dell'intervento oggetto del contributo;
   e) garantire la copertura finanziaria della parte delle spese ammissibili non coperte dal contributo di cui al presente avviso pubblico, attraverso il ricorso a risorse proprie, ad altre fonti di finanziamento pubblico e/o privato, a incassi derivanti dalla vendita di biglietti, abbonamenti o da proventi generati dalla propria attività;
   f) dare completa esecuzione alle attività di progetto nel rispetto del tempi programmati;
   g) dare immediata comunicazione scritta alla Regione della rinuncia al contributo assegnato sulla base del presente avviso pubblico;
   h) dare immediata comunicazione scritta alla Regione di ogni intervenuta variazione statutaria e di forma giuridica, nonché dei dati anagrafici ed aziendali indicati nella domanda del contributo;
   i) fornire alla Regione dati atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento sia per via telematica, che su supporto cartaceo;
   j) attivare e provvedere all'aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con registrazione dei dati entro e non oltre dieci giorni lavorativi;



k) curare la conservazione di tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto di valorizzazione, separata o separabile, mediante codifica, dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile, senza limitazioni, al controllo di organismi e persone che di norma hanno il diritto di controllarle e deve essere conservata per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, coincidente ai fini del presente avviso pubblico con la data di pagamento del saldo finale;

l) rendersi disponibile fino a cinque anni dall'ultimazione dell'investimento, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori;

m) rispettare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di costituzione dei rapporti di lavoro e di contrattazione collettiva nazionale di lavoro;

n) restituire il contributo qualora entro cinque anni dal pagamento del saldo in caso di:
   - cessazione o rilocalizzazione dell'attività al di fuori teatro o spazio di pubblico spettacolo oggetto dell'intervento;
   - trasferimento della proprietà dell'infrastruttura e/o dell'impresa beneficiaria dell'intervento che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   - modificazione sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
   - gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento;

o) ottemperare ad ogni eventuale altra disposizione stabilita dalla Giunta Regionale successivamente all'approvazione del presente avviso pubblico e a questo applicabile;

p) dare visibilità all'intervento regionale su ogni strumento di pubblicità e di comunicazione,anche attraverso la presenza dei loghi e delle diciture comunicate dalla Regione Puglia;

q) comunicare alla Regione, ogni dato richiesto relativo al progetto e all'attività finanziata, ai fini del monitoraggio dell'intervento;

r) inserire all'interno del sito dedicato alla Digital Library della Regione Puglia il materiale audio, video e fotografico relativo alle attività realizzate all'interno del teatro/spazio di pubblico spettacolo oggetto dell'intervento;

s) all'applicazione della clausola sociale di cui all'art. 3 Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009;

t) ad applicare e/o a far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti o, nel caso di cooperative, dei soci, quale che sia la qualificazione giuridica del rapporto di lavoro intercorrente, i contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ai sensi del Legge Regionale n. 28/2006 e s.m.i.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo assegnato sarà revocato, con provvedimento del Dirigente assegnatario delle risorse individuato dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3,anche nei seguenti casi:

   a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario;

   b) assegnazione del contributo sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte



reticenti;

c) riscontro, in sede di verifica o controllo, di modifiche del progetto agevolato tali da non consentire il rispetto degli obiettivi e delle finalità del presente avviso pubblico;
d) mancato rispetto anche di parte degli obblighi previsti dal precedente art.13;
e) riscontro, in sede di verifica o controllo, di irregolarità amministrative nella realizzazione del progetto agevolato;
f) venir meno dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso pubblico che devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo.

2. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.
3. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.
4. Con l'atto di revoca sono altresì definite le modalità di restituzione delle somme. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Puglia il diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata.

15. INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del procedimento è il funzionario XXXXXXX. Informazioni sul presente avviso pubblico e sull'iter del procedimento possono essere richieste esclusivamente via mail a:

XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it	XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it	XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it

2. Il diritto di accesso, ai sensi della L.R. della Puglia n.15 del 20/06/2008 e del Regolamento regionale n.20/2009, viene esercitato mediante richiesta scritta al Responsabile del procedimento.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

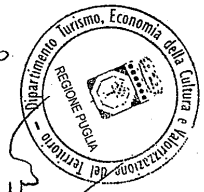
1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy) la Regione Puglia informa che i dati forniti e richiesti dal presente avviso e dagli allegati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'avviso. Le informazioni raccolte saranno utilizzate con strumenti informatici e non, secondo le modalità inerenti le finalità suddette. Per dare corso a quanto dichiarato, i dati potranno essere utilizzati dai dipendenti della regione Puglia in qualità di responsabili o incaricati del trattamento e comunicati ad altri enti terzi che prendono parte ai processi operativi o in ottemperanza a specifici obblighi di legge.
2. Laddove l'impresa proponente risultasse beneficiaria del finanziamento, le informazioni riferite all'impresa, relative al progetto presentato, potranno essere pubblicate sul sito internet www.sistema.puglia.it, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità prescritti dalla legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", dalla normativa comunitaria, nonché dalla normativa sulla trasparenza amministrativa (Decreto legislativo n. 33/2013).
3. Per avere maggiore chiarezza sul punto di cui al precedente comma, nonché per conoscere l'elenco aggiornato dei responsabili e per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si potrà rivolgere a:



Regione Puglia –via P. Gobetti, n. 26 – 70125 Bari
XXXXXXX xxxxx@regione.puglia.it

4. I dati personali raccolti saranno trattati, ai sensi della Legge n.196/2003, anche con strumenti informatici ed utilizzati nello svolgimento del procedimento. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è il funzionario XXXXXX.

ALLEGATO COMPOSTO DA N.21 FACCIATE



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
Programma	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	**3**	**Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE MISSIONE	**5**	**Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**



ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	2	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.000.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ALLEGATO COMPOSTO DA N. 02 FACCIATE

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2016, n. 1013

COMUNE DI VEGLIE (LE) – Variante al PRG per ritipizzazione suolo ditta D'Arpa. Delibere del Comm. ad Acta n. 1 del 16.11.2011 e n. 2 del 28.11.2011. Approvazione preliminare con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

"""" Il Comune di Veglie, dotato di PRG approvato con DGR n. 12841 del 30.12.1987, con nota prot. n. 11684 del 24.09.2012 ha inviato copia delle deliberazioni del Commissario ad Acta n. 1/2011 e n. 2/2011, relativa alla adozione di una variante urbanistica consistente nella ritipizzazione del suolo in ditta D'Arpa per intervenuta decadenza del vincolo di esproprio.

La documentazione pervenuta, acquisita al Servizio Urbanistica al prot. n. 11284 del 10.10.2012, comprende gli elaborati tecnici così denominati:

1. Tav. 4-bis - Quadro d'unione con individuazione zone da ritipizzare;
2. Tav. 6-bis - Stato di fatto con individuazione zone da ritipizzare - Settore A;
3. Tav. 6-ter - Zoning di progetto - Settore A;
4. Relazione tecnica;
5. Norme tecniche di attuazione.

Gli atti citati, come da documentazione in atti, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione secondo le disposizione di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per gli stessi non risulta presentata alcuna osservazione.

La proposta di variante, a fronte dell'avvenuta decadenza del vincolo di esproprio, intervenuta a seguito delle sentenze del TAR/Puglia n. 4949/2005 e n. 1235/2010, comporta la riqualificazione delle superfici interessate da "Zona F1" e "Zona F2" a "Zona C1".

A seguito di una prima fase istruttoria, con nota del Servizio Urbanistica prot. 13093 del 22/11/12, rilevato che per l'area, dell'estensione di circa mq. 5.500 e già destinata nel PRG a zona per servizi "F1", viene proposta la ritipizzazione come zona di espansione residenziale "C1", con indice di fabbricabilità territoriale pari a mc/mq. 0,84, sono state richieste al Comune le seguenti integrazioni tecnico-documentali:

1. perimetrazione su catastale e su aerofotogrammetrico dell'area oggetto della ritipizzazione;
2. verifica di assoggettabilità a VAS da parte del competente Ufficio regionale VIA/VAS, ai sensi del DLgs. n.152/2006;
3. verifica e parere di compatibilità geomorfologica da parte del competente Ufficio regionale Sismico e Geologico, ai sensi dell'art. 89 del DPR n.380/2001;
4. inoltre, per quanto attiene ai contenuti della Variante al PRG, si è rappresentato quanto appresso:
   - la ritipizzazione proposta comporta, per il settore residenziale, una riduzione delle aree destinate a standard ex DM n.1444/1968 ed inoltre un incremento aggiuntivo delle previsioni insediative, la cui incidenza nell'ambito del vigente PRG -per quanto modesta- non risulta considerata né valutata negli atti trasmessi; per quanto innanzi, è necessaria specifica verifica, ai fini dell'accertamento della "tenuta" dello strumento urbanistico generale per gli aspetti richiamati, coerentemente con i criteri di impostazione e di dimensionamento dello stesso PRG vigente;
   - la verifica suddetta va operata anche con riguardo al disegno urbanistico del PRG, che, in riferimento alla più ampia maglia destinata a standard parzialmente interessata dall'area oggetto di ritipizzazione, risulta sostanzialmente compromesso.

Con note PEC del 19/08/15, del 28/08/15 e del 04/05/16 gli uffici comunali hanno rimesso documentazione tecnica esplicativa ed integrativa, afferente anche agli aspetti ambientali e sismici; quanto innanzi, a seguito della ulteriore ordinanza del TAR Lecce n.1074/2015 (su ricorso di parte n.2585/2014, per l'esecuzione del giudicato) e della nomina di un nuovo commissario ad acta, con conseguenziale delibera commissariale n.1 del 16/07/15.

In particolare, la succitata documentazione integrativa comprende i seguenti atti:
- delibera commissariale n.1 del 16/07/15, avente ad oggetto "(...) Formalizzazione della proposta di piano comprendente il Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 8 LR 44/2012) e la Relazione Geologica ai fini del parere di compatibilità geomorfologica (art. 89 DPR 380/2001).";
- parere favorevole prot. 7154 del 15/03/16, ex art. 89 del DPR n.380/2001, della Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia;
- determinazione dirigenziale n.5 del 29/04/16 (n.152 del Reg. Gen.) del preposto ufficio comunale, di non assoggettabilità alla procedura VAS;
- elaborati tecnici esplicativi vari.

Contenuti della proposta di variante

Sulla scorta della documentazione come innanzi complessivamente pervenuta, si rileva quanto appresso.

L'area in oggetto (così come delimitata negli elaborati grafici adottati con le delibere commissariali) corrisponde in catasto alle attuali particelle del foglio 36, n.1218 (mq. 1.504), n.1219 (mq. 1.539), n.1220 (mq. 1.513) e n.1221 (mq. 1.528), per un totale di mq. 6.084 (oltre a piccola superficie corrispondente a porzione della particella 791, quantitativamente trascurabile).

Detta area presenta nel vigente PRG, approvato con DGR n.12841 del 30/12/87, le seguenti specifiche tipizzazioni urbanistiche:
- parte a zona "F1 - aree attrezzature di interesse comune - edifici scolastici - scuola superiore";
- parte a zona "F2 - verde attrezzato e parchi pubblici" (fascia di contorno alla zona F1);
- parte a viabilità di nuova previsione.

Precisamente, l'area in oggetto è parte della maglia destinata a servizi di nuova previsione contrassegnata con il n.14, dell'estensione di mq. 8.480, e ricade nell'ambito di una più ampia perimetrazione di maglie destinate tutte a servizi ed assoggettate a piano particolareggiato unitario (v. tavole 5 e 6 del PRG).

Per la medesima area, a seguito delle sentenze del TAR Lecce n.4949/2005 e n.1235/2010, viene proposta la riclassificazione in analogia alla vicina zona residenziale di espansione di tipo "C1", con indice di fabbricabilità territoriale pari a mc/mq. 0,84 e modalità d'intervento subordinata a strumento urbanistico attuativo.

In particolare, nell'elaborato "Norme tecniche di attuazione" vengono indicati i seguenti specifici dati e parametri d'intervento (peraltro, occorre evidenziare, non coerenti tra loro):
- superficie territoriale: mq. 5.500
- densità territoriale: 60 ab/ha
- abitanti insediabili: n.91
- cubatura max: mc. 4.620
- indice di fabbricabilità territoriale: 0,84 mc/mq.
- attrezzature collettive: 17% = mq. 935
- strade e parcheggi: 24% = mq. 1.320
- superficie fondiaria: mq. 3.245ì

- indice di fabbricabilità fondiaria: 1,42 mc/mq.
- lotto minimo: mq. 500.

Più puntualmente, sulla base della superficie oggettivamente rilevabile in catasto (peraltro corrispondente di massima alla superficie, di "circa mq. 6.000", indicata nelle DCA n.1 e n.2 del 2011), risultano i seguenti dati dimensionali, rispetto alla ritipizzazione proposta:

- superficie territoriale: mq. 6.084,00
- cubatura max realizzabile con ift = 0,84 mc/mq.: mc. 5.110,56
- abitanti insediabili (100 mc/ab.): n.51
- fabbisogno emergente di standard ex art.3 DM n.1444/1968, escluse le sedi viarie (18 mq/ab.): mq. 919,90.

Istruttoria regionale

Aspetti Ambientali

Circa la variante in questione, a seguito della Deliberazione Commissariale n.1 del 16/07/15, il Dirigente del V Settore Sviluppo e Ambiente del Comune di Veglie, nella qualità di autorità competente, giusta Determinazione Dirigenziale n.5 del 29/04/16 (Reg. Gen. n.152 del 29.04.2016), ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 4 della L.R. n. 44/12, il provvedimento di verifica escludendo la stessa dal procedimento di VAS.

A) ASPETTI PAESAGGISTICI

La Sezione Assetto del territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con propria nota prot. n.5432 del 10/06/2016 ha espresso la propria istruttoria, di cui di seguito si riportano le analisi, le valutazioni e le prescrizioni conclusive:

""[….]

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Tavoliere salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La Terra dell'Arneo".

In particolare il contesto in cui la variante si inserisce è, allo stato, caratterizzato da aree rurali incolte poste ai margini dell'abitato di Veglie, sia pure limitrofe ad edificazioni rade e diffuse. Si tratta, quindi, di un contesto agricolo marginale in cui permangono alcune tracce dell'organizzazione dei suoli in cui, tuttavia, non sono rintracciabili rilevanti componenti di valore paesaggistico in quanto parzialmente compromesse dalle urbanizzazioni recenti.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento della proposta di variante nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito con particolare riferimento ai seguenti:

- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;

- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- garantire, per le volumetrie previste, di altezza limitata, il mantenimento del rapporto di continuità percettiva con le stesse aree edificate adiacenti, con particolare riferimento al fronte sulla strada a valenza paesaggistica, dove sarà prevista un'area a verde. La loro giacitura, la tipologia edilizia, l'articolazione dei volumi, l'uso di materiali costruttivi locali e le opere di mitigazione con piantumazioni mediante una combinazione di specie arboree ed arbustive autoctone, dovranno mirare a un corretto inserimento nel contesto di riferimento creando una percezione mitigata del profilo dell'intervento;
- salvaguardare le eventuali essenze arboree/arbustive esistenti in quanto componenti residuali di una ruralità di margine urbano;
- curare la qualità dei materiali da costruzione da individuare in quelli locali, dei percorsi, dei parcheggi e degli accessi da trattare in modo da non creare impermeabilizzazione dei suoli con soluzioni e materiali naturali;
- garantire che l'eventuale recinzione dei lotti sia realizzata mediante l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale.

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
    - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
    - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche

discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc…) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.""

B) ASPETTI URBANISTICI

Nel merito della proposta avanzata si rappresenta quanto in appresso.

Considerata la ridotta consistenza dell'area interessata (mq. 6.084 catastali, da cui vanno sottratti i sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG) e del conseguente nuovo carico insediativo residenziale ipotizzabile, di fatto irrilevanti quanto all'incidenza sul dimensionamento della pianificazione urbanistica generale comunale, si ritiene condivisibile la proposta di riclassificazione in argomento, con le seguenti prescrizioni:

1. trattandosi di un'area ubicata al margine delle zone tipizzate del PRG, contermine alla zona destinata a verde agricolo ed inserita in un contesto territoriale allo stato di fatto attuale prevalentemente rurale ed inedificato; ed al fine di conseguire un'adeguata graduazione della densità volumetrica dell'edificazione tra il centro abitato e la zona rurale, si ritiene necessario il contenimento dell'indice di fabbricabilità territoriale nel limite di mc/mq. 0,42 (pari al 50% di quello proposto) e dell'altezza massima nel limite di ml.7,00, con due piani fuori terra.

2. al fine di salvaguardare il disegno urbanistico del vigente PRG, si prescrive che la nuova destinazione di zona residenziale di espansione edilizia "C", con l'indice di fabbricabilità territoriale pari a mc/mq. 0,42 e l'altezza massima di ml.7,00 come sopra fissati, vada riferita alla superficie delle attuali particelle catastali del foglio 36, n.1218 (mq. 1.504), n.1219 (mq. 1.539), n.1220 (mq. 1.513) e n.1221 (mq. 1.528), al netto dei sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG, che pertanto sono riconfermati nell'attuale destinazione di viabilità pubblica (ivi compresa la particella n.791, per la parte interessata) e la cui cessione gratuita al Comune (relativamente ai sedimi ricadenti nelle particelle catastali del foglio 36, n.1218, n.1219, n.1220 e n.1221, ed inoltre n.791 per la parte interessata) viene posta a carico del richiedente.

3. con riguardo agli ulteriori indici e parametri tecnici d'intervento, occorre riferirsi alle indicazioni contenute nell'art.5 delle NTA del PRG (tavola n.13), con le seguenti prescrizioni speciali integrative e modificative e fermo restando la normativa tecnica e regolamentare complessivamente vigente nel Comune di Veglie:
   "Aree per gli standard al servizio della residenza, di cui al D.M. n.1444/1968 (art.3):
   Si prescrive la realizzazione a carico dei richiedenti e la cessione gratuita al Comune della fascia a verde lungo la viabilità già indicata nel PRG come "F2", e comunque, nell'ambito della nuova zona omogenea "C", di una superficie di aree a standard ex DM n.1444/1968 in misura non inferiore a 18 mq. per ogni abitante di nuovo insediamento (corrispondente a mc. 100).
   Servizi della residenza a carattere privato:
   Si prescrive pari ad almeno il 20% della volumetria ammissibile, da destinarsi a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, uffici e studi professionali, piccole attività commerciali ed artigianali in genere, in ogni caso compatibili con la residenza.
   Modalità di attuazione:
   Permesso di costruire convenzionato, che fissi in capo dei richiedenti gli obblighi innanzi puntualizzati.
   Il relativo progetto dovrà comprendere uno studio di sistemazione urbanistica d'insieme della maglia di PRG interessata (già zone "F1" ed "F2" nel PRG), allo scopo di assicurare una sostanziale e razionale funzionalità complessiva della maglia medesima."

Tutto ciò premesso, attese le sopra esposte risultanze istruttorie per gli aspetti sia urbanistici e sia paesaggistici, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione in via preliminare, ai sensi dell'art.16/co.10° della LR n.56/1980, della Variante al PRG assunta con delibere del commissario ad acta n.1 del 16/11/11, n.2 del 28/11/11 e n.1 del 16/07/15, in ordine al suolo nel Comune di Veglie in ditta D'Arpa, corrispondente in catasto alle particelle del foglio 36, n.1218 (mq.1.504), n.1219 (mq.1.539), n.1220 (mq.1.513) e n.1221 (mq.1.528), al netto dei sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG, riconfermati nell'attuale destinazione di viabilità pubblica (ivi compresa la particella n.791, per la parte interessata), con attribuzione al suolo medesimo della destinazione di zona residenziale di espansione edilizia "C", con gli indici, parametri, modalità di attuazione e prescrizioni e modifiche complessive di cui ai capi A (per gli aspetti paesaggistici) e B (per gli aspetti urbanistici) in precedenza riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

Quanto innanzi, attese le prescrizioni e modifiche complessive introdotte negli atti, da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16/co.11° della LR n.56/1980. """"

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale nelle premesse riportata.

- **DI APPROVARE IN VIA PRELIMINARE**, di conseguenza, ai sensi dell'art.16/co.10° della LR n.56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la Variante al PRG assunta con delibere del commissario ad acta n.1 del 16/11/11, n.2 del 28/11/11 e n.1 del 16/07/15, in ordine al suolo nel Comune di Veglie in ditta D'Arpa, corrispondente in catasto alle particelle del foglio 36, n.1218 (mq.1.504), n.1219 (mq.1.539), n.1220 (mq.1.513) e n.1221 (mq.1.528), al netto dei sedimi stradali esistenti e/o previsti dal PRG, riconfermati nell'attuale destinazione di viabilità pubblica (ivi compresa la particella n.791, per la parte interessata), con attribuzione al suolo medesimo della destinazione di zona residenziale di espansione edilizia "C", con gli indici, parametri, modalità di attuazione e prescrizioni e modifiche complessive di cui ai capi A (per gli aspetti paesaggistici) e B (per gli aspetti urbanistici) in precedenza riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

- **DI INVITARE** il Consiglio Comunale di Veglie ad adottare, ai sensi dell'art.16/co.11° della LR n.56/1980, le

proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessivamente introdotte d'ufficio negli atti della Variante al PRG in argomento.

- **DI RISERVARSI**, ad esito dell'esame delle suddette determinazioni comunali ex art.16/co.11° della LR n.56/1980, l'assunzione della deliberazione di approvazione definitiva della Variante al PRG in argomento, a cui resta subordinata l'entrata in vigore della Variante stessa.

- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Veglie, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)